SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CLXIV
n. 9

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

(Anno 2017)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro della giustizia

(BONAFEDE)

Comunicata alla Presidenza il 4 settembre 2018

VOLUME II

PAGINA BIANCA

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

GABINETTO DEL MINISTRO

Il Gabinetto del Ministro, oltre ad assicurare le funzioni di coordinamento, raccordo e supporto previste dall'ordinamento, cura specificamente i rapporti con il Parlamento in materia di sindacato ispettivo e con il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di attribuzioni del Ministro in ordine ai magistrati. Assicura, altresì, il coordinamento tra i diversi centri di responsabilità per la formazione dei documenti di bilancio e per i rapporti con gli organi di controllo. Per lo svolgimento di tali attività, presso il Gabinetto, sono costituiti il Servizio Interrogazioni Parlamentari, il Servizio Rapporti con il Parlamento, il Servizio Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura e l'Area Economico Finanziaria.

Presso il Gabinetto sono anche collocate le funzioni relative al Referente della Performance, di cui al d.lgs. n. 150 del 2009.

Il **Servizio Interrogazioni Parlamentari** cura la raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo e provvede a redigere il testo di risposta da sottoporre all'esame ed alla firma del Ministro. Predispone, altresì, le note per le risposte orali in Assemblea e Commissione di Camera e Senato e gli appunti per gli interventi nelle discussioni di mozioni e risoluzioni e per le informative urgenti. Redige, inoltre, le note contenenti gli elementi di risposta per gli atti di sindacato ispettivo rivolti alla Presidenza del Consiglio o ad altri Ministeri per i quali al Ministro della giustizia viene richiesto di fornire le informazioni di competenza.

Le interrogazioni con richiesta di risposta orale urgente, le interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*) e le interpellanze urgenti pervengono al Servizio in gran numero e, nei periodi di apertura del Parlamento, con frequenza pressoché giornaliera. Esse impegnano particolarmente il Servizio, che deve raccogliere, in brevissimo tempo, informazioni complete ed esaurienti dalle articolazioni ministeriali centrali, dagli uffici periferici dell'amministrazione e dagli uffici giudiziari, nonché sovente da altre Amministrazioni, coordinando poi i dati ricevuti in un testo funzionale ai quesiti posti dai parlamentari interroganti.

Il Servizio è particolarmente impegnato nella fase di acquisizione degli elementi necessari per le risposte, che presenta spesso difficoltà ulteriori dovute ai ristrettissimi tempi imposti dalle cadenze di alcune procedure parlamentari. Di fatto, le interrogazioni a risposta immediata lasciano a disposizione meno di ventiquattr'ore di tempo tra il quesito e la lettura della risposta in Parlamento. Molto frequentemente gli elementi informativi devono essere forniti dagli uffici giudiziari.

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nel doveroso rispetto dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno sempre dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre trattate dal Servizio con la massima attenzione dovuta alla sovranità del Parlamento, nella consapevolezza che queste rappresentano una rilevante modalità di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia sotto i più vari aspetti. Ciò consente, oltretutto, di dispiegare impulsi di verifica dell'azione amministrativa e di provvedere a introdurre misure correttive delle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi. È, infatti, prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte, per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare o, talvolta, normativo.

Il Servizio ha intrapreso un'attività volta all'individuazione di proficue modalità operative, volte a favorirne l'efficienza, in particolare mediante la trattazione simultanea di più atti simili o connessi alle medesime problematiche. Inoltre le modalità di interlocuzione del Servizio sia con le articolazioni interne, sia con altre Amministrazioni o uffici periferici nella fase istruttoria degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo avviene ormai quasi esclusivamente per via telematica, coerentemente con le esigenze di dematerializzazione, celerità ed efficienza delle comunicazioni.

Terminata la fase istruttoria e acquisite tutte le informazioni di base necessarie per la predisposizione della risposta agli atti, il Servizio redige il testo tenendo conto dell'indirizzo politico sulle varie tematiche affrontate dagli atti in questione che, nel complesso, riguardano tutte le attività dell'Amministrazione e risultano particolarmente pregnanti nelle risposte agli atti di indirizzo (mozioni e risoluzioni) con le quali, se approvate, il Governo assume un impegno nei confronti del Parlamento.

Con specifico riferimento alla Legislatura appena conclusa, risulta che sono stati presentati – sino alla data del 20 ottobre 2017 – 4985 atti, dei quali 2740 rivolti o delegati al Ministro della giustizia e 2245 di competenza di altre Amministrazioni alle quali fornire elementi informativi.

Nel citato periodo, in particolare, il Ministero della giustizia ha dato risposta presso l'Aula della Camera dei Deputati al 64,29% delle mozioni, al 68,42% delle interpellanze, al 78,54% delle interrogazioni orali e al 63,83 delle risoluzioni, mentre in Commissione Giustizia è stata data risposta al 29,94% delle interrogazioni in Commissione. Al Senato della Repubblica è stata data risposta al 25% delle mozioni, al 20,93% delle interpellanze, al 23,58% delle interrogazioni orali e al 100% delle risoluzioni, assicurando l'oralità del diretto confronto parlamentare.
Il Ministro ha, poi, dato risposta al 28,56% delle interrogazioni scritte presentate alla Camera dei Deputati e al 29,67% delle interrogazioni scritte presentate al Senato della Repubblica. Al riguardo, si rileva pertanto che la percentuale di interrogazioni cui si è data risposta è radicalmente migliorata rispetto alla precedente legislatura.
Con riferimento, invece, all'evasione di richieste di elementi informativi al altre Amministrazioni, il dato percentuale di risposta si è attestato sul 41,02%.
Il Servizio, infine, è stato di supporto all'attività istituzionale svolta dal Ministro in Parlamento, non solo in relazione interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*), sia alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica, ma anche in altre occasioni, quali la Relazione annuale al Parlamento nonché in altri importanti occasioni, tra le quali si menzionano le informative urgenti.

Il **Servizio Rapporti con il Parlamento**, incardinato quale organo di staff del Capo di Gabinetto, si occupa dell'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge presentate presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della Giustizia.

Con una costante attività informativa e conoscitiva sia nelle sedi parlamentari che attraverso i siti istituzionali, il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione a tutte le articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero. Grande attenzione è posta nel cercare di garantire quanto più possibile la circolarità informativa tra i vari segmenti del Dicastero onde poter arricchire l'istruttoria degli atti parlamentari di quante più osservazioni tecnico-normative che possano concorrere alla produzione di norme quanto più attinenti ad una efficace ed efficiente funzione giurisdizionale.

Tra le attività volte ad assicurare una pronta conoscenza dell'iter dei provvedimenti in esame presso i due rami del Parlamento, assumono carattere cruciale la predisposizione e la cura dei calendari dei lavori e degli ordini del giorno parlamentari, settimanalmente organizzati, con un ulteriore *focus*, a cadenza giornaliera, degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari; strumenti immediatamente resi disponibili per mezzo della posta elettronica, oltre che alle Autorità di vertice, ai Dipartimenti, alle Direzioni e agli Uffici interessati.

Al contempo, l'Ufficio evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e per la partecipazione alle sedute.

Prioritaria attività è quella della tempestiva acquisizione di emendamenti, ordini del giorno e pareri ad atti governativi o parlamentari volta a consentire una repentina valutazione da parte degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la successiva attività di presentazione di appunti formali e riformulazioni di proposte emendative a testi di legge.

L'Ufficio acquisisce, inoltre, presso i Dipartimenti le relazioni da trasmettere, per obbligo di legge, al Governo e al Parlamento con scadenze periodiche curando le opportune forme di coordinamento e sintesi dei lavori con le altre Amministrazioni dello Stato.

Dal punto di vista statistico, si rileva che dall'inizio della legislatura fino al 7 dicembre 2017, sono stati assegnati dalle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati alle rispettive Commissioni Giustizia un numero di disegni e proposte di legge pari a 600 e 500 – solo nel 2017 rispettivamente 73 e 58 – nonché, sempre con riferimento allo stesso anno, altri provvedimenti di normazione comunitaria o secondaria per un ulteriore totale di 83 provvedimenti, con conseguente apertura presso il Servizio Rapporti con il Parlamento di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche. Questo dato sintetico non tiene peraltro conto delle numerose attivazioni dell'Ufficio su provvedimenti assegnati in trattazione a Commissioni parlamentari diverse da quella di merito, in cui sono spesso richiamate norme o settori di competenza del Ministero della giustizia.

Mai come nel 2017 importanti veicoli normativi hanno contenuto disposizioni di diretto interesse del Ministero della giustizia come in particolare:

Legge 27 dicembre 2017, n. 205: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".
Pubblicazione: G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017 (suppl.ord.);
Legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.
Pubblicazione: G.U. n. 93 del 21 aprile 2017;
Legge 18 aprile 2017, n. 48 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città". Testo del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, con aggiornamenti.
Pubblicazione: G.U. n. 93 del 21 aprile 2017. Testo coordinato: G.U. n. 93 del 21 aprile 2017;
Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato".
Pubblicazione: GU serie generale n.135 del 13 giugno 2017;
Legge 27 febbraio 2017, n. 18 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno". Testo del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243, con aggiornamenti.
Pubblicazione: G.U. n. 49 del 28 febbraio 2017 testo coordinato: G.U. n. 49 del 27 febbraio 2017;
Legge 13 aprile 2017, n. 46 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione

internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale". Testo del D.L. 17 febbraio 2017, n. 13, con aggiornamenti.

Pubblicazione: G.U. n. 90 del 18 aprile 2017;

Legge 20 aprile 2017, n. 49 "Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti".

Pubblicazione: G.U. n. 94 del 22 aprile 2017 –testo ripubblicato nella G.U. n. 94 del 22 aprile 2017

Legge 21 giugno 2017, n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". Testo del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, con aggiornamenti.

Pubblicazione: G.U. n. 144 del 23 giugno 2017 (suppl.ord.) Testo coordinato: G.U. n. 144 del 23 giugno 2017;

Legge 27 febbraio 2017, n. 19 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative". Testo del D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, con aggiornamenti.

Pubblicazione: G.U. n. 49 del 28 febbraio 2017 (supplemento ordinario). Testo coordinato: G.U. n. 49 del 28 febbraio 2017 (supplemento ordinario) Errata corrige: G.U. n. 72 del 27 marzo 2017;

Legge 8 marzo 2017, n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".

Pubblicazione: G.U. n. 64 del 17 marzo 2017;

Legge 29 maggio 2017, n. 71"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo".

Pubblicazione: G.U. n. 127 del 3 giugno 2017.

Legge 3 luglio 2017, n. 105 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti".

Pubblicazione: G.U n. 157 del 7 luglio 2017.

Il Servizio cura infine la trasmissione al Capo di Gabinetto di tutte le istanze provenienti dai Parlamentari che siano attinenti alle funzioni e alle strutture tipiche del Ministero della Giustizia.

Si allega nella parte sottostante un riepilogo dei principali atti normativi che sono stati conclusi nel 2017 e di quelli più significativi all'esame del Parlamento.

II COMMISSIONE XVII LEGISLATURA

LEGGI APPROVATE NELL'ANNO 2017

C. 4368, approvato in un testo unificato, dal Senato

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario. Rel. Ferranti.

Legge n. 103 del 23 giugno 2017 (in vigore dal 3 agosto)

C. 4439 approvata dalla 2ª Commissione permanente del Senato.

APPROVATA IN SEDE LEGISLATIVA

Disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi.
Rel. Rossomando.
Legge n. 113 del 12 luglio 2017

C. 2168-B, approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato.
Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.
Rel. Vazio.

Legge n. 110 del 14 luglio 2017

COMMISSIONI I e II (Affari costituzionali,

della Presidenza del Consiglio e interni e Giustizia)

C. 4310 Governo.

DL 14/2017: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.

Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la II Commissione: Morani

Relatore di minoranza: Invernizzi.

Legge n. 48 del 18 aprile 2017

C. 4394 Governo, approvato dal Senato
DL 13/2017: Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale.
Rel. per la I Commissione: Naccarato; Rel. per la II Commissione: Giuseppe Guerini.
Legge n. 46 del 13 aprile 2017

C. 1039-1138-1189-2580-2737-2786-2956-B approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.

Relatore per la maggioranza: Mattiello.

Relatrice di minoranza: Sarti.

Legge n. 161 del 17 ottobre 2017

C. 3671-*bis* Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci/A.
Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (Testo risultante dallo stralcio dell'articolo 15 del disegno di legge n. 3671, deliberato dall'Assemblea il 18 maggio 2016).

Relatori: Bazoli e Ermini.

Legge n. 155 del 19 ottobre 2017

C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.
Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Rel. per la II Commissione: Businarolo; Rel. per la XI Commissione: Casellato.

Legge n. 179 del 30 novembre 2017

C. 1039-1138-1189-2580-2737-2786-2956-B approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.

Relatore per la maggioranza: Mattiello.

Relatrice di minoranza: Sarti.

Legge n. 161 del 17 ottobre 2017

C. 3671-*bis* Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci/A.
Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (Testo risultante dallo stralcio dell'articolo 15 del disegno di legge n. 3671, deliberato dall'Assemblea il 18 maggio 2016).

Relatori: Bazoli e Ermini.

Legge n. 155 del 19 ottobre 2017

C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.
Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Rel. per la II Commissione: Businarolo; Rel. per la XI Commissione: Casellato.

Legge n. 179 del 30 novembre 2017

COMMISSIONI II e XII (Giustizia e Affari sociali)

C. 3139-B, approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato.

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Rel. per la II Commissione: Campana; Rel. per la XII Commissione: Beni.

Legge n. 71 del 29 maggio 2017

C. 3862 Ferranti e C. 3939 Brignone. *S. 2566*

APPROVATA IN SEDE LEGISLATIVA

Modifiche all'articolo 609-*septies* del codice penale, concernenti il regime di procedibilità del delitto di atti sessuali con minorenne.

Rel. Ferranti.

C. 2962 Verini - *S. 2835*

APPROVATA IN SEDE LEGISLATIVA

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relativa alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relativa a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni.
Rel. Vazio.

II COMMISSIONE XVII LEGISLATURA

Leggi approvate nel corso della XVII legislatura	DL 78/2013: Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena (C. 1417 Governo, approvato dal Senato – Rel. Ferranti) ***Legge n. 94 del 9 agosto 2013*** DL 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province (C. 1540 Governo – Relatore. Per la I Commissione: Sisto; Relatore per la II Commissione: Ferranti) ***Legge n. 119 del 15 ottobre 2013*** DL 146/2013: Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (C. 1921 Governo – Rel. Ermini) ***Legge n. 10 del 21 febbraio 2014*** Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso (C. 251 Vendola, C. 328 Francesco Sanna, C. 923 Micillo e C. 204 Burtone – Relatori: Dambruoso e Mattiello) ***Legge n. 62 del 17 aprile 2014*** "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili" (C. 331-927-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) ***Legge n. 67 del 28 aprile 2014*** DL 36/2014: Disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale (C. 2215 Governo – Rel. per la II Commissione: Ferranti e Rel. per la XII Commissione: Vargiu) ***Legge n. 79 del 16 maggio 2014*** DL 52/2014: Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (C. 2325 Governo, approvato dal Senato - Rel. per la II Commissione: Mattiello e Rel. per la XII Commissione: Patriarca) ***Legge n. 81 del 30 maggio 2014***

	Introduzione dell'articolo 15-bis della legge 28 aprile 2014, n. 67, concernente norme transitorie per l'applicazione della disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili (esame C. 2344 Ermini e Ferranti – Rel. Ermini) ***Legge n. 118 dell'11 agosto 2014*** DL 92/2014: Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile" (C. 2496/A Rel. per la maggioranza Ermini; Rel. di minoranza: Molteni) ***Legge n. 117 dell'11 agosto 2014*** C. 2616 Conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno Relatori per la I Commissione: Mazziotti Di Celso, per la II Commissione: Ermini; ***Legge n. 146 del 17 ottobre 2014*** C. 2681 Governo, approvato dal Senato DL 132/2014: Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile Rel. Vazio ***Legge n. 162 del 10 novembre 2014*** C. 2719, approvata dal Senato. **APPROVATA IN SEDE LEGISLATIVA** Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale Rel. Mattiello. ***Legge n. 19 del 23 febbraio 2015*** C. 2738, approvata dal Senato, C. 1735 Leva, C. 1850 Brunetta, C. 990 Gozi e C. 2140 Cirielli Disposizioni in materia di responsabilità civile dei magistrati Rel. Leva ***Legge n. 18 del 27 febbraio 2015. Pubblicata nella G.U. n. 52 del 4 marzo 2015*** C. 631-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato

	Disposizioni in materia di misure cautelari personali, visita a persone affette da handicap in situazione di gravità e illeciti disciplinari. Relatori: Rossomando e Sarro ***Legge n. 47 del 16 aprile 2015*** C. 2893 Governo DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione Rel. per la II Com. Dambruoso – *Relatore.* Per la IV Com. Manciulli ***Legge n. 43 del 17 aprile 2015*** C. 831-892-1053-1288-1938-2200-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi. Relatori: D'Alessandro e Morani. ***Legge n. 55 del 6 maggio 2015*** C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. Relatori: Bazoli ***Legge n. 68 del 22 maggio 2015*** C. 3008, approvata dal Senato, C. 1194 Colletti, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi, C. 2777 Formisano, C. 330 Ferranti, C. 675 Realacci, C. 1205 Colletti, C. 1871 Civati, C. 2164 Ferranti e C. 2774 Dorina Bianchi. Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. Rel. Ermini ***Legge n. 69 del 27 maggio 2015***

	C. 2848, approvata dalle Commissioni permanenti 1a e 2a del Senato **APPROVATA IN SEDE LEGISLATIVA** Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di soggetti sottoposti alla verifica antimafia. Rel. Verini ***Legge n. 121 del 6 agosto 2015***
	C. 3201 Governo DL 83/2015: Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria Rel. Ermini ***Legge n. 132/15 del 6 agosto 2015***
	C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini, C. 350 Pes, C. 3019 Marzano e C. 910 Elvira Savino. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare. Rel. Verini ***Legge n. 173 del 19 ottobre 2015***
	C. 3672 Governo, approvato dal Senato, C. 1338 Greco e C. 1696 Tartaglione. Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace. Rel. Giuseppe Guerini. ***Legge n. 57 del 28 aprile 2016***
	C. 3634, approvata dal Senato. Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze. Rel. Campana. ***Legge n. 76 del 20 maggio 2016.***
	C. 2874-B, approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato. Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale. Relatori: Verini e Sarro. ***Legge n. 115 del 16 giugno 2016.***

	C. 559-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato. Introduzione nel codice penale del reato di frode in processo penale e depistaggio. Rel. Verini. ***Legge n. 133 dell'11 luglio 2016*** C. 3954 Governo. DL 117/2016: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materia di processo amministrativo telematico. Rel. Ferranti. ***Legge n. 161 del 12 agosto 2016*** C. 4025 Governo DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. Rel. Ermini. ***Legge n. 197 del 25 ottobre 2016*** C. 2937, approvato dal Senato. **APPROVATA IN SEDE LEGISLATIVA** Disposizioni in materia di traffico di organi destinati al trapianto nonché di trapianto del rene tra persone viventi. Rel. Amoddio. ***Legge n.236 dell'11 dicembre 2016*** **COMMISSIONI II e III (Giustizia e Affari Esteri)** C. 2124-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Rel. per la II Commissione: Giuseppe Guerini; Rel. per la III Commissione: Carrozza ***Legge n. 58 del 28 aprile 2015***

	C. 1589-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996. Rel. per la II Commissione: Ferranti; Rel. per la III Commissione: Nicoletti ***Legge n. 101 del 18 giugno 2015*** C. 1460-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato. Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione. Delega al Governo per la riforma del libro XI del codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive. Rel. per la II Commissione: Ferranti; Rel. per la III Commissione: Marazziti. ***Legge n. 149 del 21 luglio 2016*** C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015. Rel. per la II Commissione: Dambruoso; Rel. per la III Commissione: Manciulli. ***Legge n. 153 del 28 luglio 2016*** **COMMISSIONI II e VI (Giustizia e Finanze)** C. 3892, Governo, approvato dal Senato. DL n. 59/2016: Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione Rel. per la II Commissione: Giuseppe Guerini; Rel. per la VI Commissione: Petrini. ***Legge n. 119 del 30 giugno 2016***

	COMMISSIONI II e IX (Giustizia e Trasporti, poste e telecomunicazioni) C. 3169-B Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274. Rel. per la II Commissione: Morani; Rel. per la IX Commissione: Gandolfi ***Legge n. 41 del 23 marzo 2016*** **COMMISSIONI II e XI (Giustizia e Lavoro pubblico e privato)** C. 4008 Governo, approvato dal Senato, C. 429 Mongiello, C. 2134 Mongiello, C. 3298 Mongiello, C. 3367 Falcone, C. 3379 Zaccagnini, C. 3405 Matarrelli, C. 3580 Carloni, C. 3817 Matarrese, C. 4046 Scotto e C. 4069 Chimienti. Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo. Rel. per la II Commissione: Berretta; Rel. per la XI Commissione: Miccoli ***Legge n. 199 del 29 ottobre 2016***
Provvedimenti all'esame dell'Assemblea	C. 4376 Molteni. Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato. Relatori: Molteni e Giuliani.
Provvedimenti in stato di relazione in Assemblea	C. 4299 Agostinelli. Modifica dell'articolo 403 del codice civile, in materia di intervento della pubblica autorità a favore dei minori. Rel. Agostinelli. *Avviato l'iter per il trasferimento in sede legislativa con assenso all'unanimità dei gruppi e richiesta al Governo.*C. 2281, approvata dal Senato Disposizioni in materia di esercizio abusivo di una professione e di obblighi professionali. Rel. Pagano *Avviato l'iter per il trasferimento in sede legislativa con assenso all'unanimità dei gruppi e richiesta al Governo.*

Provvedimenti all'esame del Senato	C. 360 Garavini, C. 1943 Nicchi, C. 2044 Carfagna, C. 2123 Governo e C. 2407 Gebhard, C. 2517 Fabbri: Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli, in esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo 7 gennaio 2014. Rel. Marzano. *S. 1628 - Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli.* C. 245 Scalfarotto, C. 1071 Brunetta e C. 280 Fiano Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia. Relatori: Leone e Scalfarotto. *S. 1052 - Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia.* C. 2150 Ferranti-C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, e C. 2767 Pagano. Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. Relatori Dambruoso e Amoddio. *S. 1844 - Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato.* ***Abbinato al testo sul processo penale S. 2067 (C. 4368)*** C. 1335 Bonafede e C. 3017 Gitti. Disposizioni in materia di azione di classe. Rel. Bonafede. *S. 1950 - Disposizioni in materia di azione di classe.* C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana e C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini. Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità. Rel. Berretta. *S. 1978 - Modifica all'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e altre disposizioni in materia di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita.* C. 925-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato Disposizioni in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale. Ulteriori disposizioni a tutela del soggetto diffamato Rel. Verini. *S. 1119-B - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale.*

	C. 1129 Molteni Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Rel. Molteni. *S. 2032 - Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato.* ***Abbinato al testo sul processo penale S. 2067 (C. 4368)*** C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti. Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. Relatori: Berretta e Vazio. *S. 2284* C. 2664 Lauricella Disposizioni in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici Rel. Berretta. *S. 2559* C. 3772 Capelli e C. 3775 Fabbri e C. 2780 Spadoni. Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. Rel. Vazio. *S. 2719* C. 3500 Bindi. Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. Relatori: Mattiello e Dambruoso. *S. 2740* C. 1063 Bonafede Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale. Relatore per la maggioranza: Dambruoso. Relatore di minoranza: Bonafede. *S. 2755*

	C. 3785-2892-3380-3384-3419-3424-3427-3434-3774-3777-A/R Disposizioni in materia di legittima difesa. Relatore per la maggioranza: Ermini Relatori di minoranza: La Russa e Molteni *S. 2816* C. 4220 Governo. Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Rel. Berretta. *S. 2864* *C. 3343/A Fiano.* Introduzione dell'articolo 293-*bis* del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista. Relatore per la maggioranza: Verini. Relatore di minoranza: Ferraresi. S. 2900. Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista, e modifica all'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645. C. 4130/A Ermini, C. 40 Cirielli, C.257 Fucci, C. 407 Caparini e C. 4362 Ferraresi. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, concernenti i delitti di truffa e di circonvenzione di persona incapace commessi in danno di persone ultrasessantacinquenni. Rel. Ermini. *S. 2909. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale concernenti i delitti di frode patrimoniale in danno di soggetti vulnerabili e di circonvenzione di persona incapace.* **COMMISSIONI I e II (Affari costituzionali e Giustizia)** C. 2188, approvata dal Senato e C. 1442 Dambruoso e C. 2770 Colletti. - Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Relatore per la maggioranza per la I Commissione: Marco Di Maio; Relatore per la maggioranza per la II Commissione: Verini. Rel. di minoranza: Sisto. *S. 116-273-296-394-546-b*

	COMMISSIONI II e III (Giustizia e Affari esteri e comunitari) C. 4303 Governo. Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014. Rel. per la II Commissione: Morani; Rel. per la III Commissione: Quartapelle Procopio. C. 3084 Governo Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003 Rel. per la II Commissione: Verini ; Rel. per la III Commissione: Nicoletti. *S. 2471 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003.* C. 3918 Governo. Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Rel. per la II Commissione: Amoddio; Rel. per la III Commissione: Nicoletti. *S. 2833 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.* C. 2801 Governo. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013; b) Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. Rel. per la II Commissione: Vazio; Rel. per la III Commissione: Nicoletti. *S. 2921 - Ratifica ed esecuzione dei seguenti protocolli: a) Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013; b) Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013.* **COMMISSIONI II e XII (Giustizia e Affari sociali)** C. 76 Realacci, C. 971 Gozi, C. 972 Gozi, C. 1203 Daniele Farina, C. 1286 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048

	Turco, C. 3229 Nicchi, C. 3235 Giachetti, C. 3328 Turco, C. 3447 Bruno Bossio, C. 3993 Amato, C. 4009 Civati, C. 4020 Gigli e C. 4145 d'iniziativa popolare-A/R. Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati. Rel. per l'Assemblea per la maggioranza per la II Commissione: Bazoli; Rel. per l'Assemblea per la maggioranza per la XII Commissione: Miotto. Rel. per l'Assemblea di minoranza: Ferraresi. Rel. in Commissione per la II Commissione: Daniele Farina; Rel. in Commissione per la XII Commissione: Miotto. *S. 2947 - Disposizioni concernenti la coltivazione e la somministrazione della cannabis a uso medico.*
Provvedimenti in corso di esame in Commissione	C. 1438 Daniele Farina Disposizioni in materia di visite dei detenuti a figli affetti da handicap in situazione di gravità Rel. Daniele Farina *Esame preliminare iniziato il 12.12.2013. – esame emendamenti.* C. 1609 Dambruoso Istituzione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e delle direzioni distrettuali antiterrorismo Rel. Dambruoso *Iniziato l'esame preliminare il 28.11.2013. Svolta indagine conoscitiva - .Scaduto termine emendamenti 18 dicembre, ore 12. Fascicolo emendamenti in distribuzione. Emendamenti ritirati. Inviato testo alle Commissioni per il parere. Assegnato termine di 15 giorni al Governo per eventuali emendamenti o integrazioni rispetto al testo. Sospeso per analogo esame decreto legge terrorismo (II e IV)*
	C. 1986 Campana e C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori. Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico Rel. Campana. *Iniziato l'esame preliminare il 29.05.2014. Richieste audizioni. Sospeso l'esame delle suddette proposte di legge perché riassegnate alle Commissioni Riunite II e XII insieme alle proposte di legge C. 3139, approvata dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla e C. 2670 Iori.* **CONFLUITO NEL 3139 ED ABB. (II-XII)**
	C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi e C. 2022 Ermini. Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati Rel. Daniele Farina

	Iniziato esame preliminare il 16.07.2013. – Svolta indagine conoscitiva. Sospeso l'esame delle suddette proposte di legge perché riassegnate alle Commissioni Riunite II e XII insieme alle proposte di legge C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco e C. 3229 Nicchi. Riassegnata alle Commissioni riunite II e XII anche la proposta di legge C. 2611 Ferraresi inizialmente assegnata solamente alla II Commissione. **CONFLUITO NEL 3235 ED ABB. (II-XII)**
	C. 983 Gozi, C. 1762 Zan, C. 2876 Iori e C. 2319 Rostellato. Disposizioni in materia di relazioni affettive e familiari dei detenuti Rel. Marzano *Esame preliminare iniziato il 28.01.2015. In corso audizioni.* C. 2595 Dambruoso e C. 2536 Molteni. Modifiche al codice penale e al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e altre disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei partecipanti alle manifestazioni pubbliche. Rel. Dambruoso. *Esame preliminare iniziato l'11 giugno 2015. Richieste audizioni.* C. 1985 Campana Modifiche al codice civile e alle disposizioni per la sua attuazione, concernenti il rafforzamento dell'amministrazione di sostegno e la soppressione degli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione. Relatori Iori e Piepoli. *Esame preliminare iniziato il 9 settembre 2015. Richieste audizioni.* C. 3734 Ermini. Delega al Governo per la soppressione delle commissioni tributarie provinciali e regionali e per l'istituzione di sezioni specializzate tributarie presso i tribunali ordinari. Rel. Ferranti. *Esame preliminare iniziato il 19 maggio 2016. Richieste audizioni.* C. 3996 Andrea Maestri Disposizioni relative alle circoscrizioni dei tribunali di Napoli e di Napoli Nord in Aversa Rel. Andrea Maestri. *Esame preliminare iniziato il 27 settembre 2016. Richieste audizioni.*

	C. 2669 Morani. Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di accordi prematrimoniali Relatori D'Alessandro e Morani. *Esame preliminare iniziato il 23.02.2017. Svolte audizioni informali. Termine emendamenti 7 dicembre , ore 14.* C. 4073 Vecchio. Modifica all'articolo 20 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, concernente la rateizzazione del debito per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura. Rel. Mattiello. *Esame preliminare iniziato il 04.05.2017. Conclusa indagine conoscitiva. Esame emendamenti* C. 3592 Ferraresi, C. 308 Brambilla, C. 795 Brambilla, C. 796 Brambilla, C. 960 Giammanco, C. 1502 Massimiliano Bernini, C. 2548 Lupo, C. 2865 Anzaldi, C. 2870 Lacquaniti, C. 2966 Brambilla, C. 3005 Brambilla, C. 3179 Turco, C. 3395 Brambilla, C. 3863 Matarrese e C. 4339 Brambilla. Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale, e altre disposizioni in materia di tutela degli animali. Rel. Ferraresi. *Esame preliminare iniziato il 29 giugno2017. Abbinamento delle proposte di legge C. 308, C. 795, C. 796, C. 960, C. 1502, C. 2548, C. 2865, C. 2870, C. 2966, C. 3005, C. 3179, C. 3395, C. 3863, C. 4339 e C. 4535. In corso indagine conoscitiva.* C. 4631 Governo, C. 4574 Berretta, C. 3854 Chiarelli e C. 3745 Sgambato. Disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati Rel. Berretta. *Esame preliminare iniziato il 28 luglio 2017. Svolta indagine conoscitiva. Adozione come testo base del disegno di legge C. 4631. Fissato termine emendamenti. Presentati emendamenti 1.100 e 2.100 da parte del Relatore; fissato termine per i subemendamenti: nessun subemendamento presentato. Presentate proposte di riformulazione da parte del Relatore; emendamenti approvati. Pareri Commissioni espressi. Mandato al relatore non dato e chiesto rinvio esame in Aula previsto il 27 novembre in quanto il testo è contenuto nel decreto fiscale (C. 4741)* C. 4605 Ferranti. Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. Rel. Ferranti. Esame preliminare iniziato il 5 ottobre 2017. Esame emendamenti. C. 4512 Ferranti.

	Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di equilibrio tra i sessi nella rappresentanza dei magistrati presso il Consiglio superiore della magistratura. Rel. Dambruoso. Esame preliminare iniziato il 12 ottobre 2017. In corso indagine conoscitiva. C. 1994-B, approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato. Disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi. Relatori: Sarro e Di Lello. *L'Assemblea ha rinviato il provvedimento in Commissione Giustizia il 2 ottobre 2017.* C. 4560 Zan. Modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, concernenti l'obbligazione solidale per il pagamento delle quote a carico del subentrante nei diritti del condomino e il conferimento di delega all'amministratore di condominio. Rel. Zan. *Esame iniziato il 26 ottobre 2017.* C. 4606 Carfagna, C. 4718 Verini e C. 4727 Ferraresi Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie *Esame iniziato il 7 novembre 2017. Adottato testo unificato. Esame sospeso in quanto il testo è contenuto nel decreto fiscale (C. 4741)* C. 4680 Ferraresi Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie, a tutela delle vittime di reati contro la persona. *Esame iniziato il 9 novembre 2017.*

Provvedimenti in corso d'esame in Commissioni riunite	**COMMISSIONI I e II (Affari costituzionali e Giustizia)** C. 2650 Sisto. Norme in materia di divieto di accesso alle discoteche e ai locali da ballo e di responsabili della sicurezza dei medesimi locali. Rel. per la I Commissione: Centemero; Rel. per la II Commissione: Ermini *Esame preliminare iniziato il 19.11.2014. Previste audizioni.* **COMMISSIONI II e VI (Giustizia e Finanze)** C. 1489 Di Salvo ed altri Modifiche al codice civile e al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di requisiti e remunerazione degli amministratori delle società, nonché all'articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di compensi degli amministratori e dei dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni. Rel. per la II Commissione: On. Sannicandro; Rel. per la VI Commissione: On. Petrini *Esame preliminare iniziato il 20.03.2014.* **COMMISSIONI II e XII (Giustizia e Affari sociali)** C. 2973 Nicchi, C. 1582 d'iniziativa popolare, C. 2218 Di Salvo, C. 3336 Bechis Norme in materia di eutanasia. Rel. per la II Commissione: Daniele Farina; Rel. per la XII Commissione: Capone *Esame preliminare iniziato il 3 marzo 2016.*

Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura svolge le seguenti funzioni:

Attività istruttoria, valutativa e propositiva finalizzata all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della Giustizia ai sensi del DLGS 109/2006 in materia ispettiva (indagini conoscitive, ispezioni mirate e inchieste amministrative) e in materia disciplinare (azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, DLGS. 109/2006 ovvero ai sensi dell'art. 22, comma 1, del DLGS. citato, così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità ex art. 26 stesso DLGS, che ha modificato l'art. 2 R.D.L. 511/46, oltre all'esame ed eventuale impugnazione delle sentenze della Sezione Disciplinare);

Attività di analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso tutti gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali;

Esame ed eventuali osservazioni sull'ordine del giorno del C.S.M. e sulle relative delibere, nonché esame e conseguenti determinazioni sulle richieste al e dal suddetto Consesso;

Attività valutativa e propositiva in materia di decadenza e dimissioni dei magistrati, di riammissione in servizio, di collocamento fuori ruolo e di ricollocamento in ruolo;

Attività valutativa e propositiva concernente gli adempimenti relativi alle attribuzioni del Ministro della Giustizia nei confronti del C.S.M., con riguardo alla concertazione per il conferimento degli uffici direttivi e nelle conferme nelle funzioni direttive ai sensi del DLGS. 160/2006;

Esame delle istanze di accesso, formulate ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della Giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare;

Rapporti con uffici ed articolazioni ministeriali nonché con Organi Istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio;

Formazione, istruzione e tenuta dei fascicoli concernenti le materie suindicate, cura del relativo corriere, interno ed esterno, ricerca dei precedenti e contestuale assegnazione, smistamento della corrispondenza indirizzata genericamente al Servizio CSM, registrazione e classificazione di tutta la corrispondenza ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza dell'On. le Ministro della Giustizia nell'anno 2017.

A	**CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI** (di cui n. **13 conferme** nelle funzioni direttive ex art. 45 D.lgs. 160/2006)	**111**
B	**ISPEZIONI ORDINARIE PERVENUTE NELL'ANNO 2017, CONSIDERATE PER SINGOLO UFFICIO GIUDIZIARIO**	**177**
C	**SENTENZE IMPUGNATE**	**1**
D	**AZIONI DISCIPLINARI: n. 68 per n. 73 magistrati, per:**	
	Avere disposto scarcerazioni oltre il termine di custodia cautelare.	**13**
	Ingiustificato ritardo nel deposito di provvedimenti.	**16**
	Tardiva declaratoria di inefficacia di sequestri di prevenzione.	**3**
	Avere tenuto un comportamento scorretto nei confronti delle parti, dei colleghi e dei difensori.	**5**
	Avere mancato ai doveri di correttezza.	
	Violazione dei doveri di correttezza, equilibrio e rispetto della dignità della persona nell'esercizio della funzione; per avere frequentato persone sottoposte a procedimento penale e per avere ottenuto prestiti agevolati da soggetti indagati	**1**
	Avere conseguito un ingiusto vantaggio per sé o per altri (interferenza nell'attività giudiziaria di altro magistrato, utilizzando notizie riservate di un procedimento penale, nell'ottenere una testimonianza a se favorevole e non corrispondente al vero, omettendo di astenersi, facendo uso della qualità di magistrato).	**2**
	Violazione dei doveri di diligenza, correttezza e imparzialità.	**9**
	Violazione dei doveri di correttezza e dell'obbligo di astensione.	
	Avere assunto comportamenti integranti i delitti di: minacce, lesioni personali aggravate, corruzione aggravata in atti giudiziari, associazione per delinquere ed altro.	
	Avere irregolarmente conferito incarichi di consulenza.	
	Violazione dei doveri di diligenza, correttezza e laboriosità nell'ambito di procedure, con grave ritardo nel deposito di provvedimenti.	**5**
	Violazione dei doveri di diligenza e laboriosità con reiterati gravi ritardi ed omissioni nel deposito di provvedimenti penali.	**2**
	Violazione, per ignoranza inescusabile, del dettato di cui agli artt.30, co.2, 30 bis, co. 1, 41 bis O.P. e 64 co. 2 del D.P.R. 230/2000.	**10**
	Violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (procedura di vendita di beni confiscati in violazione di legge).	

	Violazione dei doveri di correttezza e diligenza e delle disposizioni di cui agli artt. 370, 408 e 414 c.p.p..	1
	Avere mancato ai doveri di diligenza, correttezza e laboriosità; per avere compiuto numerose ingiustificate interferenza nei confronti di magistrati; per avere compiuto con reiterato, grave e ingiustificabile ritardo gli atti relativi all'esercizio delle proprie funzioni ed altro.	4
	Per aver attestato il falso in una procedura e per turbativa d'asta	1
		1
		1
		1
		1
		1
E	**ACCERTAMENTI PRELIMINARI**	**32**
F	**ISPEZIONI MIRATE**	**2**
G	**SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO**	**3**
H	**DECANDENZA DALL'UFFICIO**	**4**
I	**DIMISSIONI**	**89**
L	**RIAMMISSIONE NELL'ORDINE GIUDIZIARIO**	**3**
M	**CESSAZIONI**	**10**
N	**TRASFERIMENTO D'UFFICIO**	**2**

Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza del Ministro della giustizia nell'anno 2017.

Nell'anno 2017 il Ministro della giustizia ha espresso il concerto in ordine al conferimento di **111 Uffici Direttivi –** come da **prospetto allegato** "**A**" (di cui n. 12 conferme);

Nel corso dell'anno 2017 l'Ispettorato Generale, nel quadro delle programmazioni predisposte dal Ministro, ha trasmesso il resoconto di n. **177 ispezioni ordinarie** presso vari uffici giudiziari – come da **prospetto allegato** "**B**";

Nel corso dell'anno 2017 il Ministro della giustizia **ha impugnato n. 1 sentenza** di assoluzione emessa dalla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura – come da **prospetto allegato** "**C**";

Nel corso dell'anno 2017 il Ministro ha esercitato l'**azione disciplinare** nei confronti di **73** magistrati in relazione alle diverse ipotesi di illecito disciplinare – come da **prospetto allegato** "**D**";

Nell'anno 2017 il Ministro ha disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. **32 Accertamenti preliminari**, volti ad individuare, in relazione a diversi fatti di cronaca, l'eventuale sussistenza di condotte di magistrati apprezzabili disciplinarmente – come da **prospetto allegato** "**E**".

Nell'anno 2017 il Ministro ha disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, **n. 2 ispezioni mirate**, volte ad accertare l'esistenza di irregolarità o di eventuali gravi anomalie riscontrate in uffici giudiziari e relative alla gestione e funzionalità, in particolare, degli Uffici N.E.P. e dei servizi contabili - come da **prospetto allegato** "**F**".

Nell'anno 2017 il Ministro ha richiesto la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio (ex art. 21 del D.lgs 109/2006) nei confronti di 3 magistrati – come da **prospetto allegato** "**G**".

H) I) L) M) Nell'anno 2017 il Ministro si è pronunciato in ordine a **dichiarazioni di decadenza dall'Ufficio,** richiesta di **dimissioni dal servizio,** richieste di **riammissione nell'Ordine giudiziario** e di **cessazione di appartenenza all'Ordine giudiziario,** concernenti complessivamente n. **85 magistrati** – come da prospetti allegati **H), I), L), M).**

N) Nell'anno 2017 il Ministro ha richiesto, ex art. 13 co. 2 e art. 22 co. 2 il trasferimento ad altro ufficio di n. **2** magistrati, come da **prospetto allegato "N".**

INIZIATIVE DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA INTRAPRESE O PROGRAMMATE

Si è proseguito – rispetto a quanto già avviato nel biennio 2015-2016 e nel solco del processo di attuazione delle priorità politiche del Ministro contenute nell'atto di indirizzo politico-istituzionale – nell'attività volta a realizzare l'innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso la razionalizzazione e la qualificazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, umane, strumentali e finanziarie, l'eliminazione di ridondanze, duplicazioni di funzioni omogenee ed improprie interferenze dei processi di lavoro, nonché il superamento di logiche di separatezza gestionale e dei flussi documentali nelle varie attività.

In tale ottica si è inteso assicurare un livello di ottimale gestione dei flussi documentali – sia in materia disciplinare, sia sui provvedimenti di competenza che hanno impatto sullo *status* del magistrato, sia sui conferimenti di incarichi direttivi presso gli uffici giudiziari – assicurando il Servizio, per quanto di competenza, una collaborazione qualificata all'individuazione degli atti, dei provvedimenti e delle attività che necessitano tempi rapidi di lavorazione in funzione dell'urgenza sostanziale dell'argomento trattato, tenendo conto della scadenza dei termini laddove previsti, avendo presente la necessità di evadere alle sollecitazioni provenienti da altre Amministrazioni. A tal fine il Servizio si è orientato per un contatto sempre più stretto e di collaborazione con il preposto all'Ufficio Servizio di Gestione Documentale, evidenziando su supporto informatico e con idonei canali comunicativi, giornalmente, le necessità operative del Servizio.

Si è implementato l'utilizzo, sviluppandone ulteriormente le funzionalità, del programma di gestione "Astrea", collaudato presso il Servizio già nel corso dell'anno 2016, perseguendo standard di prestazioni sempre più elevate e qualificate rispetto alle funzioni che si è chiamati ad esercitare nel settore di competenza.

In particolare si è ottenuto, nel corso dell'anno 2017, un'interessenza e il collegamento di attività e funzioni tra il sistema informatico di protocollo Calliope e il suddetto sistema di gestione documentale Astrea. I due aggregati informatici, oggi, interagiscono facilitando le attività di ricerca, smistamento, catalogazione, movimento e fascicolazione degli atti. Il *software* di gestione, con le nuove aggiunte e specifiche tecniche, ha contribuito in maniera positiva e determinante a migliorare la gestione dei processi di lavoro, ottimizzando i tempi di lavorazione degli atti, facilitando la ricerca dei fascicoli e elevando le funzionalità di reportistica, statistica e monitoraggio sull'andamento delle pratiche e sui carichi di lavoro.

Il Servizio ha offerto notevole contributo in occasione dei tavoli tecnici avviati dall'Amministrazione per suggerire con proposte concrete nuove metodologie di lavoro o nuove iniziative per rendere il servizio ancora più dinamico e rispondente alle esigenze di celerità senza intaccare il livello di qualità delle prestazioni professionali assicurate.

Sul punto si riassumono le proposte sulle quali è aperta una valutazione e sulle quali, programmaticamente, si intende procedere e lavorare:

riduzione del numero delle protocollazioni e degli identificativi;
dematerializzazione ulteriore dei documenti;
riduzione della movimentazione dei fascicoli;
ottimizzazione delle metodologie di condivisione delle comunicazioni ed informazioni con le altre articolazioni del Gabinetto e del Ministero della giustizia.
Tali ulteriori migliorie, allo studio e in parte in via di definizione, eleverebbero sicuramente il livello di servizio offerto, dando un contributo sostanziale alle ragioni di modernità, efficacia, efficienza, speditezza ed economicità, alle quali viene fatto richiamo nell'atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro.

ELENCO CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI

ANNO 2017

N.	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	DEFINITI
	FIRENZE	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni	31/12/2015	13/01/2017
	PALERMO	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni	19/04/2016	19/01/2017
	SONDRIO	Presidente del Tribunale	23/09/2016	190/1/2017
	CAMPOBASSO	Presidente del Tribunale per i Minorenni	04/05/2016	24/01/2017
	SASSARI	Presidente del Tribunale per i Minorenni	31/12/2015	24/01/2017
	TRENTO	Presidente Tribunale Sorveglianza	03/06/2015	02/02/2017
	MILANO	Presidente Tribunale Minorenni di Milano	09/09/2016	02/02/2017
	LANCIANO	Presidente del Tribunale **(conferma)**		23/02/2017
	LOCRI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale **(conferma)**		17/02/2017
	TORRE ANNUNZIATA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale **(conferma)**		02/03/2017
	AOSTA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	04/12/2016	29/03/2017
	TERAMO	Presidente del Tribunale	12/12/2016	29/03/2017
	MANTOVA	Presidente del Tribunale **(conferma)**		19/04/2017
	POTENZA	Presidente del Tribunale di Sorveglianza	08/11/2016	29/03/2017
	PORDENONE	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	12/05/2016	19/04/2017

	SCIACCA	Presidente del Tribunale	16/06/2016	30/03/2017
	LAMEZIA TERME	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	01/06/2016	13/04/2017
	PAOLA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	24/07/2016	29/03/2017
	FIRENZE	Presidente del Tribunale di Sorveglianza	17/10/2016	03/04/2017
	LANCIANO	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	23/03/2016	29/03/2017
	LECCE	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	16/12/2016	29/03/2017
	TRANI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	23/03/2016	13/04/2017
	BRESCIA	Presidente del Tribunale	01/01/2016	03/04/2017
	BRESCIA	Presidente del Tribunale di Sorveglianza **(conferma)**		03/04/2017
	CREMONA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	13/12/2016	21/04/2017
	L'AQUILA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	13/11/2016	09/05/2017
	MACERATA	Presidente del Tribunale	02/10/2016	09/05/2017
	BARI	Presidente della Corte di Appello	01/01/2017	21/4/2017
	POTENZA	Procuratore Generale presso Corte Appello	01/01/2017	27/04/2017
	CAGLIARI	Presidente della Corte di Appello	01/01/2017	21/04/2017
	REGGIO CALABRIA	Procuratore della Repubblica **(conferma)**		09/05/2017

	REGGIO CALABRIA	Procuratore Generale	01/01/2017	09/05/2017
	VENEZIA	Procuratore della Repubblica	01/01/2017	09/05/2017
	URBINO	Presidente del Tribunale	01/01/2017	09/05/2017
	BELLUNO	Procuratore della Repubblica	01/01/2017	09/05/2017
	PESCARA	Procuratore della Repubblica	08/06/2016	09/05/2017
	CALTANISSETTA	Presidente della Corte di Appello	01/01/2017	09/05/2017
	RIMINI	Procuratore della Repubblica	29/11/2016	09/05/2017
	VERONA	Procuratore della Repubblica	05/08/2016	16/05/2017
	BIELLA	Procuratore della Repubblica	04/05/2016	09/05/2017
	CATANZARO	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	27/11/2016	09/05/2017
	TRAPANI	Procuratore della Repubblica	28/07/2016	09/05/2017
	PALERMO	Presidente della Corte di Appello	22/06/2016	09/05/2017
	AVELLINO	Procuratore della Repubblica **(conferma)**		16/05/2017
	CATANIA	Presidente del Tribunale	01/01/2017	19/05/2017
	VENEZIA	Presidente della Corte di Appello	01/01/2017	25/5/2017
	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Presidente del Tribunale	01/04/2016	19/05/2017

	ANCONA	Procuratore Generale c/o Corte d'Appello	01/01/2017	19/05/2017
	ROMA	Presidente del Tribunale di Sorveglianza	11/02/2017	25/05/2017
	MESSINA	Procuratore della Repubblica	20/09/2016	25/05/2017
	LECCE	Presidente della Corte di Appello	01/01/2017	09/06/2017
	PORDENONE	Presidente del Tribunale	01/01/2017	09/06/2017
	LECCE	Presidente del Tribunale per i Minorenni	05/03/2017	09/06/2017
	TERMINI IMERESE	Procuratore della Repubblica	07/02/2017	07/06/2017
	MESSINA	Procuratore Generale c/o Corte d'Appello	01/01/2017	09/06/2017
	VALLO DELLA LUCANIA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	19/12/2016	11/07/2017
	LIVORNO	Presidente del Tribunale	25/01/2017	16/06/2017
	CASTROVILLARI	Presidente del Tribunale (**conferma**)		03/07/2017
	IVREA	Presidente del Tribunale	01/01/2017	03/07/2017
	SASSARI	Presidente del Tribunale	17/10/2016	11/07/2017
	BERGAMO	Presidente del Tribunale	01/01/2017	21/07/2017
	RAGUSA	Presidente del Tribunale	11/07/2016	19/07/2017
	FOGGIA	Presidente del Tribunale	21/04/2016	19/07/2017

	ROVERETO	Presidente del Tribunale	06/02/2017	19/07/2017
	MATERA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	17/02/2016	19/07/2017
	TRIESTE	Presidente del Tribunale	01/01/2017	21/07/2017
	SALERNO	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	02/10/2016	24/07/2017
	BRINDISI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	07/05/2017	21/07/2017
	ROVIGO	Presidente del Tribunale	01/01/2017	28/07/2017
	NAPOLI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	18/02/2017	24/07/2017
	PESARO	Presidente del Tribunale	05/03/2017	08/08/2017
	IMPERIA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	15/09/2016	08/08/2017
	LODI	Presidente del Tribunale **(conferma)**		08/08/2017
	ASTI	Presidente del Tribunale	19/10/2016	14/09/2017
	PALMI	Presidente del Tribunale	19/10/2016	18/10/2017
	FOGGIA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	05/04/2017	13/09/2017
	BUSTO ARSIZIO	Presidente del Tribunale	01/01/2017	20/09/2017
	PRATO	Presidente del Tribunale	28/06/2017	20/09/2017
	CATANZARO	Presidente del Tribunale	11/06/2017	20/09/2017

	RAGUSA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	28/02/2017	20/09/2017
	TREVISO	Presidente del Tribunale **(conferma)**		20/09/2017
	CATANZARO	Procuratore Generale presso la Corte d'Appello	30/07/2017	29/09/2017
	PORDENONE	Presidente del Tribunale	01/01/2017	29/09/2017
	PERUGIA	Presidente del Tribunale	01/01/2017	03/10/2017
	SAVONA	Presidente del Tribunale	01/01/2017	18/10/2017
	MESSINA	Presidente del Tribunale **(conferma)**		18/10/2017
	VELLETRI	Presidente del Tribunale	21/09/2016	18/10/2017
	LATINA	Presidente del Tribunale	12/05/2017	18/10/2017
	NOLA	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	16/09/2016	18/10/2017
	ROMA	Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo **(conferma)**		18/10/2017
	TEMPIO PAUSANIA	Presidente del Tribunale	16/01/2017	25/10/2017
	TIVOLI	Presidente del Tribunale	01/01/2017	18/10/2017
	CIVITAVECCHIA	Presidente del Tribunale	18/05/2017	25/10/2017
	ROMA	Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo	17/11/2017	25/10/2017
	CASSINO	Presidente Tribunale	01/01/2017	30/10/2017

	AOSTA	Presidente Tribunale	19/11/2017	16/11/2017
	BENEVENTO	Presidente Tribunale	01/01/2017	16/11/2017
	VENEZIA	Procuratore Generale presso la Corte d'Appello	24/06/2017	13/11/2017
	FORLI'	Presidente Tribunale	03/05/2017	16/11/2017
	RIMINI	Presidente Tribunale	19/02/2017	22/11/2017
	CATANIA	Procuratore Generale presso la Corte d'Appello	18/08/2017	22/11/2017
	BOLOGNA	Presidente del Tribunale per i Minorenni **(conferma)**		01/12/2017
	RIETI	Presidente Tribunale	01/01/2017	01/12/2017
	BRESCIA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	08/02/2017	05/12/2017
	MODENA	Presidente Tribunale	25/08/2017	20/12/2017
	TRENTO	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale	14/07/2016	22/12/2017
	RAVENNA	Presidente Tribunale	08/11/2017	22/12/2017
	ROMA	Primo Presidente della Corte di Cassazione	01/01/2018	19/12/2017
	ROMA	Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione	01/01/2018	19/12/2017
	ROMA	Presidente di Sezione della Corte di Cassazione	01/01/2018	22/12/2017
	ROMA	Presidente di Sezione della Corte di Cassazione	01/01/2018	22/12/2017

PROSPETTO "B"

ELENCO ISPEZIONI ORDINARIE

ANNO 2017

Località	Periodo	Uffici Giudiziari
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 07/02/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 09/05/2017 al 27/05/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 02/02/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 07/10/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 23/05/2017 al 23/06/2017	Corte di Appello, Procura Generale e UNEP
OMISSIS	dal 23/05/2017 al 23/06/2017	Tribunale di Sorveglianza e Uffici di Sorveglianza
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 13/10/2017	Corte di Appello, Procura Generale e UNEP
OMISSIS	dal 9/5/2017 al 1/6/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 20/09/2016 al 19/10/2016	Tribunale di Sorveglianza e Ufficio di Sorveglianza
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 12/04/2017	Corte di Appello, Procura Generale e UNEP
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 12/04/2017	Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 12/04/2017	Tribunale, Procura della Repubblica per i Minorenni
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 14/04/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 12/04/2017	Tribunale di Sorveglianza e Uffici di Sorveglianza
OMISSIS	dal 14/11/2017	Giudice di Pace

OMISSIS	dal 21/03/2017 al 12/04/2017	Ufficio di Sorveglianza
OMISSIS	dal 14/03/2017 al 05/04/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 14/03/2017 al 31/03/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 14/03/2017 al 31/03/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 15/11/2016 al 02/12/2016	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 11/04/2017	Corte di Appello, Procura Generale e UNEP
OMISSIS	dal 20/06/2017 all' 08/07/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 20/06/2017 al 05/07/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 14/03/2017 al 04/04/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 9/5/2017 al 26/5/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 9/5/2017 al 03/06/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 03/02/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 09/05/2017 al 27/05/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 09/05/2017 al 25/05/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 03/02/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 13/04/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 06/10/2017	Corte di Appello, Procura Generale e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 03/02/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 09/05/2017 al 03/06/2017	Giudice di Pace

OMISSIS	dal 17/01/2017 al 10/02/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 07/02/2017	Corte di Appello, Procura Generale e UNEP
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 10/10/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 10/05/2016 al 27/05/2016	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 14/03/2017 al 31/03/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 20/09/2016 al 06/10/2016	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 15/11/2016 al 02/12/2016	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 20/06/2017 al 14/07/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 20/06/2017 al 07/07/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 20/06/2017 al 07/07/2017	Tribunale, Procura della Repubblica, Sezioni distaccate
OMISSIS		Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 20/06/2017 all'8/07/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 04/02/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 14/11/2017	Tribunale di Sorveglianza e Uffici di Sorveglianza
OMISSIS	dal 14/11/2017 al 20/12/2017	Tribunale, Procura della Repubblica per i Minorenni
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 10/02/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 15/11/2016 al 9/12/2016	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate e Uffici NEP accorpati
OMISSIS	dal 21/03/2017 al 11/04/2017	Tribunale, Procura della Repubblica per i Minorenni
OMISSIS	dal 14/03/2017 al 05/04/2017	Giudice di Pace

OMISSIS	dal 19/09/2017 al 13/10/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 15/02/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 23/05/2017 al 20/06/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 23/05/2017 al 07/07/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 23/05/2017 al 23/06/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 17/10/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 20/06/2017 al 07/07/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 12/10/2017	Tribunale, Procura della Repubblica e UNEP e Sezioni distaccate
OMISSIS	dal 15/11/2016 al 16/12/2016	Tribunale, Procura della Repubblica per i Minorenni
OMISSIS	dal 15/11/2016 al 16/12/2016	Tribunale di Sorveglianza
OMISSIS	dal 15/11/2016 al 16/12/2016	Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici
OMISSIS	dal 19/09/2017 al 10/10/2017	Giudice di Pace
OMISSIS	dal 17/01/2017 al 28/01/2017	Giudice di Pace

PROSPETTO "C"

SENTENZE DISCIPLINARI DEL C.S.M. IMPUGNATE

ANNO 2017

N.	MAGISTRATO	RICHIESTA ATTI EX ART. 19 co. 3	N. PROC. DISC.	DATA IMPUGNAZIONE	APPUNTI
1	OMISSIS		OMISSIS		NO/LDA

PROSPETTO "D"

ELENCO AZIONI DISCIPLINARI PROMOSSE ai sensi del D.Lgs. 109/2006

ANNO 2017 (magistrati ordinari)

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
	OMISSIS ESTENSIONE AD PG CASS OMISSIS	OMISSIS	12/1/2017	Art. 2, lett. d) D.lgs. 109/2006, per avere mancato ai doveri di correttezza (interferenza in attività giudiziaria)
	OMISSIS	OMISSIS	13/1/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett c) D.lgs. 109/2006 (violato l'obbligo di astensione); Artt. 1 e 2 co. 1 lett d) D.lgs. 109/2006 per comportamento gravemente scorretto nei confronti delle parti offese rilasciando dichiarazioni alla stampa.
	OMISSIS OMISSIS OMISSIS	OMISSIS	19/01/2017	artt. 1, comma 1, e 2, comma 1, lett. q), d.lgs. n. 109/2006, per aver mancato ai doveri di diligenza e laboriosità con reiterati, gravi ed ingiustificati ritardi
	OMISSIS OMISSIS ESTENSIONE AD PG CASS OMISSIS	OMISSIS	2/2/2017	Artt. 4, co. 1, lett. d) e 1, 3 lett.a) D.lgs. 109/2006 violazione doveri di correttezza, equilibrio e rispetto della dignità della persona nell'esercizio delle funzioni (condotta penalmente rilevante) e per procurare a sé un indebito vantaggio Artt. 1, 3 lett.a) D.lgs. 109/2006 (per procurare a sé un indebito vantaggio)
	OMISSIS OMISSIS OMISSIS	OMISSIS	2/2/2017	Art. 1 e 2 lett. a) e g) del D.lgs. 109/2006 per aver disposto scarcerazioni oltre il termine di custodia cautelare.

	OMISSIS	OMISSIS	14/2/2017	Artt 1, comma 1, e 2 comma 1, lett q) D.lgs. 109/20016 violazione doveri di diligenza e laboriosità con reiterati, gravi ed ingiustificati ritardi deposito provvedimenti.
	OMISSIS ESTENSIONE AD PG CASS OMISSIS	OMISSIS	14/2/2017	Artt. 1 e 2 comma 1, lett q) D.lgs. 109/2006 violazione doveri di diligenza e laboriosità con reiterati, gravi ed in giustificati ritardi provvedimenti
	OMISSIS	OMISSIS	1/3/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett a) e g) D.lgs. 109/2006 (scarcerazione disposta oltre la scadenza dei termini)
	OMISSIS	OMISSIS	1/3/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett a) e g) D.lgs. 109/2006 (scarcerazione disposta oltre la scadenza dei termini)
	OMISSIS	OMISSIS	1/3/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett a) e g) D.lvo 109/2006 (scarcerazione disposta oltre la scadenza dei termini)
	OMISSIS	OMISSIS	2/3/2017	Artt 1 e 2 co. 1 lett g) D.lgs 109/2006 violazione doveri di diligenza e correttezza (inerzia investigativa)
	OMISSIS	OMISSIS	7/3/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett d) D.lgs. 109/2006 comportamento gravemente scorretto nei confronti magistrati Art. 3 co. 1 lett. a) D.lgs. 109/2006 per aver abusato della qualità di magistrato per ottenere un vantaggio estraneo alle funzioni pubbliche
	OMISSIS	OMISSIS	7/3/2017	Art. 2, co.1, lett. d) e g) D.lgs. 109/2006 comportamento gravemente scorretto nei confronti delle parti e dei difensori anche in violazione delle disposizioni di legge (art. 168 bis c.p.c. - differimento fissazione udienza)
	OMISSIS	OMISSIS	29/3/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett c) D.lgs. 109/2006 violazione doveri di correttezza e imparzialità (omessa astensione)

	OMISSIS	OMISSIS	29/3/2017	Artt 1 e 2 co. 1 lett g) D.lgs 109/2006 violazione di diligenza, imparzialità e grave violazione di legge (gestione Ufficio Corpi di reato)
	OMISSIS	OMISSIS	29/3/2017	Art. 1 e 2 co. 1 lett. G) D.lgs. 109/2006 nell'ambito indagini preliminari autorizzava **OMISSIS** in luoghi pubblici, art. 1 e 2 co. 1 lett. M) e 4 lett. D) D.lgs 109/06 in rel. Art. 1,2 e 4 lett. A) e b) e 23 D.lgs 196/2003, investigazioni dopo l'archiviazione.
	OMISSIS	OMISSIS	29/3/2017	Art. 1, comma 1, e 2, comma 1, lett. q) del D.lgs. 109/2006 per gravi ed ingiustificati ritardi nel deposito provvedimenti
	OMISSIS	OMISSIS	5/4/2017	Art. 3, lett. a) e art. 2, lett. e) del D.lgs. 109/2006 per aver conseguito un ingiusto vantaggio per sé o per altri e per aver interferito nell'attività giudiziaria di altro magistrato
	OMISSIS ESTENSIONE AD PG OMISSIS	OMISSIS	7/4/2017	Art 1 e 2, comma1, lett q) del D.lgs. 109/2006 per gravi ed ingiustificati ritardi nel deposito di provvedimenti
	OMISSIS	OMISSIS	19/4/2017	Art 1 e 2, comma1, lett q) D.lgs. 109/2006 per violazione doveri diligenza e laboriosità (gravi ritardi nel deposito di provvedimenti)
	OMISSIS	OMISSIS	21/4/2017	artt. 1 e 2, comma 1, lettera d) e lettera g) del D.lgs. 109/2006 (irregolari conferimenti incarichi consulenza)
	OMISSIS	OMISSIS	21/4/2017	artt. 1 e 2, comma 1, lettere b), d), e), g), o), q), n), s) D.lgs. 109/2006 violazione doveri diligenza, correttezza e laboriosità nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni

	OMISSIS	OMISSIS	29/4/2017	Art. 3 comma 1 lett. A) e art. 4 comma 1 lett. D), D.lgs. 109/2006 per aver utilizzato notizie riservate di un p.p. al fine di procurare un indebito vantaggio per il figlio.
	OMISSIS	OMISSIS	9/5/2017	Art. 1 co. 1, art. 2 co. 1 lett. A) e g) D.lgs. 109/2006 per aver arrecato ingiusto danno a OMISSIS omettendo di disporre la scarcerazione. Art. 582, 585, co. 2 cp 7/11/2014
	OMISSIS	OMISSIS	9/5/2017	Art. 1 e 2, comma 1, let. A) e G) D.lgs. 109/2006 per tardiva declaratoria inefficacia sequestri di prevenzione
	OMISSIS	OMISSIS	9/5/2017	Art. 1 e 2, comma 1, let. A) e G) D.lgs. 109/2006 per tardiva declaratoria inefficacia sequestri di prevenzione
	OMISSIS	OMISSIS	9/5/2017	Artt. 1 e 2 lett. q) D.lgs. 109/2006 per ingiustificati ritardi
	OMISSIS	OMISSIS	9/5/2017	Artt. 1 e 2 lett. q) D.lgs. 109/2006 per ingiustificati ritardi
	OMISSIS	OMISSIS	10/5/2017	Art 1 e 2 co 1, let A) D.lgs. 109/2006 violazione dovere di diligenza (ritardo deposito provvedimenti)
	OMISSIS	OMISSIS	11/5/2017	Art. 3 co. 1 lett. A)) D.lgs. 109/06 abuso della qualità di magistrato, per ottenere ingiusto vantaggio consistente nell'ottenere una testimonianza a sé favorevole e non corrispondente al vero.
	OMISSIS	OMISSIS	11/5/2017	Artt. 1 e 2 co 1 lett G)) D.lgs. 109/2006 violazione doveri di correttezza e diligenza – intercettazioni telefoniche rimaste chiuse nel cassetto per anni - malasanità
	OMISSIS	OMISSIS	25/5/2017	Artt. 1 e 2, comma 1, lett. a), del) D.lgs. n. 109/2006 per mancanza imparzialità e correttezza in alcune decisioni in materia di esecuzione immobiliare.

	OMISSIS Integrazione del capo di incolpazione ai sensi art. 17 co. 3 del PG Cassazione del OMISSIS	OMISSIS	1/6/2017	Artt 4, comma 1, lett. d), 1 e 2, comma 1, lett. g) del D.lgs. n. 109/2006 per violazione doveri di correttezza, equilibrio ed imparzialità, compimento atti contrari ai doveri d'ufficio al fine di lucrare utilità private
	OMISSIS ESTENSIONE AD PG CASS OMISSIS	OMISSIS	7/6/2017	Artt. 1 e 2 co 1 lett g), d), n) D.lgs. 109/06 (violazione doveri diligenza e laboriosità con reiterati gravi ritardi ed omissioni nel deposito provvedimenti penali).
	OMISSIS	OMISSIS	9/6/2017	Artt. 1 e 2 co 1 lett a), d), i) D.lgs. 109/06 (violazione doveri diligenza, correttezza e laboriosità nell'ambito di una procedura di amministrazione di sostegno)
	OMISSIS	OMISSIS	9/6/2017	Artt. 1 e 2 co 1 lett a) D.lgs. 109/06 (violazione doveri diligenza e laboriosità nell'ambito di una procedura di amministrazione di sostegno)
	OMISSIS	OMISSIS	16/6/2017	Art 3 co 1 lett a), art 2 co 1 lett c) D.lgs. 109/2006 (violazione doveri diligenza e correttezza - ometteva di astenersi ai sensi art 51 co 1 n 3 cod. civ.)
	OMISSIS	OMISSIS	21/7/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett a) e g) D.lgs. 109/2006 violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (scarcerazione disposta oltre la scadenza dei termini)
	OMISSIS	OMISSIS	21/7/2017	Artt. 1 e 2 co. 1 lett a) e g) D.lgs. 109/2006 violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (scarcerazione disposta oltre la scadenza dei termini)
	OMISSIS	OMISSIS	2/8/2017	Art. 4 lett. d) D.lgs. 109/2006 per minacce e lesioni personali aggravate

	OMISSIS	OMISSIS	2/8/2017	Artt 1 e 2 co 1 lett q) D.lgs. 109/2006 (violazione doveri di diligenza e laboriosità con reiterati, gravi ed ingiustificati ritardi)
	OMISSIS	OMISSIS	2-3/8/2017	Art 1 e 2 co 1 lett. g) l) D.lgs. 109/2006 (grave violazione doveri per ignoranza inescusabile – permessi concessi a detenuti sottoposti a 41 bis – assenza del vetro divisorio)
	OMISSIS Estensione AD PG OMISSIS	OMISSIS	31/8/2017	Art 1 e 2 co 1 lett q) D.lgs. 109/2006 violazione doveri (reiterati, gravi e ingiustificati ritardi deposito numerosi provvedimenti)
	OMISSIS + trasferimento d'ufficio e a funzioni diverse	OMISSIS	12/9/2017	Artt. 4, lett. d), 3 lett.a), 2 lett. d) n) D.lgs. 109/2006 (atti contrari ai propri doveri di ufficio, violazione del dovere di diligenza e correttezza in materia fallimentare)
	OMISSIS	OMISSIS	19/9/2017	Artt. 1 e 2, comma 1, lett. q) del D.lgs. n. 109/2006, poiché, in violazione dei doveri di diligenza e laboriosità, nel compimento di atti relativi all'esercizio delle funzioni, ha ritardato il deposito di provvedimenti in modo reiterato, grave ed ingiustificato.
	OMISSIS Estensione AD MIN OMISSIS	OMISSIS	29/9/2017	Art. 4 lett., co. 1, let. d) D.lgs. 109/2006 in relazione alla commissione dei reati ex artt. 328 e 368 c.p.

	OMISSIS + misura cautelare e sospensione	OMISSIS	3/10/2017	Art. 4, lett. d) del D.lgs. n. 109/06, art. 61 n.5, 600 ter, comma 1 n. 2 602 ter, co. 5 e 6 cp materiale pedo-pornografico, art. 4, lett. d) D.lgs. 109/06, art. 61 n. 5, 609 bis ter, comma 1 e 2.
	OMISSIS Estensione AD P.G. CASS. OMISSIS	OMISSIS	5/10/2017	Art. 4 lett., co. 1, lett. d) D.lgs. 109/2006 in relazione alla commissione dei reati ex artt. 61 n.2, 615 ter, co. 1-2-3, 110 e 326 c.p. (accesso abusivo al sistema informativo del Casellario)
	OMISSIS	OMISSIS	9/10/2017	Artt. 1 e 2, co. 1, lett. g) D.lgs. 109/2006 per violazione di legge determinata da negligenza inescusabile (procedura di vendita di beni confiscati in violazione di legge)
	OMISSIS	OMISSIS	9/10/2017	Art 1 e 2 co 1 lett q) D.lgs. 109/2006 violazione doveri di diligenza e laboriosità (reiterati, gravi e ingiustificati ritardi deposito provvedimenti)
	OMISSIS Estensione AD PG CASS OMISSIS	OMISSIS	18/10/2017	Art.1 e 2 comma 1 lettera g), D.lgs. 109/2006 per grave violazione di legge avendo nominato un coadiutore ad amministratore giudiziario
	OMISSIS	OMISSIS	25/10/2017	Art. 3, comma 1, lett. a) D.lgs. 109/2006 per aver conseguito un ingiusto vantaggio per sé od altri facendo uso della qualità di magistrato
	OMISSIS Estensione AD PG Cass. del OMISSIS	OMISSIS	30/10/2017	Artt. 1 e 2, co 1, lett. D) D.lgs n. 109/2006

	OMISSIS Estensione AD Ministro OMISSIS	OMISSIS	30/10/2017	Art. 1 e 2, co. 1, lett. q) D.lgs. 109/2006, ritardava il deposito di numerosi provvedimenti
	Estensione AD Ministro OMISSIS	OMISSIS	03/11/2017	Art. 2 co. 1, lett. c) D.lgs. 109/2006 in rel. art. 51, co. 1, n.2, cpc e art. 323 cp, violazione doveri di correttezza e imparzialità.
	OMISSIS	OMISSIS	08/11/2017	Art. 1 e 2, co. 1, lett. q) D.lgs. 109/2006 ritardava il deposito di numerosi provvedimenti
	OMISSIS (e trasferimento ad altra sede)	OMISSIS	09/11/2017	Artt. 4, lett. d), 3, lett. b), e) D.lgs. 109/2006in relazione alla commissione di reati e per aver frequentato persone sottoposte a procedimenti penale e per aver ottenuto, direttamente o indirettamente, prestiti o agevolazioni da soggetti indagati
	OMISSIS Estensione AD/P.G.	OMISSIS	16/11/2017	artt. 1 e 2, comma 1, lettera d) del D.lgs. 109/2006 per violazione dei doveri di correttezza, diligenza, laboriosità e rispetto della dignità della persona, un comportamento gravemente scorretto nei confronti del personale amministrativo e del Presidente di Sezione (omesso deposito delle minute delle sentenze)
	OMISSIS Estensione AD/P.G.	OMISSIS	16/11/2017	Art 4 lett. d) del D.lgs. 109/2006 in relazione agli artt. 582, 585 e art 61 n 1 c.p. -per violazione immagine del magistrato (maltrattamento coniuge)
	OMISSIS	OMISSIS	01/12/2017	art. 1, comma 1, e art. 2, comma 1, lett. a) e g) D.lgs. 109/2006 per aver omesso di disporre l'immediata liberazione di un indagato per scadenza del termine di durata massima della custodia cautelare.

	OMISSIS	OMISSIS	05/12/2017	art. 1, comma 1, e art. 2, comma 1, lett. g) D.lgs. 109/2006 per aver omesso di disporre l'immediata liberazione di un indagato per scadenza del termine di durata massima della custodia cautelare.
	OMISSIS	OMISSIS	05/12/2017	art. 1, comma 1, e art. 2, comma 1, lett. g) D.lgs. 109/2006 per aver omesso di disporre l'immediata liberazione di un indagato per scadenza del termine di durata massima della custodia cautelare.
	OMISSIS	OMISSIS	05/12/2017	Art 2, co 1 lett a) g) ed art 303, co 1 lett d) e co 4 ultima parte – D.lgs. 10920/06 per scarcerazione oltre la scadenza dei termini di custodia
	OMISSIS	OMISSIS	05/12/2017	art. 1, comma 1, e art. 2, comma 1, lett. a) e g) del D.lgs. 109/06 per ritardato esercizio di due azioni penali
	OMISSIS (e richiesta sospensione dalle funzioni e dallo stipendio)	OMISSIS	11/12/2017	Art. 4 lett. D) del D.lgs. 109/2006 in relazione alla commissione di reati (corruzione in atti giudiziari e associazione a delinquere)
	OMISSIS	OMISSIS	14/12/2017	Art.4, comma 1, lett d) del D.lgs. 109/2006 per reato di cui art 595, comma 2, c.p. e artt. 1 e 2, comma1, lett. d) D.lgs. 109/06 per aver tenuto comportamento gravemente scorretto nei confronti di OMISSIS s.n.c. e OMISSIS.
	OMISSIS Estensione AD/MIN (e richiesta sospensione dalle funzioni e dallo stipendio)	OMISSIS	19/12/2017	articoli 1 e 2, comma 1, lett. a) e 4 lett. d) del D.lgs. 109/2006 per aver attestato il falso in procedura immobiliare e per turbativa d'asta.

	OMISSIS	OMISSIS	22/12/2017	Art. 2 comma 1, lett. a), g) ed n) D.lgs. 109/2006 riassegnazione ad altra sezione dei procedimenti iscritti negli anni dal 2006 al 2008, in esecuzione del provvedimento di variazione tabelle. Comma 1, lett. a bis) dell'art. 132-bis disp. Att. C.p.p.

PROSPETTO "E"

ELENCO ACCERTAMENTI PRELIMINARI

DELEGATI ALL'ISPETTORATO GENERALE

ANNO 2017

1	OMISSIS	[illegible]
2	OMISSIS	[illegible]
3	OMISSIS	[illegible]
4	OMISSIS	[illegible]
5	OMISSIS	[illegible]
6	OMISSIS	[illegible]
7	OMISSIS	[illegible]
8	OMISSIS	[illegible]
10	OMISSIS	[illegible]
11	OMISSIS	[illegible]
12	OMISSIS	[illegible]
13	OMISSIS	[illegible]
14	OMISSIS	[illegible]
15	OMISSIS	[illegible]
16	OMISSIS	[illegible]
17	OMISSIS	[illegible]
18	OMISSIS	[illegible]
19	OMISSIS	[illegible]
20	OMISSIS	[illegible]
21	OMISSIS	[illegible]
22	OMISSIS	[illegible]
23	OMISSIS	[illegible]
24	OMISSIS	[illegible]
25	OMISSIS	[illegible]
26	OMISSIS	[illegible]
27	OMISSIS	[illegible]
28	OMISSIS	[illegible]
29	OMISSIS	[illegible]
30	OMISSIS	[illegible]
31	OMISSIS	[illegible]
32	OMISSIS	[illegible]

PROSPETTO "F"

ELENCO ISPEZIONI MIRATE

ANNO 2017

N.	DATA	LOCALITA'
1	16/6/2017	Tribunale di **OMISSIS** – Ufficio UNEP – gestione e funzionalità ufficio e servizi contabili
2	16/6/2017	Tribunale di **OMISSIS** – Ufficio NEP – gestione e funzionalità ufficio e servizi contabili

PROSPETTO "G"

RICHIESTE DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO

ANNO 2017

N.	DATA	NOMINATIVO		FUNZIONI	ESITO
1	20/02/2017	OMISSIS	Art. 21 d.lgs 109/06	OMISSIS	OMISSIS
2	03/10/2017	OMISSIS	Art. 21 d.lgs 109/06	OMISSIS	OMISSIS

3	11/12/2017	OMISSIS	Art. 21 d.lgs 109/06	OMISSIS		OMISSIS

PROSPETTO "H"

DECADENZA DALL'UFFICIO

ANNO 2017

N.	Nominativo	Località	Data
	OMISSIS	OMISSIS	02/03/2017
	OMISSIS	OMISSIS	19/05/2017
	OMISSIS	OMISSIS	25/05/2017
	OMISSIS	OMISSIS	16/06/2017

PROSPETTO "I7

DIMISSIONI

ANNO 2017

N	DATA ISTANZA	NOMINATIVO	LOCALITA'	DECORRENZA	DATA
	21/11/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2017	12/01/2017
	21/12/2016 28/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017 01/08/2017	02/02/2017 16/06/2017
	13/12/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2017	02/02/2017
	21/11/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/05/2017	06/02/2017
	12/10/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	06/02/2017
	21/04/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2017	14/02/2017
	08/02/2017	OMISSIS	OMISSIS	15/02/2017	17/02/2017
	20/01/2017	OMISSIS	OMISSIS	24/01/2017	02/03/2017
	07/12/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/04/2017	02/03/2017
	07/11/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/07/2017	02/03/2017
	07/11/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	02/03/2017
	20/12/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/05/2017	21/04/2017
	05/01/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	25/5/2017

	05/01/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/07/2017	09/06/2017
	10/01/2017	OMISSIS	OMISSIS	16/06/2017	09/06/2017
	01/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/05/2017	21/04/2017
	30/11/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	09/05/2017
	20/02/2017	OMISSIS	OMISSIS	17/05/2017	21/04/2017
	25/01/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	25/05/2017
	01/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	20/06/2017	09/06/2017
	28/02/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	19/05/2017
	29/12/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/07/2017	09/06/2017
	27/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	18/09/2017	16/06/2017
	21/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	24/07/2017	09/06/2017
	03/04/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/08/2017	09/06/2017
	31/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	31/07/2017	09/06/2017
	08/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/08/2017	09/06/2017
	12/01/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2017	25/05/2017
	14/11/2016	OMISSIS	OMISSIS	01/12/2017	16/06/2017
	28/02/2017	OMISSIS	OMISSIS	12/05/2017	19/5/2017
	08/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	(non indicata)	16/6/2017
	20/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	21/09/2017	08/08/2017

	06/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/08/2017	19/07/2017
	24/4/2017	OMISSIS	OMISSIS	18/12/2017	08/08/2017
	21/04/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2018	08/08/2017
	05/04/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/12/2017	08/08/2017
	08/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	30/12/2017	08/08/2017
	29/03/32017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	08/08/2017
	15/03/2017	OMISSIS	OMISSIS	31/12/2017	08/08/2017
	31/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	04/10/2017	08/08/2017
	02/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	08/08/2017
	11/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/11/2017	08/08/2017
	15/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	21/12/2017	17/08/2017
	29/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	31/12/2017	14/09/2017
	11/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	19/02/2018	20/09/2017
	15/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	18/11/2017	14/09/2017
	19/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/05/2018	25/10/2017
	28/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	17/01/2018	20/09/2017
	17/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	Effetto immediato	29/09/2017
	05/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/11/2017	25/10/2017
	31/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	30/12/2017	25/10/2017

	08/08/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/12/2017	18/10/2017
	18/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2018	25/10/2017
	17/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2018	25/10/2017
	23/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2018	25/10/2017
	16/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	18/10/2017
	05/05/2017	OMISSIS	OMISSIS	30/12/2017	25/10/2017
	19/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2017	25/10/2017
	14/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	25/10/2017
	10/7/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2018	25/10/2017
	14/9/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	25/10/2017
	16/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	20/03/2018	25/10/2017
	27/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	17/02/2018	25/10/2017
	03/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/04/2018	30/10/2017
	14/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/11/2017	25/10/2017
	06/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	31/03/2018	02/11/2017
	19/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	30/10/2017
	15/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2018	30/10/2017
	13/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/04/2018	02/11/2017
	13/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	17/11/2017

	17/07/2017	OMISSIS	Fuori ruolo per sospensione	(non indicata)	16/11/2017
	28/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/04/2018	16/11/2017
	28/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/03/2018	16/11/2017
	06/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	16/11/2017
	12/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	16/11/2017
	11/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	16/11/2017
	14/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	04/06/2018	16/11/2017
	04/09/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/06/2018	16/11/2017
	11/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	16/11/2017
	09/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	28/02/2018	22/12/2017
	03/11/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	22/12/2017
	28/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	22/12/2017
	14/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	22/12/2017
	04/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	22/12/2017
	12/06/2017	OMISSIS	OMISSIS	15/01/2018	22/12/2017
	01/07/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/01/2018	22/12/2017
	09/11/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	22/12/2017
	30/11/2017	OMISSIS	OMISSIS	01/02/2018	22/12/2017
	31/10/2017	OMISSIS	OMISSIS	05/02/2018	22/12/2017

PROSPETTO "L"

RIAMMISSIONI NELL'ORDINE GIUDIZIARIO

ANNO 2017

NOMINATIVO	DATA	ESITO
OMISSIS	OMISSIS	06/02/2017 parere contrario
OMISSIS	OMISSIS	24/01/2017 parere favorevole
OMISSIS	OMISSIS	16/06/2017 parere favorevole

PROSPETTO "M"

CESSAZIONI APPARTENENZA ORDINE GIUDIZIARIO

ANNO 2017

N.	NOMINATIVO	LOCALITÀ	DATA
1	OMISSIS	OMISSIS	02/03/2017
2	OMISSIS	OMISSIS	02/03/2017
3	OMISSIS	OMISSIS	02/03/2017
4	OMISSIS	OMISSIS	09/06/2017
5	OMISSIS	OMISSIS	19/05/2017
6	OMISSIS	OMISSIS	19/05/2017
7	OMISSIS	OMISSIS	19/05/2017
8	OMISSIS	OMISSIS	25/10/2017
9	OMISSIS	OMISSIS	03/11/2017
10	OMISSIS	OMISSIS	16/11/2017

PROSPETTO "N"

RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AD ALTRO UFFICIO

ANNO 2017

N.	Magistrato	Data	RICHIESTA

1	OMISSIS	12/9/2017	Trasferimento cautelare ex art.13 co. 2 D.lgs. 109/06
2	OMISSIS	09/11/2017	Trasferimento ad altra sede ex art. 13 D.lgs. 109/2006

Con P.C.G. 1° luglio 2015 è stata istituita **l'Area Economico Finanziaria**, già Ufficio Bilancio del Gabinetto del Ministro ai sensi del D.M. 15 luglio 1980 e previsto nell'ambito del D.M. 18 gennaio 2005 che individua e disciplina le articolazioni interne di livello dirigenziale non generale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministro; l'Area provvede all'espletamento delle seguenti attività:

cura la predisposizione del bilancio di previsione e di assestamento della spesa per il Gabinetto del Ministro e gli Uffici di diretta collaborazione, nonché le relative note integrative e trasmette le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema SICOGE;

cura la formazione delle previsioni di bilancio e dell'assestamento delle entrate riguardanti il Ministero della giustizia;

cura la predisposizione del *budget* di previsione, definito e di consuntivo per il Gabinetto del Ministro e gli Uffici di diretta collaborazione; e trasmette le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il portale CONTECO;

cura la previsione annuale dei fabbisogni di beni e servizi per gli Uffici di diretta collaborazione; e trasmette le informazioni alla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il portale SCAI;

esamina le richieste di variazione di bilancio, predisponendo i decreti per le variazioni compensative tra i capitoli da sottoporre alla firma del Ministro e le richieste di assegnazione fondi mediante prelevamento dai fondi di riserva o in applicazione di provvedimenti legislativi approvati;

cura la predisposizione delle richieste di riassegnazione in bilancio delle somme affluite in conto entrata dello Stato in materia di contributo unificato, diritti di copia e Fondo unico giustizia e in applicazione di altre disposizioni riguardanti il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria o il Dipartimento per la giustizia minorile;

svolge attività di studio, ricerca ed analisi dei dati di bilancio di previsione del Ministero della giustizia e delle risultanze di consuntivo anche in rapporto alle principali poste contabili nazionali ed europee, ai documenti di finanza pubblica e al PIL;

nell'ambito del processo di riforma del bilancio dello Stato, cura gli adempimenti connessi al monitoraggio dei costi e di razionalizzazione della spesa pubblica, anche partecipando a gruppi di lavoro interdipartimentali o con altre amministrazioni pubbliche;

fornisce assistenza e collaborazione, per le funzionalità SICOGE e SICOGE Co.Int., agli Uffici di diretta collaborazione;

provvede ad alimentare i portali dalla Ragioneria Generale dello Stato, con i dati contabili del Ministero della giustizia;

coordina le attività connesse alla redazione del "Cronoprogramma dei pagamenti" per i capitoli di bilancio gestiti dagli Uffici di diretta collaborazione;

collabora con il Referente della Fatturazione elettronica e cura lo svolgimento delle attività del relativo ufficio presso il Gabinetto del Ministro; - formula pareri e consulenze nella materia giuridico - contabile ed economica e predispone relazioni, appunti, prospetti ed elaborati per il Ministro, il Capo di Gabinetto e l'Ufficio legislativo;

coadiuva il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della Giustizia nelle attività relative all'anticorruzione ed ai fini della pubblicazione sul portale *web* giustizia;

coadiuva il Referente della *performance* del Ministero della Giustizia ai fini della predisposizione del Piano della *performance* e della Relazione della *performance* e della loro pubblicazione sui portali *web* istituzionali;

coordina e promuove, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'aggiornamento dei prospetti concernenti lo stato dei provvedimenti attuativi del programma di Governo e le attività connesse alla gestione della relativa piattaforma informatica "MONITOR" della P.C.M.;

cura la redazione delle relazioni tecnico-finanziarie dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa o parlamentare, ivi comprese quelle relative alle leggi di ratifica degli accordi internazionali, interessanti il settore della giustizia e le norme di copertura finanziaria, in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con le altre articolazioni ministeriali, centrali e periferiche;

effettua la predisposizione delle note di risposta alle osservazioni delle Commissioni bilancio di Camera e Senato, dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze e degli Uffici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, formulate in riferimento ai provvedimenti normativi del Dicastero;

cura le attività procedurali collegate all'iter della legge di bilancio – settore giustizia ed esamina e predispone i relativi emendamenti attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e con il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;

formula pareri e consulenze nella materia giuridico-contabile ed economica predisponendo elementi utili per le attività del Ministro, dei Sottosegretari e del Capo di Gabinetto;

cura gli adempimenti tecnico finanziari in materia di Analisi dell'Impatto della Regolamentazione (A.I.R.);

formula pareri in materia di impatto economico e finanziario sull'adozione di trattati internazionali di estradizione, trasferimento ed assistenza giudiziaria ed esamina testi di accordi, convenzioni e norme di recepimento in materia di diritto comunitario ed internazionale;

svolge attività di coordinamento delle attività connesse alle indagini della Corte dei Conti sulla gestione delle Pubbliche amministrazioni;

redige la relazione concernente la situazione delle leggi pluriennali di spesa gestite dai singoli Dipartimenti, nonché la relazione annuale previsionale e programmatica concernente i pagamenti della categoria 21;

predispone gli schemi dei decreti interministeriali relativi ai trattamenti economici delle posizioni apicali degli uffici di diretta collaborazione;

predispone gli schemi dei decreti ministeriali relativi alla indennità sostitutiva di risultato per il personale dirigenziale degli uffici di diretta collaborazione;

coordina le attività inerenti il trattamento economico accessorio del personale, compresa la gestione dei compensi relativi all'indennità di diretta collaborazione e l'erogazione dei buoni pasto, per gli addetti che prestano servizio negli Uffici di diretta collaborazione;

cura la liquidazione delle missioni in territorio nazionale e estero del Ministro, dei Sottosegretari di Stato e del personale degli Uffici di diretta collaborazione e delle delegazioni ufficiali;

cura la gestione delle attività amministrativo-contabili inerenti l'acquisizione di beni e servizi compresa l'attività contrattuale e la certificazione dei crediti;

svolge attività di collaborazione con tavoli tecnici, gruppi di lavoro e commissioni istituite con decreto del Ministro della Giustizia, compresa la partecipazione diretta a riunioni consultive e/o operative con uffici interni ed esterni all'Amministrazione.

Sotto il profilo gestionale, nell'anno 2017, si segnalano:

esame di n. 80 variazioni di bilancio;
richiesta di n. 50 variazioni di bilancio relative a riassegnazioni di somme dal conto entrate dello Stato;
richiesta di n. 15 variazioni di bilancio relative all'applicazione di leggi di spesa e di ripartizione fondi;
esame e predisposizione di circa 80 emendamenti al d.d.l. di Bilancio per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;
predisposizione di n. 200 relazioni tecniche e di norme finanziarie alle iniziative legislative promosse dal Ministero;
predisposizione di relazioni tecniche per n. 10 provvedimenti riguardanti trattati di cooperazione in materia di estradizione e assistenza giudiziaria in materia penale;
stesura delle note di risposta alle osservazioni formulate dalle commissioni bilancio di Camera e Senato su circa 100 provvedimenti legislativi;
predisposizione di n. 200 appunti di natura economico finanziaria;
predisposizione di 300 tabelle di missione;
liquidazione di 500 fatture;
definizione di 60 procedure di acquisto di beni e servizi;
protocollazione di n. 2000 atti.
In particolare sono stati esaminati, per gli aspetti di natura economico-finanziaria (esame testo, inclusi gli emendamenti, l'interlocuzione con soggetti interni ed esterni all'Amministrazione, nonché risposte ad osservazioni della RGS e delle Commissioni parlamentari) i seguenti provvedimenti normativi:

Legge 28 luglio 2016, n. 153

"Convenzione Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo fatta a Varsavia il 16 maggio 2005 - Alla convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare fatta a New York il 14 settembre 2005".

Legge 25 ottobre 2016, n. 197

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa".

Legge 29 ottobre 2016, n. 199

"Disposizioni urgenti in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura".

Legge 3 novembre 2016, n. 214

"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016".

Legge 2 dicembre 2016, n. 242

"Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa".

Legge 11 dicembre 2016, n. 232

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

Legge 15 dicembre 2016, n. 229

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016".

Legge 27 febbraio 2017, n. 18

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno - c.d. D.L. Mezzogiorno".

Legge 27 febbraio 2017, n. 19

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative".

Legge 8 marzo 2017, n. 24

"Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".

Legge 7 aprile 2017, n. 45

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Legge 7 aprile 2017, n. 47

"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati".

Legge 13 aprile 2017, n. 46

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale".

Legge 18 aprile 2017, n. 48

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città".

Legge 29 maggio 2017, n. 71

"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Legge 21 giugno 2017, n. 96

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".

Legge 23 giugno 2017, n. 103

"Modifiche alla codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena".

Legge 14 luglio 2017 n. 110

"Introduzione del reato di tortura nel codice penale".

Legge 31 luglio 2017, n. 119

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale".

Legge 3 agosto 2017, n. 123

"Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno".

Legge 4 agosto 2017, n. 124

"Legge annuale per il mercato e la concorrenza".

Legge 27 ottobre 2017

"Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate"

Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148,

"Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili".

Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136

Attuazione della direttiva 2014/67/UE concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (Regolamento IMI).

Decreto legislativo 15 settembre 2016, n.184

"Attuazione della direttiva 2013/48/UE relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari".

Decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 202

"Attuazione della direttiva 2014/42/UE del parlamento europeo e del consiglio del 3 aprile 2014 relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione Europea".

Decreto legislativo 19 gennaio 2017, n. 3

"Attuazione della direttiva 2014/104/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 relativa a determinate norme che regolano le azioni per il risarcimento del danno ai sensi del diritto nazionale per violazioni delle disposizioni del diritto della concorrenza degli stati membri e dell'Unione europea".

Decreto legislativo 19 gennaio 2017, n. 5

"Adeguamento delle disposizioni dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni, nonché modificazioni ed integrazioni normative per la regolamentazione delle unioni civili, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettere a) e c), della legge 20 maggio 2016, n. 76".

Decreto legislativo 3 febbraio 2017, n. 26

"Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi".

Decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16

"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35

"Attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno".

Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38

"Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio Europeo del 22 luglio 2003 relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato".

Decreto Legislativo 5 aprile 2017, n. 52

"Norme di attuazione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000".

Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90

"Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo".

Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97

"Modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, recante l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione dell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n.124".

Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104

"Decreto Legislativo 104/2017 di attuazione della Direttiva VIA 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

Decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108

"Norme di attuazione della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'aprile 2014 relativa all'ordine europeo di indagine penale".

Decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116

"Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57".

Decreto legislativo 3 ottobre 2017, n. 149

"Disposizioni di modifica del Libro XI del Codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniere".

Decreto legge 16 ottobre 2017, n.148

"Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili".

Documento di Economia e Finanza anno 2017

Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza

Disegno di legge

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018 – 2020".

Legge 25 ottobre 2017, n. 163

"Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016"

Disegno di legge A.S. 2559

"Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. Tracciabilità del rame".

Disegno di legge A.C. 2188

"Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative, nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici".

Disegno di legge A.S. 1593

"Riforma del processo tributario".

Disegno di legge A.S. 2886

"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017".

Disegno di legge A.S. 1628

"Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli".

Disegno di legge A.C. 4522

"Norme in materia di domini collettivi".

Disegno di legge A.S. 2231

"Nuove norme in materia di reati agroalimentari".

Disegno di legge A.S. 731

"Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per violazione delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11 concernente l'etichettatura dei materiali usati nei principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore ed al regolamento (UE) n. 1001/2011 relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili".

Disegno di legge A.C. 3918

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno".

Disegno di legge A.C. 3113

"Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale".

Disegno di legge A.S. 2740

"Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia".

Disegno di legge A.S. 2719

"Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici".

Disegno di legge A.S. 4299

"Modifica all'articolo 403 del codice civile, in materia di intervento della pubblica autorità a favore dei minori".

Disegno di legge A.S. 1720

"Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale".

Disegno di legge A.S. 2755

"Modifiche per l'attuazione del codice civile in materia di determinazione e risarcimento del danno non patrimoniale".

Disegno di legge A.S. 580

"Disegno di legge su disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi".

Disegno di legge A.C. 1108

"Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sullo stato giuridico dei minori nati al di fuori del matrimonio fatta a Strasburgo il 15 ottobre 1975 e della convenzione europea sulle relazioni personali riguardanti i minori fatta a Strasburgo il 15 maggio 2003".

Disegno di legge A.S. 2816

"Disegno di legge recante: Modifica all'articolo 59 del codice penale in materia di legittima difesa".

Disegno di legge A.S. 2280

"Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti".

Disegno di legge A.S. 2864

"Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale"

Disegno di legge A.S. 2831

"Delega al Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza".

Disegno di legge A.S. 2471

"Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici fatta a Strasburgo il 28 gennaio 2003".

Disegno di legge A.C. 784

"Modifica all'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e altre disposizioni in materia di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita".

Disegno di legge A.S. 1324

"Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale".

Disegno di legge A.C. 2672

"Modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 2004, n. 206, concernente l'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica".

Disegno di legge A.S. 2834

"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017- Articolo 6 (Disciplina dell'accesso alle prestazioni del Fondo per l'indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti. Procedura di infrazione n. 2011/4147)".

Disegno di legge A.C. 3558

"Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista".

Disegno di legge A.S. 2284

"Disposizioni per l'efficienza del processo civile".

Disegno di legge A.C. 3998

"Benefici a vittime del dovere".

Disegno di legge A.C. 4303

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014" .

Disegno di legge A.S. 1119

"Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n, 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante".

Disegno di legge A.S. 718

"Impignorabilità della casa di abitazione non di lusso e del luogo di lavoro"

Disegno di legge approvato il 13 ottobre 2017 dal Consiglio dei Ministri
"Ratifica ed esecuzione di due accordi di cooperazione giudiziaria tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Serbia, fatti a Belgrado il 9 febbraio 2017".

Disegno di legge A.S. 1950
"Disposizioni in materia di azioni di classe".

Disegno di legge A.S. 2942
"Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili".

Disegno di legge A.S. 2835
"Modifiche delle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni e degli uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni".

Disegno di legge A.S. 2550
"Delega al governo per la riorganizzazione dei tribunali penali militari".

Disegno di legge A.S. 2914
"Schema di Disegno di Legge recante: Interventi per il settore ittico".

Disegno di legge A.S. 2231
"Nuove norme in materia di reati agroalimentari".

Disegno di legge A.S. 2284
"Delega al Governo recante disposizioni per efficienza processo civile".

Disegno di legge A.S. 2308
"Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore".

Schema di decreto legislativo
"Disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati".

Schema di decreto legislativo
"Disposizioni di attuazione del principio della riserva di codice in materia penale".

Schema di decreto legislativo
"Disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati".

Schema di decreto legislativo

"Disposizioni di modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione".

Schema di decreto legislativo

"Disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati".

Schema di decreto legislativo

"Disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale".

Schema di decreto legislativo

"Disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 23 giugno 2017, n. 103 contenente la delega al Governo per le modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario".

Schema di decreto legislativo A.G. 456

"Schema di decreto legislativo recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, e alla direttiva 2011/91/UE, relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare".

Schema di decreto legislativo A.G. 431

"Schema di Decreto Legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni Regolamento (UE) n. 255/2010 della Commissione del 25 marzo 2010 recante norme comuni per la gestione dei flussi del traffico aereo".

Schema di decreto legislativo A.S. 2345

"Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22/10/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive".

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2017, n. 102

"Statuto della Cassa delle ammende in attuazione dell'art. 4, comma 4 della legge del 9 maggio 1932, n. 547, novellata dal decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n.14".

Decreto Interministeriale 30 marzo 2017

"Decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze-Modifiche al d.m. 23 dicembre 2015: Incentivi fiscali nella forma del credito d'imposta nei procedimenti di negoziazione assistita".

Decreto Interministeriale 20 aprile 2017

Decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante modificazioni al decreto del Ministro della giustizia 20 ottobre 2016 concernente

l'individuazione dei criteri e delle priorità delle procedure di assunzione di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria.

Decreto Interministeriale 31 agosto 2017

Decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente la determinazione degli importi dell'indennizzo ai sensi dell'art. 11 della Legge 7 luglio 2016, n. 122.

Decreto Interministeriale

"Decreto interministeriale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla autorizzazione allo svolgimento di lavoro straordinario del personale del Corpo di polizia penitenziaria – anno 2017".

Decreto Ministeriale

"Regolamento di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di misure compensative per l'esercizio della professione di tecnologo alimentare".

Schema di decreto del Presidente della Repubblica

"Regolamento recante disposizioni in materia di determinazioni degli importi e delle modalità di pagamento dei diritti di copia e di certificato, del contributo unificato, delle spese per le notificazioni a richiesta d'ufficio nel processo civile, nonché in materia di riscossione delle spese di giustizia".

Schema di decreto interministeriale

In attuazione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98" teso a disciplinare le procedure per la notificazione della comunicazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada, per i destinatari della notifica abilitati all'utilizzo della posta elettronica certificata.

Schema decreto Ministeriale

Determinazione delle modalità di destinazione alla Corte penale internazionale di somme, beni e utilità confiscati" in attuazione alla previsione contenuta all'articolo 21, comma 5, della legge 20 dicembre 2012, n. 237, recante *"Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale".*

Schema di Decreto Ministeriale

"Regolamento sulle modalità di costituzione delle camere arbitrali, di conciliazione e degli organismi di risoluzione alternativa delle controversie di cui agli artt. 1, comma 3 e 29, comma 1, lettera n), della legge 31 dicembre 2012, n. 247".

Schema di Decreto Ministeriale

"Regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione per la professione forense ai sensi dell'articolo 43, della legge 31 dicembre 2012, n. 247".

Schema decreto Ministeriale

"Modifiche al regolamento sulle modalità di elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi, a norma dell'articolo 28 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, adottato con decreto del Ministro della giustizia 10 novembre 2014, n. 170".

Convenzione europea

Convenzione del Consiglio. d'Europea sulle infrazioni coinvolgenti i beni culturali, Nicosia 19 maggio 2017

Trattato internazionale

Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Nigeria (dicembre 2016/gennaio 2017).

Trattato internazionale

Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Argentina (aprile 2017).

Trattato internazionale

Trattato di assistenza giudiziaria in trasferimento delle persone tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo (febbraio 2017).

Trattato internazionale

Trattato di assistenza giudiziaria in materia di estradizione delle persone condannate tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay (maggio 2017).

Trattato internazionale

Trattato di assistenza giudiziaria in materia di estradizione delle persone condannate tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese (settembre 2017).

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

UFFICIO LEGISLATIVO

Si illustrano sinteticamente i contenuti delle iniziative legislative e regolamentari assunte nel settore civile e penale nell'anno 2017.

INDICE

SETTORE CIVILE

La riforma della magistratura onoraria

Interventi in favore della degiurisdizionalizzazione

L'istituzione delle sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea. La semplificazione del procedimento giurisdizionale per il riconoscimento della protezione internazionale

L'adozione di misure urgenti per lo smaltimento dell'arretrato della Corte di Cassazione

Gli interventi a tutela del credito nella fase esecutiva

La riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza

La disciplina delle unioni civili

Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

Il risarcimento del danno da violazione delle disposizioni del diritto della concorrenza

La legge annuale per il mercato e la concorrenza

L'attuazione della riforma forense

La disciplina dell'equo compenso e delle clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali. L'estensione alle altre categorie professionali

La nuova disciplina del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti

Il progetto di riforma dell'ordinamento dei dottori commercialisti e degli esperti contabili concernente le specializzazioni

Gli altri provvedimenti in materia di professioni

Il decreto interministeriale sul consenso informato in tema di procreazione medicalmente assistita

La riorganizzazione del Ministero della Giustizia

Il fondo per le vittime di reati intenzionali violenti

La legge di delegazione europea 2016-2017

La legge europea

SETTORE PENALE

Disposizioni in materia di unioni civili tra persone dello stesso sesso

Lotta contro la corruzione nel settore privato

L'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea

L'ordine europeo di indagine penale

Il nuovo reato di tortura

La riforma del libro XI del codice di procedura penale

La legge di riforma del processo penale

La riforma della disciplina in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni

Modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione

La procedibilità a querela

La riserva di codice

La revisione della disciplina del casellario giudiziale

La riforma dell'ordinamento penitenziario

L'ordinamento penitenziario minorile

La giustizia riparativa nella fase della esecuzione della pena

LA LEGGE DI BILANCIO 2018

Confluenza nel Fondo unico giustizia delle risorse acquisite nel corso dei procedimenti civili

Assunzione di magistrati ordinari vincitori di concorso

Incremento del numero delle assunzioni di personale dell'amministrazione giudiziaria

Nomina straordinaria di magistrati ausiliari da assegnare all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione

Reclutamento straordinario di agenti del corpo di polizia penitenziaria

5-*bis* Assunzione di personale di servizio sociale per l'esecuzione penale esterna

Interventi finanziari per la piena funzionalità dell'amministrazione giudiziaria

Istituzione di un fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario

Misure in favore di orfani di crimini domestici, femminicidio e di vittime di reati intenzionali violenti

Efficientamento del servizio di notificazione a mezzo posta, attraverso operatori postali autorizzati

Proroga spese funzionamento Uffici giudiziari

Organico Ufficio Garante detenuti

Determinazione del numero dei notai e misure di semplificazione per la trasmissione degli atti agli archivi notarili

Misure per la riqualificazione dei contabili e degli assistenti informatici e linguistici

Correttivo della disciplina dell'equo compenso degli avvocati

Legittimo impedimento delle donne avvocato in gravidanza

Proroga del regime per l'iscrizione all'albo degli avvocati cassazionisti

Modifica regime prova orale esame abilitazione avvocati

Competenza in materia di misure di prevenzione

Proroga del funzionamento ed estensione del Fondo INAIL per l'esecuzione penale esterna

Disposizioni in materia di conversione delle pene pecuniarie non corrisposte

Intervento in materia di documentazione antimafia per le società consortili

Misure in tema di concorso notarile

Procedimento disciplinare notarile e concorrenza

Atti pubblici firmati digitalmente – Abrogazione

Lavoro straordinario personale amministrativo addetto agli Uffici giudiziari

Proroga tirocini formativi presso l'Ufficio per il processo

Proroga Fondo CIPE per Uffici giudiziari gravati da levati carichi di contenzioso

Incarichi direttivi togati CSM

SETTORE CIVILE

1. La riforma della magistratura onoraria

Tra le riforme portate a compimento nel corso del 2017 va menzionata anzitutto quella che ha interessato la magistratura onoraria.

Tale riforma è stata varata in attuazione della legge 28 aprile 2016, n. 57, recante *"Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace"*, con la quale era stato approvato il disegno di legge di delega per la riforma organica della magistratura onoraria.

La riforma della magistratura onoraria, attesa dal 2002, ha seguito le seguenti direttrici fondamentali:

predisposizione di uno **statuto unico della magistratura onoraria**, applicabile ai giudici di pace, ai giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari, inserendo i primi due nell'ufficio del giudice di pace, a sua volta sottoposto ad un radicale ripensamento. Si delinea una disciplina omogenea relativamente alle modalità di conferimento dell'incarico, alla durata dello stesso, al tirocinio da svolgersi obbligatoriamente presso un magistrato professionale, alla necessità di conferma periodica, alla modulazione delle funzioni con l'attribuzione ai magistrati onorari sia di compiti di supporto all'attività dei magistrati professionali sia di funzioni propriamente giudiziarie, alla formazione e dei criteri di liquidazione dei compensi;

previsione **dell'intrinseca temporaneità dell'incarico**, che costituisce un elemento costituzionalmente necessario in ragione della natura onoraria dell'ufficio; prescrivendo espressamente che la dotazione organica dei magistrati onorari, i compiti e le attività agli stessi demandati, gli obiettivi assegnati, la misura dell'impegno richiesto e i criteri di liquidazione delle indennità siano stabiliti in modo da assicurare la necessaria compatibilità dell'incarico onorario con il necessario svolgimento di altre attività remunerative;

riorganizzazione dell'ufficio del giudice di pace, composto anche dagli attuali giudici onorari di tribunale e assoggettato al coordinamento del presidente del tribunale, ferma restando la sua natura di ufficio distinto rispetto al tribunale; individuazione di momenti di stretto collegamento dell'ufficio onorario in parola con il tribunale, costituiti, in particolare, dalla formazione delle tabelle ad opera del presidente del tribunale e dalla previsione di periodiche riunioni obbligatorie ex art. 47-*quater* dell'ordinamento giudiziario, dirette a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di esperienza innovative dei magistrati onorari e professionali;

rideterminazione del ruolo e delle funzioni dei giudici onorari e dei vice procuratori onorari, attribuendo loro anche la possibilità di svolgere compiti ulteriori rispetto a quelli già previsti dalla vigente regolazione e, in particolare, attività volte a coadiuvare il magistrato professionale, svolte all'interno di strutture organizzative costituite presso il tribunale e la procura della Repubblica presso il tribunale;

riconoscimento della precipua **natura formativa delle attività svolte** presso le strutture organizzative di supporto, che costituiscono i compiti esclusivi che i giudici onorari possono assolvere nel corso dei primi due anni dell'incarico;

possibilità di delegare ai magistrati onorari compiti e attività specificamente individuati dal legislatore delegato, prevedendo che il magistrato onorario delegato si attiene alle direttive concordate con il magistrato professionale nell'ambito delle riunioni periodiche ex art. 47-*quater* dell'ordinamento giudiziario;

regolamentazione dei **compensi,** in modo da delineare un quadro omogeneo e diversamente articolato a seconda che si tratti dell'esercizio di funzioni giurisdizionali ovvero di supporto all'attività del magistrato professionale; con la previsione di sistemi di incentivazione economica modulati sulla base del grado di raggiungimento di obiettivi predeterminati;

articolazione di un **regime previdenziale e assistenziale** adeguato in ragione dell'onorarietà dell'incarico;

individuazione di uno specifico **regime transitorio** per i magistrati onorari in servizio alla data della riforma apportata con i provvedimenti delegati.

La riforma è stata attuata con i decreti legislativi n. 92 del 2016 e n. 116 del 2017.

Il decreto legislativo **n. 92 del 31 maggio 2016** ha consentito la permanenza in servizio degli attuali magistrati onorari per un primo quadriennio subordinatamente ad una procedura di conferma e ha disciplinato la nuova composizione della sezione dei consigli giudiziari competente in tema di magistratura onoraria.

Si è infatti provveduto a dare attuazione ai criteri di delega diretti a prevedere il mantenimento in servizio dei giudici di pace, dei giudici onorari di tribunale e dei vice procuratori onorari che esercitano le funzioni alla data di entrata in vigore del medesimo decreto delegato, a condizione che gli stessi siano ritenuti idonei a svolgere le funzioni onorarie all'esito della procedura di conferma straordinaria disciplinata con il medesimo decreto legislativo. In particolare, si è previsto che l'incarico dei giudici di pace, dei giudici onorari di tribunale e dei vice procuratori onorari in servizio alla predetta data ha durata quadriennale a decorrere dalla medesima data, sempre che il magistrato onorario abbia ottenuto la conferma nell'incarico, rinviando a successivi decreti la disciplina degli ulteriori quadrienni del periodo transitorio. È stata quindi prevista la nuova composizione della sezione autonoma per i magistrati onorari del consiglio giudiziario, prevedendo, in attuazione delle direttive di delega, la presenza di rappresentanti sia dei giudici onorari di pace che dei vice procuratori onorari.

La regolamentazione recata dal **decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116,** riguarda sia la disciplina a regime sia quella transitoria, relativa ai magistrati onorari già in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto attuativo.

Per quanto concerne la **disciplina a regime**, si delineano le categorie dei magistrati onorari, distinte tra i "giudici onorari di pace", che sono i magistrati onorari addetti all'ufficio onorario del giudice di pace, i "vice procuratori onorari", che sono i magistrati addetti all'ufficio dei vice procuratori onorari istituito con il decreto delegato in esame.

Si prevede espressamente che l'incarico di magistrato onorario ha natura esclusivamente funzionale ed inderogabilmente temporanea e deve svolgersi in modo da assicurare la piena compatibilità con lo svolgimento di altre attività remunerative. A tal fine viene espressamente disposto che a ciascun magistrato onorario non può essere richiesto un impegno superiore a due giorni a settimana. La predetta misura dell'impegno richiedibile al magistrato onorario va intesa in termini assoluti, cioè sia con riferimento all'attività da svolgersi in udienza che fuori udienza. Tanto è espressamente precisato nel testo del decreto. Tale disposizione produce effetti esclusivamente per i magistrati immessi nel servizio onorario successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, rimanendo invariate, nel corso del quadriennio di vigenza del regime transitorio, per i magistrati onorari già in servizio, le modalità di utilizzo ad essi relative e, di conseguenza, i criteri di liquidazione a cottimo dell'indennità operanti prima della riforma. Sempre per i magistrati onorari già in servizio viene poi introdotto un particolare regime relativo all'entità dell'impegno che può essere complessivamente preteso e, di conseguenza, alla misura dell'indennità in relazione al quale si rimanda alla descrizione riportata di seguito nella parte relativa alla disciplina transitoria.

È istituito, sul modello dell'ufficio per il processo di cui all'art. 50 del D.L. n. 90 del 2014, presso le procure della Repubblica presso i tribunali ordinari, l'ufficio dei vice procuratori onorari.

La dotazione organica e le piante organiche relative ai magistrati onorari sono rimesse ad un successivo decreto del Ministro della giustizia, prevedendosi in ogni caso una specifica correlazione numerica minima tra i magistrati professionali e quelli onorari.

Sono dettati i criteri per il conferimento dell'incarico e di incompatibilità.

È regolato analiticamente il tirocinio, che non potrà più svolgersi presso un magistrato onorario, ma deve svolgersi presso un magistrato formatore professionale, oltre che mediante la partecipazione, obbligatoria e con profitto, a corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura in sede decentrata.
Il coordinamento dell'ufficio del giudice di pace è attribuito al presidente del tribunale (ribadendo la norma precettiva già contenuta nella legge di delega) , venendo meno, così, la figura del giudice di pace coordinatore. Al presidente del tribunale è, dunque, assegnato il compito di distribuire il lavoro tra i magistrati onorari dell'ufficio, di vigilare sulla loro attività e sorvegliare l'andamento dei servizi di cancelleria ed ausiliari. Al presidente sono assegnati compiti di gestione del personale amministrativo, venendo così meno le prerogative di altre figure eventualmente chiamate a svolgere siffatti compiti secondo la disciplina previgente.
I giudici onorari di pace addetti agli uffici del giudice di pace del circondario possono essere assegnati, su proposta del presidente del tribunale e secondo il procedimento tabellare nonché in conformità a criteri obiettivi indicati, in via generale, con deliberazione del CSM, nell'ufficio per il processo del tribunale del circondario ove ha sede l'ufficio onorario al quale sono addetti, ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività inerenti al medesimo ufficio. Nel corso dei primi due anni dal conferimento dell'incarico i giudici onorari di pace devono essere assegnati nell'ufficio per il processo.
L'intervento muove dalla considerazione che il giudice è l'unico professionista a non essere dotato di assistenza qualificata e costante nell'espletamento delle sue attività. Si è ritenuto quindi di adottare una scelta organizzativa improntata alla creazione di una vera e propria struttura tecnica, partecipata anche da personale amministrativo, in grado di affiancare il giudice in una serie di compiti e attività, in questo prendendo a modello anche le esperienze degli altri ordinamenti stranieri, ove una tale figura già da tempo è presente (Austria, Olanda, Polonia, Francia, Stati Uniti).
Ciò premesso, il giudice onorario potrà essere impiegato all'interno dell'ufficio per il processo, per la predisposizione degli atti preparatori, necessario o utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale (ad esempio: studio del fascicolo, ricerche dottrinali e giurisprudenziali, predisposizione di minute di provvedimenti) e, quindi, compiti di natura non giurisdizionale.
Inoltre, potranno essere loro delegate funzioni propriamente giurisdizionali, ma limitate alla risoluzione di questioni di non particolare complessità, tenuto conto delle direttive concordate nel corso delle riunioni di sezione. Rimane fermo che, al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale di autonomia e indipendenza della magistratura (ivi inclusa quella onoraria), quando il giudice onorario ritiene di non poter provvedere in concreto secondo le predette direttive e indicazioni, può rimettere al giudice delegante la decisione. Questo modulo della delega governata da direttive concordate consente un'estrema flessibilità ed efficienza nella gestione del ruolo, perché da un lato consente l'aumento di produttività valorizzando la professionalità dei giudici onorario e, dall'altro, accelera l'adozione dei provvedimenti in quanto evita che anche per le questioni più semplici i provvedimenti debbano essere controllati dal giudice professionale.
Il legislatore delegato detta la regola generale, imposta dalla legge di delegazione, per cui al giudice onorario non può delegarsi la pronuncia di provvedimenti definitori, individuando i casi in cui questo è possibile in ragione della semplicità degli interessi e delle questioni coinvolte.
Ai giudici onorari inseriti nell'ufficio per il processo (ma che abbiano terminato il primo biennio del mandato) possono essere assegnati procedimenti civili e penali, in presenza di situazioni eccezionali o contingenti individuate, in via tassativa, con il decreto legislativo in commento.
La natura assolutamente residuale di questa modalità di impiego del giudice onorario si fonda sul recupero di efficienza che deriva dall'istituzione dell'ufficio per il processo e dalla riforma della magistratura onoraria, ed in particolare dalle disposizioni che ampliano, soprattutto nel settore civile ma anche in quello penale, la

competenza dell'ufficio onorario del giudice di pace, con un significativo effetto deflattivo sui tribunali ordinari. Il legislatore ha quindi scelto di riservare al giudice professionale, in via tendenzialmente esclusiva, la decisione delle cause vertenti nelle materie assegnate alla competenza del tribunale, anche mediante l'impiego del modello organizzativo della delega di provvedimenti anche definitori.

La destinazione dei giudici onorari di pace nei collegi civili e penali può aver luogo in presenza delle condizioni e con le modalità già descritte con riguardo all'assegnazione di procedimenti civili e penali di competenza del tribunale in composizione monocratica, ad eccezione di alcuni casi di divieto tassativamente individuati nel decreto delegato dovuti alla delicatezza e complessità delle materie trattate.

Sul modello dell'ufficio per il processo, in ogni procura della Repubblica presso i tribunali ordinari è istituito l'ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica. Il coordinamento e la vigilanza delle attività dei vice procuratori onorari è affidato al procuratore della Repubblica.

Da un lato il vice procuratore onorario sotto la direzione del singolo magistrato professionale da lui coadiuvato attende agli ordinari compiti serventi rispetto all'esercizio della funzione giudiziaria: studio dei fascicoli; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; predisposizione delle minute dei provvedimenti. Dall'altro svolge direttamente i compiti e le attività a lui delegate.

In particolare, al vice procuratore onorario che abbia tuttavia esercitato le funzioni serventi sopra indicate per almeno un anno e che abbia quindi sviluppato sicura capacità, possono essere delegate le attività collegate all'intervento del pubblico ministero in udienza e singoli atti tipici.

Si prevede che l'incarico dei magistrati onorari ha durata quadriennale e, alla scadenza, può essere confermato, a domanda, per un secondo quadriennio.

In ogni caso, in considerazione dell'inderogabile temporaneità dello stesso, l'incarico di magistrato onorario non può essere svolto per più di otto anni, anche non consecutivi,

Viene disciplinata la procedura di conferma che riguarda indistintamente tutti i magistrati onorari.

Ai magistrati onorari che hanno effettivamente esercitato le funzioni per otto anni è riconosciuta - in ragione dell'articolata attività formativa svolta nel corso del tirocinio, durante i primi due anni dell'incarico svolti obbligatoriamente presso l'ufficio per il processo o l'ufficio dei vice procuratori onorari e nell'ambito della formazione permanente - preferenza, a parità di merito, nei concorsi indetti dalle amministrazioni dello Stato

Sono individuati i doveri che il magistrato onorario deve assolvere nello svolgimento delle funzioni e dei compiti assegnatigli, mutuando quelli previsti per i magistrati professionali,

Sono previsti i casi di decadenza, dispensa e revoca dell'incarico onorario.

Si prevede l'obbligo per i magistrati onorari di partecipare alle riunioni trimestrali, finalizzate all'esame delle questioni giuridiche più rilevanti di cui abbiano curato la trattazione, alla discussione delle soluzioni adottate e per favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e delle prassi innovative; le predette riunioni, alle quali partecipano anche i magistrati professionali, costituiscono il luogo in cui sono concordemente definite le direttive che governano l'esercizio dell'attività delegata.

Sempre al fine di assicurare un adeguato e costante aggiornamento professionale, si prevede che i magistrati onorari debbono partecipare ai corsi di formazione decentrata organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura.

Al fine di rendere effettiva tale attività formativa, si prevede che la mancata partecipazione senza giustificato motivo sia alle riunioni trimestrali, che alle iniziative di formazione decentrata, è valutata negativamente ai fini della conferma nell'incarico.

In attuazione della legge di delegazione, si prevede che l'indennità si compone di una parte fissa e di una parte variabile di risultato, attribuendo una quota fissa d'importo più elevato in favore dei magistrati onorari che esercitano funzioni giudiziarie.
La parte variabile dell'indennità è corrisposta in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi di rendimento annualmente stabiliti dal capo dell'ufficio, in conformità a criteri oggettivi determinati, in via generale, dal Consiglio Superiore della Magistratura.
E' previsto espressamente che nel corso del periodo di sospensione feriale dei termini processuali i magistrati onorari non prestano attività, salvo che ricorrano specifiche esigenze d'ufficio, caso in cui è riconosciuto loro il diritto di non prestare attività nel periodo ordinario per un corrispondente numero di giorni, assicurandosi in tal modo un periodo di riposo con mantenimento del trattamento indennitario.
Viene stabilito che la malattia e l'infortunio dei magistrati onorari non comportano la dispensa dall'incarico, la cui esecuzione rimane sospesa, senza diritto all'indennità, per un periodo non superiore a sei mesi, decorso il quale è integrato un caso di decadenza dall'incarico.
Relativamente alla gravidanza, si prevede, analogamente, che nel corso dei due mesi precedenti il parto e i tre mesi successivi ovvero, in alternativa, del mese precedente e dei quattro mesi successivi al parto l'incarico viene conservato, pur rimanendo sospesa l'attività, senza diritto all'indennità.
Il regime di tutela previdenziale e assistenziale è garantito ai magistrati onorari prevedendo la loro iscrizione obbligatoria alla Gestione separata dell'INPS. Tale regime d'iscrizione obbligatoria non si applica ai magistrati onorari che risultino iscritti agli albi forensi, relativamente ai quali opera il regime d'iscrizione obbligatoria alla Cassa forense In tal caso le prestazioni previdenziali e assistenziali sono quelle assicurate dalla Cassa professionale.
In attuazione della direttiva di delega diretta a "*individuare e regolare un regime previdenziale e assistenziale compatibile con la natura onoraria dell'incarico, senza oneri per la finanza pubblica, prevedendo l'acquisizione delle risorse necessarie mediante misure incidenti sull'indennità*", si prevede che i contributi dovuti alla Gestione separata siano completamente a carico del magistrato onorario, sebbene si tenga conto di siffatto obbligo in sede di determinazione della misura dell'indennità.
Per quanto riguarda la **disciplina transitoria**, analiticamente prevista dalla delega, persegue l'esigenza di garantire il graduale avvio della riforma organica della magistratura onoraria, assicurando, in una prospettiva di tutela della funzionalità degli uffici, un congruo periodo di tempo destinato alla progressiva conformazione delle concrete modalità di svolgimento del servizio onorario ai canoni della riforma.
Si prevede che i magistrati onorari in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere confermati, alla scadenza del primo quadriennio già concesso, per tre successivi quadrienni.
Ai giudici già in servizio quali giudici onorari di tribunale (GOT), inseriti nell'ufficio per il processo, potrà essere assegnata, anche in assenza dei rigorosi presupposti previsti a regime, la trattazione dei procedimenti civili e penali, di competenza del tribunale, con alcuni divieti e limiti e in conformità alle deliberazioni del Consiglio Superiore della Magistratura. Ai giudici onorari di pace già in servizio quali giudici di pace è riservata l'assegnazione della trattazione dei procedimenti civili e penali di nuova iscrizione di competenza dell'ufficio del giudice di pace.

2. Interventi in favore della degiurisdizionalizzazione

Con il **decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50**, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2017, n. 96 (*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*) è stata introdotta una disposizione con la quale si è inteso

mettere **a regime la disciplina dell'obbligatorietà dell'esperimento del tentativo di mediazione**, per la quale il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 aveva previsto un'efficacia di quattro anni, dalla data di entrata in vigore della relativa legge di conversione, della suddetta disciplina dell'obbligatorietà. Si sono così preservati gli esiti positivi assicurati dall'istituto che ha garantito una significativa riduzione del numero del contenzioso giudiziale.

Dai dati statistici relativi alle pendenze dei procedimenti civili si è rilevato, per l'anno 2015, una contrazione del 9,5% delle medesime rispetto all'anno precedente, da porsi, almeno per una parte, in correlazione con l'entrata a regime della disciplina dell'obbligatorietà del tentativo di mediazione che costituisce, sempre per il medesimo anno, l'81,6% dei procedimenti di mediazione esperiti. Il dato riportato è di indubbio rilievo, ove si consideri che, sempre dai detti rilievi statistici, si ricavava che le mediazioni obbligatorie iscritte nell'anno 2015 erano state 151.469 e che nei casi in cui le parti hanno accettato di proseguire nel tentativo di conciliazione, il 43,2% delle volte esse si erano chiuse con accordo, evitandosi, in tal modo, di portare la controversia dinanzi al giudice.

Rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, un dato in crescita è rappresentato dal numero degli accordi raggiunti rispetto al totale dei procedimenti iscritti presso gli organismi di mediazione (primo semestre 2017 pari al 12%); se si considerano solo i procedimenti in cui l'aderente compare almeno al primo incontro (si tratta di circa il 50% degli iscritti) la percentuale sale al 26/27%.

In tema di ADR, vanno altresì segnalati gli incentivi fiscali alla negoziazione assistita disposti con decreto ministeriale 30 marzo 2017 (GU Serie Generale n.77 del 01-04-2017), *Modifiche al decreto 23 dicembre 2015 recante incentivi fiscali nella forma del «credito d'imposta» nei procedimenti di negoziazione assistita*.

3. L'istituzione delle sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea. La semplificazione del procedimento giurisdizionale per il riconoscimento della protezione internazionale

Con il **decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13**, convertito con modificazioni nella legge 13 aprile 2017, n. 46, si assicura una maggiore efficienza del procedimento giurisdizionale volto al riconoscimento della protezione internazionale, investendo sulla specializzazione del giudice e sulla semplificazione delle forme procedimentali. In particolare, sono state istituite, presso i tribunali ordinari del luogo nel quale hanno sede le Corti d'appello, le sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea e sono state dettate disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale. Sono state introdotte inoltre misure adeguate a definire sempre più celermente i procedimenti amministrativi innanzi alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché i relativi ricorsi giurisdizionali in considerazione dell'aumento esponenziale delle domande di protezione internazionale e delle impugnazioni giurisdizionali, collegato alle crisi internazionali in atto. Si prevede l'istituzione di apposite sezioni specializzate presso alcuni uffici giudiziari nei territori maggiormente interessati dal fenomeno e si stabilisce che i giudici che compongono le sezioni specializzate vengano scelti tra magistrati dotati di specifiche competenze, coinvolgendo nell'iter formativo la Scuola Superiore della Magistratura in collaborazione con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Viene varata un'estrema semplificazione del giudizio, nel rispetto del contraddittorio e del diritto di difesa del richiedente asilo, allineando le relative forme a quelle previste nei maggiori Paesi europei, ed in conformità al "modello internazionale" di giusto processo. È eliminato il grado di appello avverso il provvedimento che definisce il giudizio di primo grado: è possibile esclusivamente ricorso per cassazione.

4. L'adozione di misure urgenti per lo smaltimento dell'arretrato della Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione, come noto, versa in una profonda crisi di funzionamento perché gravata da un elevato numero di ricorsi (più di 80.000 i ricorsi civili e penali iscritti ogni anno). Nel corso del biennio 2016-2017 sono state adottate alcune misure volte al rapido smaltimento dell'arretrato

Così, nel 2016, con il **decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168**, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, sono state introdotte "*misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa*", al fine di migliorare la funzionalità ed efficienza della giurisdizione superiore. Il provvedimento varato:

ha previsto la generalizzazione della trattazione in camera di consiglio dei ricorsi assegnati alle sezioni semplici, eliminando la fase dell'udienza pubblica: è rimasta tuttavia salva la possibilità di trattare in pubblica udienza quei ricorsi assegnati alle sezioni semplici che presentino, in concreto, una questione di diritto di particolare rilevanza; vengono, inoltre, trattati in pubblica udienza i ricorsi rimessi dall'apposita sezione filtro in esito alla camera di consiglio che non ha definito il giudizio;

ha esteso i casi di definizione del procedimento mediante ordinanza, con conseguente incentivazione di forme sintetiche di motivazione;

ha previsto una più razionale utilizzazione dei magistrati addetti all'Ufficio del massimario e del ruolo, anche mediante possibilità di applicazione, come componenti dei collegi giudicanti, di quelli aventi maggiore anzianità nell'Ufficio.

Sul rapporto tra rito camerale e procedimento in udienza pubblica la giurisprudenza si sta assestando con esiti di razionalizzazione e smaltimento dell'arretrato. A fronte delle pendenze della Sezione V civile, particolarmente rilevanti dal punto di vista numerico, nel disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (all'articolo 80, rubricato "*Smaltimento del contenzioso tributario di legittimità*") è stato previsto che i magistrati del massimario possono essere applicati esclusivamente alla Sezione tributaria.

L'intervento normativo è diretto alla definizione dell'arretrato pendente che espone lo Stato agli oneri derivanti dall'indennizzo dovuto per la violazione del principio della ragionevole durata del processo, orientandosi verso una celere definizione dei procedimenti pendenti e di quelli futuri, rendendo più efficiente e trasparente, anche nei rapporti con il contribuente, l'azione della Amministrazione finanziaria. A tal fine, si prevede l'introduzione della figura del giudice ausiliario di cassazione, nel solco positivo tracciato dall'introduzione di tale magistrato onorario in corte di appello per la definizione delle controversie civili e di lavoro pendenti. Per assicurare la piena terzietà del giudice ed evitare il verificarsi di ipotesi di incompatibilità, si è ritenuto opportuno individuare i giudici ausiliari nei magistrati ordinari a riposo e che abbiano esercitato funzioni di legittimità, con titolo di preferenza per coloro che risultano dotati di particolare esperienza nella materia tributaria.

5. Gli interventi a tutela del credito nella fase esecutiva

Nell'anno 2016 sono state adottate misure di carattere sostanziale e processuale nel settore civile-bancario-fallimentare con il decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, recante *Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione*, che, in particolare, ha previsto:

il varo del primo tassello della riforma delle garanzie mobiliari non possessorie;

il registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi;
il finanziamento alle imprese garantito mediante trasferimento sospensivamente condizionato;
l'accelerazione dell'esecuzione forzata tramite vari strumenti (ampliamento dei confini dell'istituto dell'assegnazione del bene al creditore, consentendo che possa essere chiesta anche a favore di un terzo; la previsione che la vendita degli immobili pignorati abbia luogo obbligatoriamente con modalità telematiche, salvo che non sia pregiudizievole per gli interessi dei creditori; l'introduzione di misure che accelerano la liquidazione dei beni; la previsione di specifiche preclusioni processuali per le contestazioni da parte del debitore in ordine all'*an* della pretesa creditoria azionata in sede esecutiva).
La **legge 19 ottobre 2017, n. 155,** recante Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, all'articolo 11 ha delegato il Governo ad intervenire in materia di **garanzie non possessorie**, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

1. "Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, per la disciplina del sistema delle garanzie reali mobiliari, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:
regolamentare una **forma di garanzia mobiliare senza spossessamento**, avente ad oggetto beni, materiali o immateriali, anche futuri, determinati o determinabili, fatta salva la specifica indicazione dell'ammontare massimo garantito, eventualmente utilizzabile anche a garanzia di crediti diversi o ulteriori rispetto a quelli originariamente individuati, disciplinandone i requisiti, ivi compresa la necessità della forma scritta, e le modalità di costituzione, anche mediante iscrizione in apposito registro informatizzato, nonché le regole di opponibilità ai terzi e il concorso con gli altri creditori muniti di cause di prelazione;
regolamentare forme, contenuto, requisiti ed effetti dell'iscrizione nel registro informatizzato, direttamente accessibile per via telematica secondo modalità che salvaguardino la protezione dei dati, al fine di consentire le operazioni di consultazione, iscrizione, annotazione, modifica, rinnovo ed estinzione delle garanzie, nonché la regolazione del concorso conseguente all'eventualità di plurime annotazioni; subordinare le operazioni di consultazione, iscrizione, modifica, annotazione e rinnovo al pagamento di un importo in denaro, determinato anche in via regolamentare, in modo da assicurare la copertura delle spese di gestione del registro;
stabilire che, salvo diverso accordo delle parti, il soggetto costituente la garanzia abbia la facoltà di utilizzare, nel rispetto dei principi di buona fede e di correttezza e in ogni caso nel rispetto della destinazione economica, i beni oggetto di garanzia, anche nell'esercizio della propria attività economica, estendendo in tale caso la prelazione dai beni originari a quelli che risulteranno all'esito degli atti di disposizione, senza effetto novativo per la garanzia originariamente concessa, fatta salva la possibilità per il creditore di promuovere azioni conservative o inibitorie nel caso di abuso del costituente;
consentire al creditore di escutere stragiudizialmente la garanzia anche in deroga al divieto del patto commissorio, a condizione che il valore dei beni sia determinato in maniera oggettiva, fatto salvo l'obbligo di restituire immediatamente al debitore, o ad altri creditori, l'eventuale eccedenza tra il valore di realizzo o assegnazione e l'importo del credito;
prevedere forme di pubblicità e di controllo giurisdizionale dell'esecuzione stragiudiziale di cui alla lettera d), regolare i rapporti tra la stessa e le procedure esecutive forzate e concorsuali, adottare misure di protezione del debitore consumatore, nonché forme di tutela dei terzi che abbiano contrattato con il debitore non spossessato ovvero abbiano acquistato in buona fede diritti sul bene mobile oggetto del pegno, curando in ogni caso il coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni normative vigenti. (…)".

6. La riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza

Con la riforma della disciplina dell'insolvenza delineata dalla legge **19 ottobre 2017, n. 155**, recante *"Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza"*, si intende anzitutto abbandonare la stigmatizzazione sociale legata alla tradizionale espressione 'fallimento', in conformità ad una tendenza già manifestatasi nei principali ordinamenti europei di *civil law* (tra i quali quelli di Francia, Germania e Spagna). Al fallimento si propone, quindi, di sostituire una procedura semplificata di liquidazione giudiziale dei beni, con una possibile soluzione concordataria (sulla scorta dell'attuale concordato fallimentare). Sono previsti servizi di sostegno alle imprese in tema di ristrutturazione precoce e di consulenza per evitare il *default*, anche alla luce della proposta di direttiva europea in materia del novembre 2016.

Si introduce una fase preventiva di 'allerta', volta ad anticipare l'emersione della crisi, intesa come strumento di sostegno alle imprese e destinata a risolversi in una composizione assistita della crisi, funzionale ai negoziati per il raggiungimento dell'accordo con i creditori o, eventualmente, anche solo con alcuni di essi. L'efficiente gestione delle procedure concorsuali richiede una spiccata specializzazione. È, pertanto, proposto che presso i tribunali delle imprese siano concentrate le procedure di maggiori dimensioni e che la trattazione delle altre procedure d'insolvenza sia invece ripartita tra un numero ridotto di tribunali, dotati di una pianta organica adeguata, scelti in base a parametri oggettivi.

Si propone di circoscrivere l'istituto del concordato preventivo all'ipotesi del c.d. concordato in continuità, cioè il superamento della situazione di insolvenza mediante la prosecuzione (diretta o indiretta) dell'attività aziendale, sulla base di un adeguato piano che sia consono anche al soddisfacimento, per quanto possibile, dei creditori.

Si delinea il c.d. sistema 'Common', che si basa essenzialmente su tre elementi complementari:

il rafforzamento di un *market place* unico nazionale, per tutti i beni posti in vendita dalle procedure concorsuali ed esecutive;

la possibilità di acquisto di beni su tale mercato non solo con denaro corrente ma anche con appositi titoli;

la creazione di un fondo nel quale siano conferiti i beni rimasti invenduti, in vista della loro valorizzazione.

Si introduce il fenomeno dell'insolvenza dei 'gruppi' di imprese: si propongono disposizioni volte a consentire lo svolgimento di una procedura unitaria per la trattazione dell'insolvenza delle plurime imprese del gruppo, individuando, ove possibile, un unico tribunale competente.

La riforma dovrà distinguere i concetti di stato di crisi e di insolvenza: quest'ultima rimarrà tale, mentre la crisi sarà configurata come probabilità di futura insolvenza.

Si prevede, poi, l'adozione di un unico modello processuale per l'accertamento dello stato di crisi o di insolvenza del debitore, che ricalchi la procedura per la dichiarazione di fallimento attualmente disciplinato dall'art. 15 L.F., con caratteristiche di particolare celerità, anche in fase di reclamo contro il provvedimento che dichiara la crisi o l'insolvenza. Tale modello processuale unico si estenderà a tutte le categorie di debitori (persone fisiche o giuridiche, enti collettivi, consumatori, professionisti o imprenditori che esercitano attività commerciale, artigianale o agricola) ad eccezione degli enti pubblici.

La competenza per territorio sarà individuata in base alla nozione di "centro degli interessi principali del debitore".

È prevista una maggiore specializzazione dei giudici addetti alle procedure concorsuali, nonché l'istituzione di un albo di soggetti cui affidare gli incarichi di gestione o di controllo nell'ambito delle procedure concorsuali, con specifici requisiti di professionalità, indipendenza ed esperienza.

Anche la figura del curatore sarà interessata dalla riforma, considerato che è stata prevista una disciplina più severa delle ipotesi di incompatibilità ed il potere di accedere alle banche dati delle PA per assicurare

l'effettività dell'apprensione dell'attivo liquidatorio. Il curatore, inoltre, sarà legittimato a promuovere o proseguire una serie di azioni giudiziali che attualmente possono essere esperite dai soci o dai creditori sociali [quali: l'azione sociale di responsabilità; l'azione dei creditori sociali (art. 2394 c.c.); l'azione contro i soci che hanno intenzionalmente deciso o autorizzato il compimento di atti dannosi per la società (art. 2476, settimo comma, c.c.); le azioni di responsabilità verso società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento di società (art. 2497 c.c.)].

Sono previste misure per incentivare il ricorso agli strumenti di composizione stragiudiziale della crisi già previsti dalla L.F.: gli accordi di ristrutturazione dei debiti (art. 182-bis L.F.), i piani attestati di risanamento (art. 67, comma 3, lett. d), L.F.) e le convenzioni di moratoria (art. 182-septies L.F.).

Si trova in fase di avanzata istruttoria il primo schema di decreto legislativo, elaborato sulla base dei lavori della Commissione presieduta dal Presidente Rordorf.

7. La disciplina delle unioni civili

Il 5 giugno 2016 è entrata in vigore la legge **20 maggio 2016, n. 76,** recante *"Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze".*

Un'unione civile tra due persone maggiorenni dello stesso sesso si costituisce mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile ed alla presenza di due testimoni. L'atto è registrato nell'archivio dello stato civile. Le parti possono stabilire, dichiarandolo all'ufficiale dello stato civile, di assumere un cognome comune, scegliendo tra i loro cognomi o di anteporre o posporre al cognome comune il proprio.

Sono regolati i diritti e i doveri delle parti dell'unione, nel senso di prevedere che, con la costituzione dell'unione civile, le parti acquistano gli stessi diritti e doveri. Il regime patrimoniale, in mancanza di diversa convenzione tra le parti, è la comunione dei beni. Alle convenzioni patrimoniali si applicano le norme del codice civile.

Riguardo alla successione, alle unioni civili si applica parte della disciplina contenuta nel libro secondo del codice civile.

È prevista la disciplina dei casi di nullità delle unioni civili.

L'unione civile si scioglie con manifestazione congiunta o disgiunta dinanzi all'ufficiale dello stato civile e si applicano alcune norme previste per il divorzio, ad esclusione dell'istituto della separazione.

La legge n. 76/2016 ha previsto una delega al Governo per l'emanazione di uno o più decreti legislativi al fine di adeguare alla nuova legge le disposizioni dell'ordinamento dello Stato Civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni, nonché al fine di riordinare e modificare le norme di diritto internazionale privato.

In attuazione della delega al Governo in materia sono stati adottati, su proposta del Ministro della Giustizia:

il **D.lgs. 19 gennaio 2017, n. 5** recante "*Adeguamento delle disposizioni dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni, nonché modificazioni ed integrazioni normative per la regolamentazione delle unioni civili, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettere a) e c), della legge 20 maggio 2016, n. 76*";

il **D.lgs. 19 gennaio 2017, n. 7**, recante "*Modifiche e riordino delle norme di diritto internazionale privato per la regolamentazione delle unioni civili, ai sensi dell'articolo 1, comma 28, lettera b), della legge 20 maggio 2016, n. 76*".

Con il decreto legislativo n. 5 del 2017 si è data attuazione alla delega di cui alle lettere a) e c) del citato comma 28. Nell'ambito della delega di cui alla lettera a) sono stati effettuati interventi normativi:

sul regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, recante "Ordinamento dello Stato civile", in particolare, sulle norme - ancora in vigore fino a che non avranno efficacia le disposizioni dell'articolo 10 del decreto del Presidente della

Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, concernenti la registrazione informatica degli atti e la tenuta degli archivi - relative ai registri ed agli atti di stato civile;

sulle norme del citato DPR n. 396 del 2000 relative alle iscrizioni trascrizioni ed annotazioni degli atti dell'unione civile.

Nell'ambito della delega di cui alla lettera c), sono state apportate modificazioni di coordinamento al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, riguardante il "*Regolamento anagrafico della popolazione residente*", nonché al codice della navigazione di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, al decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71, sull'ordinamento e le funzioni degli uffici consolari, al decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 150. Si è intervenuti, in via di coordinamento, per prevedere l'adeguamento, con il medesimo strumento normativo del decreto ministeriale, delle disposizioni del decreto del Ministero dell'interno 27 febbraio 2001, recante "*Tenuta dei registri dello stato civile nella fase antecedente all'entrata in funzione degli archivi informatici*".

In particolare, con l'articolo 1 si sono apportate modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, al fine di adeguare le disposizioni di tale regolamento alle innovazioni introdotte dalla legge sulla regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76.

Sono state introdotte disposizioni di adeguamento alle norme del DPR n. 396 del 2000 relative al titolo I (Degli uffici dello stato civile), al titolo II (Delle funzioni degli ufficiali dello stato civile), al titolo III (Delle norme generali relative alla formazione e alla archiviazione degli atti e agli archivi dello stato civile) e al titolo IV (Degli atti dello stato civile formati all'estero).

Il decreto legislativo n. 7 del 2017 contiene le modifiche alla legge 31 maggio 1995, n. 218, recante riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato, in attuazione della delega legislativa di cui alla citata lettera b) del comma 28.

La disciplina introdotta, in conformità alla delega e ai princìpi costituzionali nonché sovranazionali, riguarda il matrimonio contratto all'estero da cittadini italiani con persona dello stesso sesso, che produce gli effetti dell'unione civile regolata dalla legge italiana (art. 32-*bis*).

L'art. 32-*ter* (*Unione civile tra persone maggiorenni dello stesso sesso*), trova applicazione invece alle unioni civili costituite in Italia e a quelle costituite all'estero nei casi nei quali non si applica l'art. 32-*quinquies*, a norma del quale "*L'unione civile, o altro istituto analogo, costituiti all'estero tra cittadini italiani dello stesso sesso abitualmente residenti in Italia produce gli effetti dell'unione civile regolata dalla legge italiana*".

Secondo il citato art. 32-*ter* "*La capacità e le altre condizioni per costituire unione civile sono regolate dalla legge nazionale di ciascuna parte al momento della costituzione dell'unione civile*". Si tratta della legge applicabile in via normale alla capacità e alle condizioni personali per costituire unione civile. Il comma 1 dell'art. 32-*ter* stabilisce, al secondo periodo, che "*Se la legge applicabile non ammette l'unione civile tra persone maggiorenni dello stesso sesso si applica la legge italiana*". Si tratta di una disposizione di garanzia coerente con la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenze n. 138 del 2010 e n. 170 del 2014) e della Corte EDU (Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 21 luglio 2015, Oliari e altri c. Italia).

Il comma 4 dell'art. 32-*ter* disciplina la sostanza del rapporto nei seguenti termini: "*I rapporti personali e patrimoniali tra le parti sono regolati dalla legge dello Stato davanti alle cui autorità l'unione è stata costituita. A richiesta di una delle parti il giudice può disporre l'applicazione della legge dello Stato nel quale la vita comune è prevalentemente localizzata. Le parti possono convenire per iscritto che i loro rapporti patrimoniali sono regolati dalla legge dello Stato di cui almeno una di esse è cittadina o nel quale almeno una di esse risiede*". La formulazione, che si discosta da quella dell'art. 30 della legge n. 218 del 1995, relativo ai rapporti

patrimoniali tra coniugi, è coerente con quanto previsto dal regolamento 2016/1104/UE sugli effetti patrimoniali delle unioni registrate, sebbene non ancora applicabile (in vigore dal 29 luglio 2016, ma applicabile a partire dal 29 gennaio 2019).

Come già ricordato, secondo l'art. 32-*quinquies* "*L'unione civile, o altro istituto analogo, costituiti all'estero tra cittadini italiani dello stesso sesso abitualmente residenti in Italia produce gli effetti dell'unione civile regolata dalla legge italiana*", posto che non vi è ragione di imporre l'applicazione della legge italiana, in assenza di intenti oggettivamente elusivi, nel caso di unioni miste, tra un cittadino italiano e un non cittadino, o in quello dell'unione civile costituita all'estero tra soggetti non cittadini, ipotesi rispetto alle quali sono prevalenti i profili di internazionalità.

Le soluzioni sopra richiamate appaiono conformi alla disposizione di delega interpretata alla luce della sua *ratio* e in conformità ai princìpi costituzionali di tutela dei diritti inviolabili, eguaglianza e ragionevolezza (articoli 2, 3 e 117, primo comma, della Costituzione) oltre che in conformità ai parametri sovranazionali sopra richiamati (articoli 8 e 14 CEDU; articoli 3 TUE e 26 TFUE unitamente alle altre disposizioni dei Trattati sulla libera circolazione delle persone, principio peraltro, ancora da ultimo, più volte richiamato nei considerando del citato regolamento 2016/1104/UE sugli effetti patrimoniali delle unioni registrate).

8. Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

La **legge 7 aprile 2017, n. 47,** porta finalmente a compimento il quadro normativo di tutela dei minori stranieri non accompagnati, quadro già disegnato nei suoi tratti fondamentali con il decreto legislativo n. 142 del 2015 con il quale era stata data attuazione alle direttive 2013/33/UE e 2013/32/ UE.

In sintesi, la nuova legge introduce, accanto al già previsto divieto di espulsione dei minori stranieri non accompagnati, anche il divieto del loro respingimento alla frontiera.

Con la medesima legge sono poi state finalmente introdotte procedure uniformi, valide su tutto il territorio nazionale per l'identificazione dei minori stranieri privi di documenti. Dette norme prevedono che gli accertamenti tecnici sull'età siano effettuati nel rispetto dell'integrità fisica del minore e con un approccio multidisciplinare. Considerata la rilevanza dell'acquisizione del dato relativo all'età, è stata introdotta una procedura che consente alla persona di reclamare avanti all'autorità giudiziaria gli esiti dell'accertamento effettuato. In attesa dell'esito del reclamo avanti all'autorità giudiziaria, ogni altra procedura resta sospesa.

Sotto altro profilo la legge n. 47 del 2017 ha portato a compimento il quadro di un sistema unico di accoglienza in grado di superare la distinzioni tra i minori stranieri non accompagnati ed i minori non accompagnati richiedenti protezione, disegnando un sistema di prima e di seconda accoglienza, esclusivamente destinato ai minori. In tale ambito sono stati definiti gli *standard* ai quali tale accoglienza deve rispondere. Sono poi state previste campagne di sensibilizzazione, a cura degli enti locali, per promuovere l'istituto dell'affido familiare dei minori stranieri non accompagnati, "*in via prioritaria rispetto al ricovero presso una struttura di accoglienza.*" (art. 7). Inoltre, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 142 /2015 è stato istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati" con la creazione della c.d. "cartella sociale", che viene redatta dopo il primo colloquio del minore con le autorità. E' stato poi previsto il diritto del minore all'assistenza legale gratuita (secondo le regole per l'ammissione al gratuito patrocinio), anche al di là delle strette necessità di un procedimento giurisdizionale.

Di grande importanza, poi, la predisposizione in favore dei minori stranieri non accompagnati "*di un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età ".*

In tema di tutela, infine, sono state introdotte da un lato norme che avranno un effetto acceleratorio sulla procedura di apertura e di nomina del tutore (come ad es. quella che prevede la possibilità per il responsabile della struttura di presentare per conto del minore la domanda di protezione internazionale) e, dall'altro, miglioreranno la preparazione dei tutori, incrementando il numero delle persone disponibili ad assumere detto incarico (" *entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, presso ogni tribunale per i minorenni è istituito un albo dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti i privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati da parte dei garanti regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli e sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e per l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari…"*).

9. Il risarcimento del danno da violazione delle disposizioni del diritto della concorrenza

Con il decreto legislativo **19 gennaio 2017, n. 3**, si è provveduto alla trasposizione della direttiva 2014/104/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014, relativa a determinate norme che regolano le azioni per il risarcimento del danno ai sensi del diritto nazionale per violazioni delle disposizioni del diritto della concorrenza degli stati membri e dell'Unione europea.

Con la normativa di recepimento della direttiva 2014/104/UE è stata data attuazione alla citata direttiva, la cui *ratio* è duplice: uniformare la materia del risarcimento del danno antitrust tra gli ordinamenti degli Stati membri e potenziare il *private enforcement*, raccordandolo al ricorso ai rimedi pubblicistici ovvero al *public enforcement* affidato alla Commissione e alle autorità nazionali garanti della concorrenza.

Questi obiettivi vengono perseguiti mediante:

- l'introduzione di meccanismi di acquisizione delle prove che affidano al giudice il potere di ordinare alle parti, a terzi o alle autorità garanti della concorrenza l'esibizione di elementi utili al giudizio in forme più penetranti rispetto a quelle note all'attuale sistema processuale (ad esempio viene consentito l'ordine di esibizione, nei confronti della parte o del terzo, di "categorie di prove", al fine di ampliare la facoltà processuale di acquisizione probatoria);
- la specifica regolazione della esibizione in giudizio delle prove contenute nel fascicolo di un'autorità garante della concorrenza (con una forte limitazione per l'esibizione di prove aventi ad oggetto dichiarazioni legate a proposte di transazione o ad un programma di clemenza, adottato dall'autorità garante, in base al quale un partecipante a un cartello segreto collabora a un'indagine dell'autorità garante fornendo volontariamente gli elementi di cui è a conoscenza circa il cartello);
- la previsione che regola i rapporti tra la decisione dell'autorità garante della concorrenza e la decisione del giudice della causa del risarcimento del danno, nel senso di stabilire che ai fini dell'azione per il risarcimento del danno si ritiene definitivamente accertata, nei confronti dell'autore, la violazione del diritto della concorrenza constatata da una decisione dell'autorità garante della concorrenza e del mercato dello Stato italiano non più soggetta ad impugnazione; diversa è l'efficacia prevista per la decisione definitiva con cui una autorità nazionale garante della concorrenza di altro Stato membro accerta una violazione del diritto della concorrenza; è previsto che questa costituisce prova, nei confronti dell'autore, della natura della violazione e della sua portata materiale, personale, temporale e territoriale, valutabile insieme ad altre prove;

il testo prevede inoltre che il sindacato del giudice amministrativo competente a valutare la legittimità della decisione dell'autorità comporti, come pure ritenuto dalla giurisprudenza, la verifica diretta dei fatti posti a fondamento della stessa decisione impugnata e si estenda anche ai profili tecnici che non presentano un oggettivo margine di opinabilità, il cui esame sia necessario per giudicare della sua legittimità, con ciò assicurando una piena garanzia giurisdizionale all'autore della violazione nei confronti dei provvedimenti sanzionatori dell'autorità;

- la disciplina dei termini di prescrizione del diritto al risarcimento del danno da violazione del diritto della concorrenza (fissazione del termine quinquennale, decorso del termine, sospensione del termine in caso di avvio dell'istruttoria da parte dell'Autorità);
- la disciplina della responsabilità solidale concorrente tra coloro che hanno violato il diritto della concorrenza in termini di corresponsabilità; è previsto un alleggerimento della solidarietà per le imprese di medie e piccole dimensioni (PMI) o che abbiano beneficiato del programma di clemenza;
- la disciplina dei casi in cui l'illecito anticoncorrenziale si colloca ad un certo livello di una catena produttiva o distributiva determinando un aumento di prezzo a danno dell'anello immediatamente inferiore della catena; affronta, cioè, il tema della traslazione del prezzo o, come si suole altresì definire, del *passing on*;
- la presunzione dell'esistenza del danno cagionato da una violazione del diritto alla concorrenza consistente in un cartello;
- l'introduzione di norme atte a favorire la soluzione transattiva delle liti, agevolando la posizione processuale del soggetto che ha preso parte alla transazione.

10. La legge annuale per il mercato e la concorrenza

Con la legge **4 agosto 2017, n. 124** – di iniziativa governativa, con il concerto del Ministro della giustizia (oltre che del Ministero della salute e di quello dell'economia e delle finanze) – sono state introdotte, limitando l'illustrazione alle materie di interesse del Ministero della giustizia, misure per la concorrenza nelle seguenti materie:

codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 206 (art. 1, commi 15-20 della legge sulla concorrenza);
notificazioni a mezzo posta di atti giudiziari e di violazioni del codice della strada (art. 1, commi 57 e 58);
tutela della concorrenza e della trasparenza nel settore della locazione finanziaria (art. 1, commi 136-140);
misure per la concorrenza nell'ambito delle professioni (art. 1, commi 136-152).
Sono state introdotte modifiche al **codice delle assicurazioni private** in relazione a disposizioni di interesse giustizia riguardanti:
l'identificazione dei testimoni di sinistri con soli danni a cose (è prevista l'anticipazione del momento dell'identificazione dei testimoni sul luogo di accadimento dell'incidente al momento della denuncia o del primo atto formale del danneggiato nei confronti dell'impresa e la conseguente non ammissibilità testimoniale di soggetti identificati successivamente; è altresì prevista – in chiave antifrode giudiziaria – la possibilità che il giudice richieda dati all'IVASS e la trasmissione di un'informativa alla Procura della Repubblica in relazione alla ricorrenza dei medesimi nominativi di testimoni in più sinistri in un dato arco temporale);

il risarcimento del danno non patrimoniale (sono riscritti gli articoli 138 e 139 del codice delle assicurazioni private sul danno non patrimoniale per lesioni di non lieve entità e sul danno non patrimoniale per lesioni di lieve entità). In particolare, quanto alle modifiche all'articolo 138:
è stato codificato il principio del necessario equilibrio tra il diritto del soggetto leso alla tutela risarcitoria e la rilevanza della funzione sociale del sistema assicurativo obbligatorio;
sono stati modificati i criteri di formazione della tabella unica nazionale, prevedendo che si tenga conto dei criteri di valutazione del danno non patrimoniale ritenuti congrui dalla consolidata giurisprudenza di legittimità ed è reintrodotta la componente del danno morale da lesione dell'integrità fisica;
è stato rafforzato espressamente il carattere di esaustività del risarcimento del danno non patrimoniale sulla base della TUN.
Quanto alle modifiche all'articolo 139:
è stato adeguato il valore del primo punto percentuale;
è stato legato ad un accertamento obiettivo il risarcimento del danno biologico permanente conseguente a lesioni lievi;
attribuzione di un rilevante valore probatorio alle scatole nere e ai sistemi di elaborazione dei dati cinetici dei veicoli (viene introdotta una presunzione di piena prova, salva la dimostrazione del mancato funzionamento o della manomissione).
Viene superato il regime di esclusiva del fornitore del servizio universale (Poste italiane) per i servizi riguardanti le **notificazioni di atti a mezzo della posta e di comunicazioni a mezzo della posta** connesse con la notificazione di atti giudiziari di cui alla legge 20 novembre 1982, n. 890, nonché per i servizi riguardanti le notificazioni a mezzo della posta previste dall'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
È introdotta una compiuta disciplina della **locazione finanziaria** a partire dalla definizione del contratto da sempre considerato atipico (contratto con il quale la banca o l'intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, si obbliga ad acquistare o a far costruire un bene su scelta e secondo le indicazioni dell'utilizzatore, che ne assume tutti i rischi, anche di perimento, e lo fa mettere a disposizione per un dato tempo verso un determinato corrispettivo che tiene conto del prezzo di acquisto o di costruzione e della durata del contratto), per seguire con la definizione del concetto di 'grave inadempimento dell'utilizzatore' (il mancato pagamento di almeno sei canoni mensili o due canoni trimestrali anche non consecutivi o un importo equivalente per i *leasing* immobiliari, ovvero di quattro canoni mensili anche non consecutivi o un importo equivalente per gli altri contratti di locazione finanziaria) e con la puntuale previsione degli effetti della risoluzione del contratto per l'inadempimento dell'utilizzatore.
Quanto alle **misure per la concorrenza in ambito professionale**, vanno evidenziati i seguenti interventi:
Misure per la concorrenza nella professione forense
La legge contiene le seguenti misure volte a favorire la concorrenza nella professione forense:
eliminazione del vincolo del domicilio dell'avvocato associato presso la sede dell'associazione;
superamento dell'attuale regime che prevede che l'avvocato può associarsi in una sola associazione;
revisione della disciplina dell'esercizio della professione forense in forma societaria;
modifica della disciplina in tema di conferimento dell'incarico e di compenso, nel senso di prevedere che l'avvocato è tenuto - non solo su richiesta del cliente, come attualmente previsto - a comunicare in forma scritta la preventiva misura del costo della prestazione.
Sull'esercizio della professione forense in forma societaria, quale tema di maggior rilievo tra quelli interessati dall'intervento normativo, la norma prevede:

1) che l'esercizio della professione forense in forma societaria è consentito a società di persone, di capitali e a società cooperative che siano iscritte in un'apposita sezione speciale tenuta presso l'ordine forense territoriale, individuato con il criterio della sede della stessa società;
2) che i soci, per almeno 2/3 del capitale sociale e dei diritti di voto, devono essere avvocati iscritti all'albo, ovvero avvocati e altri professionisti iscritti e che il venir meno di tale condizione costituisce causa di scioglimento della società;
3) che i componenti dell'organo di gestione devono appartenere alla compagine sociale e che la maggioranza dei membri dell'organo di gestione deve essere composta da soci avvocati;
4) che resta fermo il principio della personalità della prestazione professionale (nel senso che l'incarico professionale può essere svolto soltanto dal professionista abilitato);
5) che la responsabilità della società ed eventualmente quella dei soci non esclude la responsabilità del professionista;
6) che le società sono vincolate esse stesse al rispetto del codice deontologico e sono soggette alla competenza disciplinare dell'ordine presso cui sono iscritte.

Misure per favorire la concorrenza e la trasparenza nel notariato

Al di là delle modifiche alle disposizioni in materia di obbligo del notaio di versare somme dovute a titolo di tributi, spese ed altre su conto corrente dedicato, la legge sulla concorrenza contiene ulteriori disposizioni riguardanti:

l'individuazione di nuovi criteri per la determinazione delle sedi notarili mediante modifiche all'art. 4 della legge n. 89 del 1913;

la ridefinizione della competenza del notaio, prevista dall'art. 26 della predetta legge notarile, consentendo lo svolgimento delle funzioni in tutto il territorio della Regione in cui si trova la sua sede (ovvero nel distretto di Corte d'appello se questo comprende più regioni);

l'introduzione di una specifica disposizione che permette la formazione di associazioni di notai, che operino nell'ambito della richiamata competenza, finalizzate allo svolgimento dell'attività notarile per mettere in comune i proventi delle attività svolte singolarmente, consentendo a ciascuna associato di utilizzare lo studio e l'eventuale ufficio secondario di altro associato;

l'accorpamento degli attuali cinque Ispettorati degli Archivi notarili (previsti dall'art. 4, L. 17 maggio 1952, n. 629 e successive modificazioni) in due sedi (Napoli e Bologna);

la razionalizzazione delle strutture territoriali dell'Amministrazione degli Archivi notarili, indipendentemente dalla soppressione o dalla modifica dei distretti notarili di riferimento, in vista della riduzione degli attuali 92 Archivi distrettuali, nel rispetto delle dotazioni organiche del Ministero della giustizia.

11. L'attuazione della riforma forense

In tema di ordinamento forense, va segnalata anzitutto la **legge 12 luglio 2017, n. 113** (GU Serie Generale n.168 del 20 luglio 2017), che ha introdotto nuove Disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi. La nuova legge, che ha consentito l'ordinata ricostituzione dei consigli in attesa di rinnovo, garantisce la pluralità nella rappresentanza professionale, prevedendo un numero di preferenze esprimibili da parte di ciascun elettore non superiore due terzi dei componenti da eleggere, e tutela la rappresentanza di genere, consentendo all'elettore di esprimere tutti i voti nel predetto limite dei due terzi a condizione che un terzo di questi siano attributi al genere meno rappresentato.

Nel corso del 2017 è stata completata l'attuazione della riforma forense con la predisposizione degli ultimi decreti ministeriali previsti dalla legge n. 247 del 2012.

Con il decreto ministeriale 14 febbraio 2017, n. 34, è stato adottato il *Regolamento sulle modalità di costituzione delle camere arbitrali, di conciliazione e degli organismi di risoluzione alternativa delle controversie di cui agli articoli 1, comma 3, e 29, comma 1, lettera n), della legge 31 dicembre 2012, n. 247.*

È stato inoltre predisposto il *Regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione per l'accesso alla professione di avvocato ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 247.* Tale regolamento disciplina i corsi di formazione, di contenuto sia teorico che pratico, articolandoli in modo tale da preparare il tirocinante al conseguimento dell'abilitazione alla professione forense ed allo svolgimento dell'attività professionale. Sono previste, inoltre, verifiche intermedie della preparazione prima della prova finale.

Si trova in fase di avanzata istruttoria il decreto ministeriale di modifica del D.M. n. 55 del 2014, con il quale è stato adottato il regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge n. 247 del 2012.

Con il decreto 22 settembre 2016 sono state stabilite le condizioni essenziali e i massimali minimi delle polizze assicurative a copertura della responsabilità civile e degli infortuni derivanti dall'esercizio della professione di avvocato. Ai sensi dell'art. 12 (Assicurazione per la responsabilità civile e assicurazione contro gli infortuni) della l. n. 247 del 2012, l'avvocato, l'associazione o la società fra professionisti devono stipulare (autonomamente o anche per il tramite di convenzioni sottoscritte dal CNF, da ordini territoriali, associazioni ed enti previdenziali forensi) una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante dall'esercizio della professione. Il decreto succitato stabilisce le condizioni essenziali e i massimali minimi delle polizze, ai sensi del comma 5 del richiamato art. 12 l. 247/2012.

*L'*19-*novies*, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, nella L. 4 dicembre 2017, n. 172, ha modificato il comma 2 del citato articolo 12 della legge professionale, che ora non contiene più l'obbligo di copertura assicurativa per gli infortuni occorsi all'avvocato stesso, ma solo per quelli derivanti ai collaboratori ("*All'avvocato, all'associazione o alla società tra professionisti è fatto obbligo di stipulare, anche per il tramite delle associazioni e degli enti previdenziali forensi, apposita polizza a copertura degli infortuni derivanti ai propri collaboratori, dipendenti e praticanti in conseguenza dell'attività svolta nell'esercizio della professione anche fuori dei locali dello studio legale, anche in qualità di sostituto o di collaboratore esterno occasionale*").

12. La disciplina dell'equo compenso e delle clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali. L'estensione alle altre categorie professionali

Di notevole rilievo è il disegno di legge presentato in tema di equo compenso nelle professioni legali. Nella proposta normativa la prevista nullità "di protezione" opera come strumento correttivo dell'assetto contrattuale squilibrato, determinato dalla presenza di clausole vessatorie e della corresponsione al professionista di un compenso non equo. Per la determinazione di quest'ultimo il giudice tiene conto dei parametri previsti dal regolamento di cui al DM adottato ai sensi dell'art. 13, comma 6, della l. 31 dicembre 2012, n. 247, e dunque della quantità e della qualità del lavoro svolto nonché del contenuto e delle caratteristiche della prestazione legale in concreto prestata. Tale iniziativa intende porre rimedio a talune situazioni di squilibrio nei rapporti contrattuali tra professionisti legali e clienti cd. forti individuati nelle imprese bancarie e assicurative nonché nelle imprese diverse dalle PMI, come definite sulla scorta dei parametri europei. In tali convenzioni il regolamento contrattuale spesso si caratterizza per la presenza di una o più clausole di natura vessatoria che

determinano un significativo squilibrio tra le parti in favore del committente e, in aggiunta, per un compenso non equo corrisposto al professionista.

Non si prevede l'introduzione di un sistema tariffario rigido, che potrebbe risultare in contrasto con i principi in tema di libera prestazione dei servizi, ma un'articolata disciplina diretta ad impedire condotte di abuso contrattuale. Ferma restando l'applicabilità degli artt. 1341 e 1342 c.c., ove ne ricorrano i presupposti applicativi, nello schema predisposto, che riguardava, quanto ai soggetti, solamente gli avvocati e taluni loro clienti, le clausole sono vessatorie se realizzano un significativo squilibrio nell'assetto delle prestazioni incombenti sulle parti. Nella proposta in discorso la nullità opera come strumento correttivo dell'assetto contrattuale squilibrato, determinato dalla presenza delle clausole vessatorie e dalla corresponsione al professionista di un compenso non equo. La *ratio* si rinviene, richiamando la dottrina e la giurisprudenza in tema di codice del consumo, nel principio di natura cogente di ordine pubblico, finalizzato in questo caso a tutelare la classe forense, professione vigilata dal Ministero della giustizia, in virtù della situazione di particolare debolezza e vulnerabilità contrattuale, nei rapporti con i "grandi clienti", al ricorrere delle precise condizioni individuate dalla legge.

Ai fini della legge di cui si tratta, per equo compenso si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto, alle caratteristiche della prestazione legale, tenuto conto dei parametri previsti dal decreto del Ministro della giustizia adottato ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247. L'articolo 2 (Clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali) prevede che la clausola posta all'interno di una delle convenzioni di cui all'articolo 1 è vessatoria se, anche in ragione della non equità del compenso pattuito, determina un significativo squilibrio contrattuale a carico dell'avvocato. Nel disegno di legge si presumevano vessatorie, fino a prova contraria, una serie di clausole elencate esemplificativamente, salvo alcuni casi nei quali la presunzione di vessatorietà non può essere superata neppure dimostrando la loro approvazione a séguito di specifica trattativa.

In sede di determinazione giudiziale dell'equo compenso, il giudice, accertata la non equità del compenso previsto e la vessatorietà della clausola, ne dichiara la nullità. Ai fini della determinazione dell'equo compenso dell'avvocato che ha svolto la prestazione legale oggetto del contratto dichiarato parzialmente nullo, il giudice tiene conto dei parametri previsti dal decreto del Ministro della giustizia adottato ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, e dunque della quantità e della qualità del lavoro svolto, del contenuto e delle caratteristiche della prestazione legale in concreto prestata. Si prevede infine che, per quanto non previsto dalla presente legge, alle convenzioni di cui all'articolo 1 si applicano le disposizioni del codice civile.

La descritta disciplina è poi confluita nella legge di conversione del decreto legge n. 148/2017 con estensione, in quanto compatibili, delle disposizioni applicabili agli avvocati alle prestazioni rese dai professionisti e lavoratori autonomi di cui all'art. 1 della legge n. 81/2017, anche iscritti a ordini o collegi. Si tratta, in particolare, del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, recante *Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*, convertito con modificazioni dalla *legge di conversione 4 dicembre 2017, n. 172,* che ha inserito l'Art. 19-*quaterdecies "Introduzione dell'articolo 13-bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati".*

Come si è detto, l'articolo citato ha esteso la disciplina di protezione stabilendo, al comma 2, che "*Le disposizioni di cui all'articolo 13-bis della* ***legge 31 dicembre 2012, n. 247,*** *introdotto dal comma 1 del presente articolo, si applicano, in quanto compatibili, anche alle prestazioni rese dai professionisti di cui all'articolo 1 della legge 22 maggio 2017, n. 81, anche iscritti agli ordini e collegi, i cui parametri ai fini di cui al comma 10*

del predetto articolo 13-bis sono definiti dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del **decreto-legge *24 gennaio 2012, n. 1***, *convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27*".

Il comma 3 ha infine stabilito che "*La pubblica amministrazione, in attuazione dei princìpi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*".

13. La nuova disciplina del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti

Il Ministero della giustizia ha contribuito, in qualità di Amministrazione concertante, all'elaborazione del decreto legislativo **15 maggio 2017, n. 67**, recante la revisione della composizione e delle competenze del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, professione vigilata dal Ministero stesso, in attuazione dell'articolo 2, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198. Il provvedimento innova le procedure elettorali degli organi elettivi della categoria professionale *de qua;* allo stato il Consiglio nazionale è composto da non più di sessanta membri, di cui due terzi professionisti e un terzo pubblicisti, così riducendosi l'originario numero di 156 componenti, per agevolare il funzionamento del consiglio e ridurre i costi di gestione. Inoltre, si interviene in materia di formazione dei giornalisti, razionalizzando e meglio delineando le competenze del Consiglio nazionale relativamente all'adempimento dell'obbligo di formazione continua da parte dei professionisti, soprattutto garantendo il raggiungimento di livelli qualitativi omogenei e uniformi di preparazione sul territorio nazionale.

14. Il progetto di riforma dell'ordinamento dei dottori commercialisti e degli esperti contabili concernente le specializzazioni

La novella del **d.lgs. 28 giugno 2005, n. 139**, sulla costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, elaborata dal Gruppo di studio istituito presso l'Ufficio legislativo, si propone di introdurre nell'ordinamento dei dottori commercialisti e degli esperti contabili il riconoscimento delle specializzazioni professionali. La proposta individua i casi in cui il professionista, iscritto nella sezione A dell'albo da almeno 5 anni, può ottenere il titolo di specialista, rinviando ad un regolamento del Ministro della giustizia, previa acquisizione del parere del Consiglio nazionale, per la definizione delle modalità per l'ottenimento e per la revoca del titolo *de quo*. Il regolamento individua i settori di specializzazione in conformità all'articolo 1, comma 3, del d.lgs. 28 giugno 2005 n. 139. Il titolo di specialista non comporta riserva di attività professionale. Sono individuati diversi requisiti, al ricorrere dei quali si può ottenere il riconoscimento del titolo di specialista: la frequentazione di determinati percorsi formativi; la sussistenza di titoli accademici in materie economiche o giuridiche; un'anzianità professionale di almeno dieci anni unitamente alla comprovata esperienza in determinate attività professionali.

15. Gli altri provvedimenti in materia di professioni

L'Ufficio legislativo ha da tempo predisposto il decreto di adeguamento dei compensi del CTU. Il decreto risponde alla esigenza di adeguare al costo della vita la misura degli onorari spettanti a periti e consulenti tecnici che ricoprano il ruolo di ausiliari dell'autorità giudiziaria, in ottemperanza a quanto espressamente stabilito dalla Legge 8 luglio 1980, n. 319, e successivamente, dal Testo Unico in materia di spese di giustizia, introdotto con D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115. Si è in attesa del parere del Ministero dell'economia e delle finanze in merito.

Con lo schema di regolamento di modifica del D.P.R. n. 169 del 2005 recante "*Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali*", si prevede la riforma della disciplina regolamentare della elezione e della composizione degli organi territoriali e nazionali di governo di numerose professioni vigilate dal Ministero della giustizia. Al fine di razionalizzare, semplificare e uniformare si introduce una disciplina unitaria estendendo l'ambito di applicazione soggettivo originario del D.P.R.. n. 169 del 2005 anche alle altre professioni già assoggettate alla disciplina generale uniforme di cui al D.P.R.. 7 agosto 2012, n. 137 (Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali). Risultano così ricomprese anche le altre professioni dell'area tecnica: Collegi dei Geometri e Geometri laureati, Periti agrari e Periti agrari laureati, Periti industriali e Periti industriali laureati, Tecnologi Alimentari, Agrotecnici e Agrotecnici Laureati.
Preso atto della presenza di alcune criticità (alcune previsioni del D.P.R. del 2005 in materia di procedura elettorale hanno alimentato contenzioso amministrativo e giudiziario, con disfunzioni organizzative, allungamento dei tempi e problematiche di insediamento dei nuovi eletti), la novella introduce alcune modifiche per semplificare le modalità di composizione del seggio elettorale. Per gli ordini e collegi territoriali sono state previste due votazioni in luogo delle tre finora previste, per contenere i tempi ed i costi delle procedure elettorali.
Innovazioni sono previste poi per le procedure di elezioni dei Consigli nazionali, laddove la trasmissione delle schede elettorali con i nominativi indicati dagli ordini e collegi territoriali "per telefax" è sostituita dalla trasmissione a mezzo PEC al Ministero. Inoltre, è stato previsto il voto elettronico per alcuni ordini, come quello degli attuari, anche in considerazione del numero non elevato di iscritti. Gli iscritti votanti non saranno più chiamati a indicare nella scheda un numero (massimo) di preferenze corrispondente a quello dei consiglieri pari a quello da eleggere, essendo anzi ammissibile soltanto l'indicazione di un numero inferiore di preferenze. È stata introdotta una soglia di sbarramento pari ai due terzi del numero dei consiglieri da eleggere, in relazione al numero massimo delle preferenze esprimibili, volta a garantire la rappresentanza delle minoranze e, al contempo, quella di genere.
Per altro profilo, al fine di contenere i costi di gestione si è proceduto alla riduzione del numero dei componenti dei consigli dell'ordine o collegio territoriale e dei consigli nazionali in proporzione al numero di iscritti.

16. Il decreto interministeriale sul consenso informato in tema di procreazione medicalmente assistita

Con il **D.l. 28 dicembre 2016, n. 265**, è stato adottato il Regolamento recante norme in materia di manifestazione della volontà di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, in attuazione dell'articolo 6, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (G.U. 17 febbraio 2017, n. 40). Il regolamento interministeriale – adottato dai Ministri della giustizia e della salute – risponde alla necessità di individuare, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, i punti essenziali utili alla formulazione del consenso e alla manifestazione della volontà di accedere, presso la struttura o il centro autorizzati, alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, in attuazione dell'articolo 6, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40.
Il regolamento individua le modalità di espressione del consenso informato e i diversi elementi minimi di conoscenza necessari alla formazione del medesimo in caso di richiesta di accesso alla procreazione medicalmente assistita, con riguardo, tra l'altro, alla disciplina giuridica della PMA; ai problemi bioetici conseguenti all'applicazione delle tecniche e alle diverse tecniche impiegabili, incluse le tecniche di PMA di tipo eterologo; agli effetti indesiderati o collaterali relativi ai trattamenti, alle probabilità di successo delle diverse tecniche e ai rischi per la madre e per il nascituro, accertati o possibili; alla possibilità di crioconservazione dei gameti maschili e femminili per successivi trattamenti di fecondazione assistita, ed

eventualmente anche al fine della donazione per fecondazione di tipo eterologo; alla possibilità di revoca del consenso da parte dei richiedenti fino al momento della fecondazione dell'ovulo; alla possibilità, da parte del medico responsabile della struttura, di non procedere alla procreazione medicalmente assistita esclusivamente per motivi di ordine medico-sanitario, motivata in forma scritta.

In particolare, il testo del regolamento è stato adeguato alla sentenza della Corte costituzionale n. 151 del 2009, con la quale è stata dichiarata, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 14, comma 2, della legge 19 febbraio 2004, n. 40, nella parte in cui escludeva la possibilità di creare un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario ad un unico e contemporaneo impianto, e comunque superiore a tre, con la necessità della moltiplicazione dei cicli di fecondazione in contrasto, si legge nella sentenza citata, con il principio della gradualità e della minore invasività della tecnica di procreazione assistita; e nella parte in cui l'art. 14, comma 3, della medesima legge n. 40/2004 "non prevede che il trasferimento degli embrioni, da realizzare non appena possibile, come stabilisce tale norma, debba essere effettuato senza pregiudizio della salute della donna".

Il testo del regolamento interministeriale è altresì adeguato alla sentenza della Corte costituzionale n. 162 del 2014, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge 19 febbraio 2004, n. 40, nella parte in cui stabiliva il divieto del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

17. La riorganizzazione del Ministero della Giustizia

Nel corso del 2017 è proseguita, in collaborazione con il Gabinetto del Ministro, con i Capi Dipartimento e i Direttori Generali dell'intero Dicastero, l'attività provvedimentale riguardante l'attuazione del Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia.

Al riguardo si segnalano i seguenti decreti:

D.M. 30 marzo 2017 (Bollettino Ufficiale n. 10/2017)

Con **decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2017** sono state adottate le *"Misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra la Direzione generale del bilancio e della contabilità e altre articolazioni del Ministero della giustizia e per l'individuazione delle misure di raccordo con le competenze di altri dipartimenti, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno2015, n. 84"*.

Tanto si era reso necessario in ragione di quanto previsto dal decreto ministeriale 3 febbraio 2016 (concernente l'individuazione presso il Dipartimento per gli affari di giustizia e il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti e recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra le articolazioni dell'amministrazione interessate dalla riorganizzazione ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84) che, all'articolo 8, comma 1, aveva individuato gli Uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione generale del bilancio e della contabilità, e previsto che tra i compiti dell'Ufficio I è ricompresa l'attività delle altre articolazioni ministeriali in materia di bilancio e relativi adempimenti con il supporto delle medesime articolazioni interessate, e, al comma 2, aveva stabilito che per lo svolgimento dei compiti in materia di bilancio e relativi adempimenti la Direzione generale del bilancio e della contabilità si avvale del personale delle articolazioni ministeriali interessate, e che i criteri e le modalità di impiego del predetto personale sono determinati di intesa con gli uffici dirigenziali interessati.

Il decreto ministeriale del 30 marzo 2017 si compone di 7 articoli, disciplinanti le Misure concernenti la formazione del bilancio di previsione (articolo 3: "*1. I capi dipartimento trasmettono tempestivamente al Gabinetto del Ministro le proposte relative alla programmazione finanziaria e alla formazione del bilancio,*

elaborate in coerenza con gli obiettivi e i programmi da attuare nel triennio successivo. 2. Il Gabinetto del Ministro acquisisce le valutazioni tecniche della Direzione generale e ne cura la trasmissione alla Conferenza dei capi dipartimento. 3. La Direzione generale assicura gli adempimenti tecnici connessi all'attuazione degli indirizzi assunti dalla Conferenza dei capi dipartimento in materia di formazione del bilancio di previsione."); le Misure concernenti altri documenti di bilancio e la ripartizione di fondi (articolo 4); le "Misure di coordinamento tra la Direzione generale e gli altri uffici (articolo 5).

D.M. 21.04.2017 (Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.5.2017)

Il successivo decreto adottato dal Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione il 21 aprile 2017, ha avuto ad oggetto la ***"Modifica del decreto 20 ottobre 2016, recante l'individuazione dei criteri e delle priorità delle procedure di assunzione di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria"***, consentendo al Ministero di esercitare al meglio la facoltà assunzionale concessa con l'art. 1, comma 372, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Con riferimento al **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, si segnala il

D.M. 23.02.2017 (Bollettino Ufficiale n. 8/2017).

Il decreto ministeriale 23 febbraio 2017 ha provveduto all'individuazione degli Uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazioni territoriali del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità, nonché all'individuazione delle articolazioni interne dei medesimi Uffici locali e misure di coordinamento con gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna.

Il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** è stato destinatario di numerosi e significativi interventi di riorganizzazione, di seguito elencati:

D.M. 28 luglio 2017 (Bollettino Ufficiale n. 15/2017)

Il decreto ministeriale 28 luglio 2017 ha disciplinato *"Misure per la riorganizzazione delle strutture e delle funzioni del Nucleo investigativo centrale e delle sue articolazioni territoriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 2, lettera b), del Decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016"*.

D.M. 28 luglio 2017 (Bollettino Ufficiale n. 15/2017)

Con ulteriore decreto ministeriale del 28 luglio 2017 sono state definite le "*Misure per la riorganizzazione delle strutture e per la ridefinizione delle funzioni esercitate del Gruppo operativo mobile al fine della razionalizzazione ed efficientamento delle sue attribuzioni, in attuazione dell'articolo 11, comma 2, lettera a), del Decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016.*

D.M. 28 luglio 2017 (Bollettino Ufficiale n. 15/2017)

Decreto ministeriale 28 luglio 2017 "*Misure per la riorganizzazione delle strutture e delle funzioni del Servizio per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'armamento e del vestiario per il Corpo di polizia penitenziaria (S.A.D.A.V.)*",

D.M. 28 luglio 2017 (Bollettino Ufficiale n. 15/2017)

Decreto ministeriale 28 luglio 2017 "*Misure organizzative in materia di vigilanza delle strutture giudiziarie e penitenziarie ai fini della sicurezza e tutela sui luoghi di lavoro, in attuazione dell'articolo 11, comma 2, lettera f), del Decreto del Ministro della giustizia del 2 marzo 2016*".

D.M. 29 settembre 2017 (Bollettino Ufficiale n. 21/2017)

Decreto ministeriale 29 settembre 2017 "*Ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale del comparto ministeri appartenente alle aree funzionali ed ai profili professionali del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria*".

D.M. 2 ottobre 2017 (Bollettino Ufficiale n. 21/2017) Decreto ministeriale 29 settembre 2017 "*Ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria in adeguamento alla nuova dotazione organica definita con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95".*

D.M. 05 ottobre 2017

Decreto ministeriale 25 ottobre 2017 "*Individuazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito delle articolazioni del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e la definizione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza degli uffici di livello dirigenziale non generale del medesimo dipartimento*".

D.M. 25 ottobre 2017 (Bollettino Ufficiale 22/2017)

Decreto ministeriale 25 ottobre 2017 "*Riorganizzazione delle strutture e delle funzioni delle articolazioni anche territoriali della Direzione generale della formazione dei Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle loro attribuzioni, e recante misure di coordinamento informativo ed operativo ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto dei Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 20 15, n. 84, necessarie ad assicurare l'unitarietà dei processi formativi avuto riguardo altresì alle competenze del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità anche nell'ambito trattamentale esterno degli adulti e dei minori*".

D.M. 24 novembre 2017

Decreto ministeriale 24 novembre 2017 "*Misure per l'organizzazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria negli Uffici di esecuzione penale esterna e per l'individuazione dei compiti e per la selezione del medesimo personale in chiave di rafforzamento degli uffici destinati a gestire l'applicazione delle misure alternative alla detenzione*".

Per l'Ufficio centrale degli archivi notarili:

D.M. 18 ottobre 2017

Decreto ministeriale 18 ottobre 2017 "*Adeguamento della struttura degli archivi notarili alle modifiche apportate dalla legge sulla concorrenza ed il mercato n. 124 del 2017 alla articolazione della stessa amministrazione; in particolare soppressione di uffici ispettivi*".

Meritano, poi, particolare attenzione i decreti che hanno interessato la **Cassa delle Ammende**:

D.M. 23 marzo 2017 (Bollettino Ufficiale n. 9/2017)

Individuazione dei criteri e delle modalità di esercizio del potere di vigilanza del Ministro sull'ente Cassa delle ammende, istituita a norma dell'articolo 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2017, n. 102,

Regolamento recante lo statuto della Cassa delle ammende, adottato a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547. (GU n.149 del 28.6.2017)

La Cassa delle Ammende è un ente con personalità giuridica istituito presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Si tratta di un ente pubblico vigilato dal Ministero della giustizia. La legge 9 maggio 1932, n. 547, novellata dal decreto-legge 30 dicembre 2008, n.207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, ha previsto, all'articolo 4, comma 4, che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della medesima disposizione, è adottato lo Statuto della Cassa delle ammende.

La sopra citata legge, oltre a istituire la Cassa delle ammende, qualificandola quale ente dotato di personalità giuridica, ha definito in via generale le finalità (finanziamento di programmi di reinserimento in favore dei detenuti ed internati; assistenza ai medesimi ed alle loro famiglie; progetti di edilizia penitenziaria per il

miglioramento delle condizioni carcerarie) e gli organi (presidente; consiglio di amministrazione; segretario; collegio dei revisori dei conti). Inoltre ha altresì previsto che la Cassa è istituita presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e che nell'espletamento delle sue funzioni può utilizzare personale, locali, attrezzature e mezzi dell'amministrazione penitenziaria.

Nelle more dell'adozione dello Statuto, la Cassa ha operato sulla base di quanto disposto dagli articoli da 121 a 130 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, (*Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative delle libertà*), che ha definito la composizione degli organi e le loro funzioni, precisato le finalità e le modalità di intervento.

È emersa, in generale, la necessità di una visione complessiva e non frammentata delle ipotesi di intervento, cui ha fatto seguito l'esigenza di configurare regole di indirizzo programmatico sulle cui linee essenziali deve orientarsi il consiglio di amministrazione nella decisione dei finanziamenti erogabili.

L'attenzione, quindi, è stata soprattutto rivolta verso due specifici profili:

in primo luogo, è emersa la necessità di una specifica individuazione delle finalità per le quali i finanziamenti possono essere erogati, in modo da orientare proficuamente la funzione del consiglio di amministrazione nel pieno rispetto di quanto genericamente previsto dalla legge n. 547/1932;

in secondo luogo, si è ritenuto di dovere procedere a una dettagliata regolamentazione del procedimento finalizzato alla concessione del finanziamento, introducendo, per un migliore e razionale svolgimento dell'attività, previsioni relative sia alla fase procedimentale precedente all'erogazione che a quella, successiva, delle necessarie verifiche sulla concreta attuazione dei programmi e progetti finanziati.

Soprattutto quest'ultimo è sembrato un aspetto meritevole di particolare attenzione, posto che la disciplina attualmente in vigore appare trascurare il profilo che attiene alla regolamentazione della fase successiva alla erogazione che quindi risulta priva di un momento, necessario, di adeguato controllo; comportando, in tal caso, una perdita di vista dell'obietto essenziale della suddetta erogazione, cioè la concreta ed effettiva attuazione del progetto o del programma da parte del soggetto richiedente il finanziamento.

Alla luce delle suddette considerazioni preliminari, si è quindi operato, in primo luogo, nella prospettiva di procedere ad una compiuta definizione dei finanziamenti erogabili, individuando, a monte, le finalità per le quali si può esclusivamente procedere alla concessione del finanziamento.

Si tratta, a ben vedere, di procedere all'erogazione dei finanziamenti che devono avere, quale esclusivo interesse da perseguire, quello di assicurare al detenuto o all'internato misure finalizzate non solo al miglioramento della vita carceraria, ma anche al suo reinserimento nel contesto sociale.

Tale nuova prospettiva implica senz'altro un'evoluzione del sistema della misure alternative alla detenzione nel senso del loro ampliamento e rafforzamento, derivando, di conseguenza un diverso e più complesso approccio all'ambito trattamentale esterno degli adulti e dei minori che si è tradotto nel trasferimento al Dipartimento della giustizia minorile e di comunità della competenza in materia di esecuzione penale esterna.

La scelta interpretativa compiuta, diretta ad un allargamento dei soggetti in favore dei quali può essere erogato un finanziamento, è dunque perfettamente in linea con il percorso, seguito nel regolamento di riorganizzazione del Ministero, di dare particolare rilievo all'ambito trattamentale esterno.

Inoltre, sono stati contemplati, sempre in funzione della finalità di risocializzazione, programmi di giustizia riparativa in favore delle vittime del reato o della comunità locale.

Attuando poi quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, della legge n. 547/1932, sono stati inseriti, fra i progetti finanziabili, quelli concernenti progetti di edilizia penitenziaria che migliorino ed amplino gli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti, ovvero elevino le condizioni igieniche degli ambienti detentivi.

Si è previsto, altresì, che il consiglio di amministrazione, organo cui spetta il compito di deliberare sulla concessione, deve procedere a una definizione, alla fine di ogni anno, delle linee programmatiche di indirizzo generale da seguire per la valutazione dei progetti da finanziare per l'anno successivo, nonché dei criteri generali per la verifica dell'utilità e della congruità dei progetti e dei programmi da finanziare, introducendo in tal modo un principio di autodeterminazione in funzione programmatica da parte dello stesso organo competente a deliberare sui finanziamenti, come espressamente previsto nell'art. 8, comma 1.

Ancora, si è posta particolare attenzione all'attività di controllo: preventiva, sulla correttezza ed esaustività delle domande nonché sulla loro finanziabilità (secondo quanto disciplinato nel titolo III dello schema in esame, relativo alla disciplina della procedura di finanziamento, prevedendosi, di volta in volta, l'intervento di diversi soggetti: il responsabile del procedimento, il segretario generale, il presidente, il consiglio di amministrazione); successiva, concernente la possibilità di procedere alla verifica della concreta attuazione del finanziamento (anche in questo caso, prevedendosi l'intervento di soggetti direttamente coinvolti: responsabile del procedimento o del soggetto incaricato del controllo, segretario generale, presidente).

In tal modo, si è configurato un sistema articolato volto nel suo complesso, mediante l'attività sinergica di tutti gli organismi dell'ente, al migliore svolgimento delle rilevanti funzioni attribuite alla Cassa delle ammende.

Di seguito sono sinteticamente descritte le linee portanti del sistema introdotto.

Per punti essenziali può dirsi che la presentazione di una domanda di finanziamento attiva un procedimento nel quale, in primo luogo, è il responsabile del procedimento (cioè il funzionario designato dal segretario generale a seguire l'istruttoria delle singole domande presentate) che procede alle necessarie verifiche istruttorie sulla completezza della domanda ed ai conseguenti adempimenti necessari (art.17, comma 2).

A seguito del compimento della verifica istruttoria, il responsabile del procedimento, se la domanda è conforme al modello approvato dal consiglio di amministrazione, la sottopone per la valutazione al segretario generale, il quale elabora un parere sulla utilità e congruità della medesima (art. 17, comma 3).

Il consiglio di amministrazione, a seguito della proposta del segretario generale di iscrizione della domanda all'ordine del giorno e sulla base del parere dallo stesso espresso, delibera sulla finanziabilità o meno del programma o del progetto.

Come sopra detto, tale momento decisorio, culmine dell'attività in esame, trova quali suoi specifici parametri di riferimento, da un lato, la delimitazione a monte di cui all'articolo 2, delle finalità concrete per le quali soltanto può essere concesso il finanziamento; dall'altro, un rilevante momento di autodelimitazione in funzione programmatica, in quanto il consiglio di amministrazione delibera, entro il mese di novembre di ogni anno, le linee di indirizzo generale da seguire per la valutazione dei progetti e dei programmi da finanziare nell'anno successivo, definite in coerenza con gli indirizzi di gestione dei dirigenti responsabili degli uffici dirigenziali di livello generale dell'amministrazione penitenziaria interessati all'attuazione del progetto (art. 7, comma 1, lett. a), nonché i criteri generali per la verifica dell'utilità e della congruità dei progetti e dei programmi da finanziare (art. 7, comma 1, lett. b). Conseguentemente, si è previsto all'articolo 8, comma 1, che le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono adottate in coerenza con le linee di indirizzo generali, nonché con i criteri generali sopra indicati, salvo evidentemente situazioni eccezionali, specificamente motivate nella delibera stessa.

Si è poi precisato all'articolo 15, comma 1, che in sede di individuazione delle linee programmatiche di indirizzo generale, il consiglio di amministrazione deve individuare le priorità, quale elemento di considerazione fondamentale che discende dalle valutazioni programmatiche operate, le linee strategiche prioritarie da seguire in quanto ritenute, di volta in volta, essenziali per il raggiungimento delle finalità.

In tal modo, si è strutturato un assetto complessivo delle funzioni dei diversi organi realmente fondato sull'esigenza, al vertice, di un organismo di indirizzo (il consiglio di amministrazione) che svolge fattivamente un ruolo strategico nell'individuazione, anche in via prioritaria, delle attività da promuovere e sostenere; superando, in tal modo, l'impostazione precedente secondo cui le iniziative, molte delle quali pregevoli, erano assunte quasi sempre a livello locale e si sviluppavano in assenza di una visione complessiva, con inevitabile frammentazione degli investimenti.

18. Il fondo per le vittime di reati intenzionali violenti

DM 31 agosto 2017 (GU Serie Generale n. 237 del 10 ottobre 2017)

"*Determinazione degli importi dell'indennizzo alle vittime dei reati intenzionali violenti*".

La legge cd. europea 2015-2016, che ha istituito il Fondo per le vittime dei reati intenzionali violenti, ha posto fine ad anni di inerzia dello Stato, che aveva omesso di recepire una precisa Direttiva dell'Unione europea.

La provvista finanziaria, necessaria per l'attuazione della legge istitutiva, è stata reperita dal Ministro della giustizia, attingendo al capitolo del bilancio del Ministero.

Si è trattato, quindi, di una somma tutt'altro che ingente e certo inadeguata per fronteggiare le richieste di indennizzo.

Da qui la necessità, al momento dell'adozione del decreto interministeriale di determinazione dell'ammontare degli indennizzi, di assestarsi su importi modesti, molto modesti, pur tenendo conto che la loro natura non è risarcitoria, e che quindi non devono riparare interamente il danno patito dalle vittime ma costituire una forma di ristoro di tipo assistenziale.

Il Ministro della Giustizia, subito dopo l'approvazione della legge e l'istituzione del Fondo, che hanno comunque costituito un'importante tappa nel percorso di attenzione ai bisogni delle vittime dei reati, si è attivato per reperire altre risorse finanziarie in favore del Fondo.

Con la legge cd. europea di prossima approvazione è stato aumentato di molto lo stanziamento per dare risposta anche alle richieste di indennizzo per fatti commessi antecedentemente all'entrata in vigore della legge.

Con la legge di stabilità per il 2017, su iniziativa del Ministro della giustizia, si è prevista la destinazione al Fondo per le vittime dei reati intenzionali violenti delle somme di denaro dovute a titolo di sanzione pecuniaria civile dal condannato in sede civile per fatti che sono stati depenalizzati con decreto legislativo n. 7 del 2016

Il Ministro della giustizia ha poi proposto ed ottenuto che con la legge di bilancio 2018 si quadruplichi l'iniziale stanziamento; si sarà quindi in grado di rivedere il decreto di determinazione degli importi, aumentando significativamente gli indennizzi.

19. La legge di delegazione europea 2016-2017

È proseguito infine, anche nel 2017, l'impegno dell'Italia nel puntale recepimento delle direttive e l'adeguamento dell'ordinamento alla normativa europea in tema di protezione dei dati.

Si segnala, sul punto, l'inserimento nel disegno di legge di iniziativa governativa Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e per l'attuazione di altri atti dell'Unione europea. Legge di delegazione europea 2016-2017, agli artt. 11 e 13, dei criteri di delega al Governo per il recepimento direttiva n. 680/2016/UE e l'attuazione del Regolamento n. 679/2016.

La legge di delegazione europea citata è stata approvata definitivamente il 17 ottobre 2017. Il termine di recepimento previsto per la Direttiva è il 6 maggio 2018. Il Regolamento si applica a decorrere dal 25 maggio 2018.

L'Italia ha già avviato in sede europea un confronto con gli Stati membri sullo stato di definizione delle procedure di recepimento della direttiva in esame. In particolare, in data 2 ottobre 2017, un delegato italiano ha incontrato i rappresentanti di Belgio, Repubblica Ceca, Cipro, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Lettonia, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Svizzera e Regno Unito per fare il punto sulla situazione e acquisire ogni utile spunto per dare attuazione sia alla direttiva 680 che al regolamento 679/2016.

Come noto, la direttiva n. 680/2016/UE interviene all'indomani delle pronunce della Corte di Giustizia europea che, con le sentenze *Digital Rights* (C-293/12) dell'8 aprile 2014 e Tele2 del 21 dicembre 2016, hanno dichiarato invalida la direttiva 2006/24/CE.

In particolare, la direttiva 2006/24/CE, al fine di combattere i gravi fatti di reato ed il terrorismo, aveva imposto agli Stati membri di fissare per i fornitori di servizi di comunicazione elettronica e per i *network* di comunicazioni pubbliche, l'obbligo di conservare i dati relativi al traffico del telefono fisso, del telefono mobile, dell'accesso ad internet, alla posta elettronica ed alle conversazioni telefoniche su internet, per un periodo compreso tra i 6 mesi ed i 2 anni, senza stabilire regole chiare e precise volte a sovraintendere l'estensione dell'interferenza della disciplina sulla conservazione dei dati con il diritto fondamentale alla vita privata e il diritto alla protezione dei dati personali e con l'effetto di colpire "*in modo omnicomprensivo, tutte le persone che utilizzano servizi elettronici di comunicazione, ma senza che le persone i cui dati sono conservati, siano, almeno indirettamente in una situazione che sia responsabile di dare causa ad un procedimento penale. E perciò si applica anche a persone per le quali non vi sia alcuna prova idonea a suggerire che la loro condotta abbia un collegamento, almeno indiretto, con un grave crimine*".

Per effetto delle previsioni della direttiva 2006/24/CE, recepita nel nostro ordinamento con decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 108, l'art. 132 del D.lgs. 196/2003 ha previsto che, per finalità di accertamento e repressione dei reati, i dati relativi al traffico telefonico siano conservati dal fornitore per un periodo di 24 mesi dalla data della comunicazione e i dati relativi al traffico telematico siano conservati per 12 mesi, senza operare differenziazione alcuna tra le categorie di utenti interessati dalle comunicazioni e qualunque sia il reato che debba essere accertato o perseguito.

L'effetto delle pronunce della Corte di Giustizia è la caducazione *ex tunc* della direttiva citata pur con la sopravvivenza della normativa nazionale di attuazione.

Ne è derivata la necessità di adeguare la normativa nazionale alle pronunce della Corte di Giustizia citate e dunque di prevedere una più ponderata valutazione in ordine ai dati di traffico da conservare che tenga conto, da un lato, dell'esigenza di tutela della *privacy* e, dall'altro, dell'esigenza di contrastare i gravi fatti di reato, di prevenire e contrastare il terrorismo nazionale e internazionale, così come di contrastare la criminalità comune.

Tale necessità è alla base proprio della Direttiva n. 680/2016 che ha indicato agli Stati membri un percorso di adeguamento delle disposizioni in materia di trattamento (quindi anche di oblio) dei dati personali utilizzati a fini di indagine penale, accertamento e perseguimento dei reati o esecuzione di sanzioni penali

Se, come noto, la direttiva stabilisce norme specifiche relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, il Regolamento 679/2016 trova applicazione in tutti i casi i predetti dati personali siano trattati per finalità diverse.

È di tutta evidenza come il Regolamento intenda dare vita ad un quadro più solido e coerente in materia di protezione dei dati personali nei territori dell'Unione europea, con l'obiettivo di superare la frammentazione derivante dell'applicazione della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali e di rafforzare la certezza giuridica e operativa tanto per le persone fisiche quanto per gli operatori economici che per le autorità

pubbliche. Il predetto regolamento, volto a disciplinare i trattamenti di dati personali sia nel settore privato che nel settore pubblico, è destinato a sostituire la direttiva 95/46/CE, attuata prima con la legge n. 675 del 1996 e quindi con il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali (infra: Codice). L'obbligatorietà e la diretta applicabilità del regolamento negli Stati membri non esclude misure di attuazione, nell'esercizio del margine di apprezzamento rimesso agli stessi. L'implementazione delle norme del regolamento presuppone integrazioni e modifiche alle sole parti del Codice corrispondenti ad aspetti su cui il regolamento incide direttamente, proprio al fine di pervenire a decisioni armonizzate sull'applicazione ed assicurare la loro migliore attuazione. Dovranno essere effettuati pertanto misurati interventi di armonizzazione e di adeguamento nel rispetto delle scelte di fondo già ponderate dal legislatore, dei connessi principi, del loro ambito applicativo e dell'impianto di garanzia derivante dall'attuale normativa prevista dal Codice.

20. La legge europea

Corretto e puntuale è stato l'adempimento degli obblighi europei in sede di approvazione della **legge del 20 novembre 2017, n. 167**, recante "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Unione europea – Legge europea 2017*".

La legge, che ha consentito di chiudere 3 procedure d'infrazione e 3 Casi EU *pilot*, è stata approvata definitivamente in data 8 novembre 2017.

In particolare, con la predetta legge si sono introdotte disposizioni riguardanti l'iscrizione degli avvocati "stabiliti" nell'albo speciale degli avvocati patrocinanti innanzi alle giurisdizioni superiori, necessarie a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense attuata con la legge n. 247/2012. Gli avvocati "stabiliti" sono coloro che conseguono il proprio titolo abilitativo in un altro Stato membro ed esercitano stabilmente la loro professione in Italia. L'attuazione della riforma forense ha prodotto un sostanziale disallineamento della disciplina dell'iscrizione all'albo speciale per il patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori applicabile agli avvocati che abbiano conseguito in Italia il titolo abilitativo ai sensi dell'articolo 22 della legge 247/2012, rispetto alla disciplina prevista dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 96/2001 dell'iscrizione all'albo speciale per il patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori applicabile agli avvocati "stabiliti", che sono iscritti nella sezione speciale dell'albo degli avvocati. L'omesso raccordo tra le due differenti discipline relative all'avvocato "stabilito" rispetto a quelle relative all'avvocato che abbia conseguito in Italia il titolo abilitativo aveva determinato una disparità di trattamento che determinava una discriminazione nei confronti degli avvocati italiani, a cui è preclusa la possibilità di iscrizione all'albo speciale a seguito del dodicennio di attività. L'intervento normativo previsto al comma 1 della legge europea, di modifica dell'articolo 9, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 96, in tema di "*Attuazione della direttiva 98/5/CE volta a facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquisita la qualifica professionale*" che regola specificatamente l'ipotesi di patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, ha previsto, al fine dell'iscrizione nella sezione dell'albo speciale per il patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori, la previsione dell'esercizio della professione di avvocato per almeno otto anni (e non più dodici) in uno o più Stati membri, introducendo, al contempo, l'ulteriore requisito della proficua frequenza alla Scuola superiore dell'avvocatura, istituita e disciplinata con regolamento del Consiglio nazionale forense. In tal modo, si è realizzato l'allineamento dei tempi di esercizio della professione a otto anni con estensione dei requisiti previsti dall'articolo 22 della legge 247/2012 previsto per gli avvocati che abbiano conseguito in Italia il titolo abilitativo anche rispetto agli avvocati stabiliti.

La legge europea 2017 ha altresì dato attuazione della decisione quadro 2008/913/GAI, del Consiglio del 28 novembre 2008, «*sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia*», volte a sanare il

Caso EU *pilot* 8184/15/JUST, avviato dalla Commissione europea per incompleto recepimento di una decisione quadro che obbliga gli Stati membri a combattere e a sanzionare penalmente alcune forme ed espressioni di razzismo e di xenofobia al fine di contrastare in modo efficace il fenomeno, in allarmante aumento, dei comportamenti perpetrati per motivi di odio razzista («*hatespeech*»), concretantisi nella negazione di fatti storici incontrovertibili, anche mediante la diffusione per via telematica sulla rete *internet*.

In particolare, la legge è intervenuta sulle fattispecie criminose individuate dall'articolo 3 della legge n. 654 del 1975 (come da ultimo modificato dalla legge n. 85 del 2006), al fine di punire espressamente le condotte di minimizzazione, approvazione o giustificazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.

È stata, inoltre, introdotta nel decreto legislativo n. 231 del 2001 la responsabilità amministrativa delle società e degli enti in relazione a tali fattispecie criminose e, in generale, ai reati di razzismo e xenofobia previsti dall'articolo 3, commi 3-*bis* e 3-*ter* della legge n. 654 del 1975.

Al fine di sanare il Caso EU *pilot*, recentemente è stata anche approvata la legge 16 giugno 2016 n. 115, recante "*Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale*", che prevede la repressione della condotta di negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale.

L'articolo 6 della legge europea 2017 in esame ha previsto la disciplina transitoria di accesso al fondo per l'indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti, al fine di estendere le disposizioni della legge 7 luglio 2016, n. 122 (legge europea 2015/2016) alle fattispecie precedenti alla sua entrata in vigore.

Con gli articoli da 11 a 16 della citata legge sono state introdotte norme volte a risolvere la procedura di infrazione n. 2011/4147, avviata dalla Commissione europea per il non corretto recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato.

Con la norma in parola si è completato l'adeguamento della normativa nazionale alle previsioni della direttiva 2004/80/CE, per quanto riguarda l'ambito di operatività *ratione temporis* della nuova disciplina. Invero, la disciplina dettata dalla legge europea 2015-2016 è applicabile alle fattispecie successive alla sua entrata in vigore (23 luglio 2016), mentre la direttiva 2004/80/CE fa obbligo agli Stati membri di applicare le disposizioni almeno ai richiedenti le cui lesioni derivino da reati commessi dopo il 30 giugno 2005 (articolo 18). Pertanto, con la presente disposizione si estende la disciplina relativa all'accesso al fondo per l'indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti a chiunque è stato vittima di un reato intenzionale violento commesso successivamente al 30 giugno 2005.

La legge europea 2017 ha dato altresì attuazione alla direttiva (UE) 2015/2203 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle caseine e ai caseinati destinati all'alimentazione umana e che abroga la direttiva 83/417/CEE del Consiglio. Le caseine e caseinati destinati all'alimentazione umana sono una categoria di latto-proteine, ossia di proteine ottenute dalla coagulazione del latte.

Nel settore alimentare sono utilizzate come coadiuvanti tecnologici in molti alimenti, ad esempio nel vino, nei dolciumi, nelle caramelle e vengono altresì impiegate quali ingredienti nei salumi, dove fungono da collante. L'uso della caseina è esteso anche a una larga parte dell'industria, per la sua proprietà di eccellente collante ecologico; si utilizza ad esempio nella produzione di gomma, guarnizioni, produzione di fuochi artificiali e patinatura di carta.

In particolare, sono state introdotte norme sanzionatorie riguardanti le prescrizioni in materia di sicurezza e di commercializzazione di tali prodotti, prevedendo tre ipotesi di illecito amministrativo, facendo salve le ipotesi in cui le condotte descritte integrino una fattispecie di illecito penale.

Le disposizioni contenute nella legge europea 2017 sono state, altresì, finalizzate all'archiviazione della procedura di infrazione n. 2017/0129, allo stadio di messa in mora ex art. 258 TFUE.

La Legge europea 2017 ha poi previsto, in ragione delle straordinarie esigenze di contrasto del terrorismo, anche internazionale, che "*il termine di conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico nonché dei dati relativi alle chiamate senza risposta, di cui all'articolo 4-bis, commi 1 e 2, del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, è stabilito in settantadue mesi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 132, commi 1 e 1-bis, del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*". Le ragioni sottese alla predetta disposizione sono indubbiamente quelle di assicurare strumenti di indagine efficaci per garantire la disponibilità dei dati ai fini della prevenzione e del perseguimento dei delitti di cui agli articoli 51, comma 3-*quater*, e 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale.

SETTORE PENALE

1. Disposizioni in materia di unioni civili tra persone dello stesso sesso

Con **decreto legislativo n. 6 del 19 gennaio 2017** si sono introdotte "*Disposizioni di coordinamento in materia penale in attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 28, lettera c), della legge 20 maggio 2016, n. 76*". Sono apportate modifiche al codice penale prevedendosi l'inserimento della parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso nell'elenco contenuto nell'articolo 307 c.p. dei prossimi congiunti, con conseguente sostanziale equiparazione della parte dell'unione civile al coniuge agli effetti penali: ciò rileva ai fini delle cause di non punibilità, delle circostanze attenuanti, della facoltà di astensione, delle incriminazioni e delle circostanze aggravanti.

2. Lotta contro la corruzione nel settore privato.

Con il **decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38**, recante "*Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato*", ci si è conformati ai princìpi stabiliti dagli articoli 7 e 8 della Convenzione penale sulla corruzione fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata dall'Italia con legge 28 giugno 2012, n. 110, che prevedono l'introduzione delle fattispecie di corruzione attiva e passiva nel settore privato.

In particolare, si è modificato l'articolo 2635 c.c., includendo tra gli autori della corruzione passiva, oltre a coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione o di controllo, anche coloro che svolgono attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive presso società o enti privati, nonché prevedendo la punibilità allo stesso titolo del soggetto "estraneo", ovvero di colui che offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone sopra indicate.

Coerentemente con i princìpi di delega, sono state ampliate le condotte attraverso cui si perviene all'accordo corruttivo, si è introdotto l'articolo 2635 *bis* c.c. che disciplina l'istigazione alla corruzione tra privati, sia dal lato attivo che dal lato passivo, nonché il nuovo articolo 2635 *ter* c.c., in materia di pene accessorie, prevedendosi che la condanna per i reati di cui agli articoli 2635 e 2635 *bis* c.c. comporti, in ogni caso, l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Infine, è stato modificato l'articolo 25 *ter*, lettera s-*bis*), del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con riferimento al profilo della responsabilità delle persone giuridiche in relazione al delitto di corruzione tra privati e di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635 *bis* c.c.

3. L'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea.

Al fine di incoraggiare e facilitare l'assistenza tra le autorità giudiziarie, di polizia e delle dogane in materia penale, il **decreto legislativo 5 aprile 2017, n. 52** ha introdotto le "*Norme di attuazione della convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000*". La convenzione completa l'applicazione della convenzione del Consiglio d'Europa sull'assistenza giudiziaria in materia penale del 1959, e il suo protocollo del 1978 e dà attuazione alla Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea sottoscritta a Bruxelles nel 2000, ratificata con la legge 21 luglio 2016, n. 149.

Lo strumento è volto a dare e ricevere assistenza per tutto quanto non disciplinato dalla direttiva in tema di ordine di indagine europeo e vige quindi con i paesi europei che non vi hanno dato attuazione e con i paesi extraeuropei aderenti alla convenzione.

Il decreto legislativo disciplina:

- le modalità e le forme di assistenza per l'applicazione delle sanzioni amministrative;
- le forme di notificazione degli atti del procedimento penale o amministrativo oggetto della richiesta di assistenza;
- le modalità di trasmissione ed esecuzione della stessa;
- lo scambio spontaneo e costante delle informazioni;
- la richiesta di restituzione di beni provenienti da reato;
- il trasferimento temporaneo di persone detenute;
- l' audizione mediante video o teleconferenza;
- la collaborazione nelle indagini.

Il titolo III è dedicato alla disciplina delle richieste di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, declinate secondo schemi di controllo giurisdizionale più o meno penetrante a seconda del grado di ingerenza che la domanda di assistenza determina all'interno dello Stato richiesto.

I tratti qualificanti del decreto attuativo sono costituiti:

dalle forme di assistenza, tendenzialmente attivabili mediante la diretta corrispondenza tra le autorità competenti (giurisdizionali o amministrative) dei diversi Stati; è fatta comunque salva la circoscritta possibilità di conservare in capo all'autorità centrale le tradizionali attribuzioni in materia;

dalla semplificazione delle procedure di notificazione (di norma a mezzo del servizio postale e, ove possibile, a mezzo PEC);

dalle particolari cautele che accompagnano la disciplina del trasferimento temporaneo all'estero o dall'estero delle persone detenute; nel caso è stabilito che il Ministro cui deve rivolgersi l'autorità interna per la trasmissione della richiesta possa impedire l'esecuzione in presenza di esigenze collegate alla sovranità e alla sicurezza dello Stato;

dall'individuazione del procuratore della Repubblica distrettuale quale terminale delle interlocuzioni, ciò in quanto i compiti presupposti dalla richiesta di assistenza esigono sovente specifiche attitudini proprie degli uffici inquirenti;

all'esecuzione della richiesta di assistenza si dà corso secondo le regole stabilite dall'ordinamento dello Stato richiedente, presso la cui giurisdizione gli atti compiuti sono destinati ad essere utilizzati, fatti salvi comunque i principi fondamentali dell'ordinamento dello Stato richiesto; in applicazione di tale principio si è pertanto previsto che quando l'autorità postulante espressamente richiede che l'atto sia compiuto dal giudice o quando l'ordinamento italiano prevede che quell'atto debba essere adottato dalla giurisdizione, il procuratore della Repubblica inoltra la richiesta ricevuta dall'estero al giudice per le indagini preliminari;
per atti del tutto peculiari, in ragione della loro complessità e delicatezza, assunti nell'ambito delle "consegne sorvegliate" e delle attività sotto copertura, quando svolte sul territorio nazionale, trova applicazione esclusiva la legge italiana, secondo il disposto degli articoli 12, 13 e 14 della Convenzione;
quanto alla disciplina delle richieste di assistenza in tema di intercettazioni, il dato di novità che merita di essere puntualizzato è che la Convenzione, al pari della direttiva 2014/41/UE, impone obblighi di informazione tutte le volte che l'autorità inquirente abbia notizia che il dispositivo o la persona oggetto di controllo si trovino sul territorio di altro Stato Parte.

4. L'ordine europeo di indagine penale

Con il **decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108**, si sono introdotte le "*Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014 relativa all'ordine europeo di indagine penale*". Le norme trovano applicazione all'interno dell'Unione per lo svolgimento di indagini e per l'acquisizione della prova in un processo penale.
Si è creato così un unico strumento globale di ampia portata, in sostituzione dell'attuale quadro giuridico frammentato per l'acquisizione delle prove. Per gli Stati membri partecipanti si coprirà l'intero *iter* di raccolta delle prove, dal sequestro probatorio al trasferimento delle prove esistenti. Si fissano termini rigorosi per l'acquisizione delle prove richieste, si limitano i motivi di rifiuto delle richieste, si riduce la burocrazia introducendo un unico modulo *standard* tradotto nella lingua ufficiale dello Stato di esecuzione, si tutelano i diritti fondamentali della difesa in quanto l'autorità di emissione deve valutare la necessità e la proporzionalità dell'atto di indagine richiesto. L'ordine europeo d'indagine deve essere emesso o convalidato da un'autorità giudiziaria, e la sua emissione può essere richiesta da una persona sottoposta a indagini o da un imputato, ovvero da un avvocato che agisce per conto di questi ultimi, nel quadro dei diritti della difesa applicabili conformemente al diritto e alla procedura penale nazionale. Gli Stati membri devono garantire mezzi d'impugnazione equivalenti a quelli disponibili in un caso interno analogo e assicurare che le persone cui l'ordine europeo di indagine si riferisce siano debitamente informate delle possibilità di impugnazione.
I tratti qualificanti del decreto sono costituiti:
dalla diretta corrispondenza tra le autorità giurisdizionali competenti dei diversi Stati; nel caso in cui insorgano difficoltà nella comunicazione o nella trasmissione delle richieste, è fatta salva la possibilità di adire il Ministero della giustizia;
dall'indicazione di tempi certi per il compimento degli atti o delle informazioni richieste;
dalla prima forma di declinazione normativa del principio di proporzione degli atti di indagine rispetto allo scopo probatorio perseguito (art. 7 del decreto); si darà cioè esecuzione all'ordine d'indagine se corrispondente all'importanza del fatto o dell'investigazione e non risulti sovradimensionato rispetto alle esigenze del caso concreto;
dalle particolari cautele che accompagnano la disciplina del trasferimento temporaneo all'estero o dall'estero delle persone detenute, cui si provvede attraverso interlocuzione diretta tra autorità giudiziarie;

si è scelto di individuare il procuratore distrettuale, salvo i casi in cui sia richiesto o altrimenti necessario l'intervento del GIP, quale terminale delle interlocuzioni, ciò in quanto i compiti presupposti dalla richiesta di assistenza esigono sovente specifiche attitudini proprie degli uffici inquirenti;
all'esecuzione della richiesta di assistenza si dà corso secondo le regole stabilite dall'ordinamento dello Stato richiedente, presso la cui giurisdizione gli atti compiuti sono destinati ad essere utilizzati, fatti salvi comunque i principi fondamentali dell'ordinamento nazionale; in applicazione di tale principio si è pertanto previsto che quando l'autorità postulante espressamente richiede che l'atto sia compiuto dal giudice o quando l'ordinamento italiano prevede che quell'atto debba essere adottato dalla giurisdizione, il procuratore della Repubblica inoltra la richiesta ricevuta dall'estero al giudice per le indagini preliminari, che provvede senza ritardo.
per atti del tutto peculiari, in ragione della loro complessità e delicatezza, assunti nell'ambito delle "consegne sorvegliate" e delle attività sotto copertura, quando svolte sul territorio nazionale, trova applicazione esclusiva la legge italiana;
si è data disciplina alle impugnazioni interne degli atti di indagine richiesti con l'ordine europeo;
quanto alla disciplina delle richieste di assistenza in tema di intercettazioni, la direttiva 2014/41/UE, impone obblighi di informazione tutte le volte che l'autorità inquirente abbia notizia che il dispositivo o la persona oggetto di controllo si trovino sul territorio di altro Stato Parte ed in questi termini volgono le disposizioni del decreto. Si supera cioè il tradizionale principio giurisdizionale dell'instradamento.

5. Il nuovo reato di tortura

La **legge 14 luglio 2017, n. 110**, ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano il reato di tortura, recependo le indicazioni contenute nella Convenzione di New York del 1984. In particolare, il nuovo art. 613-*bis* c.p. punisce con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque, con violenze o minacce gravi ovvero agendo con crudeltà cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza ovvero che si trovi in situazione di minorata difesa, se il fatto è commesso con più condotte ovvero comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona.
Rispetto all'art. 1 della Convenzione ONU del 1984, che prevede una condotta a forma libera da parte dell'autore del reato, l'art. 613-*bis* prevede esplicitamente che la tortura si realizza mediante violenze o minacce gravi o crudeltà (ovvero con trattamento inumano e degradante).
La necessità della pluralità delle condotte (violenze o minacce) non sembra, quindi, consentire di contestare il reato di tortura in presenza di un solo atto di violenza o minaccia. La previsione non si discosta dalle figure tipiche del codice penale che pretende a tale scopo la pluralità di comportamenti al fine di distinguere la tortura da altre condotte pure penalmente rilevanti: lesioni, ingiurie, violenza privata, sequestro di persona.
Il delitto peraltro è integrato anche nei confronti di chi agisca con crudeltà che consiste, appunto, nell'inflizione di un male aggiuntivo, significativo della spietatezza della volontà illecita manifestata dall'agente, evincibile proprio dall'azione, differente dal mero comportamento singolarmente violento e altrimenti punibile.
La condotta, infine, può consistere, a chiusura della descrizione dei singoli comportamenti penalmente rilevanti, in un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona, espressione questa che non impone che le due condizioni omologhe debbano ricorrere contemporaneamente (si veda sul punto anche l'attuale formulazione dell'art.698 c.p.p. che discorre di "*trattamenti crudeli, disumani o degradanti*" per significare la violazione dei diritti fondamentali della persona).

La previsione che la vittima del fatto sia "una persona privata della libertà personale" o "affidata alla custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza" dell'autore del fatto è sufficientemente ampia da ricomprendere ogni ipotesi di minorità in cui si trovi la vittima anche per mano pubblica.
L'evento del reato è costituito dalla causazione di sofferenze fisiche ovvero psichiche.

6. La riforma del libro XI del codice di procedura penale

È stata esercitata la delega conferita al Governo, con legge 21 luglio 2016, n. 149, per la riforma del libro XI del codice di procedura penale. Il **decreto legislativo del 3 ottobre 2017, n. 149**, recante "*Disposizioni di modifica del libro XI del codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniere*" migliora la cooperazione giudiziaria in materia penale e assicura che l'assistenza giudiziaria da parte dell'Italia sia attuata in maniera rapida ed efficace, stante l'inadeguatezza dell'attuale sistema normativo di assistenza giudiziaria.
Il decreto si qualifica per i seguenti punti:
individuazione delle fonti applicabili ai rapporti con paesi membri dell'UE e disciplina del principio del mutuo riconoscimento (art.696 c.p.p., artt.696 bis e ss. c.p.p.);
nei rapporti con Stati diversi da quelli membri dell'Unione applicazione delle norme del libro XI del codice di procedura penale solo in via residuale, in mancanza di convenzioni internazionali (art.696 c.p.p.);
riconoscimento del potere del Ministro della giustizia di non dare corso alle richieste riguardanti i rapporti con le autorità straniere in materia penale, quando lo Stato richiedente non dia idonee garanzie di reciprocità (art.696 c.p.p.);
semplificazione e velocizzazione delle procedure (modifiche agli artt.724 e ss. c.p.p.):

i poteri del Ministro della giustizia sono esercitati nei limiti stabiliti dai singoli strumenti normativi in vigore all'interno dell'Unione, mentre nei rapporti con i paesi extra UE sono fatti salvi gli interessi essenziali dello Stato, ma anche poteri di inibizione ogni volta che non sia adeguatamente garantita la reciprocità ovvero il rispetto di diritti fondamentali;
sul piano della semplificazione del procedimento, l'art. 724 c.p.p. individua nel procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto l'organo esecutivo delle richieste di rogatoria, se la richiesta ha per oggetto acquisizioni probatorie che prescindono dal necessario intervento del giudice;
solo se gli atti richiesti debbano compiersi davanti al giudice ovvero non possano svolgersi senza l'autorizzazione del giudice, il procuratore della Repubblica distrettuale interpella il giudice per le indagini preliminari del tribunale del capoluogo del distretto;
superamento del precedente modello fondato sulla competenza della Corte d'appello secondo i criteri dettati dalla legge delega;
sono infine disciplinate forme specifiche di assistenza giudiziaria in materia di: trasferimento temporaneo di persone detenute a fine di indagine; audizione mediante video o teleconferenza;
in materia di estradizione, previsione del potere del Ministro della giustizia di non dare corso alla domanda solo quando essa possa compromettere la sovranità, la sicurezza o altri interessi essenziali dello Stato e estensione delle garanzie del procedimento davanti alla Corte di appello. In materia di estradizione dall'estero, quando sia cioè l'autorità nazionale a richiedere la consegna, si è intervenuti sul principio di specialità disciplinando la sospensione del procedimento ove prevista da convenzioni internazionali per impedire che il soggetto, oltre che ad essere arrestato, possa essere processato per fatti anteriori a quelli per i quali l'estradizione è stata concessa, salvo che via sia il consenso dell'interessato o dello Stato estero ovvero

l'interessato abbia rinunciato in via di fatto alla garanzia, permanendo sul territorio nazionale. È previsto che ai fini dell'estensione dell'estradizione anche ai fatti anteriori e diversi da quelli per i quali è stata ottenuta la consegna l'autorità possa emettere ordinanza cautelare la cui esecuzione è sospesa fin quando non sia riconosciuta l'estensione;
semplificazione delle procedure per il riconoscimento delle sentenze penali straniere (artt.734 e ss. c.p.p.);
disciplina del trasferimento dei procedimenti penali:
le norme dettano criteri per il trasferimento all'estero di procedimenti prevedendo la necessità di interpellare al riguardo il Ministro della giustizia, il quale può esercitare un potere di diniego;
il trasferimento verso un'altra giurisdizione deve trovare giustificazione nei "più stretti legami territoriali con il fatto per il quale si procede o con le fonti di prova";
il quadro che emerge dalle iniziative dell'Unione, peraltro in linea con altre analoghe del Consiglio d'Europa, è tale da avere fatto ritenere non più procrastinabile l'introduzione di una regola da cui consegue la necessità di prevedere a livello nazionale una 'cessazione' del procedimento penale pendente, ma pure l'esigenza di rispettare compiutamente l'altro principio fondamentale del *ne bis in idem*, assurto, come è ben noto, quale principio guida non solo nell'Unione ma anche a livello internazionale;
il trasferimento all'estero può in ogni caso essere disposto solo fin quando non sia esercitata l'azione penale ed è accompagnato dall'ulteriore cautela che ove l'azione penale non sia esercitata all'estero, può essere richiesta la riapertura delle indagini perché l'autorità nazionale riacquisti il suo potere di iniziativa già delegato all'autorità straniera.

7. La legge di riforma del processo penale

Con **legge 23 giugno 2017, n. 103**, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", si è provveduto a realizzare una riforma penale di ampio respiro i cui punti salienti sono di seguito sinteticamente rappresentati:
estinzione del reato per condotte riparatorie. Nei reati procedibili a querela, soggetta a remissione, il giudice dichiara estinto il reato, sentite le parti e la persona offesa, quando l'imputato ripara interamente il danno mediante restituzione o risarcimento ed elimina le conseguenze del reato prima che abbia inizio il dibattimento;
modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati. Una delega affida al Governo il compito di estendere la procedibilità a querela anche ai reati minori contro la persona o il patrimonio, salvo che la vittima sia in condizioni minorate (per età o infermità) o ricorrano particolari aggravanti;
ampliamento dei diritti della parte offesa. A sei mesi dalla presentazione della denuncia o querela, purché non si pregiudichi il segreto investigativo, la persona offesa ha diritto di conoscere lo stato del procedimento ottenendo informazioni dal pubblico ministero. Alla persona offesa, inoltre, si riconosce un maggior tempo per opporsi alla richiesta d'archiviazione, che dovrà esserle notificata d'ufficio non solo per i delitti di violenza (come risulta già a regime), ma anche nel caso di furto in abitazione o con strappo. In mancanza dell'avviso all'offeso, il decreto di archiviazione risulta essere nullo;
furti, rapine ed estorsioni. Aumenta la pena minima per furto in abitazione (da 1-6 anni si passa a 3-6 anni di reclusione) e furto aggravato (da 1-6 anni si passa a 2-6 anni di reclusione), per rapina semplice (da 3-10 anni si passa a 4-10 anni di reclusione) e rapina aggravata (da 4 anni e 6 mesi-20 anni si passa a 5-20 anni di reclusione se monoaggravata e a 6-20 anni di reclusione se pluriaggravata) e per estorsione aggravata (da 6-

20 anni si passa a 7-20 anni di reclusione). Sarà più difficile, di conseguenza, ottenere la sospensione condizionale della pena o condanne lievi in caso di riti alternativi;

voto di scambio politico-mafioso. Al fine di armonizzare il sistema delle pene, aumenta la sanzione anche per il voto di scambio politico-mafioso, che dagli attuali 4-10 anni passerà a 6-12 anni di reclusione;

tempi certi di chiusura delle indagini. Il rinvio a giudizio o l'archiviazione dovranno essere chiesti dal pubblico ministero entro tre mesi (prorogabili di altri tre mesi dal procuratore generale presso la Corte d'appello se si tratta di casi complessi) dalla scadenza di tutti gli avvisi e notifiche di conclusione delle indagini. Per i delitti di mafia e terrorismo il termine è tuttavia fissato a quindici mesi. In caso di inerzia del pubblico ministero è prevista l'avocazione d'ufficio del fascicolo disposta dal procuratore generale presso la Corte d'appello. È, poi, contemplato uno specifico potere di vigilanza del procuratore della Repubblica sulla tempestiva e regolare iscrizione delle notizie di reato. Le nuove disposizioni si applicheranno comunque alle notizie di reato iscritte dopo l'entrata in vigore della riforma;

superamento di eventuali tempi morti davanti al giudice per le indagini preliminari. Nel caso in cui non sia accolta la richiesta di archiviazione, il giudice per le indagini preliminari deve fissare l'udienza camerale entro tre mesi. Successivamente, se non ritenga necessarie ulteriori indagini, dovrà provvedere e decidere sulle richieste del pubblico ministero nel termine di tre mesi;

modifica della disciplina della prescrizione. A partire dai reati commessi dopo l'entrata in vigore della riforma, la prescrizione resta sospesa per diciotto mesi dopo la sentenza di condanna in primo grado e per altri diciotto mesi a seguito della condanna in appello. La sospensione però non vale in caso di assoluzione (il periodo sospeso, cioè, viene ricomputato nel calcolo della prescrizione se nel grado successivo vi è proscioglimento, annullamento della sentenza di condanna o dichiarazione di nullità) e ha comunque effetto limitatamente agli imputati contro cui si procede. Oltre alle ipotesi già previste dal codice, la prescrizione risulta sospesa (per un massimo di sei mesi) anche nel caso di rogatorie all'estero;

prescrizione differita per minori. In linea con le convenzioni internazionali e gli ordinamenti europei, per i reati di violenza contro i minori (violenza sessuale, *stalking*, prostituzione, pornografia, maltrattamenti in famiglia, etc.) la prescrizione decorre dal compimento del diciottesimo anno di età;

aumento della prescrizione per la corruzione. Per i reati di corruzione (propria e impropria), corruzione in atti giudiziari, induzione indebita e truffa aggravata per conseguire erogazioni pubbliche, reati che notoriamente emergono molto tempo dopo essere stati commessi, il termine di prescrizione massimo sarà pari alla pena edittale aumentata della metà (anziché un quarto come per i reati di minor gravità). Ai processi per delitti contro la pubblica amministrazione dovrà essere assicurata una trattazione prioritaria;

differimento dei colloqui con il difensore. Nel corso delle indagini preliminari per i reati di mafia e terrorismo il giudice può differire il colloquio dell'arrestato con il proprio avvocato per un massimo di cinque giorni;

concordato sui motivi di appello. Viene reintrodotto il cosiddetto "patteggiamento in appello". Le parti possono accordarsi sui motivi d'appello ed eventualmente sulla nuova pena chiedendo al giudice di accoglierne alcuni, rinunciando agli altri. Il giudice può recepire l'accordo o respingerlo disponendo che il processo prosegua. Il concordato è tuttavia escluso per i reati di particolare gravità (mafia, terrorismo, delitti sessuali etc.) e se si procede contro un delinquente abituale, professionale o per tendenza. E' prevista l'emanazione di linee guida da parte del procuratore generale presso la Corte di appello per i pubblici ministeri di udienza;

impugnazioni più rigorose. Si rende più rigoroso e specifico l'atto di impugnazione che dovrà, a pena di inammissibilità, anche indicare le prove ritenute inesistenti, omesse o valutate erroneamente nonché le richieste istruttorie. Peraltro, al fine di agevolare l'individuazione dei punti da impugnare, sono scanditi con maggiore puntualità e particolare attenzione alla valutazione delle prove, i requisiti della sentenza.

L'impugnazione potrà essere proposta personalmente dall'imputato, purché non si tratti di ricorso per cassazione. Con delega, infine, si incarica il Governo di limitare in alcune specifiche ipotesi la legittimazione all'appello da parte del pubblico ministero (condanna solo in caso di modifica del titolo o esclusione di aggravante ad effetto speciale) e dell'imputato (proscioglimento solo se non con formula piena);

appello contro pronuncia di proscioglimento. Nel caso di appello del pubblico ministero contro una sentenza di proscioglimento per motivi attinenti alla valutazione di una prova dichiarativa (ad esempio, una testimonianza) l'autorità giudiziaria sarà tenuta a rinnovare l'istruttoria;

deflazione dei ricorsi per cassazione. Il ricorso per cassazione subisce un incisivo *restyling* in quanto, da un lato, aumentano le sanzioni pecuniarie in caso di inammissibilità dei ricorsi, dall'altro, si introduce una disciplina semplificata per l'inammissibilità quando vi siano alcuni specifici vizi formali, come ad esempio il difetto di legittimazione o la violazione dei termini. È, poi, previsto che, in caso di 'doppia conforme' di assoluzione, il ricorso per cassazione da parte del pubblico ministero possa essere proposto solo per violazione di legge. Si allargano, inoltre, le ipotesi di annullamento senza rinvio e si rafforza la funzione nomofilattica delle sezioni unite;

stretta su ricorsi in cassazione dopo il patteggiamento. Il ricorso per cassazione contro la sentenza di patteggiamento è limitato ai vizi della espressione della volontà dell'imputato, al difetto di correlazione tra richiesta e sentenza o all'illegalità della pena o delle misure di sicurezza. Il potere di correggere l'errore materiale è attribuito allo stesso giudice che ha emesso la sentenza;

decreto penale di condanna. Per incentivarne l'utilizzo si consente al giudice, nel determinare la pena pecuniaria in sostituzione di quella detentiva, di tener conto anche della condizione economica dell'imputato e si abbassa da 250 a 75 euro il valore di conversione di un giorno di reclusione;

giudizio abbreviato sana le nullità relative. Una volta che il giudizio abbreviato è stato chiesto e accettato dal giudice non potranno più essere riproposte questioni di competenza territoriale e le nullità, se non assolute, saranno sanate. Quando l'imputato fa richiesta di abbreviato condizionato a un'integrazione probatoria contestualmente può fare domande subordinate di "abbreviato secco" o patteggiamento. E' stato introdotto uno sconto di pena maggiorato (della metà) per le contravvenzioni;

processi a distanza. Viene ampliato il ricorso ai collegamenti in video nei processi di mafia, terrorismo e criminalità organizzata precisando che la partecipazione al dibattimento a distanza diviene la regola per chi si trova in carcere (anche in caso di udienze civili), per 'pentiti' e testimoni sotto protezione e agenti infiltrati. L'eccezione (ossia la presenza fisica in aula) può essere prevista dal giudice con decreto motivato, ma non vale mai per i detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41-*bis* O.P. Il giudice peraltro, fuori dalle ipotesi obbligatorie, può disporre con decreto motivato la partecipazione a distanza anche per ragioni di sicurezza, per la complessità del dibattimento o per la testimonianza di un recluso. Le nuove norme saranno comunque efficaci un anno dopo la pubblicazione in Gazzetta della riforma;

riforma dell'ordinamento penitenziario. Il Governo, sulla base di precise linee guida, è delegato a rivisitare la disciplina dell'ordinamento penitenziario, semplificando le procedure davanti al magistrato di sorveglianza, facilitando il ricorso alle misure alternative, eliminando automatismi e preclusioni per l'accesso ai benefici penitenziari, incentivando la giustizia riparativa, incrementando il lavoro intramurario ed esterno, valorizzando il volontariato, riconoscendo il diritto all'affettività e gli altri diritti di rilevanza costituzionale nonché assicurando effettività alla funzione rieducativa della pena. Dai benefici restano comunque esclusi i condannati all'ergastolo per mafia e terrorismo e i casi di eccezionale gravità e pericolosità. Le norme dell'ordinamento penitenziario dovranno, infine, essere adeguate alle esigenze rieducative dei detenuti minorenni;

limiti alla pubblicabilità delle intercettazioni durante le indagini. Il Governo è tenuto a predisporre entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della riforma norme per evitare la pubblicazione di conversazioni intercettate non rilevanti ai fini dell'indagine e comunque riguardanti persone ad essa completamente estranee. Da un lato, il pubblico ministero, nel selezionare il materiale a sostegno della richiesta di misura cautelare, dovrà assicurare la riservatezza anche delle intercettazioni inutilizzabili o irrilevanti; dall'altro, dopo la *discovery* parziale, gli atti non allegati a sostegno della richiesta dovranno essere custoditi in un archivio riservato, con facoltà di esame e ascolto (ma non di copia) da parte dei difensori e del giudice, fino all'udienza di stralcio. Nessuna restrizione, dunque, quanto ai reati intercettabili. Vi è poi una specifica disposizione per la ristrutturazione e razionalizzazione delle spese relative alle intercettazioni mediante la previsione di un decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dello sviluppo economico, emanato il 28 dicembre 2017, che rivede le voci di listino di cui al D.M 26 aprile 2001 disciplinando: le tipologie di prestazioni obbligatorie e le relative tariffe, i soggetti tenuti alle prestazioni obbligatorie di intercettazioni, i loro obblighi e le modalità di esecuzione. Entro un anno dall'entrata in vigore della legge, il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dovrà inoltre definire le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e le relative tariffe;
registrazioni fraudolente. E' prevista la delega per punire (fino a 4 anni di reclusione) chi diffonde conversazioni tra privati captate fraudolentemente al solo fine di recare danno alla reputazione e all'immagine altrui. La punibilità è esclusa quando le riprese o le registrazioni sono utilizzate come prova in un processo o costituiscono esercizio del diritto di difesa e del diritto di cronaca;
trojan contro terrorismo e mafia. Si disciplinano le intercettazioni ottenute attraverso virus informatici (*trojan*) stabilendo che l'attivazione del microfono avvenga solo su comando inviato da remoto (non in automatico) e che il trasferimento della registrazione sia fatto solo verso il *server* della procura. Il ricorso ai 'captatori informatici' è ammesso sempre e ovunque per mafia, terrorismo, criminalità organizzata e gli altri gravi reati di competenza della procura distrettuale antimafia; fuori da tali casi, potranno essere usati quando si sta svolgendo un'attività criminosa e vi siano i requisiti di ammissibilità previsti per le intercettazioni telefoniche. Le captazioni, che coinvolgono occasionalmente soggetti estranei, non sono conoscibili, né divulgabili e pubblicabili.

8. La riforma della disciplina in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni

È stato approvato il **29 dicembre 2017 il decreto legislativo n. 216** recante "*Disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 23 giugno 2017, n. 103*", che al comma 82 dell'articolo 1, delega il Governo a riformare la disciplina in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni, sotto due profili diversi: in primo luogo con riguardo al procedimento di selezione del materiale intercettato; inoltre perché venga disciplinata l'intercettazione mediante captatore informatico; infine perché si preveda sanzione penale per la divulgazione illecita di registrazioni fraudolente.

Con riguardo al primo profilo di intervento, va ricordato che da tempo sono allo studio diverse proposte di revisione della disciplina delle intercettazioni, fondamentale strumento di indagine, che deve tuttavia poter salvaguardare al contempo – realizzando un giusto equilibrio fra interessi parimenti meritevoli di tutela a livello costituzionale – sia la libertà e segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione (art. 15 Cost.) che il diritto all'informazione (art. 21 Cost.).

La delega è diretta a garantire la riservatezza delle comunicazioni, prevedendo, sotto tale profilo, l'adozione di disposizioni preordinate a incidere sull'utilizzazione, a fini cautelari, dei risultati delle captazioni, nonché a

disciplinare il procedimento di selezione delle comunicazioni intercettate, secondo una precisa scansione temporale.

Dette disposizioni perseguono lo scopo di escludere, in tempi ragionevolmente certi e prossimi alla conclusione delle indagini, ogni riferimento a persone solo occasionalmente coinvolte dall'attività di ascolto e di espungere il materiale documentale, ivi compreso quello registrato, non rilevante a fini di giustizia, nella prospettiva di impedire l'indebita divulgazione di fatti e riferimenti a persone estranee alla vicenda oggetto dell'attività investigativa che ha giustificato il ricorso a tale incisivo mezzo di ricerca della prova. Da qui la necessità di intervenire sulla procedura cosiddetta di stralcio e di prevedere l'istituzione di un archivio riservato, tenuto presso ciascun ufficio della procura della Repubblica per la custodia delle intercettazioni e relativi atti, destinati a restare segreti e non divulgabili.

Parte dell'intervento di riforma è dedicato alle modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni mediante inserimento di captatore informatico.

L'utilizzo del cosiddetto "*trojan*" – o, appunto, captatore informatico –, pur ampiamente praticato nella realtà investigativa, non è stato in precedenza oggetto di alcuna regolamentazione a livello normativo ed è stato sin qui affidato all'interpretazione giurisprudenziale, trattandosi di una particolare modalità di intercettazione ambientale.

Come noto, il "*trojan*" è un *malware* «*occultamente installato dall'inquirente su un apparecchio elettronico dotato di connessione internet attiva […], il quale consente in ogni momento all'attaccante […] di captare tutto il traffico dati (sia in entrata che in uscita), di attivare da remoto il microfono e la telecamera registrandone le attività, di "perquisire" gli hard disk e di fare copia integrale del loro contenuto, di intercettare […] tutto quanto digitato sulla tastiera, di fotografare le immagini ed i documenti visualizzati*».

La delega intende disciplinare la sua installazione per finalità investigative con riguardo ai dispositivi portatili avendo particolare cura di regolamentare la sua attivazione da remoto, secondo le indicazioni contenute nel decreto di autorizzazione. Ciò al fine di preservare all'evidenza indebite intrusioni nella sfera domestica del soggetto controllato, dal momento che l'intercettazione in ambiente di privata dimora è consentito solo alla condizione che ivi si stia svolgendo attività criminosa. Fanno eccezione le ipotesi in cui si proceda per l'accertamento di gravi reati di mafia e terrorismo, oltre che di quei delitti specificamente indicati nell'art.51-*bis* del codice di procedura penale.

Infine il decreto inserisce nel codice penale un nuovo reato che punisce colui che, partecipando a una comunicazione con la persona offesa, ne raccolga il contenuto, con mezzi insidiosi, (microfoni o telecamere nascoste), per diffonderlo allo scopo di recarle nocumento nella reputazione.

Sul piano empirico, la società della comunicazione di massa registra il frequente ricorso a simili stratagemmi, posti scientemente in essere con lo scopo della successiva divulgazione. Si tratta di condotte agevolate dalla diffusione, anche tra privati, di mezzi tecnologici del tutto idonei all'ampia e immediata divulgazione di contenuti comunicativi carpiti senza l'altrui consenso (si pensi alle potenzialità dei moderni dispositivi portatili e all'uso dei *social media*).

Ne consegue un grave pregiudizio all'onore e alla dignità della vittima, discendente dalla divulgazione di immagini e/o parole carpite quando la stessa presumeva di partecipare a una comunicazione del tutto privata, in un contesto, cioè, riservato e confidenziale, che tale doveva restare, contro ogni indebita invasione della propria sfera personale.

La natura indebita dell'intrusione è data infatti dalla diffusione, che costituisce elemento materiale della condotta, e dal fine illecito perseguito. La partecipazione al colloquio invero non autorizza in sé l'autore della

condotta a disporre di quanto appreso nella sfera riservata della vittima, diffondendone il contenuto a scopo illecito.

Il reato è costruito intorno al dolo specifico di recare danno alla reputazione altrui (la delega stessa individua infatti tale elemento tipico con l'espressione "*al solo fine di recare danno alla reputazione o all'immagine altrui*") e alla condotta di diffusione di immagini, suoni o conversazioni, registrate o riprese. Analogamente a quanto previsto infatti dall'art.615-*bis* c.p. viene qui in rilievo l'uso di qualsiasi strumento di ripresa visiva o sonora. Anche, cioè, la diffusione di meri comportamenti così come di espressioni verbali, riprese o registrate fraudolentemente, riconducibili alla persona possono dare luogo alla punibilità, anche quando le immagini non siano state procurate nei luoghi di privata dimora menzionati dal citato art.615-*bis* c.p.

La punibilità è esclusa nel caso in cui della registrazione effettuata senza consenso si possa fare uso legittimo in ambito processuale, quale esercizio del diritto di difesa ovvero nell'ambito del diritto di cronaca, che la legge delega fa espressamente salvi.

L'intervento si armonizza nel contesto normativo vigente e si pone l'obiettivo del rafforzamento della tutela della persona, sotto lo specifico profilo della riservatezza e dell'onore, oltre che di rendere maggiormente efficiente il sistema penale rendendo cogente l'obbligo di attivare i poteri del giudice per le indagini preliminari ai fini dello stralcio delle intercettazioni irrilevanti e inutilizzabili, con l'effetto di ridurre il materiale investigativo suscettibile di divulgazione nell'ambito di quello corrispondente a un interesse pubblico alla conoscenza.

9. Modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione

È in via di approvazione lo schema di decreto legislativo finalizzato all'attuazione della delega contenuta nell'articolo 1, commi 82, 83 e 84 lettere f), g), h), i), l), e m) della legge 23 giugno 2017, n. 103 recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", per la riforma della disciplina processuale penale in materia di giudizi di impugnazione.

Il provvedimento, redatto avvalendosi dei lavori della commissione istituita con decreto del Ministro della giustizia 9 dicembre 2015 e presieduta dal dott. Domenico Carcano, compatibilmente con i principi individuati dal legislatore delegante, si inserisce nel più ampio programma sotteso alla riforma del codice di procedura penale, volto principalmente alla semplificazione e velocizzazione dei processi, in modo da garantire l'attuazione del principio della ragionevole durata del processo.

Lo schema di decreto interviene sulla disciplina delle impugnazioni e mira a deflazionare i carichi da cui sono gravati gli uffici giudiziari, mediante la semplificazione dei relativi procedimenti sia in appello che in cassazione, e a razionalizzare le attività degli uffici stessi, in vista di una maggiore efficienza complessiva del sistema giustizia.

In tale ottica, i principi di delega hanno ad oggetto la modifica alla disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (lettera f), l'individuazione degli uffici del pubblico ministero legittimati a proporre appello (lettera g), la riduzione dei casi di appello (lettere h, i, l) e la limitazione dell'appello incidentale al solo imputato (lettera m).

Gli aspetti più significativi della riforma hanno ad oggetto:

la limitazione dell'appello del procuratore generale presso la Corte di appello nei soli casi di inerzia del pubblico ministero presso il giudice di primo grado, cioè in ipotesi di acquiescenza da parte di quest'ultimo e di avocazione;

la riduzione dei casi di appello, prevedendo che il pubblico ministero sia legittimato ad appellare avverso la sentenza di proscioglimento, nonché di condanna nel solo caso in cui abbia modificato il titolo di reato o abbia escluso la sussistenza di una circostanza ad effetto speciale o abbia stabilito una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato; che l'imputato sia legittimato ad appellare avverso la sentenza di condanna, nonché

di proscioglimento emessa al termine del dibattimento salvo che sia pronunciata con le formule "perché il fatto non sussiste" e "perché l'imputato non ha commesso il fatto"; che sia esclusa l'appellabilità delle sentenze di condanna alla sola pena dell'ammenda e di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a contravvenzioni punite con la sola pena dell'ammenda o con una pena alternativa;
la titolarità dell'appello incidentale unicamente all'imputato, precludendo un analogo potere in capo al pubblico ministero;
la ricorribilità per cassazione soltanto per violazione di legge delle sentenze emesse in grado di appello nei procedimenti per i reati di competenza del giudice di pace;
l'introduzione, nelle norme di attuazione, di coordinamento, transitorie e regolamentari del codice di procedura penale, di disposizioni volte a razionalizzare le procedure, anche migliorando l'ordine nelle attività meramente preparatorie, e ad assicurare una maggiore sinergia tra gli uffici giudicanti.

10. La procedibilità a querela

E' in fase di avanzata definizione lo schema di decreto legislativo recante "*Disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 16, lettere a) e b), e 17 della legge 23 giugno 2017, n. 103*". Lo schema di decreto legislativo attua le disposizioni dell'articolo 1, commi 16 – lettere a) e b) – e 17, delega contenuta nella legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", relativamente al regime di procedibilità per i reati contro la persona puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, fatta eccezione per il delitto di cui all'articolo 610 del codice penale; e per i reati contro il patrimonio previsti dal codice penale, salva in ogni caso la procedibilità d'ufficio qualora ricorra una delle seguenti condizioni: la persona offesa sia incapace per età o per infermità; ricorrano circostanze aggravanti ad effetto speciale ovvero le circostanze indicate nell'articolo 339 del codice penale; nei reati contro il patrimonio, il danno arrecato alla persona offesa sia di rilevante gravità. Si vuole così realizzare un ampliamento delle ipotesi di procedibilità a querela per migliorare l'efficienza del sistema penale, anche attraverso la collegata operatività dell'istituto – di nuova introduzione – dell'estinzione del reato per condotte riparatorie (articolo 162-*ter* del codice penale), che ha riguardo ai reati procedibili a querela, ma con querela rimettibile. La procedibilità a querela costituisce difatti un punto di equilibrio e di mediazione fra due opposte esigenze: da un lato, quella di evitare che si determinino meccanismi repressivi automatici in ordine a fatti che non rivestono particolare gravità, tali da ostacolare il buon governo dell'azione penale in riferimento a quelli seriamente offensivi; dall'altro, quello di far emergere e valorizzare l'interesse privato alla punizione del colpevole in un ambito di penalità connotato dall'offesa a beni strettamente individuali. In tale ultimo caso, il ricorso alla procedibilità a querela dipende principalmente dalla necessità di condizionare la repressione penale di un fatto, astrattamente offensivo, alla valutazione in concreto della sua gravità da parte della persona offesa. In questi casi – si dice – "*la procedibilità a querela funziona come indicatore della concreta intollerabilità di singoli episodi conformi alla fattispecie incriminatrice*".

11. La riserva di codice

È in corso di predisposizione lo schema di decreto legislativo recante "*Disposizioni di attuazione del principio della riserva di codice nella materia penale*". Lo schema di decreto legislativo costituisce atto di esercizio della delega conferita al Governo con la legge 23 giugno 2017, n.103, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", per l'attuazione, sia pure tendenziale, del principio della

riserva di codice nella materia penale (articolo 1, comma 85, lettera q): attuazione, sia pure tendenziale, del principio della riserva di codice nella materia penale, al fine di una migliore conoscenza dei precetti e delle sanzioni e quindi dell'effettività della funzione rieducativa della pena, presupposto indispensabile perché l'intero ordinamento penitenziario sia pienamente conforme ai princìpi costituzionali, attraverso l'inserimento nel codice penale di tutte le fattispecie criminose previste da disposizioni di legge in vigore che abbiano a diretto oggetto di tutela beni di rilevanza costituzionale, in particolare i valori della persona umana, e tra questi il principio di uguaglianza, di non discriminazione e di divieto assoluto di ogni forma di sfruttamento a fini di profitto della persona medesima, e i beni della salute, individuale e collettiva, della sicurezza pubblica e dell'ordine pubblico, della salubrità e integrità ambientale, dell'integrità del territorio, della correttezza e trasparenza del sistema economico di mercato. L'intento risulta essere quello di razionalizzare e rendere, quindi, maggiormente conoscibile e comprensibile la normativa penale e di porre un freno alla eccessiva, caotica e non sempre facilmente intellegibile produzione legislativa di settore. La delega – inserita nel corpo delle disposizioni dedicate alla riforma dell'ordinamento penitenziario – prevede un "*riordino*" della materia penale, "*ferme restando le scelte incriminatrici già operate dal Legislatore*", ma non consente un'opera di razionalizzazione che passi attraverso la revisione generale della parte speciale del codice penale e della legislazione complementare. Da qui l'enunciazione di una norma di principio (art.1 dello schema) che riserva al codice un ruolo propulsivo di un processo virtuoso che ponga freno alla proliferazione della legislazione penale, rimettendo al centro del sistema il codice penale e ponendo le basi per una futura riduzione dell'area dell'intervento punitivo, secondo un ragionevole rapporto fra rilievo del bene tutelato e sanzione penale. Una disposizione sulla riserva di codice inserita nel codice penale e non nella Costituzione costituisce un argine alquanto labile all'espansione poco meditata del diritto penale, trattandosi di norma ordinaria e non di rango costituzionale, tuttavia, inserita nella parte generale del codice penale, si eleva a principio generale di cui il futuro legislatore dovrà necessariamente tenere conto, spiegando le ragioni del suo eventuale mancato rispetto. Si è cioè inteso costruire una norma di indirizzo, di sicuro rilievo, in grado di incidere sulla produzione legislativa futura in materia penale.

12. La revisione della disciplina del casellario giudiziale

È in corso di ultimazione lo schema di decreto legislativo recante "*Disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 18 e 19, della legge 23 giugno 2017, n. 103*". Lo schema di decreto legislativo dà attuazione alla delega contenuta nella legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", con cui il Governo è stato investito della revisione della disciplina del casellario giudiziale.

Il presente schema di decreto delegato attua le disposizioni dell'articolo 1, comma 18, della sopra citata legge, che conferisce all'esecutivo il compito di procedere alla revisione della disciplina del casellario giudiziale, da un lato, sul piano organizzativo, della semplificazione del procedimento di iscrizione e della riduzione degli adempimenti amministrativi, nel rispetto della normativa in materia di dati personali. A tale riguardo la delega è volta anche a delimitare l'ambito nel quale le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi possono richiedere il certificato di singoli soggetti, per assolvere alle loro funzioni, riservando "*ad apposite convenzioni, stipulate con le amministrazioni interessate, la puntuale fissazione, per ciascun procedimento amministrativo di competenza, delle norme di riferimento, di limiti e condizioni di accesso volti ad assicurare la riservatezza dei dati personali e degli specifici reati ostativi inerenti ogni singolo procedimento, nonché comunque di ogni*

ulteriore indicazione necessaria per consentire la realizzazione di una procedura automatizzata di accesso selettivo alla banca dati".

D'altro lato, la delega è ispirata alla necessità di selezionare i provvedimenti giudiziari iscrivibili, facendo espressa esclusione di quelli caratterizzati da minore disvalore e limitando la durata dell'iscrizione per quelli adottati all'esito di riti speciali.

Le ragioni dell'intervento riformatore, sotto quest'ultimo profilo, sono dunque in sintonia con il più ampio assetto della legge n. 103 del 2017, in quanto volte a restringere l'area dell'intervento penale ai fatti più meritevoli e gravi, anche con riguardo agli effetti pregiudizievoli collegati alle iscrizioni nel casellario. L'intervento normativo, infatti, consente tempi più brevi ai fini dell'eliminazione delle iscrizioni, sicuramente funzionali al più rapido reinserimento sociale del condannato. Lo scopo è cioè quello di impedire perduranti effetti della condanna se essa riguarda fatti dotati di più lieve disvalore, mediante la più rapida eliminazione del pregiudizio che il "buon nome" del condannato può subire per effetto della annotazione della condanna sul certificato del casellario giudiziale.

13. La riforma dell'ordinamento penitenziario

Lo schema di decreto legislativo recante "*Riforma dell'ordinamento penitenziario*", in fase di ultimazione, si propone di dare attuazione alla delega normativa conferita al Governo dalla legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", nella parte relativa alle modifiche all'ordinamento penitenziario [in particolare articolo 1, commi 82, 83, 85, lettere a), b), e), g), h), i), l), m), o), r), t) e v)].

Il provvedimento, in sintesi, mira a rendere più attuale la disciplina in materia, attesa la risalenza nel tempo della stessa (legge 26 luglio 1975, n. 354), sia ad adeguarla agli innovativi orientamenti della giurisprudenza costituzionale, di legittimità, nonché delle Corti europee. Il complessivo intervento riguarda diversi settori dell'ordinamento penitenziario e del diritto processuale penale, in materia di: assistenza sanitaria, semplificazione dei procedimenti, eliminazione di automatismi e preclusioni nel trattamento, vita penitenziaria e lavoro.

Si provvede, in particolare:

alla semplificazione delle procedure, anche con la previsione del contraddittorio differito ed eventuale, per le decisioni di competenza del magistrato e del tribunale di sorveglianza, fatta eccezione per quelle relative alla revoca delle misure alternative alla detenzione (comma 85, lettera a);

alla revisione delle modalità e dei presupposti di accesso alle misure alternative, sia con riferimento ai presupposti oggettivi, sia con riferimento ai limiti di pena, al fine di facilitare il ricorso alle stesse, salvo che per i casi di eccezionale gravità e pericolosità, e in particolare per le condanne per i delitti di mafia e di terrorismo internazionale (comma 85, lettera b);

all'eliminazione di automatismi e di preclusioni che impediscono ovvero ritardano, sia per i recidivi sia per gli autori di determinate categorie di reati, l'individualizzazione del trattamento rieducativo e la differenziazione dei percorsi penitenziari in relazione alla tipologia dei reati commessi e alle caratteristiche personali del condannato, nonché alla revisione della disciplina sulla preclusione dei benefici penitenziari per i condannati alla pena dell'ergastolo, salvo che per i casi di eccezionale gravità e pericolosità specificatamente individuati e comunque per le condanne per i delitti di mafia e di terrorismo anche internazionale (comma 85, lettera e);

all'incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché di attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati, anche attraverso il potenziamento del ricorso al lavoro domestico e a quello con committenza esterna, aggiornando quanto il detenuto deve a titolo di

mantenimento (comma 85, lettera g), nonché quello di una maggiore valorizzazione del volontariato, sia all'interno del carcere sia in collaborazione con gli uffici di esecuzione penale esterna (comma 85, lettera h); alla disciplina dell'utilizzo dei collegamenti audiovisivi a fini processuali, nel rispetto del diritto di difesa (comma 85, lettera i), nonché in materia di medicina e sanità penitenziaria (comma 85, lettere l) ed m);
al miglioramento della vita carceraria, attraverso: la previsione di norme che favoriscano l'integrazione delle persone detenute straniere (comma 85, lettera o); la previsione di norme volte al rispetto della dignità umana mediante la responsabilizzazione dei detenuti, la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna, la sorveglianza dinamica (comma 85, lettera r); la previsione di norme che considerino gli specifici bisogni e diritti delle donne detenute (comma 85, lettera t). Si procede, altresì, alla revisione delle attuali previsioni in materia di libertà di culto e dei diritti ad essa connessi (comma 85, lettera v).
Con riferimento alla riforma dell'assistenza sanitaria, si è tenuto conto della necessità, da un lato, di una revisione della disciplina alla luce del decreto legislativo n. 230/1999, in tema di riordino della medicina penitenziaria e, dall'altro, di un potenziamento dell'assistenza psichiatrica negli istituti di pena.
Con il citato decreto legislativo si è, infatti, realizzato il trasferimento delle competenze della medicina penitenziaria al servizio sanitario nazionale, tanto da rendere necessario un intervento sull'ordinamento penitenziario. Occorre, infatti, assicurare l'adeguamento al nuovo regime di competenze in ambito sanitario e la valorizzazione dei servizi funzionali alle esigenze terapeutiche di detenuti e internati, affinché lo stato di privazione della libertà personale non incida su diritti fondamentali della persona che devono essere comunque garantiti (articolo 32 Cost.).
Per quanto attiene al potenziamento dell'assistenza psichiatrica in carcere, si muove dalla premessa che gli istituti penitenziari sono da sempre collettori ed amplificatori del disagio psichico ed è, quindi, necessario che il legislatore e l'amministrazione penitenziaria pongano particolare attenzione alle fragilità psichiche che il carcere sviluppa. Le modifiche proposte costituiscono un primo intervento in tale direzione.
Le attuali "Articolazioni per la Tutela della Salute mentale", istituite all'interno di uno o più istituti penitenziari in ogni Regione, in attuazione dell'accordo approvato dalla Conferenza unificata in data 13 ottobre 2011, prevedono un numero di posti (306) del tutto inadeguato, già allo stato attuale, rispetto alle esigenze che l'assistenza psichiatrica in carcere deve soddisfare.
Con riguardo alla semplificazione delle procedure, il provvedimento mira – senza operare alcuno stravolgimento dell'assetto organizzativo vigente – a conseguire alcuni importanti risultati sul piano dell'efficienza del sistema: da un netto miglioramento, sotto il profilo temporale, del servizio per l'utenza, a un significativo risparmio in termini di energie amministrative a vantaggio sia degli uffici di sorveglianza, sia degli uffici preposti all'amministrazione penitenziaria. Infine, risultato non meno importante alla luce dell'attuale difficile situazione economica, la semplificazione procedurale proposta può realizzare non trascurabili risparmi gestionali, oltre che un consistente recupero di efficienza dell'intero sistema.
Quanto all'eliminazione di automatismi e preclusioni nel trattamento penitenziario, lo schema di decreto, tenendo in considerazione il percorso tratteggiato dalla delega, mira all'eliminazione degli automatismi e delle preclusioni impeditive o ritardanti l'avvio di un percorso trattamentale individualizzante in ragione del titolo di reato e delle caratteristiche personali del condannato, escludendo dall'ambito dell'intervento di revisione soltanto "*i casi di eccezionale gravità e pericolosità specificatamente individuati e comunque (per) le condanne per i delitti di mafia e terrorismo*".
L'ampliamento della platea dei soggetti ammessi a richiedere le misure alternative alla detenzione, comportando quale verosimile conseguenza una diminuzione del numero dei soggetti ristretti negli istituti penitenziari, mira a consentire pure una significativa attenuazione del sovraffollamento carcerario. In materia

di vita penitenziaria, gli interventi hanno ad oggetto la modifica di numerose disposizioni dell'ordinamento penitenziario, nella prospettiva del rafforzamento dei diritti di detenuti ed internati. Pur rimanendo saldo l'impianto originario delle norme dell'ordinamento penitenziario, fondato sul trattamento individualizzato, sono stati richiamati i principi fondamentali delle Regole penitenziarie europee (Raccomandazione R (2006)2 del Consiglio di Europa).

In tale ottica si intende valorizzare la figura del detenuto come persona, posta al centro dell'esecuzione delle misure restrittive della libertà personale e titolare di tutti quei diritti il cui esercizio non sia strettamente incompatibile con la restrizione della libertà personale.

Analoga attenzione si è posta alla salvaguardia dalle possibili discriminazioni dovute all'identità di genere per quei soggetti che, come i transessuali o *transgender*, dovrebbero essere collocati in istituti o sezioni compatibili con il proprio sesso di identificazione e messi nelle condizioni di proseguire la transizione di sesso durante la detenzione.

Si pone, inoltre, l'accento sulla priorità assegnata dal sistema penitenziario italiano alle misure alternative della detenzione (misure di comunità) quale strumento di reintegrazione sociale; esse, unitamente ai contatti con l'ambiente esterno (già previsti nella formulazione originaria), contribuiscono in massimo grado al reinserimento sociale dei condannati.

L'ordine interno e la garanzia dei diritti rappresentano lo strumento per la realizzazione di un sistema che garantisca l'accesso dei detenuti e degli internati agli elementi del trattamento, indispensabili per l'adesione a percorsi riabilitativi.

Si è inoltre perseguito l'obiettivo di realizzare una sorveglianza più efficace, che non investa ogni aspetto della quotidianità delle persone ristrette, che devono essere invece affidate anche ai responsabili delle attività trattamentali, in modo che la maggior parte della giornata sia svolta fuori dalle aree destinate al pernottamento allo scopo, in particolare, di favorire i rapporti interpersonali e consentire da parte degli operatori penitenziari l'osservazione del comportamento e della personalità.

Un tale modulo organizzativo consentirà di apprestare nei confronti del singolo il miglior trattamento rieducativo possibile, fondato sui suoi bisogni e sulle sue caratteristiche individuali e di realizzare, nel contempo, una più efficace azione di prevenzione e di controllo dei rischi per la sicurezza.

Lo schema di decreto prevede inoltre disposizioni volte a valorizzare il momento lavorativo all'interno del carcere, anche promuovendo le attività orientate al c.d. autoconsumo, con misure preordinate a incrementare le opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché le attività di volontariato, con l'obiettivo primario di favorire il reinserimento sociale.

14. L'ordinamento penitenziario minorile

È in corso di elaborazione lo schema di decreto legislativo recante "*Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83, 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103*".

Il presente decreto legislativo si propone di dare attuazione alla delega normativa conferita al Governo dalla legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", nella parte relativa all'adeguamento delle norme dell'ordinamento penitenziario alle esigenze educative dei detenuti minori d'età (in particolare articolo 1, commi 82, 83, 85, lettera p).

L'introduzione di una normativa speciale per l'esecuzione della pena nei confronti dei condannati minorenni e dei giovani al di sotto dei venticinque anni, c.d. "giovani adulti", si è resa necessaria al fine di adattare la disciplina dell'ordinamento penitenziario alle specifiche esigenze di tali soggetti, con particolare riferimento al

peculiare percorso educativo e di reinserimento sociale di cui gli stessi necessitano in ragione della giovane età.
L'obiettivo è di completare il vigente sistema penitenziario, adeguandolo alle sempre più pressanti necessità dei detenuti minorenni, anche al fine di attuare gli impegni assunti dall'Italia con la sottoscrizione e la ratifica di svariate Carte internazionali (le Regole di Pechino, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori), che impongono di adottare una giustizia penale "a misura di minore", anche nella fase successiva a quella strettamente processuale. In tale prospettiva si richiede, infatti, che per la fase di esecuzione della pena siano contemplate regole penitenziarie idonee a garantire individualizzazione e flessibilità del trattamento.

In particolare, le Regole europee per i minorenni autori di reato (allegate alla Raccomandazione (2008)11 e adottate dal Consiglio d'Europa il 5 novembre 2008) prescrivono agli Stati membri di assicurare che l'applicazione e l'esecuzione di sanzioni e misure penali tengano in prioritaria considerazione il superiore interesse del minorenne, con riguardo all'età, alla salute psichica e mentale, alla maturità e, più in generale, alla situazione personale. Stabiliscono altresì che il ricorso alla detenzione, anche provvisoria, sia sempre residuale e della più breve durata possibile.
Nella stessa direzione muove la recente Direttiva UE 2016/800 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016, sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali, che riafferma – agli articoli 11 e 12 – la preferenza da riservarsi alle misure alternative alla detenzione e alle modalità esecutive delle forme di privazione della libertà nel rispetto della particolare vulnerabilità dei minorenni.
I citati principi sono già enucleabili dall'articolo 31, comma secondo, della Costituzione, il quale assicura protezione all'infanzia e alla gioventù e che, dunque, devono trovare applicazione ancor più incisiva nella fase di esecuzione della pena, a salvaguardia e promozione di una personalità in evoluzione, quale è quella del minore.
Anche la Corte costituzionale nel corso del tempo è intervenuta ripetutamente con un'opera di adeguamento delle norme dell'ordinamento penitenziario alle peculiari esigenze educative dei condannati minorenni. Il presente provvedimento normativo, nell'adeguarsi alle statuizioni del giudice delle leggi, intende superare le criticità ancora presenti nel sistema penitenziario in materia minorile in modo da assicurare la necessaria specificità e coerenza al sistema esecutivo nei confronti dei minorenni e dei giovani adulti.
Il complessivo intervento riguarda diversi settori dell'ordinamento penitenziario e, assicurando una giurisdizione specializzata affidata al tribunale per i minorenni (articolo 1, comma 85, lettera p), n. 1, legge n. 103/2017), prevede:
l'adozione di disposizioni riguardanti l'organizzazione penitenziaria degli istituti penali per minorenni nell'ottica della socializzazione, della responsabilizzazione e della promozione della persona (comma 85, lettera p), n. 2);
l'applicabilità della disciplina prevista per i minorenni quantomeno ai detenuti giovani adulti, nel rispetto dei processi educativi in atto (comma 85, lettera p), n. 3);
l'introduzione di misure alternative alla detenzione conformi alle istanze educative del condannato minorenne (comma 85, lettera p), n. 4);
l'ampliamento dei criteri per l'accesso alle misure alternative alla detenzione, con particolare riferimento ai requisiti per l'ammissione dei minori all'affidamento in prova ai servizi sociali e alla semilibertà, di cui agli articoli 47 e 50 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (comma 85, lettera p), n. 5);

l'eliminazione di ogni automatismo e preclusione per la revoca o per la concessione dei benefici penitenziari, in contrasto con la funzione rieducativa della pena e con il principio dell'individuazione del trattamento (comma 85, lettera p), n. 6);
il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale quali elementi centrali del trattamento dei detenuti minorenni (comma 85, lettera p), n. 7);
il rafforzamento dei contatti con il mondo esterno quale criterio guida nell'attività trattamentale in funzione del reinserimento sociale (comma 85, lettera p), n. 8).

15. La giustizia riparativa nella fase della esecuzione della pena

Sta per essere ultimato lo schema di decreto legislativo che si propone di dare attuazione alla delega normativa conferita al Governo dalla legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", e, in particolare l'articolo 1, comma 85, lettera f) che pone i programmi di giustizia riparativa "*quali momenti qualificanti del percorso di recupero sociale sia in ambito intramurario sia nell'esecuzione delle misure alternative*".
Viene introdotto, per la prima volta nel nostro sistema, un modello di intervento sui conflitti (originati da un reato o espressi attraverso un reato) che si avvale di metodi comunicativo-dialogici volti a promuovere l'incontro tra autore e vittima (si pensi alla *mediazione*), la responsabilizzazione dell'autore di reato, la riparazione, ove possibile, delle conseguenze del fatto delittuoso.
Si è scelto di prevedere, in una legge autonoma, le disposizioni in materia di giustizia riparativa concernenti le garanzie, i presupposti applicativi, il tipo di programmi, le condizioni di accesso, lo *standard* di formazione dei mediatori, l'utilizzabilità degli esiti dei singoli programmi nell'ambito del procedimento. Tali norme sono state elaborate con riferimento ai programmi di giustizia riparativa da espletare nella fase esecutiva della pena, ma applicabili anche ai percorsi di giustizia riparativa già previsti dal legislatore nel corso del processo ordinario di cognizione.

LA LEGGE DI BILANCIO 2018

1. Confluenza nel Fondo unico giustizia delle risorse acquisite nel corso dei procedimenti civili

La norma prevede l'afflusso in apposite gestioni separate del Fondo Unico Giustizia (FUG) delle somme riscosse nell'ambito delle procedure concorsuali e di esecuzione forzata immobiliare nonché di alcuni procedimenti civili, al fine di ottimizzarne i rendimenti e di garantire un maggior gettito per l'erario.
L'ammontare di tali risorse si aggira tra i 10 e i 15 miliardi di euro. La stima del rendimento, valutata prudenzialmente su importi delle procedure pari a 10 miliardi di euro, al tasso di rendimento medio ponderato "convenzionato" da Equitalia giustizia con gli operatori finanziari e riconosciuto sulle somme giacenti del Fondo Unico Giustizia, pari allo 0,989% (mese di giugno 2016), è quantificata in 98,9 milioni di euro.
Considerato che gli interessi comunque spettanti, rispettivamente, ai creditori del fallimento e all'assegnatario, in base al tasso convenuto con l'operatore finanziario al momento dell'apertura del rapporto, si attestano, in genere, in misura non superiore allo 0,5%, il gettito a favore del bilancio dello Stato, di cui il 50% da assegnare al bilancio del Ministero della giustizia, può essere stimato come differenziale, in circa 48,9 milioni di euro annui.
Considerato, altresì, che i previsti rendimenti finanziari potranno realizzarsi solo a decorrere dall'anno 2018, si stima che gli effetti di maggior gettito, per lo stesso anno, possono essere quantificati in circa 20 milioni di euro.

2. Assunzione di magistrati ordinari vincitori di concorso

La norma prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere i magistrati ordinari vincitori del concorso per 350 posti bandito con D.M. 22 ottobre 2015, le cui procedure si concluderanno a breve. Si prevede che l'immissione in servizio dei nuovi magistrati avverrà entro il primo semestre dell'anno 2018.

3. Incremento del numero delle assunzioni di personale dell'amministrazione giudiziaria

L'intervento normativo in esame è finalizzato ad estendere l'autorizzazione all'assunzione di personale amministrativo non dirigenziale, da inquadrare nel ruolo dell'amministrazione giudiziaria per ulteriori 1.400 unità.

4. Nomina straordinaria di magistrati ausiliari da assegnare all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione

L'intervento normativo è teso alla definizione dell'arretrato tributario pendente in Cassazione, anche al fine di rendere più efficiente e trasparente, nei rapporti con il contribuente, l'azione della Amministrazione finanziaria. A tal fine, si prevede l'introduzione della figura del giudice ausiliario di cassazione (nel numero massimo di 50 unità), attingendo esclusivamente dai magistrati ordinari in pensione, sul modello dei giudici ausiliari in appello.

5. Reclutamento straordinario di agenti del corpo di polizia penitenziaria

La norma è tesa a sopperire alle rilevanti scoperture di organico degli agenti del Corpo di polizia penitenziaria negli istituti di prevenzione e pena, suscettibili di incidere sui livelli di sicurezza, di operatività e di efficienza delle strutture, alla luce dei nuovi tassi di incremento della popolazione detenuta, del recente fenomeno del radicalismo islamico e dell'aumento dei casi di autolesionismo in carcere. Si prevede una procedura straordinaria di assunzioni per un contingente massimo di 861 unità nel ruolo iniziale degli agenti di polizia penitenziaria da concludersi nel quinquennio 2018/2022.

5-*bis*. Assunzione di personale di servizio sociale per l'esecuzione penale esterna.

Un'azione di miglioramento indispensabile (assunzione di 236 unità di personale del servizio sociale) per rendere funzionalmente capaci tali uffici di provvedere agli adempimenti istituzionali loro demandati è l'integrazione di personale con particolare riferimento al personale di servizio sociale che, nello specifico, è quello incaricato di assicurare l'attuazione dei provvedimenti penali in area esterna.

Infatti solo un maggiore numero di personale, giovane, motivato e adeguatamente formato, permetterà al Dipartimento di far diventare, nel futuro, l'esecuzione penale esterna maggioritaria rispetto all'esecuzione penitenziaria, anche con riferimento alla piena attuazione delle disposizioni di delega di cui alla legge n. 103/2017 in materia di riforma dell'ordinamento penitenziario e di potenziamento dell'esecuzione penale esterna e di comunità.

6. Interventi finanziari per la piena funzionalità dell'amministrazione giudiziaria

La norma è tesa ad istituire nel bilancio del Ministero della giustizia per l'anno 2018 un fondo alimentato dall'avanzo di amministrazione del Consiglio Superiore della Magistratura, pari a 20 milioni di euro, da ripartire con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio Superiore della Magistratura, destinato al finanziamento di interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari, con particolare riferimento

alle aree colpite da eventi sismici, nonché al sostegno delle attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari.
La finalità del fondo costituito con risorse del CSM è stata estesa anche al miglioramento degli istituti penitenziari.

7. Istituzione di un fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario

La norma istituisce un fondo presso il Ministero della giustizia da destinare all'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 103/2017 in materia di riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario.
La dotazione del predetto fondo è pari a euro 10 milioni per l'anno 2018, 20 milioni per l'anno 2019 e 30 milioni per l'anno 2020.

8. Misure in favore di orfani di crimini domestici, femminicidio e di vittime di reati intenzionali violenti

È implementata la dotazione del fondo, già istituito presso il Ministero dell'interno, per ulteriori 2,5 milioni, da destinare all'erogazione di borse di studio, spese mediche e assistenziali in favore degli orfani per crimini domestici e orfani di madre a seguito del delitto di cui all'articolo 576 primo comma, numero 5.1), ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli articoli 609-*bis* e 609-*octies* del codice penale, nonché al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

9. Efficientamento del servizio di notificazione a mezzo posta, attraverso operatori postali autorizzati

La disposizione introduce modifiche alla legge 890/1982 concernente notificazione e comunicazioni degli atti giudiziari a mezzo posta al fine di dare competa attuazione al processo di liberalizzazione di cui all'articolo 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 124, e di assicurare, a decorrere dall'anno 2018, l'effettività dei risparmi di spesa da esso derivanti, nonché l'efficiente svolgimento del servizio di notificazioni a mezzo posta, a tutela della funzionalità dell'amministrazione giudiziaria e della finanza pubblica.

10. Proroga spese funzionamento Uffici Giudiziari

L'intervento è diretto a prorogare il termine entro il quale è consentito agli uffici giudiziari, previa stipulazione di apposite convenzioni da concludere in sede locale, autorizzati dal Ministero della giustizia, in applicazione e nei limiti di una convenzione quadro previamente stipulata tra il Ministero della giustizia e l'Associazione nazionale dei comuni italiani, di avvalersi dei servizi svolti dal personale dei comuni già applicato presso i medesimi uffici, prima dell'entrata in vigore della disposizione di cui all'articolo 1, comma 526, della l. n. 190 del 2014.

11. Organico Ufficio Garante detenuti

Tenuto conto che il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale esercita le sue attribuzioni in tutti i luoghi privativi della libertà personale, non limitati all'ambito penale, e che è prerogativa di questa attribuzione l'indipendenza e la terzietà dell'organismo di monitoraggio al fine di tutelare gli interessi pubblici e la collettività in settori di specifica rilevanza sociale, si rende necessario, in ragione della richiamata trasversalità dei compiti assegnati al Garante nazionale prevedere che il personale assegnato, nel numero massimo di 25 unità, provenga non soltanto dal Ministero della giustizia, ma anche dalle amministrazioni dell'Interno, in ragione delle esigenze di monitoraggio connesse al flusso dei migranti ospitati nei centri di accoglienza, e degli enti del servizio sanitario nazionale, competenti sulle materie afferenti al mandato istituzionale del Garante.

12. Determinazione del numero dei notai e misure di semplificazione per la trasmissione degli atti agli archivi notarili

La norma prevede che il Ministero della Giustizia, in sede di revisione periodica della tabella che determina il numero e la residenza dei notai, fatti salvi i criteri indicati al primo comma dell'articolo 4, tenga conto anche della domanda sociale di servizi notarili, allo scopo di contenere le spese di gestione degli Archivi notarili e mantenere l'equilibrio previdenziale dell'ente Cassa del Notariato, oltre che per evitare l'insorgere di effetti distorsivi nell'esercizio della pubblica funzione.

13. Misure per la riqualificazione dei contabili e degli assistenti informatici e linguistici

La norma estende la portata applicativa delle misure per la riqualificazione del personale dell'amministrazione giudiziaria alle figure professionali di contabile, di assistente informatico e di assistente linguistico dell'area II, fino ad oggi mai riqualificate e per le quali è in atto un contenzioso.

Si prevede il passaggio dalla II area F3 alla III area F1 di n. 443 unità di assistente informatico, n. 266 unità di contabile e di n. 10 unità di assistente linguistico.

14. Correttivo della disciplina dell'equo compenso degli avvocati

La norma ha apportato, nel senso del rafforzamento delle garanzie offerte dalle disposizioni già introdotte con il DL fiscale 148/2017, talune modifiche come ad esempio l'allungamento del termine per l'esercizio dell'azione di nullità da parte dell'avvocato (e, di riflesso, degli altri professionisti cui la normativa è estesa) e l'irrilevanza della specifica trattativa ai fini della esclusione della vessatorietà.

15. Legittimo impedimento delle donne avvocato in gravidanza

L'emendamento è diretto a riconoscere il legittimo impedimento ai difensori in stato di gravidanza.

16. Proroga del regime per l'iscrizione all'albo degli avvocati cassazionisti

Si proroga di un anno il termine di efficacia della nuova disciplina recante i requisiti per l'iscrizione nella sezione speciale degli avvocati abilitati al patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori.

17. Modifica regime prova orale esame abilitazione avvocati

Si modifica la disposizione che, disciplinando la prova orale dell'esame di stato, sostituisce la materia diritto comunitario ed internazionale privato con diritto dell'UE e diritto internazionale privato. La distinzione corrisponde a quella dei corrispondenti settori scientifico-disciplinari.

18. Competenza in materia di misure di prevenzione

La norma modifica, limitatamente, ai tribunali di Santa Maria Capua Vetere e Trapani i criteri di competenza delineati su base circondariale dalla legge n. 161 del 2017, ai fini delle misure di sorveglianza, ripristinando correttamente il previgente criterio provinciale, modifica sollecitata anche dal CSM con delibera del 6 dicembre 2017.

19. Proroga del funzionamento ed estensione del Fondo INAIL per l'esecuzione penale esterna

Si prevede l'estensione del periodo di sperimentazione, anche con riferimento agli anni 2018 e 2019, della competenza del Fondo finalizzato a reintegrare l'INAIL dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi

assicurativi contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, prevedendo che il Fondo si occupi anche del pagamento dei premi assicurativi relativi ai rapporti di lavoro subordinato degli imputati ammessi alla prova in lavori di pubblica utilità, assunti alle dipendenze di enti del terzo settore.

20. Disposizioni in materia di conversione delle pene pecuniarie non corrisposte

L'intervento normativo proposto ha la finalità di colmare l'attuale vuoto di disciplina della fase intermedia tra la condanna alla pena pecuniaria e la successiva fase di conversione di cui all'articolo 660 c.p.p. in caso di insolvenza della persona condannata, cioè, in altri termini, della fase di riscossione della pena pecuniaria.

21. Intervento in materia di documentazione antimafia per le società consortili

La norma interviene in materia di documentazione antimafia per le società di capitali, anche consortili, e per le società cooperative, eliminando eccessi di regolazione e rigidità applicative conseguenti alle recenti modifiche di cui alla legge n. 161 del 2017, introducendo, comunque, una disciplina più rigorosa rispetto a quella originariamente contenuta nel codice antimafia.

22. Misure in tema di concorso notarile

L'emendamento, come riformulato, potrà consentire agli aspiranti del concorso per esame per l'accesso alla professione di notaio di poter sostenere le prove d'esame, in caso di esito negativo, fino a cinque volte, anziché le tre previste attualmente. Ciò consente una maggiore possibilità di superare l'esame di concorso agli aspiranti candidati alla professione notarile.

23. Procedimento disciplinare notarile e concorrenza

Con l'intervento normativo si è inteso recepire il principio affermato dalla Corte di cassazione per cui il Consiglio notarile, quando assuma l'iniziativa del procedimento disciplinare, esercita, in adempimento dello specifico compito di vigilanza del decoro nella professione e nella condotta dei notai iscritti ad esso affidato dalla legge, la gestione di servizi di interesse economico generale, e sia perciò esente dall'applicabilità delle norme in tema di tutela della concorrenza e del mercato.

24. Atti pubblici firmati digitalmente – Abrogazione

Con l'intervento si abroga una disposizione, recentemente introdotta, di non chiara interpretazione, anche se il riferimento agli "atti di natura fiscale" ovviamente porta ad escludere che la norma possa modificare la disciplina civilistica degli istituti coinvolti (riconoscimento di impresa familiare, trasformazione, fusione e scissione di società di ogni tipo, trasferimento della proprietà o godimento di aziende). In sostanza, la competenza notarile ad autenticare e/o ricevere gli atti relativi a imprese familiari, trasformazioni, fusioni, scissioni e cessioni/affitti di azienda resta immutata, per quanto riguarda tutti gli aspetti sostanziali, ivi compresi quelli pubblicitari legati alla iscrizione nel registro delle imprese, ove dovuta. Si tratta, peraltro, di una norma che potrebbe risultare in contrasto con le direttive comunitarie in materia societaria: si vedano, in particolare, gli articoli 102 e 148 della direttiva n.1132/2017 (in materia di fusione e scissione), che espressamente parlano di "atto pubblico" e di competenza del notaio per la verifica e certificazione dell'esistenza e legittimità degli atti relativi, salvo che sia previsto un controllo preventivo giudiziario o amministrativo, riprendendo il principio generale enunciato nell'art.10 della medesima direttiva in relazione agli atti costitutivi e modificativi delle società di capitali.

25. Lavoro straordinario personale amministrativo addetto agli uffici giudiziari

L'intervento normativo proposto consente di superare le criticità derivanti dall'applicazione delle disposizioni che prevedono che, a decorrere dall'anno 2015, un importo pari a 7,5 milioni di euro sia destinato all'incentivazione del personale amministrativo appartenente agli uffici giudiziari che abbiano raggiunto un obiettivo di riduzione dei procedimenti civili pendenti di almeno il 10% e di dare soluzione alla cronica inadeguatezza delle risorse finanziarie destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari.

26. Proroga tirocini formativi presso l'ufficio per il processo.

L'intervento si giustifica nell'interesse degli uffici giudiziari a mantenere le risorse destinate all'articolazione organizzativa dell'ufficio per il processo, ed è destinata a consentire la formazione all'interno degli uffici giudiziari di coloro hanno sostenuto le prove relative al concorso per 800 posti di assistenti giudiziari pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2016, IV serie speciale, ormai completato. Dal monitoraggio effettuato dal Ministero della giustizia risulta che circa 140 uffici giudiziari, tra tribunali e corti di appello, hanno istituito l'ufficio per il processo, in alcuni dei quali con la presenza dei soggetti che svolgono il periodo di perfezionamento formativo. Il diritto alla borsa di studio è fatto salvo, per l'importo mensile già previsto di euro 400,00. Il numero massimo dei soggetti interessati è non superiore a 1115 unità, corrispondente al numero dei soggetti impegnati nell'ambito degli uffici per il processo.

27. Proroga Fondo CIPE per uffici giudiziari gravati da levati carichi di contenzioso

La norma prevede la proroga di 12 mesi del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2014-2020, del quale il CIPE assegna una quota, nel limite complessivo di 30 milioni di euro, da destinare ad interventi urgenti ed immediatamente attivabili relativi a nuove sedi per uffici giudiziari con elevati carichi di controversie pendenti, necessari per lo sviluppo delle aree connesse e per l'efficienza del sistema giudiziario.

28. Incarichi direttivi togati CSM

Elimina il divieto annuale all'assunzione di incarichi direttivi e semidirettivi ai magistrati togati che abbiano cassato dalla carica consiliare.

Infine, per quanto attiene gli accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate in favore del Ministero della giustizia, sono stati previsti accantonamenti in favore del Ministero della giustizia per un importo di euro 41.318.314 nella tabella A (fondo speciale di parte corrente), e di euro 42.000.000 nella tabella B (fondo speciale di conto capitale).

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

ISPETTORATO GENERALE

INTRODUZIONE

L'Ispettorato Generale è regolato, quanto a composizione ed attività, dalla legge 12 agosto 1962, n. 1311, oggetto di scarne integrazioni negli anni '80.

Il d.lgs. n. 165 del 2001 ha formalmente incluso l'Ispettorato Generale fra gli uffici di "diretta collaborazione" del Ministro della Giustizia. Coesiste tuttavia l'art. 8 della legge 24 marzo 1958, n. 195 (recante "Norme sulla Costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura"), in base al quale «*Il Consiglio superiore, per esigenze relative all'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, si avvale dell'Ispettorato Generale istituito presso il Ministero di grazia e giustizia*».

Compongono l'organico, secondo la legge n. 1311 del 1962: un magistrato di Corte di Cassazione con ufficio direttivo, con le funzioni di Capo dell'Ispettorato Generale; un magistrato di Corte di Cassazione con le funzioni di Vice Capo dell'Ispettorato Generale; altri 19 magistrati, 7 di Corte di Cassazione con funzioni di Ispettore Generale Capo e 12 di Corte di appello con funzioni di Ispettore Generale. Sono attualmente in servizio: il Capo dell'Ispettorato Generale; 5 Ispettori Generali Capo (due dei quali di recente nomina) e 12 Ispettori Generali (quattro dei quali in uscita e in via di prossima sostituzione). I magistrati ispettori sono affiancati da un corpo ispettivo composto da dirigenti e direttori amministrativi, appartenenti all'amministrazione giudiziaria, che dovrebbero comprendere, rispettivamente, 34 e 18

unità, ma di cui sono attualmente in servizio solamente 37 unità effettive (19 dirigenti ispettori e 18 direttori amministrativi ispettori).

La struttura amministrativa di supporto è diretta dal Dirigente della Segreteria ed è composta di 52 unità.

Dell'Ispettorato il Ministro si avvale al fine di vigilare sulla buona organizzazione e sul corretto funzionamento dei servizi della giustizia e di raccogliere informazioni per l'eventuale esercizio dell'azione disciplinare.

A grandi linee l'attività a tale fine demandata all'Ispettorato Generale consiste:

nel rivolgere, su delega del Ministro, richieste di informazioni e notizie agli Uffici giudiziari (artt. 13 r. d.lgs. 31 maggio 1946, n. 511; 14 l. 24 marzo 1958, n. 195; 56 d.P.R. 16 settembre 1958 n. 916), formulando all'esito valutazioni e proposte a fini disciplinari o ad altri fini;
nello svolgere, d'iniziativa, **ispezioni** ordinarie (art. 7, primo e secondo comma, legge 12 agosto 1962, n. 1311), curando all'esito di **monitorare** la regolarizzazione dei servizi riscontrati affetti da anomalie o irregolarità e di valutare gli aspetti suscettibili di rilievo a fini di **responsabilità disciplinare o amministrativa** (per danno erariale);
nello svolgere, su specifico mandato del Ministro, **ispezioni mirate e inchieste** (artt. 7, terzo comma, e 12 legge n. 1311 del 1962 cit.) formulando all'esito, anche in questo caso, valutazioni ed eventuali proposte disciplinari o denunzie (per danni erariale o illeciti penali in ipotesi emersi).
L'Ispettorato Generale può essere chiamato inoltre a svolgere inchieste su delega del Consiglio Superiore della Magistratura (art. 8 l. n. 195 del 1958). Nel corso dell'anno 2017 l'attività dell'Ispettorato ha riguardato tuttavia soltanto attività delegata dal Ministro e attività ispettiva ordinaria. Nessuna indagine è stata delegata dal Consiglio Superiore della Magistratura.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESERCITATA DAL MINISTRO MEDIANTE DELEGA ALL'ISPETTORATO PER L'ACQUISIZIONE DI NOTIZIE, VALUTAZIONI E PROPOSTE

L'attività di raccolta di informazioni delegata dal Ministro all'Ispettorato scaturisce di regola da esposti o denunzie di privati; da informative dell'autorità giudiziaria penale; dalle comunicazioni doverose a seguito di decreti di condanna per irragionevole durata del processo (legge Pinto); da interpellanze o interrogazioni parlamentari o da notizie di stampa, concernenti giudici professionali, giudici onorari, personale amministrativo.

Per ognuna delle attività delegate l'Ispettorato apre un fascicolo che viene istruito dallo stesso Capo dell'Ispettorato o dal Vice Capo, ovvero da un magistrato ispettore da loro delegato, che assume la veste di responsabile della procedura.

Acquisite le informazioni richieste, il magistrato ispettore delegato formula proposte di archiviazione o di esercizio dell'azione disciplinare, di inchiesta o d'ispezione mirata, che, convalidate dal Capo

dell'Ispettorato o dal Vice Capo, vengono inoltrate al Gabinetto del Ministro ovvero agli altri organi titolari cui compete (per il personale amministrativo o per la magistratura onoraria) l'esercizio dell'azione disciplinare. In taluni casi, sussistendone gli estremi, l'Ispettorato procede altresì ad inoltrare denunce penali o di danno erariale.

Più in particolare, nell'anno 2017, alla data del 30 novembre 2017, sono state iscritte nel "registro esposti" **1121** procedure, scaturite da sollecitazioni d'intervento di vario genere.

Tab. 1 - Movimento procedure , anno 2017 (*)

	2017 (*)			
Procedure	**ancora in corso all'inizio del periodo**	**sopravvenuti (**)**	**definiti**	**ancora in corso alla fine del periodo**
Esposti e Informative	**212**	**944**	**819**	**337**
ANONIMI	1	6	5	2
ESPOSTO	88	520	471	137
INFORMATIVA PM (CIRC.CSM)	64	264	212	116
RILEVAZIONE FUNZIONALITA'	0	0	0	0
VARIE	59	154	131	82
Segnalazioni preliminari	**120**	**177**	**228**	**69**
INCHIESTA	1	0	1	0
ISP.MIRATA	0	2	1	1
SEGNALAZ. DANNO ERARIALE	1	1	2	0
SEGNALAZIONE PRELIMINARE	118	172	224	66
ALTRO	0	2	0	2
Totale procedure	**332**	**1121**	**1047**	**406**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Sono in corso **405** procedure (di cui 335 relative all'anno 2017, 41 relative all'anno 2016, 24 relative all'anno 2015, 5 relative all'anno 2014 e 8 relative agli anni precedenti)

Tab. 2 - Procedure ancora in corso per anno di iscrizione, anno 2017 (*)

		di cui iscritti nel				
Procedure	**2017 (*)**	**2017 (*)**	**2016**	**2015**	**2014**	**anni precedenti**
Esposti e Informative	**337**	**278**	**31**	**24**	**4**	**8**
ANONIMI	2	2	0	0	0	0
ESPOSTO	137	109	14	12	2	3
INFORMATIVA PM (CIRC.CSM)	116	98	11	6	1	2
RILEVAZIONE FUNZIONALITA'	0	0	0	0	0	0
VARIE	82	69	6	6	1	3
Segnalazioni preliminari, Isp. mirate e Inchieste	**69**	**57**	**10**	**0**	**1**	**0**
INCHIESTA	0	0	0	0	0	0
ISP.MIRATA	1	0	0	0	0	0
SEGNALAZ. DANNO ERARIALE	0	0	0	0	0	0
SEGNALAZIONE PRELIMINARE	66	55	10	0	1	0
ALTRO	2	2	0	0	0	0
Totale procedure pendenti	**406**	**335**	**41**	**24**	**5**	**8**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Nell'arco dello stesso anno ne sono state **definite 857** (di cui **652** relative all'anno 2017 e 205 relative agli anni precedenti).

Tab. 3.1 – Procedure definite per anno di iscrizione, anno 2017 (*)

		di cui iscritti nel			
Procedure	**2017 (*)**	**2017 (*)**	**%**	**anni precedenti**	**%**
Esposti e Informative	**819**	**666**	***81,3***	**153**	***18,7***
ANONIMI	5	4	*80,0*	1	*20,0*
ESPOSTO	471	411	*87,3*	60	*12,7*
INFORMATIVA PM (CIRC.CSM)	212	166	*78,3*	46	*21,7*
RILEVAZIONE FUNZIONALITA'	0	0		0	
VARIE	131	85	*64,9*	46	*35,1*
Segnalazioni preliminari, Ispezioni mirate e Inchieste	**228**	**176**	***77,2***	**52**	***22,8***
INCHIESTA	1	0		1	*100,0*
ISPEZIONE MIRATA	1	1	*100,0*	0	
SEGNALAZIONE DANNO ERARIALE	0	0		0	
SEGNALAZIONE PRELIMINARE	2	1	*50,0*	1	*50,0*
ALTRO	224	174	*77,7*	50	*22,3*
Totale procedure	**1047**	**842**	***80,4***	**205**	***19,6***

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Di queste:

267 procedure sono state definite con proposta di archiviazione;

341 procedure sono state definite con archiviazione diretta;

127 procedure sono state definite con trasmissione ad altri organi competenti;

45 procedure sono state definite con proposta di azione disciplinare;

76 procedure sono state definite con altre modalità*.

Tab. 3.2 - Modalità di definizione delle procedure, anno 2017 (*) - valori assoluti e percentuali

	Modalità definizione	%
PROPOSTA DI ARCHIVIAZIONE	442	42,2
ARCHIVIAZIONE	341	32,6
TRASFERIMENTO AD ALTRI ORGANI COMPETENTI	143	13,7
PROPOSTA AZIONE DISCIPLINARE	45	4,3
Altre modalità	76	7,3
Esposti e Informative	**1047**	**100,0**

Altre modalità contiene: riunione ad altro fascicolo, proposta di inchiesta, proposta di ispezione mirata, proposta disciplinare personale amministrativo, trasmissione ad altri organi competenti.

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Tab. 3.2bis - Modalità di definizione - Esposti e Informative, anno 2017 (*)

	modalità di definizione	**2017 (*)**
ANONIMI		**2**
	Archiviazione diretta	2
	Proposta di archiviazione	3
	Proposta azione disciplinare	0
ESPOSTO		**471**
	Trasferimento ad altri organi competenti	24
	Archiviazione	169
	Archiviazione diretta	56
	Proposta di archiviazione	220
	Prop. azione disciplinare	0
	Proposta di inchiesta	0
	Riunito	2
INFORMATIVA PM (CIRC.CSM)		**212**
	Trasferimento ad altri organi competenti	30
	Archiviazione	57
	Archiviazione diretta	22
	Proposta di archiviazione	83
	Prop. azione disciplinare	14
	Riunito	6
RILEVAZIONE FUNZIONALITA'		**0**
	Trasferimento ad altri organi competenti	0
	Archiviazione	0
VARIE		**131**
	Trasferimento ad altri organi competenti	9

	Archiviazione	10
	Archiviazione diretta	10
	Proposta di archiviazione	79
	Prop. azione disciplinare	16
	Prop. disciplinare personale	0
	Prop. Inchiesta	0
	Prop. ispezione mirata	0
	Riunito	7
Totale esposti e informative definiti		**819**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Tab. 3.3 - Modalità di definizione degli esposti e informative, anno 2017 (*) - valori assoluti e percentuali

	Modalità definizione	%
PROPOSTA DI ARCHIVIAZIONE	385	47,0
ARCHIVIAZIONE DIRETTA	90	11,0
ARCHIVIAZIONE	236	28,8
TRASFERIMENTO AD ALTRI ORGANI COMPETENTI	63	7,7
PROPOSTA AZIONE DISCIPLINARE	30	3,7
PROPOSTA DISCIPLINARE PERS.AMM.	0	0
RIUNITO AD ALTRO FASCICOLO	15	1,8
PROPOSTA DI INCHIESTA	0	0
PROPOSTA DI ISP. MIRATA	0	0
Esposti e Informative	**819**	**100,0**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Tab. 3.3bis - Modalità di definizione - Segnalazioni - Ispezioni mirate - Inchieste, anno 2017 (*)

	modalità di definizione	**2017 (*)**
INCHIESTA		**1**
	Prop. azione disciplinare	0
	Prop. disciplinare personale	0
	Proposta di archiviazione	0
	Altro	1
ISP.MIRATA		**1**
	Trasferimento ad altri organi competenti	0
	Prop. azione disciplinare	0
	Proposta di archiviazione	0
	Altro	0
SEGNALAZ. DANNO ERARIALE		**2**
	Trasferimento ad altri organi competenti	2
SEGNALAZIONE PRELIMINARE		**224**
	Trasferimento ad altri organi competenti	78
	Archiviazione diretta	15
	Prop. azione disciplinare	15
	Proposta di archiviazione	56
	Prop. Isp. Mirata	2
	Prop. Inchiesta	0
	Riunito	1
	Altro	57
Totale segnalazioni, ispezioni mirate e inchieste definite		**228**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Tab. 3.4 - Modalità di definizione delle segnalazioni preliminari, ispezioni mirate e inchieste, anno 2017 (*) - valori assoluti e percentuali

Modalità definizione		%
TRASFERIMENTO AD ALTRI ORGANI COMPETENTI	80	35,1
PROPOSTA DI ARCHIVIAZIONE	57	25,0
PROPOSTA AZIONE DISCIPLINARE	15	6,6
PROPOSTA DISCIPLINARE PERS.AMM.	0	0
ARCHIVIAZIONE DIRETTA	15	6,6
PROPOSTA DI INCHIESTA	0	0
PROPOSTA DI ISPEZIONE MIRATA	2	0,9
RIUNITO AD ALTRO FASCICOLO	1	0,4
ALTRO	58	25,4
Segnalazioni preliminari, ispezioni mirate e inchieste definite	**228**	**100,0**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Tab. 3.5 - Numero di procedure suddivise per modalità di definizione, anno 2017 (*) - valori assoluti e percentuali

Modalità definizione		%
PROPOSTA DI ARCHIVIAZIONE	442	42,2
ARCHIVIAZIONE DIRETTA	105	10,0
ARCHIVIAZIONE	236	22,5
TRASFERIMENTO AD ALTRI ORGANI COMPETENTI	143	13,7
PROPOSTA AZIONE DISCIPLINARE	45	4,3
PROPOSTA DISCIPLINARE PERS.AMM.	0	0
RIUNITO AD ALTRO FASCICOLO	16	1,5
PROPOSTA DI INCHIESTA	0	0
PROPOSTA DI ISP. MIRATA	2	0,2
ALTRO	58	5,5
totale	**1047**	**100,0**

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Le procedure definite con proposta di azione disciplinare sono 46. Esse provengono per il 67,4% da segnalazioni preliminari, ispezioni mirate e inchieste e per il restante 32,6% da esposti e informative

.Tab. 4.1. Procedure definite nel 2017 (*) con proposta di azione disciplinare per anno della notizia

	2017 (*)	***%***	***di cui iscritti nel 2017 (*)***	***%***	***di cui iscritti negli anni precedenti***	***%***
Esposti e Informative	*31*	*67,4*	*14*	*60,9*	*17*	*73,9*
Segnalazioni Preliminari, ispezioni mirate e inchieste	*15*	*32,6*	*9*	*39,1*	*6*	*26,1*
Totale complessivo	***46***	***100,0***	***23***	***100,0***	***23***	***100,0***

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

Tab. 4.2: Procedure definite nel 2017 (*) con proposta di azione disciplinare - esiti dal Gabinetto (**)

		2017 (*)	di cui				
		Proposte di azione disciplinare totali	***accolta (**)***	***archiviazione***	***diverso intervento***	***Iniziativa del Procuratore generale***	***ancora in corso***
Esposti e Informative	ANONIMI	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
	ESPOSTI	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
	INFORMATIVA PM (CIRC.CSM)	14	*8*	*0*	*0*	*4*	*2*
	VARIE	17	*12*	*0*	*0*	*3*	*2*
Segnalazioni Preliminari, ispezioni mirate e inchieste	INCHIESTA	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
	ISP.MIRATA	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
	SEGNALAZIONE PRELIMINARE	15	*9*	*0*	*0*	*0*	*6*
Totale complessivo		**46**	***29***	***0***	***0***	***7***	***10***

(*) dati rilevati fino al 30 novembre 2017

(**) la voce può comprendere anche le procedure con esiti multipli (accoglimento per uno o più magistrati e archiviazione per uno o più magistrati incolpati)

ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'attività ispettiva programmata per il 2017 è stata improntata, in linea con gli atti d'indirizzo del Ministro, al perseguimento degli obiettivi di seguito indicati.

L'ufficio giudiziario erogatore del servizio giustizia. La relazione ispettiva come strumento conoscitivo utile al miglioramento del servizio

L'attività ispettiva è stata svolta nel corso dell'anno in stretta coerenza con i propositi enunciati dal Ministro della Giustizia nella relazione di sintesi delle comunicazioni al Parlamento sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2016, secondo i quali: "*la verifica della regolarità amministrativa nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, specifica dell'Ispettorato, si va sempre più marcatamente caratterizzando non solo come attività di controllo, ma anche di supporto del servizio reso dagli uffici stessi in termini di qualità complessiva, che dipende non solo dal contenuto intrinseco delle decisioni adottate, naturalmente sottratto a qualunque intervento o sindacato da parte dell'Ispettorato, ma anche dalla efficienza organizzativa e dalla regolarità amministrativa di tutte le attività dell'ufficio, dalla tempestività e quantità delle decisioni, dalla durata dei procedimenti, dalla applicazione uniforme ed efficace della norme dirette ad agevolare l'accesso al servizio, dalla piena e corretta utilizzazione di tutti gli strumenti informatici, dalla ricerca di soluzioni organizzative specifiche eventualmente concordate con gli altri operatori della giustizia*".

L'azione dell'ufficio per l'anno 2017 è stata perciò improntata ai medesimi criteri con la conseguente focalizzazione sulle attività più strettamente correlate alle linee di intervento strategiche dell'amministrazione della giustizia nel suo complesso.

Ai medesimi criteri indicati nel documento programmatico si sono ispirate le *équipes* ispettive nel ricorso alle prescrizioni, raccomandazioni e rilievi, con particolare attenzione alle irregolarità o alle lacune che più direttamente incidono sulla qualità del servizio.

Inoltre, nel segno della massima trasparenza dell'Amministrazione, in linea con la normativa in materia di accesso da ultimo modificata con il d.lgs 97/16, il Ministro della Giustizia ha deciso di consentire la piena conoscibilità delle relazioni ispettive attraverso la pubblicazione sul sito del Ministero. Questa determinazione ha comportato uno specifico sforzo da parte dell'ufficio che ha dovuto rivedere la struttura delle relazioni per far sì che in esse fossero inseriti tutti gli elementi e le informazioni di potenziale utilità e interesse, con esclusione di quelli che non devono essere divulgati per motivi di sicurezza o di legittima tutela della privacy. Da allora già diverse relazioni ispettive hanno trovato collocazione nella parte pubblica del sito istituzionale. L'inserimento generalizzato nelle relazioni del quadro sintetico, nell'anno passato sperimentato solo in alcune sedi, consentirà inoltre, attraverso una serie standardizzata di rappresentazioni grafiche, una panoramica di immediata percezione sulla condizione dell'ufficio, rendendo non soltanto più agevole la comprensione dei risultati dell'ispezione,

ma più utile l'attività ispettiva nella prospettiva dei miglioramenti organizzativi rimessi alla responsabilità della dirigenza degli uffici o dei magistrati che alla dirigenza aspirano.

Regolarità e completezza delle annotazioni nella tenuta dei registri informatici – effettività dell'azione giudiziaria – realizzazione del processo di innovazione

Particolarmente curata è stata la verifica della esattezza, completezza e tempestività delle annotazioni sui registri informatici e la regolarità nella tenuta dei fascicoli, primo presidio e garanzia della correttezza della gestione dei procedimento nel merito, rispetto al quale l'Ispettorato ha continuato, come sempre fatto, ad evitare qualunque incursione valutativa.

La corretta applicazione della circolare della Direzione generale della giustizia penale dell'11 novembre 2016 "*in tema di attuazione del registro unico penale e criteri generali di utilizzo*", è stata oggetto di specifica attenzione in base ad un triplice ordine di ragioni: per la sua recente introduzione; perché disciplina una parte rilevante dell'attività degli uffici penali; perché è esemplificativa della stretta connessione tra la rilevanza formale e la portata sostanziale della completa e corretta gestione delle annotazioni.

L'attività ispettiva ha rafforzato nel 2017 l'attenzione sul profilo dell'effettività dell'azione giudiziaria, che è connessa alla definitività della decisione e alla sua effettiva esecuzione. Mentre per il settore civile tale valore si esprime essenzialmente nel rispetto della ragionevole durata del procedimento (attraverso la gestione dei ruoli e la tempistica dei depositi) e nel numero delle impugnazioni (restando naturalmente escluso che, salvo patologie rilevabili per grandi numeri, possa stabilirsi in questa o in altra sede una correlazione tra correttezza della singola decisione e sua mancata impugnazione), nel settore penale le ricadute sono più articolate. In questa prospettiva attenzione privilegiata è stata diretta alla verifica dell'incidenza della prescrizione, delle modalità e tempistica del passaggio dei fascicoli da un ufficio all'altro (dalla Procura al Tribunale, dal primo grado a quello di impugnazione, dall'ufficio del giudicante a quello dell'esecuzione) nonché dell'effettività dell'esecuzione della pena, con particolare riguardo a quelle pecuniarie. Per quanto attiene a queste ultime, sulla cui verifica circa esattezza e tempestività dei relativi adempimenti l'Ispettorato ha profuso un rilevante impegno, è stato oggetto di attenzione, come in genere per le spese di giustizia, soprattutto il rapporto tra l'ufficio giudiziario e l'ente incaricato della riscossione, sia per quanto riguarda gli adempimenti propri dell'ufficio che il risultato finale conseguito.

Così come per l'anno 2016, è stata monitorata attentamente l'attività degli uffici giudiziari nella concreta attuazione del processo civile telematico, nella completa informatizzazione di tutti i registri e nell'esecuzione delle notifiche telematiche penali che costituiscono gli assi portanti del processo di innovazione ed al tempo stesso spie significative di situazioni di particolare sofferenza.

Il passaggio all'amministrazione della giustizia della competenza per le spese obbligatorie di gestione degli uffici giudiziari ha imposto da subito un cambiamento di approccio alle verifiche tradizionalmente condotte sulle condizioni strutturali e logistiche delle singole sedi, consentendo di stabilizzare *standard* di verifica sulle soluzioni adottate e sui conseguenti costi che possono costituire significativi indici di efficienza e razionalità dell'azione amministrativa. A tale aspetto si è prestata particolare attenzione.

L'ufficio giudiziario come centro di imputazione di dinamiche economiche complesse

Anche l'indicazione programmatica diretta a rafforzare l'attenzione delle verifiche ispettive su quei settori nei quali l'attività giurisdizionale si interseca con filiere di interessi professionali economicamente significativi e nei quali l'attività degli uffici giudiziari più fortemente incide sul tessuto economico locale, come avviene per l'attività delle sezioni fallimentari, delle esecuzioni civili, delle misure di prevenzione, in parallelo con la tematica dei criteri di nomina e di retribuzione degli ausiliari del giudice, si è dimostrata corretta e in sintonia con coevi interventi regolamentari del ministero (v. la circolare della Direzione generale dalla giustizia penale del 19 dicembre 2016 sugli "*Obblighi di comunicazione di provvedimenti e dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nel contesto dei procedimenti di prevenzione*"), del legislatore (v. da ultimo la modifica introdotta con d.lgs 25 maggio 2016, n. 9, al regime di pubblicità dell'albo degli amministratori giudiziari previsto dall'art. 2 comma 13 della legge 17 luglio 2009, n. 94, operativa solo nella parte pubblica dal luglio del 2016) e del CSM (cfr. risoluzione 12 ottobre 2016 "*in tema di poteri di vigilanza dei dirigenti degli uffici giudiziari in ordine ai conferimenti degli incarichi di curatore fallimentare, perito, consulente, custode, amministratore giudiziario e ad altri ausiliari del giudice*"). Il risultato delle ispezioni ordinarie e delle ispezioni mirate rivolte a tali settori, disposte nel recente passato, ha confermato la necessità di continuare sulla medesima strada.

In linea con le indicazioni del Ministro in materia di verifica dei rapporti tra giustizia minorile, privato sociale e comunità di accoglienza, particolare attenzione è stata rivolta, nelle ispezioni degli uffici minorili, alla verifica della adeguatezza e puntualità dei controlli esercitati dalle Procure nei confronti delle comunità di accoglienza. Attenzione privilegiata è stata prestata anche ai criteri e alle modalità di rilevazione delle incompatibilità dei magistrati onorari.

Il fattore tempo – i ritardi e l'eccessiva durata dei procedimenti

L'iniziativa dell'ufficio, in collaborazione con il Gabinetto del Ministro, ha consentito di mettere definitivamente a punto il documento assunto dal Ministero come riferimento per la rilevazione e valutazione dei ritardi nel deposito dei provvedimenti. Come è noto, il salto di qualità nell'attività dell'Ispettorato in questo settore è stato reso possibile dall'istituzione del "nucleo ritardi" che ha permesso l'elaborazione di criteri, articolati ed uniformi al tempo stesso, per l'analisi delle segnalazioni relative ai ritardi nel deposito dei provvedimenti. Ciò ha reso le proposte dell'Ispettorato assolutamente attendibili quanto alla verifica dei dati ed affidabili quanto alla omogeneità delle valutazioni. La stabilizzazione delle interrogazioni dei sistemi informatici e la standardizzazione dei passaggi valutativi conseguenti consente ora un'ulteriore significativa evoluzione, restituendo ai responsabili dell'*équipe* ispettiva il compito dell'intero approfondimento delle singole posizioni e riservando al nucleo ritardi una funzione di mero controllo e verifica di omogeneità delle proposte.

Per quanto riguarda la violazione dei termini massimi di custodia cautelare, incombendo evidentemente sugli ispettori *in loco* l'onere di acquisire tutte le informazioni e gli elementi di valutazione, sempre seguendo le linee guida contenute nel documento sopra richiamato, il nucleo ritardi ha continuato a svolgere l'attività di ricostruzione definitiva delle singole vicende di tardiva scarcerazione e di formulazione delle proposte conseguenti.

L'Ispettorato ha accompagnato, e per molti versi favorito, attraverso la pluralità degli elementi sottoposti a valutazione in sede giurisdizionale, l'evoluzione della giurisprudenza, che sta via via maturando nella direzione di un approccio meno formalistico al problema dei ritardi. L'azione è continuata in questa direzione, cercando di evitare oscillazioni arbitrarie o ingiustificate, ma avendo sempre più presente che il valore fondamentale, di rilevanza costituzionale, sotteso alla sanzione del ritardo nel deposito non è tanto quello del rispetto della tempistica della redazione dei provvedimenti in sé quanto quello della ragionevole durata del procedimento nel suo complesso. A quest'ultimo principio è stata coerentemente orientata l'opera di verifica dell'Ispettorato nell'esame di tutti i segmenti dell'attività e della gestione del servizio, ivi compreso quello della tempistica nel deposito dei provvedimenti. In tale ottica è proseguita, ed anzi si è arricchita nel corso del corrente anno, l'attività di rilevazione delle inerzie investigative negli uffici giudiziari di Procura con riferimento all'intero ufficio o al ruolo di singoli pubblici ministeri.

Le spese di giustizia

È stata sperimentata, in questa materia, l'adeguatezza della parte del quadro sintetico dedicata alle voci economiche volte ad orientare l'attività di accertamento in corso di ispezione e ad agevolare una effettiva maggiore conoscenza e una più plastica rappresentazione degli uffici sotto tale punto di osservazione.

L'Ispettorato inoltre ha proceduto alla rilevazione puntuale della quantificazione in termini economici degli esborsi ingiustificati individuati e dei danni erariali azionabili a seguito della propria attività di controllo, accertando, nel corso delle varie attività ispettive, il complessivo importo da recuperare.

La programmazione e l'esecuzione dell'attività ispettiva

La sperimentazione dello *sharepoint* quale applicativo informatico che consente la simultanea condivisione dei dati tra l'Ufficio giudiziario, gli Ispettori e l'Ufficio dell'Ispettorato ha avuto esiti molto positivi e, in considerazione soprattutto dell'imminente rilascio della possibilità di accesso alla piattaforma dal *web* (e non solo dalle postazioni della rete giustizia) sarà possibile una sua generalizzata applicazione con una significativa semplificazione delle procedure di acquisizione e validazione dei prospetti. Al contempo la positiva sperimentazione del cd. "pacchetto ispettori" (ovverossia di un sistema di estrapolazione, anche da remoto, di specifici dati d'interesse ispettivo dai sistemi informatici SICID e SIECIC) consentirà la sua prossima definitiva adozione da parte della Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati come sistema articolato di interrogazione degli archivi e la sua utilizzazione da parte di tutte le *equipés* ispettive, aprendo la possibilità a che gli stessi uffici giudiziari possano essere messi in grado di avvalersi degli estrattori del "pacchetto" per autonome iniziative di autodiagnosi con riferimento al funzionamento dell'ufficio nel settore civile.

Il miglioramento del sistema delle richieste standardizzate (altrimenti denominate *query)* anche per gli uffici distrettuali ha consentito di agevolare l'attività ispettiva anche in tali uffici, restando tuttavia imprescindibile la generalizzata adozione e la effettiva implementazione dei sistemi informatici di registrazione.

La fase post-ispettiva e le ricadute dell'attività ispettiva

Si è consolidata, accanto a quella dell'ufficio studi, l'attività del nucleo permanente di supporto. A titolo di esempio del crescente peso delle attività conseguenti o collaterali alle ispezioni e della flessibilità anche concettuale che tale attività richiede possono richiamarsi: le analisi condotte comparando i risultati delle ispezioni nei grandi uffici metropolitani svolte nel 2015; quelle sulla prescrizione dei reati; sull'attività di recupero dell'agenzia di riscossione delle spese di giustizia; oltre alle sollecitazioni ai dipartimenti per iniziative di normazione secondaria e al contributo alla elaborazione delle linee di condotta dell'Amministrazione che possono giovarsi dell'apporto di diversi uffici. Si pensi in proposito a situazioni del tutto diverse tra loro, come la messa a punto della nuova regolamentazione dell'accesso agli atti o il monitoraggio della particolare situazione di stallo determinata dalla pluriennale giacenza di ingente materiale

sequestrato nell'area del porto di Gioia Tauro, finalizzato alla elaborazione di un contributo per la individuazione di soluzioni che possano consentire di eliminare la grave criticità riscontrata.

Ferma restando la centralità dell'attività di monitoraggio delle prescrizioni, l'interlocuzione con i dipartimenti del Ministero e gli uffici giudiziari per la soluzione di problemi di carattere generale e l'individuazione di criteri univoci per l'applicazione delle norme e delle circolari, possono indicarsi quali principali direttrici per l'attività dell'anno 2017, nel segno della flessibilità, dello spirito innovativo e della capacità di adattamento alle esigenze via via emergenti sopra esemplificato: l'individuazione e segnalazioni delle situazioni che assumano carattere emblematico di particolari condizioni di difficoltà e sofferenza al fine di consentire eventuali interventi *ad hoc* da parte del Ministero o di chi ha, nei distretti, il potere di vigilanza; il monitoraggio di uffici o di specifici settori di questi che appaiano bisognosi di una verifica – attraverso ispezioni mirate o inchieste disposte a distanza di un contenuto lasso temporale – della effettività dei rimedi posti in atto a seguito della rilevazione di specifiche carenze in sede di ispezione ordinaria; l'analisi comparata delle risultanze ispettive di uffici che presentino caratteristiche strutturali o funzionali analoghe, al fine di focalizzare i fattori di crisi e/o le soluzioni organizzative rivelatesi utili o risolutive.

È stata completata la revisione del sito dell'Ispettorato, con la quale si cercherà di assicurare adeguate forme di circolazione, a secondo delle necessità e del contenuto, avvalendosi anche dell'attività di elaborazione dell'ufficio studi e del nucleo permanente di supporto.

3.1 Ispezioni mirate, straordinarie e inchieste

Nell'anno 2017 sono state disposte **2** ispezioni mirate, di cui una conclusa e l'altra ancora in corso di svolgimento.

3.2 Ispezioni ordinarie

Sono state programmate ispezioni ordinarie organizzate in **6** turni ispettivi, di cui 5 per gli uffici grandi e piccoli e 1 turno ispettivo solo per gli uffici piccoli.

Tab. 5.1 – Ispezioni ordinarie. Turni ispettivi anno 2017

SEDE	UFFICI GIUDIZIARI	DATA ACCESSO
LECCO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/11/11)	17/01/2017
LARINO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 16/03/10)	17/01/2017
LAGONEGRO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 25/05/10)	17/01/2017
Circondario VERONA	Uff. Giudice Pace Verona (data inizio ultima ispezione 16/12/08)	17/01/2017
Circondario ROVIGO	Uff. Giudice Pace Rovigo (data inizio ultima ispezione 15/09/09)	17/01/2017
Circondario RAVENNA	Uff. Giudice Pace Faenza, Lugo, Ravenna (data inizio ultima ispezione 24/02/09)	17/01/2017
Circondario ASCOLI PICENO	Uff. Giudice Pace Ascoli Piceno (data inizio ultima ispezione 24/02/09)	17/01/2017

MONZA	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 16/11/10)	17/01/2017
ANCONA	Tribunale Procura (data inizio ultima ispezione 22/02/11)	17/01/2017
TARANTO	Tribunale Procura (data inizio ultima ispezione 08/11/11)	17/01/2017
Circondario MONZA	Uff. Giudice Pace Monza (data inizio ultima ispezione 26/03/08)	17/01/2017
Circondario BIELLA	Uff. Giudice Pace Biella (data inizio ultima ispezione 05/05/09)	17/01/2017
CREMONA	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 21/02/12)	14/03/2017
ISERNIA	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 14/09/11)	14/03/2017
CROTONE	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/11/11)	14/03/2017
Circondario SIENA	Uff. Giudice Pace Montepulciano e Siena	14/03/2017

	(data inizio ultima ispezione 24/02/09)	
Circondario PAOLA	Uff. Giudice Pace Paola e Scalea (data inizio ultima ispezione 10/06/08)	14/03/2017
Circondario CROTONE	Uff. Giudice Pace Cirò, Crotone e Petilia Policastro (data inizio ultima ispezione 12/05/09)	14/03/2017
COMO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 22/02/11)	21/03/2017
SASSARI	Sez. Dist. Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni, Uff. Sorveglianza Nuoro (data inizio ultima ispezione 22/02/11)	21/03/2017
CATANZARO	Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni, Uff. Sorveglianza Cosenza e Commissariato Usi Civici (data inizio ultima ispezione 21/02/12)	21/03/2017
Circondario LECCE	Uff. Giudice Pace Casarano, Gallipoli, Lecce, Maglie, Nardò, Tricase ed Ugento (data inizio ultima ispezione solo per Lecce 24/02/09, per gli altri 16/12/08)	21/03/2017
LA SPEZIA	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/05/12)	09/05/2017

LANUSEI	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 14/09/11)	09/05/2017
CALTANISSETTA	Tribunale Procura (data inizio ultima ispezione 06/11/12)	09/05/2017
Circondario AOSTA	Uff. Giudice Pace Aosta (data inizio ultima ispezione 05/05/09)	09/05/2017
Circondario LA SPEZIA	Uff. Giudice Pace La Spezia (data inizio ultima ispezione 16/09/08)	09/05/2017
Circondario MASSA	Uff. Giudice Pace Carrara, Massa e Pontremoli (data inizio ultima ispezione 16/09/08)	09/05/2017
Circondario LANUSEI	Uff. Giudice Pace Lanusei e Tortolì (data inizio ultima ispezione 24/02/09)	09/05/2017
BOLOGNA	Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni, Uff. Sorveglianza Modena e Reggio Emilia e Commissariato Usi Civici (data inizio ultima ispezione 14/06/11)	23/05/2017
TIVOLI	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 22/02/11)	23/05/2017

TRANI	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/05/12)	23/05/2017
Circondario TRANI	Uff. G. P. Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato e Trani (data inizio ultima ispezione 16/09/08)	23/05/2017
PORDENONE	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/05/12)	20/06/2017
PISTOIA	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/11/11)	20/06/2017
GELA	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 11/09/12)	20/06/2017
Circondario PORDENONE	Uff. Giudice Pace Pordenone (data inizio ultima ispezione 17/11/09)	20/06/2017
Circondario VALLO DELLA LUCANIA	Uff. Giudice Pace Agropoli e Vallo della Lucania (data inizio ultima ispezione 17/11/09)	20/06/2017
Circondario GELA	Uff. Giudice Pace Gela (data inizio ultima ispezione 26/03/08)	20/06/2017
Circondario RAGUSA	Uff. Giudice Pace Modica, Ragusa e Vittoria	20/06/2017

	(data inizio ultima ispezione 12/05/09)	
Circondario AGRIGENTO (Gli altri GP ispezionati il 15/11/16)	Uff. Giudice Pace Licata (data inizio ultima ispezione 26/03/08)	20/06/2017
BELLUNO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 11/09/12)	19/09/2017
SPOLETO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/11/11)	19/09/2017
PATTI	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 21/02/12)	19/09/2017
Circondario TRENTO	Uff. Giudice Pace Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Tione di Trento e Trento (data inizio ultima ispezione 15/09/09)	19/09/2017
BRESCIA	Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni, Uff. Sorveglianza MANTOVA (data inizio ultima ispezione 08/11/11)	19/09/2017
VELLETRI	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 14/03/11)	19/09/2017

TARANTO	Sez. Dist. Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni (data inizio ultima ispezione 06/11/12)	19/09/2017
Circondario NOVARA	Uff. Giudice Pace Novara (data inizio ultima ispezione 05/05/09)	19/09/2017
Circondario VERCELLI	Uff. Giudice Pace Casale Monferrato, Varallo e Vercelli (data inizio ultima ispezione 05/05/09)	19/09/2017
CUNEO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 11/09/12)	14/11/2017
PRATO	Tribunale Procura UNEP (data inizio ultima ispezione 08/05/12)	14/11/2017
POTENZA	Tribunale Procura (data inizio ultima ispezione 11/09/12)	14/11/2017
Circondario VENEZIA	Uff. Giudice Pace Chioggia, Dolo, San Donà di Piave e Venezia (data inizio ultima ispezione 15/09/09)	14/11/2017
Circondario PADOVA	Uff. Giudice Pace Padova	14/11/2017

	(data inizio ultima ispezione 06/10/09)	
GENOVA	Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni, Uff. Sorveglianza Massa (data inizio ultima ispezione 21/02/12)	14/11/2017
CAGLIARI	Tribunale Procura (data inizio ultima ispezione 21/02/12)	14/11/2017
ROMA	Corte Appello, Procura Generale, UNEP, Tribunale e Ufficio Sorveglianza, Tribunale e Procura Minorenni, Uff. Sorveglianza Frosinone e Viterbo e Commissariato Usi Civici (data inizio ultima ispezione 08/05/12)	14/11/2017
Circondario COSENZA	Uff. Giudice Pace Acri, Cosenza, Montalto Uffugo, Rogliano, San Marco Argentano, Spezzano della Sila e S. Giovanni in Fiore (data inizio ultima ispezione 17/11/09)	14/11/2017

Tab. 5.2– Distribuzione degli uffici ispezionati – anno 2017

Tipologia uffici ispezionati	N.
Uffici di Tribunale	26
Sezioni distaccate di Tribunale	1
Uffici di Procura della Repubblica	26
Uffici del giudice di Pace*	44
Uffici UNEP	27
Uffici NEP	1
Uffici di Corte di Appello	6
Uffici di Procura Generale	6
Uffici di Tribunale di Sorveglianza	6
Uffici del Magistrato di Sorveglianza	13
Uffici del Tribunale per i Minorenni	6
Uffici di Procura c/o Tribunale per i minorenni	6
Uffici del Commissario per la liquidazione degli usi civici	3
TOTALE	171

* per un totale di n. 22 circondari

Inoltre, è proseguita nell'anno 2017, d'intesa con la Direzione Generale della Giustizia Civile, l'attività di verifica degli organismi di mediazione.

Organismi di mediazione

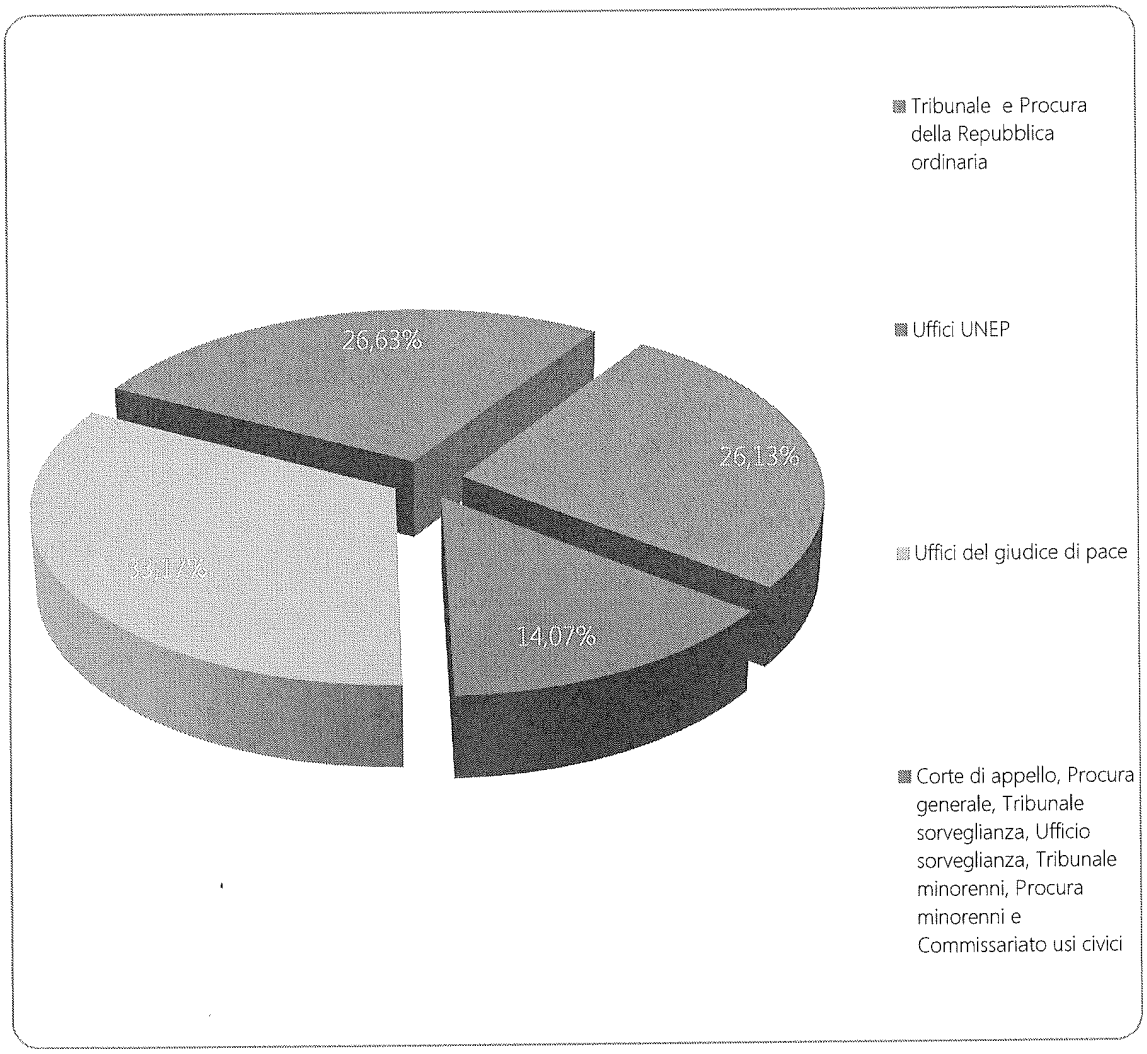
ispezionati alla data del 31.11.2017

Ispezioni concluse	46
Ispezioni in corso	4
Totale	50

Tab. 5.3 – Raggruppamento delle tipologie degli uffici ispezionati e da ispezionare nell'anno 2017

Tipologia uffici ispezionati	Anno 2017
Tribunale e Procura della Repubblica ordinaria	52
UNEP	28
Ufficio del giudice di pace	66
Corte di appello, Procura generale, Tribunale sorveglianza, Ufficio sorveglianza, Tribunale minorenni, Procura minorenni e Commissariato usi civici	53
Totale	199

Grafico della tabella 5.3



ATTIVITÀ CONSEGUENTE ALLE VERIFICHE ISPETTIVE

4.1 Raccomandazioni e prescrizioni, monitoraggi relativi

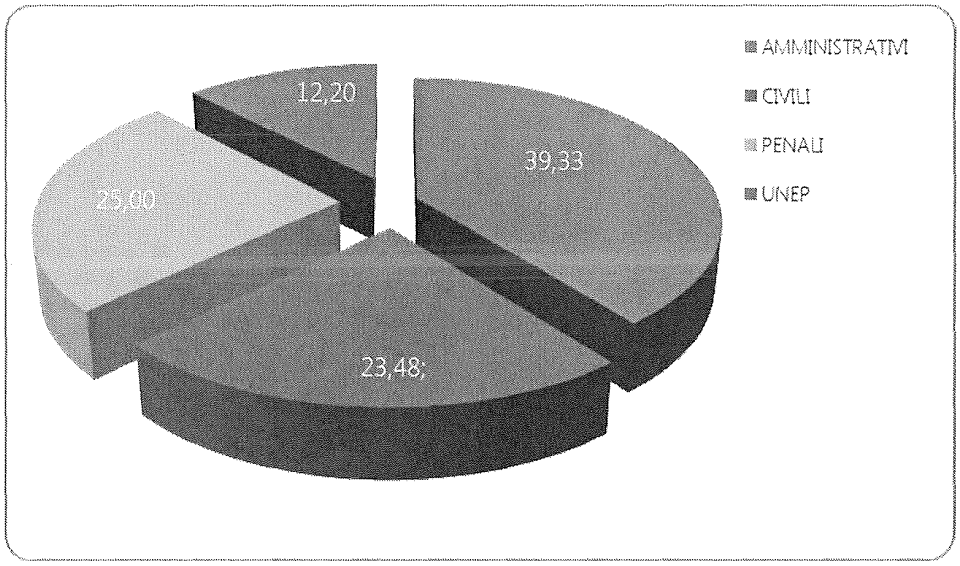
All'esito dell'attività ispettiva ordinaria svolta nell'anno sono stati riscontrati casi di irregolarità, che hanno dato origine, oltre che a moltissime istruzioni e regolarizzazioni immediate, a raccomandazioni scritte e, nei casi più significativi, a **prescrizioni,** ai sensi dell'art. 10, l. n. 1311 del 1962, agli uffici. In relazione a dette raccomandazioni e prescrizioni sono state quindi aperte procedure di monitoraggio, così suddivise, a seconda dei settori interessati.

Tab. 6.1 - Procedure di monitoraggio delle attività di regolarizzazione a seguito di prescrizioni o raccomandazioni ispettive aperte - anno 2017

(fino al giorno 30 novembre compreso)

SERVIZI	PRESCRIZIONI	RACCOMANDAZIONI	TOTALE	%
AMMINISTRATIVI	125	4	129	*39,33*
CIVILI	75	2	77	*23,48*
PENALI	78	4	82	*25,00*
UNEP	40	0	40	*12,20*
Totale procedure di monitoraggio aperte	318	10	328	*100,00*

Grafico relativo alle prescrizioni e raccomandazioni (tab.6.1)



Nel corso dell'anno sono state inoltre **esaurite 221 procedure di monitoraggio** delle attività di regolarizzazione poste in essere dagli uffici riferite a prescrizioni e raccomandazioni impartite nell'anno o all'esito di precedenti ispezioni. Tale attività, che sempre più si caratterizza per i suoi connotati di stimolo e impulso diretto ad elevare la qualità dei servizi interessati, riveste una particolare importanza sia sotto il profilo della rimozione delle singole criticità, sia sul più generale piano del miglioramento della funzionalità ed efficienza degli Uffici giudiziari.

Tab. 6.2 - Prescrizioni definite anno 2017 (fino al giorno 30 novembre compreso)

Tipologia provvedimento			N°	%
Annullamenti o revoche			0	0
Archiviazioni			204	*100,0*
di cui:				
Regolarizzazione eseguita	*188*	*92,16%*		
Regolarizzazione non eseguita senza colpa, per carenza di organico	*15*	*7,35%*		
Regolarizzazione non eseguita senza colpa, per altri motivi	*1*	*0,49%*		
Regolarizzazione non eseguita con segnalazione a fini disciplinari e/o responsabilità amministrativa	*0*	*0%*		
Totale prescrizioni definite			204	*100,0*

Tab. 6.3 Raccomandazioni definite anno 2017 (fino al giorno 30 novembre compreso)

Tipologia provvedimento			N°	%
Annullamenti o revoche			0	0
Archiviazioni			17	100%
di cui:				
Regolarizzazione eseguita	*17*	*100%*		
Regolarizzazione non eseguita senza colpa, per carenza di organico	*0*	*0*		
Regolarizzazione non eseguita senza colpa, per altri motivi	*0*	*0*		
Regolarizzazione non eseguita con segnalazione a fini disciplinari e/o responsabilità amministrativa	*0*	*0*		
Totale raccomandazioni definite			17	100%

4.2. Segnalazioni preliminari e di danno

Nel corso o all'esito delle ispezioni condotte nell'anno 2017 gli Ispettori hanno inoltre trasmesso al Capo dell'Ispettorato **173** segnalazioni di eventuali responsabilità disciplinare o amministrativa (per danno erariale). Si tratta, nello specifico di:

A) n. **172** segnalazioni preliminari, finalizzate a prospettare eventuali responsabilità disciplinari, di cui:

56 sono ancora in corso, di cui **7** relative a magistrati onorari;

38 sono state concluse con proposte di archiviazione;

10 sono state archiviate direttamente;

1 è stata conclusa con riunione ad altro fascicolo;

9 sono state concluse con proposte di azione disciplinare;

56 sono state concluse con trasmissione degli atti agli organi di vigilanza, di cui **35** sono relative alla magistratura onoraria;

2 sono state concluse con proposta di ispezione mirata.

Tab. 7 - Segnalazioni preliminari relative a magistrati onorari

nei confronti di Giudici di pace	32	*65,31%*
nei confronti di GOT e VPO	17	*34,69%*
Totale segnalazioni preliminari relative a magistrati onorari	49	*100,0%*

B) n. **1** segnalazione di danno erariale, con connessa denuncia alla Procura regionale della Corte dei Conti competente, definita.

ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

Al fine di offrire immediato supporto agli Ispettori nella soluzione di dubbi interpretativi a fronte di problemi inaspettati riscontrati nel corso delle ispezioni, nonché di dare risposta a quesiti o contestazioni sollevati dagli Uffici ispezionati – durante la normalizzazione dei servizi conseguente a rilievi, raccomandazioni o prescrizioni ispettive – presso l'Ispettorato è istituito un Ufficio Studi diretto dal Capo e dal Vice Capo dell'Ispettorato.

Detto ufficio si avvale del Servizio Studi, che ha il compito di istruire le pratiche relative ai quesiti e contestazioni summenzionati, svolgendo ricerche sulle fonti e formulando proposte e/o pareri.

Inoltre, il Servizio Studi cura un costante monitoraggio delle maggiori criticità rilevate presso gli Uffici giudiziari. Nel corso dell'anno 2017, sono state in particolare trattati 20 affari relativi a richieste di chiarimenti provenienti dagli uffici ispezionati a seguito delle attività ispettive e delle prescrizioni impartite.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'attività svolta dall'Ispettorato Generale nel 2017 si colloca all'interno di un più ampio processo di innovazione e modernizzazione iniziato nell'ultimo quadriennio e diretto a rendere la funzione ispettiva più efficiente e duttile a fronte delle costanti evoluzioni del pianeta giustizia.

Tale processo si articola in diversi aspetti che trovano il loro fulcro principalmente nella informatizzazione del servizio ispettivo. In questo senso passi estremamente significativi si sono compiuti verso l'ambizioso obiettivo di rendere possibile la conduzione delle verifiche ispettive ordinarie "da remoto", ovvero da una postazione dalla quale l'Ispettore può visionare ed estrarre tutti i dati di interesse tramite l'accesso diretto ai sistemi informatici in uso presso le diverse sedi giudiziarie.

Sotto questo profilo la realizzazione e implementazione del cd. "pacchetto ispettori", di cui si è data descrizione nelle precedenti pagine, costituisce un vero e proprio *point of no return* rispetto alle tradizionali e ormai vetuste modalità di verifiche ispettive.

Tale strumento tecnologico consente, infatti, di acquisire un cospicuo numero di informazioni direttamente dal sistema informatico dell'Ufficio destinatario della futura ispezione, rendendo le verifiche *in loco* più snelle e molto meno onerose dal punto di vista economico.

Ed è proprio in ossequio al principio di economicità della pubblica amministrazione, sancito dalla legge n. 241/90, che nel quadriennio si è raggiunta una significativa riduzione dei costi delle missioni attraverso una articolata riorganizzazione e ridefinizione dell'attività ispettiva. Uno degli effetti più evidenti è certamente costituito dall'inserimento nell'ambito di ciascun turno ispettivo anche delle verifiche ispettive degli organismi di mediazione, preventivamente indicati dalla Direzione Generale della giustizia civile, titolare del potere di controllo su tali enti.

Al riguardo giova evidenziare che l'ampliamento dell'attività di controllo agli organismi di mediazione è avvenuta senza estendere il tempo di permanenza in ispezione e senza alcun costo aggiuntivo a carico dell'amministrazione.

Parallelamente anche gli Uffici amministrativi interni dell'Ispettorato sono stati coinvolti nel processo di ammodernamento. Quasi tutta l'attività interna è stata infatti digitalizzata e la maggior parte dei documenti ispettivi vengono trasmessi e lavorati quasi esclusivamente tramite supporto digitale. Proprio in ragione di tale elevata automazione si è resa possibile la pubblicazione sui siti istituzionali dedicati delle relazioni ispettive terminate nei mesi precedenti.

In conclusione lo stato di elevato avanzamento del processo di modernizzazione, la rilevanza e l'efficacia dei risultati conseguiti ma soprattutto, nel corso dell'ultima legislatura, un mutamento in termini culturali nell'approccio dell'attività ispettiva, oramai sempre più costituente un ausilio agli uffici coinvolti, hanno reso pressoché impossibile un ritorno allo *status quo ante*. Tali trasformazioni impongono, al contrario, maggior impegno e determinazione da parte dell'Ufficio al fine di proseguire sul solido seminato già tracciato, in vista del definitivo adeguamento ai moderni *standard* di qualità ed efficienza voluti dall'Unione Europea.

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Nel 2017 l'Ufficio per il Coordinamento dell'attività internazionale (UCAI), in sinergia con il Consigliere Diplomatico, ha fornito supporto ed assistenza allo svolgimento delle attività sovranazionali del Ministero della giustizia finalizzate alla realizzazione delle direttive politiche e amministrative formulate dal Ministro, assicurando l'armonizzazione e il raccordo del contributo offerto dalle varie articolazioni ministeriali.

L'Ufficio ha, inoltre, svolto la consueta funzione di coordinamento interistituzionale, raccordandosi con le altre Amministrazioni dello Stato, con le sedi diplomatiche e con gli Organismi internazionali. Particolarmente intensi sono stati i rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, nonché con le Rappresentanze permanenti presso l'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'OSCE e le Nazioni Unite.

Nelle sua funzione di assistenza al Ministro nelle attività internazionali, l'UCAI ha altresì predisposto note di inquadramento, schede informative, documentazione ed elementi di intervento per i numerosi eventi a cui lo stesso ha preso parte (Consigli Giustizia e Affari interni presso il Consiglio dell'Unione europea; incontri presso la Commissione e il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa, gli Organismi delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni multilaterali; conferenze internazionali; incontri bilaterali; ecc.).

Con riferimento alle attività svolte dall'Ufficio, si procede alla loro illustrazione, cercando di inquadrarle nel più ampio contesto delle politiche internazionali poste in essere dal Dicastero.

INIZIATIVE INTRAPRESE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA CON L'UNIONE EUROPEA ED I PAESI TERZI

Nel 2017, così come nel precedente periodo di mandato del Ministro Orlando, l'attività internazionale del Ministero ha avuto come priorità quella del rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i Paesi dell'Unione Europea e con i Paesi terzi.

Nell'ambito penale, la sfida è stata quella di rispondere efficacemente alle crescenti minacce poste da fenomeni criminosi a carattere sempre più transnazionale, cercando di potenziare la collaborazione e le sinergie con gli altri Paesi.

In particolare, la globalizzazione delle attività criminali ha prodotto una maggiore interazione operativa e logistica tra gruppi organizzati, rendendoli più forti e capaci di muoversi in uno scenario in cui le singole strutture nazionali trovano difficoltà ad operare al di fuori di un quadro normativo comune.

Nell'ultimo decennio la criminalità transfrontaliera è aumentata esponenzialmente in una pluralità di settori quali il terrorismo, il traffico di stupefacenti e di armi, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, la criminalità informatica, la corruzione, il riciclaggio, la pedo-pornografia e la contraffazione.

Ciò che accomuna queste attività illecite sovranazionali è che a commetterle sono gruppi estremamente mobili e flessibili. L'utilizzo sempre più sofisticato di *internet* e dei *social network* aggiunge aspetti di complessità finora sconosciuti all'azione di prevenzione e contrasto.

Al fine di fronteggiare queste minacce globali, il Ministero ha assicurato una costante partecipazione ai differenti consessi internazionali di riferimento e l'UCAI, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, ha sostenuto tali iniziative.

Sul versante della cooperazione giudiziaria civile, l'attività ministeriale è stata soprattutto orientata ad assicurare una partecipazione proattiva ai negoziati tenutisi nell'ambito dei gruppi di lavoro di esperti istituiti presso la Commissione e il Consiglio dell'Unione Europea, finalizzati all'adozione di testi normativi dell'Unione e al monitoraggio della loro corretta trasposizione e applicazione.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata alla trattazione di richieste di assistenza formulate dalle autorità straniere e dagli uffici giudiziari nazionali nella materia della cooperazione giudiziaria internazionale civile, essendo la Direzione Generale per la Giustizia civile autorità centrale ai sensi del Regolamento n. 1206/2001 in materia di assunzione delle prove, nonché autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva "*legal aid*" sul patrocinio a spese dello Stato nelle cause transfrontaliere.

Anche rispetto a tali attività nel settore civile l'UCAI ha svolto una funzione di coordinamento e di assistenza alle competenti articolazioni ministeriali, favorendo la diffusione e la promozione all'estero della riforma della giustizia civile e del processo civile telematico.

Attività svolte a livello UE

Con particolare riferimento alle attività svolte a livello UE, i negoziati delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel corso delle Presidenze maltese ed estone (svoltesi, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2017) sono stati seguiti con grande impegno, quale immediato riflesso dell'attenzione riservata dal Ministro alle politiche europee di cooperazione giudiziaria sia penale che civile, in un'ottica di integrazione dei sistemi di diritto finalizzata al rafforzamento dello spazio unico europeo di libertà, giustizia e sicurezza.

Con particolare riguardo alla partecipazione del Ministro ai vari Consigli GAI, l'Ufficio ha predisposto la raccolta, l'aggiornamento e la rielaborazione critica della documentazione utile all'intervento politico ai dibattiti consiliari, sulla base dei contributi forniti dai magistrati partecipanti ai gruppi di lavoro e dagli esperti giuridici della Rappresentanza Permanente italiana presso l'Unione Europea.
D'intesa con il Consigliere Diplomatico, sono stati inoltre organizzati, a margine dei citati Consigli, incontri bilaterali del Ministro con i suoi omologhi. Si ricordano, tra i più recenti, quello con il Ministro francese Belloubet, con il Ministro tedesco Maas, con il Vice Ministro spagnolo Sanchez-Corte's Martin, con il Ministro estone Reinsalu, con il Ministro britannico Lidington.

Ambito penale

Tra le proposte legislative in materia penale, particolare rilevanza è da attribuire all'adozione, il 12 ottobre 2017, del **Regolamento istitutivo della nuova Procura europea** (EPPO), con competenza sulle frodi ai danni del bilancio dell'Unione. Tale adozione è giunta all'esito di lunghi e difficili negoziati svoltisi anche nel corso delle precedenti Presidenze olandese, slovacca e maltese.
Da parte italiana il dibattito è stato sostenuto con coerenza e determinazione, al fine di creare una Procura europea forte e di contrastare l'erosione di competenze, strumenti e poteri dell'EPPO auspicata da taluni Stati Membri sostanzialmente ostili al progetto. In particolare, sotto la Presidenza maltese sono stati compiuti grandi sforzi per consolidare un testo di compromesso che potesse favorire la massima partecipazione possibile di Stati Membri al progetto di cooperazione rafforzata. Ciò ha consentito di raggiungere il consenso di 20 Paesi su 27, tra cui l'Italia, con la possibilità che altri possano ancora aderire in futuro.
Nel corso dei negoziati tenutisi in sede di Consiglio UE e con il Parlamento europeo, nonché da ultimo nel Consiglio GAI del 12 ottobre 2017, è stata altresì promossa dal Ministro Orlando una riflessione congiunta che abbia come prospettiva quella di estendere le competenze di EPPO anche ai reati di criminalità organizzata e di terrorismo transnazionale, utilizzando il positivo percorso compiuto finora.
Tale proposta è stata formulata dal Ministro nella convinzione che i terribili attentati perpetrati nel territorio dell'Unione, che hanno causato numerose vittime provenienti da vari Paesi europei, costringano le autorità nazionali e le Istituzioni europee a fare i conti con una minaccia terroristica che rivela sempre più la sua natura globale e che potrà essere vinta solo attraverso un potenziamento della collaborazione tra i sistemi di giustizia e di *law enforcement* degli Stati dell'Unione, che abbia nella Procura europea un solido riferimento nel contrasto a questa rete di terrore e di morte.
Questa strada è, peraltro, consentita dai Trattati, potendo il Consiglio europeo decidere di ampliare le competenze della Procura europea alla lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo transnazionali anche successivamente all'adozione del regolamento che istituisce l'EPPO.
L'iniziativa del Ministro Orlando ha trovato un importante riconoscimento da parte del Presidente della Commissione europea Juncker che - nel suo discorso del 13 settembre 2017 sullo stato dell'Unione - ha condiviso l'importanza di lavorare in questa direzione e ha evidenziato l'opportunità di incaricare la Procura europea di perseguire i reati di terrorismo transfrontaliero, al fine di rafforzare lo spazio comune di libertà e giustizia fondato sulla fiducia reciproca.
Dando seguito a questa indicazione del Presidente Juncker, la Commissaria Jourovà ha comunicato che la Commissione presenterà una Comunicazione a settembre del 2018 su un possibile ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea per includere la lotta al terrorismo, sulla base dell'articolo 86,

paragrafo 4, del TFEU, in prospettiva del 2025, segnalando che questa possibilità è prevista anche nella clausola di revisione del regolamento di EPPO.

Il Regolamento istitutivo della Procura europea è entrato in vigore il 20 novembre 2017. Al fine di accompagnarne la fase transitoria e predisporre tutte le misure legislative ed amministrative necessarie alla sua concreta attuazione, è stato istituito presso il Ministero della giustizia un apposito gruppo di lavoro.

Nel corso della Presidenza maltese ed estone è stata, altresì, discussa la **proposta di Regolamento per il mutuo riconoscimento degli ordini di confisca e congelamento dei beni.** Tale proposta legislativa mira ad aggiornare il quadro normativo esistente in materia (decisione quadro 2003/577/GAI) a seguito dell'approvazione, nel 2014, della Direttiva con la quale sono state introdotte talune misure di riavvicinamento sostanziale sul tema della confisca dei beni provento del reato (Direttiva 2014/42/UE).

Merita, al riguardo, segnalare che nel Consiglio GAI del 12 ottobre scorso, sotto la Presidenza estone, è stata condivisa la posizione italiana di ricomprendere tipologie di confisca "preventiva", ovvero non basate su un provvedimento di condanna, a condizione che le stesse siano chiaramente legate ad attività criminose e si applichino adeguate salvaguardie procedurali.

Nel corso del Consiglio GAI dell'8 dicembre scorso a Bruxelles è stato, inoltre, raggiunto l'accoro sull'orientamento generale del testo che costituirà la base dei negoziati con il Parlamento Europeo.

Sempre sotto Presidenza maltese, ed in particolare nel corso del Consiglio GAI dell'8 giugno 2017, è stato inoltre approvato l'orientamento generale sulla **proposta di Direttiva sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.** La Direttiva mira a riavvicinare le normative degli Stati Membri in tema di definizione dei reati e livelli di pena applicabile.

Entrambe le proposte legislative innanzi citate, presentate dalla Commissione europea nel dicembre del 2016, rientrano nel "pacchetto" di norme finalizzate al contrasto alla criminalità con fini di lucro.

Un'altra iniziativa normativa da parte dell'Unione che merita di essere ricordata è il pacchetto legislativo che mira a novellare il quadro di riferimento per lo ***European Criminal Records Information System*** **(ECRIS)**.

Durante la Presidenza olandese, nel primo semestre del 2016, è stata avviata una riflessione degli Stati Membri finalizzata a redigere una nuova direttiva che modificasse la Decisione quadro 315/GAI/2009 e sostituisse la Decisione 316/GAI/2009, entrambe relative ad **ECRIS**, al fine di realizzare uno scambio più efficace di informazioni tra i Paesi UE in relazione ai soggetti condannati appartenenti ai Paesi terzi.

Partendo dalla constatazione che l'utilizzo delle impronte digitali costituisce l'unico mezzo di identificazione affidabile, gli Stati membri hanno convenuto di creare un indice centralizzato contenente le impronte digitali di ciascun cittadino di Paese terzo condannato in Europa, con l'indicazione del Paese che ha emesso la condanna.

All'esito di ciò, il 28 giugno 2017 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento relativo all'istituzione di questa banca dati centrale e una proposta di direttiva finalizzata ad integrare l'attuale decisione quadro quanto alle questioni di natura generale relative al funzionamento di ECRIS.

Nel Consiglio GAI dell'8 dicembre u.s., i Ministri hanno approvato l'orientamento generale sul Regolamento istitutivo del sistema ECRIS - TNC (che regolerà in un unico data base i dati relativi ai cittadini di Stati terzi che hanno riportato condanne penali) ed alla revisione della Direttiva ECRIS (le cui disposizioni saranno allineate a quelle del Regolamento).

Tra le attività non legislative, nell'ambito del più ampio tema relativo alla **prova elettronica**, alla sua conservazione ed acquisizione nelle indagini penali anche transfrontaliere, sono state portate avanti importanti

riflessioni congiunte da parte della Commissione e degli Stati Membri in materia di giustizia penale nel cyberspazio.

In particolare, nel corso del Consiglio GAI di giugno 2017, la Presidenza maltese ha introdotto il tema dell'acquisizione delle prove elettroniche, su cui già nel 2016 il Consiglio aveva inviato la Commissione a riflettere nell'ottica della possibile adozione di misure che chiarissero il quadro normativo e ne agevolassero la raccolta. Nella medesima occasione, la Commissione ha presentato i risultati dei lavori condotti, annunciando l'intenzione di rendere operative, entro il 2019, delle piattaforme elettroniche sicure per la condivisione di informazioni e prove in ambito penale.

Nel Consiglio GAI di ottobre 2017, la Presidenza estone ha continuato ad affrontare il tema della prova elettronica, ottenendo il consenso degli Stati Membri sull'adozione delle misure operative proposte dalla Commissione per facilitarne l'acquisizione dagli *internet service providers* e confermando il mandato a quest'ultima a valutare la possibilità di andare oltre e di adottare anche misure normative in tal senso.

Da ultimo, nel Consiglio GAI dell'8 dicembre 2017, è stato affrontato dai Ministri della giustizia il tema del futuro della giustizia elettronica.

Un altro tema molto dibattuto è stato quello della conservazione dei dati personali a seguito della sentenza della Corte di Giustizia nel caso "Tele 2".

Nello stesso ambito, la Commissione ha confermato che il Consiglio sarà chiamato a sostenere i lavori in corso, sotto la guida della Commissione medesima, con riferimento alle fondamentali questioni dell'accesso ai dati, della limitazione dell'ambito di applicazione del quadro normativo in considerazione dei principi espressi dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, delle salvaguardie per l'accesso ai dati secondo i principi di necessità e di proporzionalità.

Quanto al tema della criptazione dei dati, sempre nell'ultimo Consiglio GAI del 2017 esso è stato inquadrato nell'ambito dell'attività finalizzata a realizzare un'efficace Unione della sicurezza ed in particolare come strumento atto a garantire la sicurezza informatica e a sostenere le autorità di contrasto nell'ambito delle indagini penali. Elementi fondamentali sono stati evidenziati essere, in tal senso, l'accesso ai dati cifrati e la capacità di decifrazione.

Ambito civile

Con riguardo alle proposte legislative in materia civile, nel corso del Consiglio GAI dell'8 giugno 2017 è stato adottato l'orientamento generale sulla proposta di **Direttiva su alcuni aspetti dei contratti di fornitura di contenuti digitali**, accolta favorevolmente dalla maggior parte delle delegazioni. L'Italia ha comunque auspicato che nel prosieguo dei negoziati con il Parlamento Europeo sia perseguito un livello maggiore di tutela dei consumatori, anche dal punto di vista di una maggiore armonizzazione tra i termini di durata della garanzia di conformità del contenuto digitale e di inversione dell'onere della prova a carico del fornitore.

Sempre nel corso del Consiglio GAI di giugno 2017, è stato raggiunto il consenso sulla proposta di **Regolamento concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle Istituzioni, Organi, Uffici ed Agenzie dell'Unione Europea**. Il negoziato di tale strumento si è contraddistinto per i tempi particolarmente ristretti (la proposta era stata presentata dalla Commissione a gennaio 2017) e la sua approvazione ha consentito di completare il pacchetto di iniziative in materia, di cui fanno parte il Regolamento Generale Protezione Dati e la Direttiva sulla protezione dei dati in materia giudiziaria penale e di polizia.

Sotto la Presidenza maltese è stata, inoltre, discussa la proposta di **Direttiva su ristrutturazione ed insolvenza**, che costituisce uno degli assi portanti della Strategia della Commissione per il Mercato di capitali, ed affrontato un dibattito di orientamento sulla revisione del Regolamento Bruxelles II bis avente ad oggetto il tema dell'ascolto del minore nei procedimenti giudiziari in materia di famiglia. I dibattiti politici sui due dossier sono proseguiti anche in occasione del Consiglio GAI dell'8 dicembre scorso.

Attività svolte con i Paesi terzi

Nel quadro del rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi, particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti bilaterali con Paesi che rivestono per l'Italia un peculiare interesse strategico, attraverso la sottoscrizione di accordi, memorandum e programmi di collaborazione giudiziaria.

Incontri bilaterali

Tra gli incontri bilaterali finalizzati ad accrescere la cooperazione nei settori della giustizia, per i quali l'Ufficio ha offerto un supporto organizzativo, si citano:

la visita, a febbraio 2017, del Ministro Orlando a Belgrado che ha costituito occasione per la firma di due importanti accordi di cooperazione giudiziaria bilaterale, applicativi delle Convenzioni del Consiglio d'Europa su estradizione e cooperazione giudiziaria penale. Il rafforzato quadro di collaborazione giudiziaria consentirà a Italia e Serbia di affrontare con strumenti adeguati le sfide poste da fenomeni criminosi transnazionali come terrorismo, corruzione e riciclaggio. Al fine di consolidare i rapporti di cooperazione giudiziaria e stato di diritto con la Serbia, in data 10 ottobre si è, inoltre, tenuto presso il Ministero della giustizia, un incontro tra il Ministro Orlando e la Ministra Kuburovic;

la visita, a settembre 2017, del Ministro Orlando in Cina. In tale occasione l'approfondimento della collaborazione bilaterale in ambito giudiziario e penale è stata al centro dei colloqui con l'omologo cinese Zhang Jun e con il Presidente della Commissione per gli Affari Giuridici del Comitato Centrale del PCC. Nella circostanza si sono svolti anche incontri presso l'Assemblea Nazionale del Popolo, la Corte Suprema del Popolo, il Collegio Nazionale dei Giudici, la Corte Speciale per la Proprietà Intellettuale;

l'incontro, in data 9 ottobre 2017, presso il Ministero della giustizia, del Ministro Orlando con l'omologo palestinese Ali Abu Diak. Nella circostanza è stata sottolineata l'intensa cooperazione tra i due Ministeri che - grazie anche ai MOU sottoscritti nel 2012 e 2015 - si articola in attività concrete di formazione e sostegno alla produzione legislativa nel settore dei diritti umani. Particolare attenzione è stata riservata al tema dei diritti umani dei detenuti e degli imputati minorenni, nonché alla lotta contro la violenza sulle donne. Il Ministro Orlando ha ribadito il concreto sostegno dell'Italia allo sviluppo delle capacità palestinesi in tema di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, grazie anche alla collaborazione avviata in quest'ultimo settore con il MOU recentemente firmato dalla DNA con la Procura Generale palestinese;

la visita a Strasburgo del Ministro Orlando, il 24 ottobre 2017, per la firma della Convenzione del Consiglio d'Europa sui reati relativi ai beni culturali. In tale occasione il Ministro ha avuto un incontro bilaterale con il Vice Segretario Generale, Gabriella Battaini Dragoni, sulla situazione penitenziaria, con particolare riguardo al sovraffollamento carcerario ed altri temi di attualità;

l'incontro bilaterale, svoltosi in data 14 novembre 2017, tra il Ministro Orlando e l'omologa albanese, Etilda Gjonaj. I due Ministri hanno convenuto sull'opportunità di inquadrare la già ottima collaborazione giudiziaria italo-albanese nell'ambito del più ampio percorso di integrazione europea intrapreso dall'Albania, al fine di

garantire a quest'ultima, da parte dell'Italia, un accompagnamento ed un sostegno in tutti quei settori in cui deve ancora compiere dei progressi, con particolare riferimento all'attuazione effettiva delle numerose riforme della giustizia da poco adottate. All'esito di tale incontro, è stato rapidamente negoziato dai Dicasteri della giustizia e sottoscritto in Albania, il 12 dicembre scorso, dai due Ministri, un Memorandum d'Intesa avente quale obiettivo quello di elaborare iniziative di formazione e scambio di buone pratiche volte al rafforzamento dell'indipendenza e dell'*accountability* del sistema giudiziario; al potenziamento del sistema penitenziario, di trattamento dei detenuti e di formazione degli operatori del sistema penitenziario; alla modernizzazione della giustizia attraverso la digitalizzazione; alla definizione istituzionale ed al rafforzamento del ruolo degli ordini professionali, i cui rappresentanti hanno preso parte alla sessione conclusiva della riunione tecnica tenutasi a novembre scorso, in occasione della menzionata visita del Ministro albanese a Roma. L'UCAI ha curato la redazione del Protocollo in parola, d'intesa con il Capo di Gabinetto ed il Capo Dipartimento per gli affari di giustizia, nonché i contatti negoziali con il Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia albanese;
l'incontro, svoltosi a Malta il 20 e 21 dicembre scorsi, con il Primo Ministro Muscat e con il Ministro della giustizia Bonnici, al fine di fluidificare talune procedure rogatoriali trasmesse dall'Italia alle Autorità maltesi, favorire i contatti tra le autorità giudiziarie procedenti per rafforzare la reciproca fiducia e incoraggiare lo scambio di *best practices* nel settore dell'informatizzazione della giustizia. È stata, inoltre, acquisita la disponibilità delle Autorità maltesi a continuare i negoziati con la DNA allo scopo di aggiornare il Protocollo di Intesa da quest'ultima siglato con la Procura Generale maltese nel 2004.

Magistrati di collegamento all'estero e presenza italiana presso gli organismi internazionali

L'importanza attribuita alla creazione di una rete di comunicazione e di scambio di informazioni efficiente si è tradotta nell'istituzione di due nuove posizioni di magistrato di collegamento, oltre a quelle già esistenti presso la Francia e l'Albania. In particolare, è stato designato il magistrato di collegamento presso il Principato di Monaco ed a breve verrà formalizzato lo scambio di note verbali per l'istituzione della posizione di magistrato di collegamento con il Regno del Marocco. In tale ambito l'UCAI ha curato tutti gli adempimenti procedurali ed ha intrattenuto continui contatti con il MAECI e le Autorità dei Paesi interessati.

Particolare attenzione è stata, altresì, riservata al tema della presenza italiana presso gli organismi internazionali.

In tale contesto, l'UCAI ha curato la partecipazione di magistrati (sia del Ministero che nei ruoli giurisdizionali) a gruppi di lavoro, seminari e convegni organizzati in ambiti sovranazionali e internazionali. L'Ufficio ha, altresì, monitorato tali attività ed aggiornato il quadro complessivo del coinvolgimento, stabile o saltuario, dei magistrati a tutte le attività internazionali.

Per il 2017 sono state, inoltre, curate le designazioni di esperti giuridici per le seguenti cariche: Assistente del Membro Nazionale di EUORJUST, Joint Supervisor Body di EUROJUST, Esperto Giuridico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, Esperto Giuridico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE in Bruxelles, Esperto Giuridico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite in Vienna, Membro del Comitato per la Presidenza italiana OSCE.

Da ultimo l'UCAI, congiuntamente al Consigliere diplomatico, ha svolto attività di sostegno e promozione della candidatura del dott. Filippo Spiezia a Vice-Presidente di Eurojust.

L'Ufficio ha, inoltre, monitorato la partecipazione degli esperti designati dal Gabinetto a gruppi di lavoro in materia penale e civile organizzati dai vari fori europei ed internazionali. Tra questi si segnalano:

in ambito europeo, l'*EU High Level Group on combating Racism, Xenophobia and other form of intolerance*, il Gruppo di alto livello sulla radicalizzazione, il Gruppo di lavoro *"Right of the Child"*, il Gruppo MED (mediazioni) del Consiglio d'Europa;
in ambito Nazioni Unite – UNODC, il Gruppo di Esperti in materia di *cybercrime*, il Gruppo di lavoro sulla prevenzione della corruzione, il Gruppo di lavoro sul meccanismo di revisione UNTOC ed il Gruppo di lavoro UNTOC sulla tratta di persone.
Si riportano, inoltre, il "*FAFT Joint Experts Meeting on Money Laudering and Terrorist Financing Typologies*" tenutosi a Mosca ad aprile 2017, l'"*Informal meeting of Law Enforcement Officials*" svoltosi a Parigi a giugno del 2017, nonché il "*Seminario della Dimensione Umana*", in ambito OSCE, tenutosi a Varsavia ad ottobre 2017.

In ambito G7, l'UCAI ha coordinato la partecipazione di esperti del Ministero della giustizia alle riunioni del sottogruppo CLASG del Gruppo Roma-Lione di aprile ed ottobre 2017. Il Capo UCAI ha, inoltre, tenuto in tali sedi due relazioni in materia di finanziamento del terrorismo attraverso il traffico illecito di beni culturali e sulla cooperazione giudiziaria in materia di terrorismo internazionale.

Il Capo UCAI è stato, inoltre, designato dal Capo di Gabinetto a seguire i lavori del Gruppo UE di alto livello sui reati d'odio ed a partecipare al seminario per la Bosnia ed Herzegovina su *"Normative and Administrative Challenges relating to the Foreign Terrorist Fighters (FTFs)"*.

Il Capo UCAI ha, altresì, coordinato, congiuntamente all'Ufficio di Gabinetto, le attività del Gruppo di lavoro ministeriale incaricato di seguire le attività presso il FAFT/GAFI.

Partecipazione a progetti dell'Unione Europea

Un ambito di crescente interesse per il Ministero della giustizia è costituito dalla partecipazione a progetti finanziati dall'Unione europea, in particolare nell'ambito del programma "Orizzonte 2020".
Al fine di programmare e realizzare tali attività, è stato istituito dal Capo di Gabinetto un gruppo di lavoro incaricato di individuare gli ambiti di interesse, valutare la specifica fattibilità delle iniziative e seguirne il successivo sviluppo, coordinato dal Capo di Gabinetto e dal Capo UCAI.
In tale contesto l'UCAI ha seguito, nel 2017, l'elaborazione di due proposte progettuali in materia di cooperazione internazionale penale e civile e ha svolto un'azione di sensibilizzazione presso i relativi interlocutori internazionali interessati. Ha curato, inoltre, i contatti con la Scuola Superiore della Magistratura, attenendo le finalità progettuali anche al settore della formazione. Si stima che tali proposte possano essere presentate per il finanziamento nel 2018.
Con specifico riguardo ai progetti UE di assistenza tecnica a Paesi terzi per l'adeguamento amministrativo e normativo dei sistemi giudiziari nazionali, si evidenzia che dal 2015 ad oggi il Ministero della giustizia ha concorso a vari bandi ed è riuscito ad aggiudicarsi quattro importanti progetti aventi quali beneficiari la Tunisia, l'Algeria e i Paesi dell'America Latina.

Con riferimento alla Tunisia, si tratta di due progetti di Gemellaggio Amministrativo (*twinning*) finanziati dall'Unione Europea. I due progetti, svolti in partenariato con la Francia e la Spagna, afferiscono, rispettivamente, alla formazione del personale di giustizia ed al rafforzamento delle capacità del Ministero della giustizia e delle giurisdizioni.

Il progetto in favore dell'Algeria, in partenariato con la Francia, riguarda il sostegno al miglioramento dell'amministrazione penitenziaria algerina.

A giugno del 2017, nell'ambito del programma regionale UE per l'America Latina "*Sicurezza dei cittadini e Stato di Diritto*", ha preso, inoltre, avvio, il progetto in favore dell'America Latina denominato "EL PAcCTO".

Attualmente l'Ufficio opera, unitamente al MAECI, al Ministero dell'Interno e all'Istituto Italo-Latino Americano – IILA, per la realizzazione del programma. Esso si in articola in tre componenti principali: cooperazione di polizia, cooperazione giudiziaria e cooperazione nel settore penitenziario. Di tale ultimo pilastro il Ministero della giustizia è capofila.

Nell'ambito del Ministero della giustizia è stata costituita una *task force* di esperti per lo svolgimento delle azioni di assistenza richieste dal progetto. Il Capo UCAI svolge le funzioni di *focal point*.

In occasione dell'elaborazione del Piano d'Azione per il 2018, approvato il 14 dicembre 2017 a Bruxelles in una riunione a cui hanno partecipato il Capo UCAI e il Vice-Capo Dipartimento amministrazione penitenziaria, la *task force* ha provveduto a fornire al Coordinatore tematico del progetto, Cos. Tartaglia Polcini, il proprio contributo in relazione ai documenti di sintesi delle azioni per i Paesi Latinoamericani coinvolti nell'ambito del settore penitenziario e le attività proposte sono state integralmente approvate dalla Commissione europea.

Il Ministero della giustizia italiano e francese, figurano, inoltre, come *partners* del Consiglio Superiore della Magistratura nel progetto dell'UE diretto all'assistenza tecnica del Kosovo in ambito "*Rule of Law*", che prevede tre aree di intervento riguardanti, nel dettaglio, il rafforzamento delle capacità del Consiglio Superiore dei Giudici, del Consiglio dei Pubblici ministeri, nonché il supporto e rafforzamento della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo del Kosovo.

Visite di studio di delegazioni estere

L'UCAI ha, altresì, curato visite di studio di delegazioni estere nell'ambito di progetti europei (quali ad esempio i *twinning*) e internazionali. Tra queste si riportano:

la visita di studio della delegazione libanese del 3 aprile 2017, organizzata nell'ambito di un progetto della Commissione Europea, che ha avuto ad oggetto l'organizzazione del Ministero della giustizia, le procedure di reclutamento dei magistrati, il personale amministrativo, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ispettorato Generale;

la visita in Italia del Presidente della Corte Popolare del Vietnam del 14 maggio 2017 e l'incontro con vari organi istituzionali (CSM, Corte Suprema di Cassazione e Scuola Superiore della Magistratura) sui temi della formazione, nomina e revoca dei magistrati;

la cerimonia di conclusione del progetto di formazione per i magistrati messicani avente ad oggetto il contrasto al crimine organizzato e al riciclaggio dei proventi del narcotraffico, tenutosi presso il Ministero della giustizia il 23 maggio;

la visita, presso il Ministero della giustizia, ANAC, Camera e Senato, della delegazione afgana sul programma anticorruzione, svoltasi il 26 maggio;

la visita, presso il Ministero della giustizia, del Fondo Monetario Internazionale, sullo stato dell'economia italiana ed in particolare sulla riforma della giustizia civile, tenutasi il 7 giugno ;

la visita del *Monitoring Team* dell'Onu sulla prevenzione e contrasto al terrorismo, svoltasi presso il Ministero della giustizia il 5 luglio;

la visita di studio di una delegazione giapponese organizzata dall'Ambasciata giapponese in Italia, presso il Ministero della giustizia e il Tribunale di Roma, sui temi della formazione dei magistrati e degli avvocati, tenutasi il 25 e 26 luglio;

la visita di studio di una delegazione di giudici del Supremo Tribunale Federale e del Supremo Tribunale di Giustizia del Brasile avente ad oggetto l'organizzazione del Ministero della giustizia e l'ordinamento giudiziario italiano, nonché la riforma della magistratura ordinaria, svoltasi il 7 settembre;

la visita di studio, presso il Ministero della giustizia, nell'ambito di un progetto *twinning*, di una delegazione di giudici serbi sulla mediazione civile e commerciale, svoltasi il 14 settembre;

la visita di studio presso il Ministero, nell'ambito di un progetto *twinning*, di una delegazione turca sul tema "*Strengthening the Victims's Rights in the Criminal Justice System*", svoltasi il 19 settembre;

la partecipazione del Sottosegretario di Stato, dott. Cosimo Ferri, unitamente a rappresentanti delle articolazioni del Ministero della giustizia, alla Sessione della Sottocommissione Affari Giuridici e Sicurezza della Binazionale Italia Messico tenutasi alla Farnesina il 29 settembre, nell'ambito della cooperazione bilaterale Italia-Messico;

l'incontro, tenutosi in data 20 ottobre, con una delegazione di parlamentari romeni, sul delicato tema del trasferimento dei detenuti, finalizzato a rafforzare i rapporti bilaterali tra l'Italia e la Romania ed eliminare i fattori di rallentamento di dette procedure;

la visita di una delegazione di Parlamentari brasiliani volta al rafforzamento della cooperazione tecnica tra i due Paesi attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche in aree attinenti all'amministrazione della giustizia ed al sistema penitenziario, svoltasi in data 13 novembre;

l'incontro, nell'ambito del semestre europeo 2017, di esperti del Ministero della giustizia con alcuni rappresentanti della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea, finalizzato al monitoraggio rafforzato previsto dalla *Macroeconomic Imbalances Procedure*. L'evento si è tenuto in data 13 novembre, presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

la visita, in data 15 novembre, del Procuratore Generale della Provincia dello Zhejiang e di altri magistrati cinesi, finalizzata alla discussione sui reati minori (quali la guida in stato di ebrezza), sulla delinquenza minorile e sulle normative attinenti alla religione islamica, con particolare riguardo al tema del contrasto alla radicalizzazione anche in ambito penitenziario;

la visita, in data 21 novembre, di una delegazione di dirigenti, magistrati ed avvocati turchi, nell'ambito di un progetto delle Nazioni Unite, curato da UNDP, l'Unione Turca degli avvocati ed il Ministero della giustizia, volto ad approfondire il tema del gratuito patrocinio e della tutela legale delle categorie svantaggiate;

l'VIII conferenza Italia, America Latina e Caraibi dedicata ai temi della legalità e della sicurezza nei Paesi Latinoamericani, svoltasi il 13 dicembre, che ha visto la presidenza del Sottosegretario di Stato, Cosimo Ferri, al Panel dedicato al contrasto alla corruzione. In tale circostanza L'UCAI ha curato la predisposizione del materiale necessario all'intervento del Sottosegretario in tale occasione.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI ED ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE NEI CONTESTI INTERNAZIONALI

Il contrasto alla corruzione costituisce una priorità delle politiche giudiziarie internazionali, in quanto riveste un'importanza strategica nell'affermazione dello stato di diritto e nella promozione della leale concorrenza imprenditoriale, della crescita economica e dello sviluppo sociale.

Anche in tale contesto l'UCAI ha svolto una funzione di coordinamento, agevolando la partecipazione di esperti del Ministero della giustizia ai gruppi di lavoro ed ai *meeting* internazionali.

Tra questi si segnalano:

in ambito UNODC, il gruppo di lavoro sulla revisione della Convenzione UNCAC (*Intergovernamental Working Group*) ed il gruppo di lavoro sul recupero dei beni (*Intergovernamental Working Group on Asset recovery*), entrambi costituiti in seno alla Conferenza degli Stati Parte;
in ambito OCSE, il gruppo di lavoro sulla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni economiche internazionali (*Working Group on Bribery),* di cui l'Italia continua a detenere la vice-presidenza nella persona del dott. Lorenzo Salazar, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli e il gruppo di lavoro formato dalle autorità requirenti dei Paesi membri per facilitare lo scambio di buone pratiche nella lotta alla corruzione transnazionale (*Global network of Enforcement Practitioners against Corruption)*;
in ambito Consiglio d'Europa, il GRECO (*Group of States against Corruption*), che si riunisce periodicamente per aiutare gli Stati membri nell'attività di contrasto alla corruzione, assicurando che rispettino le norme del Consiglio d'Europa in materia e ciò soprattutto attraverso un meccanismo di valutazione reciproca tra i Paesi partecipanti (*peer review*).
Sempre con riferimento alla Convenzione UNCAC, si segnala che nel febbraio 2018 l'Italia ospiterà, nell'ambito del secondo ciclo di valutazione per la corruzione, i valutatori ONU provenienti da Stati Uniti e Sierra Leone. A tal fine, il Ministero ha già intrapreso una significativa attività di coordinamento con il MAECI e con l'ANAC, per rispondere in maniera efficace alle richieste degli esaminatori.

Nel corso del 2017 si è inteso, poi, rafforzare la presenza italiana in tutti i fori multilaterali. Nell'ambito della presidenza italiana del G7, particolare attenzione è stata dedicata al tema della prevenzione della corruzione nel settore pubblico, riprendendo il documento proposto dal Giappone alla fine della precedente presidenza e adottato al Vertice di Ise-Shima del 26 maggio 2016, al fine di assicurare continuità di azione da parte dei G7.

È stata, altresì, sottolineata la necessità di affrontare la questione della percezione della corruzione, attraverso la promozione di indici oggettivi sui quali basare il *ranking* dei Paesi. In merito a quest'ultimo aspetto, particolare rilevanza ha avuto il seminario sulla misurazione della corruzione tenutosi il 27 ottobre 2017 al MAECI, che ha destato il vivo interesse di alcuni organismi internazionali quali la Banca Mondiale e l'OCSE ed ha costituito l'occasione per discutere, a livello internazionale, sulla opportunità di impiegare ulteriori parametri a completamento di quelli attualmente in uso, al fine di far avanzare la conoscenza effettiva delle dimensioni della corruzione.

Il Ministero della giustizia ha, inoltre, contribuito alle attività dell'*Anti-Corruption Working Group* istituito dai Capi di Governo dei G20 nel *Summit* di Toronto del 2010, ed allo sviluppo delle attività previste dal piano d'azione biennale per il 2017-2018.

Il fenomeno della corruzione è stato, inoltre, evocato dal Ministro Orlando in vari incontri bilaterali con i suoi omologhi, sia europei che extra-UE. Si ricorda, al riguardo, l'incontro con il Ministro della giustizia serbo avvenuto a Belgrado lo scorso febbraio. In tale occasione il Ministro Orlando ha voluto evidenziare l'impegno dell'Italia nell'area balcanica per il rafforzamento dello stato di diritto e della lotta alla corruzione.
L'UCAI ha, altresì, curato l'organizzazione di visite di studio di delegazioni estere presso il Ministero della giustizia, aventi ad oggetto il tema del contrasto alla corruzione. In particolare, nel quadro di un programma anticorruzione finanziato dal Ministero degli affari esteri e gestito dalla LUISS e dall'ANAC, si è svolto presso il Ministero, a maggio del 2017, un incontro con funzionari e magistrati afgani operanti in strutture preposte alla lotta alla corruzione quali, in particolare, il nuovo "*Anti Corruption Justice Center*". Ad aprile 2017 si è svolta, altresì, una visita di funzionari del Servizio Affari Esteri di UNODC presso il MAECI, il Ministero della giustizia ed il Centro riunione di coordinamento per l'immigrazione, sui temi della gestione dei flussi migratori e del contrasto alla corruzione.

INIZIATIVE ASSUNTE IN TEMA DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE ED ALLA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA

Particolarmente attiva è stata la partecipazione del Ministero della giustizia alle iniziative internazionali finalizzate al contrasto al terrorismo e ai fenomeni di radicalizzazione violenta.

In tale ambito l'UCAI ha coordinato le attività delle articolazioni ministeriali competenti (in particolare Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità), curando i contatti con le rappresentanze diplomatiche e con gli organismi sovranazionali, anche al fine di assicurare la partecipazione degli esperti italiani ai numerosi tavoli multilaterali e ai programmi di cooperazione che affrontano questo tema.

Nel 2017 sono continuate le attività del gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio di Gabinetto che si occupa di fornire supporto al Ministro in merito alla partecipazione italiana alle attività antiterrorismo presso l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite, nonché al coordinamento delle iniziative italiane in quelle sedi.

Con riguardo al contesto UE, particolarmente significativo è stato l'apporto del Ministero della giustizia ai lavori di negoziato della Direttiva sulla lotta al terrorismo adottata il 15 marzo 2017 (che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e modifica la decisione quadro 2005/671/GAI del Consiglio).

In tale sede la delegazione italiana ha puntato a raggiungere una normativa ambiziosa, che prevedesse misure davvero efficaci di contrasto alle nuove minacce emergenti. Il risultato è stato un buon testo di compromesso che – grazie anche al contributo del Parlamento europeo – ha consentito di stabilire *standard* minimi di criminalizzazione in merito a fattispecie cruciali quali la criminalizzazione del viaggio con finalità di terrorismo non solo verso i Paesi terzi, ma anche dai Paesi terzi verso l'Unione (così prevedendo la punibilità del viaggio dei cosiddetti "*returnees*") ed anche da uno Stato membro all'altro. E' stata, altresì, prevista la misura della rimozione dei contenuti di propaganda terroristica dal *web* e di oscuramento dei siti, nonché il potenziamento dello scambio di informazioni tra autorità giudiziarie.

Giova evidenziare che l'impegno del Ministero in tale negoziato è andato di pari passo con l'elaborazione, da parte italiana, della proposta di ampliamento delle competenze della nascente Procura europea al contrasto dei reati terroristici, di cui si è parlato in precedenza.

Un altro piano UE su cui il Ministero ha investito è stato quello del potenziamento di Eurojust, sia sul piano operativo che normativo, nella convinzione che ciò costituisca uno snodo essenziale nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale e al terrorismo. A tal fine, il Ministero ha partecipato attivamente ai negoziati finalizzati alla riforma del Regolamento di Eurojust, che dovrebbero presto portare all'adozione dell'orientamento generale da parte del Consiglio dell'Unione europea. Nella medesima prospettiva è stato anche potenziato il *desk* nazionale di Eurojust attraverso la designazione dell'Assistente del Membro Nazionale ed è stata con successo sostenuta la candidatura del Membro Nazionale italiano, dott. Filippo Spiezia, a Vice-Presidente di Eurojust.

In ambito Consiglio d'Europa, il Ministero è stato impegnato in molteplici iniziative legate alle politiche antiterrorismo.

In primo luogo, l'Italia ha presieduto, nella persona del Procuratore di Como, dott. Nicola Piacente, sia i lavori relativi alla nuova Raccomandazione sui terroristi che agiscono da soli, che alla revisione della Raccomandazione sulle tecniche speciali d'indagine.

A seguito della ratifica della Convenzione di Varsavia del 2005 sulla prevenzione del terrorismo, si è, altresì, iniziato a partecipare nel 2017 alle riunioni della Conferenza delle Parti che si occupa dell'applicazione e del monitoraggio della Convenzione in parola.

Il Ministero ha, inoltre, attivamente partecipato al negoziato della nuova Convenzione del Consiglio d'Europa sulla tutela penale dei beni culturali, che è stata adottata a maggio 2017 a Nicosia e sottoscritta dal Ministro Orlando per l'Italia il successivo 24 ottobre. Tale strumento è funzionale al contrasto al finanziamento del terrorismo, che vede una delle sue principali fonti nel traffico illecito transnazionale di beni culturali.

Nel contesto di tale negoziato, al fine di stimolare la riflessione e l'approfondimento di taluni aspetti ritenuti particolarmente critici, a febbraio 2017 si è patrocinato - congiuntamente al MIBACT e con la partecipazione del Segretariato del Consiglio d'Europa - il seminario internazionale "*Nuove prospettive sulla tutela penale dei beni culturali*" tenutosi presso la Scuola di Alti Studi IMT di Lucca, che ha visto la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi del Consiglio d'Europa, di illustri accademici, di esperti museali e di esponenti dell'imprenditoria privata del settore.

Molte, inoltre, sono state le iniziative intraprese in campo europeo e nazionale per la prevenzione e la repressione del fenomeno della radicalizzazione violenta.

A livello europeo è stato istituito il Gruppo di Alto Livello per il contrasto alla radicalizzazione, a cui il Ministero della giustiia partecipa congiuntamente al Ministero dell'Interno.

In ambito G7 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha partecipato al *side-event* sulla radicalizzazione organizzato nell'ambito dell'incontro di aprile 2017 del Gruppo Roma-Lione.

In ambito Nazioni Unite, si segnala il dibattito ad alto livello sul crimine organizzato, tenutosi a New York il 19 e 20 giugno 2017, dedicato al ricordo di Giovanni Falcone e all'applicazione della Convenzione di Palermo.

L'evento ha visto la partecipazione di molti Stati membri, degli organismi internazionali e della società civile. Il Ministro Orlando, nella circostanza, ha ricordato la figura di Giovanni Falcone ed ha svolto un incisivo intervento sulla implementazione della Convenzione. A margine del dibattito il Ministro Orlando ha avuto numerosi colloqui bilaterali, tra cui quello con il Direttore dell'UNODC, Fedotov, il Vice Ministro dell'Interno russo, Igor Zubov, l'omologo messicano, Raul Andrade, la principessa della Thailandia Bajrakitiyabha Mahidol, il Presidente dell'Assemblea Generale, Peter Thomson.

Sul piano normativo, il Ministero della giustizia ha offerto il proprio contributo al negoziato dell'importante Risoluzione ONU 2354, adottata il 21 dicembre, che integra le previsioni già contenute nella Risoluzione 2178 del 2014 sui *foreign terrorist fighters.*

La tematica del contrasto alle forme di terrorismo internazionale costituisce, infine, uno dei temi di costante ricorrenza nei dialoghi bilaterali del Ministro con i suoi omologhi europei e non, interessati a conoscere gli strumenti normativi, investigativi ed organizzativi con cui il nostro Paese affronta queste nuove e crescenti sfide.

Tra gli eventi in ambito internazionale che hanno coinvolto il Ministro Orlando si segnala la conferenza internazionale per l'assistenza alle vittime del terrorismo, organizzata dal Segretariato di Stato francese per l'Assistenza alle Vittime che ha avuto luogo il 9 gennaio 2017 a Parigi, in collaborazione con l'UNESCO. L'incontro ha avuto il merito di mettere a sistema le diverse esperienze realizzate negli Stati. Ciò ha permesso di evidenziare buone prassi da porre alla base di una politica di assistenza nuova, caratterizzata da un approccio trasversale che ponga le vittime e i loro diritti al centro dell'attenzione, e che sia soprattutto caratterizzata da una crescente armonizzazione a livello internazionale. In occasione della Conferenza, il Ministro Orlando ha inviato un messaggio in cui – esprimendo apprezzamento per l'iniziativa del Segretariato – ha concordato sulla necessità che le autorità nazionali dei vari paesi cooperino per garantire la massima tutela delle vittime.

Il 22 febbraio 2017 ha avuto luogo, inoltre, presso il Ministero della giustizia, un incontro sul tema della tutela delle vittime, tra il Ministro Orlando e il Segretario di Stato presso il Primo Ministro francese, Juliette Meadel. Nella circostanza si è discusso sul rafforzamento della cooperazione in materia di aiuto alle vittime e della creazione di un comitato di esperti degli Stati membri per lo studio delle proposte avanzate durante la prima conferenza internazionale sull'aiuto alle vittime del 9 gennaio 2017, sopra menzionata.

INIZIATIVE ASSUNTE IN TEMA DI CONTRASTO AI REATI D'ODIO ONLINE

Strettamente legato al tema della lotta al terrorismo è quello del contrasto ai reati d'odio e alla propaganda terroristica *online.* Tali fenomeni si sono moltiplicati esponenzialmente negli ultimi anni, a testimonianza di un allarmante aumento dell'intolleranza, della discriminazione, del razzismo, della xenofobia e delle manifestazioni d'odio a livello sociale, che trovano nell'illecito utilizzo del *web* un pericoloso canale di diffusione, difficilmente controllabile.

Le istituzioni dell'Unione europea, così come i governi nazionali, hanno avviato un processo di sensibilizzazione delle piattaforme informatiche all'esigenza di arginare questa crescente minaccia e di elaborare una risposta coordinata e condivisa tra pubblico e privato.

L'UE ha adottato una serie di strumenti legislativi per contrastare il razzismo e la xenofobia come conseguenze dell'incitamento all'odio.

In molte occasioni il Consiglio dell'Unione europea ha affrontato questo argomento e ha riconosciuto i rischi derivanti dai social media, sottolineando altresì l'importanza di un approccio multilaterale e il fondamentale ruolo dell'istruzione e del lavoro giovanile nello sviluppo del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nel processo di apprendimento.

Si ricorda, in particolare, la Conferenza sulle narrazioni alternative, svoltasi a Malta il 7 aprile 2017 durante la Presidenza maltese di turno del Consiglio dell'Unione europea, finalizzata ad individuare modalità efficaci per sostenere la società civile nel fornire narrazioni positive contro l'incitamento all'odio *online*.

Il tema è stato, altresì, discusso dai Ministri della giustizia durante il Consiglio GAI dell'8 giugno, durante il quale gli Stati Membri hanno ribadito il proprio sostegno alla Commissione europea nell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Codice di condotta sul contrasto all'illecito incitamento all'odio *online*, dalla stessa firmato il 31 maggio 2016 con *Facebook, Microsoft, Google, YouTube* e *Twitter*.

Si ricorda in proposito che il Codice di condotta contempla i seguenti impegni principali:

al ricevimento di una segnalazione valida mirante alla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio, le aziende informatiche la esaminano alla luce delle regole e degli orientamenti da esse predisposti per la comunità degli utenti e, ove necessario, delle leggi nazionali di recepimento della decisione quadro 2008/913/GAI, con *équipe* specializzate;

le aziende informatiche esaminano in meno di 24 ore la maggior parte delle segnalazioni valide miranti alla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio e, se necessario, rimuovono tali contenuti o ne disabilitano l'accesso.

Le aziende informatiche e la Commissione europea hanno concordato di valutare regolarmente gli impegni pubblici del Codice di condotta, compreso il loro impatto, attraverso un'azione di monitoraggio ed un confronto periodico a Bruxelles con i rappresentanti degli Stati membri, delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative impegnate nel settore, altri interlocutori istituzionali di rilievo come il Consiglio d'Europa, nel Gruppo di alto livello sulla lotta al razzismo e alla xenofobia. A tale gruppo partecipano per l'Italia il Ministero della giustizia, per il quale è stato designato come delegato il Capo UCAI; il Ministero dell'interno e l'UNAR. I due Dicasteri citati rivestono, altresì, la funzione di punti di contatto per l'attuazione del Codice di condotta a livello nazionale.

In questo contesto, la Commissione europea ha lanciato nell'ottobre 2016 un primo esercizio di monitoraggio teso a verificare i risultati ottenuti a seguito dell'adozione del Codice di condotta. In particolare, lo studio dello scorso anno mirava a verificare se le piattaforme esaminassero entro le previste 24 ore i contenuti d'odio segnalati da 12 organizzazioni designate quali "segnalatori di fiducia" ("*trusted flaggers*") in 9 diversi Stati membri, inclusa l'Italia, e quali fossero i tempi intercorsi tra la segnalazione e l'effettiva rimozione dei contenuti. L'esito ha mostrato che esistono ampi spazi di miglioramento: solo il 28 per cento dei contenuti segnalati sono stati effettivamente rimossi, e solo nel 40 per cento dei casi le aziende informatiche hanno esaminato le notifiche in meno di 24 ore. I risultati di questo primo esercizio, peraltro, sono stati particolarmente negativi in Italia, dove l'UNAR, che ha partecipato al monitoraggio su incarico della Commissione, ha rilevato che solo il 3,6% dei contenuti segnalati era stato rimosso.

Si è visto, inoltre, che le notifiche dei discorsi d'odio sono state trattate dagli *internet service providers* in modo diverso a seconda del soggetto da cui proveniva la segnalazione: il tasso di rimozione è stato molto più basso

quando la stessa perveniva attraverso i canali ordinari disponibili ai normali cittadini, e che cresceva invece esponenzialmente quando proveniva dalle organizzazioni qualificate come "segnalatori di fiducia" ai fini dell'esercizio di monitoraggio.
È emersa, altresì, la difficoltà di trovare un concetto condiviso di discorso d'odio tra le piattaforme e le organizzazioni impegnate nelle segnalazioni, benché la Commissione avesse indicato come parametro di valutazione la conformità delle dichiarazioni esaminate alle normative nazionali di recepimento della Decisione quadro del 2008 sul contrasto penale al razzismo e alla xenofobia.
Tali dati iniziali costituiscono un importante punto di partenza e di riferimento per valutare l'evoluzione dello stato di implementazione del Codice di condotta da parte delle aziende informatiche.

In particolare, a seguito del primo esercizio di monitoraggio, la Commissione europea ha promosso un secondo ciclo di *reporting* che ha avuto luogo dal 20 marzo al 5 maggio 2017. Il nuovo studio ha avuto come obiettivo non solo quello di rilevare i tempi in cui perviene ai segnalatori la risposta da parte delle aziende informatiche e viene effettuata la rimozione dei contenuti, ma anche quello di individuare quali siano i canali di segnalazione più efficaci ed opportuni, le opzioni di risposta e i possibili scenari riguardanti il contenuto segnalato.
I risultati di questo secondo esercizio sono stati presentati a il 31 maggio 2017 a Bruxelles, alla presenza della Commissaria Jourovà, nell'ambito del Gruppo di lavoro di alto livello istituito dalla Commissione per il contrasto ai reati d'odio *online* sopra menzionato.
Anche il secondo ciclo di monitoraggio è stato svolto, nel nostro Paese, dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che ne ha condiviso i risultati con le altre amministrazioni partecipanti al gruppo di lavoro europeo.
In particolare, l'UNAR ha selezionato e segnalato 197 casi di incitamento all'odio rilevati nei circa 40 giorni di *reporting* indicati dalla Commissione. Tra queste segnalazioni, più del 50% hanno riguardato la piattaforma *Facebook* e le rimanenti, suddivise in percentuali simili, hanno riguardato *Youtube* e *Twitter.*
Risulta che *Facebook* e *Youtube* hanno rimosso, rispettivamente, il 95% e il 100% dei contenuti segnalati, fornendo anche un riscontro all'UNAR per la quasi totalità delle segnalazioni. I tempi di risposta sono stati contenuti sia per *Facebook*, sempre al di sotto delle 48 ore, che per *Youtube*, che è riuscita ad operare in meno di 24 ore.
Nel caso di *Twitter*, i risultati registrati sono stati meno positivi, ma l'UNAR ha offerto come possibile spiegazione quella di un problema tecnico nel canale di comunicazione con il *provider* che, una volta risolto, potrebbe migliorarne i risultati, portandoli, auspicabilmente, sugli eccellenti livelli degli altri due *providers*.

All'esito della riunione in parola del Gruppo di alto livello del 31 maggio 2017, la Commissione ha predisposto e presentato un foglio informativo con i risultati del secondo esercizio di monitoraggio, che è stato portato all'attenzione dei Ministri della giustizia nel Consiglio GAI dell'8 giugno sopra menzionato.

I risultati hanno mostrato che ad un anno dall'adozione del Codice di condotta sul contrasto all'illecito incitamento all'odio *online*, sono stati compiuti notevoli progressi dalle piattaforme dei *social media* in relazione a quanto previsto dal Codice di condotta, in termini di miglioramento sia dell'efficienza e della velocità nella valutazione delle segnalazioni, potenziamento dei sistemi di comunicazione delle segnalazioni, formazione del personale, maggiore cooperazione con la società civile e miglioramento della coerenza del trattamento delle segnalazioni indipendentemente dai canali di comunicazione.

Ciononostante, sono ancora attesi miglioramenti da parte delle aziende informatiche, in particolare sulla trasparenza dei criteri per l'analisi dei contenuti segnatati e sulle modalità e i tempi di risposta agli utenti ordinari, normali cittadini, che non abbiano la qualità di "segnalatori di fiducia".

In tale quadro, è stato avviato dalla Commissione europea un terzo ciclo di monitoraggio, che si è concluso il 15 dicembre scorso, ma del quale non si conoscono ancora i risultati. Anche questo ciclo è stato svolto in Italia dall'UNAR.

Si segnala, per completezza di informazione, che le attività del Gruppo di alto livello sulla lotta al razzismo e alla xenofobia tengono costantemente conto delle iniziative attualmente in corso da parte dell'Unione sul tema del miglioramento della giustizia penale nel cyberspazio, ed in particolare dell'accesso alla prova elettronica (*e-evidence*). Si ricorda in proposito la recente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni (COM(2017)555 del 28 settembre 2017), che contiene una serie di iniziative su come contrastare i contenuti d'odio *online* e responsabilizzare in tal senso le piattaforme informatiche.

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Le attività di maggiore rilievo svolte dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), con particolare attenzione alle iniziative intraprese nel corso del 2017 e a quelle programmate per il 2018, sono di seguito illustrate.

PROSPETTO DI SINTESI – PRINCIPALI ADEMPIMENTI E INIZIATIVE PROGRAMMATE

In materia di trasparenza, l'OIV ha predisposto l'**Attestazione sugli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni**, in attuazione di quanto previsto dalle delibere n. 50/2013 e 43/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT) e ha svolto il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016. L'OIV ha provveduto, inoltre, ad alimentare la banca dati del portale della *performance* secondo le modalità previste.

In materia contabile, tramite il portale della Ragioneria Generale dello Stato, l'OIV ha svolto gli adempimenti relativi alla contabilità economica, alle leggi pluriennali di spesa e quelli connessi alla **Validazione delle Note Integrative**, sia in fase di preventivo che di consuntivo, secondo le circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Tali attività sono state realizzate interagendo con tutti i centri di responsabilità del Ministero.

L'OIV ha predisposto, ai sensi della legge 244 del 2007, la **Relazione sullo Stato della Spesa per l'anno 2016**.

In materia di controlli, l'OIV ha redatto e pubblicato sul sito istituzionale, il 13 luglio 2017, la **Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni** per l'anno 2016, in attuazione dell'art. 14, comma 4, lettere a) e g) del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC in materia.

In materia di misurazione e valutazione della performance, l'Organismo ha **validato la Relazione sulla performance per l'anno 2016**, pubblicata sul sito istituzionale il 24 giugno 2017. Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di prima fascia, ha completato l'attività relativa agli anni 2014, 2015 e 2016, essendo stati definiti nel corso del 2017 gli esiti della valutazione dei dirigenti di livello non generale relativi a ciascuna delle suddette annualità. È stata predisposta la **Relazione-proposta di valutazione dei dirigenti di prima fascia per gli anni 2014-2015-2016**. Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di seconda fascia, sono state approvate le Relazioni-proposte presentate dall'OIV per l'anno 2015 con DD.MM. 28 luglio 2016 e 7 giugno 2017, per l'anno 2016 con D.M. 9 ottobre 2017

Di seguito si riporta una sintesi dei principali elementi di attenzione emersi nel corso dell'attività di valutazione di cui l'Organismo è titolare.

In materia di **pianificazione e controllo strategico** l'Amministrazione ha compiuto uno sforzo volto ad anticipare i tempi di pianificazione strategica e a tradurre gli indirizzi politici in obiettivi operativi. L'OIV ha fornito indicazioni di natura metodologica finalizzate a supportare un miglioramento complessivo del sistema di controllo strategico e della tempestività delle attività di monitoraggio.

Il **Sistema di misurazione e valutazione della performance**, adottato dall'Amministrazione con D.M. 10 gennaio 2011 ha trovato impiego anche in relazione al ciclo 2016/2017. L'OIV ha realizzato diversi interventi volti, in particolare, a migliorare l'allineamento fra i tempi ed i contenuti delle fasi del ciclo della performance, a rafforzare l'impiego dei sistemi di controllo di gestione, ad incrementare il ricorso a indicatori nella definizione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Il tema della valutazione della performance individuale (**Valutazione della performance dei dirigenti e del personale)** ha presentato alcuni elementi di criticità che, peraltro, nel corso degli ultimi anni sono stati progressivamente affrontati con l'intento di rendere tempestivi i processi valutativi. L'OIV ha agito con l'obiettivo prioritario di ridurre i ritardi esistenti nei processi valutativi dei dirigenti di livello generale e di rafforzare il collegamento tra misurazione della performance organizzativa e valutazione della performance individuale.

Nell'ambito della **Trasparenza e prevenzione della corruzione,** l'Amministrazione ha svolto un importante investimento in termini di pubblicazione delle informazioni e predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. L'OIV ha operato al fine di rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle Amministrazioni, della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

RELAZIONE INFORMATIVA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Pianificazione e controllo strategico

Il 2017 conferma la crescente attenzione prestata dai vertici delle diverse articolazioni di cui si compone l'Amministrazione, ed in particolare dall'Ufficio di Gabinetto, al tema della definizione tempestiva delle priorità e degli indirizzi strategici che devono guidare l'azione amministrativa. Nonostante tale attenzione, permangono criticità in merito alla realizzazione di una maggiore coerenza interna ed esterna dell'intero sistema di pianificazione e controllo strategico. Tale coerenza riflette la necessità di assicurare il totale raccordo tra le priorità politiche del Ministero e le indicazioni contenute nei documenti programmatici del Governo, nonché il coordinamento e la compatibilità fra il complesso degli obiettivi indicati e l'articolazione organizzativa. L'OIV, nello svolgimento delle funzioni in tema di controllo strategico, opererà anche nel corso del 2018 al fine di definire condizioni di tempestività nel monitoraggio relativo all'attuazione dell'indirizzo politico e alla coerenza tra gli esiti di tale attività e i processi di valutazione della performance dell'Amministrazione, in generale, e delle sue figure apicali, in particolare.

Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa

Come evidenziato nella *Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2016,* realizzata dall'OIV in attuazione dell'art. 14, comma 4, lettere a) e g) del D.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC in materia e pubblicata sul sito istituzionale il 13 luglio 2017, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero della giustizia presenta nel suo complesso un livello di evoluzione adeguato alle esigenze di controllo dell'Amministrazione. Le condizioni esistenti hanno consentito allo scrivente Organo di procedere alla validazione della Relazione sulla *performance* per l'anno 2016, pubblicata sul sito istituzionale il 24 giugno 2017.

Come già negli anni precedenti, permangono criticità significative in termini di disallineamento fra i tempi ed i contenuti delle fasi del ciclo della performance e, in particolare, tra pianificazione strategico-operativa, programmazione economico-finanziaria e misurazione delle performance. Gli sforzi compiuti negli anni precedenti nella direzione di portare l'Amministrazione verso l'adozione di un sistema di controllo di gestione più efficace hanno prodotto risultati parziali e disomogenei. Il ricorso a indicatori nella definizione del livello di raggiungimento degli obiettivi appare ancora modesto e non strutturato, nonostante la significativa presenza di dati ed informazioni di tipo quantitativo nella documentazione dell'Amministrazione.

L'OIV, nello svolgimento delle funzioni di supporto metodologico e validazione, intende proseguire nel 2018 con la definizione e diffusione di specifiche indicazioni metodologiche finalizzate ad incrementare i livelli di omogeneità, frequenza ed affidabilità del sistema di misurazione, monitoraggio e valutazione della performance organizzativa. Particolare cura sarà destinata all'attivazione di iniziative di rete all'interno dell'Amministrazione che consentano la progressiva diffusione di una cultura di *performance management* presso le diverse articolazioni organizzative centrali e territoriali. Al fine di agevolare la tempestiva attuazione degli indirizzi, in tema, forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, l'OIV assicurerà la costante

partecipazione agli incontri promossi dal Dipartimento e collaborerà all'aggiornamento delle sezioni sul portale della performance in un'ottica di continuità con quanto fatto nel 2017.

In ambito contabile, l'OIV ha svolto nel 2017 gli adempimenti connessi alla **validazione delle Note integrative al Bilancio**, sia in fase di consuntivo 2016 che di preventivo 2017, alla contabilità economica e alle leggi pluriennali di spesa, secondo le circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Ha, inoltre, predisposto, ai sensi della legge 244 del 2007, la In merito alla **Relazione sullo Stato della Spesa per l'anno 2016** si evidenzia l'importante revisione del quadro di obiettivi ed indicatori connessi ai programmi di spesa dell'Amministrazione, compiuta grazie al contributo dei referenti dei centri di responsabilità amministrativa. Tale revisione, realizzata al fine di dare compiuta attuazione alle disposizioni emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato in tema di programmazione economico-finanziaria per il triennio 2018-2020, si colloca quale premessa utile nel percorso verso una attenta selezione degli indicatori utilizzati dal Ministero della Giustizia per valutare la qualità e l'efficacia dei processi di spesa.

Valutazione della performance dei dirigenti e del personale dell'Amministrazione

Nel corso del 2017 l'OIV ha svolto un sondaggio rivolto ai dirigenti del Ministero della giustizia, finalizzato a rilevare il grado di condivisione del Sistema di Misurazione e valutazione della performance. La rilevazione è stata effettuata con l'intento di approfondire il livello di conoscenza degli effetti prodotti dall'attuale Sistema e di cogliere elementi utili alla definizione di interventi per migliorare il livello di funzionalità e di affidabilità. Il sondaggio ha rivelato una diffusa percezione di un Sistema che non sempre fornisce riscontri utili ad un miglioramento della gestione. I risultati ottenuti dall'indagine saranno strumentali all'impostazione di azioni di miglioramento volte a rafforzare l'attuazione del ciclo della performance. Al fine di incrementare il livello complessivo di conoscenza dei contenuti e delle modalità di funzionamento del Sistema di misurazione e valutazione l'OIV ha svolto, nel corso del 2017, incontri informativi individuali con i dirigenti delle articolazioni centrali di livello generale e non generale ed incontri collettivi con i dirigenti delle strutture territoriali.

Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di I fascia, l'OIV ha proceduto alla definizione del processo di valutazione per gli anni 2014, 2015 e 2016, essendo stati definiti gli esiti della valutazione dei dirigenti di livello non generale, recepiti con D.M. 30 giugno 2016; D.M. 28 luglio 2016, D.M. 7 giugno 2017[1] e D.M. 9 ottobre 2017. Tale attività porterà alla predisposizione della Relazione-proposta da sottoporre a breve all'attenzione del sig. Ministro ai fini della formalizzazione del processo di valutazione dei dirigenti di livello generale. Per quanto riguarda la valutazione del personale non dirigente, si fa presente che, allo stato, l'Amministrazione non ha ancora proceduto in tale ambito.

Al fine di rendere i processi valutativi tempestivi ed efficaci rispetto alla complessiva esigenza di attuazione degli indirizzi politici e dei contenuti della pianificazione strategica, della realizzazione dei risultati e delle attività programmate, l'OIV ha agito con l'obiettivo primario di sostenere il recupero dei ritardi esistenti nei processi valutativi dei dirigenti di livello generale e non generale. Nel corso del 2018 potranno essere presi in

[1] La valutazione dei dirigenti di seconda fascia per l'anno 2015 ha rappresentato un'eccezione ed è stata approvata con due distinti decreti non essendosi conclusa tempestivamente l'attività di validazione di atti relativi ad alcune articolazioni organizzative.

considerazione interventi di natura metodologica volti a rafforzare il collegamento tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

In materia di trasparenza, l'OIV ha adempiuto al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dalle delibere n. 1310/2016 e n. 236/2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT) ed al monitoraggio degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016. Si precisa che l'attività di ricognizione dell'OIV è stata svolta esclusivamente sul sito istituzionale del Ministero che garantisce, in via esclusiva, l'adempimento degli obblighi relativi alla trasparenza previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di prevenzione della corruzione. In merito, si evidenzia lo sforzo compiuto dall'Amministrazione nel dare seguito al costante incremento degli adempimenti in materia.

Per quanto concerne le attività connesse alla prevenzione della corruzione ed il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della performance dell'Amministrazione, occorre evidenziare la permanenza di condizioni di modesta integrazione. Ferma restando la previsione, contenuta nel Piano della performance 2017-2019, di specifiche iniziative destinate alla prevenzione del rischio di corruzione, nel corso del 2018 saranno delineati specifici interventi volti a garantire una maggiore coerenza tra suddetti obiettivi e le attività connesse al ciclo di valutazione della performance individuale.

L'OIV proseguirà nello sviluppo di una maggiore interazione con il responsabile della prevenzione della corruzione e con la rete dei referenti presente all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di individuare soluzioni alle eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia, anche alla luce dei processi di riorganizzazione intervenuti.

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

INTRODUZIONE

Nel corso dello scorso anno è stato portato a compimento - in base alla direttiva del Ministro della Giustizia per il 2017 e nel quadro delle azioni strategiche previste dal Programma Nazionale delle Riforme allegato al DEF per il 2017 - un complesso processo di razionalizzazione e modernizzazione dei modelli organizzativi e gestionali degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione nel triplice solco della diffusione dell'innovazione e delle tecnologie, del potenziamento delle risorse per implementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, della riduzione della spesa e del contenimento dei costi.

Nel quadro delle sopra indicate finalità il Dipartimento per gli affari di giustizia, nelle sue diverse articolazioni, ha indirizzato la propria attività al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici.

I - Prioritaria è stata l'azione volta al completamento del processo di rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, della quale sono state implementate le basi giuridiche dando impulso alla negoziazione tecnica di strumenti bilaterali intesi ad ampliare la platea dei Paesi vincolati da impegni di collaborazione nei settori della ricerca e dell'estradizione dei soggetti destinatari di condanne definitive e di misure cautelari custodiali, dell'assistenza giudiziaria investigativa e probatoria, del trasferimento dei condannati verso i Paesi di origine.

Sono stati parafati accordi di estradizione e assistenza giudiziaria con il Senegal. Sono stati firmati accordi di estradizione e assistenza giudiziaria con la Serbia. E' stato firmato un accordo di estradizione con l'Uruguay

che aggiorna uno strumento risalente al XIX secolo. E' stato negoziato e firmato, alla presenza del Presidente della Repubblica, un accordo sul trasferimento delle persone condannate e sottoposte a misura di sicurezza detentive con la Repubblica di Argentina. E' stata raggiunta, nell'ottobre scorso, un'intesa con gli Emirati Arabi Uniti diretta ad agevolare l'iter di ratifica del Trattato di estradizione firmato dai ministri nel settembre 2015.

L'anno 2017 ha visto, altresì, il Dipartimento particolarmente impegnato nella promozione di iniziative intese alla risoluzione delle criticità emerse nella cooperazione con alcuni Paesi. Si citano, a tale proposito, i *meeting* bilaterali con il Ministero della giustizia del Canada e con il Ministero della giustizia dell'Albania e la Procura generale di Tirana, nonché i numerosi incontri diretti a dar seguito e perfezionare il Protocollo stipulato nell'aprile 2015 con la Repubblica di Romania per l'attuazione della decisione quadro 2008/909/GAI in tema di trasferimento dei condannati.

Per iniziativa del Capo Dipartimento è stata poi intensificata l'attività di orientamento pratico e organizzativo e di ausilio informativo degli Uffici giudiziari nel frangente dell'entrata in vigore di rilevantissime innovazioni legislative nel settore della cooperazione giudiziaria penale, quali quelle apportate: dal d.lgs. n. 108 del 2017, che introduce in Italia l'Ordine europeo di indagine penale in attuazione della Direttiva 2014/41/UE; dal d.lgs. n. 52 del 2017 che dà attuazione alla Convenzione di mutua assistenza tra gli Stati membri dell'Unione europea, firmata a Bruxelles il 29 maggio 2000; dal d.lgs. n. 149 del 2017, recante attuazione della legge delega di riforma del Libro XI del codice di procedura penale.

Con Circolare del 26 ottobre 2017 (prot. DAG 30.10.2017 n. 203162) è stato diffuso un Manuale operativo articolato in 29 capitoli, redatto dal Capo Dipartimento con l'intento di illustrare tutte le novità del nuovo strumento, con ampi riferimenti alle indicazioni della fonte europea trasposta, ai lavori preparatori della stessa e del decreto di attuazione, alle normative nazionali adottate da altri Stati membri, ai rapporti spaziali e temporali tra il nuovo strumento e le convenzioni preesistenti e recentemente attuate o aggiornate dal legislatore nazionale, all'area di attività investigative e probatorie coperte dal nuovo strumento. Al fine di agevolare l'attività delle Autorità giudiziarie interne investite del riconoscimento/esecuzione ovvero dell'emissione degli Ordine europei di indagine si sono diffuse importanti informazioni sulle funzionalità del sito della Rete giudiziaria europea fruibili per la verifica delle Autorità competenti degli Stati membri di esecuzione degli ordini emessi dalle autorità italiane, per l'accurata compilazione e la traduzione dei formulari, per la verifica delle condizioni giuridiche dettate dalle normative dagli altri Stati membri per il riconoscimento degli ordini europei di indagine. Sulla base delle criticità ermeneutiche emerse dai dibattiti svoltisi in sede sovranazionale e delle prime difficoltà applicative segnalate dagli uffici giudiziari, si è pure proceduto a tracciare i percorsi di possibile risoluzione dei casi problematici.

II - Il 10 novembre 2017 è stato pubblicato lo Schema del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed avviata la procedura di consultazione pubblica finalizzata alla sua adozione da parte del Ministro.

Il Piano prescrive, tra l'altro, la costituzione di gruppi di lavoro per il completamento e l'aggiornamento della descrizione del contesto esterno, per la mappatura delle aree di rischio e per la verifica e integrazione delle procedure decisionali classificate secondo aree di rischio generali e specifiche, con indicazione degli eventi rischiosi e delle misure di prevenzione da adottare o già adottate.

Il tracciato della metodologia adoperata è quello scaturente dal Piano nazionale adottato nel 2016 dall'Autorità nazionale anticorruzione, che ha confermato le indicazioni fornite nel 2013 e nell'Aggiornamento del 2015.

L'*iter* così avviato si pone nel quadro dei medesimi principi che, in conformità a quanto previsto dall'ANAC nelle Linee guida del 2013, hanno ispirato l'adozione, su proposta del RPCT, del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della giustizia, all'esito della procedura di consultazione pubblica indetta nel 2016.

Un altro aspetto di estrema novità è rappresentato dalla promozione di una serie di misure idonee ad implementare, in concreto, lo sviluppo della cultura della trasparenza in seno all'Amministrazione.

In particolare, per declinare in senso moderno il principio di trasparenza, nel 2017 è stato profuso un impegno tangibile nell'automazione dei procedimenti amministrativi (su sollecitazione del RPCT è in corso l'elaborazione di un sistema informatico di gestione "protetta" delle segnalazioni di illecito effettuate dai dipendenti del Ministero) e giudiziari (dal mese di luglio 2017 è operativo il portale delle vendite pubbliche *online*). Sotto connesso profilo, è stato decisivo il contributo offerto dai referenti per la trasparenza e dall'Ufficio del RPCT ai fini dell'attuazione dell'Ufficio dell'accesso civico generalizzato, istituito dal DM del 18 ottobre 2017 al fine di consentire la razionale applicazione delle previsioni del d. legislativo n. 97 del 2016 in tema di *Freedom of information* (FOIA).

Grande attenzione il Dipartimento ha infine dedicato al rilancio del ciclo formazione-informazione teso a rendere l'azione amministrativa più consapevole, partecipata ed inclusiva (ci si riferisce, in particolare, alla formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità e al sistema di monitoraggio sistematico sulla pubblicazione dei dati con la definizione dei flussi e l'individuazione dei soggetti responsabili).

III - Nel quadro del recepimento della normativa sovranazionale in materia di tutela dei diritti delle vittime di reato (Direttiva UE/29/2012 recante *Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato* e Direttiva 2004/80/CE in tema di *Indennizzo per le vittime di reato*) il Dipartimento concorre all'attuazione del monitoraggio permanente disposto dal Direttore generale della giustizia penale con circolare del 20 giugno 2017.

Con detta circolare il Direttore generale della giustizia penale ha avviato il monitoraggio permanente dell'attuazione delle misure di tutela processuale previste dal d.lgs. n. 212 del 2015 e degli interventi organizzativi, di formazione e di coordinamento (protocolli di indagine, circolari, direttive ed accordi con enti ed Autorità locali, iniziative formative) adottati dagli Uffici giudiziari in tema di tutela delle vittime di reato: ricognizione intesa, tra l'altro, al perfezionamento di un processo di disseminazione di buone pratiche, nel quadro dei principi sottesi alle *Linee guida nazionali per la polizia giudiziaria, le Procure della Repubblica e i magistrati giudicanti* dettate nell'ambito del progetto UE *Victims and corporation*, di implementazione della Direttiva 29/2012.

All'esito della firma del Protocollo del 14 settembre 2017 con la Rete Dafne di Torino, negoziato per parte ministeriale dalla Direzione generale della giustizia penale, è stato avviato un parallelo monitoraggio teso ad ampliare il perimetro attuativo degli obblighi di protezione, informazione ed assistenza gravanti sullo Stato nei confronti delle vittime di tutte le tipologie di reato.

L'intento è quello di procedere all'esaustiva mappatura dei servizi di assistenza alle vittime di reato esistenti sul territorio nazionale, quale momento propedeutico all'istituzione di un servizio di assistenza di I livello al quale le vittime potranno rivolgersi per essere poi indirizzate all'assistenza di prossimità, così da anticipare il momento di emersione della condizione di vulnerabilità con la presa in carico della vittima, intercettandone richieste e bisogni, anteriormente al primo contatto con l'Autorità Giudiziaria. Al fine di razionalizzare la ricognizione e consentire il coordinamento delle iniziative necessarie, l'Ufficio I della Direzione generale della

giustizia penale ha intrapreso iniziative di raccordo informativo con il Dipartimento per le Pari opportunità, l'Istat e il CNR, già coinvolti in rilevazioni settoriali dedicate alle vittime di violenza di genere.

IV - Altrettanto articolata e parimenti ispirata ai principi di economicità ed efficienza gestionale è stata l'attività svolta dalle Direzioni generali del Dipartimento nel settore delle spese di giustizia secondo le direttrici fondamentali della costante vigilanza sugli Uffici giudiziari, del consolidamento dei risultati ottenuti nel 2016 in termini di contenimento e razionalizzazione dei costi.

Sul fronte del contenzioso relativo ai ritardi della giustizia (legge Pinto) – che per numero ed entità delle condanne ha dato luogo, negli anni, all'accumulo di un ingente passivo – l'attuazione del Piano straordinario di rientro dell'arretrato e l'implementazione degli accordi con la Banca d'Italia hanno consentito di incrementare il numero di pratiche lavorate, riducendo il debito pregresso di circa 120 milioni di euro al 1 luglio 2017 e garantendo una sempre maggiore tempestività per i nuovi pagamenti con ulteriore consistente abbattimento, quasi del 70%, dei ricorsi in ottemperanza.

Come è noto, le sopra indicate misure hanno riscosso l'apprezzamento del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e, come auspicato dalla Corte di Strasburgo è in corso un secondo piano d'azione volto alla rapida soluzione del contenzioso seriale dinanzi alla Cedu.

Un altro rilevante ambito di intervento concerne le spese per le intercettazioni, che nel 2017 costituiscono un capitolo importante dell'azione riformatrice intrapresa nel settore.

In tale quadro si colloca l'attiva partecipazione della Direzione generale della giustizia civile al gruppo di lavoro istituito con DM del 29 marzo 2017 per individuare le linee da adottare per razionalizzare il sistema di gestione dei costi delle intercettazioni.

Da ultimo, l'attuazione della legge n. 103 del 2017 - che ha introdotto, tra l'altro, nuove disposizioni per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese per le prestazioni obbligatorie (con un prevedibile risparmio di spesa, per tale voce, pari al 50%) e per le spese funzionali alle operazioni di intercettazione, per le quali si prevede l'introduzione di un tariffario unico nazionale che consentirà di omogeneizzare la qualità degli interventi in base a standard di economicità.

UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO

Con l'attuazione del nuovo Regolamento di riorganizzazione di cui al d.P.C.M. n. 84/2015, l'Ufficio del Capo Dipartimento ha operato in un contesto caratterizzato da accresciute competenze il cui esercizio ha richiesto particolare impegno.

Con il nuovo assetto organizzativo sono state nei fatti assorbite le funzioni di tre preesistenti uffici e sono state attribuite le ulteriori nuove competenze in tema di pubblicazione degli atti nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia, di compiti connessi alla traduzione di leggi e atti stranieri, di svolgimento degli adempimenti di competenza governativa conseguenti alle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo emanate nei confronti dello Stato italiano ed, infine, per l'adeguamento del diritto interno alle previsioni degli strumenti internazionali in materia di diritti umani.

In funzione del nuovo assetto organizzativo di cui al suddetto d.P.C.M. è stato attuato ogni adempimento di competenza e sono stati sviluppati modelli gestionali innovativi tesi ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi dipartimentali ed il raccordo operativo con le altre articolazioni centrali.

In particolare, per quanto concerne l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari ad assicurare la funzionalità della struttura dipartimentale (ivi compresi quelli di natura tecnico-manutentiva), sono state svolte, d'intesa con la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, le procedure unificate degli acquisti dei beni e dei servizi, accrescendo gli standard operativi, recuperando efficienza ed efficacia, con conseguente razionalizzazione delle attività e riduzione dei costi nel rispetto dell'obiettivo del perseguimento della rigorosa osservanza delle politiche di governo dirette alla riduzione della spesa.

Sempre in attuazione del d.P.C.M. n. 84/2015 è stato gestito il servizio del Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia (in precedenza svolto dal DOG) recuperando efficacia ed efficienza in tema di pubblicazione di atti in quanto le relative attività vengono svolte mediante risorse e personale disponibile presso la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

E' stato predisposto il provvedimento di attribuzione dei capitoli di bilancio e di gestione delle correlate risorse per l'anno 2017 alle competenti Direzioni generali ed all'ufficio del Capo Dipartimento.

E' stata svolta l'attività finalizzata all'emanazione della c.d. direttiva di secondo livello nell'ambito del quadro strategico definito dal Ministro con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2017, con la quale sono stati definiti gli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello (Direzioni generali).

E' stato favorito il raccordo tra le varie articolazioni del Dipartimento per l'armonizzazione delle attività di competenza del DAG, soprattutto con riferimento alle questioni che richiedono omogeneità di iniziative e unitarietà di risposte. Particolare ausilio e supporto è stato fornito alle direzioni generali nello svolgimento di adempimenti di bilancio e di carattere fiscale come quelli relativi alla certificazione unica e presentazione dei modelli di dichiarazione (Mod. 770 e IRAP).

Si è proceduto alla gestione dei fondi assegnati per l'anno 2017 nel rispetto dei vincoli di bilancio che impongono il contenimento della spesa nei limiti degli stanziamenti autorizzati.

In un quadro operativo caratterizzato da un progressivo processo di innovazione degli strumenti di programmazione delle risorse finanziarie e di composizione degli obiettivi e finalità della spesa sono state

svolte, per quanto attiene la parte di attinenza del CDR "Dipartimento per gli affari di giustizia", le attività relative alla formazione del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2018, e per il triennio 2018-2020, e per la definizione degli obiettivi di Nota integrativa.

Nel settore attinente la gestione delle risorse umane è proseguita l'azione di miglioramento e razionalizzazione delle relative attività attraverso l'emanazione di direttive e linee guida ed è stato condotto un costante monitoraggio delle pratiche comportamentali dei dipendenti nel rispetto del quadro normativo e contrattuale di riferimento. Sono state svolte specifiche attività volte ad assicurare il miglioramento dei servizi e la valorizzazione delle competenze professionali di ciascun dipendente.

Sono stati perseguiti specifici obiettivi di efficienza all'interno del Dipartimento attraverso l'ulteriore sviluppo di modelli gestionali del protocollo informatico che hanno portato alla diminuzione del flusso documentale cartaceo in favore di quello elettronico e alla velocizzazione dei tempi di protocollazione. A tal fine sono state anche adottate nuove e mirate direttive operative e si è proceduto all'aggiornamento del Manuale di gestione del protocollo informatico.

BIBLIOTECA CENTRALE GIURIDICA

Per quanto riguarda la Biblioteca centrale giuridica sono stati completati progetti avviati gli scorsi anni aventi lo scopo di potenziare la gamma dei servizi offerti al pubblico con particolare riferimento a quelli *online*.

In particolare sono stati implementati i servizi telematici e di comunicazione della Biblioteca con l'utenza attraverso la realizzazione di un progetto finalizzato alla gestione *online* della prenotazione dei libri e all'autoregistrazione alla biblioteca da remoto. Il progetto ha previsto l'attivazione di apposite configurazioni del *software* gestionale e l'utilizzo di un'interfaccia di *front-office* per la gestione delle ricerche al catalogo. L'obiettivo è quello di potenziare i servizi a distanza come quello della prenotazione *online* delle richieste di documenti da parte dell'utenza e la spedizione informatica della documentazione libraria così velocizzando il servizio, riducendo i tempi di attesa in sede ed eliminando la compilazione di moduli cartacei.

E' stata inoltre avviata l'attività che porterà alla revisione e aggiornamento della Carta dei servizi della Biblioteca.

Sono infine proseguite diverse attività volte alla valorizzazione delle risorse documentarie della Biblioteca, tra le quali:

la promozione dei seminari formativi rivolti agli utenti della Biblioteca utili a fornire strumenti di conoscenza per la ricerca di documenti e testi disponibili, sia nella forma cartacea sia a mezzo di procedure *online*. In collaborazione con la struttura della formazione decentrata della Suprema Corte di Cassazione sono stati realizzati nell'anno diversi incontri di introduzione alla Biblioteca per magistrati e stagisti;

la condivisione della documentazione posseduta su formato digitale allo scopo di rendere disponibile agli utenti interni il consistente patrimonio di risorse documentarie prodotte nell'ambito del servizio di fornitura di documenti svolto dalla Biblioteca centrale giuridica in collaborazione con la rete delle biblioteche del Ministero.

GAZZETTA UFFICIALE E BOLLETTINO UFFICIALE

Con riferimento al servizio della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e del Bollettino Ufficiale del Ministero si rappresenta quanto segue.

L'Ufficio ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa normativa che regola il procedimento previsto per la pubblicazione, nel Giornale Ufficiale dello Stato italiano, degli atti approvati dal Parlamento nazionale, dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche.

Alla data del 30 settembre 2016 risultano pubblicate le seguenti *Gazzette Ufficiali*:

Serie generale n. 229;
Corte costituzionale n. 39;
Unione europea n. 76;
Regioni n. 39;
Concorsi ed esami n. 74;
Contratti pubblici n. 113;
Foglio delle inserzioni n. 115.

Numero degli atti pubblicati:

G.U. – Serie generale: 6.902;
G.U. – 1^ Serie speciale "Corte costituzionale": 429;
G.U. – 2^ Serie speciale "Unione europea": 2.013;
G.U. – 3^ Serie speciale "Regioni": 352;
G.U. – 4^ Serie speciale "Concorsi ed esami": 7.172;
G.U. – 5^ Serie speciale "Contratti pubblici": 16.831;
G.U. – Foglio delle inserzioni: 9.879;
Totale numero atti pubblicati: 43.578.

Per quanto riguarda il servizio di pubblicazione del Bollettino Ufficiale, alla quale l'Ufficio procede per effetto del DPCM n. 84/2015, alla data del 30 settembre 2016 risultano pubblicati n. 18 Bollettini ufficiali, per un totale di 610 pagine e n. 2752 provvedimenti trattati.

Nel generale processo di implementazione dell'*e-Government* anche il Giornale Ufficiale dello Stato è stato pienamente coinvolto dai recenti provvedimenti normativi (codice dell'amministrazione digitale e successive modifiche). Per tale motivo l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS) ha continuato nei progetti innovativi di diffusione della *Gazzetta Ufficiale* via *web* e attraverso le più moderne piattaforme digitali, per permettere ai cittadini di ottenere in tempo reale la normativa vigente completamente a titolo gratuito. Il servizio telematico denominato "*Guritel*", recentemente allargato a tutta la pubblica amministrazione, consente di accedere anche alla versione "grafica" della *Gazzetta Ufficiale.*

E' stato gestito il sistema di trasmissione *online* delle decisioni della Corte costituzionale (attraverso il sistema "IOL") a cui si è aggiunta la trasmissione dei testi delle pronunce della Corte costituzionale e degli atti di promovimento dei giudizi dinanzi alla Corte.

Particolare attenzione è stata dedicata al progetto *"GUflow",* quale evoluzione dell'attuale processo di lavorazione degli atti da pubblicare in Gazzetta Ufficiale, mediante lo sviluppo di un nuovo applicativo orientato alla razionalizzazione dei processi lavorativi degli atti da pubblicare con la finalità di consentire una riduzione/semplificazione delle attività gestionali (protocollazione, classificazione, invio per la pubblicazione) che allo stato vengono condotte in più fasi ed in maniera manuale così da ridurre i tempi di pubblicazione ed abbattere la percentuale di errata-corrige. Lo sviluppo di detto progetto consentirebbe un recupero di risorse umane e la razionalizzazione dell'attività di servizio, migliorando l'erogazione del servizio attraverso l'evoluzione informatica dei processi lavorativi.

La conservazione dei testi originali degli atti normativi statali inseriti nella Raccolta ufficiale degli anni 2013-2014 presso l'Archivio centrale dello Stato - per la custodia definitiva degli originali dopo l'esame di ogni atto da parte dell'Ufficio - consente il recupero di spazi e la progressiva eliminazione del cartaceo, con la conseguente modifica della logistica esistente e la catalogazione dei faldoni da inviare allo scarto o da trasferire nell'archivio posto all'esterno dell'ufficio.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

UFFICIO I - AFFARI CIVILI INTERNI E INTERNAZIONALI

Affari civili interni

L'Ufficio ha svolto la propria attività nei seguenti settori: analisi ed elaborazione del materiale relativo alla giustizia civile, vigilanza sui servizi relativi alla giustizia civile, risposte a quesiti in materia di servizi di cancelleria e spese di giustizia, vigilanza e controllo sul recupero delle pene pecuniarie e sulle spese di giustizia, recupero di somme in esecuzione delle sentenze di condanna emesse dalla Corte dei conti per danno erariale.

A. Recupero dei crediti derivati da sentenze della Corte dei conti dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017

Nell'ambito delle attività in materia di recupero crediti nei confronti di magistrati, funzionari dell'ordine giudiziario e ausiliari dell'autorità giudiziaria, a seguito di sentenza di condanna per danno erariale emessa dalla Corte dei conti, l'ufficio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 30 settembre 2017 ha recuperato la somma di euro 236.246,46.

Le somme sono state versate dagli stessi debitori sul capitolo n. 3424, art. 1, Capo XI del bilancio dello Stato.

B. Vigilanza e controllo sulle spese di giustizia

Il processo di *spending review* ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia - anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziate annualmente in bilancio - è resa ancor più stringente per effetto della previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del d.l. n. 98 del 2011, con la quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alla Camere, una relazione sulla stato delle spese di giustizia che comprenda anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

A tal proposito, come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute nonché alcune voci di spesa più rilevanti soprattutto in materia di intercettazioni di comunicazioni e conversazioni.

La dotazione di bilancio per fronteggiare le spese di giustizia è stata ridotta a seguito delle seguenti disposizioni normative.

Spese per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni

Con l'art. 1, comma 26, del decreto-legge n. 95/2012 è stato previsto che il Ministero della giustizia è tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi di intercettazione in modo da assicurare risparmi di spesa non inferiori a 40 milioni, a decorrere dall'anno 2013.

Con l'art. 1, comma 22, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità) sono, inoltre, stati previsti ulteriori risparmi di spesa per 10 milioni di euro da conseguire stabilendo un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori telefonici (con decreto del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze).

Nelle more della realizzazione del sistema unico nazionale di cui all'art. 2, comma 82, legge n. 244/07 – e non essendo stata esercitata dal Governo la delega di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 124, ad adottare uno o più decreti per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese di intercettazione – l'Ufficio ha proseguito l'attività di costante e periodico monitoraggio delle spese di giustizia per lo svolgimento di attività di controllo di conversazioni e comunicazioni (che sono liquidate ricorrendo al capitolo di bilancio n.1363, gestito dalla Direzione generale), già svolta in modo proficuo negli anni precedenti. Ha dunque richiesto alle Procure della Repubblica distrettuali (che sostengono una spesa di oltre l'80% del totale) di raccogliere e comunicare i dati relativi ai corrispettivi delle cd. prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (fornitura di apparati e servizi accessori) che, a differenza delle prestazioni cd. obbligatorie, sono liquidate sulla base di tariffari adottati in sede locale previa contrattazione con le ditte di noleggio. L'iniziativa si inserisce nell'azione complessiva di razionalizzazione delle risorse del Ministero.

Da ultimo, la legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "*Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*", pubblicata nella G.U. n. 154 del 4/7/2017, ha tra l'altro previsto, all'art. 1, commi 88, 89, 90 e 91, nuove disposizioni per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese per le prestazioni obbligatorie di cui all'art. 96 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, e delle spese per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazioni. L'adozione di tali provvedimenti dovrà comportare un risparmio di spesa di almeno il 50% rispetto alle tariffe praticate per le voci di listino delle spese obbligatorie stabilite con il decreto interministeriale del 26 aprile 2001, nonché l'adozione di un tariffario nazionale per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (quali ad esempio il noleggio di apparati), dal quale deve parimenti derivare un ulteriore risparmio di spesa.

L'Ufficio ha partecipato al gruppo di lavoro (tuttora operativo) costituito con D.M. 29.3.2017 per la razionalizzazione delle spese di intercettazioni allo scopo di concludere rapidamente il complesso lavoro di ricognizione, analisi ed elaborazione necessario alla tempestiva e compiuta adozione dei decreti ministeriali e dei decreti legislativi attuativi della suddetta normativa (all'epoca contenuta in un disegno di legge), garantendo così la realizzazione di un sistema complessivo della spesa per intercettazioni efficiente e razionale.

Spese relative alla magistratura onoraria

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha mostrato, negli ultimi sette anni, un *trend* in sensibile diminuzione, passando da circa 150 milioni di euro dell'anno 2010 a circa 130 milioni di euro dell'anno 2015 ed a circa 127 milioni di euro dell'anno 2016.

Tale riduzione può essere collegata all'entrata in vigore di alcune disposizioni di legge che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

Una prima modifica è stata introdotta dall'art. 1, comma 310, della legge n. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) che ha previsto che le indennità spettanti ai giudici di pace ai sensi dell'art. 11, comma 4-ter, della legge 21 novembre 1991, n. 374, non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui.

Con la legge finanziaria per l'anno 2010, è stato, poi, introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative ex art. 23 della legge n. 689/1981 (comminate per violazione del codice della strada): ciò ha determinato una riduzione dei ricorsi presentati al giudice di pace, con conseguente riduzione di provvedimenti decisori per i quali spettano le indennità previste dall'art. 11 della legge n. 374/1991.

Ulteriore intervento in materia è stato effettuato dall'art. 5 della legge 28 aprile 2016, n. 57, "Coordinamento dell'ufficio del giudice di pace", che, attribuendo le funzioni di coordinamento al presidente del tribunale (il quale oggi "provvede a tutti i compiti di gestione del personale di magistratura ed amministrativo"), ha comportato la cessazione, a partire dal 14 maggio 2016, dei presupposti per la corresponsione dell'indennità riconosciuta al giudice di pace coordinatore ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

Da ultimo, il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, emanato in attuazione della succitata legge delega 28 aprile 2016, n. 57, ha introdotto una "riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio". Desta particolare interesse l'art. 23, comma 10, di tale decreto, il quale ha previsto nuove modalità di determinazione delle indennità spettanti ai giudici onorari, legate anche alla produttività e al conseguimento degli obiettivi ("Con cadenza annuale il presidente del tribunale e il procuratore della Repubblica, verificato, con la procedura indicata nella delibera di cui al comma 6, il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati, adottano uno specifico provvedimento con cui certificano il grado di conseguimento dei risultati e propongono la liquidazione dell'indennità di risultato indicandone la misura"). Si segnala che tale previsione troverà applicazione ai soli giudici onorari che assumeranno servizio dopo il 15 agosto 2017, estendendosi poi a tutti gli altri con decorrenza dal 15 agosto 2021.

In relazione ai settori sopra indicati sono stati emessi tempestivamente – in base alle esigenze di spesa comunicate dagli uffici giudiziari e alle disponibilità finanziarie – gli ordini di accreditamento ai funzionari delegati alle spese di giustizia presso gli uffici giudiziari dei fondi per il pagamento delle spese di giustizia, delle spese per intercettazioni e delle indennità spettanti alla magistratura onoraria (ammontanti complessivamente a circa 900 milioni di euro all'anno.

L'ufficio, inoltre, ha tenuto i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero per la risoluzione di ogni questione connessa agli impegni di spesa assunti per far fronte alle citate esigenze. L'ufficio, ancora, ha rappresentato nelle sedi competenti le ragioni per le quali, nell'anno 2016, si è registrata una ingente scopertura di bilancio sul capitolo 1360 "spese di giustizia".

Nell'anno 2017 è stata inoltre curata l'attività di reperimento dei fondi necessari per il pagamento delle fatture emesse a fine 2016 da Poste Italiane s.p.a. per il servizio di notifica degli atti giudiziari svolto nel periodo da ottobre 2013 a dicembre 2016, ovverosia nel periodo successivo alla scadenza della previgente convenzione e precedente la stipulazione della nuova convenzione, in vigore dall'1 gennaio 2017 e approvata dal Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 19 settembre 2017. Al riguardo,

oltre alla richiesta di reiscrizione in bilancio di partite di credito perente e di assegnazione di fondi, l'ufficio ha svolto un capillare monitoraggio delle prestazioni rese dalla predetta società nel citato periodo, richiedendo agli uffici giudiziari i dati in loro possesso e confrontandoli con quelli comunicati da Poste Italiane s.p.a.: i risultati di tale attività costituiranno, infatti, la base sulla quale le parti procederanno, prima della fine dell'anno, ad una ricognizione congiunta delle prestazioni rese, necessaria quale titolo per procedere al pagamento di quanto dovuto.

C. Esame dei quesiti concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore civile e nei relativi servizi di cancelleria, nonché nel settore delle spese di giustizia, ed emanazione di circolari

Dal 2 gennaio al 30 settembre 2017 l'Ufficio I ha ricevuto dagli uffici giudiziari 150 **quesiti** e ne ha evasi 125.

L'analisi del quesito e la conseguenziale evasione dello stesso ha comportato in alcuni casi la richiesta di integrazione della documentazione ricevuta dagli uffici giudiziari, con necessità dunque di svolgere ulteriore attività istruttoria.

Tra i molti quesiti in tema di spese di giustizia si segnala la risposta fornita con nota del 24.5.2017 in tema di accreditamento di fondi per far fronte alle spese di demolizione di un manufatto abusivo (da affidare ad una ditta specializzata nel settore), in difetto di richiesta, da parte del Comune nel cui territorio insiste l'immobile da demolire, dell'anticipazione con finanziamento della Cassa depositi e prestiti.

Sono stati, tra l'altro, forniti chiarimenti sull'interpretazione di norme in materia di diritti di copia, contributo unificato, imposta di registro, regime fiscale della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento, liquidazione delle indennità dei giudici ausiliari. Inoltre, in relazione alla competenza dell'ufficio in materia di magistratura onoraria, è stata fornita risposta (anche al Consiglio superiore della magistratura) ad alcuni quesiti relativi alle indennità spettanti ai magistrati onorari.

Nel corso dell'anno, oltre ai quesiti provenienti dagli uffici giudiziari, l'Ufficio ha ricevuto numerose richieste di chiarimenti da parte di avvocati, attinenti ad attività poste in essere dalle cancellerie, di sgravio per crediti prescritti e di sollecito per la liquidazione degli onorari, che sono state trasmesse agli uffici giudiziari per quanto di competenza.

Quanto alle **circolari** emanate dall'Ufficio si segnalano, tra le più significative:

la circolare del 22.3.2017, adottata a seguito dell'entrata in vigore della normativa istitutiva del "*Fondo di solidarietà a tutela del coniuge in stato di bisogno*", con la quale sono state fornite le prime istruzioni operative agli uffici giudiziari interessati dalla normativa, ossia quelli presso cui è stata avviata la sperimentazione per gli anni 2016 e 2017, seguita da una seconda circolare in data 31.8.2017, con la quale sono stati forniti chiarimenti in merito ai presupposti di accesso al Fondo e ai requisiti di ammissibilità delle istanze;
la circolare del 4.9.2017, adottata all'esito di interlocuzione interna con l'Ufficio legislativo avviata su impulso del Consiglio nazionale forense, in materia di "*Compensazione dei debiti fiscali con i crediti per spese, diritti e onorari spettanti agli avvocati del patrocinio a spese dello Stato*" con la quale, a rettifica della precedente circolare del 3.10.2016, è stato chiarito che possono essere ammessi alla procedura di compensazione tutti gli avvocati, anche ove esercenti la professione in forma associata.
In relazione alla procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia (n. 2014/2171) relativa ai *minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale* (aperta per violazione delle direttive n. 2003/9/CE e n. 2005/85/CE), la Direzione generale ha svolto un monitoraggio presso gli uffici giudiziari in merito al numero

dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale in carico a ciascun tutore e ai tempi di apertura delle tutele, sollecitando gli uffici ad adottare tutte le iniziative organizzative utili al fine di ottimizzare i tempi di nomina dei tutori e aumentare il numero dei soggetti disponibili a ricoprire l'incarico di tutore dei predetti minori. L'esito del monitoraggio è stato comunicato all'Ufficio di Gabinetto. In tale materia, a seguito di nuova richiesta di informazioni da parte della Commissione europea, è stato da ultimo avviato un nuovo monitoraggio, finalizzato a verificare se le criticità emerse all'esito del precedente siano state in tutto o in parte risolte.

D. Esame degli esposti

Nel corso dell'anno 2017 l'ufficio ha proceduto all'esame di numerosi esposti relativi all'intero settore civile.

Tale attività è consistita nella valutazione delle doglianze degli esponenti, nella predisposizione di missive dirette agli uffici giudiziari per assumere le opportune informazioni, nella conclusione dell'*iter* procedimentale con provvedimenti debitamente motivati, oppure nella trasmissione degli esposti ad altre articolazioni ministeriali nei casi in cui è stata ravvisata la loro competenza.

Nei casi dell'esercizio del diritto di accesso, l'ufficio ha provveduto a comunicare, con apposita nota al richiedente, la documentazione necessaria e l'importo dei relativi diritti di copia.

E. Vigilanza e controllo sull'attività di recupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia e sulla regolare attuazione della convenzione stipulata con Equitalia Giustizia S.p.A. il 23 settembre 2010

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo sull'attività di recupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia e sulla regolare attuazione della convenzione stipulata con Equitalia Giustizia S.p.A. il 23 settembre 2010, l'ufficio I ha proseguito l'indagine avviata nel 2016 presso gli uffici giudiziari sull'attività di recupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia concernenti circa 53.000 iscrizioni anomale di partite di credito, relazionando alla Corte dei conti con nota del 2 febbraio 2017: in quella sede, in particolare, oltre ad essersi evidenziata una sostanziale differenza (in difetto) tra il numero delle iscrizioni "*anomale*" comunicate da Equitalia Giustizia S.p.A. (pari a n. 51.141) e quello delle medesime iscrizioni comunicate dagli uffici (pari a n. 17.896), si sono fornite puntuali informazioni circa le possibili ragioni di tali iscrizioni, delle quali la Corte ha tenuto conto nella relazione conclusiva del procedimento.

Nello stesso ambito, l'Ufficio ha partecipato attivamente alle riunioni del gruppo di lavoro per la "*reingegnerizzazione dei processi di liquidazione*" costituito presso l'Ufficio di Gabinetto il 28.3.2017 con lo scopo di effettuare una valutazione delle ricadute organizzative sul nuovo assetto della predetta società conseguenti all'emanazione del decreto-legge n. 193 del 22.10.2016, soprattutto in relazione ai processi lavorativi connessi alla fase di liquidazione delle spese di giustizia. Le attività del gruppo di lavoro sono finalizzate a superare le criticità riscontrate in fase di riscossione, visto il notevole divario tra l'ammontare dei crediti del Ministero e l'ammontare di quelli concretamente riscossi.

In relazione alle attività del suddetto gruppo di lavoro, l'ufficio ha avviato un'interlocuzione con la DGSIA, con il personale di alcuni uffici giudiziari e con Equitalia Giustizia S.p.A. al fine di valutare la possibilità di un collegamento tra i dati contenuti nei registri relativi alle spese di spese di giustizia (*Mod. 1/A/SG*, *Mod. 2/A/SG* e *Mod. 3/SG*), tenuti presso gli uffici giudiziari, e il "*foglio delle notizie*" sulle spese di giustizia, al fine di ottenere un riversamento automatico delle spese annotate nei registri *Mod. 1/A/SG* (registro spese pagate dall'erario) e *Mod. 2/A/SG* (registro spese prenotate a debito) nel registro *Mod. 3/SG* (registro dei crediti da recuperare) e quindi sul foglio delle notizie: ciò al fine di evitare la duplicazione di attività e velocizzare la procedura di recupero delle spese.

L'Ufficio ha inoltre svolto l'attività volta al monitoraggio delle partite di credito iscritte al Fondo unico giustizia in periodi risalenti, invitando gli uffici giudiziari a comunicare a questa Direzione e a Equitalia Giustizia S.p.A. (che gestisce il Fondo) le vicende relative alle risorse affluite al FUG.

F. Adempimenti previsti dall'art. 3 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119

La normativa sopra indicata ha previsto l'istituzione, presso il Ministero della giustizia, di un "*Registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi*", ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, da adottarsi mediante un decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Il Capo di Gabinetto ha attribuito il compito di "*curare gli adempimenti relativi all'adozione*" del citato decreto dirigenziale alla Direzione generale che, all'esito delle prime interlocuzioni con i soggetti istituzionali coinvolti (la DGSIA, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia), ha trasmesso, in data 10.3.2017, una prima bozza del provvedimento alla DGSIA, che, all'inizio del mese di maggio 2017, ha trasmesso la propria bozza. Su tale testo del decreto si sono incentrati i successivi incontri con il MEF e la Banca d'Italia all'esito dei quali la DGSIA ha da ultimo trasmesso alla Direzione generale, in data 20.9.2017, la versione finale della bozza di decreto dirigenziale. Dello stato dei lavori relativi all'adozione di tale decreto si è da ultimo relazionato al Capo di Gabinetto con nota del 9 ottobre 2017.

Per quanto riguarda le ulteriori attività di competenza dell'ufficio si segnala che:

relativamente alle ispezioni si è proseguita l'attività di normalizzazione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;

è stata curata l'attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte consegnati al Ministero della giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato;

si è provveduto, nei casi in cui vi sono stati i presupposti, sempre in via d'urgenza e compiute tutte le verifiche del caso, alla predisposizione del decreto a firma del Ministro per la proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari, ai sensi del d.lgs. n. 9 aprile 1948, n. 437;

è stato predisposto lo schema di decreto del Ministro della giustizia ex art. 2 legge 2 dicembre 1991, n. 399, finalizzato ad assicurare adeguata pubblicità degli incarichi conferiti dalla magistratura ordinaria nell'ambito dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Affari civili internazionali

L'Ufficio ha svolto la propria attività nei seguenti settori:

relazioni internazionali in materia civile (partecipazione ai tavoli tecnici nell'ambito del comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea e della Commissione);

cooperazione internazionale attiva e passiva, notificazioni e rogatorie da e per l'estero ed esecuzione di sentenze straniere in materia civile;

risposte a quesiti pervenuti dalle autorità giudiziarie in relazione alla Convenzione di Londra del 1968 sul diritto straniero.

Per quanto riguarda, in particolare, le **relazioni internazionali in materia civile** fra le attività più rilevanti vi è stata innanzitutto la **partecipazione ai negoziati** relativi ai tavoli tecnici all'interno del comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea e della Commissione per l'elaborazione degli atti normativi europei; sono poi seguiti gli **adempimenti per la loro esecuzione** e dell'attività di **monitoraggio relativa alla loro concreta applicazione,** oltre all'esame, anche con l'aiuto dei funzionari amministrativi, delle domande di assistenza formulate dalle autorità straniere e dagli uffici giudiziari nazionali nella materia della cooperazione giudiziaria internazionale civile. Invero, l'ufficio è autorità centrale del Regolamento n. 1206/2001 in materia di assunzione delle prove, nonché autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul patrocinio a spese dello Stato nelle cause transfrontaliere; fornisce poi risposte in merito al diritto italiano ai sensi della Convenzione di Londra del 1968, siglata in ambito di Consiglio d'Europa.

Di seguito si espone una sintesi dei negoziati seguiti nel corso del 2017:

Working Party on Civil Law Matters (Contract Law): nell'ambito di questo tavolo l'ufficio ha partecipato a tutti i lavori d'esame della proposta della Commissione di "*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale; COM(2015) 634 final*", presentata il 9.12.2015. Il negoziato in Consiglio si è concluso con riferimento al testo dell'articolato (votato un *general approach* al Consiglio GAI dell'8 e 9 giugno 2017) mentre sta proseguendo con riferimento ai *considerando.* Successivamente verrà iniziata la fase dei Triloghi con il Parlamento europeo;

Working Party on Civil Law Matters (Contract Law) proposta di *"Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni-COM(2015) 635 final"*; in relazione a questo negoziato, ove il Ministero della giustizia è del pari l'amministrazione capofila, si sono svolte solo alcune riunioni ed è stata prevista una successiva calendarizzazione durante l'estate scorsa; si era invero, ritenuto opportuno sospendere provvisoriamente la discussione sulla stessa, in attesa del completamento del *refit* della direttiva 1999/44 e nella prospettiva di una revisione della direttiva 2011/83; il *refit* è terminato nel mese di maggio 2017 e sono stati pubblicati i dati raccolti. Tuttavia la discussione ha ricevuto una battuta d'arresto (sono stati cancellati in autunno tre *meetings*) per la necessità di superare una questione procedurale sopravvenuta (possibilità di estensione del campo di applicazione della proposta alle vendite *face to face,* come richiesto da un emendamento del Parlamento UE e dalla Commissione stessa), e di valutare la sussistenza dell'interesse nazionale al superamento totale della direttiva 99/44. L'ufficio seguirà tutti gli sviluppi di questo negoziato;

Nell'ambito del *diritto di famiglia e dei minori* è in corso il negoziato sulla *Proposta della Commissione europea di riforma del Regolamento n. 2201/2003 (cd. Bruxelles II-bis) relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1347/2000*. Trattasi, invero, di una importante revisione in quanto tale Regolamento contiene norme uniformi per la risoluzione dei conflitti di competenza tra Stati membri in materia di scioglimento del vincolo matrimoniale, di responsabilità genitoriale e di sottrazione di minori, nonché in tema di circolazione di decisioni, accordi e atti pubblici nell'Unione, stabilendo disposizioni relative al loro riconoscimento e alla loro esecuzione in un altro Stato membro; è evidente che un miglioramento della normativa in essere porterà ad una maggior certezza delle decisioni favorendo la mobilità dei cittadini nell'Unione e la fiducia reciproca fra autorità giudiziarie. Al momento è in corso il completamento della seconda lettura dell'intero articolato, compresi i considerando;

Insolvency Proposal COM (2016) 723 final 2016/0359. Proposta avente ad oggetto i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione,

insolvenza e liberazione dai debiti. Il negoziato ha ad oggetto la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE. Una maggiore convergenza delle procedure di insolvenza e di ristrutturazione aumenterebbe la certezza giuridica per gli investitori transfrontalieri e incoraggerebbe la ristrutturazione precoce delle imprese economicamente sostenibili in difficoltà finanziarie. L'inefficienza e le differenze delle norme sull'insolvenza rendono più difficile per gli investitori valutare il rischio di credito, in particolare per gli investimenti transfrontalieri. Una maggiore ripartizione dei rischi a livello transfrontaliero, mercati dei capitali più forti e più liquidi e fonti di finanziamento diversificate per le imprese dell'UE consentiranno di approfondire l'integrazione finanziaria, ridurre i costi del credito e aumentare la competitività dell'UE. Il negoziato prosegue nell'esame del testo e si presume un impegno dell'ufficio, per il tramite di un magistrato delegato specializzato, nel corso di tutto l'anno;

Working Party on Civil Law Matters (General Questions): l'Ufficio segue anche i lavori di questo tavolo di diritto civile presso il Consiglio UE, avente ad oggetto questioni varie che riguardano, in prevalenza, i rapporti fra UE e Stati Terzi. In modo particolare si segnala una proposta di decisione del Consiglio che autorizzi l'apertura del negoziato sulla Convenzione per il riconoscimento e l'esecutività delle sentenze in materia civile e commerciale (*Judgment Convention*) nell'ambito della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato. Inoltre particolare attenzione meriterà il *dossier* UNCITRAL *Group II (Dispute settlement) on the enforcement of international commercial settlement agreements resulting from conciliation:* trattasi di un'ipotesi di convenzione (o *model law)* in forza della quale sarà possibile mettere in esecuzione accordi transnazionali conclusi tramite mediazione in materia commerciale.

Quanto agli adempimenti per l'esecuzione degli atti normativi europei **in materia di cooperazione giudiziaria**, l'Ufficio ha curato l'elaborazione delle informazioni alla Commissione dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 50 del Regolamento UE 655/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari al fine di facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale.

Nell'Ufficio I è inoltre incardinata l'attività della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, organismo creato con decisione n. 2001/470/CE del Consiglio del 28 maggio 2001, modificata dalla successiva decisione 568/2009/CE, con il compito di agevolare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri in materia civile e commerciale e facilitare l'accesso alla giustizia con azioni d'informazione sul funzionamento degli atti comunitari e degli strumenti internazionali. L'ufficio ha quindi svolto tutti gli adempimenti derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Rete, e, in particolare, la risposta a numerosi **quesiti** in materia di diritto italiano; la risoluzione delle difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria, l'elaborazione delle guide pratiche, la predisposizione e l'aggiornamento delle schede presenti sul sito Web della rete (portale *e-justice*). Tra le attività relative alla Rete si segnalano, in particolare, la partecipazione agli incontri ed altre attività promosse dallo stesso organismo, tra cui le riunioni tra i punti di contatto, che si svolgono con cadenza periodica e talvolta prevedono il coinvolgimento delle Autorità centrali designate ai sensi dei regolamenti in tema di cooperazione.

L'Ufficio ha poi svolto e svolge costantemente il ruolo di Autorità centrale ai sensi Regolamento n.1206/2001 in materia assunzione delle prove nonché di punto centrale di contatto per l'attuazione della direttiva vittime di

reato; è altresì autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul gratuito patrocinio nelle cause transfrontaliere.

L'Ufficio ha inoltre continuato a svolgere il proprio compito di Autorità deputata a fornire informazioni sul diritto italiano ai sensi della Convenzione di Londra del 1968, oltre che autorità competente a fornire informazioni sul diritto straniero ai sensi dell'art. 14 della legge n. 218/95.

In un'ottica di potenziamento delle attività di cooperazione giudiziaria internazionale l'ufficio ha costituito una *partneriship* in un progetto di carattere transnazionale nell'ambito del *Justice Programme* indetto dalla Commissione Europea nel 2015 (Call: JUST-2015-JACC-AG - *Call for proposals for action grants 2015 - Access to Justice*) volto al potenziamento della cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile ed alla creazione di contatti con enti pubblici europei esperti in tema di procedure di finanziamento europeo di attività nazionali e transfrontaliere di supporto alla cooperazione internazionale: nello specifico trattasi di un progetto promosso dalla *Chambre Europeenne des Huissers de Justice (*Belgio*)*, denominato "*Find a Bailiff II"* e finalizzato ad allargare la banca dati (già costituita in relazione ad alcuni Stati Membri) contenente un indirizzario europeo telematico (da pubblicare sul portale *e-justice*) degli Ufficiali Giudiziari e di tutti i professionisti specializzati in tema di *enforcement* all'interno dell'Unione Europea. In relazione a tale progetto sono stati stanziati a favore di questo Ministero €82.142,00 che sono stati in parte utilizzati nel 2017 e verranno altresì impiegati nel corso dell'anno per realizzare le attività previste nel progetto.

UFFICIO II – ORDINI PROFESSIONALI E PUBBLICI REGISTRI

A seguito delle riforme intervenute sin dal 2001 l'Ufficio era storicamente suddiviso in quattro settori (o reparti) i quali si occupavano, per differenti aree, di tutta la materia inerente alle libere professioni. Ad esse si erano più recentemente aggiunte nuove competenze in materia di mediazione e di amministratori giudiziari.

All'esito della ristrutturazione del Ministero – apprestata a mezzo dell'emanazione del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*" – l'ufficio ha mutato la sua denominazione in "Ufficio II – Libere professioni registri e albi", vedendosi attribuite le seguenti competenze: vigilanza sugli ordini professionali e sulle associazioni professionali; vigilanza sui notai, sui consigli notarili, sulla Cassa nazionale del notariato e sulla relativa commissione amministratrice; segreteria del Consiglio nazionale forense e degli altri Consigli nazionali; vigilanza sugli organismi di conciliazione, di mediazione e di composizione delle crisi da sovraindebitamento; tenuta dell'albo degli amministratori giudiziari; questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti sul notariato, sull'avvocatura e sugli altri ordini professionali ivi compresi i concorsi e gli esami; attività relative al riconoscimento delle qualifiche professionali; competenze in materia di professioni non regolamentate e di amministratori di condominio; vigilanza e controllo sulle conservatorie dei registri immobiliari, sul pubblico registro automobilistico e sugli istituti vendite giudiziarie; libri tavolari.

Tanto premesso, si può passare in rassegna l'attività svolta dall'Ufficio II nel corso dell'anno 2017 nei **settori** nei quali esso è stato tradizionalmente articolato con l'aggiunta delle attività afferenti la vigilanza e il controllo sugli istituti per le vendite giudiziarie.

Settore Notariato

In tale ambito l'ufficio si occupa: *a*) dell'accesso alla professione notarile, emanando con cadenza annuale a mezzo di apposito decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto ministeriale, dei vincitori; *b*) dell'assegnazione delle sedi ai notai in esercizio nei concorsi, per titoli, per trasferimento; *c*) dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda; *d*) delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero non particolarmente significativo, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti, come tutta la materia del contenzioso, dall'Ufficio I della Direzione generale degli affari giuridici e legali, le cui difese sono, tuttavia, approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'ufficio.

Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del potere di vigilanza sull'Ordine dei notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Nel corso del 2017 la commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 300 posti di notaio indetto con d.d. 26 settembre 2014 ha completato le operazioni di esame e con d.m. del 25 luglio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 IV serie speciale del 1 agosto 2017, sono stati nominati n. 252 notai.

È stato, successivamente, indetto – con d.d. 21 aprile 2016 – un ulteriore concorso per esame a 500 posti di notaio le cui operazioni di correzione delle prove scritte sono ancora in corso.

In rigorosa osservanza di quanto disposto dalla legge 30 aprile 1976, n. 197, nel corso del 2017 sono stati banditi tre concorsi per trasferimento dei notai in esercizio, nelle date del 31 gennaio, 31 maggio e 29 settembre.

Alla data del 7 ottobre 2017 sono stati emessi (nell'ambito dei concorsi per trasferimento indetti il 31 gennaio ed il 31 maggio – i dati del concorso indetto il 30 settembre non sono ancora disponibili) 137 decreti di trasferimento e 30 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti. Sono stati altresì emessi 123 decreti di proroga su istanza dei notai di prima nomina, per un totale di 153 decreti di proroga.

Nel corso dell'anno 2017, sono stati emessi 55 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 28 decreti di dispensa a domanda per un totale di 83.

In tale settore, come di prassi, l'Ufficio II ha poi provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Anche al fine di ovviare alla ristrettezza delle risorse a disposizione dell'Amministrazione e per incrementare l'efficienza e la celerità dei procedimenti amministrativi, il reparto ha ulteriormente proseguito nell'opera di utilizzo e miglioramento dei sistemi telematici elaborati, con particolare riguardo all'implementazione della presentazione della domanda di partecipazione al concorso in forma telematica, grazie all'utilizzo di un complesso programma informatico approntato dal gruppo di lavoro istituito a tale scopo in coordinamento con la DGSIA e personale informatico messo a disposizione dall'Ufficio di Gabinetto; ciò permetterà una gestione ed un controllo più efficaci delle diverse fasi concorsuali.

E', infine, opportuno evidenziare che si è proseguito lo sviluppo del programma informatico volto a velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai. L'impiego della struttura informatica ha già reso i primi significativi frutti, rendendo possibile l'espletamento delle ultime procedure di trasferimento in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato utilizzo di personale.

Settore Libere Professioni

Il Ministero della giustizia esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 19 Ordini e Collegi professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini e Collegi nelle loro articolazioni, costituite dai Consigli nazionali e territoriali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge – variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo – ovvero in caso di impossibilità di funzionare degli organi in questione, compete al Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli Ordini e Collegi locali o nazionali, in base a quanto disposto dal d.lgs. Lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali.

L'attività del presente settore è stata contrassegnata, come di consueto, dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato, per quanto attiene ai Consigli nazionali, diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e più segnatamente gli ingegneri, i periti agrari e dei periti agrari laureati ed è stata, inoltre, effettuata l'elezione suppletiva dei periti industriali e dei periti industriali laureati.

Giova sottolineare che l'attività dell'ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'Amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia: è, conseguentemente, allo studio, in coordinamento con l'Ufficio legislativo, la revisione della normativa generale – contenuta nel D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169 – relativa al sistema elettorale ed alla composizione degli organi degli ordini professionali, al fine di ottenere un recupero di efficienza e considerevoli risparmi di spesa per le categorie interessate.

Si deve infine confermare una linea di tendenza già sottolineata nel corso degli anni precedenti, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità che si verifica all'interno degli Ordini, ciò che ha comportato un significativo aggravio di attività istruttoria compiuto dall'ufficio, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza, sfociata in numerosi interventi di commissariamento, non limitati all'ambito locale.

Anche nell'anno 2017 è proseguito il processo di razionalizzazione della distribuzione sul territorio degli ordini e collegi locali, anche nell'ottica della riduzione delle spese per gli iscritti e di un recupero in termini di efficienza dell'azione amministrativa. Si è pertanto proceduto ad adottare un provvedimento di fusione di Ordini e Collegi territoriali, su conforme richiesta delle categorie interessate.

Nel corso del 2017 sono stati rinnovati complessivamente oltre 403 consigli e collegi locali. Questa attività ha comportato, per l'ufficio, l'invio dell'avviso ai consigli in scadenza al fine di vigilare sul tempestivo e corretto rinnovo degli organi ordinistici.

Si è provveduto, altresì, per diverse ragioni previste dalle specifiche leggi professionali, al commissariamento di 6 Consigli dell'Ordine locali.

Anche durante l'anno 2017 sono pervenuti numerosi quesiti, dai Consigli locali e nazionali, riguardanti le modalità di applicazione del d.P.R. n. 169/2005 per i rinnovi dei consigli; ad essi il Ministero ha curato di dare adeguate risposte al fine di svolgere un'attività che in qualche modo prevenga un contenzioso che, anche in questa materia, negli ultimi anni è diventato estremamente frequente. Può dirsi che tale attività abbia dato indubbiamente un positivo riscontro, posto che nessuna procedura elettorale risulta essere stata annullata da parte del giudice amministrativo.

Una menzione a parte merita la tematica riguardante il nuovo annullamento, da parte del Consiglio di Stato, delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine nazionale e del Consiglio nazionale dei biologi tenutesi nell'ottobre 2012, ciò che ha comportato la necessità di provvedere, nel giugno del 2017, alla nomina di un commissario straordinario con l'incarico di provvedere alla gestione ordinaria dell'ente e alla cura del nuovo procedimento elettorale. In tale ambito la Direzione generale ha curato una interlocuzione costante con il commissario straordinario, rispondendo a varie istanze ed assicurando il supporto istituzionale necessario al buon esito del mandato ricevuto dal Ministro. Allo stato sono in corso le votazioni.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati resi 11 pareri, previo controllo degli atti, su istanze di iscrizione di società fiduciaria.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero, disciplinata dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio e con cadenza all'incirca mensile, di una conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati. All'esito della conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con decreto adottato dal Direttore generale della giustizia civile.

Nel corso dell'anno 2017, fino alla data del 5 ottobre, sono state presentate complessivamente 374 richieste di cui:

184 domande di riconoscimento di titoli professionali conseguiti all'estero (di cui 97 titoli comunitari, 4 titoli rilasciati dalla Confederazione Elvetica, 81 titoli non comunitari e 2 prestazioni temporanee);

45 richieste di certificazioni (rilasciate a professionisti italiani che richiedono il riconoscimento del proprio titolo professionale all'estero);

145 tra richieste di informazioni e dichiarazioni di prestazione temporanea.

Sono stati inoltre adottati 185 decreti (di cui 156 di accoglimento e 29 di rigetto) a firma del Direttore generale:

per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 111 provvedimenti (di cui 92 di accoglimento e 19 di rigetto);

per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 69 provvedimenti (di cui 63 di accoglimento e 6 di rigetto);

per quanto attiene a titoli acquisiti nella Confederazione Elvetica sono stati emessi 5 provvedimenti (di cui 1 di accoglimento e 4 di rigetto).

Si rappresenta che il significativo calo delle domande di riconoscimento e l'elevatissimo numero dei decreti di rigetto – a confronto dei dati degli anni precedenti – sono da imputarsi alla definizione della questione afferente al fenomeno delle domande di riconoscimento da parte di cittadini italiani, laureati in giurisprudenza in Italia, del loro preteso titolo di *abogado* asseritamente acquisito in Spagna. Questo Ministero ha infatti ritenuto, a seguito di un'articolatissima e protratta istruttoria, ed in base alle informazioni ottenute tramite il sistema informatico di consultazione IMI dalle competenti autorità spagnole (segnatamente *Ministerio de Justicia* e *Consejo General de la Abogacía Española*), di rigettare le domande di riconoscimento presentate da soggetti che abbiano presentato richiesta di omologazione del proprio titolo di laureato in giurisprudenza in Spagna in epoca successiva al 31 ottobre 2011 e che non abbiano dimostrato di avere frequentato un *master* specifico accreditato e di avere sostenuto con esito positivo l'esame di Stato in Spagna, come prescritto dalla legge spagnola n. 34/2006.

Appare opportuno segnalare, altresì, il rilevante numero delle richieste di certificazioni, che sta ad indicare una costante tendenza del fenomeno dei professionisti italiani che trasferiscono la propria attività professionale al di fuori del territorio nazionale. A fronte di ciò non si può registrare il fenomeno inverso (vale a dire di cittadini stranieri che chiedano il riconoscimento del loro titolo professionale al fine di venire a svolgere il loro lavoro nel nostro Paese), in quanto la gran parte delle richieste di riconoscimento e dei decreti conseguentemente adottati – specialmente in relazione a titoli acquisiti nella Comunità Europea – riguarda cittadini italiani, laureati in Italia che intendono svolgere le più diverse professioni nel territorio dello Stato italiano.

Con l'emanazione del d.lgs. 28 gennaio 2016, n. 15 "*Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («Regolamento IMI»)*" sono state introdotte rilevanti modifiche al testo normativo base in materia, costituito dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206. Segnatamente, alla Direzione generale della giustizia civile è stata attribuita la competenza in materia a mezzo del reparto internazionale di questo ufficio, che costituisce, altresì, **centro di assistenza per il riconoscimento delle qualifiche professionali,** in relazione ai riconoscimenti di competenza del Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del d.lgs. n. 206/2007. In tale veste, l'Ufficio fornisce ai cittadini e ai centri di assistenza degli altri Stati membri l'assistenza necessaria in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali interessate dal decreto citato, incluse le informazioni sulla legislazione nazionale che disciplina le professioni e il loro esercizio, compresa la legislazione sociale ed eventuali norme deontologiche; assiste, se del caso, i cittadini per l'ottenimento dei diritti attribuiti loro dal decreto in questione, eventualmente cooperando con il centro di assistenza dello Stato membro di origine nonché con le autorità competenti e con il punto di contatto unico. Allo scopo sono presenti nella sezione dedicata del sito *web* del Ministero della giustizia tutte le informazioni utili per gli utenti, nonché tutti i moduli utilizzabili per la presentazione delle domande. L'attività dell'ufficio subirà un verosimile ulteriore incremento allorché arriverà a regime lo strumento della tessera professionale europea (EPC), disciplinato dall'art. 5-*bis* del d.lgs. n. 206/2007, che richiederà un ancora più intenso scambio informativo tra autorità competenti di diversi paesi membri. Allo stato, nessuna delle professioni in relazione alle quali il Ministero della giustizia ricopre la veste di autorità competente risulta interessata all'immediato rilascio della tessera professionale europea.

Nel corso dell'anno 2017 si è provveduto con ulteriori appositi decreti ministeriali al rinnovo delle commissioni per lo svolgimento della prova attitudinale di professionisti che abbiano ottenuto il riconoscimento del titolo di avvocato, biologo, ingegnere, giornalista, chimico, assistente sociale e dottore agronomo e dottore forestale.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della giustizia nei confronti dell'Ordine forense.

All'Ufficio II, infatti, compete la complessa organizzazione dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense che comprende, ogni anno, un'attività ministeriale molto articolata: l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); la formulazione delle tracce delle prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione generale degli affari giuridici e legali per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgano i ricorsi dei candidati.

A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'ufficio II sono ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevato numero di decreti di sostituzione di componenti delle Commissioni e Sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, a causa delle più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati che i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai Presidenti delle Corti d'appello (i magistrati) e dai Presidi delle Facoltà (i professori) avanzano istanza per essere sostituiti, a lavori di correzione già in corso.

Nel corso dell'anno, sono stati emessi 83 decreti ministeriali di sostituzione di commissari di esame per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sessione 2016, così suddivisi: 18 avvocati, 25 professori e 40 magistrati.

Con D.M. 19 luglio 2017 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – sessione 2017 le cui prove scritte si sono tenute nei giorni 12, 13 e 14 dicembre.

Il dato da sottolineare è rappresentato dalla predisposizione, in coordinamento con la DGSIA, di un sistema informatico che ha permesso anche per quest'anno la presentazione *online* della domanda di ammissione da parte dei candidati. Tale innovazione, che si innesta nel più generale processo di ammodernamento dell'Amministrazione, ha consentito una sensibile contrazione delle energie lavorative del personale, appartenente alle Corti di appello, deputato alla gestione amministrativa dell'esame. Si tratta infatti di un sistema che prevede l'automatizzazione non soltanto nella fase di acquisizione dei dati, ma altresì nella successiva gestione degli stessi.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio II anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio in Cassazione, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei. Con d.d. 25 maggio 2017 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle altre giurisdizioni superiori, le cui prove scritte si sono svolte nello scorso mese di settembre. Le correzioni degli elaborati dei candidati sono attualmente in corso, pertanto non si è in grado di fornire il numero dei candidati che saranno ammessi a sostenere la prova orale.

Allo stesso modo di quanto riferito con riguardo al settore del notariato, l'Ufficio II ha provveduto, infine, a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini nazionali o locali.

Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di segreteria dei Consigli nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico – giuridica ai Consigli nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della giustizia, occupandosi, precipuamente e per quei Consigli che anche a seguito della introduzione del d.P.R. 7 agosto 2012, n 137 possono svolgere funzioni disciplinari, dell'*iter* dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli nazionali nei confronti di loro appartenenti.

Settore Contabile

Nell'ambito dell'Ufficio II sussiste, altresì, un'area contabile deputata a gestire i fondi per le attività dell'ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; pagamento spese di lite).

Anche nell'anno 2017 tale ufficio ha:

esaminato numerosissime istanze di rimborso spese presentate dai componenti delle commissioni esaminatrici, adottando i relativi ordini di pagamento;
raccolto le richieste di fondi da parte delle Corti di appello per l'organizzazione dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, provvedendo a richiedere la trasmissione di tutta la documentazione a supporto, ad effettuare le valutazioni di competenza e ad adottare gli ordini di accreditamento dei fondi spettanti;
tenuto i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero per la risoluzione di ogni questione connessa agli impegni di spesa assunti per far fronte alle citate esigenze.

Settore competente per la tenuta di:

A. *registro degli organismi di conciliazione e dell'elenco dei formatori*
B. *albo degli amministratori giudiziari*
C. *registro degli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento*
D. *registro dei gestori della vendita telematica*
E. *elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile*

A. ADR e mediazione

Come è noto **l'istituto della mediazione** (introdotto con il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28), è stato accolto con favore dai cittadini e si registra un crescente *trend* positivo. Se è vero, infatti, che solo nel 48,5% dei casi la parte invitata alla mediazione compare, tuttavia, nei casi in cui ciò avviene, l'accordo è raggiunto nel 42,2% dei casi. La durata, poi, per raggiungere l'accordo è, mediamente, di 128 giorni, mentre per la definizione di una causa in Tribunale si impiegano mediamente 882 giorni.

Al fine di garantire e perseguire l'assoluta trasparenza del settore, l'Ispettorato generale del Ministero, in coordinamento con la Direzione generale effettua costantemente le ispezioni presso gli organismi di mediazione.

Tale attività ispettiva è di fondamentale importanza, perché consente di affiancare all'accertamento della regolarità formale degli organismi di mediazione – attività svolta dagli uffici centrali del Ministero - anche una verifica "*in loco*" delle concrete modalità di gestione del servizio di mediazione, restituendo sia ai cittadini che agli stessi enti destinatari dell'attività ispettiva, il segno tangibile della presenza e del controllo statale in tale settore.

Nel corso del 2017, infatti, sono stati iscritti 7 nuovi organismi a fronte dei 141 cancellati.

Si deve, altresì, segnalare il notevole incremento dell'attività di controllo derivante dalla crescente proposizione di esposti, segno evidente della delicatezza della materia e della diffusa, avvertita esigenza di controllo e trasparenza nel settore.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 6 agosto 2015, n. 130 accanto agli organismi di mediazione hanno fatto ingresso nell'ordinamento anche gli **organismi ADR**, i quali si occuperanno di risolvere le controversie, nazionali e transfrontaliere, tra consumatori. Si è previsto che questi procedimenti abbiano una durata massima di 90 giorni e siano gratuiti (o comunque disponibili a costi minimi per i consumatori); inoltre, le parti potranno partecipare alla procedura ADR senza l'obbligo di assistenza legale. L'obiettivo di tale previsione è quello di offrire al consumatore una serie di strumenti alternativi, rapidi ed economici, di risoluzione della controversia senza dover necessariamente ricorrere al giudice statale. A tal fine è in corso di predisposizione presso l'Ufficio legislativo il decreto attuativo.

Sono state svolte tutte le attività di competenza in materia di **incentivi fiscali alla negoziazione assistita**: la Direzione ha predisposto la bozza del decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30.3.2017 (che ha modificato il decreto interministeriale del 23.12.2015), ha svolto l'istruttoria delle domande di riconoscimento del credito, ha provveduto alla comunicazione, entro il termine di legge (30 aprile), ai richiedenti dell'esito delle domande, nonché alla trasmissione all'Agenzia delle entrate dell'elenco dei beneficiari e dell'importo spettante a ciascuno.

B. Amministratori giudiziari

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 19 settembre 2013, n. 160 (pubblicato sulla G.U. del 4 gennaio 2014) l'Ufficio ha avviato la costituzione dell'Albo di cui all'art. 3 del decreto citato.

Fin dalla entrata in vigore del d.lgs. 4 febbraio 2010, n. 14 erano pervenute a questo Ministero le domande di iscrizione nell'albo ai sensi dell'art. 7, che allo stato ammontano ad oltre 11.000.

Va evidenziato che l'art. 14 del d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 ha modificato il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 inserendovi, tra l'altro, l'art 15-ter (rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti gli amministratori e gli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi"), a norma del quale "1. *L'albo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 febbraio 2010, n. 14, è tenuto con modalità informatiche ed è inserito in un'area pubblica dedicata del sito istituzionale del Ministero della giustizia. Nell'albo sono indicati, per ciascun iscritto, gli incarichi ricevuti, con precisazione dell'autorità che lo ha conferito e della relativa data di attribuzione e di cessazione, nonché gli acconti e il compenso finale liquidati. I dati di cui al periodo precedente sono inseriti nell'albo, a cura della cancelleria, entro quindici giorni dalla pronuncia del provvedimento. Il regolamento di cui all'articolo 10 del suddetto decreto legislativo n. 14 del 2010 stabilisce gli ulteriori dati che devono essere contenuti nell'albo*".

L'attuazione di tale previsione normativa – entrata in vigore il 23 giugno 2016 – non poteva però avvenire contestualmente alla sua entrata in vigore essendosi reso necessario modificare il sistema informatico di gestione dell'albo già in uso e porre in essere tutte le connesse attività per assicurare il corretto "popolamento" dei dati contenuti nel registro e, successivamente, la visibilità dei dati in questione. La Direzione generale, pertanto, in collaborazione con la Direzione dei sistemi informativi automatizzati ha realizzato l'implementazione del sistema di gestione dell'albo nazionale degli amministratori giudiziari già in uso che, a

far data dal 3 luglio 2017, è pienamente operativo e consultabile da chiunque sul sito del Ministero della giustizia.

Nell'albo sono stati iscritti 1406 professionisti, di cui 691 nel corso del 2017.

C. Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento

Con D.M. 24 settembre 2014, n. 202 (pubblicato sulla G.U. del 27 gennaio 2015) è stato emanato il "*Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'art.15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto –legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221*".

Il suddetto regolamento ha previsto una molteplicità di incombenze gravanti sulla Direzione generale.

In particolare, l'art. 3, comma 5, ha previsto che "*la gestione del registro deve avvenire con modalità informatiche che assicurino la possibilità di una rapida elaborazione dei dati con finalità statistica e ispettiva".*

In assenza del personale informatico, dal 15 luglio 2015 il Registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento è stato costituito e gestito in forma cartacea prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata.

Il Registro è pubblicato sul sito *internet* del Ministero e sono stati iscritti 132 organismi, di cui 43 nel corso 2017.

D. Registro dei gestori della vendita telematica

In data 24 marzo 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.M. 26 febbraio 2015, n. 32 contenente il "*Regolamento recante le regole tecniche e operative per lo svolgimento della vendita dei beni mobili e immobili con modalità telematiche nei casi previsti dal codice di procedura civile, ai sensi dell'articolo 161-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di civile*".

L'art. 3 del citato decreto, in particolare, prevede che la gestione del registro avvenga con modalità informatiche. Tali disposizioni, a mente dell'art. 28 del decreto in esame sono applicabili decorsi dodici mesi dalla sua entrata in vigore, ovvero dall'8 marzo 2016.

In assenza del personale informatico, dal 20 giugno 2017 il Registro dei gestori delle vendite telematiche è stato costituito e gestito in forma cartacea prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata.

Il Registro è pubblicato sul sito internet del Ministero. Alla data del 5 ottobre 2017 sono stati iscritti 6 gestori.

E. Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile

Con provvedimento del direttore generale del 24 aprile 2009 è stato istituito l'elenco dei siti *internet* gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del d.m. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti

tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. *e)*, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, nonché dall'art. 173-*ter* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art. 2, comma 3-*ter*, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, secondo cui "*il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili*", nonché dall'art. 2 del d.m. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che "*i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile*".

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell'arco del 2017 alla iscrizione di n. 5 società.

Vigilanza e controllo sulla tenuta del pubblico registro automobilistico, sulle agenzie del territorio limitatamente alla pubblicità degli atti iscritti o trascritti nei registri immobiliari e sugli istituti vendite giudiziarie

A decorrere dall'entrata in vigore del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 recante il "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*", l'Ufficio ha acquisito i compiti relativi alle attività di vigilanza e controllo sulla tenuta del Pubblico registro automobilistico, sulle Agenzie del territorio limitatamente alla pubblicità degli atti iscritti o trascritti nei registri immobiliari e sugli Istituti vendite giudiziarie per l'attività che li riguarda.

Come sempre l'Ufficio si è occupato della vigilanza sul funzionamento di tali ultimi istituti (circa 150 IVG diffusi su tutto il territorio nazionale) ex art. 10 del d.m. 11 febbraio 1997, n. 109. È stato predisposto un nuovo decreto di autorizzazione all'esercizio di IVG, previo esame degli atti delle relative procedure e valutazione comparativa dei requisiti dei vari aspiranti. Si è provveduto su diverse richieste di modifica della sede legale, della composizione societaria, della persona dell'amministratore e della ragione sociale dei concessionari del servizio.

A tale ultimo riguardo, si sottolinea che la questione afferente alle richieste di autorizzazione alla trasformazione da ditta individuale a società di capitali, al fine di poter richiedere l'iscrizione nel registro dei gestori della vendita telematica istituito con il d.m. 26 febbraio 2015, n. 32 (il cui art. 4, nel definire i requisiti per l'iscrizione nel registro dei gestori delle vendite telematiche, stabilisce che "*Nel registro sono iscritti, a domanda, i gestori della vendita telematica costituiti in forma di società di capitali …*"), non ha ancora trovato una definitiva soluzione dovendosi verificare da parte dell'Ufficio legislativo la possibilità di modificare il disposto dell'art. 4 del d.m. 26 febbraio 2015, n. 32 (che è entrato in vigore nel marzo 2016), estendendo la categoria dei soggetti ammessi all'iscrizione nel registro dei gestori della vendita telematica alle ditte individuali.

È stata inoltre curata l'attività istruttoria connessa all'adozione dei decreti di concerto tra Agenzia delle entrate e Ministero della giustizia per l'istituzione delle sezioni stralcio delle conservatorie immobiliari e di conservazione su supporti informatici dei registri immobiliari formati dall'1 gennaio 2015 (sottoscritti in data 8 agosto 2017) e di individuazione delle categorie di registri e documenti da conservare presso le sezioni stralcio delle conservatorie dei registri immobiliari e relative modalità di conservazione e accesso (già predisposto in bozza e in corso di perfezionamento).

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE

UFFICIO I - AFFARI LEGISLATIVI, INTERNAZIONALI E GRAZIE

Cooperazione internazionale

Unione Europea

Nel corso del 2017 l'Ufficio ha persistito nell'impegno teso a che gli obiettivi raggiunti nello stato di avanzamento dei negoziati su importanti proposte di strumenti normativi in materia penale fossero conservati e costituissero il presupposto per la prosecuzione del dibattito.

In particolare, l'anno 2017 ha visto l'Ufficio partecipare attivamente ai lunghi e complessi negoziati sull'*istituzione della Procura europea,* contribuendo alla positiva conclusione degli stessi attraverso la procedura di cooperazione rafforzata. La linea seguita nel corso del negoziato è stata ispirata dall'ambizione di conferire massima efficacia all'azione della costituenda Procura europea. Si sono articolate proposte orientate a garantire, al massimo grado, l'indipendenza del nuovo soggetto e la disponibilità di effettivi poteri d'indagine, in una cornice di pieno rispetto dei principi del giusto processo e dei diritti fondamentali delle persone indagate. Nel 2018, in linea con quanto già comunicato nelle competenti sedi ufficiali, la Direzione generale della giustizia penale formulerà concrete proposte finalizzate all'avvio in tempi brevi dell'iniziativa legislativa diretta all'estensione delle competenze dell'ufficio del Procuratore europeo ai reati in materia di terrorismo.

Di pari passo è avanzato apprezzabilmente il negoziato, già da tempo in fase di trilogo, sulla *proposta di direttiva relativa alla lotta alla frode e alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea anche attraverso il diritto penale (P.I.F.),* il quale per alcuni profili è necessariamente legato agli esiti delle discussioni sulla Procura europea.

I lavori sulla *proposta di direttiva relativa al contrasto al riciclaggio mediante il diritto penale* hanno condotto, in occasione del Consiglio dei Ministri GAI di giugno 2017, al raggiungimento di un approccio generale sul testo. L'Ufficio sarà pertanto impegnato, presumibilmente i primi mesi del 2018, nella partecipazione ai triloghi tra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio UE, e nella eventuale fase di revisione linguistica, che precederà la pubblicazione della direttiva.

In fase di revisione linguistica sono giunti anche i negoziati, avviati nel novembre 2015, sulla *proposta di direttiva per la fissazione di norme minime in ordine agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico di sostanze stupefacenti, e delle nuove sostanze psicoattive.* La direttiva è ormai prossima alla pubblicazione.

Nel gennaio 2017 l'Ufficio ha avviato la partecipazione ai negoziati riguardanti la *nuova proposta di regolamento sul mutuo riconoscimento dei provvedimenti di congelamento e confisca di beni derivanti da reato,* nel corso del quale si è fortemente sostenuta l'inclusione nell'ambito di applicazione dello strumento di misure ablatorie non basate su condanna, assimilabili – sul piano della *fairness* delle procedure, del rigore e della controllabilità delle motivazioni, della garanzia dei diritti difensivi – al modello delle misure patrimoniali di prevenzione previste dal d.lgs. n. 159 del 2011 (cd. Codice Antimafia). L'inclusione consentirà di incrementare notevolmente l'efficacia della lotta alla criminalità organizzata transnazionale, rendendo possibile privare i

criminali dei loro mezzi economici e finanziari, anche ove localizzati in Stati diversi dell'Unione, e creando in tal modo uno spazio di giustizia comune fondato sulla fiducia reciproca, che risulti realmente efficiente. Il buon esito di tale iniziativa costituirà un risultato notevole anche quale strumento per migliorare l'azione di contrasto al finanziamento al terrorismo e alla corruzione seriale e organizzata.

A partire dal mese di ottobre, l'Ufficio ha seguito i lavori inerenti due nuove proposte normative.

La prima proposta riguarda una *nuova direttiva relativa alla lotta alla frode e alla contraffazione dei mezzi di pagamento diversi dal contante,* destinata a sostituire la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio in materia. I negoziati sono orientati a licenziare uno strumento di armonizzazione normativa, che consenta di contrastare tali tipologie di frode, anche con riferimento a mezzi di pagamento fondati sull'uso delle tecnologie informatiche e telematiche più avanzate, alcuni dei quali non risultano attualmente coperti da tutte le normative nazionali.

La seconda proposta inerisce una *decisione di adesione, da parte dell'UE, al Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo,* che consentirà di rafforzare ulteriormente la lotta comune europea contro tale forma di criminalità.

L'Ufficio ha inoltre seguito attivamente i lavori preparatori e le procedure di valutazione d'impatto condotte dalla Commissione in vista della presentazione, annunciata per gennaio 2018, di una nuova proposta normativa in tema di accesso transfrontaliero alla prova elettronica, prendendo altresì parte alle riunioni di esperti volte alla discussione delle principali questioni di natura tecnica e delle eventuali criticità che dovranno essere affrontate nella redazione del testo.

Nel corso del 2017 l'Ufficio ha continuato a seguire i negoziati sulle *proposte della Commissione aventi ad oggetto la firma e la conclusione da parte dell'U.E. della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).* Avendo raggiunto un accordo sulla firma in occasione del Consiglio dei Ministri GAI di giugno 2017, le discussioni sono proseguite al fine di raggiungere un accordo anche sulla conclusione della Convenzione (atto equivalente alla ratifica). Questa fase del negoziato è ancora in corso ed è concentrata primariamente sulla approvazione di un codice di condotta, volto a distinguere con esattezza gli obblighi e le competenze che saranno rispettivamente assunti da UE e Stati membri con la conclusione della Convenzione. Tra le varie competenze in discussione, si ricordano in particolare gli obblighi di trasmissione di dati statistici e la partecipazione al GREVIO (Gruppo di valutazione del Consiglio d'Europa, per la verifica dello stato di attuazione della Convenzione negli Stati parte).

Nel 2017 è stata inoltre pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'U.E la direttiva 2017/541 sulla lotta contro il terrorismo, che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio.

Per tutto il 2017 l'Ufficio I ha comunque proseguito nell'attività di sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione Europea nel settore Giustizia e Affari Interni, che continueranno ad assorbire considerevoli risorse anche nel 2018:

Comitato C.A.T.S. che coordina l'attività svolta dall'Unione Europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;
Gruppo di lavoro COPEN (Cooperazione in materia penale), che tratta i temi che attengono al campo della Cooperazione Giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;

Gruppo di lavoro DROIPEN (Diritto penale sostanziale) che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali, al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.
Anche nel 2017, nonostante le ridotte risorse umane ed economiche a disposizione, si è infine garantita la partecipazione alle riunioni di esperti organizzate dalla Commissione Ue al fine di seguire lo stato delle procedure di recepimento interno delle norme comuni. In particolare, l'Ufficio ha assicurato la presenza di almeno un delegato alle riunioni sull'attuazione della direttiva 2016/343, relativa al rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto ad essere presenti nel procedimento penale, della direttiva 2016/800 sulle garanzie procedurali nei confronti di minori sottoposti a procedimento penale e della direttiva 2016/1919, sul gratuito patrocinio in favore degli indagati o imputati nei procedimenti penali e dei soggetti richiesti nei procedimenti di mandato d'arresto europeo. Tale attività continuerà ad assorbire risorse dell'Ufficio anche nel 2018, avendo la Commissione già in programma ulteriori incontri, normalmente previsti a cadenza semestrale, fino alla scadenza del termine fissato negli strumenti normativi per l'adeguamento degli ordinamenti nazionali. Sarà oggetto delle prossime riunioni anche l'attuazione della direttiva 2016/541 sul contrasto al terrorismo.

In tale contesto, si è proseguita l'attività sistematica intrapresa negli anni precedenti, volta al costante monitoraggio del recepimento interno degli strumenti di cooperazione giudiziaria penale già adottati, al fine di prevenire l'apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione europea, per mancata od incorretta attuazione.

G - 7 / G - 20

L'Ufficio è riuscito a garantire la rappresentanza dell'Amministrazione, tramite magistrati esterni, ai lavori condotti nell'ambito del G-7 (Gruppo "Roma-Lione" e sottogruppo C.L.A.S.G. - *Criminal legal activities sub-group)*. Si è altresì seguita, attraverso il coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, l'attività legata ai lavori condotti nell'ambito del G-20, in particolare in materia di corruzione.

Consiglio d'Europa

L'Ufficio ha seguito, attraverso la partecipazione di magistrati esterni, i lavori del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (C.D.P.C.) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria e le attività del Comitato sulla criminalità informatica (T.C.-Y).

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale, l'Ufficio ha monitorato i seguiti volti all'adeguamento dell'ordinamento nazionale ad alcune delle raccomandazioni formulate nel corso del III Ciclo di valutazione, rimaste ad avviso del GRECO ancora parzialmente o totalmente inattuate all'epoca dell'approvazione del *Second III Round Compliance Report* (dicembre 2016). Si è inoltre monitorata l'evoluzione della normativa interna utile all'attuazione delle raccomandazioni formulate dal GRECO nel *Report* di valutazione del IV Ciclo, approvato alla Seduta plenaria di ottobre 2016. Nel luglio 2017, si è poi proceduto al ridimensionamento e alla riformulazione delle riserve formulate dall'Italia al momento del deposito dello strumento di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa contro la corruzione. Dette attività sono state svolte dal Direttore generale della giustizia penale nella qualità di Capo della delegazione italiana presso il Gruppo e di coordinatore delle attività internazionali in materia di corruzione, con l'essenziale supporto dell'Ufficio I della Direzione generale che ha altresì curato gli assidui e costanti rapporti con il Segretariato GRECO e con gli altri componenti la delegazione.

Si rappresenta infine che in occasione delle ultime conferenze organizzate dal Consiglio d'Europa sul tema

del contrasto al traffico di migranti, alle quali l'Ufficio I ha garantito la partecipazione tramite il *focal point* designato dal Direttore generale, si è provveduto a rappresentare - come già fatto in precedenza nelle opportune sedi istituzionali - la necessità di riformare il quadro normativo europeo di riferimento, da considerarsi obsoleto in relazione alle nuove modalità di azione dei trafficanti specie nell'area mediterranea. Recependo le richieste degli uffici giudiziari impegnati in prima linea nel contrasto a tale fenomeno criminale l'Ufficio ha proposto sia alla Commissione europea sia al Consiglio d'Europa di valutare una proposta di modifica dei criteri di radicamento della giurisdizione degli Stati rivieraschi nel caso in cui l'azione delittuosa dei trafficanti si compia in acque internazionali o in quella territoriali di altro Stato non collaborante con le AA.GG. italiane.

OCSE

Nel corso del 2017 è proseguita attivamente - sia con il sostegno di magistrati esterni sia attraverso un funzionario dell'Ufficio - la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (W.G.B.) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione OCSE per il contrasto alla corruzione nelle transazioni economiche internazionali.

In tale contesto, l'Ufficio ha curato le attività di monitoraggio e raccolta dei dati sui procedimenti penali in materia di corruzione internazionale al fine di rispondere alle richieste di dati statistici rivolte all'Italia dallo stesso WGB.

A seguito del rapporto di *follow up,* relativo alla valutazione di Fase III sull'Italia approvato nel marzo 2014, durante il 2017 si è nuovamente riferito al Gruppo di lavoro in merito ai seguiti offerti alle raccomandazioni rivolte dal W.G.B. in materia di attuazione della Convenzione e segnatamente alla raccomandazione inerente la disciplina della prescrizione. All'esito della sessione plenaria del giugno 2017, grazie all'approvazione della Legge di riforma del codice penale (L. 23 giugno 2017 n. 103), il WGB ha finalmente ritenuto che l'Italia non dovesse più riferire sull'attuazione della predetta raccomandazione.

Anche nel 2018, saremo chiamati in sede OCSE a relazionare sull'evoluzione dei procedimenti giudiziari pendenti in materia di corruzione internazionale e l'Ufficio sarà pertanto impegnato nella laboriosa raccolta delle informazioni piuttosto dettagliate che il WGB richiede in relazione ai citati procedimenti.

Nazioni Unite

Già dal 2014 l'Ufficio non ha più preso direttamente parte ai lavori della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (C.P.C.C.J.) dell'U.N.O.D.C. in un quadro di riduzione delle missioni all'estero e di contenimento delle relative spese.

In materia di lotta alla corruzione - dopo la pubblicazione nell'anno 2015 del *Report* sull'Italia relativo all'attuazione della Convenzione O.N.U. in materia U.N.C.A.C., che ha riconosciuto con una valutazione positiva gli sforzi compiuti dal nostro Paese nel settore del contrasto alla corruzione – l'Ufficio ha continuato a monitorare lo stato di implementazione e le azioni necessarie al fine di ottemperare alle raccomandazioni rivolte al nostro Paese dall'*"Implementation review group"*.

Ha altresì curato costantemente i rapporti con la rappresentanza italiana presso U.N.O.D.C. al fine di mantenere un aggiornamento costante sullo stato dell'arte delle attività svolte in relazione all'attuazione della

citata Convenzione U.N.C.A.C.

L'Ufficio è attualmente impegnato, attraverso un proprio funzionario, nella complessa attività legata alla sottoposizione dell'Italia al II Ciclo di revisione dell'attuazione della Convenzione UNCAC. In tale contesto, si è curata l'organizzazione delle riunioni di coordinamento indette dal *focal point UNCAC* con le altre amministrazioni coinvolte nell'esercizio, la raccolta ed organizzazione dei contributi provenienti dalle citate amministrazioni, la redazione dei contributi di competenza dell'Ufficio, l'inserimento nel programma informatico fornito da UNODC e l'invio al Segretariato del documento complessivo risultante dalla collazione dei contributi. Le attività correlate all'esercizio in esame vedranno impegnato questo Ufficio per buona parte del 2018, implicando altresì l'organizzazione di una visita *on-site* da parte dei valutatori, la discussione del report in sede di approvazione ed ogni altra necessaria attività di supporto, sia tecnico che organizzativo, al *focal point* UNCAC.

Innovazione organizzativa e tecnologica

Nel corso dell'anno 2017 l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, dando l'avvio anche a nuovi monitoraggi per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

Interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 L. 194/1978);
Patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 294 del D.P.R. 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
Raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 D.P.R. 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);
Beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (art. 2 co. 3 L. 109/96, art. 49 d.lgs. 159/2011);
Monitoraggio relativo alle misure cautelari personali (art. 15 L. 47/2015).
L'Ufficio I ha inoltre svolto, come nel passato, i seguenti monitoraggi richiesti da circolari ministeriali:

in tema di reati ambientali a seguito delle nuove normative introdotte con la Legge n. 68/2015 e con la Legge n. 6/2014;
in tema di conservazione dei dati del traffico telefonico e telematico (*data retention*) – effetti nell'ordinamento interno delle pronunce della Corte di Giustizia Europea del 8/4/2014 e 21/12/2016 (circolare DGGP del 12 maggio 2017);
sull'attuazione della direttiva n. 29/2012/UE in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato - Misure previste dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 e misure ulteriori (circolare DGGP del 20 giugno 2017);
sui procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 co. 3 *bis* c.p.p.);
sui procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 co. 3 *quater* c.p.p.);
sui reati di corruzione internazionale, al fine della predisposizione del rapporto semestrale da inoltrare all'O.C.S.E. (art. 322 *bis* e art. 25 co. 4 d.l.gs. 231/01).
I dati dei monitoraggi vengono inviati quasi esclusivamente tramite posta elettronica, secondo quanto disposto dall'articolo 47 d.l.gs. 82/2005 e successive modificazioni (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si segnala inoltre che dal 2013 l'Ufficio I, in collaborazione con la D.G.S.I.A., sta lavorando alla nuova Banca

Dati Centrale dei beni sequestrati e confiscati (SIT.MP - Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione). Il nuovo progetto, avviato nei primi mesi del 2017, gestirà l'intero settore delle misure di prevenzione e sostituirà il sistema SIPPI con una Banca Dati nuova e più aggiornata che permetterà di avere una dettagliata catalogazione dei beni sequestrati e confiscati inseriti nella Banca Dati Centrale e gestiti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale.

Il sistema SIT.MP, destinato alle Procure della Repubblica, ai Tribunali, alle Corti d'Appello e alle Procure Generali degli Uffici Giudiziari, riguarda per ora solo alcune regioni dell'Italia meridionale, quelle del cosiddetto "Obiettivo convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Successivamente si conta di estenderlo a tutto il territorio nazionale.

Rapporti con l'Autorità giudiziaria riferiti al periodo gennaio/ottobre 2017

Quesiti

Nel 2017 sono stati aperti 14 fascicoli relativi ai quesiti formulati principalmente dall'Autorità Giudiziaria, da altre articolazioni ministeriali, da Enti pubblici ed altre Istituzioni dello Stato.

Esposti

All'Ufficio pervengono direttamente o vengono inoltrati da altre articolazioni ministeriali gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria o altro tipo di doglianze. A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono effettuati i necessari approfondimenti ed eventualmente acquisiti dati e notizie dagli Uffici Giudiziari. In base ai riscontri ottenuti viene sistematicamente trasmessa una nota di risposta all'utente che ha richiesto l'interessamento del Ministro o dell'Amministrazione, anche in caso di infondatezza della doglianza.

Nel corso del 2017 sono stati aperti n. 283 nuovi fascicoli.

Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli Uffici Giudiziari esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2017 sono stati aperti n. 58 nuovi fascicoli.

Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'Autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p.

Nel corso del 2017 sono pervenute all'Ufficio n. 8 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni Costituzionali e delle Forze Armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna

fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli Uffici Giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse.

Nel corso del 2017, gli atti ispettivi che hanno portato all'apertura di nuovi fascicoli sono stati n. 310.

Altre attività riferite al periodo gennaio/ottobre 2017

Codici di comportamento (d.lgs. 231/01)

L'Ufficio è responsabile del procedimento volto ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle Associazioni rappresentative di Enti che costituiscono linee guida per la redazione dei modelli organizzativi previsti ai sensi dell'art 5 d.lgs n. 231/2001 ai fini dell'esonero dalla responsabilità amministrativa in base al D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli affari di giustizia, con provvedimento del 2 dicembre 2009. In tale contesto operano due magistrati, appositamente delegati, ed un funzionario dell'Ufficio I attraverso un'attività di concertazione con i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Unità d'informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia e della C.O.N.S.O.B. che si conclude con la formulazione di osservazioni o con l'approvazione del codice di comportamento presentato dall'Associazione.

A tale riguardo con le Amministrazioni concertanti è stato istituito, nell'ottobre 2015, un tavolo tecnico con natura permanente e nell'ambito del quale è possibile un confronto costante sia in relazione alle novità normative che giurisprudenziali che intervengono nella materia. Nell'ambito del tavolo si sta procedendo altresì alla redazione di linee guida che possano essere di reale ausilio alle Associazioni nella redazione di codici di comportamento completi, sempre aggiornati e facilmente fruibili.

Nel 2017 sono stati attivati 4 procedimenti di controllo, ai sensi degli articoli 5 e seguenti del Decreto del Ministro della giustizia 26 giugno 2003, n. 201, di cui solo 1 ha ottenuto il giudizio di idoneità, ex art. 6 co. 3 d.lgs. 231/2001, mentre per gli altri procedimenti si è provveduto a formulare opportune osservazioni con l'invito a rielaborare un nuovo codice.

Commissione disciplinare di II grado per gli illeciti commessi dagli Ufficiali e dagli Agenti di Polizia Giudiziaria

L'Ufficio I cura le iniziative per la costituzione della Commissione suintestata prevista dal dettato dell'art. 18, comma 1, del decreto legislativo n. 271 del 28.7.1989.

A seguito della scadenza della Commissione in carica per il quadriennio 2011-2014, il Capo Dipartimento ha ritenuto di diramare un interpello per reperire unità da adibire al servizio *de quo.*

Lo svolgersi delle relative operazioni ha determinato una *vacatio* relativa al mancato funzionamento della Commissione per tutto il 2015.

All'esito dell'interpello, soltanto in data 27 gennaio 2016, è stato emanato il decreto per la Commissione in carica che scadrà il 31.12.2018.

Alla fine del 2016 residuavano due ricorsi da fissare che, uniti agli 8 nuovi ricorsi depositati nel corso del 2017, hanno determinato un carico di 10 ricorsi.

Nel 2017 sono state depositate quattro decisioni, per cui al momento residuano 6 ricorsi, di cui 2 dovrebbero essere definiti a breve.

Sezioni di Polizia Giudiziaria

Fin dall'introduzione delle sezioni di polizia giudiziaria, a seguito della riforma del processo penale del 1989, l'Ufficio I ha contribuito alla predisposizione del decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle Sezioni di Polizia Giudiziaria, partecipando al tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'Interno e da questo presieduto, che vede altresì la partecipazione delle Forze di Polizia Giudiziaria coinvolte.

Il Ministero ha attivamente partecipato ai lavori finalizzati all'adozione dei decreti interministeriali di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria. Come è accaduto anche in occasione dei lavori finalizzati all'adozione del decreto per il biennio 2015/2017, le Forze di polizia hanno avanzato richiesta di riduzione del personale assegnato alle sezioni, ma il Ministero ha, di contro, ritenuto di non poter condividere tale richiesta in considerazione della criticità in cui versano tutti gli uffici giudiziari a causa della grave carenza di personale e dell'aumento di competenze, anche a seguito all'introduzione delle nuove fattispecie criminose in materia di terrorismo e reati ambientali. Nell'iter di approvazione del decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per l'ultimo biennio, così come per quello 2017/2018, è dunque necessario trovare una soluzione per fare fronte alle richieste delle Procure di incremento dell'organico delle rispettive sezioni (vi sono Procure della Repubblica ove non è rispettato il rapporto normativamente previsto dall'art. 6 delle disp. att. c.p.p. di due agenti/ufficiali di p.g. per ciascun magistrato in servizio presso la Procura) e di modifica della composizione interna di quello di alcuni uffici (vi sono uffici dove è necessario variare la composizione interna della sezione sostituendo un posto da agente con un posto da ufficiale o viceversa).

Procedure di grazia (gennaio 2017 - 30 ottobre 2017)

Nel periodo compreso tra gennaio 2017 e 30 ottobre 2017 sono state iscritte 239 nuove istanze di grazia che si aggiungono ai 675 procedimenti pendenti relativi agli anni passati.

Per procedimenti pendenti si intendono sia quelli per i quali l'Ufficio dopo aver raccolto le informazioni dalle competenti Autorità giudiziarie ha elaborato o sta elaborando le proprie osservazioni per l'Ufficio di Gabinetto, sia quelli per i quali si attendono le determinazioni della Presidenza della Repubblica.

In particolare risultano pendenti:

per l'anno 2013	43 procedimenti;
per l'anno 2014	174 procedimenti;
per l'anno 2015	204 procedimenti;
per l'anno 2016	254 procedimenti;
per l'anno 2017	236 procedimenti.

Nel 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato 5 Decreti di Grazia.

Attività in materia di vittime di reato

Nel corso degli ultimi due anni il Ministero della giustizia ha attribuito importanza crescente al tema dei diritti delle vittime di reato, provvedendo al recepimento delle direttive europee vigenti in materia: la direttiva 2012/29/EU sui diritti delle vittime e la direttiva 2004/80/CE sull'indennizzo a favore delle vittime di reati violenti.

Con il decreto legislativo 212/2015 si sono introdotte nell'ordinamento nazionale alcune norme relative alla posizione della persona offesa nel procedimento penale. Tale decreto non contiene tuttavia disposizioni relative al profilo dei servizi di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato, aspetto considerato centrale dalla normativa europea. Il Ministero della giustizia ha quindi avviato un'attività finalizzata a dare comunque concreta attuazione nell'ordinamento ai principi della direttiva UE n. 29 prendendo contatti con le associazioni che offrono già sul territorio nazionale servizi di assistenza non tematici, nell'ottica di censire l'esistente, individuare le caratteristiche dei servizi di assistenza che rispettino gli standard europei e promuoverne la diffusione sul territorio nazionale al fine di costituire poi presso il Ministero della giustizia un coordinamento nazionale degli stessi.

Il 14 settembre 2017 il Ministro ha quindi firmato un Protocollo con la Rete Dafne di Torino, presieduta da Marcello Maddalena, affinché quest'ultima procedesse ad una mappatura completa dei servizi di assistenza alle vittime di reato operanti sul territorio nazionale, sulla base della compilazione di schede predisposte congiuntamente al Ministero. Il progetto è stato formalmente avviato con l'inizio dell'attività di mappatura dei servizi esistenti.

UFFICIO II – COOPERAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE

Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali

L'Ufficio II si occupa di cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria), e dello studio e della preparazione di accordi internazionali bilaterali nella medesima materia.

L'Ufficio II segue inoltre le riunioni di alcuni dei gruppi tecnici internazionali nelle materie di competenza in ambito Unione Europea, UNODC, oltre a quelle della Rete Giudiziaria Europea ed a quelle relative ad Eurojust.

In ambito Unione Europea, in particolare, l'Ufficio II partecipa alle riunioni del Gruppo Valutazioni Generali e a talune di quelle del Gruppo Cooperazione Penale in materia penale e del Gruppo Diritto Penale.

Si dettaglia, come segue, l'attività svolta dall'Ufficio nei singoli settori di competenza.

Le procedure di estradizione

Si registra il costante ricorso a questo strumento, sia in attivo che in passivo come testimonia, sotto il profilo statistico, l'apertura di ben 420 procedure estradizionali nel periodo 1.1.2017/ 20.9.2017.

Con la molteplice finalità di estendere l'applicazione dell'estradizione a paesi con i quali, ad oggi, la cooperazione bilaterale si fonda sulla cortesia internazionale con assicurazione di reciprocità, istituto che apre ampi spazi di discrezionalità politica nelle decisioni in materia di consegna delle persone ricercate, individuare regole condivise funzionali a fluidificare la cooperazione e contrastare nel contempo il fenomeno del *forum shopping*, ossia l'insediamento di organizzazioni criminali in uno Stato diverso da quello di appartenenza in base al criterio del minor pericolo di individuazione, di indagini, di incriminazioni e di carcerazioni, nell'anno 2017 l'Ufficio II ha negoziato accordi bilaterali con Capo Verde, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Repubblica Dominicana, Senegal, Uruguay, Tunisia.

Sono stati parafati nei primi nove mesi del 2017 gli accordi con il Senegal e l'Uruguay, e risultano firmati dal Ministro, nello stesso periodo, accordi di cooperazione giudiziaria penale con i seguenti Paesi: Serbia - Belgrado, 9 febbraio; Uruguay - Montevideo, 11 maggio.

Sono inoltre in corso le attività relative alla ratifica dei seguenti accordi bilaterali in materia di estradizione: Ecuador, Costa Rica, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Kazakhstan, Kenya, Nigeria.

Sempre nell'anno 2017 sono stati inoltre organizzati *meeting* bilaterali con il Ministero della Giustizia del Canada (da tenersi il 3 ottobre 2017 a Roma) e con il Ministero della giustizia dell'Albania e la Procura Generale di Tirana (tenutisi nel mese di febbraio 2017) al fine di discutere, da un punto di vista operativo, le possibili soluzioni alle problematiche tecniche riscontrate nelle procedure di estradizione ed elaborare *best practices* che consentano il consolidamento ed il miglioramento dei rapporti in materia.

Nel corso di un recente incontro bilaterale tenutosi nel mese di ottobre ad Abu Dhabi, inoltre, è stata raggiunto un accordo tecnico sull'art. 3 lett. d) del Trattato di estradizione tra Italia ed Emirati Arabi Uniti, che, mediante uno scambio di Note Verbali tra i rispettivi Ministeri degli Esteri, consentirà di fornire una lettura della norma pienamente compatibile con i principi legali del nostro ordinamento giuridico e di fluidificare l'iter di ratifica dell'accordo, già firmato dai rispettivi Ministri.

Le procedure di mandato di arresto europeo

Nel corso del solo periodo 1.1.2017/20.9.2017 sono state aperte circa 1.700 nuove procedure.

In ossequio allo spirito ed alla lettera della Decisione Quadro n. 584 del 2002 e della legge interna di implementazione n. 69 del 2005 in questa materia il Ministro svolge il ruolo di Autorità Centrale che fornisce assistenza alle autorità giudiziarie. Tale funzione di assistenza si esplica mediante la trasmissione e la ricezione amministrativa dei mandati di arresto europei e della corrispondenza ufficiale ad essi relativa, la relativa traduzione da o nella lingua straniera richiesta, lo svolgimento della funzione di "mediatore" nella stipula degli accordi tra le Autorità Giudiziarie Italiane e quelle straniere per la consegna della persona ricercata. L'adempimento di tali compiti è reso più gravoso dalla necessità di rispettare i ristretti termini di legge, dalla cui violazione consegue la revoca della misura cautelare eventualmente applicata nei confronti della persona ricercata.

Al fine di elaborare *best practices* che consentano il consolidamento e la fluidificazione delle procedure relative ai mandati di arresto europei questo Ufficio partecipa stabilmente agli *expert meetings on the European Arrest Warrant a Bruxelles.*

Le procedure di assistenza giudiziaria

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2017 in materia di assistenza giudiziaria.

Soltanto nel periodo gennaio 2017/settembre 2017 sono state aperte circa 2.600 nuove procedure, sia in attivo che in passivo, aventi ad oggetto attività di acquisizione probatoria.

In questi mesi, in particolare, l'Ufficio II risulta particolarmente impegnato a gestire il considerevole impatto apportato sull'ordinamento giuridico italiano e sullo stesso sistema organizzativo degli uffici giudiziari dal decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108 (entrato in vigore in data 28 luglio 2017), che introduce in Italia l'ordine europeo di indagine penale, mediante il recepimento della Direttiva 2014/41/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 1.5.2014, serie L 130/1), recante norme funzionali a regolare la cooperazione in materia di assistenza giudiziaria penale tra i Paesi membri della UE a fini di acquisizione all'estero di una prova nel corso di un'indagine o di un processo penale. L'ordine di indagine (di seguito OIE, in lingua inglese *European Investigation Order*, conosciuto con l'acronimo EIO) è un nuovo strumento di cooperazione giudiziaria, fondato sul principio del mutuo riconoscimento, che sostituisce la tradizionale richiesta di assistenza giudiziaria (rogatoria), e che ambisce a ricondurre ad unità la frammentaria disciplina preesistente, offrendo un quadro generale di riferimento per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e realizzando un "sistema globale di acquisizione delle prove nelle fattispecie aventi dimensione transfrontaliera", tale da sostituire "tutti gli strumenti esistenti nel settore" e da potersi utilizzare per "tutti i tipi di prove" con precise e rapide modalità di esecuzione e con circoscritti motivi di rifiuto.

Per quanto attiene all'attività svolte nel 2017 in materia di accordi bilaterali di assistenza giudiziaria, l'Ufficio II ha negoziato accordi bilaterali con Capo Verde, Egitto, Kuwait, Repubblica Dominicana, Senegal, Seychelles, Uruguay, Tunisia. Incontri bilaterali sono in avanzata fase organizzativa con Kuwait, Seychelles, Senegal e Uruguay.

Risulta firmato dal Ministro, nello stesso periodo, l'accordo di cooperazione giudiziaria penale la Serbia - Belgrado, il 9 febbraio.

Sono inoltre in corso le attività relative alla ratifica degli accordi bilaterali in materia di assistenza giudiziaria con Ecuador, Costa Rica, Macedonia, Kazakhstan, Kenya, Nigeria.

Nell'anno in corso, inoltre, sono stati organizzati *meeting* bilaterali con il Ministero della Giustizia del Canada (tenutosi il 3 ottobre 2017 a Roma) ed il Ministero della Giustizia dell'Albania e la Procura Generale di Tirana (tenutisi nel mese di febbraio 2017), al fine di discutere, da un punto di vista operativo, le possibili soluzioni alle problematiche tecniche riscontrate nelle procedure di assistenza giudiziaria ed elaborare *best practices* che consentano il consolidamento ed il miglioramento dei rapporti in materia.

Le procedure di trasferimento dei detenuti

Dall'esame delle procedure di trasferimento dei detenuti (circa n. 500 fascicoli aperti nel solo periodo 1.1.2017/20.9.2017) emerge il continuo ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983, nonché dalla Decisione quadro 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali, strumento che costituisce la seconda applicazione nel nostro ordinamento del principio di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie emesse in ambito Unione Europea, dopo il mandato di arresto europeo, strumento che consente, a determinate condizioni, di trasmettere all'estero (generalmente verso lo Stato Membro dell'Unione Europea di cittadinanza della persona condannata) l'esecuzione della sentenza penale emessa dalle Autorità Giudiziarie nazionali. In questo modo l'ambito applicativo dell'istituto si sovrappone in parte a quello delle procedure di mandato di arresto europeo esecutivo ed a quelle di

trasferimento dei detenuti. Anche in questo caso, come nelle procedure di mandato di arresto europeo, il ruolo riservato al Ministero della Giustizia è di carattere amministrativo e di servizio nei confronti delle Autorità Giudiziarie nazionali.

Per quanto attiene all'attività svolte nel 2017 in materia di accordi bilaterali di trasferimento delle persone condannate, l'Ufficio II ha negoziato accordi bilaterali con Kosovo, Senegal, Uruguay, Tunisia.

Sono stati parafati in questi primi nove mesi del 2017 gli accordi con il Senegal e l'Argentina e risulta firmato dal Ministro, nello stesso periodo, l'accordo di cooperazione giudiziaria penale con l'Argentina - Buenos Aires, l'8 maggio.

Sono stati inoltre significativamente incrementati i contatti operativi con l'Albania e con la Romania, finalizzati alla risoluzione dei fattori di rallentamento delle procedure: nei mesi di febbraio ed aprile 2017 i magistrati dell'Ufficio II si sono recati nei suddetti Paesi per gli incontri operativi con gli omologhi stranieri, i quali hanno consentito l'adozione di *best practices* formalizzate in *memorandum of understanding*, finalizzate a snellire e semplificare le procedure di trasferimento.

Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II vanno segnalate:

le procedure in materia di Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951

Come è noto, per i reati commessi in Italia da militari Nato, in caso di giurisdizione concorrente di cui al paragrafo 3 dell'art. 7, il Ministro della giustizia può richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato, così come può richiedere alle autorità straniere di rinunciare, qualora esse abbiano la giurisdizione prioritaria, alla loro giurisdizione.

Anche queste procedure sono numerose e delicate, come testimoniato dall'apertura di numerosi nuovi fascicoli nel 2017 e dalla rilevanza anche politica che le questioni sottostanti spesso rivestono;

le attività svolte dal Corrispondente Nazionale della Rete Giudiziaria Europea e dal Corrispondente Nazionale di Eurojust

L'Ufficio II svolge la propria attività di Corrispondente Nazionale della Rete Giudiziaria Europea (istituita con l'Azione Comune del Consiglio dell'Unione Europea 98/428/GAI, poi sostituita dalla Decisione 2008/976/GAI del 16.12.2008) diretta ad accelerare ed agevolare la cooperazione giudiziaria ed a fornire informazioni di natura giuridica e pratica alle Autorità giudiziarie locali e straniere. A tal fine, il Corrispondente Nazionale presente presso il Ministero della giustizia agisce quotidianamente in qualità di intermediario attivo tra le Autorità giudiziarie nazionali e quelle straniere, attraverso i suoi omologhi Punti di Contatto presenti nei diversi Stati membri dell'Unione (ed anche in Russia, Norvegia e Svizzera), con i quali comunica in via diretta ed informale (anche tramite email) Analoga attività, con riferimento alle indagini coordinate da Eurojust - che interessano casi nei quali l'attività di cooperazione giudiziaria richiesta (attiva o passiva) riguardi, al contempo, indagini o azioni penali coinvolgenti gravi forme di criminalità e più Stati membri (c.d. reati transnazionali) - viene svolta dal Corrispondente Nazionale di Eurojust. Si segnala inoltre che i magistrati dell'Ufficio II hanno

partecipato a diverse riunioni a L'Aja, Amsterdam e Bratislava aventi ad oggetto tematiche legate alla cooperazione giudiziaria in materia penale;

ulteriori attività svolte dai magistrati dell'Ufficio

Oltre alle attività sopra descritte i magistrati dell'Ufficio svolgono quotidianamente e costantemente, al fine di agevolare e fluidificare la cooperazione giudiziaria, un'intensa attività di scambio di informazioni e valutazioni con le Autorità straniere, il Ministero degli Esteri, il Consigliere Diplomatico del Ministro e l'U.C.A.I.; provvedono alla redazione di risposte ad interrogazioni parlamentari, alla predisposizione di note informative di varia natura per il Capo Dipartimento, l'U.C.A.I ed il Gabinetto del Ministro, alla redazione di bozze di memorie difensive in favore dell'Avvocatura di Stato nelle ipotesi di ricorsi dinnanzi al T.A.R. nei confronti dei decreti di estradizione del Ministro; provvedono inoltre, soprattutto nel corso di procedure estradizionali, a svolgere attività istruttorie volte a verificare le effettive condizioni di trattamento e detenzione degli estradandi presso i Paesi richiedenti, ogniqualvolta, nella fase giudiziaria o nella successiva fase politica, siano segnalate criticità che, considerate nel loro insieme, possano costituire una violazione degli standard minimi di vivibilità determinando una situazione di vita degradante per il detenuto, con conseguente violazione dell'articolo 3 della Convenzione Europea, che proibisce i trattamenti inumani e degradanti.

Innovazione tecnologica – rilevazione dei dati statistici

In relazione alla necessità dell'Ufficio II di dotarsi di un sistema di rilevazione delle statistiche sulle estradizioni, sull'attuazione del mandato di arresto europeo e sulle richieste di assistenza giudiziaria (per quanto attiene alle procedure di trasferimento dei condannati già esiste un autonomo sistema di rilevazione dei dati), nel mese di giugno 2017 è stata ultimata con successo la fase di collaudo del *software* dell'IBM elaborato su impulso dello stesso Ufficio con la diretta collaborazione della DGSIA.

Tale sistema tiene conto delle peculiarità delle attività svolte dall'Ufficio ed estrae direttamente dal testo e dai dati contenuti nei fascicoli nel protocollo Calliope le informazioni di interesse relativamente ai mandati attivi e passivi ed alle estradizioni, proponendo una interfaccia di analisi dei dati utilizzabile anche ai fini statistici, il tutto senza praticamente ricorrere ad attività manuali di inserimento dati da parte dei funzionari dell'Ufficio.

Il sistema consente, in sostanza, di estrapolare i dati di interesse (es. data del decreto del Ministro, reato e tipologia di reato, data di arresto, data della diffusione delle ricerche, data dell'estradizione etc.) *"leggendo"* automaticamente i documenti inseriti nel protocollo Calliope, previo inserimento nel *software*, da parte degli sviluppatori del prototipo, di un lessico funzionale e di una appropriata tassonomia di reati, sulla base delle indicazioni fornite dai magistrati dell'Ufficio, con l'obiettivo di consentire il calcolo e la presentazione di alcuni indicatori (numero fascicoli per reato e per Paese, numero e durata della procedura (media, massima, per paese, per tipo di procedura, per reato). In tale solco si consente alla Direzione generale della giustizia penale, oltre che all'Ufficio II, di fornire tempestivamente le informazioni statistiche richieste a livello nazionale e internazionale. Per la prima volta dalla sua istituzione, dunque, l'Ufficio II potrà a breve dotarsi di un moderno sistema di rilevazione delle statistiche sulle estradizioni, sull'attuazione del mandato di arresto europeo e sulle richieste di assistenza giudiziaria.

UFFICIO III - CASELLARIO

Le iniziative salienti possono essere riepilogate come segue:

- attività istituzionali di cui all'articolo 19 D.P.R. n. 313/2002 (di seguito "T.U.");
- attività relative alla sicurezza del SIC (Sistema Informativo del Casellario);
- banca dati nazionale carichi pendenti di cui all'articolo 27 T.U;
- implementazione dell'Anagrafe dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato e delle sanzioni, ai sensi dell'articolo 12 T.U;
- interoperabilità tra il SIES e il SIC per lo scambio bi-direzionale di informazioni;
- assistenza alle Amministrazioni e ai gestori di pubblici servizi interessati alla consultazione diretta del SIC (CERPA) per la stipula delle convenzioni di cui al decreto dirigenziale 5.12.2012;
- produzione del certificato del casellario europeo e delle informative con valore legale sulle condanne riportate negli altri Stati membri, in osservanza ai decreti legislativi 12 maggio 2016, nn.73, 74 e 75, di attuazione delle decisioni quadro 2008/675/GAI, 2009/315/GAI e 2009/316/GAI;
- progetto relativo all'indice europeo dei condannati cittadini di Paesi terzi e progetto EFEN *(Ecris Fingerprint Exchange Network)*;
- creazione del *Datamart* del casellario;
- progetto PROTON in collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- partecipazione alla costituzione dell'Osservatorio permanente sulla recidiva presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- partecipazione al progetto di gemellaggio *"Strengthening efficiency, accountability and transparency of the judicial and prosecutorial system in Kosovo".*

Nel dettaglio:

Attività istituzionali di cui all'articolo 19 T.U: gestione della banca dati del SIC mediante la risoluzione delle problematiche segnalate dagli utenti del sistema e non risolte al primo livello dal servizio di *help desk*; attività di monitoraggio e controllo del servizio del casellario; gestione degli accessi al sistema (inserimento, disabilitazione, variazione profilo) per i circa 12.000 utenti del SIC presenti negli uffici giudiziari; registrazione sul sistema dei Comuni per l'utilizzo della procedura automatizzata di comunicazione dei soggetti deceduti già avviata nel 2014; servizio di certificazione a richiesta delle Autorità straniere, sia per finalità giudiziarie che amministrative, nei casi in cui non può essere acquisita automaticamente tramite il sistema delle banche dati distribuite a livello europeo (c.d. "ECRIS"); collaborazione con gli Uffici di Presidenza di Camera e Senato ai fini di eventuali deliberazioni di revoca dei vitalizi; fornitura di dati statistici alle altre articolazioni ministeriali, alle altre pubbliche amministrazioni e all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 19 comma 6 T.U. (in particolare nel corso dell'anno sono stati forniti all'Ufficio legislativo dati statistici nell'ambito della riforma della giustizia penale in itinere – legge delega n. 103 del 23 giugno 2017 – e per le verifiche di impatto della regolamentazione relative a discipline di recente introduzione in materia penale); proposte di modifica di disposizioni legislative e redazione di bozze di decreti nelle materie di competenza: in particolare nel corso dell'anno è stato fornito un articolato contributo per la modifica del testo unico in materia di casellario prevista dall'articolo 1, comma 18, della summenzionata legge delega.

Nell'ambito dei compiti di quest'Ufficio riguardanti il monitoraggio del servizio iscrizione è in corso un'attività di automazione e semplificazione del servizio di produzione dei dati, anche attraverso l'unificazione in un unico monitoraggio annuale del monitoraggio del servizio iscrizione previsto dall'art. 41, comma 2, del T.U., e di

quello relativo ai provvedimenti denominati "provvisori " di cui all'art. 15 del decreto del Ministero della Giustizia 25 gennaio 2007, recante regole procedurali di carattere tecnico-operativo per l'attuazione del testo unico in materia di casellario.

Attività relative alla sicurezza del SIC: l'attivazione del servizio di prenotazione *online* dei certificati del casellario avvenuto nel 2014, la messa a punto del servizio di richiesta dei certificati tramite PEC da parte di alcune pubbliche amministrazioni nell'ambito della procedura CERPA e la previsione dell'attivazione del servizio di rilascio on line dei certificati comportano la necessità di rafforzare tutti i presidi di sicurezza del SIC attraverso gli opportuni interventi tecnici. Anche a questo scopo nel corso del 2017 è stata effettuata la reingegnerizzazione del sistema di gestione degli accessi al SIC.

Banca dati nazionale dei carichi pendenti: dopo l'ultimazione dell'attività di collaudo dell'interconnessione tra SIC e SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale) per il rilascio del certificato dei carichi pendenti nazionali, è stata altresì realizzata e collaudata la procedura per il trasferimento automatico dei provvedimenti dalla banca dati dei carichi pendenti a quella del casellario all'atto del passaggio in giudicato delle sentenze. Il certificato del carico pendente nazionale potrà essere rilasciato non appena la relativa base dati sarà alimentata dai SICP di tutti i distretti. Sono in corso le attività per la sperimentazione del carico pendente nazionale con l'alimentazione da parte di alcuni Uffici SICP del distretto di Catania e del distretto di Firenze.

Anagrafe dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato e delle sanzioni: a seguito della realizzazione sul SIC della banca dati nazionale, di cui all'articolo 12 del d.P.R. 14.11.2002, n. 313, alimentata dai SICP distrettuali, è stata altresì realizzata la procedura di trasferimento dalla banca dati degli illeciti a quella delle sanzioni amministrative. Si sono concluse le relative verifiche di conformità. Sono in corso le attività di caricamento dei dati relativi agli illeciti amministrativi dipendenti da reato in parallelo con la sperimentazione del carico pendente nazionale con l'alimentazione da parte di alcuni Uffici SICP del distretto di Catania e del distretto di Firenze.

Interoperabilità tra il SIES (sistema informativo dell'esecuzione penale) e il SIC per lo scambio bi-direzionale di informazioni: realizzate, in due fasi distinte già negli anni scorsi, le interconnessioni con i sotto-sistemi SIEP (Sistema Informativo Esecuzione Procura) e SIUS (Sistema Informativo Uffici Sorveglianza) la prima, per l'acquisizione da parte del SIEP del certificato del casellario e del titolo esecutivo e, qualora non trovato, per l'invio al SIC del c.d. "provvedimento provvisorio", e la seconda, anch'essa per l'acquisizione del certificato e per la trasmissione diretta al SIC dei provvedimenti della Sorveglianza, si è ancora in attesa dell'avvio in esercizio delle funzionalità per l'acquisizione automatica dei fogli complementari da parte del SIEP e di quelle relative alla manutenzione evolutiva sull'interconnessione con il SIUS, per le quali si sono già concluse nel corso del 2016 le attività di collaudo, essendo il predetto avvio subordinato al rilascio della nuova versione del SIES da parte della DGSIA. E' inoltre pronta da collaudare la funzionalità di inoltro al SIC dei provvedimenti di cumulo, anche in tal caso previo aggiornamento della versione del SIES. Rimane da implementare la terza fase che prevede la trasmissione telematica al SIC dei provvedimenti del giudice dell'esecuzione (sotto-sistema SIGE).

Consultazione diretta del SIC da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi (CERPA): la procedura è già operativa con ANCI ed, in via sperimentale, con il Ministero dell'Interno. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori con quest'ultimo Dicastero ai fini della stipula di un'unica convenzione per le esigenze certificative di tutti i suoi Dipartimenti ed articolazioni periferiche (quali prefetture, questure, commissariati di polizia, vigili del fuoco) e con ANCI, per rispondere alle esigenze delle amministrazioni comunali. Il tavolo di lavoro con il Ministero dell'Interno si è chiuso addivenendo ad un testo condiviso di convenzione, attualmente alla firma. Con riguardo al tavolo con ANCI, invece, sono allo studio specifiche regole per garantire, nel rispetto del decreto dirigenziale CERPA, la cooperazione applicativa c.d. intermediata tra il SIC ed i Comuni tramite l'utilizzo di una specifica piattaforma applicativa messa a disposizione da ANCI per la richiesta dei certificati. E' inoltre proseguita l'attività di assistenza ad altre amministrazioni interessate al fine della stipula delle relative convenzioni, esplicata attraverso contatti preliminari per le vie brevi per favorire la mappatura dei procedimenti di competenza, in considerazione dei relativi regolamenti sul trattamento dei dati giudiziari. Nel perimetro della procedura CERPA si collocano anche il collegamento al casellario da parte del CED Interforze e quello da parte del Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza. Alla luce della novella dell'articolo 53 del c.d. "Codice della privacy" e delle determinazioni del Garante per la protezione dei dati personali è stato possibile inserire nell'ambito della convenzione con il Ministero dell'Interno la previsione di acquisizione dei certificati del casellario anche per le esigenze del CED Interforze. Per le esigenze del Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza è in dirittura d'arrivo la procedura per il rilascio del collegamento. Connessa al progetto CERPA è, infine, la produzione del c.d. "certificato selettivo" per il rilascio della patente di guida: si è collaudata la relativa procedura e si è in attesa del rilascio in esercizio per una prima sperimentazione.

Produzione del certificato del casellario giudiziale europeo e delle informative con valore legale sulle condanne riportate negli Stati membri, in osservanza ai decreti legislativi 12 maggio 2016, nn.73, 74 e 75, di attuazione delle decisioni quadro 675/GAI/ 2008/ e 315/GAI/2009 e della decisione 316/GAI/2009: il 3 marzo 2017 è stato emanato il decreto del Direttore Generale della giustizia penale in attuazione del d.lgs. 74/2016, con la relativa circolare operativa, che prevede, tramite apposito adeguamento al software, la produzione del certificato del casellario europeo per il cittadino italiano e l'efficacia certificativa delle informative, relative ai cittadini degli altri Stati membri, attualmente prodotte dal sistema ECRIS (European Criminal Record Information System), ossia dall'interconnessione tra il SIC e i casellari degli altri Stati membri. L'obiettivo è quello di ampliare la possibilità di valutazione di tutte le condanne inflitte in ambito europeo da parte dell'Autorità giudiziaria in occasione di nuovi procedimenti penali e da parte della Pubblica Amministrazione con riferimento ai requisiti dei partecipanti a gare d'appalto o concorsi; di implementare gli strumenti processuali a disposizione del difensore; di dare al cittadino la possibilità di richiedere in qualsiasi Stato membro la certificazione, se italiano, oppure l'informazione, se di altro Stato membro, in merito alle condanne emesse a suo carico nel territorio UE. La porzione di software relativa al servizio per l'Autorità giudiziaria è stata già implementata ed è operativa; quella per la Pubblica Amministrazione è in corso di sviluppo e si prevede possa essere avviata in esercizio entro l'anno.

Progetto relativo all'indice europeo dei condannati cittadini di Paesi terzi e progetto EFEN ((Ecris Fingerprint Exchange Network): sta per essere approvato dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea un pacchetto legislativo (regolamento che istituisce un indice centralizzato per l'individuazione degli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne emesse a carico dei cittadini di Paesi terzi e direttiva

che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI e sostituisce la decisione 2009/316/GAI). Tale normativa, oltre ad agevolare lo scambio di informazioni tra i casellari nazionali anche per quanto riguarda i cittadini di Paesi non membri UE, consentirà alle autorità giudiziarie degli Stati membri di valutare eventuali precedenti condanne riportate dai cittadini di Stati terzi anche in relazione a decisioni da assumere in merito al rimpatrio e respingimento di soggetti che possono costituire una minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale. Si prevede che l'istituendo indice conterrà, oltre ai dati alfanumerici, anche le impronte digitali dei condannati, il che richiederà un'intensa e complessa attività di cooperazione con il Ministero dell'Interno per l'interconnessione tra la banca dati della Polizia Scientifica (che detiene le impronte digitali) e i sistemi della giustizia penale, con particolare riferimento al SIC per quanto concerne l'Ufficio.

Datamart: è stato collaudato il *Datamart* del casellario, destinato a soddisfare le esigenze di dati statistici sull'andamento dei fenomeni criminali sia della Direzione generale della giustizia penale sia della Direzione generale di statistica quale punto di raccordo di tutte le esigenze statistiche del Ministero della Giustizia. Si sta concludendo entro l'anno la messa in esercizio del *software* e di renderlo gradualmente fruibile alle articolazioni ministeriali di cui sopra.

Progetto PROTON: l'Ufficio III ha stipulato con il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria un disciplinare per la collaborazione nell'analisi statistica per il progetto PROTON *(Modelling the PRocesses leading to Organised crime and TerrOrist Networks),* finanziato dal programma *Horizon 2020* della Commissione Europea. In tale ambito il Casellario centrale ha fornito al DAP dati statistici rilevanti al fine di consentire la conoscenza dei meccanismi che favoriscono l'affiliazione nelle associazioni criminali nonché la ricostruzione della "carriera criminale" degli autori del delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso (art. 416-bis c.p.) e dei delitti aggravati dalla circostanza prevista dall'art. 7 della legge 152/1991 (avvalimento delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. ovvero finalità di agevolare l'attività delle associazioni di cui alla predetta disposizione).

Osservatorio permanente sulla recidiva: nel solco della direttiva emanata dal Ministro per l'attività di gestione in materia di esecuzione della pena, l'Ufficio è stato recentemente chiamato a fornire il suo contributo alla costituzione di un Osservatorio permanente sulla recidiva presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, volto alla misurazione dell'attività amministrativa dell'esecuzione penale nel corso del tempo e all'individuazione dei relativi risultati in termini di recupero dei soggetti coinvolti.

Partecipazione al progetto di gemellaggio "Strengthening efficiency, accountability and transparency of the judicial and prosecutorial system in Kosovo": negli ultimi mesi dell'anno l'Ufficio è stato coinvolto nella partecipazione al progetto di gemellaggio, gestito dal Ministero in cooperazione con il CSM, volto alla progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di registrazione dei precedenti giudiziari (casellario) in Kosovo, indicato dall'Unione europea come una condizione affinché lo stesso Paese possa beneficiare della liberalizzazione dei visti.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GIURIDICI E LEGALI

Premessa

Il d.P.C.M. 15 giugno 2015, n.84 – recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia – all'art.4, comma 2, lettera c), ha istituito, nell'ambito del Dipartimento per gli affari di giustizia, una struttura unitaria, la Direzione generale degli affari giuridici e legali, per la gestione delle controversie in cui è parte il Ministero, accentrando presso tale Direzione sia le competenze della soppressa Direzione generale del contenzioso e dei diritti umani, sia quelle che precedentemente erano distribuite tra le diverse articolazioni ministeriali ad eccezione del contenzioso relativo ai magistrati e quello di pertinenza dell'amministrazione penitenziaria.

Alla nuova Direzione sono attribuite le seguenti competenze:

contenzioso nel quale è interessato il Ministero, in raccordo con le direzioni generali, anche degli altri dipartimenti, competenti per le materie interessate;
contenzioso relativo ai diritti umani e ricorsi individuali proposti contro lo Stato avanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo;
esecuzione delle sentenze nelle materie di competenza del Dipartimento.
La norma sopra citata dispone altresì che restano ferme le competenze di cui agli articoli 5, comma 2, lettera d) (*contenzioso relativo al personale di magistratura*), e 6, comma 3 (*contenzioso relativo alle materie di competenza del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale personale e risorse e Direzione generale dei detenuti e del trattamento*), nonché quelle previste dall'articolo 5, comma 3, lettera a-bis), della legge 23 agosto 1988, n.400 (*adempimenti di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, conseguenti alle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo emanate nei confronti dello Stato italiano*).

In attuazione della disposizione regolamentare è stato adottato il decreto ministeriale del 14 dicembre 2015, con il quale si è provveduto alla definizione dell'organizzazione della Direzione generale in relazione alle nuove attribuzioni ad essa assegnate dal regolamento e, conseguentemente, alla regolazione dei suoi rapporti con le altre articolazioni del Ministero.

Sulla base del regolamento e del relativo decreto di attuazione, le materie di competenza della Direzione generale degli affari giuridici e legali, che è articolata in 4 uffici dirigenziali non generali, possono così riassumersi:

contenzioso relativo al risarcimento danni in dipendenza dell'attività di giustizia; all'equa riparazione per ingiusta detenzione ed errore giudiziario; al risarcimento danni per responsabilità civile dei magistrati; al pagamento delle spese di giustizia e dei compensi ai collaboratori delle autorità giudiziarie; alle libere professioni, agli ordini professionali ed, in generale, alle materie di competenza del Dipartimento per gli affari di giustizia; costituzione di parte civile nei procedimenti penali in cui il Ministero è parte offesa o danneggiata;
contenzioso relativo all'equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (c.d. *legge Pinto*);
esecuzione di sentenze e altri provvedimenti giurisdizionali nelle sole materie di competenza del Dipartimento per gli affari di giustizia;
ricorsi proposti dai privati contro lo Stato italiano davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per la violazione dei diritti tutelati dalla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
contenzioso lavoristico e pensionistico del personale gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché dall'Ufficio centrale degli archivi notarili;

contenzioso relativo alle gare di appalto e ai contratti relativi a lavori, servizi e forniture gestiti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché dall'Ufficio centrale degli archivi notarili;
contenzioso relativo ai rapporti di locazione attiva e passiva e di compravendita immobiliare, ivi compreso il contenzioso relativo a rapporti condominiali, ad eccezione dei rapporti gestiti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Innovazioni introdotte a seguito della riorganizzazione della Direzione generale

La nuova organizzazione della struttura competente per il contenzioso ha richiesto una tempestiva informazione nei confronti di tutti i soggetti, che hanno relazioni ed interlocuzioni con la Direzione generale e i suoi uffici.

Sono state revisionate, quindi, tutte le pertinenti pagine del sito internet del Ministero, aggiornate con le nuove competenze, denominazioni e recapiti. Si è colta inoltre l'occasione per iniziare una implementazione dei contenuti delle pagine relative alla Direzione e ai suoi uffici, inserendo, tramite *link,* testi normativi, modulistica ed informazioni.

Al fine di evitare possibili disguidi e confusioni si è effettuata la chiusura degli indirizzi di posta elettronica afferenti la precedente Direzione del contenzioso e all'attivazione di nuovi indirizzi recanti denominazioni coerenti con la nuova denominazione della Direzione. In particolare, per l'Ufficio III - contenzioso lavoro, si è proceduto ad aggiornarne la posizione anagrafica all'interno del registro generale degli indirizzi elettronici, al fine di consentire l'utilizzo dei servizi informatici del processo civile telematico; pertanto, non appena la DGSIA rilascerà il necessario applicativo informatico, si potrà procedere al deposito e al ritiro telematico degli atti nelle cause di lavoro in cui sono costituiti i funzionari dell'Amministrazione. Sempre con riferimento a tale Ufficio si è reso operativo e viene utilizzato abitualmente il sistema di messaggistica - videoconferenza con i funzionari che non sono in sede, ma dislocati sul territorio.

Per tutti gli Uffici della Direzione si è notevolmente incrementato il sistema di gestione telematica degli atti, limitando quanto più possibile l'esistenza di atti stampati e fascicoli cartacei; per quanto riguarda poi il contenzioso relativo alla legge "Pinto", gli atti sono pressoché tutti telematici, ad eccezione di quelli relativi alle notifiche pervenute in cartaceo e agli ordinativi di pagamento.

Si è inoltre provveduto, con specifiche note, ad informare l'Avvocatura generale dello Stato e le Avvocature distrettuali della nuova ripartizione delle competenze in materia di contenzioso e a fornire i riferimenti delle strutture preposte alle diverse tipologie di cause. Si è poi intrapresa una interlocuzione più continuativa ed efficace, anche al fine di assicurare una migliore trasmissione della documentazione relativa ai contenziosi; a tal proposito, si è tenuta una specifica riunione con l'Avvocatura dello Stato, anche con la partecipazione di tecnici informatici delle due amministrazioni a seguito della quale è stata dapprima avviata in via sperimentale ed è ormai andata a regime la trasmissione degli atti tramite interoperabilità dei protocolli telematici dell'Avvocatura e dell'Amministrazione. Si sono instaurati rapporti di proficua collaborazione con la sesta sezione dell'Avvocatura generale – competente per quasi tutti i contenziosi, davanti al TAR Lazio e al Consiglio di Stato, in cui è parte il Ministero della giustizia – con la quale periodicamente si svolgono riunioni per le problematiche più rilevanti.

Nell'ottica di interpretare il rinnovato ruolo della Direzione degli affari giuridici e legali sono stati approntati monitoraggi relativamente ad alcuni contenziosi più sensibili trattati dai diversi Uffici della Direzione; sono state redatte note sui contenziosi e sulla giurisprudenza relativi ad alcune problematiche di interesse, oltre che a tematiche di portata più generale (ad es. in materia di accesso agli atti), nonché fornite indicazioni e valutazioni relativamente a singole controversie rilevanti per le competenti articolazioni e uffici. Sono state fornite al Gabinetto e al Dipartimento tempestive informazioni sui ricorsi presentati presso la Corte europea dei diritti dell'uomo, oggetto di maggiore attenzione mediatica.

UFFICIO I

All'Ufficio I sono assegnati, ai sensi dell'art. 4 del DM 14.12.2015 i seguenti compiti:

contenzioso in materia di **responsabilità civile dei magistrati** (il Ministero non è parte ma cura l'attività istruttoria per conto della Presidenza del Consiglio); esercizio della **azione civile in procedimenti penali** in danno o a carico di magistrati o altri appartenenti all'Ordine giudiziario o nei quali il Ministero della giustizia assume la qualità di parte offesa del reato o danneggiato; **azioni di risarcimento danni** nei confronti della Amministrazione in dipendenza della attività di giustizia, con particolare riguardo anche ai collaboratori della autorità giudiziaria (custodi giudiziari, consulenti, periti) o agli appartenenti all'ordine giudiziario diversi dai magistrati, o agli ufficiali giudiziari;
contenzioso per pagamento spese di giustizia;
contenzioso elettorale, contenzioso davanti ai giudici ordinari o alle commissioni tributarie per **opposizioni avverso le cartelle esattoriali** emesse su richiesta di iscrizione in ruolo degli Uffici recupero spese presso gli Uffici giudiziari; **ricorso contro circolari dipartimentali**, decreti ministeriali e dirigenziali nelle materie di competenza del Dipartimento affari di giustizia;
contenzioso per equa riparazione della ingiusta detenzione ed errore giudiziario (a soli fini statistici – parte convenuta MEF); ricorsi, esecuzione e opposizioni alla esecuzione dei decreti per equo indennizzo per ritardata giustizia ai sensi della **legge Pinto;**
procedimenti di volontaria giurisdizione inerenti le opposizioni alle liquidazione dei **compensi ai collaboratori della autorità giudiziaria;**

contenzioso relativo all'**esame di avvocato** ed al **concorso per notaio**, alla revisione delle tabelle notarili, all'esame di avvocato cassazionista, all'esame di revisore contabile, per diniego riconoscimento titoli professionali comunitari ed extracomunitari, avverso i decreti ministeriali di scioglimento e commissariamento degli **ordini professionali locali e nazionali,** in materia di elezione dei consigli degli Ordini locali e nazionali, in materia di **libere professioni in genere;**

esecuzione di sentenze ed altri provvedimenti giurisdizionali nelle sole materie di competenza del Dipartimento per gli affari di giustizia.

Legge Pinto

La materia dei ritardi della giustizia ordinaria costituisce la gran parte del contenzioso seguito dalla Direzione generale.

Il numero e l'entità delle condanne rappresentano annualmente una voce importante del passivo del bilancio della Giustizia, voce la cui eliminazione si pone come prioritario obiettivo dell'amministrazione per la sua incidenza anche sulla valutazione di efficienza ed affidabilità dello Stato e dei suoi poteri.

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, pur occupandosi del contenzioso di cui alla Legge 89/2001, non dispone tuttavia, come più volte segnalato, di competenze di amministrazione attiva direttamente incidenti sulla materia.

La problematica che interessa la Direzione generale riguarda le procedure di pagamento delle condanne.

Come è noto sin dal 2005, in un'ottica di decentramento e decongestione di tali procedure, il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia ritenne opportuno delegare i Presidenti delle Corti di appello al pagamento degli indennizzi e delle relative spese di lite riconosciuti dalle A.G.

Peraltro, il mancato ricorso allo speciale ordine di pagamento in conto sospeso, l'alto numero di condanne ed i limitati stanziamenti sul relativo capitolo di bilancio hanno comportato un forte accumulo di arretrato del debito Pinto, che alla fine dell'anno 2014 ammontava a circa 456 milioni di euro.

I ritardi nei pagamenti degli indennizzi da parte del Ministero hanno portato negli anni alla creazione di ulteriori filoni di contenzioso (procedure esecutive, giudizi di ottemperanza, ricorsi alla Corte EDU), con l'aggravio di spese anche molto consistenti. La novella contenuta infatti nel d.l. 8 aprile 2013 n. 35, convertita nella legge 6 giugno 2013, n. 64, che pur si prefiggeva il contenimento delle procedure esecutive, non ha prodotto i risultati sperati, mentre dovrà essere oggetto di attenta verifica l'effetto deflattivo derivante dalle ulteriori modifiche apportate alla legge Pinto dalla legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28.12.2015), sia in termini di numero di condanne sia di riduzione dei costi, quale verosimile conseguenza delle più severe condizioni di ammissibilità dell'azione e dei ridimensionati criteri di liquidazione degli indennizzi.

Onde far fronte a tali gravi criticità è stato varato un Piano straordinario di rientro dal debito ex legge n.89/2001 (legge Pinto) per la cui realizzazione è stato sottoscritto in data 18 maggio 2015 (e prorogato fino al dicembre 2018) un accordo di collaborazione con la Banca d'Italia che prevede che il pagamento dei decreti di condanna sopravvenienti avvenga in sede centrale (a cura della Direzione generale del contenzioso), così da permettere alle Corti di Appello di concentrarsi nello smaltimento del debito pregresso ed evitare che anche per le condanne di nuova emissione si creino ulteriori ritardi nei pagamenti, circostanza che è fonte di ulteriori costi per l'erario a causa delle relative procedure contenziose instaurate sia in ambito nazionale che presso la Corte Edu.

Dopo una prima fase di sperimentazione che ha riguardato principalmente la Corte di Appello di Roma, a partire dal 1°dicembre 2015 il Piano, riguardante i decreti di nuova emissione a decorrere dal 1° settembre 2015, è stato esteso alle Corti di Appello maggiormente gravate dal debito arretrato: Caltanissetta, Catanzaro, Genova, Lecce, Napoli, Perugia, Potenza, Roma e Salerno.

Le iniziative attuate dal Ministero per la riduzione del debito arretrato hanno condotto a risultati lusinghieri anche grazie all'impegno profuso dalle Corti di appello, alle quali è stato possibile assegnare somme notevolmente superiori a quelle attribuite negli anni precedenti.

Al 1° luglio 2017, il debito "Pinto" ammonta a complessivi 338 milioni di euro ed è pertanto diminuito di circa 120 milioni di euro rispetto al gennaio 2015 (456 milioni) confermandosi quindi l'andamento di riduzione del debito, con un'inversione di tendenza rispetto all'aumento sempre crescente verificatosi nei precedenti anni.

Per quanto concerne il volume delle pratiche lavorate, presso il Ministero, in collaborazione con la Banca d'Italia, dal 1° gennaio 2017 al 25 ottobre 2017, risultano trattate 10.624 pratiche (derivanti da 3.370 provvedimenti di condanna), predisposti 7.033 mandati di pagamento, per un ammontare complessivo di circa 17 milioni di euro.

Si evidenzia che tali pagamenti evitano azioni esecutive in danno del Ministero, con conseguente notevole risparmio sia in termini di costi vivi (stimabili in un risparmio di spese processuali per circa 3 milioni di euro) che di dispendio di attività in relazione al proliferare del contenzioso nei confronti dell'Amministrazione.

Va inoltre ricordato che in data 5.8.2016 è stato sottoscritto un ulteriore accordo con la Banca d'Italia, estendendo la collaborazione alle Filiali coesistenti con le Corti d'Appello maggiormente in ritardo nei pagamenti. L'Accordo prevede che la collaborazione - avente ad oggetto le medesime attività già svolte dalla Banca nelle liquidazioni che avvengono presso il Ministero - venga effettuata, di regola, direttamente presso gli uffici giudiziari, con modalità che verranno definite puntualmente e di comune accordo tra i Presidenti delle singole Corti e i Direttori delle Filiali coesistenti, anche in relazione al numero di risorse da destinare a tale attività e all'entità del relativo impegno, che comunque non può superare le 20 ore settimanali per ciascuna risorsa individuata.

Tale collaborazione, iniziata nel settembre 2016, è stata via via estesa e si sta attuando presso le Corti di appello di Napoli, Genova, Catanzaro, Roma, Lecce, Potenza, Salerno, Firenze, Perugia, Venezia, Reggio Calabria e L'Aquila.

Le iniziative attuate dal Ministero per la riduzione del debito arretrato hanno altresì comportato una notevolissima riduzione dei ricorsi in ottemperanza, azionati dai creditori "Pinto" davanti ai Tribunali amministrativi: dopo il preoccupante aumento dei ricorsi registrato negli anni precedenti (5.505 ricorsi nell'anno 2015) si è constatato un decremento, in misura del 40%, nell'anno 2016 (n.3.200 ricorsi) ed un ulteriore consistente abbattimento, quasi del 70%, nell'anno 2017 (n. 958 ricorsi nel primo semestre 2017), che dovrebbe essere ulteriormente destinato ad aumentare con lo smaltimento dell'arretrato da parte delle Corti.

Decreti ingiuntivi

I ricorsi per decreto ingiuntivo proposti nei confronti del Ministero della giustizia hanno ad oggetto il mancato pagamento delle spese di giustizia: intercettazioni, compensi agli avvocati per il gratuito patrocinio, attività di custodia o per mancato rimborso dell'imposta relativa alla registrazione degli atti giudiziari.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati aperti n.194 fascicoli.

Il dato rilevato è in deciso aumento rispetto all'anno 2016 (n. 114 decreti ingiuntivi a carico del Ministero della giustizia) anche a causa del contenzioso nascente a seguito della modifica normativa – in materia di patrocinio a spese dello Stato – introdotta dalla legge di stabilità 2016 (n. 40 decreti ingiuntivi aventi ad oggetto tale materia) che ha aggiunto, all'art. 83 del D.P.R. n. 115 del 2002 TUSG, il comma 3 bis del seguente tenore: "*il decreto di pagamento è emesso dal giudice contestualmente alla pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui si riferisce la relativa richiesta*". Alcuni Tribunali infatti hanno dichiarato il non luogo a provvedere sulle istanze di liquidazione avanzate tardivamente affermando che il giudice in virtù della predetta norma si sarebbe oramai spogliato della *potestas decidendi* e che l'avvocato, per ottenere il compenso dell'attività svolta avrebbe dovuto azionare un procedimento ordinario ovvero un'ingiunzione di pagamento.

Il contenzioso originato dal mancato pagamento delle spese connesse all'attività di noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche – causato dalla insufficienza dei fondi sui capitoli per spese di giustizia, in particolare sul cap. 1363 (spese per intercettazioni) – è, viceversa, in fase di esaurimento e si attendono le decisioni, in fase di appello e di cassazione, orientate, in tema di corresponsione di interessi di mora commerciali, in senso favorevole all'Amministrazione, dopo varie pronunzie di segno contrario.

Opposizione a cartelle esattoriali

Il tema delle spese processuali è fonte di notevole contenzioso sia sotto il profilo di ricorsi al T.A.R. sia in tema di opposizione a cartella esattoriale.

Si registrano nel periodo n. 701 nuove opposizioni a cartella esattoriale sia innanzi al G.O. sia innanzi la Commissione Tributaria. Si tratta di un dato costantemente in aumento nel corso degli anni. I motivi di opposizione riguardano in massima parte la fase relativa alla notificazione della cartella o alla prescrizione del credito maturata al momento dell'iscrizione a ruolo, elementi che quindi sono di stretta competenza e responsabilità dell'agente della riscossione e che comunque sono in fase di monitoraggio.

Le criticità insorte dopo l'introduzione delle significative modifiche legislative apportate con il d.lgs. n.150/2011, non sono state ancora del tutto superate e si manifestano soprattutto nei complessi meccanismi che regolano i rapporti tra uffici giudiziari, agenti della riscossione e organo legale, che rischiano di non assicurare in giudizio un'efficace difesa dell'Amministrazione.

Opposizione alla liquidazione compensi ai sensi dell'art. 170 TU Spese di Giustizia

Il *trend* relativo al consistente aumento del contenzioso già evidenziato nella relazione 2012 (322 ricorsi a fronte di 82 nel 2011) ha trovato conferma anche negli anni successivi (nel 2013 n.1185 nuovi ricorsi, nel 2014 n.1033 nuovi ricorsi, nel 2015 n.1321 nuovi ricorsi, nel 2016 n.1624 nuovi ricorsi).

Nel 2017 con n. 1732 nuovi ricorsi si è registrato un ulteriore lieve incremento. Si cerca peraltro di ridurre le spese legali relative a tale tipologia di contenzioso che, nella maggior parte dei casi, riguarda crediti di modesta entità (inferiori a €.000,00), selezionando le ipotesi di rilevanza tale da giustificare la difesa tramite Avvocatura dello Stato e per il resto investendo tempestivamente l'Ufficio giudiziario per il pagamento della sorte, nonché provvedendo al pagamento delle spese di lite di competenza del Ministero.

Contenzioso civile per risarcimento danni e altro contenzioso

Si registrano nell'anno 2017 n. 50 nuove cause (a fronte di 107 nel 2016) che vedono questo Dicastero legittimato passivo innanzi al G.O in ordine ad asseriti danni per il comportamento del cancelliere, dell'ufficiale giudiziario, del consulente tecnico o del perito, in ragione del principio della responsabilità diretta dei funzionari e dei dipendenti dello Stato, nonché n. 339 cause classificate come "altro contenzioso" di vario genere (fra cui 126 pignoramenti presso terzi), anche in relazione alla natura residuale delle competenze dell'ufficio rispetto ai contenziosi affidati ad altri dipartimenti.

Risulta *ictu oculi* il notevole incremento delle cause di altro contenzioso rispetto ai dati del 2016 (203 nuove cause), mentre il dato relativo al settore risarcimento danni è in decremento rispetto al 2016 (n.107 nuove cause nel 2016).

Appare opportuno svolgere considerazioni più dettagliate con riferimento alle diffide stragiudiziali di risarcimento del danno e, più in generale, al componimento bonario delle controversie a seguito di transazione.

In ordine al primo aspetto deve essere rilevato il notevole incremento di richieste/diffide a risarcire il danno formulate, in genere, unitamente all'istanza di stipula di negoziazione assistita. Dette richieste vengono trasmesse - successivamente ad una valutazione di massima in relazione alla fondatezza della pretesa - all'Avvocatura dello Stato competente ex art. 2 comma 1 bis del D.L. n. 132/2014, come modificato in sede di conversione dalla Legge n. 62 del 2014. Nella maggior parte dei casi, trattandosi di diritti indisponibili e/o comunque di fattispecie non riconducibili al campo di applicazione della predetta normativa, non si aderisce alla richiesta richiedendo comunque all'Ufficio giudiziario interessato dalla vicenda sottesa alla pretesa risarcitoria, di voler fornire una relazione sui fatti al fine di consentire, in caso di successiva instaurazione di un giudizio, la difesa dell'Amministrazione.

Per quanto concerne il componimento bonario delle controversie deve essere evidenziato che nell'anno in corso, su indicazione in tal senso fornita dall'Avvocatura dello Stato, sono state avviate le attività propedeutiche rivolte a concludere un accordo con i professionisti che hanno prestato a vario titolo la loro attività a favore della curatela nell'ambito di un fallimento poi revocato (Dass Teleradio – Interedil s.r.l.). Nello specifico, essendo stato revocato il fallimento, in applicazione dell'art. 147 del tu 115/2002, in assenza di estremi di responsabilità del creditore istante e/o del fallito – come nel caso in esame – le spese della procedura vanno poste a carico dell'Erario e dovranno essere sopportate esclusivamente dall'Amministrazione. Conseguentemente, in considerazione della probabile, quasi sicura soccombenza, in caso di instaurazione di un contenzioso al riguardo, si è provveduto, su concorde parere dell'Avvocatura dello Stato, ad avviare le trattative per raggiungere un accordo transattivo, previa ricognizione delle spettanze dei vari soggetti interessati ed individuazione di una cifra congrua - anche tenuto conto delle indicazioni in tal senso fornite dal curatore - da corrispondere in tempi abbastanza brevi a tacitazione di ogni pretesa. Ad oggi, in due occasioni, la procedura per pervenire alla transazione si è conclusa positivamente con un risparmio di circa il 20% delle spettanze liquidate e rinuncia alle spese da parte dei professionisti interessati.

Responsabilità civile dei magistrati

L'andamento del contenzioso in esame ha fatto registrare n. 49 sopravvenienze annue con un dato in leggera flessione rispetto all'anno precedente (n. 60 nuove cause).

Non si è pertanto verificato un consistente aumento del contenzioso a seguito della entrata in vigore della legge n.18/2015 che ha apportato modifiche alla Legge n.117/1988, eliminando, tra l'altro, il filtro di ammissibilità originariamente previsto dall'art. 5.

Considerato che il ricorso per la responsabilità civile dei magistrati è proposto contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e che questo Ministero è competente solo per la fase istruttoria, non si può che osservare che la percentuale delle condanne, sinora è stata insignificante (pari allo 0,01%). Nel corso del 2015 non si sono registrati casi di condanna, mentre nel 2016 e nel 2017 si sono verificate due sole condanne che sono state oggetto di appello.

Si osserva, altresì, che al fine di monitorare il *trend* delle cause in questione si è ritenuto di tenere sotto osservazione, le segnalazioni stragiudiziali, laddove viene minacciato chiaramente il futuro avvio di una azione di responsabilità civile, provvedendo ad effettuare se del caso anche l'istruttoria presso gli uffici giudiziari. Nell'anno si sono registrati ben n. 61 casi di segnalazioni stragiudiziale a fronte di n. 18 casi nell'anno precedente.

Contenzioso libere professioni

Presso il reparto dell'Ufficio I - Settore Libere Professioni sono pervenuti nell'anno 563 fascicoli, in apparente flessione rispetto al precedente periodo del 2016 (629).

Non sono però ancora pervenuti i ricorsi in materia notarile, poiché sono ancora in essere le correzioni degli elaborati del concorso bandito con D.D. 21/4/2016, così come si registra una flessione dei ricorsi per cassazionisti ormai interamente devoluti alla competenza del Consiglio Nazionale Forense.

Si segnala la perdurante rilevanza numerica di ricorsi in materia di contenzioso esami avvocato il cui numero è allo stato in via di definizione con andamento in aumento.

Persistono i motivi di ricorso, che affiancano quello già noto riguardante il voto numerico, attinenti al procedimento relativo al mescolamento e all'imbustamento dei compiti e alla composizione delle commissioni d'esame sotto il profilo della mancata fungibilità dei membri, ma si registra un andamento della giurisprudenza del Consiglio di Stato in seduta plenaria favorevole all'Amministrazione. Come motivi emergenti si rileva la mancata corrispondenza del giudizio della commissione rispetto ai rilievi effettuati, ma sul punto la giurisprudenza deve ancora consolidarsi.

Di notevoli proporzioni è invece il contenzioso relativo al mancato riconoscimento del titolo di *abogado* conseguito in Spagna, contenzioso di notevole complessità e destinato ad assumere rilevanza sovranazionale.

In materia di libere professioni si registra ancora la pendenza dell'impugnativa riguardanti numerosi decreti ministeriali per lo più attuativi della legge 247/12, che si sta evolvendo, in linea generale in senso favorevole all'Amministrazione.

Quanto ai ricorsi straordinari si registra un andamento costante.

L'Amministrazione ha adottato, laddove possibile, la linea della trasposizione innanzi al Tribunale Amministrativo, soprattutto nei casi in cui già pendevano innanzi a tale giudice analoghi ricorsi in materia (come per esempio in materia di riconoscimento del titolo di *abogado*).

Si segnala che ciò non comporta un minor impegno dell'attività dell'Ufficio in quanto l'attività difensiva deve comunque essere seguita innanzi al Giudice Amministrativo, mentre laddove non si è potuto procedere alla trasposizione l'attività dell'Amministrazione è stata svolta con la predisposizione della relazione istruttoria a

firma dell'onorevole Ministro, così come la fase esecutiva con la predisposizione del decreto a firma del Presidente della Repubblica.

Considerazioni relative all'esecuzione coattiva dei provvedimenti di condanna nei confronti del Ministero

La notevole flessione del dato relativo all'utilizzazione del processo di ottemperanza per l'adempimento di provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria in materia di legge "Pinto", sopra evidenziata, riguarda anche gli altri settori del contenzioso.

In particolare, si evidenzia la flessione generalizzata dell'ottemperanza per l'esecuzione dei decreti ingiuntivi e dei provvedimenti di accoglimento di opposizione a liquidazione compensi, grazie anche all'attento monitoraggio da parte di questa articolazione amministrativa. Ciò al fine di evitare un aggravio di costi per spese legali la maggior parte delle volte ben superiore al credito azionato.

Considerazioni relative al volume numerico dei documenti

Si evidenzia, a conclusione dell'analisi, l'importanza numerica dei documenti in arrivo ed in partenza che comporta un notevole sforzo organizzativo finalizzato a consentire un esame approfondito dei documenti ed una tempestiva trattazione conseguente alla necessaria tempestività degli adempimenti collegati spesso alla scadenza di termini processuali perentori.

In tal senso il numero dei documenti in entrata dell'Ufficio nell'anno è stato pari a 76.418 ed il numero dei documenti in uscita pari a 17.943, per un totale di 94.418 documenti.

Con riguardo al settore Pinto deve evidenziarsi che vengono notificati al Ministero altresì, oltre ai ricorsi anche i decreti emessi dalle Corti di appello ed i relativi atti di precetto. Tali atti non vengono protocollati, ma inviati alle Corti di appello delegate al pagamento ovvero smistati al Piano Straordinario Pinto BI per il pagamento.

Pagamento di provvedimenti giudiziari

Per quanto concerne il capitolo 1264 (relativo alle somme per far fronte al debito Pinto), sono stati finora impegnati, per i pagamenti da effettuare in sede centrale con l'Accordo di collaborazione con la Banca d'Italia, circa 17 milioni di euro, mentre sono stati effettuati alle Corti di Appello, per i pagamenti di loro competenza, n. 84 ordini di accreditamento per l'importo complessivo di circa 104 milioni di euro.

Per quanto concerne il capitolo 1262, per il corrente anno 2017, sono stati stanziati complessivi € 1.500.000.000 - come previsto dalla legge di bilancio - ed ulteriori €65.287,00 a seguito di variazioni definitive, da utilizzarsi per i pagamenti di spese lite, risarcimenti danni, somme dovute a titolo di interessi, rimborso delle spese di patrocinio legale; sono stati finora emessi n. 635 mandati di pagamento per l'importo complessivo di €2.027.511,27.

UFFICIO II

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 14 dicembre 2015, l'ambito di competenza dell'Ufficio II della Direzione generale degli affari giuridici e legali attiene essenzialmente ai ricorsi proposti dai privati contro lo Stato italiano davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Attesa la sfera di competenza dell'Ufficio l'attività primaria concerne la redazione, con riguardo ai ricorsi comunicati dalla Corte EDU allo Stato italiano per presunta violazione dei diritti sanciti dalla Convenzione, di note tecniche a difesa del Governo per i profili attinenti all'amministrazione della giustizia ordinaria, nonché, più in generale, di pareri all'Agente del Governo nell'ambito delle strategie e scelte defensionali in relazione al predetto contenzioso.

A tale riguardo è utile premettere, per maggiore chiarezza, che l'attività di difesa del Governo italiano dinanzi alla Corte di Strasburgo è articolata in più fasi (eventuale richiesta preliminare di specifiche informazioni con acquisizione di atti, deposito delle osservazioni a difesa, deposito di repliche alle controdeduzioni della parte ricorrente sulla difesa del Governo, interlocuzione sulle richieste in tema di equa soddisfazione, eventuale richiesta di rinvio alla Grande Camera, acquisizione di informazioni e atti rilevanti per l'attuazione dell'esecuzione delle sentenze emesse dalla Corte, sotto la supervisione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa), condizionate da precise scadenze temporali dettate dalla Corte di Strasburgo.

L'Ufficio II svolge una cruciale attività di supporto all'Agente del Governo, curando l'istruttoria dei ricorsi mediante la raccolta di ogni utile elemento informativo e documentale presso gli uffici giudiziari o ministeriali coinvolti nelle singole vicende alla base dei ricorsi ed elaborando, sulla base dei dati acquisiti e nonché a seguito di una compiuta ricostruzione della questioni fattuali e giuridiche in rilievo nella specifica vicenda, delle osservazioni tecniche sui profili di ricevibilità e merito dei ricorsi stessi. Si tratta in molti casi di attività di particolare complessità: in primo luogo, è necessario fornire un quadro chiaro ed esaustivo del sistema giuridico italiano nella materia trattata; occorre poi ripercorrere puntualmente e fedelmente l'*iter* giudiziario della vicenda, dando contezza delle peculiarità del nostro sistema sostanziale e processuale al fine di renderle comprensibili ai giudici europei; infine, occorre, mediante il riferimento alla giurisprudenza nazionale e della Corte Europea sull'argomento specificamente trattato, predisporre la vera e propria difesa dell'Amministrazione dalle accuse di violazione delle norme della Convenzione.

L'attività svolta postula altresì una cospicua attività di raccordo con interlocutori esterni al Ministero (non solo uffici giudiziari ma anche altre Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, altri dicasteri e soggetti istituzionali di volta in volta interessati).

Preme da ultimo segnalare, in tema di attività svolta nell'anno dall'Ufficio II, che, proprio a causa dell'articolato svolgimento dell'attività difensiva del Governo dinanzi alla Corte prima e al Comitato dei Ministri poi (per la fase dell'esecuzione delle sentenze), i fascicoli relativi ai ricorsi Cedu sono normalmente destinati a restare in trattazione per un consistente periodo, richiedendo nel corso del tempo numerose attività da parte dei magistrati assegnatari e del personale amministrativo. Ci sono casi in cui la durata complessiva della procedura di un ricorso individuale è stata molto lunga (si pensi al caso Paradiso e Campanelli, comunicato in data 9.5.2012, la cui sentenza è stata emessa in data 24.1.2017; al caso Taddeucci, comunicato in data 12.2.2012, la cui sentenza è stata emessa in data 30.6.2016; al caso Bozza comunicato in data 5.6.2015, la cui sentenza è stata emessa in data 14.9.2017).

Trattazione di ricorsi nuovi non seriali

Nel corso del presente anno, alla data del 30.9.2017, sono pervenuti a questo Ufficio, a seguito di formale comunicazione da parte della Cancelleria della Corte, n. 58 ricorsi nuovi. Si tratta di ricorsi che attengono alle più disparate materie: tutela dei rapporti familiari e del diritto di visita ai minori in caso di separazione e/o divorzio dei coniugi, divieto di tortura e trattamenti inumani o degradanti anche sotto il profilo della mancata predisposizione da parte dello Stato di adeguate misure di protezione dei soggetti vulnerabili, questioni relative alla inadeguata accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, tutela del diritto di proprietà, tutela della libertà personale, tutela della libertà di circolazione, divieto di discriminazione, eccessiva durata dei procedimenti giudiziari, tutela della reputazione, tutela del diritto alla vita e del diritto alla salute, quest'ultimo in particolare anche come diritto ad un ambiente salubre, ecc.

Riduzione/eliminazione del contenzioso seriale

Altra funzione rilevante dell'Ufficio è quella dedicata alla eliminazione o riduzione del contenzioso seriale dinanzi alla Corte EDU.

La ricerca di soluzioni amichevoli con i ricorrenti, che consentano di evitare la condanna del nostro Paese e allo stesso tempo di assicurare un notevole risparmio per l'erario, specie nei casi in cui è ampiamente prevedibile l'esito infausto del giudizio per il nostro Paese (si pensi ai casi relativi ai risarcimenti per le espropriazioni indirette, al contenzioso pensionistico, ai ricorsi proposti dalle valli da pesca della laguna veneta), è oggetto di attenta analisi, svolta unitamente all'Ufficio del Contenzioso Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In questo ambito si colloca la gestione del Piano d'azione Pinto, che mira a risolvere il problema del contenzioso seriale in materia Pinto nei casi in cui oggetto di doglianza dinanzi alla Corte è il mancato o ritardato pagamento dell'indennizzo riconosciuto in sede nazionale.

Dopo il successo del Piano d'azione Pinto avviato nel 2012, e concluso lo scorso anno (che aveva portato alla definizione in via amichevole di 7.046 ricorsi), la Corte di Strasburgo ha sollecitato il governo italiano ad avviare un secondo Piano d'azione con l'intento di pervenire ad una rapida definizione di oltre 2000 ricorsi. Le condizioni per la definizione con regolamento amichevole sono le stesse già adottate nel Piano Pinto 1: 200 euro a titolo di equa soddisfazione e 30 euro a titolo di spese legali. Per questo secondo Piano d'azione Pinto sono state comunicate dalla Corte, scaglionate nel tempo, 3 liste di ricorrenti (la prima a dicembre 2016, la seconda a marzo 2017 e la terza a luglio 2017), per un numero complessivo di 4.386 posizioni individuali (pari a un totale di 1.629 ricorsi tra Giustizia, MEF e PCM).

Allo stato, il totale dei ricorsi di competenza di questo Ministero è 998 pari a 2.217 posizioni individuali, di cui 3/4 sono state già definite. Infatti, quanto alla prima lista, le 766 posizioni individuali (pari a 319 ricorsi) sono state definite e la relativa documentazione è stata trasmessa all'Agente del Governo. Quanto alla seconda lista, delle 842 posizioni individuali (pari a 364 ricorsi) sono state definite 652 mentre 180 sono state lavorate ma non ancora definite in mancanza di riscontri sull'avvenuto pagamento del decreto Pinto da parte della Corte d'Appello. Quanto alla terza lista, delle 609 posizioni individuali (pari a 315 ricorsi) sono già state definite 221 e sono in corso di lavorazione le restanti 388.

Attività connessa al contenzioso Cedu

L'Ufficio II svolge un ruolo propulsivo nella individuazione degli adempimenti conseguenti alle decisioni della Corte Europea dei Diritti Umani.

Dal 1.1.2017 al 30.09.2017 va segnalato che la Corte ha definito n.32 ricorsi nei confronti dell'Italia, pronunciando n.2 sentenze di non violazione, n.14 sentenze di violazione e n.5 sentenze di irricevibilità. I restanti ricorsi sono stati o definiti nelle forme del regolamento amichevole (n.7) o radiati dal ruolo per inattività (n. 4).

Nello specifico, entrambe le sentenze di non violazione hanno riguardato la materia del rispetto del diritto alla vita privata e familiare, mentre le pronunce di violazione hanno riguardato la materia della tutela dei rapporti familiari e del diritto di visita ai minori in caso di separazione e/o divorzio dei coniugi (n.5 decisioni), del diritto di proprietà (n.3 decisioni), della libertà di circolazione (n.1 decisione), del diritto a un equo processo (n.5 decisioni), del diritto alla vita (n.1 decisione), della proibizione della tortura e di pene o trattamenti inumani o degradanti (n.1 decisione) con la precisione che in taluni ricorsi ricorrevano più profili tra quelli appena indicati.

Come già nel 2016, l'Ufficio ha mantenuto un elevato standard nella collaborazione con l'Agente del Governo, con la Rappresentanza italiana a Strasburgo e con la Presidenza del Consiglio (che veglia sull'esecuzione delle decisioni della Corte Europea) nonché con gli interlocutori interni alla stessa Amministrazione, mediante un costante dialogo su tutte le numerose questioni concernenti la posizione italiana dinanzi alla Corte di Strasburgo, tra cui la possibile risoluzione in via normativa di criticità del nostro ordinamento evidenziate dalla giurisprudenza della Corte (sotto questo profilo merita ricordare la questione delle misure di prevenzione personali oggetto della sentenza De Tommaso).

Al fine di favorire la più ampia conoscenza del sistema di tutela convenzionale, l'Ufficio, con l'ausilio del Servizio traduzioni alle dipendenze del Capo Dipartimento, cura la traduzione di tutte le sentenze di condanna e di non violazione, nonché delle più rilevanti sentenze di irricevibilità, emesse dalla Corte di Strasburgo nei confronti dell'Italia; cura altresì la traduzione delle più significative sentenze emesse dalla Corte EDU nei confronti di paesi stranieri.

Nell'ambito di tale attività l'Ufficio partecipa regolarmente a riunioni mensili organizzate presso il CED della Cassazione per selezionare le sentenze di cui appare opportuna la traduzione e assicura la trasmissione delle sentenze tradotte per la pubblicazione sui siti *Italgiureweb* della Corte di Cassazione e *Hudoc* della Corte edu, nonché sul sito del Ministero della giustizia.

L'ufficio si occupa anche dell'esecuzione delle sentenze emesse dalla Corte edu. A tal fine, vengono curate la diffusione delle pronunce presso gli uffici giudiziari; sono forniti, ove necessario, contributi di proposta di modifiche legislative; vengono raccolte tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei piani di azione (contenenti misure individuali e/o generali volte a rimuovere le conseguenze delle violazioni accertate e a prevenire il ripetersi di violazioni analoghe nel futuro), nonché per la predisposizione dei rapporti d'azione conclusivi, sulla cui base ha luogo la chiusura del monitoraggio dell'esecuzione da parte del Comitato dei Ministri. Tra le questioni rilevanti in sede di esecuzione merita ricordare il problema posto dalle numerose condanne riportate in materia di diritto familiare e in particolare dell'esercizio del diritto di visita genitori-figli.

Dati relativi all'attività dell'Ufficio

L'andamento complessivo del contenzioso dinanzi alla Corte in cui è parte l'Italia ha consolidato nel corso del 2017 il positivo *trend* di abbattimento dei ricorsi pendenti, già manifestatosi nel corso del 2016.

Dopo il picco registrato negli anni 2013 e 2014 (che ci ha collocato al secondo posto dopo la Russia per numero di ricorsi pendenti, pari a 14.400 circa nel 2013 e a oltre 10.000 nel 2014) siamo passati nell'anno 2015 al quarto posto della classifica dei paesi meno virtuosi (con 7.550 ricorsi), nel 2016 al quinto posto (con 7.000 ricorsi alla data del 31.8.2016) e nell'anno 2016 abbiamo mantenuto il sesto posto della classifica ma con una diminuzione di ben 2.000 ricorsi rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Un ulteriore cospicuo abbattimento è da attendersi all'esito del Piano d'azione Pinto 2.

UFFICIO III

L'Ufficio è competente per la trattazione del contenzioso lavoristico e pensionistico del personale dipendente.

Attività dell'Ufficio

Nell'anno 2017 è stata svolta l'ordinaria attività dell'Ufficio di difesa dell'Amministrazione in tutte le materia di competenza e, in particolare, nell'ambito del pubblico impiego contrattualizzato del personale amministrativo e del contenzioso pensionistico, per il quale i funzionari addetti all'Ufficio espletano difesa diretta dinanzi alla Corte dei Conti.

Per quanto concerne la materia lavoristica, i funzionari addetti sono stati impegnati sia nella redazione delle relazioni atte alla costituzione in giudizio dell'Avvocatura dello Stato sia, nella maggioranza dei casi, nella assunzione della difesa diretta dell'Amministrazione su delega dell'Avvocatura dello Stato come previsto dall'art. 417 bis c.p.c., conseguendo, in questo caso, anche la eventuale condanna della controparte al pagamento delle spese di lite, come previsto dall'art. 152 bis disp. att. c.p.c..

Sono stati trattati, inoltre, i ricorsi straordinari al Capo dello Stato presentati dai dipendenti, gli atti di precetto ed i pignoramenti.

Nell'ambito del contenzioso lavoristico instaurato dai dipendenti dell'Amministrazione, le questioni più rilevanti e maggiormente controverse hanno riguardato il risarcimento dei danni asseritamente subito a seguito del "Blocco della contrattazione" dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015, quelle relative alle mansioni superiori (che hanno interessato a grandi linee tutti i profili professionali), quella in materia disciplinare, di mobilità interna (con riferimento alla mancata concessione dei benefici previsti dalla Legge n. 104/1992 e all'art. 42 bis d.lgs. 151/2001) e sull'asserito errato inquadramento e i conseguenti benefici retributivi.

E' utile evidenziare come dall'analisi dei singoli ricorsi emerga, come dato costante, il sempre più frequente richiamo alla legislazione, nonché alla giurisprudenza, di matrice comunitaria.

Per quanto riguarda le decisioni rese su tali ricorsi, si è registrato un andamento altalenante; si segnala, in particolare, come si possa ormai ritenere consolidato l'orientamento giurisprudenziale a mente del quale, a seguito di accertato svolgimento di mansioni superiori, sia possibile rivendicare un riconoscimento di carattere

economico, mentre è del tutto escluso l'inquadramento nella posizione funzionale corrispondente alle mansioni di fatto svolte.

Con riguardo alle difese curate dall'Ufficio nel corso dell'anno dinanzi al Giudice amministrativo, mentre non risulta promosso alcun nuovo contenzioso in relazione ai provvedimenti adottati in materia di geografia giudiziaria, si segnala in particolare il contenzioso intentato avverso gli atti delle procedure concorsuali riguardanti la riqualificazione del personale dell'organizzazione giudiziaria art. 21 - quater decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito, con modificazioni, in Legge 06 agosto 2015 n. 132 nonché quella inerente al concorso pubblico a 800 posti a tempo indeterminato, area funzionale II, fascia economica F2, di Assistente Giudiziario pubblicato con PDG 18 novembre 201, pubblicato sulla G.U. 22 novembre 2016.

Le decisioni intervenute sui predetti ricorsi hanno riguardato la fase cautelare e sono stati definiti, quanto alla selezione ex art. 21 quater cit., in senso favorevole all'Amministrazione tranne che in due casi, in cui è stata disposta l'ammissione dei ricorrenti al completamento della procedura, in ragione di gravi motivi di salute.

Quanto al concorso a 800 posti di assistente giudiziario, in disparte una sola ordinanza cautelare con la quale il Consiglio di Stato ha ordinato l'ammissione con riserva dei ricorrenti alle successive fasi del concorso, si è registrato un andamento totalmente favorevole all'Amministrazione, salvo l'esito dei gravami, alcuni dei quali allo stato in corso di trattazione.

Con riferimento al personale della Polizia di Stato, giudicato inabile ai servizi di istituto ma idoneo a prestare servizio nei ruoli amministrativi di altre pp.aa. si segnala un orientamento giurisprudenziale sfavorevole laddove il Consiglio di amministrazione presso questo Ministero contravvenga al giudizio, espresso dal competente organo medico collegiale, di compatibilità delle condizioni di salute dell'aspirante al transito, con le mansioni da svolgere presso il Ministero della giustizia e respinga, quindi, la domanda dell'aspirante al transito.

Infine, si segnala che l'Ufficio cura anche la valutazione e la consequenziale trasmissione alla competente Avvocatura dello Stato, ai fini dell'instaurazione dell'eventuale contenzioso, degli affari riguardanti le azioni di recupero ex art. 21 CCNL Comparto Ministeri, ogni qual volta il tentativo bonario di recupero presso il debitore, posto in essere dall'Ufficio territoriale di appartenenza del dipendente danneggiato, abbia avuto esito negativo e si reputi opportuno procedere in via giudiziale. Si tratta di azione extracontrattuale per il danno subito dall'Amministrazione a causa delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti nei periodi di assenza dovuti a responsabilità di terzi. Allo stato, gli affari citati, in carico all'Ufficio, ammontano a n. 227 dei quali n. 37 sono pervenuti nel corso del 2016. Tale competenza, invero, viene esercitata nei limiti di quanto previsto dall'art. 3 co. 2 del citato DM 14.12.2016 il quale ha espressamente previsto che "La competenza a trattare la fase precontenziosa, ivi compresa l'eventuale messa in mora dell'obbligato, nonché l'esecuzione delle sentenze e di altri provvedimenti giudiziari relativi a competenze diverse da quelle del Dipartimento per gli affari di giustizia, restano in capo alle articolazioni ministeriali competenti per materia".

Affari contenziosi pervenuti

Per quanto concerne il personale gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, durante l'anno risultano pervenuti i seguenti contenziosi:

141 ricorsi ex art. 414 c.p.c.;

18 decreti ingiuntivi;
52 ricorsi dinanzi al TAR;
3 ricorsi alla Corte dei Conti;
4 ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
57 azioni di recupero ex art. 21 CCNL comparto ministeri.

Iniziative di carattere innovativo

Nell'ottica della innovazione organizzativa e tecnologica, è in corso un interlocuzione con DGSIA finalizzata a consentire ai funzionari che difendono in giudizio l'Amministrazione, già censiti nel registro generale degli indirizzi elettronici, al fine di consentire l'utilizzo dei servizi informatici del **processo civile telematico**.

Sempre con riferimento a tale ambito, si è reso operativo e viene utilizzato abitualmente il **sistema di messaggistica-videoconferenza** con i funzionari che non sono in sede, ma dislocati sul territorio.

Nell'ambito delle competenze attribuite dal regolamento, l'Ufficio ha redatto studi e ricerche sul contenzioso nel quale è interessato il Ministero fornendo alle altre articolazioni dell'amministrazione opportune indicazioni e valutazioni tratte dalla concreta esperienza giurisprudenziale.

L'Ufficio ha fornito, inoltre, informazioni e consulenza alla Direzione generale del personale, anche partecipando direttamente a riunioni interne ad essa nonché a favore del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità limitatamente ad alcuni affari contenziosi pendenti e già trattati dal medesimo Dipartimento.

In particolare, sono stati approntati monitoraggi relativamente ad alcuni contenziosi più sensibili trattati dall'Ufficio, nonché redatte **note sui contenziosi e sulla giurisprudenza** relativi ad alcune problematiche di interesse.

UFFICIO IV

L'Ufficio è competente in materia di contenzioso relativo alle gare, contratti, forniture, nonché agli immobili di pertinenza di tutte le articolazioni ministeriali, ad eccezione dell'amministrazione penitenziaria.

Tale contenzioso, attribuito alla Direzione generale degli affari giuridici e legali dal D.M. 14.12.2015, è stato trattato dall'Ufficio IV a partire da metà del novembre 2016, momento in cui detto Ufficio ha iniziato ad operare.

Nel 2017, l'Ufficio ha trattato il contenzioso delle gare di appalto e dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture già di competenza della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie - D.O.G.

Non si dispone di dati relativi al contenzioso negli anni precedenti e pertanto non è possibile fornire elementi per comparazioni sull'andamento degli affari contenziosi rispetto al passato.

Le controversie, in particolare quelle relative alle gare e agli appalti, appaiono piuttosto complesse e articolate, oltre ad involgere interessi economici notevoli in considerazione delle richieste avanzate dai ricorrenti; al riguardo, si segnalano quella intentata dal consorzio Astrea con richiesta di condanna del Ministero al pagamento di circa 25 milioni di euro e quella intentata dall'impresa Pizzarotti contro il Comune di Bari ed il Ministero della Giustizia.

Contenzioso davanti al giudice amministrativo

Per quanto concerne il contenzioso sopravvenuto e trattato dall'Ufficio nell'anno si rappresenta che sono stati instaurati, davanti al Giudice Amministrativo, n. 71 procedimenti che vedono il Ministero della Giustizia resistente; di detti procedimenti, 41 riguardano gare, 4 appalti, 5 altre tipologie di contenzioso e 21 controversie istaurate dai Comuni – in cui hanno sede Uffici Giudiziari – per le spese di gestione di detti uffici. Tale ultimo contenzioso ha ad oggetto la rivendicazione, da parte dei Comune, delle maggiori somme pretese per l'asserito illegittimo calcolo dei contributi erogati dal Ministero.

Di recente, inoltre, a seguito dell'adozione del DPCM 10.03.2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29.5.2017 che ha previsto l'attribuzione, in favore dei Comuni sede di Uffici Giudiziari, di una somma a titolo di definitivo concorso dello Stato nelle spese di funzionamento di questi ultimi sostenute sino al 31.08.2015, da corrispondere in complessive 30 rate annuali, a partire dal 2017 e fino al 2046, numerosi Comuni hanno proposto ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per ottenere l'annullamento del citato decreto. I ricorsi sono attualmente 21, i Comuni ricorrenti lamentano l'illegittimità del provvedimento, che prevede l'erogazione del contributo a titolo di definitivo concorso dello Stato alle spese, a condizione che l'ente beneficiario rinunci a qualsiasi azione, anche in corso, per la condanna al pagamento di ulteriori contributi a carico dello Stato.

Contenzioso davanti al giudice ordinario

Per quanto concerne il contenzioso sopravvenuto e trattato dall'Ufficio nell'anno, si rappresenta che sono stati instaurati, davanti al Giudice Ordinario n. 71 procedimenti, di cui 18 per infortuni, 8 in materia di locazioni, 12 in materia di contratti, 3 per le spese di gestione degli uffici giudiziari, 19 altre tipologie di contenzioso e 11 riguardano ricorsi per decreto ingiuntivo ed atti di precetto.

Flussi documentali

Consistente è il flusso documentale dell'Ufficio; il numero dei documenti in arrivo ed in partenza ammonta annualmente a complessivi 1871 documenti. Tale cospicua documentazione comporta un notevole sforzo organizzativo finalizzato a consentire un esame approfondito degli atti e una tempestiva trattazione degli stessi in ragione della scadenza dei termini processuali.

L'Ufficio ha altresì avuto modo di svolgere attività di studio e consulenza con l'adozione di pareri richiesti dalle articolazioni centrali e periferiche anche al fine di evitare futuri contenziosi. I pareri forniti nel corso del 2017 sono stati 29.

Su richiesta della Conferenza dei Capi Dipartimento, nel quadro delle misure da adottare in tema di razionalizzazione dei consumi e interventi di efficientamento energetico, l'Ufficio ha, inoltre, assunto il coordinamento dei lavori del tavolo tecnico composto anche dai referenti delle altre articolazioni Ministeriali.

Il tavolo tecnico ha avuto il compito di: 1) effettuare una istruttoria in ordine all'applicazione degli strumenti normativi previsti dalla legislazione vigente in materia di efficientamento energetico delle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo agli strumenti negoziali previsti dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici; 2) individuare criticità; 3) elaborare una griglia di prescrizioni; 4) indicare strategie per evitare rischi di contenzioso; 5) procedere, infine, ad opportune verifiche sui contratti in corso.

I lavori si sono conclusi, con ampia e dettagliata relazione, il 24 luglio; su ulteriore incarico conferito dalla Conferenza dei Capi Dipartimento i lavori attualmente proseguono per la redazione di un Codice di Comportamento generale contenente "Principi Quadro per tutte le articolazioni del Ministero".

UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Nel corso del 2017 l'Amministrazione degli archivi notarili - articolazione connotata da una particolare autonomia gestionale e di bilancio, ma saldamente collocata nell'ambito del Ministero della Giustizia - ha indirizzato un forte impulso all'accelerazione dei processi di sviluppo tecnologico ed organizzativo, in coerenza con la previsione tracciata dal D.P.C.M. n.84 del 15 giugno 2015 e dal D.M. 17 giugno 2016.

In particolare sono state dispiegate le seguenti attività ed iniziative di miglioramento.

Rapporti con il Notariato

I rapporti tra l'Amministrazione degli archivi notarili ed il Notariato, già tradizionalmente connotati da una proficua collaborazione ed un fruttuoso confronto, sono stati ulteriormente valorizzati. Oltre alla consueta interlocuzione con la Presidenza del Consiglio Nazionale del Notariato, il Direttore generale ha svolto incontri con i Presidenti ed i componenti i Consigli Notarili distrettuali di Chieti, Udine, Pordenone, Bari, Trani, Trento, Padova, Reggio Calabria, Torino, Genova, Palermo, Milano e Venezia.

All'esito di un approfondito lavoro di istruzione bilaterale, è stato firmato, il 13 ottobre 2017 un *Protocollo d'Intesa tra Consiglio Nazionale del Notariato ed Amministrazione degli Archivi Notarili.* Il Protocollo, prevede l'istituzione di tavoli di lavoro comuni e permanenti per lo sviluppo informatico e tecnologico dei sistemi di conservazione degli atti e per l'analisi dei dati statistici. E' previsto inoltre un osservatorio sul funzionamento del servizio pubblico reso dagli Archivi notarili e per la rilevazione del gradimento e della qualità del servizio offerto.

Nuova articolazione territoriale dell'Amministrazione

L'art. 1, comma 145 della Legge n. 124 del 2017 ha introdotto la possibilità di disporre l'aggregazione di archivi notarili anche senza la riunione dei rispettivi distretti notarili. L'Ufficio Centrale ha compiuto un accurato lavoro **di "pesatura" degli Archivi di minori dimensioni**, che consentirà di sottoporre al Ministro una equilibrata proposta di accorpamento.

L'analisi comparativa è stata centrata sui principali indicatori che connotano la dimensione gestionale degli Archivi distrettuali (numero dei Notai in esercizio; risorse umane; numero schede del Registro Generale Testamenti; numero di copie rilasciate; atti ispezionati; annotazioni repertoriali; testamenti pubblicati; risorse finanziarie impegnate; atti ricevuti in deposito).

Questo studio ha consentito di enucleare un numero di 10 sedi minori su cui approfondire l'indagine. Muovendo da questo dato si è poi arricchita la valutazione, considerando anche altri elementi tra i quali: 1) caratteristiche e condizioni immobiliari e di personale dell'archivio potenzialmente "accorpante"; 2) proprietà o locazione passiva dell'immobile; 3) situazione del personale; 4) distanze e collegamenti con l'ufficio accorpante.

Biblioteca Ufficio Centrale degli Archivi Notarili

L'Ufficio Centrale ha sviluppato una collaborazione con la Biblioteca Centrale Giuridica rivolta ad informatizzare e riorganizzare la vasta raccolta di libri e riviste di cui l'Ufficio dispone.

Il 14 giugno è stato installato nel pc in dotazione nella biblioteca il programma *Bibliomix*, di gestione delle biblioteche prodotto dalla Micla.

Cura delle persone che compongono l'organizzazione e conoscenza del contesto

Sono proseguite le visite del Direttore Generale presso le articolazioni territoriali. Nel 2017 sono stati raggiunti gli archivi di Modena, Chieti, Udine, Pordenone, Bari, Trani, Trento, Padova, Reggio Calabria, Torino, Genova, Palermo, Milano e Venezia. Complessivamente **sono stati 350 (su 505 in servizio) i dipendenti incontrati direttamente.**

Nell'ottica dell'affermazione di una *governance* robusta e condivisa, sono continuate le riunioni periodiche con tutti i Dirigenti dell'Amministrazione. Nell'anno si sono svolti sei incontri: 24 gennaio, 2 marzo, 4 maggio, 5 luglio, 14 settembre e 28 novembre.

La cura delle persone e la strategicità del loro impiego è conseguente alla riduzione di personale che ha interessato in questi ultimi anni l'Amministrazione degli archivi notarili, con una contrazione della dotazione organica dalle 827 unità previste nel 2002 alle attuali 520.

Sempre nell'ambito della cura e valorizzazione del personale si ascrive **l'intensificazione dell'attività formativa nel 2017.**

L'Amministrazione si è dotata di **3 Uffici Formazione stabili** (Bologna, Roma e Napoli), dotati di ambienti e dotazioni logistiche efficaci e funzionali ed ha dispiegato notevoli volumi formativi.

Decoro dei luoghi di lavoro e benessere organizzativo

Nell'anno 2017 si è provveduto alla pitturazione ed alla ristrutturazione di molti ambienti presso gli Archivi distrettuali e l'Ufficio centrale.

All'accrescimento del benessere organizzativo ed al recupero funzionale degli ambienti dell'Ufficio centrale è stato poi dedicato un progetto, già ultimato, che ha consentito di dedicare nuovi spazi destinati alla formazione ed ai servizi per il personale. L'organizzazione dei nuovi ambienti ha visto la realizzazione, di un'**aula formazione** dotata di lavagna multimediale, di uno **spazio salute**, per il presidio sanitario, di una **sala comune** per la pausa pranzo che accoglie anche un *totem* per lo **scambio di libri**. Sempre presso l'Ucan sono state curate e manutenute le aree verdi.

Tra le iniziative di valorizzazione articolate sul territorio, merita di essere segnalato il lavoro svolto presso **l'Archivio notarile di Napoli**, la cui sede è situata nel centro storico della città, all'interno del complesso monumentale di S. Paolo Maggiore. In tale sede è stato appaltato nel mese di ottobre il **restauro dell'antico pozzo cinquecentesco ottagonale in marmo bianco** ubicato al centro del chiostro dell'Archivio, di singolare e suggestiva bellezza.

Superamento delle locazioni passive ed attuazione della Direttiva del Ministro del 6 ottobre 2016

Nell'anno l'Amministrazione si è cimentata con la prioritaria esigenza della **ricerca di un immobile per l'Archivio notarile di Roma,** per superare la locazione passiva del deposito esterno dell'Archivio (capannone industriale in Santa Palomba, Via Ardeatina n. 2491, per il quale è sostenuto un canone annuo di euro 178.998,21 oltre euro 39.379,61 per I.V.A. al 22%).

E' stato predisposto poi un *Protocollo d'Intesa con gli Uffici Giudiziari di Milano*, per la migliore utilizzazione di una vasta palazzina (ex Bauer) acquistata dall'Amministrazione. La soluzione adottata, pur assicurando all'Archivio notarile milanese le condizioni logistiche per lo svolgimento delle proprie funzioni, mette a disposizione degli Uffici giudiziari circa 4000 mq di proprietà dell'Amministrazione in pieno centro, corrispondendo pienamente ad una pressante esigenza, in particolare della Procura della Repubblica.

Il 2 agosto 2017 è stato stipulato ad Ascoli con la "Ubaldi Costruzioni" S.p.A. l'atto in forma pubblica amministrativa con cui è stata trasferita all'Amministrazione la proprietà dell'immobile sito in Via Piemonte n.16: una nuova, funzionale, sede per l'Archivio distrettuale.

Il 12 luglio 2017 sono stati consegnati dalla Presidenza della Corte d'Appello i nuovi ambienti che accoglieranno **l'Archivio notarile di L'Aquila**, in base ad un accordo stipulato dall'Amministrazione degli Archivi notarili con i vertici degli Uffici giudiziari di L'Aquila.

La prospettiva che sta ora perseguendo l'Amministrazione è l'acquisto di un immobile di circa 3000 mq, -quale sede definitiva dell'Archivio- tale da consentire di accogliere gli atti attualmente depositati presso l'Archivio sussidiario di Sulmona ed anche di destinare una congrua superficie in favore degli Uffici giudiziari di L'Aquila.

Nell'ambito del "Piano di razionalizzazione delle sedi delle Amministrazioni dello Stato site in Chieti", si è proseguita l'interlocuzione con l'Agenzia del Demanio – Agenzia di Pescara., **per dotare l'Archivio di Chieti di una nuova sede** nell'ambito del Progetto di rivalutazione e recupero funzionale della ex Caserma Berardi.

Il 6 giugno scorso l'Amministrazione ha poi **sottoscritto con il Comune di Modena il Protocollo d'Intesa** per la messa a disposizione di alcuni ambienti di proprietà in favore del Comune che, a sua volta, li cederà in comodato d'uso all'Ente ecclesiastico "Basilica Metropolitana", perché possano accogliere i Musei del Duomo, rientranti nel perimetro di rispetto del complesso architettonico del centro modenese, dichiarato nel 1997 Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Il presupposto di ciò sarà l'intervento di manutenzione straordinaria per circa 500.000 € in favore dell'immobile dell'Amministrazione a carico della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Sempre in base al Protocollo, il Comune metterà a disposizione un congruo ambiente per la conservazione degli atti notarili. Inoltre, sempre a cura della Fondazione, saranno restaurati alcuni preziosi codici del 1100 dell'Archivio modenese.

Innovazione tecnologica, sviluppo informatico

Un particolare impegno è stato rivolto al riassorbimento di alcuni ritardi maturati nella diffusione delle nuove tecnologie nell'ambito dei processi organizzativi. In particolare, il **dispiegamento del protocollo informatico (software Calliope)** può considerarsi ormai irreversibile, così come la diffusione degli strumenti ICT nei servizi con l'utenza (POS presso le casse e acquisizione di "scanner planetari" per gli uffici che presentano maggior rilascio di copie).

Nel corso del 2017, nell'ambito del progetto *E-Justice* della Commissione Europea, si sono conclusi i lavori dell'*Expert Group* che ha affrontato la tematica dell'interconnessione dei registri dei testamenti e della trasmissione informatica delle relative copie, anche al fine della piena attuazione della normativa in materia di certificato successorio europeo.

Un'ulteriore innovazione realizzata è rappresentata dal *portale Intranet per l'accesso sicuro alle schede RGT* da parte degli Archivi notarili.

Per quanto riguarda l'attività di acquisizione dei dati concernenti gli atti di ultima volontà la vera svolta sarà rappresentata dall'**adozione del sistema di trasmissione telematica da parte dei notai e degli Archivi notarili delle richieste di iscrizione in formato .xml via PEC.** Tale innovazione, oltre all'enorme beneficio rappresentato dalla dematerializzazione di oltre 115.000 schede cartacee per ogni anno e dal notevole miglioramento qualitativo dei dati acquisiti, consentirà di liberare numerose risorse umane sia a livello centrale che locale.

Con P.D.G. del 1° marzo 2017 è stato istituito un Gruppo di Lavoro che ha realizzato un prototipo di software in grado di attuare la **gestione informatizzata dei registri e delle scritture contabili**. Il prodotto è stato sperimentato presso tre Archivi di grande dimensioni e si prevede di avviare l'applicazione dal 1° gennaio 2018.

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio storico custodito negli Archivi Notarili

E' stata condotta una ricognizione, sull'intero territorio nazionale, degli atti e documenti custoditi nei propri Archivi distrettuali, di particolare interesse storico e culturale. Si tratta di documenti che riguardano protagonisti dei più disparati ambiti, dalla filosofia alla scienza, dalla musica alla politica, dalla letteratura all'economia, dall'imprenditoria allo spettacolo.

La finalità è preservare ed accrescere la qualità della conservazione dei documenti più significativi, favorendone lo studio e la divulgazione.

La ricerca ha consentito di rinvenire **documenti di straordinario interesse**, tra cui frammenti di due canti della Divina Commedia della prima metà del XIV secolo oltre a documenti riguardanti personalità illustri e celebri: Alfred Nobel, Giuseppe Verdi, Giovanni Treccani degli Alfieri, Giulio Fabrizio Tomasi Principe di Lampedusa, Luigi Pirandello, Giovanni Pascoli, Giovanni Verga, Oriana Fallaci, Enzo Biagi, Indro Montanelli, Fernanda Pivano, Graziella (Lalla) Romano, Giorgio Strehler, Ludovico Umberto Geymonat, Antonio Fogazzaro, Arnoldo Mondadori, Valentino Bompiani, Enrico De Nicola, Galeazzo Ciano, Leo Valiani, Papa Giovanni XXIII, Carlo Maria Martini, Padre Pio, Luciano Pavarotti, Enrico Caruso, Eduardo Scarpetta, Giovanni Agnelli, Bernardo Caprotti (Esselunga), Senatore Borletti, Ercole Marelli, Davide Campari, Giovanni Battista Pirelli, Angelo Motta, Giovanni Versace, Rinaldo Eugenio Invernizzi, Ottavio Missoni, Guzzi (atto costitutivo Moto Guzzi), Antonio De Curtis in arte Totò (atto di riconoscimento di figlio naturale), Tazio Nuvolari, Ambrogio Fogar.

Per divulgare e valorizzare tale patrimonio storico l'Amministrazione, in attuazione della Convenzione del 1 marzo 2017 per la realizzazione di tirocini curriculari presso il Ministero da parte di allievi dei corsi di studio attivati dalla LUISS, ha provveduto ad elaborare la propria proposta formativa a favore degli studenti del Master of Art della LUISS.

Si illustrano di seguito le principali attività riconducibili alle varie articolazioni interne.

SERVIZIO I - AFFARI GENERALI E BILANCIO

Iniziative normative e razionalizzazione dell'organizzazione dell'Amministrazione degli Archivi notarili

Significativa l'attività svolta nel 2017, in collaborazione con l'Ufficio legislativo, nell'aggiornamento del testo dello schema di regolamento per l'acquisizione in via telematica delle richieste di iscrizione al Registro generale dei testamenti.

A seguito dell'entrata in vigore (29 agosto 2017) dell'art. 1, comma 147, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), disposizione che ha soppresso gli Uffici Ispettivi costituiti presso gli archivi notarili di Milano, Palermo e Roma, è stato necessario procedere all'individuazione di tre nuovi uffici dirigenziali ed alla definizione dei relativi compiti, in sostituzione di quelli soppressi.

Si è quindi predisposta la bozza di "Schema di decreto del Ministro della giustizia recante modifica del decreto 17 giugno 2017, concernente l'individuazione, presso l'Amministrazione degli archivi notarili, degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti, ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84.". Saranno nuove sedi dirigenziali gli Archivi di Bari, Brescia e Genova.

Inoltre, l'art. 1, comma 145 della Legge n. 124 del 2017 ha introdotto la possibilità di disporre l'aggregazione di archivi notarili anche senza la riunione dei rispettivi distretti notarili. Il Servizio Primo si è premurato di aggiornare i predetti dati per gli Archivi notarili distrettuali di minori dimensioni.

In materia di dematerializzazione stanno proseguendo i contatti con DGSIA perché si adottino le scelte strategiche che consentano di intraprendere iniziative contrattuali per iniziare a realizzare concretamente l'Archivio notarile nazionale digitale. In particolare si sta privilegiando il progetto dell'**acquisizione con modalità informatiche degli estratti repertoriali** che i notai trasmettono mensilmente agli Archivi notarili, progetto che appare prioritario per i benefici che tende ad assicurare all'utenza. Il progetto consente di ridurre notevolmente il carico di lavoro del personale degli Archivi e di recuperare spazio da destinare all'archiviazione degli atti notarili originali.

Conservazione dei documenti

Nel 2017 sono continuate le attività per "consolidare" (mediante modifiche dei titolari di classificazione, incontri con i referenti dei Servizi per migliorare l'attività di classificazione, segnalazioni di miglioramenti da apportare a DGSIA) l'uso del **protocollo informatico** (*software* Calliope) presso l'Ufficio Centrale degli archivi notarili e gli Archivi notarili di Torino, Bologna e Cassino. Un gruppo di dirigenti e funzionari sta lavorando alla predisposizione del manuale di gestione del protocollo informatico per l'Ufficio Centrale e di un manuale standard per gli Archivi notarili, mentre sono in corso le attività propedeutiche alla messa in uso del protocollo informatico in tutti gli Archivi retti da Dirigente.

Servizi all'utenza

La richiesta da parte dell'utenza del rilascio di copie "a distanza", mediante e-mail/pec rivolta agli Archivi notarili, è in costante aumento, con riduzione dell'accesso dell'utenza negli uffici per la richiesta di tale servizio.

Controllo del Notariato e riscossione tasse e contributi

Con riferimento alle ispezioni notarili ed ai procedimenti disciplinari nei confronti dei notai si è continuato nell'attività di coordinamento, con particolare attenzione ai reclami innanzi alle Corti di Appello.

E' stata diffusa la seconda rassegna delle decisioni intervenute in procedimenti disciplinari nei confronti dei notai in importanti settori dell'attività notarile che può essere consultata tramite il portale intranet dell'Amministrazione **htpp://archivi notarili.giustizia.it/**

Le **ispezioni nei confronti degli atti notarili informatici** sono rimaste sospese fino al 19 giugno 2017, perché sono state introdotte dal Consiglio Nazionale del Notariato alcune rilevanti innovazioni tecnologiche, che necessitavano di essere accuratamente esaminate.

E' stata, in sostanza, sviluppata dal Notariato, sulla base del disposto dell'art. 52-bis della Legge Notarile, una applicazione *desktop* per la gestione del processo di creazione e sottoscrizione di un atto notarile informatico, chiamata *iStrumentum®*, che consente al notaio la redazione di atti pubblici e di autenticare scritture private e di sottoscrivere i documenti sia in modalità grafometrica che con firma digitale. Il nuovo sistema consente l'acquisizione dei parametri biometrici relativi alla sottoscrizione grafometrica (posizione, pressione, inclinazione, accelerazione, tempo, velocità), unitamente al tratto grafico della firma. Il documento informatico finale, prodotto dal nuovo applicativo, risulta una unità logica con estensione *".ati"*, in cui confluiscono tutti i *file*

sottoscritti (l'atto originale e gli eventuali allegati), l'impronta di tutti gli oggetti che costituiscono il documento informatico e le informazioni archivistiche del fascicolo.

Nel contempo il Notariato ha progettato e sviluppato una evoluzione della piattaforma originaria di conservazione a norma dei documenti informatici.

Le novità introdotte dal Notariato sono state esaminate nel corso del primo semestre 2017 in alcuni incontri ai quali hanno partecipato, oltre ad appartenenti del Notariato e di Notartel S.p.A., rappresentanti dell'Amministrazione degli Archivi notarili, di DGSIA e, in un caso, anche dell'AGID. E' stato quindi compiuto un esame preliminare dell'impatto delle novità sulle modalità concrete di svolgimento delle ispezioni, anche per considerare l'opportunità di intraprendere eventuali specifiche iniziative per facilitare i controlli.

A seguito di un comune approfondimento sono state apportate alcune modifiche alla piattaforma, ed è stato possibile diramare la circolare n. 6 del 2017, del 19 giugno 2017.

Sono state poste in essere, curando il coordinamento con il Consiglio Nazionale del notariato, le attività per dare attuazione all'art. 19 della legge 16 febbraio 1913, n. 89. Gli Archivi notarili hanno riscosso i contributi assicurativi che i notai erano tenuti a versare entro la fine del mese di febbraio 2017, provvedendo a riversarli al Consiglio Nazionale del notariato, trattenendo un aggio del 2%. Si è effettuato il monitoraggio dei versamenti dei predetti contributi e gli Archivi si sono attivati nei confronti dei notai inadempienti. Sono state diramate le circolari nn. 2 e 3 del 2017, con cui sono state fornite le complete istruzioni agli Archivi notarili per l'incasso delle somme e per i monitoraggi.

Si è intervenuti in casi in cui sono stati segnalati gravi inadempienze da parti di singoli notai (ad esempio ad Agrigento) o problematiche relative a ritardi negli adempimenti da parte di Archivi notarili, riuscendo a risolvere le questioni segnalate.

Il Servizio Primo, all'indomani dell'emanazione della cit. Legge n. 124 del 2017 - che al comma 142 dell'art. 1, ha previsto, tra l'altro, che il notaio è tenuto a versare su apposito conto corrente dedicato tutte le somme dovute a titolo di tributi per i quali il medesimo sia sostituto o responsabile d'imposta – si è premurato di individuare le possibili ricadute giuridiche ed organizzative sugli Archivi notarili e di valutare i possibili effetti della nuova disposizione sui servizi di riscossione degli uffici, stante che gran parte dei notai, dal mese di ottobre 2017, effettuano il versamento di tasse e contributi mensile (previsto dall'art. 65 della legge 16 febbraio 1913, n. 89) non più con un unico assegno circolare/bonifico, bensì con due mezzi di pagamento (uno per le tasse e l'altro per i contributi), così aggravando in misura rilevante l'attività degli Archivi notarili competenti per i distretti notarili aventi il maggior numero di notai in tabella.

Su tali questioni si è aperta una interlocuzione dell'Ufficio Centrale con il Consiglio Nazionale del notariato e sono state diffuse agli Archivi notarili dirigenziali le prime istruzioni.

L'art. 1, comma 142, della Legge n. 124 del 2017, ha previsto che sul citato conto corrente dedicato debbano essere versate dal notaio anche le somme affidategli, soggette ad obbligo di annotazione nel registro delle somme e dei valori (di cui alla legge 22 gennaio 1934, n. 64), e l'intero prezzo o corrispettivo, ovvero il saldo degli stessi, se determinato in denaro, a lui consegnato da almeno una delle parti in occasione del ricevimento o dell'autenticazione di atti di trasferimento della proprietà o di trasferimento, costituzione o estinzione di altro diritto reale su immobili o aziende.

Sono state individuate le problematiche più urgenti da affrontare, con particolare riferimento a quelle collegate al decesso del notaio o alla sua cessazione definitiva dalla funzione per altre cause. A tal proposito, dopo un primo incontro con i rappresentanti del Consiglio, è stato aperto un tavolo tecnico per individuare le possibili soluzioni alle questioni più urgenti.

Performance, trasparenza e anticorruzione

E' stato realizzato il monitoraggio del secondo semestre degli obiettivi dei dirigenti del 2016 e si è completata l'acquisizione della documentazione per consentire all'OIV di procedere alla valutazione (già conclusa). E' stato effettuato il monitoraggio degli obiettivi di tutte le unità organizzative per l'anno 2016.

E' stata trasmessa al Responsabile della *performance* la relazione sulla *performance* per l'anno 2016. Si è provveduto a proporre gli obiettivi e gli indicatori per l'anno 2017, per tutta l'Amministrazione, da inserire nella Relazione alla Performance per il triennio 2017-2019.

Sono stati fissati gli obiettivi ai dirigenti per l'anno 2017 e si è provveduto al monitoraggio del primo semestre. Sono state diramate le direttive e le istruzioni per la fissazione degli obiettivi operativi per l'anno 2017 per tutte le unità organizzative e per i funzionari che posizioni organizzative. Inoltre sono state diramate le istruzioni per la fissazione degli obiettivi individuali a tutto il personale dell'Amministrazione. Gli obiettivi strutturali sono stati acquisiti dall'Ufficio Centrale.

Per quanto attiene alla normativa sulla "trasparenza" si è provveduto ai molteplici adempimenti da effettuare entro il mese di gennaio 2017 e poi si è curato quanto richiesto dall'OIV.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, si è provveduto all'aggiornamento del piano triennale e agli adempimenti richiesti dal Responsabile.

Contenzioso del lavoro e Legge Pinto e altre procedure esecutive

Continua la gestione delle procedure esecutive intentate anche contro l'Amministrazione degli Archivi notarili, per debiti collegati alla Legge Pinto o a debiti del Ministero della Giustizia, che salvo casi occasionali, si sono risolti con l'assegnazione delle somme sul c.c.p. dell'Ufficio Centrale degli archivi notarili ai creditori.

Al momento, il personale dell'Amministrazione gestisce il contenzioso del lavoro che interessa il personale della medesima, oltre eventuali ricorsi dei notai alle commissioni tributarie.

Attività nei confronti del personale

Il Servizio Primo ha svolto le istruttorie di due procedimenti disciplinari, predisponendo gli atti di contestazione ed il provvedimento di applicazione della sanzione, per uno di essi.

Inoltre sono stati formati i documenti per la determinazione delle somme da destinare alla contrattazione del Fondo Unico di amministrazione per l'anno 2016 e per le progressioni economiche per l'anno 2017 (Accordo del 13 settembre 2017).

E' stato predisposto il bando per le borse di studio per l'anno 2017, apportando delle modifiche rispetto ai precedenti, e approvata la graduatoria per il pagamento.

Sono stati redatti i decreti per la determinazione dei fondi dirigenti per gli anni 2014 e 2015, entrambi già vistati positivamente dall'UCB. Si sono poi predisposte le relazioni finanziarie per il FUA relativo all'anno 2016 (accordo 22 giugno 2017) e per l'accordo che è stato siglato per le progressioni economiche.

Bilancio

Si stanno concludendo, con l'Ufficio Bilancio del Gabinetto del Ministro, le attività per la predisposizione delle **previsioni di bilancio per gli anni 2018-2020** in coerenza con quanto introdotto dal d.lgs. n. 90/2016 (Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato). Sono state individuate le c.d. "Azioni" e formulati obiettivi ed indicatori. Sono state proposte le modifiche necessarie **all'introduzione nel 2018 del Cedolino Unico.**

Si segnalano importanti **innovazioni nella procedura per le aperture di credito dei funzionari delegati,** concordate con l'UCB. Le aperture di credito vengono disposte con provvedimenti cumulativi, che si riferiscono a più articoli di bilancio e a più Archivi richiedenti. La comunicazione agli Archivi interessati del provvedimento, dopo il visto dell'UCB, non viene più effettuata per posta bensì con trasmissione di copia autentica informatica.

SERVIZIO II – PERSONALE E FORMAZIONE

Le politiche sul personale

A seguito del DPCM n. 84 del 2015, contenente il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia, la dotazione organica dell'Amministrazione degli Archivi notarili è stata fissata in **18 unità di personale dirigenziale e 502 unità di personale delle aree professionali**, suddivise in 1 unità di dirigente di prima fascia, 17 unità di dirigente di seconda fascia, 141 unità della terza area, 251 della seconda area e 110 della prima area.

Risultano attualmente in servizio 1 dirigente generale, 12 dirigenti di seconda fascia, 127 unità della terza area, 249 della seconda area e 116 unità della prima area con un saldo, rispetto alla dotazione organica, di - 5 dirigenti, -14 funzionari di area terza, di - 2 unità di area seconda e + 6 ausiliari di area prima.

L'impiego del personale sul territorio con provvedimenti a carattere temporaneo è stato superiore a quello degli anni precedenti, con un incremento del numero di applicazioni e delle reggenze che ha comportato l'aumento dello stanziamento sul relativo capitolo di bilancio.

Quanto alle reggenze, che riguardano sia gli archivi notarili distrettuali sia gli archivi sussidiari, occorre evidenziare che circa il 50% dei conservatori in servizio in Archivi notarili ha almeno un incarico di reggenza, come pure tre dei quattro Servizi dell'Ufficio Centrale sono affidati in reggenza a dirigenti dell'Amministrazione che ricoprono altro incarico, al fine di assicurare il proficuo svolgimento dei compiti istituzionali.

In assenza di altre soluzioni praticabili si è dato, inoltre, seguito a diversi procedimenti di assegnazione temporanea di personale proveniente da altre Amministrazioni per assicurare la piena funzionalità di uffici

caratterizzati da scoperture di organico. Le unità in comando sono attualmente 31, di cui soltanto 27 con oneri a carico di questa Amministrazione.

L'attività formativa

Nel corso del 2017 l'Amministrazione degli Archivi notarili - in adesione alla circolare n. 14 del 24 aprile 1995 in materia di formazione del personale ed alla direttiva del 13 dicembre 2001, integrativa della precedente, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica – ha impresso **un forte impulso alle politiche di valorizzazione del personale e, quindi, alla realizzazione degli interventi formativi che la sostengono.**

In questa direzione, si è provveduto, innanzitutto, all'attivazione di un seminario di formazione sulla gestione dei processi di lavoro che ha interessato le figure professionali più qualificate dell'Amministrazione (dirigenti, conservatori e funzionari contabili) allo scopo di metterne a frutto esperienza e professionalità.

Nel periodo considerato, la formazione dei dirigenti e dei funzionari appartenenti all'area terza ha riguardato anche le tematiche giuridiche di interesse notarile e quelle di carattere economico- amministrativo. Tali attività formative si sono sostanziate, in primo luogo, nella partecipazione dei richiedenti a brevi iniziative (seminari, giornate di studio, conferenze, convegni) organizzate dalla SNA, dai Consigli Notarili, da Enti previdenziali. Inoltre, ci si è avvalsi della sinergia tra SNA ed Università private (LUISS, BOCCONI) che hanno messo a disposizione un numero limitato di posti gratuiti.

L'Amministrazione ha ritenuto di dare attuazione alle politiche di valorizzazione del personale e di sviluppo dell'attività formativa elaborate per l'anno 2017, affiancando ai percorsi formativi e all'aggiornamento di tipo specialistico per i dirigenti e funzionari ulteriori interventi di formazione rivolti alla generalità dei dipendenti, riguardanti i settori dell'**innovazione informatica e tecnologica e della formazione linguistica.**

In particolare, nel corso del 2017 la formazione informatica è stata curata, sia attraverso l'organizzazione di un corso di aggiornamento sull'uso dei principali sistemi operativi, svoltosi in tre edizioni per un numero complessivo di 44 partecipanti, sia attraverso la realizzazione di cinque giornate di formazione per amministratori del sistema di protocollo informatico per un numero complessivo di 27 partecipanti.

Ulteriore tratto innovativo dell'offerta formativa per il 2017 è da ravvisare nell'attenzione rivolta alla **formazione linguistica** del personale, tradottasi nella organizzazione di un corso di lingua inglese fin qui svoltosi in sei edizioni e per un numero complessivo di 61 partecipanti.

Sul territorio si sono inoltre sviluppate collaborazioni tra istituti superiori, università ed archivi notarili, volte a favorire la conoscenza da parte degli studenti della nostra peculiare realtà lavorativa innescando quel processo osmotico che rappresenta, attraverso la condivisione delle differenti esperienze, un momento di crescita e di sviluppo per gli stessi lavoratori.

Il riscontro positivo, fornito dagli archivi richiedenti al termine del primo anno di tutoraggio, ha indotto l'Amministrazione a ritenere l'esperienza ripetibile a richiesta di altri uffici interessati, e, altresì, ad intensificare il rapporto sinergico con prestigiose università come la LUISS- Guido Carli di Roma.

Alla fine di questa breve ricognizione si impone una riflessione.

I profondi cambiamenti in atto e l'implementazione di modelli che si avvalgono con sempre maggiore frequenza delle nuove tecnologie a supporto delle attività, rendono necessario disporre di figure professionali rinnovate che sappiano rispondere efficacemente alle innovazioni introdotte.

Il ruolo della formazione risulta, pertanto, decisivo, nell'ottica di ridisegnare il quadro delle competenze del singolo per renderle adeguate al contesto lavorativo ed alle nuove esigenze che vanno delineandosi.

La nuova stagione che si è voluto avviare non intende soltanto rispondere all'obbligo di formazione previsto, da ultimo, anche dalle leggi in materia di anticorruzione, ma rimarcare il ruolo e la funzione strategica che la formazione riveste in una lungimirante politica del personale.

Linee programmatiche

La riduzione di personale che ha interessato in questi ultimi anni l'Amministrazione degli Archivi notarili consiglia un ripensamento dell'assetto organizzativo e gestionale in considerazione della capillare distribuzione sul territorio nazionale delle articolazioni periferiche, con ben 91 Archivi notarili distrettuali (di cui 11 dirigenziali) e 17 Archivi sussidiari.

In tale prospettiva si dovrà operare la ridefinizione delle relative piante organiche il cui impianto, risalente al D.M. 20 novembre 2008, non fotografa più l'effettiva realtà degli uffici, posto che la ripartizione dei contingenti di personale è stata fatta sulla base di una dotazione organica ormai superata.

Poiché con l'entrata in vigore della legge 4 agosto 2017, n. 124 risulta possibile procedere all'accorpamento di Archivi notarili distrettuali a prescindere dai relativi distretti di appartenenza, sarà possibile recuperare alcune risorse e far fronte ad alcune delle maggiori criticità espresse dl territorio.

Si osserva, in proposito, che la recente novella legislativa con cui sono state apportate sostanziali modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nel perseguire la logica del superamento della "dotazione organica" come limite alle assunzioni attraverso il nuovo strumento del Piano triennale dei fabbisogni, consentirà, nel rispetto dei limiti di spesa, di tener conto delle effettive esigenze di personale.

In relazione ai futuri assetti organizzativi e al consistente investimento da operare in innovazione tecnologica, risulterà dunque imprescindibile la rilevazione delle necessarie competenze nell'ottica di una ridefinizione delle professionalità che risultino più adeguate per far fronte alle emergenti esigenze, orientando le future politiche assunzionali al reperimento di tali figure.

La complessiva riorganizzazione sarà accompagnata fin da subito da una mirata azione formativa non più limitata al mero aggiornamento tecnico e giuridico del personale ma volta alla ridefinizione di modelli gestionali e di comportamenti organizzativi coerenti con il nuovo assetto.

Obiettivo principale risulterà quello di favorire l'affermazione di una nuova cultura organizzativa incentrata su lavoro di squadra e sulla efficiente gestione dei processi di lavoro anche attraverso l'adozione di modelli in grado di fare ampio ricorso alle tecnologie a supporto delle attività e dell'innovazione.

La strategia adottata mira, in definitiva, a creare le condizioni per riorganizzare con modalità più efficaci i servizi resi dagli uffici concorrendo, altresì, alla formazione di una figura di funzionariato di tipo europeo nella prospettiva futura di un'amministrazione competitiva, aperta all'esterno ed in grado di raccogliere le sfide aperte dai nuovi scenari che vanno delineandosi.

SERVIZIO III – PATRIMONIO, RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI

Nel corso del 2017, l'Amministrazione - con atto di accertamento di avveramento della condizione sospensiva, stipulato il 2 agosto 2017 - ha definito la procedura di **acquisto in proprietà dell'edificio in Ascoli Piceno**, sito alla via Piemonte n. 16, da destinare a sede dell'Archivio notarile distrettuale di detta città.

L'Ufficio, con provvedimento 6 marzo 2017, ha programmato nel corrente anno i lavori da realizzare nelle sedi degli Archivi notarili, nonché negli immobili demaniali da destinare a deposito di materiale documentario di pertinenza degli stessi Archivi.

Per la realizzazione dei lavori necessari l'Amministrazione degli Archivi notarili, che è priva di organi tecnici, ha stipulato apposite convenzioni con gli uffici periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Provveditorati interregionali per le opere pubbliche).

L'Amministrazione ha rinnovato nell'anno 2017, con provvedimento 30 marzo 2017, l'impegno di spesa della residua somma di euro 829.078,42, relativo alla perizia di variante 3 novembre 2016, per i lavori in corso di esecuzione nella sede dell'Archivio notarile di Perugia.

L'Ufficio con appositi e distinti provvedimenti ha, altresì, ordinato la spesa, a favore delle imprese appaltatrici, per i lavori a stati di avanzamento di straordinaria manutenzione in corso di esecuzione nelle sedi degli Archivi notarili di **Firenze, Pesaro e Verbania**, nonché nella porzione immobiliare demaniale, concessa in uso governativo, da destinare a deposito di materiale documentario dell'Archivio notarile di Ravenna.

L'Archivio notarile di Catania ha la propria sede nella porzione immobiliare, di proprietà dell'Amministrazione, sita in detta città alla via Centuripe. Tale porzione, di circa mq. 1.500, non è adeguata alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione incendi ed, inoltre, non dispone più dello spazio per la conservazione del materiale documentario.

L'Amministrazione è peraltro proprietaria a Catania dell'intero edificio di circa mq. 3.000, sito in via Santa Maddalena, che è stato riconsegnato nell'ottobre 2015. Si sta pertanto operando per affidare indagini strutturali su tale edificio, al fine di verificarne l'idoneità a futura sede dell'Archivio notarile di Catania.

L'Archivio notarile di **Piacenza** ha la propria sede nell'immobile a suo tempo concesso dal Comune di detta città. Tale immobile necessita di lavori di straordinaria manutenzione per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi, per cui il Provveditorato ha predisposto il relativo progetto, che è in fase di istruttoria da parte dell'Ufficio.

L'Amministrazione è proprietaria a **Treviso** dell'edificio, sito alla via San Nicolò n. 84, già adibito a sede dell'Archivio notarile di detta città.

Tale edificio necessita di lavori di ristrutturazione e restauro per adibirlo nuovamente a sede dell'Archivio, per cui questo Ufficio ha approvato il relativo contratto d'appalto, stipulato dal Provveditorato.

L'Agenzia del demanio ha concesso in uso governativo alcuni locali di **Castel Capuano, a Napoli**, per destinarli a deposito di materiale documentario di pertinenza dell'Archivio notarile di detta città. L'Ufficio con provvedimento 20 novembre 2015 ha approvato il progetto preliminare di euro 690.000,00, riguardante il primo stralcio funzionale dei lavori da realizzare in cinque locali al piano terra.

L'Agenzia del Demanio -Direzione generale Veneto, con verbale 11 settembre 2015, ha consegnato due fabbricati, facenti parte dell'ex Caserma Silvestri, sita a **Rovigo**, al fine di destinarli a nuova sede dell'Archivio notarile di detta città.

L'Ufficio ha già attivato l'istruttoria della pratica per conferire al Provveditorato con apposita convenzione le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori da eseguire in detti fabbricati.

Il Servizio Terzo, nella qualità di unico punto ordinante per l'Amministrazione per gli appalti tramite il portale della "Consip" S.p.A., ha provveduto a perseguire varie forniture centralizzate di beni e servizi, aderendo alle convenzioni "Consip", per le forniture centralizzate per tutta l'Amministrazione di energia elettrica e del noleggio di fotocopiatori.

Il Servizio ha, altresì, curato e definito, le adesioni alle convenzioni della "Consip" S.p.A. per le forniture di gas e per i servizi riguardanti la sicurezza suoi luoghi di lavoro, di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Il Servizio Terzo invia e gestisce direttamente sul mercato elettronico le trattative dirette oppure le richieste di offerte ("*RdO*") per affidare per conto degli Archivi notarili, con appositi contratti telematici, i servizi di cui sopra e il rilascio dell'attestato di prestazione energetica.

L'intera gestione telematica delle gare svolte sul richiamato mercato elettronico agevola, indubbiamente, gli Archivi notarili, che non devono espletare in merito alcuna attività.

Il Servizio Terzo, nell'anno 2017, per la seconda volta, ha istruito e definito per l'intera Amministrazione le pratiche per rinnovare gli abbonamenti alle riviste giuridiche e per la fornitura centralizzata di testi giuridici.

Il rinnovo degli abbonamenti e la fornitura centralizzata di testi giuridici hanno comportato da un lato risparmi di spesa, in quanto i fornitori hanno applicato degli sconti sui corrispettivi richiesti e dall'altro lato hanno facilitato gli Archivi notarili.

SERVIZIO IV – REGISTRO GENERALE TESTAMENTI, SISTEMI INFORMATICI, STATISTICHE E CONTABILITA'

Registro Generale dei Testamenti

Per quanto attiene alle attività ordinarie che attengono al Registro Generale dei Testamenti (acquisizione schede, rilascio di certificati, microfilmatura delle schede) si conferma la costante tendenza in aumento delle iscrizioni. Alla data del 30 settembre 2017 le annotazioni ammontano complessivamente a circa 2.800.000. Si sono intrattenuti inoltre regolari rapporti con i Registri dei testamenti dei paesi aderenti alla Convenzione di Basilea del 16/5/1972 per la richiesta di iscrizioni internazionali ed il rilascio di certificati.

Una importante innovazione è rappresentata dal portale Intranet per l'accesso sicuro alle schede RGT di competenza da parte degli archivi notarili, che è stato oggetto di sperimentazione da parte di alcuni uffici nell'anno 2017.

Per quanto riguarda la prospettiva internazionale di questo importante settore, l'Italia, che con la legge 25/5/1981 n. 307 ha aderito alla Convenzione di Basilea del 16/5/1972 ed ha realizzato il sistema informatico del Registro Generale dei Testamenti in cui sono contenuti i dati dei testamenti dal 1980, non fa parte del

sistema ENRWA/ARERT, che con il supporto finanziario della Comunità Europea ha realizzato una specifica piattaforma per l'interconnessione dei registri testamentari a cui hanno già aderito numerosi paesi. In questo ambito è auspicabile che l'Ufficio Centrale archivi notarili e più in generale il Ministero della giustizia possano porre in essere le attività necessarie all'adesione del nostro paese a quel sistema, che consentirebbe larghe opportunità di miglioramento del servizio.

Per quanto riguarda l'attività di acquisizione dei dati concernenti gli atti di ultima volontà la vera svolta sarà rappresentata dall'adozione del sistema di trasmissione telematica da parte dei notai e degli archivi notarili delle richieste di iscrizione in formato .xml via PEC prevista normativamente già dall'art. 12, comma 7, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Tale innovazione, oltre all'enorme beneficio rappresentato dalla dematerializzazione di oltre 115.000 schede cartacee per ogni anno e dal notevole miglioramento qualitativo dei dati acquisiti, consentirà di liberare numerose risorse umane sia a livello centrale che locale.

Archivio centrale informatizzato degli atti, repertori e registri notarili di cui all'art.2 del d.lgs. 2 luglio 2010 n. 110

Per la realizzazione del sistema, che riveste un'importanza strategica essendo finalizzato alla creazione di una banca dati centralizzata che ha tutte le caratteristiche per rientrare tra le "basi di dati di interesse nazionale" disciplinate dall'art. 60 del CAD., si è in attesa da parte della DGSIA di indicazioni circa le modalità operative da adottare per la realizzazione del sistema, per il quale è stato predisposto da Consip s.p.a. uno Studio di Fattibilità che ha avuto il parere favorevole della stessa DGSIA.

Sistema per il pagamento di competenze fisse, accessorie e ritenute riguardanti il trattamento economico del personale

Stante l'autonomia contabile nella gestione del trattamento economico del personale dell'amministrazione, l'Ufficio centrale utilizza applicativi realizzati in passato dal personale interno, ed ora affidati in manutenzione ad una società specializzata, che consentono la gestione dei flussi provenienti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (tramite la piattaforma NoiPA) per le sole competenze fisse, la predisposizione dei conteggi riguardanti le competenze accessorie e l'invio a Poste Italiane del flusso per il pagamento, nonché la stampa degli ordini di pagamento.

In questo ambito nel 2017 sono state poste in essere le attività organizzative che consentiranno l'attivazione nel 2018 del sistema per la liquidazione delle competenze accessorie tramite la piattaforma NoiPA, con positive ricadute in termini di efficienza e di impiego delle risorse.

Sistema Informatizzato di Gestione delle Entrate degli uffici periferici – S.I.G.E. e pagamenti con modalità elettroniche mediante POS

Il sistema delle riscossioni degli uffici periferici viene effettuato tramite un applicativo anch'esso realizzato in passato da parte di personale dell'Amministrazione ed installato localmente negli uffici periferici. Nell'anno 2017 si è reso necessario, oltre agli interventi di manutenzione del programma dovuti alla sua obsolescenza, affrontare le problematiche connesse con le novità previste dalla Legge 4/8/2017 n. 124 (legge sulla concorrenza) che ha introdotto innovazioni nella gestione dei conti correnti dei notai con conseguenze sulle attività di riscossione degli archivi notarili.

Nell'anno 2017 **è stata stipulata con Poste Italiane una nuova convenzione per il pagamento con carte di credito e debito tramite sistema Acquiring POS** negli archivi notarili che consentirà una riduzione dei

costi a carico degli utenti ed una più semplice gestione in quanto l'intero sistema sarà gestito da Poste Italiane a differenza del precedente che vedeva la compartecipazione alla fornitura dei servizi di Poste Italiane e di un istituto bancario.

Protocollo informatico

Sono in corso di dispiegamento tutte le attività organizzative e di formazione per l'estensione agli archivi notarili del protocollo informatico "Calliope". Nel 2017 sono state anche effettuate attività di analisi e studio per la redazione di uno schema di Manuale di gestione del protocollo previsto come obbligatorio dalla normativa in materia.

Portale Intranet http://archivinotarili.giustizia.it, infrastrutture hardware, risorse di rete e forniture informatiche

Il portale Intranet http://archivinotarili.giustizia.it realizzato da personale DGSIA è uno strumento informativo insostituibile non solo per la condivisione di materiali (circolari, sentenze, pareri) ma anche per la raccolta di dati tramite appositi *form* (utilizzati ad esempio negli ultimi anni per le rilevazioni in materia di appalti di lavori, servizi e forniture).

Nel 2017 usufruendo della Convenzione Consip e con la collaborazione della DGSIA si è proseguito nel potenziamento e/o realizzazione delle reti LAN degli archivi notarili nonché nell'acquisizione dei servizi di presidio sistemistico, di sostituzione degli apparati ed installazione di server DHCP per una migliore gestione della rete nella sede dell'Ufficio centrale di via Padre Semeria.

Nel corso del 2017 sono state poste in essere le attività necessarie alla fornitura a cinque archivi notarili che effettuano il rilascio del maggior numero di copie, oltre ai tre ai quali era stato fornito nel 2016, di **scanner planetari** per la digitalizzazione e riproduzione degli atti notarili. Questi apparati, limitando la movimentazione dei volumi - che normalmente è abbastanza impegnativa sui fotoriproduttori tradizionali e può provocare danni alle unità archivistiche in lavorazione - facilitano e velocizzano il lavoro oltre a consentire la riproduzione anche di documenti (ad es. planimetrie) non riproducibili con i sistemi tradizionali.

Gestione fatture elettroniche e pagamenti

A seguito dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica, stante l'autonoma normativa contabile degli archivi notarili e l'assenza di un sistema informatico dei pagamenti, si è posto il problema della corretta conservazione dei documenti ed a tal fine, in mancanza di un sistema di conservazione a norma nell'ambito del Ministero, il servizio è stato affidato nel 2015 ad una società accreditata presso l'AGID con un contratto in scadenza nell'anno 2017. A tale proposito, al fine di una semplificazione delle attività degli uffici destinatari delle fatture elettroniche, sono state poste in essere le attività istruttorie per la stipula di un nuovo contratto.

Nell'ambito dei pagamenti si è dovuto affrontare nel corso del 2017 la problematica derivante dall'attivazione da parte del MEF della Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) e dall'obbligo previsto a carico delle Pubbliche Amministrazioni di contabilizzare e registrare i dati riguardanti i pagamenti delle fatture elettroniche.

Statistiche

Il Servizio IV cura la raccolta della statistica notarile che trimestralmente viene trasmessa dagli archivi, rielaborata ed inviata all'ISTAT: questi dati hanno una particolare rilevanza perché, soprattutto a seguito della recente crisi economica, forniscono elementi di valutazione molto importanti, anche a livello giornalistico, in merito all'andamento del mercato immobiliare e dei mutui.

Formazione informatica del personale

La maggior parte del personale dell'Amministrazione appartenente alle Aree Seconda e Terza è stata portata negli anni ad un livello di formazione più approfondito nell'utilizzo del *word processor* e del foglio di calcolo, nonché nella configurazione dei collegamenti ad Internet e degli account di posta elettronica grazie alla fruizione di corsi in aula ed in modalità *e-learning (Word, Excel, Access)*.

SERVIZIO ISPETTIVO

Dal mese di gennaio 2017, oltre all'Ispettorato circoscrizionale di Bologna, già dotato di dirigente titolare, è stata assegnata la titolarità degli Uffici ispettivi anche delle circoscrizioni di Napoli, Milano e Roma, sedi per un lungo periodo vacanti.

Tale scelta organizzativa si è peraltro posta in linea col riassetto delle posizioni dirigenziali conseguente all'attuazione del D.M. 17 giugno 2016.

L'incremento delle risorse umane in parola ha comportato una più incisiva azione ispettiva su tutto il territorio nazionale di competenza di ciascun Ispettorato, in relazione sia al controllo sulla gestione amministrativa e contabile degli Archivi Notarili compresi nella circoscrizione ispettiva di competenza, sia al controllo ispettivo sugli atti ricevuti dai Presidenti dei Consigli notarili e/o loro Consiglieri delegati.

Sino al mese di ottobre 2017, con particolare riguardo all'ispezione ordinaria agli Archivi Notarili, sono stati **ispezionati complessivamente n. 34 Uffici.**

L'ispezione negli Archivi, che si è svolta, come per legge, in contraddittorio con il Conservatore Capo dell'Archivio, ha riguardato, sia dal punto di vista formale che sostanziale, l'andamento e la gestione dei singoli Uffici (gestione delle risorse umane, gestione dei beni mobili, controllo sull'attività notarile, servizio al pubblico, custodia e conservazione dei documenti, gestione contabile e amministrativa, gestione del immobile).

In particolare, il controllo ispettivo si è svolto attraverso un'attività di *reporting*, intesa quest'ultima come rendicontazione periodica sull'andamento delle attività svolte nel singolo Archivio, nonché sull'uso delle risorse disponibili. Il *report* finale (verbale d'ispezione con allegata relazione), è risultato così essere uno strumento di comunicazione volto alla produzione di informazioni da porre quale supporto per i processi decisionali a livello direzionale.

Questo monitoraggio, avente ad oggetto la situazione dei singoli Archivi, è stato svolto attraverso una **maggiore standardizzazione del verbale ispettivo** che, tra l'altro, consentirà all'Amministrazione di meglio affrontare il nuovo assetto organico del personale dirigenziale con funzioni ispettive che, a seguito dell'entrata in vigore della recente legge 214/2017, attualmente prevede la riduzione degli Ispettorati da cinque due (Bologna e Napoli); nuovo assetto che però ha consentito il recupero di tre posizioni dirigenziali sul territorio nazionale.

L'obiettivo principale delle ispezioni in parola è stato dunque quello di concorrere a porre le basi per un miglioramento dell'efficienza e per un potenziamento delle capacità gestionali dei singoli uffici, pur in un contesto di oggettive difficoltà operative.

PAGINA BIANCA

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

PARTE I

***FOCUS* SUI PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI**

Il percorso di riforma iniziato con il recente regolamento di riorganizzazione del ministero [D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84] è proseguito anche nell'anno 2017 nella duplice direzione di un consolidamento dei risultati già raggiunti in ambito organizzativo e tecnologico nonché del raggiungimento di nuovi obiettivi, finalizzati ad innalzare i livelli di efficienza e di qualità del servizio-giustizia.

Nell'ambito così delineato, l'azione del Dipartimento – nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione, di impulso, di controllo e di coordinamento – è stata improntata ad una opportuna rivisitazione dell'apparato amministrativo centrale, mediante l'aumento dei livelli di specializzazione e di competenza, nonché la realizzazione di un'importante opera di raccordo ed integrazione tra le diverse Direzioni generali.

Ciò ha comportato l'ulteriore, fondamentale, effetto di una maggiore tempestività nella risposta alle esigenze evidenziate dagli Uffici giudiziari in ogni settore e, in particolare, in materia di personale amministrativo, di sicurezza, di fabbisogni informatici e di edilizia giudiziaria.

All'interno del processo di recupero dell'efficienza del sistema-giustizia, di fondamentale importanza è stato certamente il progetto di **revisione delle piante organiche** del personale di magistratura **di 2° grado**, nella consapevolezza che un adeguato dimensionamento degli organici degli Uffici costituisce un supporto ineludibile – unitamente al fattore organizzativo – per il miglioramento della qualità del servizio.

Nella medesima direzione è proseguita, nel contempo, l'azione diretta a consentire finalmente, dopo oltre venti anni, l'ingresso negli Uffici giudiziari di **personale amministrativo** mediante l'espletamento di nuove procedure concorsuali, che hanno consentito di portare a termine l'architettura di uno storico "disegno" complessivo in materia, unitamente alla **riqualificazione** del personale in servizio (mai fatta nel Dipartimento) ed al ricorso alle procedure di **mobilità volontaria e obbligatoria**.

Notevole è stato, inoltre, l'impegno nell'azione di recupero dell'efficienza e della sicurezza dei **sistemi informatici** mediante nuovi investimenti per il completamento del processo civile telematico, per il potenziamento dei sistemi di assistenza e per il conseguimento della piena funzionalità del SICP.

Nel corso dell'anno 2017, è proseguito, poi – con costanti aggiornamenti trimestrali sul sito istituzionale del Ministero – il **monitoraggio** della **giustizia civile e penale** nonché dell'andamento delle **pendenze giudiziarie**, con espressa evidenziazione dell'arretrato patologico "*a rischio Pinto*": e ciò, quale fondamentale strumento di trasparenza e di democrazia nei confronti di tutti gli operatori giudiziari e degli stessi cittadini.

La pubblicazione trimestrale di tali monitoraggi consente, inoltre, al personale magistratuale degli Uffici (ed ai Dirigenti) di prendere piena consapevolezza – anche in un'ottica di proficua comparazione – della qualità e dell'efficienza conseguite nello svolgimento delle proprie attività giudiziarie.

All'obiettivo della **razionalizzazione della spesa** è stata strettamente connessa la strategia amministrativa posta in essere dal Dipartimento con riguardo alle spese di **funzionamento degli uffici giudiziari**: in proposito, l'evoluzione più significativa ha riguardato il progressivo **abbandono** dello strumento **della delega** agli Uffici stessi e delle **procedure di gara** finalizzate all'acquisizione dei **servizi**, in quanto è in corso [come previsto dal Regolamento di riorganizzazione] la realizzazione di procedure accentrate – delegate alla CONSIP – concernenti le attività di vigilanza, di custodia e portierato, di pulizia e di facchinaggio.

In assoluta sinergia, infine, con altri *players* istituzionali – principalmente, l'Agenzia nazionale del Demanio – è stato finalmente realizzato un circuito virtuoso di razionalizzazione di tutta l'edilizia giudiziaria nazionale, attraverso cui i risparmi di spesa conseguiti (ad es., € 75 milioni circa nel solo periodo 1° settembre 2015-31 agosto 2016) sono stati reimpiegati negli stessi Uffici, che avevano generato le economie di bilancio.

Nel corso dell'anno 2017, come già anticipato, il Dipartimento ha portato a termine – con l'emanazione del D.M. 2 agosto 2017 – la **revisione delle piante organiche** degli uffici giudicanti e requirenti di **2° grado**.

L'elaborazione progettuale di rideterminazione dell'assetto di tali Uffici ha preso spunto dall'esperienza, oltremodo positiva, dei recenti lavori sugli Uffici di 1° grado (definiti con D.M. 1° dicembre 2016), fondata su una moderna analisi organizzativa degli Uffici e sullo sviluppo di una strategia di "medio periodo", con l'obiettivo di ridistribuire le limitate risorse disponibili in funzione sia della domanda di giustizia "effettiva ed attuale" sia di quella "futura e potenziale".

L'*iter* relativo alla redazione del citato decreto ha preso avvio con la stesura di due diverse proposte, trasmesse al Consiglio superiore della magistratura per il parere di competenza:

la prima proposta, datata 12 maggio 2017, ha avuto ad oggetto la rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli Uffici giudicanti e requirenti di 2° grado, con l'espressa eccezione di quelli (metropolitani) di Milano, Napoli e Roma, per i quali è stato parallelamente condotto un ulteriore e specifico approfondimento;
la seconda proposta, datata 11 luglio 2017, ha riguardato nello specifico le piante organiche delle Corti metropolitane, in recepimento dei dati relativi ai flussi ricavati dal predetto approfondimento.
Il progetto elaborato ha preso come riferimento alcuni parametri di tipo strutturale (quali tasso di scopertura dell'organico, indice di ricambio, tasso di impugnazione, durata dei procedimenti) ed altri più prettamente quantitativi (come numero di iscrizioni e di definizioni, rapporto "consiglieri-giudici di tribunale", tasso di ultra-biennalità, numero delle pendenze).

Tale studio è stato integrato, poi, con l'impiego di ulteriori indici, aventi carattere di verifica e di controllo dei risultati conseguiti nonché (ove del caso) di "fattore correttivo" dei medesimi.

Una particolare attenzione è stata prestata al dato relativo alla percentuale di ultra-biennalità sul carico complessivo, valutando l'eventuale necessità di risorse aggiuntive da attribuire agli uffici maggiormente gravati da "giacenze patologiche", al fine di consentirne lo smaltimento nel più breve tempo possibile.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha (sostanzialmente) condiviso sia la metodologia utilizzata sia i contenuti del progetto complessivo, esprimendo parere favorevole alle variazioni di organico da questo previste, pur *"subordinandolo all'accoglimento di alcune integrazioni per soddisfare le peculiari esigenze di talune sedi giudiziarie"*.

L'esame dei pareri resi dal CSM ha consentito di accogliere le indicazioni di incremento di altri 14 posti (rispetto alle proposte ministeriali) per gli Uffici giudicanti e di non apportare riduzioni agli Uffici requirenti, realizzando un ampliamento finale pari a complessive 50 unità.

L'approccio di metodo prescelto per le Corti di appello è stato utilizzato anche per le piante organiche delle Procure generali della Repubblica, tenendo conto (in particolare) degli esiti della revisione degli Uffici di 1° grado (D.M. 1° dicembre 2016).

Analoga rilevanza ordinamentale, nell'ambito delle misure dirette al miglioramento dell'efficienza del sistema-giustizia, hanno assunto le iniziative intraprese dal Dipartimento in materia di indicazioni fornite agli Uffici sia nella delicata materia delle "**convenzioni"** sia in quella delle spese di giustizia, in un proficuo spirito di collaborazione ed al precipuo fine di agevolare l'attività dei dirigenti degli Uffici.

Sul primo punto, a scioglimento della riserva contenuta nella parte finale della circolare relativa alle "convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 1, comma 787, legge 28 dicembre 2015, n.208", sono state fornite ai Capi degli Uffici indicazioni in ordine alla (eventuale) attività convenzionale posta in essere con "soggetti diversi" da quelli contemplati nel comma 787.

Ciò in quanto si è avuto modo di registrare che numerosi Uffici nel corso degli ultimi anni hanno concluso accordi/protocolli/convenzioni (dal contenuto assai diversificato), allo scopo di dare maggiore efficienza all'attività giudiziaria.

In particolare, prendendo spunto da varie pronunce in materia della giustizia amministrativa, sono stati messi in evidenza sia alcuni principi generali da rispettare in sede di stipula, sia la necessità di prevedere una durata delle convenzioni ragionevolmente circoscritta nel tempo, nonché le modalità di utilizzo del personale fornito dai "soggetti diversi".

Notevole rilievo riveste parimenti l'attività svolta dal Dipartimento in materia di **recupero delle spese di giustizia**: su tale versante, infatti, si sono focalizzati l'attenzione e l'impegno di questo Dipartimento.

E ciò, sia in una prospettiva di maggiore economicità ed efficienza dell'attività finalizzata al recupero delle spese sostenute dallo Stato per la gestione del sistema-giustizia, sia allo scopo di rendere effettiva l'esecuzione delle condanne a pena pecuniaria, quale garanzia del principio costituzionale della certezza della pena e dell'effettività dell'ordinamento giuridico.

Il Dipartimento, a tal fine, ha istituito un "Tavolo tecnico", cui hanno preso parte gli uffici di diretta collaborazione del Ministro nonché i rappresentanti di Equitalia Giustizia spa (società di gestione dei crediti) e della nuova Agenzia delle Entrate-Riscossione.

All'esito dei lavori è stata emanata, in data 4 agosto 2017, una circolare per fornire immediatamente agli Uffici alcune prime indicazioni operative, in materia di recupero dei crediti derivanti da pene pecuniarie.

Il Tavolo, inoltre, ha proposto l'inserimento nella legge di stabilità per il 2018 di una specifica norma, volta a colmare l'attuale vuoto di disciplina della fase intercorrente fra la condanna alla pena pecuniaria e la (eventuale) fase di conversione (ex art. 660 c.p.p.) in caso di insolvenza della persona condannata.

CENNI SULLE PRIORITÀ INDICATE NELL'ATTO DI INDIRIZZO POLITICO ISTITUZIONALE DEL MINISTRO

Come precisato, ciascuna articolazione del Dipartimento ha continuato ad essere interessata dai processi di riforma in atto, fornendo per la parte di competenza un rilevante contributo, che di seguito sarà sinteticamente esposto sia con specifico riguardo alle priorità indicate nell'atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro per l'anno 2017 sia richiamando, per il resto, le più esaustive relazioni trasmesse dalle singole Direzioni e dagli Uffici di diretta collaborazione del Dipartimento.

In tale direzione si collocano, in primo luogo, le attività di reclutamento e di riqualificazione del personale amministrativo, poste in essere dalla **Direzione generale del personale e della formazione**.

L'impegno si è profuso, in particolar modo, nel portare avanti congiuntamente le diverse azioni, avviate nel corso degli anni 2016 e 2017.

Nell'anno 2017 l'effettuazione del primo concorso pubblico per assunzione di 800 Assistenti giudiziari (dopo oltre 20 anni di vuoto) ha costituito lo sforzo principale della Direzione generale in parola, considerato anche il numero degli aspiranti, di poco superiore a 308.000 persone.

Per realizzare tale obiettivo si è fatto ricorso ad **innovative e straordinarie modalità tecnologiche**, che hanno consentito di portare a termine le operazioni concorsuali in meno di un anno mediante un concorso interamente informatizzato

Nel corso del 2017, inoltre, si sono concluse le procedure di **riqualificazione** del personale ai sensi dell'art. 21-*quater* del decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015, così come convertito dalla legge n. 132 del 2015, per il passaggio di 1.148 cancellieri di area II all'area III funzionari giudiziari nonché per il passaggio di 662 ufficiali giudiziari di area II all'area III funzionari UNEP.

Merita specifica menzione la ripresa delle relazioni sindacali che si sono concretizzate nella sottoscrizione di diversi **Accordi sindacali**, fra cui quello avente ad oggetto la rimodulazione dei profili professionali, sottoscritto il 26 aprile 2017; azione necessaria per accompagnare il primo vero processo di ricambio generazionale del personale dell'Amministrazione giudiziaria.

Con riguardo alla innovazione organizzativa e tecnologica, l'anno 2017 si è contraddistinto per il forte impulso che la **Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati** ha dato al "ri-orientamento" degli obiettivi dell'informatica giudiziaria, in un'ottica di coerente evoluzione dei sistemi informativi interessati dall'azione degli Uffici.

Sono stati consolidati gli applicativi di supporto nonché l'azione di efficientamento delle infrastrutture informatiche e delle dotazioni *hard-ware* e, in particolare per il settore civile, sono stati portati a termine numerosi interventi per il dispiegamento e l'evoluzione del Processo Civile Telematico.

Il settore penale è stato oggetto di un'opera di allineamento dei diversi sistemi operativi, diretta a realizzare l'uniformità dei registri informatici e la loro diffusione su tutto il territorio nazionale, avuto particolare riguardo: alle migrazioni degli uffici di Milano e di Roma nel registro unico della cognizione penale (SICP); alla diffusione su tutto il territorio nazionale del sistema informativo degli uffici giudiziari per i minori (SIGMA) e della Banca Dati Adozioni.

In estrema sintesi, si è cercato di ottimizzare le risorse con la convergenza di tutti i sistemi informatici verso soluzioni omogenee, interscambiabili ed interoperabili, così da ottenere numerosi vantaggi, quali: economie di scala, una elevata specializzazione delle figure professionali ed una facilità di interscambio delle competenze tecniche.

Sempre nell'anno 2017, si è consolidato l'obiettivo concernente l'affidabilità della infrastruttura telematica e dei servizi a supporto della giurisdizione e dell'attività amministrativa, in un quadro di riforma e di attuazione del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia.

E' stato definito il nuovo modello di assistenza agli Uffici centrali e periferici, che si basa sulla differenziazione e specializzazione dei servizi e delle risorse umane loro dedicati, così da monitorare efficacemente la qualità e la tempestività per ogni tipologia di esigenza.

Con riguardo alle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari, il trasferimento al Ministero della giustizia della competenza in tale materia (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha consegnato una situazione di grave carenza manutentiva degli immobili e dei servizi.

Il cambiamento organizzativo, messo in atto dalla **Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie,** ha determinato, in un primo momento, l'avvio di un modello di gestione, caratterizzato da un nuovo sistema di spesa decentrata, per il tramite della delega di funzioni [art. 16, comma 4, DPCM n. 84/2015] ai Presidenti di Corte ed ai Procuratori generali.

In un secondo momento, l'evoluzione dell'azione amministrativa è consistita nel progressivo abbandono dell'attività di delega agli Uffici delle procedure di gara finalizzate all'acquisizione dei servizi, essendo in corso (come previsto dal Regolamento di organizzazione) la realizzazione di procedure centralizzate (sia pure per *lotti territoriali*), delegate a Consip S.p.A, riguardanti le principali attività, quali: vigilanza, custodia e portierato, pulizia e facchinaggio.

Si tratta di un cambiamento di estrema importanza, in quanto comporta una semplificazione amministrativa ed un **risparmio di spesa** – in relazione alle "economie di scala" – e sgrava gli Uffici da una precedente serie di incombenze.

L'assoluta sinergia esistente con diversi soggetti istituzionali – fra questi l'Agenzia nazionale del Demanio – ha consentito di razionalizzare l'azione, avente ad oggetto l'edilizia giudiziaria nazionale.

Si è così realizzato, per l'anno 2017, un consistente meccanismo di riqualificazione delle spese, con la trasformazione della "spesa corrente" in "spesa di investimento" e la destinazione dei risparmi realizzati

in interventi strutturali sugli immobili destinati a sedi giudiziarie (sono circa 800 i nuovi immobili assunti in gestione diretta), con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dalla legge n. 81 del 2008.

Il meccanismo sopra delineato consentirà di far fronte, almeno in parte, alle esigenze degli Uffici senza il ricorso a nuove risorse ed ottimizzando la "spesa corrente".

Con particolare riguardo all'accrescimento dei livelli di **sicurezza** degli **Uffici**, sono state realizzate (ancora mediante delega alla CONSIP) le gare per i servizi di vigilanza armata, custodia e portierato ed è in atto un attento monitoraggio delle attività di manutenzione sui principali impianti di sicurezza.

Nell'ambito delle misure di innovazione organizzativa, la **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa**, ai sensi del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, oltre al ruolo di strumento di trasparenza per i cittadini, in grado di fornire – internamente ed esternamente all'amministrazione – informazioni aggiornate sui dati e sui flussi fondamentali della domanda di giustizia nel nostro Paese nonché sulla capacità di risposta del sistema, ha assunto la competenza di effettuare analisi organizzative e di formulare proposte innovative sull'assetto dell'organizzazione giudiziaria; di fondamentale importanza l'attività di monitoraggio trimestrale della giustizia civile, penale e dell'andamento della "legge Pinto", i cui dati sono pubblicati periodicamente sul sito istituzionale.

Attraverso le funzionalità introdotte con il *data-warehouse* della giustizia civile (DWGC) ed il pieno utilizzo delle statistiche tradizionali in materia penale, la DG-Stat ha sviluppato il censimento straordinario dei flussi e delle pendenze degli affari della giustizia su tutto il territorio nazionale, per ciascun ufficio di 1° e di 2° grado.

Particolarmente significativo è stato il monitoraggio riguardante gli Uffici del Giudice di Pace, che, per la prima volta, ha fornito i dati civili e penali non solo del circondario ma anche dei singoli Uffici.

Di rilievo l'attività di collaborazione con gli organismi internazionali che si occupano di valutazione dei sistemi giudiziari e l'attività di supporto del Gabinetto del Ministro in diversi settori.

Nell'ambito dell'attività della **Direzione generale del bilancio e della contabilità** – a seguito della nuova rappresentazione dello stato di previsione della spesa connessa alla riorganizzazione del Ministero, con particolare riferimento al centro di responsabilità "Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" – è stata data esecuzione alla nuova articolazione (recepita nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019) attraverso una distinta rappresentazione e gestione delle risorse finanziarie con l'istituzione, anche per l'Amministrazione della giustizia, della missione "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", nel cui ambito sono allocati gli stanziamenti destinati al funzionamento degli uffici amministrativi delle amministrazioni centrali.

In tal modo è stata data separata evidenza alle due componenti della spesa, riferite l'una alla Amministrazione centrale e l'altra agli Uffici giudiziari (sia nella fase gestionale e sia nella fase della rendicontazione), con l'istituzione di distinti capitoli di spesa in sostituzione di un unico capitolo.

La nuova articolazione del bilancio è stata correttamente implementata anche grazie al contributo delle Direzioni generali competenti alla gestione della spesa, che hanno conseguentemente rivisto i propri processi amministrativo-contabili.

Riguardo alle attività riconducibili alla valorizzazione del personale amministrativo, nel corso dell'anno 2017, a seguito della sottoscrizione dell'accordo sull'utilizzazione del Fondo Unico di Amministrazione per l'anno 2015 – sottoscritto in data 14 giugno 2017 – si è proceduto alla ripartizione, in favore degli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale, delle risorse destinate all'erogazione dei compensi finalizzati all'incentivazione della produttività ed alla valorizzazione del merito, per circa 19 milioni di euro, al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione.

Nel 2017 è proseguita, poi, la dematerializzazione dei flussi documentali attraverso la creazione e l'utilizzo di documenti informatici nativi digitali, che ha permesso consistenti recuperi di efficienza in termini di utilizzo delle risorse umane e di spazi destinati all'archiviazione degli atti.

Con riguardo alla **Direzione generale dei magistrati**, essa ha fornito un rilevante contributo in materia di **magistratura onoraria**, partecipando al gruppo di lavoro istituito presso il Capo Dipartimento per gli incombenti, anche normativi, discendenti dalla recente entrata in vigore della riforma, introdotta con il d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116; in particolare, sono stati acquisiti ed analizzati i dati per individuare – secondo criteri razionali ed in aderenza al concreto fabbisogno degli Uffici territoriali – la dotazione organica, oggetto di un prossimo decreto ministeriale, da emanare entro il 15 febbraio 2018, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, una volta acquisito il parere del CSM.

Significativa, inoltre, l'attività della Direzione in ordine alle procedure concorsuali per l'accesso alla magistratura ordinaria, che è proseguita anche nel 2017 con il concorso a n. 320 posti, indetto con D.M. 31 maggio 2017, il cui bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 settembre 2017, e con la recentissima richiesta al Consiglio Superiore della Magistratura di deliberare un nuovo bando di concorso per n. 250 posti, al cui esito si saranno coperte tutte le vacanze esistenti nell'intera dotazione organica della magistratura.

Giova ricordare, sul punto, che dal marzo 2014 ad oggi il Ministero ha coperto ben 1.630 posti vacanti, con un impegno davvero straordinario ed ormai riconosciuto.

PARTE II

REPORT SULL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO

Nel corso del 2017 il Direttore dell'Ufficio ha collaborato con il Capo e il Vice Capo del Dipartimento alla stesura di due schemi di decreti ministeriali, attuativi del D.P.C.M. n. 84/2015 di riorganizzazione del Ministero della Giustizia, di cui:

- il primo relativo alla Direzione generale del bilancio e della contabilità, concernente l'individuazione delle misure di raccordo della suddetta Direzione generale con le competenze di altri dipartimenti ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del citato decreto;
- il secondo riguardante le misure organizzative, funzionali all'attività di programmazione della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa.

L'Ufficio (composto da n. 37 unità di personale) è stato oggetto di profonda riorganizzazione, dapprima acquisendo (mediante la predisposizione di schede redatte da ciascun dipendente) tutti gli elementi riguardanti le attività svolte dai vari reparti e le competenze proprie di ogni dipendente e, successivamente, predisponendo degli analitici provvedimenti con indicazione del personale assegnato a ciascun servizio e delle attività da svolgere.

È stata "ripensata" l'attività lavorativa per particolari servizi – quali Segreteria del Capo e del Vice Capo Dipartimento, Protocollo, Affari Generali, Interrogazioni parlamentari, Controllo di Gestione – riducendo il ricorso alle ore di straordinario e garantendo la copertura del servizio e il trattamento delle urgenze.

L'Ufficio I utilizza il sistema di protocollo informatico denominato "Calliope", che si occupa della gestione di tutti i documenti che arrivano al Dipartimento.

L'utilizzo dell'applicativo come strumento abituale di lavoro è stato sensibilizzato attraverso una serie di azioni finalizzate a rafforzare l'uso del canale di interoperabilità per la ricezione e per l'invio degli atti, come previsto dal Codice per l'Amministrazione Digitale.

Il risultato è stato un significativo abbattimento, in termini percentuali, della corrispondenza pervenuta ed inviata per posta ordinaria o per fax, con risparmi sensibili dovuti alla riduzione dell'utilizzo della carta.

La funzione di interoperabilità consente, infatti, lo scambio di documenti in formato digitale tra Pubbliche Amministrazioni attraverso i rispettivi sistemi di protocollo, utilizzando la casella di posta elettronica certificata integrata nel sistema (prot.dog@giustiziacert.it).

Il servizio del protocollo gestisce lo smistamento della corrispondenza cartacea a tutte le articolazioni ministeriali e il trattamento di atti riservati con registrazione tramite la "Segreteria di sicurezza".

Sono state predisposte, inoltre, schede esplicative per risolvere alcune criticità riscontrate nelle procedure del sistema informatico, al fine di ottimizzare l'organizzazione del lavoro dell'ufficio.

Tuttavia, si è reso necessario concentrare nuovamente l'attenzione sul corretto uso del sistema informativo, al fine di valorizzare le potenzialità dello stesso.

Al riguardo, è stata riorganizzata l'attività di protocollo al fine di eliminare duplicazioni di passaggi di carte e di semplificare la procedura, con conseguente riduzione dei tempi necessari, ponendo particolare attenzione ad accrescere l'interoperabilità per gli atti provenienti dagli Uffici giudiziari dislocati sul territorio nazionale.

In particolare, è stato fondamentale richiamare l'attenzione del personale sulle modalità di classificazione dei documenti, poiché in un sistema documentale di protocollazione ed archiviazione degli atti, la formulazione dell'oggetto deve rispondere a criteri uniformi, che ne consentano la ricerca testuale attraverso parole-chiave.

A tale scopo, sono stati predisposti corsi di auto-formazione dedicati al personale impegnato sul protocollo informatico, al fine di migliorare il servizio.

È stato previsto, inoltre, il registro del Protocollo di Emergenza, da utilizzare nei casi di impossibilità di funzionamento del Protocollo informatico, affidato al Responsabile che gestisce le fasi di protocollazione.

Con riguardo alle attività connesse al "Controllo di gestione", in collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati, è stata curata l'analisi finalizzata alla predisposizione di un "cruscotto informatizzato", che consente al Capo del dipartimento di verificare l'andamento trimestrale dei progetti presentati dalle diverse articolazioni dipartimentali, ai fini della redazione del Piano delle *performance* 2017-2019.

La procedura rileva dinamicamente i dati di monitoraggio raccolti attraverso l'utilizzo di schede informatizzate, predisposte sulla piattaforma "valutazione *performance*", realizzata in tecnologia *share-point*, e fornisce l'andamento delle prestazioni delle Direzioni generali e degli Uffici dirigenziali di seconda fascia, funzionalmente dipendenti.

I progetti presentati dalle Direzioni Generali e dagli Uffici di diretta collaborazione del Capo del Dipartimento sono stati 69.

Per gli Uffici giudiziari nazionali e territoriali sono state raccolte e catalogate le programmazioni delle attività annuali, redatte ai sensi dell'art. 4 del d. lgs. 240/2006.

Riguardo alla valutazione dei dirigenti di prima fascia, tenuto conto del "Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*", approvato con D.M. del 10 gennaio 2011, si è provveduto a supportare il Capo Dipartimento nella valutazione delle competenze organizzative dei Direttori generali e nella predisposizione delle relative schede di valutazione.

Per i dirigenti di seconda fascia, sono state date al Capo Dipartimento le informazioni necessarie per la validazione delle schede contenenti gli obiettivi ed i progetti redatti dai dirigenti dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari ed è stata espletata l'istruttoria necessaria per la validazione delle schede "obiettivo e progetto" che i dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari hanno redatto per gli anni 2015 e 2016, avendo particolare riguardo alle pratiche dei dirigenti di seconda fascia con procedimenti disciplinari e penali in corso.

Sono stati forniti, poi, i contributi richiesti dall'Organismo Indipendente di Valutazione per la redazione del Rapporto di *Performance* per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria relativo al 2016 e predisposte le relazioni, relative al 2016, concernenti il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, prevista dall'art. 14, comma 4, della legge n. 150/2009 e la *Performance*, così come previsto dalla legge n. 150/2009.

Infine, sono stati curati i contributi necessari all'attività di Referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2016.

Inoltre, allo scopo di predisporre strumenti validi per l'analisi e il controllo del livello di efficienza, efficacia ed economicità raggiunto dagli uffici dirigenziali di seconda fascia, è stata formulata una proposta di rimodulazione dei *report* di gestione degli uffici I e II del Capo Dipartimento.

Passando agli Uffici giudiziari, al fine di snellire l'attività di programmazione degli uffici periferici, è stata indirizzata all'Organismo Indipendente di Valutazione una proposta di *format* per la redazione del programma annuale delle attività, previsto dall'art. 4 del Decreto legislativo n. 240 del 2006.

L'Ufficio svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le articolazioni dipartimentali e l'Ufficio di Gabinetto in materia di interrogazioni parlamentari, *question time*, interpellanze urgenti e mozioni, al fine di produrre note di risposta in tempi rapidi e ragionevoli.

Le numerosissime interrogazioni pervenute sono state istruite, individuando l'Ufficio competente per le valutazioni e i contributi richiesti, predisponendo solleciti (orali o scritti) finalizzati al rispetto dei tempi e, infine, stilando note di risposta al Servizio Interrogazioni Parlamentari del Gabinetto del Ministro.

Sono stati curati anche i rapporti tra le articolazioni ministeriali e decentrate inerenti i distretti giudiziari, redigendo relazioni e note di risposta da indirizzare al Gabinetto del Ministro e ad altri soggetti istituzionali, in riscontro a quesiti in materia di organici del personale magistratuale e amministrativo, di risorse e di servizi informatizzati.

Con riguardo alla materia della sorveglianza sanitaria, disciplinata dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008, sono stati svolti compiti di organizzazione e di controllo, convocando tutto il personale del Dipartimento per eseguire accertamenti sanitari (visite mediche preventive e periodiche) disposti dal medico competente incaricato.

E' stata curata la protocollazione e l'archiviazione degli atti con riferimento al protocollo riservato.

Con riguardo, infine, alla Segreteria di sicurezza (servizio di grande delicatezza e responsabilità, soggetto ad ispezione periodica, che provvede, in coordinamento con la Segreteria di Sicurezza presso il Gabinetto, alla gestione ed al trattamento degli atti riservati o connotati da segretezza), sono state predisposte note di risposta alla Segreteria principale di sicurezza del Gabinetto e alle Direzioni generali competenti, attività che richiedono il possesso dello specifico nulla osta di sicurezza.

Attraverso il servizio "*Call center giustizia*" sono state fornite informazioni, telefonicamente e tramite posta elettronica, ai laureati in giurisprudenza che hanno presentato domanda di tirocinio presso gli uffici giudiziari ex art. 73 del D.L. 69/2013 e che, a seguito dei decreti 10 luglio 2015 e 15 ottobre 2015, hanno potuto fare richiesta di attribuzione della borsa di studio per il I e II semestre del 2017.

Sono stati forniti, inoltre, chiarimenti e informazioni in relazione alle procedure che, oltre ai concorsi di magistratura, notarile, avvocati, polizia penitenziaria, sono state bandite dal Ministero.

È stata coadiuvata la Direzione generale del personale e della formazione - Ufficio Concorsi, nella trasmissione di informazioni e spiegazioni all'utenza coinvolta dalle procedure selettive interne per il passaggio all'area III - F1 dei profili professionali di Funzionario giudiziario e di Funzionario UNEP, nella fase formativa effettuata per mezzo di piattaforma *e-learning*.

Anche per l'anno 2017 è stata confermata l'esigenza di assistere e supportare l'utente in difficoltà con le procedure informatiche attivate dall'Amministrazione ed in particolare:

- prenotazione *on-line* dei certificati penali;
- richieste di copia e accesso agli atti delle procedure concorsuali (magistrati e notai);
- iscrizione all'Albo degli amministratori giudiziari.

L'anno 2017 è stato connotato soprattutto dall'assistenza ai candidati del concorso a 800 posti di assistente giudiziario, nelle varie fasi della procedura.

In particolare, nella prima fase di iscrizione al concorso è stata data assistenza ad oltre 300.000 candidati, attraverso telefono e posta elettronica.

UFFICIO II DEL CAPO DIPARTIMENTO

Le attività svolte dall'Ufficio II del Dipartimento, nel 2017, si sono sviluppate lungo due direttrici principali: da un lato, è proseguito il complesso *iter* di **rideterminazione degli organici della magistratura**, nell'alveo delle politiche di recupero dell'efficienza del sistema giudiziario nel suo complesso; dall'altro, è continuata **l'azione di monitoraggio delle sedi degli Uffici del giudice di pace** mantenuti, con oneri a carico degli enti locali, a seguito della riforma della geografia giudiziaria e della riorganizzazione sul territorio degli stessi.

L'Ufficio è stato coinvolto, quindi, nello studio e nell'implementazione di misure volte a migliorare distribuzione e allocazione di sedi giudiziarie e risorse, nell'ottica di un servizio-giustizia sempre più efficiente, in piena sintonia con gli obiettivi strategici fissati negli atti programmatori ministeriali e, in particolare, con l'Obiettivo strategico n. 1 ("Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli Uffici giudiziari") e con l'Obiettivo strutturale n. 2 ("Funzionamento Uffici giudiziari").

Si riportano, di seguito, le principali attività svolte dall'Ufficio nel periodo in riferimento.

RIDETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA

Nell'ottica del più ampio progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di secondo grado, l'Ufficio ha collaborato con il Capo Dipartimento alla predisposizione di una serie di interventi di tipo normativo, mirati al recupero di unità di organico, da riutilizzare in funzione delle necessità rilevate.

Nello specifico, con il **D.M. 16.1.2017** (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 15.3.2017), alla luce della rilevata costante ed elevata mancata copertura dei posti assegnati per la funzione di magistrato distrettuale, è stata disposta, su orientamento conforme del Consiglio Superiore della Magistratura, una riduzione delle relative piante organiche di 49 unità, successivamente impiegate per le finalità innanzi rappresentate.

Analogamente, con il **D.M. 3.7.2017** (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 15.9.2017), preso atto del passaggio di alcune competenze dai Tribunali per i minorenni ai Tribunali ordinari in materia civile e degli effetti rilevati sui carichi di lavoro degli Uffici, è stata disposta la riduzione, in ragione di 1 unità ciascuna, delle piante organiche relative ai giudici dei Tribunali per i minorenni di Firenze e di Roma.

L'Ufficio ha collaborato, altresì, alla predisposizione del **D.M. 2.8.2017** (pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 19 del 15/10/2017), con cui si è concluso l'*iter* del progetto di rideterminazione delle piante organiche degli uffici giudicanti e requirenti di secondo grado, attribuendo ai medesimi un aumento di organico di **50** posti complessivi, di cui **49** destinati all'incremento delle piante organiche delle Corti di appello e **1** da destinarsi alle Procure generali.

Contestualmente alle predette attività di supporto, l'Ufficio ha collaborato alla predisposizione di ulteriori provvedimenti (integrativi delle determinazioni già assunte per gli uffici di 1° grado con il D.M. del 1° dicembre 2016).

In particolare, con il **D.M. 24.1.2017** (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 15.3.2017), si è provveduto ad ampliare la pianta organica del personale di magistratura addetto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, in ragione di n. 1 posto di Sostituto procuratore.

Con il **D.M. 29.5.2017** (pubblicato in G.U. del 26.6.2017, n. 146) sono state soppresse, invece, tre Sezioni di Corte di Assise presso il Tribunale di Roma e sono stati trasformati n. 2 posti di Presidente di sezione in altrettanti posti di giudice, adeguando in tal modo l'assetto organizzativo dell'ufficio e l'articolazione della relativa dotazione alla consistenza numerica complessiva, fissata dal citato D.M. del 1° dicembre 2016.

Infine, stante l'ulteriore differimento al 13 settembre 2020 dell'efficacia delle disposizioni soppressive dei Tribunali di Avezzano e di Sulmona (accorpati alla sede distrettuale de L'Aquila) e di quelli di Lanciano e di Vasto (accorpati alla sede di Chieti), si è proceduto, con il **D.M. 11.7.2017** (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 15.9.2017), al ripristino delle piante organiche dei Tribunali e delle Procure della Repubblica de L'Aquila e di Chieti (e dei corrispondenti uffici accorpati) nella consistenza numerica previgente alla citata riforma della geografia giudiziaria (almeno fino al citato termine del 13.9.2020).

RIDETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA ONORARIA

Con il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, attuativo della delega prevista dalla legge 28 aprile 2016, n. 57, è stata realizzata una profonda riforma del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria.

La riforma ha un notevole impatto sulle attività istituzionali dell'Ufficio, in particolare per ciò che concerne l'insieme delle norme relative alla determinazione della dotazione e delle piante organiche della nuova figura del Giudice onorario di pace (GOP) e del vice procuratore onorario (VPO).

Anteriormente alla riforma, infatti, le competenze dell'Ufficio *in subiecta materia* risultavano circoscritte alla sola gestione delle sedi e degli organici degli Uffici del giudice di pace, mentre la definizione delle dotazioni e delle piante organiche del personale della magistratura onoraria erano di competenza (anche sotto il profilo delle ripartizioni numeriche complessive e tra i singoli uffici) del Consiglio Superiore della Magistratura.

Per quanto precede, l'Ufficio è oggi coinvolto nell'attività di predisposizione degli adempimenti attuativi della nuova disciplina recata dal citato d.lgs..116/2017.

RIDETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Per quanto riguarda il personale amministrativo, nelle more della rimodulazione dei profili professionali e delle piante organiche prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, l'Ufficio ha collaborato alla predisposizione del **D.M. 16.01.2017** (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 31.05.2017), relativo alla rideterminazione della pianta organica del Ministero della giustizia – sede centrale, che è stata ampliata, sulla base del relativo fabbisogno, in ragione di 13 posti di funzionario contabile e (contestualmente) ridotta in ragione di 1 posto di funzionario bibliotecario, 6 posti di funzionario di organizzazione e 6 posti di funzionario statistico.

CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

Per quanto attiene alle attività inerenti le **circoscrizioni giudiziarie**, nel corso del 2017 l'Ufficio ha provveduto ad effettuare una ricognizione sullo stato di funzionalità e sulle capacità operative degli Uffici del Giudice di pace mantenuti con oneri a carico degli enti locali, raccogliendo ed analizzando accuratamente le relazioni predisposte dai Capi degli Uffici contenenti elementi conoscitivi aggiornati sul rispetto, da parte degli Enti locali, degli impegni assunti.

Nello specifico, l'Ufficio ha predisposto mirate griglie di analisi, in grado di cogliere gli elementi più significativi dell'assetto organizzativo degli Uffici, dando risalto in particolar modo alla composizione del personale amministrativo ed all'orario svolto, nonché al livello di informatizzazione dei medesimi.

Tali griglie sono state inviate a tutti i Presidenti dei Tribunali, responsabili della vigilanza su tali presidi giudiziari.

Considerato, tuttavia, il mancato riscontro (da parte di talune delle sedi giudiziarie interpellate) entro la data richiesta, si è reso necessario provvedere alla predisposizione e all'invio di lettere di sollecito, assegnando un termine ultimo entro il quale fornire i dati mancanti.

L'Ufficio ha esaminato, quindi, tutte le relazioni e ricostruito nel dettaglio lo stato dei singoli presidi giudiziari, così da poter valutare le capacità di funzionamento degli stessi per le conseguenti determinazioni.

Dall'analisi delle relazioni dei referenti circondariali e distrettuali sono scaturiti, dall'inizio del 2017, n. **2** decreti ministeriali con i quali è stata disposta la chiusura definitiva di uffici del Giudice di pace per i quali era stata fatta istanza di mantenimento da parte dei rispettivi Comuni.

In conformità alle richieste formulate dagli Enti locali interessati, si è provveduto, inoltre, all'aggregazione della sede del giudice di pace di Noci a quella di Putignano, ottimizzando così l'impiego delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti medesimi.

L'Ufficio II ha monitorato, altresì, attraverso apposite interlocuzioni con gli Uffici giudiziari competenti, il graduale superamento delle criticità emerse in cinque sedi del Giudice di pace (originariamente soppresse e in seguito ripristinate, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis, D.L. 31 dicembre 2014, n. 192,

convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11), la cui operatività, in ragione delle problematiche riscontrate, era stata differita (con **D.M. 30 marzo 2017)** al 1° giugno 2017.

Esaminati e valutati i dati forniti, e riscontrata l'insussistenza di requisiti essenziali, n. **4** delle sedi che avrebbero dovuto riaprire (ai sensi del D.M. 27 maggio 2016) sono state escluse, con appositi provvedimenti, dall'elenco degli Uffici del giudice di pace ripristinati.

Si segnala che, nell'anno 2017, sono divenute operative n. **45** nuove sedi del Giudice di pace (di cui **24** a decorrere dal 2 gennaio 2017, **1** a decorrere dal 17 marzo, **19** dal 1° aprile e **1** dal 30 settembre).

Allo stato, pertanto, sono n. **394** le sedi del Giudice di pace, di cui n. **182** ad integrale gestione statale e n. **212 mantenute** con oneri a carico degli Enti locali richiedenti.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei provvedimenti innanzi sinteticamente richiamati:

D.M. 20.1.2017 (G.U. n. 45 del 23/2/2017) - Modifiche al decreto 10 novembre 2014, concernente "Individuazione delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenute ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156" – Esclusione dell'ufficio del giudice di pace di Lacedonia dall'elenco delle sedi mantenute;

D.M. 20.1.2017 (G.U. n. 45 del 23/2/2017) - Modifiche al decreto 27 maggio 2016, relativo a: "Ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis, del decreto - legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni con legge 27 febbraio 2015, n. 11" – Esclusione dell'ufficio del giudice di pace di Molfetta dall'elenco delle sedi ripristinate;

D.M. 14.2.2017 (G.U. n. 50 dell'1/3/2017) - Determinazione della data di inizio del funzionamento dell'ufficio del Giudice di pace ripristinato di Gragnano;

D.M. 30.3.2017 (G.U. n. del 31/3/2017) - Differimento della data di inizio del funzionamento degli uffici del giudice di pace di Lungro, Nicotera, Ortona, Osimo e San Sosti, ripristinati ai sensi del decreto 27 maggio 2016;

D.M. 19.5.2017 (G.U. n. 144 del 23/6/2017) - Modifiche al decreto 10 novembre 2014, concernente "Individuazione delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156" – aggregazione dell'ufficio del giudice di pace di Noci all'ufficio del giudice di pace di Putignano;

D.M. 29.5.2017 (G.U. n. 126 dell'1/6/2017) - Modifiche al decreto 27 maggio 2016, concernente "Ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, con legge 27 febbraio 2015, n. 11" – Esclusione degli uffici del giudice di pace di Lungro, di Nicotera e di Ortona dall'elenco delle sedi ripristinate;

D.M. 31.5.2017 (G.U. n. 126 dell'1/6/2017) - Differimento della data di inizio del funzionamento degli uffici del giudice di pace di Osimo e San Sosti, ripristinati ai sensi del decreto 27 maggio 2016;

D.M. 29.9.2017 (G.U. n. 230 del 2/10/2017) - Modifiche al decreto ministeriale 27 maggio 2016, relativo al ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 – Esclusione dell'ufficio del giudice di pace di Osimo dall'elenco delle sedi ripristinate;

D.M. 09.10.2017 (in corso di registrazione) - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014, relativo all'individuazione delle sedi degli uffici del Giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156 – Esclusione dell'Ufficio del Giudice di pace di Marsico Nuovo dall'elenco delle sedi mantenute.

RISCONTRI A ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO (INTERROGAZIONI PARLAMENTARI, INTERPELLANZE, RISOLUZIONI, MOZIONI)

A margine delle considerazioni che precedono concernenti gli ambiti di macro-attività di competenza dell'Ufficio, è opportuno segnalare che il medesimo svolge una contestuale ed intensa attività di interlocuzione con tutti gli uffici dell'Amministrazione giudiziaria sui temi di competenza, finalizzata alla gestione operativa degli stessi, ma anche con altre articolazioni dell'Amministrazione centrale, nonché con altri organi istituzionali.

Con particolare riferimento agli atti di controllo e di indirizzo politico (interrogazioni, interpellanze, mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) della Camera e del Senato, l'Ufficio, nell'anno in corso, ha provveduto, sin qui, all'istruttoria e alla predisposizione di n. **19 relazioni,** contenenti i contributi conoscitivi richiesti dalle articolazioni ministeriali competenti alla raccolta delle stesse, ai fini del necessario riscontro agli interroganti, nonché alla redazione di ulteriori n. **13 note di aggiornamento/integrative**.

Si segnala, infine, il contributo informativo e documentale fornito dall'Ufficio alla Direzione generale degli affari giuridici e legali, in merito a contenziosi relativi all'esclusione di Uffici del giudice di pace dall'elenco delle sedi mantenute con oneri a carico degli Enti locali.

PARTE III

REPORT SULL'ATTIVITÀ DELLE DIREZIONI GENERALI

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

PREMESSA

Nell'anno 2017 la Direzione generale ha continuato nel solco di quanto già avviato nel 2016 in tema di innovazione e revisione delle politiche del personale amministrativo, attuando quanto previsto nell'indirizzo politico-istituzionale del Ministro.

L'impegno si è quindi profuso nel portare avanti congiuntamente le diverse azioni, che nel corso del 2016 sono state avviate, di nuovo reclutamento del personale amministrativo, di avvio della riqualificazione dello stesso, con le nuove avviate nel corso del 2017, tra le quali va annoverato soprattutto il completamento del concorso per 800 posti di assistente giudiziario bandito a fine 2016, a cui si è unito lo sforzo di riprendere le relazioni sindacali ai fini della rimodulazione dei profili professionali, azione necessaria per accompagnare il primo vero processo di ricambio generazionale del personale dell'Amministrazione giudiziaria dopo anni.

Politiche di reclutamento

Le politiche di reclutamento del personale amministrativo avviate dal Ministro sin dall'inizio del suo mandato sono state attuate dalla Direzione generale del personale e della formazione facendo ricorso alle procedure di assunzione disponibili.

In due anni si è giunti a reclutare circa 1900 unità di personale, ricorrendo a vari istituti: mobilità volontaria, mobilità obbligatoria, scorrimenti delle graduatorie.

Ma è certamente l'apertura del primo concorso pubblico per assunzione dopo circa 20 anni che costituisce lo sforzo principale nell'anno 2017 della Direzione generale e il risultato più significativo per il Ministero in ambito di reclutamenti.

A seguito di quanto previsto nel decreto legge 30 giugno 2016, n. 117 convertito, con modificazioni dalla legge 12 agosto 2016, n. 161, si è dato avvio al primo concorso pubblico bandito dall'Amministrazione, dopo circa due decenni, al fine di assumere 800 unità di personale, a tempo indeterminato, nel profilo professionale di assistente giudiziario, area II F2, nei ruoli del personale del Ministero della Giustizia.

Il concorso è stato bandito il 22 novembre 2016 (G.U. n. 92 del 22 novembre 2016 – IV serie speciale – Concorsi ed esami) e nel 2017 si è dato l'avvio alle procedure concorsuali che segnano una svolta anche per le tempistiche e per le modalità innovative.

Uno degli obiettivi prioritari posti alla Direzione generale era quello non solo di dare corso al concorso predetto, ma anche di arrivare a conclusione dello stesso in tempi rapidi, al fine di rispondere alla crescente sofferenza degli uffici giudiziari per le scoperture di organico.

Per attuare tale ambizioso obiettivo si è fatto ricorso a innovative modalità, utilizzando pienamente le capacità tecnologiche dell'Amministrazione, introducendo un'avanzata procedura informatica di accreditamento e iscrizione dei candidati tramite domande digitalizzate e pianificando al contempo un'organizzazione che rispondesse a logiche del tutto differenti rispetto non solo ai concorsi svolti nel passato presso l'Amministrazione giudiziaria, ma anche rispetto alle procedure selettive di consueto adottate presso altre Amministrazioni statali.

Si è scelto di gestire interamente in modo informatico il concorso, dalla ricezione delle domande dei candidati, alle prove preselettive e scritte, sino alla gestione della documentazione di concorso che sarà per la prima volta resa disponibile *on line* ai singoli concorrenti.

Il raggiungimento di tale obiettivo è stato reso possibile per la stretta e fondamentale collaborazione della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, che ha seguito assieme alla Direzione generale del personale e della formazione ogni fase del concorso.

Senza tale cambiamento di prospettiva non sarebbe stato possibile gestire in poco tempo le n. 308.468 domande ricevute, né tenere delle tempistiche assolutamente contenute per un concorso di tali dimensioni: meno di un anno dal bando di concorso alla chiusura delle prove orali (22 novembre 2016 - 18 ottobre 2017) e soli cinque mesi tra l'avvio concreto del concorso e la chiusura degli orali (8 maggio 2017 – 18 ottobre 2017).

Dato l'elevato numero di domande pervenute, sono state espletate le prove preselettive – come previsto dall'art. 8 del bando del citato concorso – dall'8 al 24 maggio 2017 (con sessione di recupero in data 31 maggio 2017) presso la Fiera di Roma, scelta quale unica sede in considerazione della baricentrica collocazione geografica, dell'idoneità in relazione alla vasta disponibilità di mezzi di collegamento, nonché delle esigenze organizzative ,correlate all'attività di presidio e coordinamento da parte del personale dell'Amministrazione, logistiche e di allestimento connesse al citato numero di domande ed alla modalità tecnologica di svolgimento.

L'elevato numero delle domande e l'assenza di personale con professionalità specifica in materia, visto il notevole numero di anni intercorsi dall'ultimo concorso, ha imposto all'Amministrazione un serio e complesso sforzo organizzativo anche in punto di ricerca delle competenze con cui confrontarsi. Tutti gli adempimenti connessi al concorso hanno richiesto un approfondito studio e riflessione sulla normativa in vigore e per l'esecuzione delle attività programmate è stata necessaria la collaborazione ed il

coordinamento con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Fondamentale è stata poi la collaborazione di alcune istituzioni, quali il Ministero della Difesa, Roma Capitale e la Prefettura, con cui sono state stipulate apposite convenzioni.

Grazie alla decisione innovativa e unica, che non trova precedenti in altre pubbliche amministrazioni, di utilizzare esclusivamente il sistema informatico in linea con l'esigenza di rinnovamento dell'amministrazione giudiziaria, si è riusciti ad espletare le prove preselettive in sole tre settimane.

Considerato che l'applicazione degli strumenti informatici si è rivelata la soluzione vincente, si è proceduto ad organizzare le prove scritte, che si sono svolte nelle date 26-27-28 giugno 2017, con le stesse modalità delle prove preselettive.

La criticità maggiore che si è riscontrata, nonostante il numero dei candidati sia stato inferiore a quello delle prove preselettive (8501), è stata quella di predisporre una accoglienza ed una assistenza adeguata ai 2212 candidati con invalidità uguale o superiore all'80%. A tal fine si è provveduto affidando l'incarico a persone qualificate nell'assistenza a persone invalide ed avvalendosi anche della collaborazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Fiumicino, con la quale è stata stipulata un'apposita convenzione, e dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria.

Per l'assistenza ai candidati diversamente abili sono stati selezionati tra il personale di vigilanza i dipendenti dotati di competenza e particolare sensibilità per le problematiche rappresentate e ancora l'Amministrazione ha provveduto a mettere a disposizione strumenti tecnici quali i maxi schermi per gli ipo-vedenti.

Il 18 ottobre 2017 è stata ultimata anche la fase delle prove orali, iniziate il 30 agosto 2017.

Considerato il notevole numero di candidati ammessi a sostenere le prove orali (5948) e la necessità di garantire la celerità e l'urgenza dello svolgimento delle procedure concorsuali dettate dalla norma in precedenza citata, si è proceduto a costituire n. 16 sottocommissioni in attuazione di quanto previsto dall'art. 60-*quater* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Gli esami si sono svolti presso locali in *house*, la sede della scuola di formazione e aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria Giovanni Falcone, in via di Brava n.99, consentendo il risparmio del canone di locazione di strutture private

Nello stesso tempo si sono avviate ulteriori procedure di reclutamento, essendo state aperte nel 2016 le procedure di scorrimento da altre graduatorie e quelle di mobilità obbligatoria del personale della Croce Rossa Italiana e degli enti di Area Vasta.

A seguito dell'utilizzazione della graduatoria del concorso per esami a 107 posti di funzionario nei ruoli del personale dell'ICE, sono state assunte ulteriori **n. 18 unità** di funzionario, area III, F1, esaurendo la relativa graduatoria, il cui scorrimento era stato avviato a fine 2015.

Con decreto del Direttore Generale del 7 dicembre 2016, in attuazione del decreto interministeriale firmato dal Ministro della giustizia e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sono state individuate le graduatorie oggetto di scorrimento e più specificamente di **115** assistenti giudiziari, di **55** funzionari informatici e di **30** funzionari contabili, procedure in fase di ultimazione.

A breve si darà avvio anche allo scorrimento di ulteriori unità, 200 funzionari giudiziari, 50 funzionari contabili e 30 funzionari informatici, in attuazione di quanto previsto dal decreto interministeriale del 26 aprile 2017.

Le assunzioni relative ai funzionari informatici e contabili andranno a supporto di due rilevanti necessità e scelte organizzative dell'Amministrazione, quali l'informatizzazione e la trattazione delle spese di funzionamento, ai sensi della legge n. 190 del 2014 che ha trasferito le relative funzioni dai Comuni al Ministero a partire dal 1° settembre 2015.

Nell'ambito della procedura di mobilità volontaria è proseguita l'attività di trasformazione in assegnazione permanente del personale provinciale in posizione di comando o distacco presso altra pubblica amministrazione, immettendo in servizio **n. 17 unità.**

E' stato predisposto il provvedimento di trasferimento del personale in mobilità, II e III fase, trasferito al Ministero della giustizia con provvedimento del Dipartimento della Funzione Pubblica, pertanto tra il 2016 (I fase) e il 2017 (II e III fase) sono state reclutate n. **627 unità.**

Tutte le assunzioni e il reclutamento di personale sopra illustrati consentiranno agli Uffici giudiziari di recuperare l'efficienza messa in crisi dai pensionamenti, non compensati da un adeguato *turn over,* a seguito di una prolungata congiuntura economica sfavorevole e dal conseguente contenimento della spesa pubblica.

La Direzione generale, nell'ambito di questo processo di rinnovamento dell'Amministrazione, si è orientata a gestire il personale in modo che le politiche di reclutamento in atto vengano a coincidere con l'innovazione nell'ambito anche della conduzione dei processi gestionali interni e di revisione dei principali profili professionali. Strumento principale di tale processo è rappresentato dall'uso delle tecnologie e, specificamente, dalla digitalizzazione delle procedure di reclutamento in generale, nonché dalla dematerializzazione dei processi di gestione del personale, mediante la creazione di un idoneo sistema informatizzato del fascicolo individuale. Tale rinnovamento tecnologico viene quindi ad investire l'intero flusso di lavoro interno a partire dalle procedure di riqualificazione ed assunzione, fino al collocamento a riposo, predisponendo adeguati strumenti di censimento delle risorse umane presenti nell'Amministrazione.

Il traguardo da raggiungere è quindi rappresentato dalla programmazione e realizzazione di un sistema moderno di gestione e direzione delle risorse umane, improntandolo al contempo ad adeguati criteri di razionalizzazione.

Revisione e rimodulazione dei profili professionali e riqualificazione del personale sono le altre linee direttrici che hanno accompagnato i di reclutamenti appena descritti.

Riqualificazione del personale.

I processi di riqualificazione del personale amministrativo sono uno degli obiettivi fondamentali della Direzione generale.

Nel corso del 2017 si è quindi continuato a portare a termine le procedure di riqualificazione del personale ai sensi dell'art. 21-*quater* del decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015, così come convertito dalla legge n. 132/2015, per il passaggio di 1148 cancellieri di area II all'area III funzionari giudiziari, nonché per il passaggio di 662 ufficiali giudiziari dall'area II all'area III funzionari UNEP.

A gennaio 2017 si è chiusa la fase formativa relativa a tale procedura; dal 13 al 17 marzo 2017 si sono svolte le procedure selettive relative alla fase terminale e, a seguito dell'approvazione della relativa graduatoria con P.D.G. del 26 luglio 2017, il 1° dicembre l'iter si è concluso con la sottoscrizione dei relativi contratti.

A seguito della sottoscrizione a giugno dell'accordo sulla programmazione del FUA 2016 sono state avviate le procedure selettive per gli sviluppi economici del personale per l'anno 2017.

Relazioni sindacali.

In riferimento al 2017, si segnala una forte ripresa ed un intensificarsi delle relazioni sindacali, considerate come aspetto primario nella gestione delle risorse umane, che si sono concretizzate, altresì, nella sottoscrizione di diversi Accordi sindacali.

Di particolare rilievo, in materia di contrattazione, si segnala l'Accordo su programmazione, rimodulazione profili professionali e azioni di riqualificazione e promozione professionale del personale dell'Amministrazione giudiziaria, sottoscritto il 26 aprile 2017.

Tale Accordo riveste particolare importanza per la complessità della programmazione di interventi concordati all'esito di un proficuo confronto con le rappresentanze sindacali ed è volto a promuovere interventi di rimodulazione dei profili professionali, di revisione delle dotazioni e piante organiche e di sviluppi economici e progressioni giuridiche tra le aree.

In attuazione di detto accordo è stato sottoscritto l'accordo di programmazione del fondo unico di amministrazione 2016 e in data 13 settembre 2017 l'ipotesi di accordo sugli sviluppi economici all'interno delle aree.

Altresì in materia di criteri per la corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di 2° fascia (attività 2013-2014) è stata sottoscritta l'Ipotesi di Accordo in data 11 luglio 2017.

L'Accordo definitivo sull'utilizzazione del Fondo Unico di Amministrazione anno 2015 è stato raggiunto il 14 giugno 2017, mentre il successivo 22 giugno è stata sottoscritta la relativa Ipotesi di Accordo in materia di contrattazione del Fondo Unico di Amministrazione 2016.

Tra le numerose attività svolte in tema di relazioni sindacali, si segnalano quelle di indirizzo e consulenza, attraverso risposte a specifici quesiti, finalizzate alla corretta applicazione degli istituti sindacali ed a dirimere le controversie sindacali insorte negli Uffici giudiziari e quelle svolte in occasione di incontri sindacali.

Formazione.

La formazione del personale ha visto nel 2017 un ulteriore sviluppo.

Innanzitutto, tramite la proficua collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, si è dato corso alla diffusione di un modulo formativo sugli applicativi del penale che ha interessato tutti i distretti italiani.

Con la procedura di riqualificazione si è anche avviata una importante novità su cui la Direzione confida molto: una moderna visione e gestione dei piani formativi per il personale in servizio mediante una piattaforma *e-learning*.

Si tratta di una formazione di immediata e agevole consultazione, che risponde anche sul piano formativo ad una logica di rinnovamento tecnologico, le cui caratteristiche saranno meglio descritte in seguito nel punto dedicato all'attività svolta dall'Ufficio II - Formazione.

Si sta provvedendo a definire uno specifico piano formativo per i nuovi assunti.

Continua è stata la collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura per il coinvolgimento del personale, specie quello dirigenziale, nei corsi di informatizzazione e sulle tematiche di organizzazione.

Altre progettualità

Vanno menzionati anche la diretta partecipazione della Direzione generale a nuove progettualità che vedono la gestione del personale quale momento fondamentale. In tale contesto si menzionano la partecipazione ai tavoli presso il Dipartimento della Funzione Pubblica per il progetto sul cd. "lavoro agile", nonché la diretta collaborazione prestata per l'attuazione delle azioni del PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020, in relazione alla linea OT11, per l'avvio degli sportelli di prossimità, per il supporto alla diffusione dell'Ufficio per il processo e per la creazione della *task force*.

In particolare, per i primi due progetti si è già avviata l'attività in alcuni Tribunali pilota: Torino, Genova, Firenze.

Infine, in relazione all'attività complessiva di gestione del personale, è da evidenziare l'impegno profuso dalla Direzione per assicurare agli uffici giudiziari un adeguato supporto anche attraverso la stipula di convenzioni e l'opera dei tirocinanti.

Nell'anno 2017, a seguito di quanto disposto dall'art.1, co. 787, legge 28 dicembre 2015, n. 208, è stato istituito, presso l'Amministrazione, un Gruppo Interdipartimentale sulle Convenzioni, con il fine di mettere in atto tutte le attività necessarie ad eseguire quanto previsto dalla sopracitata norma.

A tale proposito, il reparto studi dell'Ufficio I della Direzione generale, nell'ambito del Gruppo di Lavoro, ha rivestito e tuttora ricopre un ruolo determinante per quanto concerne tutti gli aspetti tecnici finalizzati alla raccolta, analisi e predisposizione dei documenti essenziali alla valutazione dei testi convenzionali trasmessi dagli Uffici giudiziari. Quest'ultimo aspetto è propedeutico a fornire all'organo decisionale gli elementi utili e funzionali a consentire allo stesso di concedere o meno la prescritta autorizzazione.

Contestualmente alle sopraelencate attività, si è anche svolta un'azione di coordinamento tra le varie articolazioni amministrative interessate a tale processo.

Ad oggi, sono pervenute all'incirca 314 convenzioni, di cui 244 già gestite e lavorate nei termini sopraindicati.

Stante l'esperienza acquisita, è stata svolta un'azione di supporto nella redazione e nell'analisi dei Protocolli d'intesa sottoscritti dal Ministro con alcune Regioni, al fine di consentire il distacco funzionale di personale regionale presso gli Uffici giudiziari.

Di particolare rilievo, è stata, inoltre, l'attività posta in essere per dare attuazione all'art.1, commi 340 – 343, della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che ha previsto un ulteriore periodo di perfezionamento presso l'Ufficio per il processo dei tirocinanti ex art. 50, comma 1-bis, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

A tale proposito è stata richiesta alle Corti d'Appello interessate la trasmissione delle istanze dei tirocinanti aventi diritto e la relativa documentazione al fine di verificarne la regolarità ed il possesso dei requisiti prescritti.

Si è altresì provveduto ad adottare le linee guida funzionali a fornire agli Uffici interessati le indicazioni operative per avviare i progetti formativi assicurando in tal modo, seppure nel rispetto delle singole realtà, una sostanziale omogeneità sul territorio.

In materia di gestione del personale, in particolare per quanto concerne gli aspetti relativi alle declaratorie delle mansioni, la Direzione è stata coinvolta nell'attività istruttoria diretta ad elaborare la rimodulazione dei profili professionali, nonché l'istituzione di nuovi profili tecnici in applicazione del disposto di cui all'art. 1, comma 2-octies, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 161.

Sempre nell'ottica della collaborazione, va segnalata l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici in ordine all'applicazione degli istituti normativi e contrattuali relativi alla gestione del personale; a ciò va aggiunta la gestione dei permessi studio - così come previsti dall'art. 13 del CCNL del 16 maggio 2001 e dall'Accordo di Amministrazione del 28 luglio 2003 - e l'impegno profuso a porre in essere gli adempimenti richiesti relativi alla rilevazione dei dati inerenti i permessi *ex* L. n. 104/92, giusta previsione dell'art. 5, comma 2, legge 4 novembre 2010, n. 183, attraverso il sistema integrato PERLA-PA.

La Direzione generale ha effettuato, nel 2017, n. 51 comunicazioni obbligatorie per via telematica nel Portale BUSSOLA CO del personale in servizio presso i Dipartimenti dell'organizzazione giudiziaria e per gli affari di giustizia, ivi compresi la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati e l'Ispettorato

Generale, e l'assunzione e la cessazione di personale estraneo all'Amministrazione ed assegnato agli Uffici di diretta collaborazione.

In ottemperanza alla Direttiva del 3 agosto 2007 - per la razionalizzazione ed il rafforzamento dell'istituto dell'esperto nazionale distaccato (END) presso le Istituzioni dell'Unione Europea a firma del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione, del Ministro per le Politiche Europee e del Ministro per gli Affari esteri ed in considerazione di quanto emerso nella riunione di coordinamento del 6 aprile 2001 presso il Ministero degli Affari Esteri per assicurare la migliore gestione delle candidature END - continua l'attività del *focal point*, organo istituito presso l'Ufficio I ed incaricato di pre-selezionare, seguire e reinserire gli esperti nazionali distaccati, nonché le figure analoghe quali gli esperti nazionali in formazione professionale e gli stagisti presso le istituzioni europee.

Si riportano di seguito, in dettaglio, le iniziative assunte ed i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2017 dai differenti Uffici della Direzione.

RECLUTAMENTO PERSONALE E RIQUALIFICAZIONE

1. Procedure di reclutamento

Nell'ambito di passaggi di particolari categorie di personale è proseguita l'attività per l'accertamento dell'idoneità di personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione della giustizia ai sensi del D.P.R. 339/82 e dei decreti legislativi n. 443/1992 e n. 201/1995 come integrato dal d.lgs..n. 85/2001; a fronte di n. 19 unità che hanno presentato istanza, hanno superato la prova di idoneità per le figure professionali dell'area II **n. 14 unità**.

Nell'ambito delle procedure di assunzioni obbligatorie, ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113, a seguito dell'efficacia delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 155/2012, si è proceduto alla ricognizione della situazione dei centralini telefonici di tutti gli uffici giudiziari e dei centralinisti non vedenti in servizio; a tal proposito è stata predisposta la procedura di avviamento per l'assunzione di **n. 5 unità** di personale prive della vista per la copertura dei posti/operatore esistenti nei centralini telefonici degli uffici giudiziari; è proseguita l'attività di selezione, con l'immissione in servizio di **n. 5 unità** di personale, già avviata con P.D.G. 7 febbraio 2014, mediante richiesta numerica di avviamento ai centri per l'impiego per l'assunzione di n. 70 unità della figura professionale di operatore giudiziario, area II F1, di personale disabile; si è conclusa, inoltre, l'attività di selezione mediante l'immissione in servizio di n. 2 unità di personale, già avviata con P.D.G. 22 giugno 2011, mediante richiesta numerica di avviamento ai centri per l'impiego per l'assunzione di n. 197 unità nella figura professionale di ausiliario, area I, F1, di personale disabile.

È proseguita l'attività di trasferimento nei ruoli del Ministero della Giustizia del personale di cui al bando di mobilità compartimentale ed extracompartimentale, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs..n. 165/2001 e dell'art.

3 del D.L. 101/2013 in relazione ai 1031 posti pubblicati, con l'immissione in servizio di **n. 4 unità** di personale.

Non disponendosi di graduatorie proprie in corso di validità e sulla scorta delle previsioni del piano 2014/2016, a seguito dell'inoltro all'Istituto per il Commercio con l'Estero della richiesta di disponibilità all'utilizzazione della relativa graduatoria del concorso per esami a 107 posti di funzionario nei ruoli del personale dell'ICE per la copertura di n. 96 posti nel profilo di funzionario giudiziario area III F1, si è proceduto all'assunzione di ulteriori **n. 18 unità** di funzionario, area III, F1. Dette assunzioni hanno riguardato esclusivamente personale amministrativo da destinare agli Uffici giudiziari, concludendosi così la procedura.

Nell'ambito della procedura di mobilità di area vasta ex articolo 4 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 è proseguita l'attività di trasformazione in assegnazione permanente del personale provinciale in posizione di comando o distacco presso altra pubblica amministrazione, a seguito di consenso dello stesso ed a condizione della capienza di organico e di risorse finanziarie immettendo in servizio **n. 1 unità** di funzionario giudiziario, area III; **n. 12 unità** di cancellieri area II; **n. 3 unità** di operatore giudiziario, area II e **1 unità** di ausiliario, area I.

In aggiunta alle procedure di mobilità volontaria, si è proseguito nell'attività di predisposizione di tutti gli atti preparatori per la procedura per la II e III fase di mobilità obbligatoria per l'acquisizione di altro personale di area vasta e croce rossa, secondo le previsioni della precedente legge di stabilità per l'anno 2015 (L. 190/2014, art. 1 comma 425).

L'acquisizione è avvenuta attraverso lo speciale Portale per la mobilità gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica e destinato a realizzare l'incontro tra domande e offerte di mobilità concretizzando, in tal modo, anche l'obiettivo perseguito dal legislatore di dare ricollocazione al personale in esubero nelle Province e, conseguentemente, piena applicazione **della riforma** delle province di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (articolo 30, comma 2.3 del D.lgs.165/01 e articolo 1, comma 425 L. 190/2014).

In attuazione della normativa si è provveduto all'aggiornamento del Portale inserendo tutti i dati relativi all'organico del personale amministrativo, alle presenze e alle cessazioni che si sono realizzate negli anni 2015 e 2016.

È stato predisposto il provvedimento del personale in mobilità (II e III fase) trasferito al Ministero della giustizia con provvedimento del Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché le relative comunicazioni agli uffici e amministrazioni interessate, per n. 259 unità di personale delle quali **n. 256** (II fase) hanno assunto servizio e per **28** unità di personale delle quali ***n. 14*** hanno assunto servizio il 1°agosto 2017; ulteriori 11 unità hanno assunto possesso, come stabilito dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il 1° novembre 2017 e 10 unità il 31.12.2017; pertanto, tra il 2016 (I fase) e il 2017 (II e III fase) sono state reclutate n. **627 unità.**

Si è proceduto alla riqualificazione del personale, ai sensi dell'art. 21 *quater,* per il passaggio di 1148 cancellieri di area II all'area III funzionari giudiziari nonché per il passaggio di 662 ufficiali giudiziari di area II all'area III funzionari UNEP.

La disposizione introdotta dall'articolo 21 quater del decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015, così come convertito dalla legge n. 132/2015, è stata emanata per superare gli ostacoli posti dalla legge Brunetta n. 150/2009 all'attuazione delle progressioni verticali del personale interno al Ministero della giustizia previste dagli articoli 14 e 15 del contratto collettivo nazionale del lavoro 1998/2001 e per definire i numerosi contenziosi in atto. Secondo il dettato normativo il passaggio in area terza è riservato al personale di area seconda appartenente alle figure professionali del cancelliere (ex cancelliere B3 e B3 super del vecchio ordinamento) e dell'ufficiale giudiziario (ex ufficiale giudiziario B3 e B3 super del vecchio ordinamento) in possesso dei requisiti di legge e già in servizio prima dell'entrata in vigore della richiamata legge n. 150/2009, cioè alla data del 14 novembre 2009 ed è avvenuta nei limiti delle posizioni di funzionario giudiziario e di funzionario UNEP disponibili nella dotazione organica.

La procedura è stata conclusa.

Si è proceduto, inoltre, alla preselezione ed alle prove scritte del concorso pubblico, per esami, a 800 posti, a tempo indeterminato, per il profilo professionale di assistente giudiziario, area II, F2, nei ruoli del personale del Ministero della Giustizia.

A seguito del decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 20 ottobre 2016 (di seguito D.I. 20 ottobre 2016), recante l'individuazione dei criteri e le priorità delle procedure di assunzione di un contingente massimo di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale, da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria, mediante scorrimento di altre graduatorie in corso di validità o per concorso pubblico ai sensi dell'articolo 1, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni dalla legge 12 agosto 2016 n. 161, nonché recante la definizione dei criteri per lo svolgimento delle ulteriori procedure assunzionali previste dall'articolo 1, comma 2-*quater*, del medesimo decreto legge, con decreto del Direttore generale 7 dicembre 2016, sono state individuate le graduatorie oggetto di scorrimento e più specificamente di 115 assistenti giudiziari, di 55 funzionari informatici e di 30 funzionari contabili.

Allo stato sono state assunte le seguenti unità:

Funzionari Informatici: un totale di **35 unità** di cui **28** da graduatoria INPS, **3** da graduatoria Ministero Economia e Finanze e **4** da graduatoria RIPAM COESIONE;

Assistenti Giudiziari: un totale di **101 unità** di cui **14** da graduatoria Ministero della Difesa, **20** da graduatoria RIPAM ABRUZZO e **67** da graduatoria INPS;

Funzionari Contabili: un totale di **22 unità** di cui **8** da graduatoria DAP e **14** da graduatoria RIPAM COESIONE.

Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 21 aprile 2017, a modifica del D.I. 20 ottobre 2016, sono stati individuati i criteri e le priorità delle procedure di assunzione di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria: è in corso la procedura per l'acquisizione di ulteriori 400 unità tramite lo scorrimento di graduatorie in corso di validità alla data di entrata in vigore della legge 11 dicembre 2016, n. 232, così ripartite:

200 posti per funzionario giudiziario, area funzionale III, F1;

30 posti per funzionario informatico, area III, F1;

50 posti per funzionario contabile, area III, F1;

120 posti per assistente giudiziario, area II, F2.

2. Inquadramenti

L'attività svolta dal reparto inquadramento della Direzione generale è evidenziata come segue:

n. 395 provvedimenti relativi alla trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa *(art. 21 CCNL1998/2001).*

Si tratta di una attività che ha subito una sensibile contrazione a seguito delle modifiche apportate in materia dal decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008.

Dei 395 provvedimenti emessi sono stati **accolti n. 276**, **respinti n. 119** (a seguito parere contrario per motivate esigenze di servizio espresse del Responsabile della gestione del personale dell'ufficio dove il richiedente presta servizio oppure perché superata nell'ufficio dove il richiedente presta servizio la percentuale di personale da ammettere *part time*).

n. 17 provvedimenti di conferma in servizio al termine del periodo di prova del personale assunto.

n. 312 provvedimenti relativi al riconoscimento di anzianità giuridiche e trattamento economico del personale.

Si tratta di provvedimenti emessi nei confronti di personale trasferito ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001 per mobilità nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria per i quali il trattamento economico da riconoscere in sede di trasferimento deve essere determinato ai sensi dell'art. 30, comma 2 *quinquies*, del decreto legislativo n. 165/2001.

n 60 lettere provvedimento di comunicazione trattamento economico nei confronti del personale prossimo alla cessazione del rapporto di lavoro.

n. 72 provvedimenti di pagamento sostitutivo, a domanda, dei giorni di ferie maturate e non fruite alla data della cessazione del rapporto di lavoro per causa non imputabile alla volontà del dipendente.

40 provvedimenti di pagamento sostitutivo del preavviso nei confronti degli aventi diritto del personale deceduto.

n. 49 provvedimenti di esecuzione di sentenze sfavorevoli al Ministero. Si tratta per la maggioranza di sentenze di riconoscimento di espletamento di mansioni superiori,

n. 3 provvedimenti accolti inerenti la flessibilità tra profili di cui all'*art. 20 del CCNL 2006/2009.*

GESTIONE DEL PERSONALE

Nella gestione del personale amministrativo è proseguita l'azione dell'Amministrazione sul fronte della modernizzazione delle procedure gestionali al fine di rendere più veloci e omogenei i processi che regolano i vari istituti normativi e contrattuali aventi ad oggetto il personale dell'amministrazione giudiziaria.

Ancora una volta al centro dell'attività operativa è stata posta l'esigenza primaria di garantire il corretto funzionamento dell'attività giudiziaria contemperando la stessa con la necessità di tutelare le prerogative ed i diritti personali dei dipendenti garantiti dalle vigenti normative.

Nello specifico:

con riferimento al ***personale dirigenziale*** sono state espletate diverse procedure per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti:

Interpello 24 febbraio 2017, all'esito del quale sono stati disposti **28** provvedimenti di conferimento incarico dirigenziali con i relativi contratti individuali di lavoro;

Interpello 15 marzo 2017, all'esito del quale è stato disposto **un** provvedimento di conferimento incarico dirigenziale e relativo contratto individuale di lavoro;

Interpello 8 agosto 2017 all'esito del quale è stato disposto **un** provvedimento di conferimento incarico dirigenziale e relativo contratto individuale di lavoro.

Sono stati inoltre rinnovati **20** incarichi dirigenziali in scadenza al 30 giugno 2017.

Nel corso del 2017 sono stati conferiti ***17*** incarichi di reggenza e ***10*** di proroga di reggenze già in atto per la temporanea copertura di altrettante posizioni dirigenziali vacanti.

Quanto al **personale amministrativo** accanto agli atti di gestione ordinaria del rapporto di lavoro si è continuato, come per gli anni precedenti e nei limiti imposti dalle vigenti norme, a ricorrere alle ordinarie forme di utilizzo temporaneo di personale che hanno permesso di garantire, sia pure con provvedimenti di natura transitoria, l'incremento della forza lavoro negli uffici giudiziari. Rientrano in tale tipologia i comandi da altre amministrazioni e i distacchi ad altri uffici.

Nel tramutare in termini numerici quanto descritto si evidenzia che sono stati complessivamente realizzati:

- 272 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni;
- 12 passaggi di Amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 24 aprile 1982, n. 339, per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e ai sensi del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443 relativo al reimpiego del personale della Polizia Penitenziaria giudicato permanentemente inidoneo al servizio di istituto; altre 18 richieste ai sensi delle normative richiamate si sono concluse con esito negativo e 29 sono in istruttoria;
- 414 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42 *bis*, legge 104/92, art. 18 C.C.N.Q., art. 78 D.lgs..267/00 ed altre previsioni normative e contrattuali); 10 sono state le revoche o limitazioni disposte nell'anno;
- 4 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88 (altre 35 procedure istruite hanno avuto esito negativo e 15 sono in istruttoria);
- 8 trasferimenti in esecuzione sentenze del giudice del lavoro e 3 trasferimenti ex L. 266/99; 59 sono state le risposte negative;
- 40 provvedimenti di scambio sede ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali (altre 23 procedure hanno avuto esito negativo e 4 sono in istruttoria).

Per quanto riguarda la gestione del personale UNEP, nel periodo di riferimento sono stati emessi 59 provvedimenti di collocamento a riposo e sono state predisposte 95 note in materia di pensionamento; sono in istruttoria 21 pratiche relative al recupero debiti erariali dei dipendenti in seguito a sentenze emesse dalla Corte dei Conti in favore dell'Amministrazione; sono stati emessi 28 decreti dirigenziali, 28 ordini di pagamento Sicoge e 28 circolari di accompagnamento per rimborsare le Poste Italiane SPA per anticipazioni stipendiali Unep; sono stati emessi 45 decreti dirigenziali e 45 ordini di pagamento Sicoge per il pagamento dell'Irap alle Regioni per l'attività svolta dai dipendenti Unep; in collaborazione con la Direzione generale del bilancio e della contabilità sono stati emessi 135 decreti dirigenziali e 135 ordini di accreditamento Sicoge per il pagamento al personale Unep della percentuale prevista ex art. 122 del D.P.R. 1229/59; sono stati predisposti 2 provvedimenti di versamento all'Inps per contribuzione previdenziale relativi agli anni 2015 e 2016, corredati da 2 ordinamenti Sicoge.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo del personale amministrativo ed UNEP di ruolo presente, di quello in comando presso l'Amministrazione giudiziaria, di quello dell'Amministrazione giudiziaria in comando presso altre amministrazioni e dell'incidenza di tali dati sulla dotazione organica prevista in termini di percentuale di scopertura media. La dotazione organica è quella definita con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84.

SITUAZIONE NAZIONALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E UNEP	
Organico (*)	**43658**
Presenti (**)	33600,5
Vacanze	10057,5
% Scopertura	23,04
Personale comandato **DA** altre amministrazioni(***)	525
Personale di ruolo comandato **IN** altre amministrazioni	165
Totale Presenti	**33960,5**
Rideterminazione % Scopertura	**22,21**

(*) INCLUSI DIRIGENTI DI I E II FASCIA
(**) INCLUSI DIRIGENTI DI II FASCIA
(***) INCLUSE 7 UNITA' ESTRANEE ALL'AMMINISTRAZIONE CON INCARICO DI DIRIGENTE DI I E II FASCIA

TRATTAMENTI PENSIONISTICI

Pensioni e posizioni assicurative

Si riportano di seguito le attività di competenza del reparto:

- predisposizione provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età e per anzianità di servizio del personale amministrativo e magistratuale;
- emissione ed invio all'INPS del modello PA04 per la liquidazione delle pensioni definitive ordinarie, dirette e indirette, e riliquidazioni delle stesse per le cessazioni antecedenti all'01.10.2005;
- progetto per la liquidazione della indennità di buonuscita, emissione ed invio all'INPS del mod. PL1 e mod. TFR1;
- riliquidazione di pensioni ordinarie, dirette ed indirette, per cessazioni successive al 30.09.2005 (invio all'INPS di nuovo mod. PA04);
- riliquidazione della buonuscita (invio all'INPS del mod. PL2 e mod. TFR2);
- applicazione dei benefici per le vittime del terrorismo ai fini di pensione e di buonuscita *ex lege* n. 206/04;
- indennità una tantum in luogo di pensione;
- costituzione di posizione assicurativa INPS nei confronti del personale che cessa dal servizio non avendo raggiunto l'anzianità contributiva minima ex art. 1 L. n. 29/79;
- calcolo del valore capitale della pensione maturata ai sensi dell'art.151 D.P.R. n. 1092/73;
- liquidazione della indennità di fine rapporto ai soggetti estranei alla P.A. (personale addetto alle segreterie del Ministro e dei Sottosegretari di Stato).

Pratiche pensionistiche definite con mod. PA04 (Personale cessato 2017)	1.037
Pratiche pensionistiche definite con mod. PA04 (Magistrati cessati 2017)	199
Progetti di liquidazione definiti con mod. PL1 (Personale cessato 2017)	1.286
Riliquidazione dei mod. PA04 definiti (Personale cessato anni precedenti)	105
Riliquidazione indennità di buonuscita – mod. PL2	100
Posizioni assicurative definite al 30 settembre 2017	98
Provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età al 30/09/2017	919
Totale Definiti al 30 settembre 2017	**3.744**

Pensioni da definire	378
Pratiche da riliquidare con PA04 (Personale cessato anni precedenti)	2.885
Pratiche da riliquidare PA04 e PL1 (Magistrati cessati anni precedenti)	756
Totale Pendenti al 30 settembre 2017	**4.019**

Reparto riscatti e computi di servizi pubblici, reparto ricongiunzioni per lavoro svolto nel settore privato, reparto riscatti buonuscita e mod. pa04

Si riportano di seguito le attività di competenza dei reparti:

a) per le istanze presentate entro il **30.09.2005**:

- riscatto corso legale degli studi universitari e servizi straordinari pubblici ai fini di pensione;
- computo e ricongiunzione di precedenti servizi pubblici ai fini di pensione;
- ricongiunzione servizi privati ex art. 2 L. n. 29/79;
- totalizzazione dei contributi esteri;
- prosecuzione volontaria dei contributi ex L. n. 184/97;
- riscatto ai sensi del D.lgs..n. 564/96;
- ricongiunzione ai sensi della L. n. 45/90;
- accredito contributi figurativi e riscatto periodi di maternità ex artt. 25 e 35 D. Lgs. n. 151/01;

b) per le istanze presentate dopo **l'1.10.2005**:

- emissione ed invio all' INPS del mod. PA04 per:
  - riscatto corso legale degli studi universitari e dei servizi straordinari ai fini di pensione;
  - computo e ricongiunzione di precedenti servizi pubblici ai fini di pensione;
  - ricongiunzione servizi privati ex art. 2 L. n. 29/79;
  - ricongiunzione ai sensi della L. n. 45/90;
  - accredito contributi figurativi e riscatto periodi di maternità ex artt. 25 e 35 D. Lgs. n. 151/01;

c) riscatto corso legale degli studi universitari e servizi straordinari pubblici ai fini di buonuscita (invio all'INPS del mod. PR1).

Riscatti ai fini di pensione (studi, aspettative, prosecuzione volontaria, maternità)

Pendenti al 19/09/2016	3.603
Sopravvenuti al 30 settembre 2017	30
Totale	3.633
Definiti con PDU al 30 settembre 2017	463
Totale Pendenti al 30 settembre 2017	**3.170**
Computi	
Pendenti al 19/09/2016	6.054
Sopravvenuti al 30 settembre 2017	51
Totale	6.105
Definiti al 30 settembre 2017	264
Totale pratiche definite al 30 settembre 2017	**5841**
Ricongiunzioni	
Pendenti al 19/09/2016	4.340
Sopravvenuti al 30 settembre 2017	26
Totale	4.366
Definiti con PDU al 30 settembre 2017	273
Definiti senza PDU al 30 settembre 2017	5
Totale pratiche definite al 30 settembre 2017	278
Totale Pendenti al 30 settembre 2017	**4.088**
Compilazione mod. PA04 (richieste INPS dall' 1.10.2005)	
Pendenti al 19/09/2016	16.546
Sopravvenuti al 30 settembre 2017	1.257
Totale	17.803
Definiti al 30 settembre 2017	1.166
Totale Pendenti al 30 settembre 2016 (di cui n.2315 posizioni magistrati)	**16.637**

Riscatti ai fini di buonuscita	
Pendenti al 19/09/2016	4.685
Sopravvenuti al 30 settembre 2017	63
Totale	4.748
Definiti al 30 settembre 2017	11
Totale Pendenti al 30 settembre 2017	**4.737**

Reparto infermità per causa di servizio, pensioni privilegiate e di inabilità, benefici vittime terrorismo e criminalità organizzata

Si riportano di seguito le attività di competenza del reparto:

riconoscimento di infermità dipendenti e non da causa di servizio;

concessione di equo indennizzo;

emissione ed invio all'INPS del mod. PA04 per la liquidazione di pensioni privilegiate e d'inabilità;

rimborso spese di cura;

liquidazione degli onorari medici relativi alle visite collegiali;

concessione speciale elargizione e assegno vitalizio ai magistrati vittime del terrorismo e della criminalità organizzata o ai familiari superstiti (L. n. 407/98 e L. n. 206/04 e s.m.i.).

Pendenti al 19/09/2016	5.489
Sopravvenuti al 30 settembre 2017	242
Riunito al 30 settembre 2017	500
Totale pendenti al 30/09/2017	**5.231**
Definiti al 30 settembre 2017	833
Totale pendenti	**4.398**

Reparto segreteria, protocollo e archivio

Si riportano di seguito le attività di competenza del reparto:

gestione amministrativa e contabile del personale: presenze, ferie, permessi, malattie, contabilizzazione buoni pasto e lavoro straordinario, richiesta visite fiscali, tenuta dei fascicoli personali, applicazione del sistema rilevazione delle presenze *W-Time*; procedura ai fini dell'emissione dei provvedimenti di decurtazione economica per superamento periodi di malattia;

attività di certificazione e tenuta del registro delle istanze di accesso ex L. n.241/90;

gestione del servizio del protocollo in entrata ed in uscita;

smistamento ai reparti della corrispondenza pervenuta in formato cartaceo, via interoperabilità tramite il protocollo informatico o via posta elettronica ordinaria e certificata e restituzione ad altri Uffici di quella non di competenza;

richieste di forniture di strumenti e attrezzatura necessaria all'Ufficio;

segreteria particolare del direttore;

tenuta e gestione degli archivi correnti e di deposito;

movimentazione dei fascicoli del personale amministrativo e magistratuale in servizio ed in pensione, necessario per lo svolgimento delle procedure;

gestione delle operazioni di "rientro" dei fascicoli depositati presso l'Italarchivi S.p.A. di Guidonia.

Atti protocollati dal 21/06/2016 al 30/09/2017 (data di inizio utilizzo protocollo informatico presso la Direzione generale del personale e della formazione):

Entrate n. **18.016** / USCITE n.**13.795**/ Identificativi n.**1.884.** Totale n**. 33.695**

Fascicoli del personale amministrativo e magistratuale, in servizio e cessato, movimentati dagli **archivi correnti** e dall'**archivio di deposito** nel periodo 19.09.2016 – 30.09.2017: n. **19.700**

FORMAZIONE

Contesto

L'anno 2016 ha segnato un nuovo inizio per l'amministrazione giudiziaria, proseguita nel 2017, caratterizzato da una svolta ed un rinnovamento nella gestione del personale che tiene conto delle rilevanti necessità di adeguamento delle risorse assegnate agli uffici, sia in termini quantitativi (e quindi attraverso diverse forme di reclutamento ed inserimento), che di adeguamento delle competenze, attraverso azioni di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo professionale delle risorse stesse.

Nel 2017 le politiche per il personale annunciate nella Direttiva del Ministro del settembre 2016 hanno trovato compiuta realizzazione. Il piano di reclutamento e di assunzione pianificato dal Ministro della Giustizia, completamente finanziato, ha realizzato circa 1850 ingressi di nuovo personale.

Per il 2018 sono programmate ulteriori assunzioni quantificabili in altre 1850 unità, in aggiunta al reclutamento di 1400 assistenti giudiziari in esito alla procedura concorsuale - di cui al bando del 18 novembre 2016 -, della quale risultano completate - il 18 ottobre - 2017 tutte le prove e che hanno selezionato 308.468 candidati di cui 5.948 hanno sostenuto le prove orali.

I numeri relativi al programma di assunzioni sono considerevoli e costituiscono una svolta per la nostra amministrazione, ormai ferma negli ingressi da un ventennio. Significativo il dato che ha posto l'amministrazione giudiziaria tra le capofila nella nuova stagione delle assunzioni pubbliche, e per la celerità delle operazioni concorsuali favorita dalla gestione informatizzata di tutte le sue fasi.

Anche la formazione è chiamata ad una rivisitazione delle metodologie formative, che devono indirizzarsi verso un più elevato livello di efficienza e risultato, attraverso processi di innovazione tecnologica che possono integrare le metodologie più classiche, con l'obiettivo di sviluppare modalità dinamiche e partecipate della formazione a distanza, come aule virtuali, sistemi di produzione e condivisione delle conoscenze e lavoro collaborativo a distanza.

Nel corso del 2017 la Direzione generale del personale e della formazione, per il tramite dell'ufficio II, ha proseguito le attività finalizzate a potenziare e sviluppare l'offerta formativa attraverso la piattaforma informatica realizzata in occasione delle procedure selettive interne ex art. 21-*quater*, per le figure professionali di Funzionario giudiziario e Funzionario Unep, attivando la costituzione di gruppi di lavoro dedicati alla programmazione e pianificazione dei contenuti ed alla loro manutenzione, senza escludere ipotesi di accordi e convenzioni con Enti e strutture universitarie.

Concluse le operazioni concorsuali per gli assistenti giudiziari, risulta prioritaria l'esigenza di approntare un progetto per la formazione da destinare al personale di nuova nomina, senza escludere il personale transitato nei ruoli della giustizia a seguito dei processi di mobilità e per scorrimento di graduatorie ancora aperte presso altre amministrazioni.

Presso il Ministero sono state programmate le riunioni finalizzate ad approfondire e condividere le scelte metodologiche e strumentali per realizzare una moderna ed efficace formazione di ingresso da destinare al personale neoassunto.

Il reclutamento avviato nel 2016 prevede l'inserimento di un numero consistente di risorse che si differenzia sostanzialmente per una diversa provenienza:

neoassunti, con provenienza esterna e che generalmente non hanno pregressa esperienza lavorativa in amministrazioni o enti pubblici;
personale in mobilità, volontaria od obbligatoria, con provenienza esterna, e portatori di professionalità e competenze maturate in altre realtà pubbliche.

Di ciò è stato necessario tenere conto in occasione della progettazione formativa da destinare al personale in ingresso, senza trascurare i profili ed i contenuti professionali specifici di destinazione. Inoltre dovuta considerazione, in particolare per il personale assunto in esito a concorsi pubblici, è stata posta alla convenienza di rafforzare le conoscenze e le competenze attraverso metodologie basate sulla pratica e l'esperienza sul campo, riducendo e focalizzando la parte c.d. teorica sui contenuti utili e direttamente spendibili sul lavoro.

Progetti e Corsi realizzati dalla Scuola di formazione di Roma

Pianificazione annuale della formazione - Formazione in ingresso del personale di nuova assunzione.

Nel corso del 2017 si è concentrato il consistente ingresso di personale, di nuova assunzione, proveniente da altre amministrazioni, dallo scorrimento di graduatorie di altri concorsi o a seguito di processi di mobilità esterna. La formazione, l'integrazione e il potenziamento delle competenze del personale proveniente da altre amministrazioni o di nuova assunzione costituiscono una priorità per la Direzione generale.

Il personale che transita nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria richiede interventi mirati all'adeguamento delle competenze possedute. In particolare per il personale proveniente da altre amministrazioni e con profili maggiormente differenti da quelli di destinazione occorre intervenire con maggiore attenzione sui contenuti professionali propri dei singoli profili di inquadramento.

E' necessario progettare, nell'ambito della complessiva programmazione annuale, un percorso formativo nazionale, omogeneo ed unico per tutti gli uffici, da realizzare anche attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie e che tenga conto delle seguenti esigenze:

adeguare le competenze del personale in ingresso, tenuto conto che si tratta di personale estraneo alla realtà ministeriale e non professionalizzato quando proveniente da concorsi esterni;

favorire l'efficace integrazione del personale in ingresso nella realtà degli uffici di destinazione;

potenziare le competenze del personale che, a livello locale, parteciperà alla realizzazione delle attività formative.

Si ritiene utile progettare iniziative tese a favorire processi di condivisione e valorizzazione delle professionalità interne, indispensabili alla diffusione delle conoscenze all'interno dell'organizzazione.

I percorsi formativi devono essere differenziati in funzione delle aree di appartenenza del personale transitato e degli specifici profili professionali. Dovrà quindi essere realizzata, anche con la collaborazione delle strutture decentrate della formazione, una programmazione che tenga conto della distribuzione geografica delle unità immesse in servizio.

Sviluppo e potenziamento della piattaforma e-learning.

La piattaforma per la formazione a distanza è stata progettata e realizzata, congiuntamente alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, in occasione delle procedure selettive interne dedicate alle figure professionali del Funzionario giudiziario e del Funzionario Unep. La piattaforma, personalizzata secondo le esigenze specifiche individuate dalla Direzione generale del personale e della formazione, ha consentito di creare un ambiente particolarmente intuitivo e di agevole fruizione che deve essere arricchito di nuovi progetti e percorsi formativi, caratterizzati dalla modularità di interventi che consentono una gestione più flessibile ed economica delle iniziative formative.
I principali vantaggi dell'utilizzo di una piattaforma per la formazione a distanza, rilevati in occasione delle procedure selettive interne, sono stati la disponibilità dei moduli in qualsiasi momento e da qualsiasi postazione, raggiungendo contemporaneamente una vasta platea di partecipanti. A tutti i candidati è stata infatti garantita piena disponibilità dei contenuti formativi, senza alcuna limitazione, né temporale, né geografica.

L'utilizzo della piattaforma informatica consente di raggiungere un numero elevatissimo di destinatari, riducendo al contempo in maniera rilevante i costi da sostenere per gli spostamenti necessari alla partecipazione ad incontri in modalità tradizionale.

Con lo sviluppo della piattaforma si intende intervenire in alcuni ambiti prioritari quali la digitalizzazione del processo penale, il processo civile telematico, la materia contrattuale -con particolare riguardo agli affidamenti diretti sotto soglia ed attraverso il mercato elettronico-, i servizi di cancelleria in ambito penale e civile. Tali interventi devono essere realizzati attraverso la piattaforma e secondo modalità spiccatamente interattive ed innovative, come ad esempio utilizzando sistemi multimediali di presentazione, mappe concettuali, ambienti di condivisione dei contenuti quali *forum*, attività redazionali attraverso *Faq* e/o *Wikipedia* e scambio e condivisione di documentazione.

La formazione permanente sugli applicativi penali

La Direzione generale del personale e della formazione e la Direzione generale per i servizi informativi automatizzati hanno avviato, in collaborazione, un piano nazionale per la formazione del personale amministrativo sugli applicativi in uso nel settore penale, a completamento ed integrazione dei corsi già svolti durante la diffusione dei sistemi informatici.

Il piano prevede l'organizzazione, in tutti i distretti, di una serie di corsi dedicati a ciascuno degli applicativi in uso presso gli uffici; la formazione ha coinvolto, in una prima fase, un gruppo selezionato di utenti esperti che è chiamato a svolgere successiva attività di formazione all'interno del proprio ufficio. Questa modalità consentirà di valorizzare al massimo le competenze e la professionalità del personale amministrativo e di realizzare corsi che siano aderenti alle specifiche esigenze degli utenti, anche sotto il profilo degli opportuni collegamenti tra gli applicativi informatici e le procedure organizzative.

L'attività formativa è iniziata con i percorsi sul sistema per il Trattamento informatico degli atti processuali (TIAP) e sul Sistema informativo della cognizione penale (SICP) ed è proseguita con il Sistema informativo misure di prevenzione (SITMP), con i due sistemi per gli uffici minorili, Tribunali e Procure (SIES e SIGMA), con il Sistema Integrato Esecuzioni e Sorveglianza per i due sottosistemi (SIGE e SIEP). L'obiettivo perseguito è stato quello di creare una rete nazionale di utenti che si confrontino, in modo strutturato, sui problemi e sulle soluzioni organizzative adottate.

Inoltre risulta attivata la formazione dei referenti per il modulo SICP dedicato alla cooperazione internazionale ed alla gestione del Registro informatico per la gestione delle richieste di assistenza giudiziaria dall'estero, settore coinvolto dal trasferimento delle competenze di cui al D.lgs. 52/2017 e al D.lgs..108/2017. Il modulo formativo è stato integrato da una parte teorica focalizzata sugli aspetti normativi e da una parte di approfondimento focalizzata sugli adempimenti richiesti agli uffici requirenti, in particolare di primo grado. Le attività di pianificazione prevedono anche la creazione di moduli tematici, in materia penale e civile, da rendere disponibili sulla piattaforma informatica per la formazione a distanza.

Il piano, complesso ed articolato per il numero di destinatari e le diverse tipologie di moduli, ha coinvolto solo nell'anno 2017 circa 620 unità di personale in servizio in tutti gli uffici giudiziari, e per tutti i distretti giudiziari.

Collaborazione della Direzione generale con altre strutture in ambito giudiziario.

Ogni forma di collaborazione e condivisione con soggetti esterni è considerata un fattore strategico per l'efficacia delle scelte e delle azioni volte al miglioramento organizzativo dell'amministrazione giudiziaria.

Significative collaborazioni istituzionali sono quelle avviate, proseguite anche nel 2017, con la Scuola Superiore della Magistratura e con il Consiglio Superiore della Magistratura, che hanno coinvolto complessive 275 partecipazioni di personale amministrativo.

La collaborazione instaurata con la Scuola Superiore della Magistratura, avviata da alcuni anni, ha prodotto la realizzazione di interessanti eventi presso la Scuola per la formazione del personale con sede a Castel Capuano - Napoli. L'apprezzamento per le proposte congiunte in particolare in materia di processo civile telematico e le interazioni tra avvocato, magistrato e cancelliere, che sono state realizzate presso la Scuola decentrata della Direzione generale del personale e formazione, hanno raccolto ampio e condiviso riconoscimento.

I percorsi in materia di informatizzazione del processo penale hanno raccolto ugualmente generale consenso. L'occasione di un confronto sulle problematiche e la condivisione delle soluzioni e delle azioni di miglioramento tra interlocutori provenienti da diverse famiglie professionali hanno conferito un indiscusso valore aggiunto alle proposte.

Al fine di incrementare l'efficienza dell'attività giurisdizionale si intendono proseguire le esperienze formative e di incontro finalizzate a intensificare l'interazione tra i diversi protagonisti del sistema giudiziario, senza trascurare i profili ed i confini dell'azione organizzativa dei diversi ruoli apicali presenti nelle realtà giudiziarie ed amministrative.

Nell'ambito della cooperazione istituzionale, nel 2017 è stata avviata la collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura che ha implementato il nuovo sistema informativo del CSM ed un nuovo applicativo intranet, che ha sostituito il sistema Valeri@.

La Direzione generale ha assicurato il supporto organizzativo ed amministrativo per la realizzazione degli interventi che hanno coinvolto 275 unità di personale in servizio presso tutti gli uffici giudiziari, di primo e secondo grado, giudicanti e requirenti, dell'intero territorio nazionale.

Formazione in materia di Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro destinato al personale della Polizia penitenziaria in servizio presso la sede ministeriale.

È stata realizzata con la collaborazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Roma, l'attivazione dei corsi per assicurare gli obblighi normativi in materia di formazione per gli addetti alle misure di prevenzione incendi.

La periodica formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare in materia di prevenzione incendi, prevede distinti percorsi formativi, in ragione del grado di rischio dell'edificio, suddivisi in moduli didattici i cui contenuti soddisfano contemporaneamente le esigenze teoriche e pratiche destinate agli incaricati del servizio nell'Amministrazione centrale.

La formazione in materia di prevenzione degli incendi è stata realizzata per tutto il personale incaricato del servizio, anche per quello di Polizia penitenziaria in servizio presso la sede ministeriale di via Arenula.

Il personale coinvolto ai percorsi formativi nel 2017 è stato pari a 57 unità, in servizio presso la sede centrale dell'Amministrazione.

Offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Anche nel 2017 la Direzione generale ha aderito all'offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione articolata in iniziative didattiche a livello specialistico rivolte a dirigenti e funzionari apicali di tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali. L'ampiezza del numero dei destinatari ha determinato la necessità, da parte dell'Ufficio II formazione, accreditato quale Responsabile della formazione per l'intero Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, di operare a più livelli delle selezioni definendo criteri di determinazione delle candidature che tenessero conto non solo dei necessari processi di sviluppo individuale, ma anche di quelli legati allo sviluppo organizzativo degli uffici. L'ufficio II ha, inoltre, curato direttamente l'accreditamento dei partecipanti tramite il sistema SOL,

istituito allo scopo dalla SNA, garantendo che le candidature pervenute dai distretti non superassero il limite imposto dalla SNA stessa.

Tra le iniziative svolte, alle quali hanno partecipato 716 dipendenti tra dirigenti e personale dell'area terza in servizio negli uffici centrali e periferici, si segnalano i corsi:

La nuova disciplina degli appalti pubblici e dei contratti di concessione
Giornata seminariale di formazione Organismi indipendenti di valutazione
Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico
Impiego privatizzato Etica – livello avanzato
Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle PA
Corso specialistico per responsabili e referenti dell'anticorruzione – corso base
Corsi generali in materia di anticorruzione. *E-learning*
Management della comunicazione
Le regole dell'azione amministrativa
La nuova contabilità pubblica
Formazione linguistica avanzate *writing skills*
Formazione linguistica avanzata lingua inglese *soft skills*
Formazione linguistica avanzata "tematico"
Le statistiche ufficiali per la PA
Analisi degli indicatori statistici

Corsi realizzati dagli uffici formazione distrettuali e dalle sedi distaccate della Scuola di Formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria

Le attività realizzate in sede periferica, attraverso il coordinamento dell'Ufficio II formazione, hanno riguardato in particolare i sotto elencati ambiti:

sicurezza sui luoghi di lavoro che, come è noto, costituisce un adempimento previsto normativamente e che ha riguardato numerosi dipendenti degli uffici giudiziari, tra addetti alle squadre antincendio, rappresentanti dei lavoratori, preposti e addetti al primo soccorso, di numerosi distretti giudiziari;
formazione decentrata destinata al personale in mobilità;
il Testo unico delle Spese di Giustizia e i suoi molteplici risvolti applicativi, e gli adempimenti fiscali e tributari degli uffici giudiziari;
corsi sul sistema informativo di gestione dei servizi amministrativi/contabili servizi (SIAMM - SICOGE);
la semplificazione delle procedure amministrative;
formazione in materia contrattuale;
formazione in materia di anticorruzione;

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

Premessa metodologica

Si premette che i settori peculiari di intervento della Direzione generale dei magistrati (stato giuridico ed economico del personale magistratuale, disciplina e contenzioso amministrativo ed economico) vengono in rilievo quali essenziali momenti di qualificazione dell'azione amministrativa nella direzione dell'innovazione e dell'accrescimento della efficienza degli uffici giudiziari, attraverso il ricorso, da ritenersi ineludibile, a strategie operative concrete e funzionali alla valorizzazione di schemi e moduli procedurali connotati da trasparenza ed improntati a rapidità di gestione, nell'intima convinzione che tutti i servizi, resi a livello centrale, orientati nella direzione del recupero di risorse e della razionalizzazione delle attività di servizio, traducendosi in valido presidio a garanzia del sollecito, corretto ed imparziale esercizio della giurisdizione, si collocano dinamicamente in una prospettiva di accelerazione del processo di recupero della efficienza degli uffici giudiziari.

Ciò premesso, sulla scorta dell'*abstract* dell'Atto di indirizzo politico ed istituzionale del Ministro, da tenere in considerazione quale orientamento di massima entro il quale includere valutazioni di sintesi in merito all'attività svolta ed agli obiettivi perseguiti (e/o al grado di raggiungimento degli stessi mediante l'individuazione di indicatori di risultato) dalla Direzione generale, nell'arco temporale oggetto di interesse, si segnalano i seguenti settori d'intervento.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

Razionalizzazione ed innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Monitoraggio degli obiettivi programmati.

Come noto, in attuazione del Decreto ministeriale 3 febbraio 2016, "*Individuazione presso il Dipartimento affari di giustizia ed il Dipartimento organizzazione giudiziaria, personale e servizi degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti e recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra le articolazioni dell'amministrazione interessate dalla riorganizzazione ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.P.C.M. 84/2015*", pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 6 del 31 marzo 2016, si è proceduto alla rimodulazione delle articolazioni amministrative interne alla Direzione generale dei magistrati.

In base al predetto decreto, la Direzione generale dei magistrati si articola attualmente in due Uffici, I e II, in luogo dei tre previsti dalla precedente organizzazione, che contemplava anche un ufficio denominato "Disciplina e Contenzioso".

In ossequio al disposto normativo dell'art. 7, comma 3, del citato decreto e tenuto conto delle competenze assegnate al soppresso Ufficio I "Disciplina e Contenzioso", è stata istituita, a far data dal 1° aprile 2016,

una Unità di *staff*, a supporto delle funzioni e sotto la responsabilità del Direttore GENERALE, deputata alla gestione delle seguenti attività, corrispondenti, nella sostanza, agli affari già trattati dal soppresso Ufficio I:

predisposizione degli schemi di circolari e direttive a rilevanza esterna di competenza del Direttore generale;

supporto ed assistenza tecnica relativa alle necessità informatiche di tutta la Direzione generale;

attività concernente la funzione del Ministro in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali;

trattazione del contenzioso amministrativo concernente magistrati professionali ed onorari;

trattazione del contenzioso economico dei magistrati professionali ed onorari nonché relativo alle procedure concorsuali per l'ammissione in magistratura;

interrogazioni parlamentari in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati professionali e nelle altre materie di competenza;

attività concernente le prerogative del Ministro in tema di conferimento di incarichi direttivi e di richieste di dimissioni e riammissione in servizio da parte dei magistrati professionali;

attività di supporto al Consiglio di amministrazione del Ministero;

trattazione delle procedure attinenti a questioni di carattere organizzativo degli uffici giudiziari, nonché relative alla magistratura onoraria.

Risulta pertanto pienamente definita, per quanto riguarda la Direzione generale, la riorganizzazione prevista dal Decreto ministeriale 3 febbraio 2016 e dai relativi decreti attuativi. Si osserva al riguardo che l'ampliamento delle competenze attribuite alla Direzione generale, nel più ampio ambito della riforma degli apparati amministrativi del Ministero, ha costituito un'occasione di accrescimento professionale molto significativa per tutto il personale in servizio, il quale ha risposto in termini altamente performanti alla nuova ottica di recupero di risorse e la razionalizzazione delle attività di servizio.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2017 DALL'UNITÀ DI STAFF

Nel corso dell'anno 2017 sono state iscritte e trattate 2.484 nuove pratiche e ne sono state definite 2.251, realizzando così un elevato indice di smaltimento. Sono state altresì iscritte 161 interrogazioni parlamentari e ne sono state definite 155.

Le pratiche di contenzioso iscritte sono: 118 relative al contenzioso amministrativo,72 relative al contenzioso economico e 31 di contenzioso inerente al concorso in magistratura. Si precisa che, in applicazione del d.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, la Direzione ha acquisito anche la competenza in materia di contenzioso pensionistico dinanzi alla Corte dei Conti, già di competenza dell'ex Ufficio del contenzioso del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, il che ha imposto la profusione di un notevole sforzo aggiuntivo nell'acquisizione del patrimonio conoscitivo delle specialistiche materie in questione.

I pareri espressi ai fini del concerto del Ministro, in relazione ai conferimenti e alle conferme degli incarichi direttivi, sono stati complessivamente 88.

Le pratiche di dimissioni dei magistrati e quelle inerenti alla cessazione dall'ordine giudiziario per cause diverse dal collocamento a riposo definite nell'anno in corso sono state 98.

I progetti elaborati dall'Unità di *staff* sono stati pienamente realizzati.

Progetto teso al perseguimento dei massimi livelli di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito delle attività istituzionali di competenza dell'Unità di Staff

Il progetto teso al perseguimento dei massimi livelli di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito delle attività istituzionali di competenza dell'Unità di *staff* (ovvero delle **procedure inerenti al settore disciplinare e al contenzioso magistrati**) è stato attuato con le seguenti modalità.

Quanto al **settore disciplinare** è stato realizzato il costante monitoraggio delle pratiche pre–disciplinari e disciplinari iscritte nell'anno 2017 e di quelle inerenti alle interrogazioni parlamentari, con l'adozione di prassi virtuose finalizzate a snellire le relative procedure amministrative nell'ottica di garantire il rispetto dei termini procedimentali. Più precisamente, si è proceduto ad un monitoraggio periodico sulle attività istruttorie in corso delegate ai Capi degli uffici giudiziari al fine di garantire un pronto riscontro alle richieste dell'Amministrazione. Sono state emanate direttive volte, da un lato, a verificare al momento dell'iscrizione di un fascicolo l'eventuale pendenza di altri fascicoli connessi o collegati da cui trarre utili elementi conoscitivi, anche al fine di evitare inutili supplementi istruttori, e, dall'altro, a potenziare l'utilizzo dei fascicoli c.d. virtuali.

Quanto al **settore contenzioso** sono state previste misure organizzative volte a fronteggiare la delicata materia del contenzioso magistrati, peraltro implementata a seguito delle modifiche apportate, in senso ampliativo, dal d.P.C.M. n. 84/2015, al fine di garantire il pieno rispetto dei termini processuali. Preziosa in tal senso si è rivelata anche l'interlocuzione avviata sia con l'Avvocatura Generale dello Stato che con

le Avvocature distrettuali per garantire la trasmissione, da parte dell'Amministrazione, di tutti gli elementi conoscitivi e valutativi utili alla difesa in giudizio.

Particolarmente utile si è rivelata anche l'attività di estrapolazione dei principi giurisprudenziali più ricorrenti e la pianificazione progettuale finalizzata all'adozione di nuovi applicativi informatici volti a garantire una più efficace gestione delle incombenze di lavoro.

Attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione

Tra gli obiettivi programmatici più rilevanti dell'Unità di *Staff* nel corso del 2017 va annoverato quello inerente all'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione alla luce delle modifiche normative del d.lgs.. n. 97/2016 e all'analisi delle sue ricadute nelle materie di competenza della Direzione generale magistrati.

Come è noto, l'immanenza del principio di trasparenza contenuto nel citato decreto legislativo si esplicita già nella disposizione dell'art. 1, che, nel riproporre pedissequamente la connessione semantica con il concetto di accessibilità alle informazioni e dati detenuti dalla P.A., stabilita dall'originario art. 1 del d.lgs. n. 33/2013, allarga significativamente l'orizzonte delle finalità precipuamente assegnate al diritto, pressoché incondizionato, di acquisire cognizione dei documenti rappresentativi dell'organizzazione e dell'attività dell'amministrazione pubblica. A tale più ampia prospettiva risponde una altrettanto innovativa estensione del diritto di accesso, sia sotto il profilo oggettivo che sotto quello soggettivo della legittimazione. Ed infatti, mentre le norme del d.lgs. n. 33/2013 circoscrivono rigidamente il contenuto del diritto alle informazioni ed ai dati "*oggetto di pubblicazione obbligatoria*", le nuove disposizioni del d.lgs.. 97/2016 delineano la nuova forma di "accesso civico" come una posizione soggettiva diffusa e generalizzata, riferita a "*tutti i documenti, le informazioni e i dati*" e non più soltanto a quelli per i quali è imposto il dovere di pubblicazione.

In uno scenario così esteso di elementi conoscitivi accessibili, la previsione di una legittimazione pressoché indiscriminata, rappresentata dall'uso del pronome "*chiunque*", assume connotazioni indubbiamente innovative, in raffronto alla precedente formulazione normativa.

Ed invero, l'art. 5 del d.lgs.. n. 33/2013, al comma 1, prefigura l'accesso civico come mera attività di sollecitazione della P.A. a provvedere alle omesse pubblicazioni obbligatorie, sovrapponendo al dovere specifico del soggetto pubblico il diritto del privato di accedere ai documenti, dati ed informazioni interessati dall'inadempienza. Il comma secondo della medesima disposizione, introdotto dal d.lgs.. n. 97/2016, ne ha ampliato il contenuto, ricomprendendovi anche i dati ed i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni "*ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" e, dunque, declinando la facoltà di accesso come posizione affatto autonoma ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicizzazione. La mancata prescrizione di requisiti di legittimazione soggettiva, ipoteticamente legati ad un interesse specifico, attuale e concreto alla cognizione del dato informativo (tuttora richiesto invece dalle disposizioni della legge n. 41/1990) ed il considerevole ampliamento oggettivo della tipologia di

documenti accessibili, concorrono, come detto, a configurare il nuovo accesso come espressione di una libertà che incontra, quale unico limite, il rispetto degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 *bis*.

In tale contesto ed alla luce delle necessarie specificazioni demandate all'ANAC (v. art. 3, commi 1 *bis* e 1 *ter*, art. 8, comma 3 *bis* d.lgs.. n. 97/2016) è stato profuso un notevolissimo impegno interpretativo diretto a delimitare con la massima precisione il campo normativo di riferimento delle richieste di ostensione dei documenti, con conseguente applicazione delle relative disposizioni, tenendo conto del fatto che, a seguito degli interventi legislativi del 2013 e del 2016, l'attuale sistema si caratterizza per la stratificazione di differenti tipologie di diritto di accesso, segnatamente rinvenibili nelle seguenti disposizioni: artt. 22 e ss. L. n. 241/1990; art.5, comma 1, d.lgs.. n. 33/2013; art. 5, comma 2, d.lgs.. n. 33/2013, come introdotto dal d.lgs.. n. 97/2016.

Lo studio ha implicato una attenta disamina dell'ampio contesto normativo nel quale la nuova disciplina è chiamata ad operare, della estrema difficoltà di armonizzare il recente intervento legislativo con la persistente efficacia di fonti concorrenti di regolamentazione, inevitabilmente interferenti con il perimetro precettivo del decreto sulla trasparenza, della inderogabile esigenza di tutela del diritto alla riservatezza e, non da ultimo, della peculiarità dei settori di specifica competenza delle articolazioni della Direzione magistrati.

Più specificatamente sono stati realizzati i seguenti progetti:

a) *progetto per la delimitazione del campo normativo di riferimento delle richieste di ostensione dei documenti da parte di terzi*

La realizzazione del progetto ha implicato un'approfondita disamina delle ricadute delle novità legislative introdotte dal d.lgs.. n. 97/2016 in tema di accesso agli atti e di gestione delle istanze di ostensione dei documenti da parte di terzi nelle materie di competenza dell'Unità di *staff*, ivi compreso il delicato settore disciplinare.

b) *potenziamento delle misure di trasparenza nella gestione delle pratiche iscritte presso l'Unità di staff realizzato attraverso:*

1) l'informatizzazione dei processi attuata mediante la valorizzazione delle potenzialità del protocollo informatico, quale sistema efficiente di digitalizzazione che consente per tutte le attività dell'Amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo amministrativo, con l'agevole emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

2) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti;

3) il costante monitoraggio dell'attività di lavoro svolta alla luce dei principi del c.d. codice etico di comportamento, quale strumento di autoregolazione dei diritti e dei doveri dei dipendenti pubblici.

c) *Progetto inerente all'attività di coordinamento con l'Ufficio piante organiche del Capo Dipartimento ai fini della realizzazione del progetto di revisione delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari di secondo grado*

La Direzione Generale ha fornito il suo ausilio nell'attività finalizzata alla realizzazione del progetto di revisione delle piante organiche di tutti gli uffici giudiziari di secondo grado.

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UFFICIO PRIMO

L'Ufficio Primo (già Ufficio Secondo) ha competenza in materia di status giuridico ed economico della magistratura togata ed onoraria, tabelle, matricola ed archivio.

In materia di ***status* giuridico dei magistrati ordinari**, sono stati emessi complessivamente n. 4.930 provvedimenti, e in particolare:

decreti di conferimento uffici direttivi	97
conferimento funzioni giudicanti\requirenti	278
decreti di trasferimento, revoca e rettifica	521
anticipati possessi	74
posticipati possessi	91
tempi ordinari	32
conferme incarichi	69
decreti di riammissione nell'ordine giudiziario e rigetto istanza di riammissione	2
decreti di sospensione dalle funzioni e dallo stipendio e revoca	2
decreti di perdita di anzianità	4
decreti di rimozione dal servizio	1
decreti di destituzione	0
cessazioni per passaggio ad altre amministrazioni	7
decreti di dimissione e revoca	52
decreti di decadenza	0
decreti di collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura	35
decreti di conferma nella posizione di fuori dal ruolo organico della magistratura	53
decreti di richiamo in ruolo	40
decreti di applicazione extradistrettuale , revoca e sospensione	64
decreti di nomina commissario e\o commissario aggiunto usi civici	5
richieste al consiglio superiore della magistratura a firma del Ministro per magistrati collocati e\o confermati fuori dal ruolo organico della magistratura	103

trasmissione atti alle ragionerie generali dello stato	1000
trasmissione provvedimenti alla redazione del B.U. per la relativa pubblicazione	1171
diramazioni del CSM per pubblicazione posti vacanti	34
trasmissione provvedimenti al CSM	1133
varie comunicazioni	62

In materia di ***status* giuridico dei magistrati onorari**, dal 1° gennaio al 12 ottobre 2017, sono stati emessi complessivamente n. 1.729 provvedimenti e, in particolare:

Giudici onorari di tribunale: sono stati emessi in totale n. 727 provvedimenti (440 nomine, 3 rinunce alla nomina, 1 revoca nomina, 5 decadenze per mancata presa di possesso, 2 decadenze per mancato esercizio delle funzioni, 9 decadenze per limiti di età, 211 conferme, 20 non conferme, trasferimenti, 33 dimissioni, 2 decessi).

Vice Procuratori Onorari: sono stati in totale emessi n. 568 provvedimenti (207 nomine, 1 rinuncia alla nomina, 4 revoche della nomina, 3 decadenze per mancata presa di possesso, 1 decadenza per mancato esercizio delle funzioni, 1 decadenza per limiti di età, 311 conferme, 11 non conferme, 24 dimissioni, reintegra nell'incarico, 1 revoca D.M., 1 reintegra nell'incarico).

Giudici di Pace: sono stati emessi in totale n. 375 provvedimenti (1 conferimento incarico di coordinamento, 3 decadenze per limiti di età, 325 conferme, 2 non conferme, 26 trasferimenti, 4 dimissioni, reintegra nell'incarico, 4 revoche DM, 1 rettifica DM, 9 sanzioni disciplinari, decesso).

Giudici ausiliari: sono stati emessi in totale n. 59 provvedimenti (33 nomine, 1 rinuncia alla nomina, 1 decadenza per mancata presa di possesso, 24 dimissioni).

In materia di **trattamento dei magistrati ordinari ed onorari**, fino al 13 ottobre 2017, sono stati emessi complessivamente n. 5.724 provvedimenti, e in particolare:

decreti modifica sede	11
decreti di conferimento funzioni	10
decreti prosecuzione tirocinio	13
decreti di promozione	1058
decreti di non nomina e non idoneità	17
decreti di decadenza e di cessazione	4

decreti di rettifica e revoca	4
scatti per incremento demografico (2° comma art. 3 legge n. 425/1984)	49
provvedimenti indennità l. 133/98 per applicazione extradistrettuale	33
provvedimenti indennità l. 133/98 sede disagiata	63
provvedimenti di indennità ex art. 6 legge n. 27/81	1
provvedimenti per pagamento spese di lite	34
provvedimenti per rimborso spese legali	3
rideterminazione trattamento economico	2
art. 50 l. 388/2000	1
corresponsione arretrati stipendiali	2
monetizzazione ferie	2
notifiche agli interessati	160
trasmissione decreti al Csm	1461
trasmissione decreti vistati alle ragionerie territoriali dello stato (esclusi indennità e decreti riconoscimento 2ª, 4ª e 6ª valutazione di professionalità)	1001
trasmissione decreti per la pubblicazione alla redazione del bollettino ufficiale (esclusi quelli di non nomina e di non idoneità)	1447

In materia di **aspettative e congedi**, sono stati emessi complessivamente n. 829 provvedimenti, e in particolare:

800 decreti di collocamento in aspettativa e concessione congedi parentali;

1 decreto di dispensa/dimissioni dal servizio;

28 provvedimenti del Direttore generale relativi a magistrati collocati fuori dal ruolo organico della magistratura.

In materia di **tabelle**, fino al 19 ottobre 2017 sono stati emessi n. 80 decreti e sono pervenute al protocollo informatico classificate 2.321 delibere.

In materia di **matricola ed archivio** sono state trattate complessivamente n. 4.049 pratiche e, in particolare:

2.885 provvedimenti trascritti su stato matricolare dal Bollettino Ufficiale;

210 atti pervenuti da altri Uffici trascritti;

47 variazioni matricolari anagrafiche, di residenza e matrimoni;

22 copie fascicoli presidenza;

400 istanze e richieste di copie matricola pensioni;

380 richieste di fascicoli personali da Uffici vari;

70 richieste prove concorso;

35 provvedimenti disciplinari.

Per quel che concerne la **magistratura onoraria**, va segnalato il contributo offerto dalla Direzione generale al gruppo di lavoro coordinato dal Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria per gli incombenti, anche normativi, discendenti dalla recente entrata in vigore della riforma introdotta con il d.lgs.. 13 luglio 2017, n. 116 (in particolare, acquisendo e analizzando dati, onde individuare secondo criteri razionali ed in aderenza al concreto fabbisogno degli Uffici territoriali la dotazione organica, oggetto di un emanando decreto ministeriale e ponendo in essere analoghe attività preliminari per il conseguente provvedimento di rideterminazione delle piante organiche).

Sulla base delle competenze specificamente attribuite alla Direzione generale dei magistrati in tema di **tirocini formativi** *ex* art. 73, d.l. 69/2013 e sulla scorta delle disposizioni del decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2016, recante "*Nuove disposizioni in tema di requisiti per l'attribuzione di borse di studio per lo svolgimento di tirocini formativi presso gli uffici giudiziari, ai sensi dell'art. 73, comma 8-bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e successive modifiche*", è stata definita, con PDG n. 6755.U, la graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione delle citate borse di studio in relazione all'attività svolta durante l'anno 2016.

Al fine di consentire la possibilità ad eventuali aventi diritto erroneamente esclusi di formulare osservazioni e di essere eventualmente ricompresi nella pubblicazione dell'elenco definitivo, è stata pubblicata sul sito *web* del Ministero della giustizia in data 15 giugno 2017 una prima graduatoria provvisoria, concedendo termine agli interessati per eventuali osservazioni, inoltrate per il tramite degli Uffici distrettuali competenti, corredate dalle valutazioni di questi ultimi. A questa preliminare pubblicazione hanno fatto seguito decine di osservazioni e di richieste di chiarimenti da parte degli interessati, anche per le vie brevi, cui è stato sempre offerto il doveroso riscontro.

Il limite massimo dell'ISEE-U (parametro prescritto dall'art. 73, comma 8-*ter*, d.l. 69/2013) risultato idoneo all'attribuzione del beneficio economico –cui hanno avuto accesso 2.409 tirocinanti – è stato infine di:

€ 41.853,24 per i tirocini svolti presso gli Uffici della Giustizia ordinaria e (in tre soli casi) del Consiglio di Stato;

€ 32.238,13, per i tirocini svolti presso i Tribunali Amministrativi Regionali (in conseguenza del limite imposto dal citato decreto interministeriale, secondo cui agli ammessi allo *stage* presso gli Uffici della giustizia amministrativa non possono essere assegnate più di trenta borse di studio, di cui sino a quindici da attribuire agli ammessi ai tirocini formativi presso il Consiglio di Stato e sino a quindici ai tirocinanti presso i Tribunali amministrativi regionali).

In questo ambito era stata altresì precedentemente emessa la circolare del 18 aprile 2017 n. 74009.U, volta a disciplinare i requisiti di accesso al beneficio delle borse di studio sopra citate, ad indicare opportune linee guida per l'attestazione dell'esito dello *stage* da parte dei Capi degli Uffici e a prevedere specifiche modalità di aggiornamento dei dati numerici relativi ai tirocinanti da parte degli Uffici territoriali.

In via prodromica alla predisposizione delle graduatorie per i sussidi economici, si è provveduto all'acquisizione delle domande e all'elaborazione dei plurimi dati di interesse. Questa cospicua attività è stata svolta, previa individuazione degli idonei strumenti organizzativi e con adeguata allocazione di risorse umane e materiali, anche implementando una banca dati, elementare ma funzionale, in grado di gestire l'enorme massa di informazioni proveniente dagli Uffici territoriali. È stata altresì pianificata la realizzazione di un applicativo più completo, in ipotesi accessibile ai singoli Uffici, mediante le prime verifiche preliminari portate avanti da personale della Direzione generale dei magistrati e di quella per i sistemi informativi automatizzati.

L'assistenza agli Uffici giudiziari e ad altri soggetti istituzionali (ad esempio le Scuole di Specializzazione per le professioni legali), per risolvere dubbi o quesiti interpretativi, è stata assiduamente garantita, così come l'interlocuzione con i Capi degli Uffici, con il personale amministrativo, con i magistrati formatori ed anche con i singoli tirocinanti, in maniera costante e tempestiva, formalmente o per le vie brevi.

La duplice competenza in tema di magistratura onoraria e di tirocini formativi ex art. 73, d.l. 69/2017, presenta altresì riflessi non secondari per quel che concerne **l'Ufficio per il processo** (struttura organizzativa di ausilio all'attività giurisdizionale del magistrati togati, composta – tra l'altro – anche da giudici onorari di pace e da tirocinanti).

Per quel che riguarda il delicatissimo tema del cosiddetto "**massimale contributivo**" (ovvero il massimale annuo della base contributiva e pensionabile pari ad oggi ad € 100.324,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva anteriore al 1° gennaio 1996, previsto dall'art. 2, comma 18, l. 8 agosto 1995, n. 335, "*Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare*", che pone un limite alle ritenute lecitamente effettuabili), la Direzione generale è stata destinataria di numerose richieste di ripetizione del *quantum* indebitamente trattenuto e di diffida ad astenersi da analoghi comportamenti in futuro, inoltrate da magistrati nominati con decreti ministeriali successivi al 31 dicembre 1995 e fondate sugli indebiti prelievi ad opera delle Ragionerie territoriali dello Stato di quota parte della retribuzione, sottoposta a contribuzione pensionistica oltre il massimale annuo.

In un'ottica di salvaguardia delle posizioni soggettive degli interessati, la Direzione generale aveva proceduto, con circolare del 27 novembre 2015 n. 130184.U, a richiedere a tutti i magistrati assunti successivamente al 31 dicembre 1995, laddove interessati, la trasmissione di una dichiarazione sostituiva, redatta compilando un fac-simile allegato ed attestante il possesso di anzianità contributiva pregressa alla data suddetta, secondo le indicazioni previste dalla normativa vigente e dalle circolari esplicative dell'Inps.

Con la medesima circolare, i singoli magistrati sono stati invitati a verificare con particolare attenzione, anche avvalendosi se del caso delle strutture territoriali dell'Inps ovvero dei patronati o di altre strutture di supporto, la valenza e la natura degli eventuali periodi contributivi pregressi (anche figurativi) utili ai fini dell'applicazione o meno del massimale.

Sono state definite le operazioni di raccolta dei dati di anzianità contributiva così acquisiti, previa loro verifica congiuntamente con la Direzione generale del bilancio e della contabilità, compendiate in un foglio di lavoro in formato .xls, che evidenzia un elenco di 1833 magistrati che:

appartengono all'Ordine giudiziario da data successiva al 1° gennaio 1996;

hanno attestato la sussistenza di una propria anzianità contributiva antecedente al 31 dicembre 1996.

Dunque, per 2.915 magistrati entrati in servizio dopo il 1° gennaio 1996 gli oneri contributivi devono dunque essere computati sull'importo massimo di € 100.324,00, restando l'eventuale residuo suscettibile soltanto di prelievo fiscale, ma non previdenziale, con quanto ne consegue in termini di maggiori somme direttamente erogabili al dipendente (e di obbligo di restituzione di quanto irritualmente trattenuto).

È stata pianificata un'opera di adeguamento tempestiva ed efficace, mediante fattiva interlocuzione tra la Direzione generale e la Direzione generale del bilancio, nonché con altre articolazioni del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e con altri plessi istituzionali e in particolare con competente personale:

della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati e del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, Direzione centrale dei sistemi informativi e dell'innovazione, nonché della Ragioneria Generale dello Stato (piuttosto che delle settantacinque Ragionerie Territoriali) nonché per realizzare una banca dati omogenea, in cui far trasmigrare i dati in possesso di questo Dicastero, integrandoli e rendendoli fungibili con quelli necessari ad un'efficace attività dell'Amministrazione finanziaria;

della Direzione generale del personale – Ufficio quinto pensioni e dell'Inps, per quanto attiene alla problematica del riscatto del corso di laurea e alla cristallizzazione di tutte le posizioni ancora aperte.

Si sta provvedendo in via assolutamente prioritaria alla valutazione delle posizioni dei magistrati nominati con i D.M. sopra citati sino al 19 novembre 2002, al fine di verificare celermente se a coloro che non abbiano presentato dichiarazioni dirette a derogare alla regola ordinaria in virtù di pregressa anzianità contributiva, siano state indebitamente trattenute somme viceversa non dovute per la quota di retribuzione eccedente la suddetta soglia di € 100.324,00.

L'Ufficio Primo ha inoltre costantemente fornito i dati richiesti, in particolare per quanto attiene alle piante organiche e alla loro copertura, con tempestività ed accuratezza, al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato, ogni qualvolta richiesti (tipicamente, in occasione di visite istituzionali presso Uffici giudiziari, onde consentire una adeguata consapevolezza dello stato attuale delle realtà locali) ovvero ad altre articolazioni del Ministero, per quanto necessario (ad esempio, al fine di valutare il requisito della scopertura non superiore al 20%, ai sensi della circolare sui trasferimenti del Consiglio Superiore della Magistratura, allo scopo di valutare eventuali richieste di collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura per assumere funzioni amministrative).

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UFFICIO II - CONCORSI.

Sotto il profilo dell'innovazione organizzativa e tecnologica e a quello della trasparenza l'Ufficio II ha implementato una procedura *online* per consentire l'accesso agli atti ed ai documenti amministrativi da parte dei candidati. Si tratta di un applicativo già sperimentato ed utilizzato con successo dall'Ufficio concorsi con riguardo ai concorsi a 340 e 350 posti, indetti rispettivamente con DD.MM. 5 novembre 2014 e 22 ottobre 2015. Il candidato, in sostanza, a seguito della pubblicazione dei risultati delle prove scritte, non ha necessità di recarsi fisicamente al Ministero o di spedire la richiesta con posta raccomandata. Tutta la procedura si svolge da remoto, ovvero dal proprio *personal computer* o dispositivo elettronico. Il candidato dovrà collegarsi al sito istituzionale www.giustizia.it, andare alla pagina *Strumenti/Concorsi/magistratura/richiesta copia atti*; dopo aver letto le istruzioni, il candidato potrà accedere all'applicativo inserendo le credenziali già utilizzate in sede di compilazione della domanda di partecipazione.

L'istante dovrà compilare la richiesta, previa selezione della tipologia di atti di cui vuole ottenere copia, salvarla, stamparla, firmarla, scansionarla e caricarla tramite *upload* nell'apposito sistema.

Non occorre allegare copia del documento di riconoscimento poiché l'Ufficio dispone già della copia allegata alla domanda di partecipazione.

Una volta autorizzata l'istanza, il sistema notificherà al candidato una *email* con l'indicazione dell'importo da versare tramite marca da bollo. Non appena l'Ufficio riceverà la marca da bollo, il candidato potrà scaricare sul proprio *personal computer* tutti i documenti richiesti.

I vantaggi derivanti dalla predetta procedura, utilizzabile anche per le prove orali, sono notevoli quanto al risparmio di risorse (si abbatte considerevolmente il consumo di carta) e di adempimenti a carico dell'utente.

In ordine al reclutamento, le procedure concorsuali pendenti, per l'accesso alla magistratura ordinaria, sono tre:

concorso a **350 posti,** indetto con D.M. 22 ottobre 2015. Sono in atto le prove orali, cui sono stati ammessi 366 candidati. Le domande pervenute sono state 16.144, i presenti alle prove scritte sono stati 5.991, coloro che hanno consegnato sono stati 2.895. Tra coloro che hanno inviato domanda di partecipazione, 623 candidati si sono avvalsi del requisito del tirocinio/stage presso gli uffici giudiziari.

Il calendario degli esami si è esteso per tutto il mese di novembre. Al termine delle prove, si procederà alla formazione e all'approvazione della graduatoria di merito da parte della commissione esaminatrice. I vincitori potranno essere assunti nei primi mesi del 2018.

concorso a **360** posti, indetto con D.M. 19 ottobre 2016, le prove scritte si sono svolte presso la Fiera di Roma nel mese di luglio 2017. Le domande pervenute sono state 17.111, i presenti alle prove scritte sono stati 6.060, coloro che hanno consegnato sono stati 2.751. Tra coloro che hanno inviato domanda di partecipazione, 1.981 candidati si sono avvalsi del requisito del tirocinio/stage presso gli uffici giudiziari.

Le correzioni hanno avuto inizio il 25 luglio e si concluderanno presumibilmente nel mese di marzo 2018, con relativa pubblicazione dei risultati.

A seconda del numero degli ammessi, è possibile ipotizzare per tale fase della procedura una conclusione entro l'anno 2018, con successiva assunzione dei vincitori entro i primi mesi dell'anno 2019.

concorso a **320** posti, indetto con D.M. 31 maggio 2017. Il bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 settembre 2017. Sin dalla scadenza dei termini per l'invio delle domande di partecipazione, sono state avviate le complesse attività organizzative e gestionali volte a consentire lo svolgimento in tempi celeri delle prove scritte che si svolgeranno agli inizi dell'anno 2018.

DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'

La Direzione generale del bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, assicurando l'assegnazione delle risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico, e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali di Roma e il trattamento economico accessorio a livello nazionale.

La Direzione generale nel suo complesso, inoltre, in ragione delle specifiche competenze giuscontabilistiche, riveste un ruolo centrale e un punto di riferimento nell'ambito delle altre articolazioni ministeriali per quanto riguarda gli aspetti connessi alla gestione della spesa e l'adozione di provvedimenti aventi riflessi contabili.

FORMAZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO

Nell'ambito della formazione del bilancio finanziario sono state svolte tutte le attività connesse alla formulazione delle proposte previsionali in vista della predisposizione del disegno di legge di bilancio, la predisposizione della nota integrativa e della relazione illustrativa.

Riguardo alle previsioni di bilancio per l'anno 2018 e il triennio 2018-2020 è stata confermata, per il secondo anno, la struttura "per azioni" nonché la presenza, accanto alla missione Giustizia, della missione "Servizi generali delle amministrazioni di competenza", che fa esclusivo riferimento alle strutture dedicate allo svolgimento di funzioni di supporto all'intera amministrazione (gestione risorse umane, affari generali, contabilità, ecc.). Da tale programma sono escluse le articolazioni periferiche nonché quelle centrali del comparto sicurezza (corpi di polizia).

Tale seconda innovazione si pone, peraltro, in linea con la nuova organizzazione del Ministero attuata a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, laddove vengono introdotti elementi di trasversalità nelle competenze del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

Sono state, inoltre, svolte le attività concernenti il disegno di legge di assestamento 2017 ed il rendiconto generale dello Stato 2016.

Con riferimento alla contabilità economica, e in parallelo con le fasi relative al bilancio finanziario, è stata curata la predisposizione del budget economico per centri di costo tenendo conto dei nuovi programmi e svolti i relativi aggiornamenti della gestione 2017, nonché la rilevazione dei dati di consuntivo 2016.

Nell'ambito della gestione del bilancio e nei limiti della legislazione vigente sono stati predisposti, attraverso il ricorso agli strumenti di flessibilità del bilancio, circa 50 provvedimenti di variazioni compensative o richieste di integrazione volte ad assicurare l'ottimale allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi capitoli di bilancio con una movimentazione complessiva di oltre 135 milioni di euro.

Tali attività sono state svolte in raccordo con le Direzioni generali interessate e con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

È stata inoltre curata ogni altra attività finalizzata alla predisposizione di relazioni e monitoraggi richiesti dalla Corte dei conti o da altri soggetti istituzionali.

La Direzione ha provveduto, ancora, a fornire il proprio contributo nella predisposizione della documentazione prevista dalle norme di contabilità di Stato a corredo dei provvedimenti normativi rientranti nell'ambito di competenza.

Si riportano, di seguito, gli importi relativi alle risorse finanziarie iniziali e finali (dati provvisori), riferite all'esercizio finanziario 2017, aggregati per principali tipologie di spesa e al netto delle risorse di cui al Fondo da destinare ad interventi strategici finalizzati al recupero di efficienza del sistema giudiziario e al completamento del processo telematico per il cui utilizzo sono necessari appositi provvedimenti autorizzativi.

	STANZIAMENTI INIZIALI 2017 (legge di bilancio)		**STANZIAMENTI FINALI (provvisori)**	
STANZIAMENTI TOTALI	**3.879.665.440,00**	1100,00%	**3.954.532.818,00**	1100,00%
di cui missione Giustizia	3.785.376.919,00	997,57%	3.857.158.791,00	997,54%
di cui missione Servizi generali	94.288.521,00	22,43%	97.374.027,00	22,46

SPESE CORRENTI	**3.829.189.566,00**	98,70%	**3.888.576.783,00**	98,33%
SPESE DI PERSONALE	3.261.127.249,00	84,06%	3.318.181.680,00	83,91%
CONSUMI INTERMEDI	537.319.224,00	13,85%	538.853.820,00	13,62%
TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI	30.000.000,00	0,77%	30.000.000,00	00,76%
ALTRE SPESE CORRENTI	743.093,00	0,02%	1.541.283,00	0,04%

STANZIAMENTI IN CONTO CAPITALE	**50.475.874,00**	1,30%	**65.956.035,00**	1,67%

TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE

La Direzione generale gestisce le partite stipendiali del personale di magistratura e del personale amministrativo in servizio presso l'Amministrazione centrale, la Corte suprema di cassazione, la Procura generale presso la Corte suprema di cassazione, la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche, per un totale di circa 2.611 dipendenti.

Tali attività, particolarmente complesse e gravose, si sono concretizzate attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento, sul sistema informatico di gestione degli stipendi, di circa 11.420 variazioni stipendiali e connessi adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale.

Inoltre la Direzione ha provveduto all'immediato aggiornamento connesso all'applicazione di tutte le disposizioni aventi riflessi sul trattamento economico.

Ha curato, altresì, l'attività concernente i prestiti richiesti dal personale dipendente, attraverso il ricorso alla cessione del quinto dello stipendio ed alla delegazione di pagamento.

Rimborso del trattamento economico relativo al personale proveniente da altre amministrazioni o enti

La Direzione generale è competente in materia di rimborsi del trattamento economico corrisposto al personale, in posizione di comando, distacco o altra analoga posizione, proveniente da altre amministrazioni pubbliche.

Le principali tipologie di utilizzo del predetto personale riguardano:

personale comunale comandato presso gli Uffici del giudice di pace ai sensi della legge n. 468 del 1999 per un totale di circa 530 dipendenti;

altro personale comandato a seguito di provvedimenti della Direzione generale del personale e della formazione, sulla base di altre disposizioni di rango primario;

personale applicato presso le sezioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5, comma 2, delle disp. att. c.p.p., per un totale di circa 120 dipendenti.

Per quanto concerne il servizio dei rimborsi alle altre pubbliche amministrazioni del trattamento fondamentale riguardante il personale comandato presso gli uffici giudiziari, la Direzione ha provveduto all'emissione di 413 mandati di pagamento per un ammontare di circa euro 12.000.000, sia in conto competenza che in conto residui.

Per il personale applicato presso le sezioni di polizia giudiziaria, la Direzione ha provveduto a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze l'istituzione di un capitolo dedicato, dato il gravoso onere che non permetteva più la gestione unificata con le altre tipologie di rimborsi per il personale comandato. Si è, quindi, provveduto all'emissione di 70 mandati di pagamento per un ammontare di circa euro 7.000.000, sia in conto competenza che in conto residui. L'istituzione del nuovo capitolo ha consentito il superamento delle criticità connesse alla gestione di tale tipologia di personale e alla scarsità di risorse finanziarie.

TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

La Direzione generale ha provveduto a curare tutte le attività volte ad assicurare la corresponsione del trattamento economico accessorio spettante al personale dell'Amministrazione giudiziaria in servizio presso l'amministrazione centrale e presso tutti gli uffici giudiziari.

Tali attività riguardano, in particolare, gli emolumenti relativi a straordinario e Fondo unico di amministrazione.

L'attività è consistita nella predisposizione dei decreti ministeriali relativi allo straordinario per processi penali di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 320/87 convertito con legge n. 401/87, e al lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA, ai sensi dell'articolo 13, comma 10 del D.L. n.367/91, convertito con legge n. 8/92, per un totale complessivo di risorse gestite pari ad euro 3.129.391.

Si è provveduto alla predisposizione della richiesta, al Ministero dell'economia e delle finanze, delle risorse occorrenti per la liquidazione delle altre prestazioni di lavoro straordinario (art. 12, quarto comma, D.P.R. n.344/1983) per un totale complessivo pari ad euro 1.347.061 nonché per l'adozione del corrispondente D.P.C.M. autorizzativo.

Per tali emolumenti sono state ripartite ed assegnate, attraverso le procedure previste in materia (cedolino unico), le risorse tra le diverse articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione.

Sono state poi istruite due richieste di straordinario elettorale, la prima per le elezioni amministrative dell'11 giugno 2017 per un importo di euro 1.542.904, e la seconda per le elezioni amministrative in Sicilia previste per il 5 novembre 2017 per un importo di euro 587.529,25 e per le quali faranno seguito i corrispondenti D.P.C.M. autorizzativi.

La Direzione generale ha curato tutte le attività finalizzate alla quantificazione del Fondo unico di amministrazione relativo all'intera amministrazione della giustizia ed a fornire il proprio contributo tecnico-contabile nell'ambito della contrattazione integrativa, con conseguente ripartizione e assegnazione delle risorse finalizzate alla corresponsione, in favore di tutto il personale in servizio presso gli uffici giudiziari, degli emolumenti relativi agli istituti oggetto di contrattazione (indennità, produttività, straordinario), nonché in favore del personale in servizio presso l'amministrazione centrale.

Ha predisposto la relazione tecnico finanziaria relativa all'accordo Fondo unico di amministrazione per l'anno 2015 con la relativa assegnazione, sia agli uffici giudiziari periferici che a quelli centrali, delle risorse finanziarie per un ammontare complessivo di circa euro 33.526.874, e quella relativa all'ipotesi di accordo per l'anno 2016; ha ulteriormente predisposto la relazione tecnico finanziaria relativa all'accordo sulle progressioni economiche con decorrenza 01/01/2017.

Trattamento di missione e trasferimenti

La Direzione ha curato, nel corso dell'anno 2017, la gestione delle attività amministrative-contabili conseguenti la stipula del contratto d'appalto specifico, in adesione all'accordo quadro Consip (ex art. 59, comma 8, del d.lgs.. 163/06), per la fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro nazionali ed estere del personale.

La gestione del servizio, nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria, ha comportato la ripartizione e assegnazione delle risorse per le esigenze degli uffici giudiziari attraverso l'emissione di circa 193 ordini di accreditamento per missioni nazionali nonché attraverso un monitoraggio costante dei rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 12 del D.L. n.78/2010.

Inoltre, ha provveduto ad emettere 360 mandati di pagamento per la liquidazione del trattamento di missione al personale in servizio presso il Dipartimento e per il personale estraneo componente delle commissioni di concorso e delle commissioni operanti presso l'Ufficio legislativo. Nel complesso tale attività ha comportato la gestione di risorse per circa euro 2.425.000.

Buoni pasto

Tale attività è connessa all'adesione alla convenzione Consip buoni pasto edizione 7 con relativa sottoscrizione degli ordinativi diretti di acquisto con i fornitori aggiudicatari del servizio per i sei lotti di interesse, al fine di garantire le esigenze relative al personale amministrativo e di magistratura in servizio presso l'intero territorio nazionale.

Per il 2017 la procedura ha previsto la prosecuzione del servizio con i fornitori dei sei lotti aggiudicatari della convenzione per l'edizione Buoni pasto 7.

L'importo contrattuale della fornitura richiesto alle ditte per la gestione del servizio è risultato pari a € 53.192.796 (IVA inclusa), per una quantità di n. 9.032.000 buoni pasto e per una durata contrattuale di 24 mesi.

Il servizio prevede l'assegnazione delle risorse, con ordini di accreditamento a cadenza quadrimestrale, in favore dei funzionari delegati, per la successiva emissione delle richieste di approvvigionamento inoltrate a livello distrettuale. Tale attività viene condotta attraverso un costante monitoraggio delle spesa dei *ticket* a livello nazionale, allo scopo di consentire l'adeguamento delle risorse in relazione alle effettive necessità dei singoli Uffici, evitando che rimangano sulle aperture di credito cospicui fondi inutilizzati.

Con l'entrata in vigore del d.lgs.. n. 90/2016, concernente il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, sono stati istituiti, in sostituzione dell'unico capitolo di bilancio 1404.7 due distinti capitoli di spesa, ove trovano allocazione le risorse finanziarie occorrenti per la concessione dei buoni pasto al personale amministrativo e al personale di magistratura.

Tale nuova articolazione ha comportato rilevanti riflessi nell'ambito della gestione poiché si è prodotta una duplicazione degli ordini di accreditamento.

La Direzione provvede, inoltre, all'emissione delle richieste di approvvigionamento e alla successiva consegna dei buoni pasto a tutto il personale delle Direzioni generali appartenenti al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ed alla successiva liquidazione delle fatture in favore delle ditte fornitrici del servizio tramite l'utilizzo di procedura elettronica dedicata.

Nel complesso tale attività ha comportato la gestione di risorse per circa 26.900.000 euro con l'emissione di oltre 464 ordini di accreditamento.

Sussidi al personale

Per quanto concerne tale servizio, si evidenzia che in considerazione del PDG adottato nell'anno 2014 e contenente i nuovi criteri per l'erogazione dei sussidi in favore del personale, nel corso del 2017 sono stati liquidati, a seguito della verifica dei previsti presupposti, n. 212 sussidi in favore del personale dipendente, per un ammontare di circa 84.000 euro.

ALTRE ASSEGNAZIONI E PAGAMENTI

La Direzione generale ha svolto ogni altra attività volta ad assicurare, anche a livello nazionale, la corresponsione di emolumenti o pagamenti in genere, anche previdenziali e fiscali, previsti da particolari disposizioni, attraverso pagamenti diretti da parte dell'amministrazione centrale o assegnazione di risorse in favore dei funzionari delegati, secondo la soluzione gestionale più idonea in termini di efficienza.

Tra questi si segnalano, in particolare:

l'indennità di amministrazione liquidata al personale comandato presso gli uffici giudiziari con conseguente emissione di n. 51 ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati, nonché per il versamento Irap alle regioni, per un totale di 560.000 euro;

l'indennità ai componenti togati e agli esperti dei Tribunali Superiore e Regionali delle Acque Pubbliche attraverso il ricorso all'emissione di provvedimenti di liquidazione dell'indennità spettante ai sensi della L. 704/1959 e dei corrispettivi;

l'indennità a favore dei Commissari agli usi civici per la corresponsione dell'indennità di carica ai magistrati in servizio presso i Commissariati agli usi civici ai sensi dell'art. 38 L. 1766/1927 con ordini di accreditamento;

i pagamenti alle ASL per visite fiscali ai dipendenti dell'amministrazione centrale e ordini di accreditamento in favore dei funzionari delegati per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari;

il riconoscimento dei gettoni di presenza per le commissioni di garanzia elettorale che ha dato origine all'emissione di provvedimenti di liquidazione del compenso spettante ai componenti non togati dei Collegi regionali di garanzia elettorale istituiti presso le Corti d'Appello di cui alla legge 515/1993, ed ai componenti non togati del Consiglio direttivo presso la Corte di cassazione, con relativa emissione di ordini di pagamento;

l'onorario giornaliero ai componenti e agli esperti degli uffici elettorali che si costituiscono presso gli uffici giudiziari in occasione delle elezioni ha dato origine all'esame della documentazione pervenute dalla Corte di Cassazione e dalle Corti d'Appello riguardante l'attività svolta a seguito di consultazioni elettorali, con conseguente assegnazione delle occorrenti risorse finanziarie in favore dei funzionari delegati;

la liquidazione dei gettoni di presenza in favore del personale addetto alla sorveglianza durante l'espletamento delle prove concorsuali che hanno comportato, nel corso del 2017, un rilevante sforzo organizzativo nonché i compensi spettanti ai componenti le commissioni di concorso; sono attualmente in corso le attività finalizzate all'adozione dei provvedimenti di liquidazione e all'emissione di circa 1.800 ordini di pagamento;

Ciascuno dei pagamenti disposti in favore del personale hanno comportato, al termine dell' anno, consistenti attività concernenti il conguaglio fiscale e previdenziale.

Nel corso del 2017 sono state realizzate le procedure connesse alla liquidazione dell'indennità spettanti ai partecipanti ai progetti formativi di perfezionamento in attuazione dell'art. 73, comma 1, del decreto legge 21/6/2013, n. 69, che hanno interessato circa 2.409 unità di personale, nonché dell'art. 21-*ter* del D.L. n. 83/2015, convertito dall'art.1, comma 1, L. n. 132/2015 che prevede l'utilizzo di 1.020 tirocinanti all'interno dell'ufficio del processo per svolgere un ulteriore periodo di perfezionamento (art. 1, commi 340, 343 L. 232/2016). Tali attività hanno generato l'emissione di circa 130 ordini di accreditamento e 24 ordini di pagamento per circa 12.500.000 euro in favore degli uffici giudiziari.

Per quanto concerne il fabbisogno rappresentato dall'attività di formazione istruita in periferia la Direzione ha provveduto all'emissione di 85 ordini di accreditamento per un totale di circa € 260.000 euro in favore delle scuole o uffici di formazione collocati sul territorio.

Sempre nel 2017 la Direzione ha provveduto, a seguito dell'adesione alla procedura di gara per l'affidamento dei servizi inerenti le coperture assicurative gestita da Consip, alla stipula del contratto concernente la copertura assicurativa Kasko ed Infortuni ai dipendenti in trasferta ed autorizzati all'uso del mezzo proprio, con corrispondente liquidazione dei premi a seguito di ricognizione, a livello nazionale, dei percorsi chilometrici.

Si è, altresì, provveduto alla pubblicazione, attraverso l'utilizzo del sito istituzionale del Ministero, delle informazioni inerenti l'aggiudicazione di tale servizio, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 190/2012.

CONTO ANNUALE

Sono stati svolti tutti i necessari adempimenti connessi alla predisposizione del Conto Annuale e della Relazione al conto annuale, previsti dal Titolo V del d.lgs.. 165/01, effettuate attraverso il sistema SICO (Sistema Conoscitivo del personale) del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ivi compresa l'attività di coordinamento degli uffici del Ministero coinvolti.

ATTIVITÀ CONNESSE AL CONTENZIOSO

La Direzione generale ha fornito alla competente Direzione generale degli affari giuridici e legali numerosi conteggi e relazioni per supportare l'attività defensionale dell'Amministrazione nelle materie inerenti in trattamento economico fondamentale e accessorio.

Ha provveduto, inoltre, all'esecuzione di giudicati in materia di competenze accessorie e altri pagamenti connessi ed ha curato le attività di recupero conseguenti la riforma, in favore dell'amministrazione, di sentenze eseguite in primo grado.

Sono stati, inoltre, emessi circa 80 provvedimenti di spese per lite e rimborso spese legali a favore del personale e numerosi provvedimenti di esecuzione di sentenze pronunciate dal giudice del lavoro in favore personale.

Interessi e rivalutazioni

Una complessa attività, in termini di procedure e di volumi, viene eseguita per la liquidazione degli interessi (o, in via alternativa, della rivalutazione) spettanti al personale amministrativo e di magistratura ordinaria, in servizio su tutto il territorio nazionale, a seguito della corresponsione di somme derivanti dall'esecuzione di provvedimenti giudiziari e dell'amministrazione.

Si segnala, in particolare, come nel corso dell'anno 2017 si sia terminato il controllo delle giacenze residue (applicazione della L. 312/80) unitamente all'ordinaria evasione delle pratiche correnti, che vengono allo stato definite non appena pervengono all'ufficio i dati necessari alla loro lavorazione.

Sono stati quindi esaminati e conclusi circa 4.300 procedimenti, a cui hanno fatto seguito n. 125 provvedimenti di liquidazione per un totale complessivo liquidato di 136.000 euro.

L'attività è stata, inoltre, caratterizzata dall'emissione di n. 35 provvedimenti amministrativi finalizzati al recupero di somme a seguito di giudicati pronunciati in sede di appello per un imposto complessivo di circa 136.000 euro.

Si segnala, infine, che in materia di **prevenzione della corruzione e trasparenza** amministrativa è stata emanata, a firma del Direttore generale, la circolare prot. 51075 del 16 marzo 2017 relativa ai pagamenti connessi al trattamento economico accessorio (straordinario e FUA) che, a livello nazionale, vengono disposti attraverso il sistema del cedolino unico. Trattasi di un adeguamento delle procedure, alla luce delle modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile, che hanno comportato l'eliminazione del controllo preventivo da parte della Ragionerie territoriali dello Stato. Si è, quindi, proceduto alla revisione delle utenze del sistema *NoiPA – competenze accessorie* (*cedolino unico*) dei responsabili delle competenze accessorie di tutti gli uffici giudiziari distrettuali e degli uffici giudiziari nazionali, in precedenza attribuite anche a personale del comparto ministeri.

È stato, pertanto, previsto che all'invio telematico per il quale, come detto, non è previsto alcun controllo preventivo, provveda il titolare dell'esercizio del potere di spesa, attraverso proprie credenziali di accesso, in analogia con quanto già avviene per la generalità della spesa delegata.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA E ANALISI ORGANIZZATIVA

(DG-Stat)

Nel corso dell'ultimo anno è stata potenziata l'attività di analisi statistica di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici, attraverso il contributo fornito per la raccolta, aggregazione, verifica e approfondimento dei dati inerenti l'attività giudiziaria. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del d.lgs. 322 del 1989 e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Ai sensi del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, oltre al ruolo di strumento di trasparenza per i cittadini, in grado di fornire – internamente ed esternamente all'amministrazione - informazioni aggiornate sui dati e i flussi fondamentali della domanda di giustizia nel nostro Paese e sulla capacità di risposta del sistema, questa Direzione ha assunto la competenza di effettuare analisi organizzative e formulare proposte innovative sull'assetto dell'organizzazione giudiziaria.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno trascorso dalla DG-Stat.

MONITORAGGI DELLA GIUSTIZIA CIVILE E PENALE E MONITORAGGIO LEGGE PINTO PUBBLICATI SUL SITO WWW.GIUSTIZIA.IT.

Nel 2017 è stato aggiornato con periodicità trimestrale, sul sito *giustizia.it*, il monitoraggio, inaugurato nell'anno 2016, riguardante l'andamento del carico giudiziario nazionale complessivo con evidenziazione dell'arretrato "a rischio Pinto", quale strumento di trasparenza nei confronti dei cittadini. Pendenze e arretrato sono rappresentati da grafici con relative tabelle dei dati di riferimento.

I dati sull'andamento delle pendenze riportano il totale nazionale degli affari civili e penali, aperti a fine periodo per tutti gli Uffici (Corte di Cassazione, Corti d'appello, Tribunali ordinari, Giudici di pace e Tribunali per i minorenni) e per tutte le materie trattate.

I dati sull'arretrato mostrano l'andamento di un sottoinsieme importante di procedimenti rispetto al totale delle pendenze: quello degli affari civili e penali che, alla data di riferimento, non sono stati risolti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata (cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto"):

tre anni per i procedimenti in primo grado;

due anni per i procedimenti in appello;

un anno per i procedimenti in Cassazione.

CENSIMENTO SPECIALE DELLA PERFORMANCE GIUDIZIARIA A LIVELLO DISTRETTUALE

Attraverso le funzionalità introdotte con il *datawarehouse* della giustizia civile (DWGC) ed il pieno utilizzo delle statistiche tradizionali in materia penale, la DG-Stat ha sviluppato anche nel 2017 il censimento straordinario dei flussi e delle pendenze degli affari della giustizia civile su tutto il territorio nazionale, per ciascun ufficio di primo e secondo grado.

Il censimento si compone di vari documenti reperibili sul sito www.giustizia.it che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Il monitoraggio distrettuale della giustizia consiste in un quadro di analisi della performance delle Corti di appello e dei Tribunali di ciascuno dei 26 Distretti giudiziari, secondo i seguenti parametri:

• il *clearance rate;*

• la variazione delle pendenze;

• la stratigrafia delle pendenze.

Il *clearance rate* è la misura utilizzata a livello europeo per monitorare, in ogni periodo di riferimento, la capacità dei sistemi giudiziari e dei singoli uffici di smaltire i procedimenti sopravvenuti. Esso misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti (CR =Definiti/Sopravvenuti). Il *clearance rate* è un indicatore della performance degli uffici laddove valori superiori all'unità (ovvero al 100%) indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità (ovvero del 100%) indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze.

La variazione delle pendenze misura la variazione nell'ultimo triennio delle pendenze complessive dell'ufficio.

La stratigrafia delle pendenze è un metodo che consente di suddividere i procedimenti pendenti (alla data di riferimento) per anzianità di iscrizione, andando ad individuare i procedimenti che non sono stati risolti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata (cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto").

A tal riguardo è stato fornito agli uffici interessati uno strumento di controllo dell'attività, il cosiddetto "Cruscotto di monitoraggio degli obiettivi *ex* art. 37", inviando il file esemplificativo in *excel* ove, in relazione alla stratigrafia delle pendenze, sono esplicitati gli obiettivi da raggiungere di smaltimento dell'arretrato ed il relativo stato di avanzamento.

COLLABORAZIONI CON IL CSM

Il Consiglio Superiore della Magistratura, anche grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie, ha costituito una propria struttura interna dotata di competenze statistiche, al servizio dell'intera attività consiliare. Tale struttura si interfaccia con la DG-Stat per l'utilizzo e l'elaborazione dei dati raccolti dal Ministero della giustizia presso gli Uffici giudiziari.

Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Anche nel 2017 la Dg-Stat ha fornito un supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa, la Dg-Stat ha collaborato ai fini dello sviluppo del *Datawarehouse* del CSM, rendendo disponibili le misure statistiche di riferimento.

RILEVAZIONE STATISTICA DEI PROCEDIMENTI DI MEDIAZIONE CIVILE

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione – obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice – e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la personalità giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La Direzione ha continuato a monitorare i flussi dei procedimenti di mediazione anche dopo la sentenza 24 ottobre 2012, n. 272, della Corte Costituzionale valutandone l'impatto sull'istituto. Per diminuire il "disturbo statistico" per gli Organismi abilitati, la Direzione ha modificato la cadenza della rilevazione da mensile a trimestrale a partire dal 1° gennaio 2013. La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene *online* attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

Il monitoraggio statistico è stato adeguato, nel corso degli anni, per rilevare le variazioni normative apportate all'istituto e per rispondere alle richieste degli *stakeholder*.

I dati aggiornati sulla mediazione civile e le relative analisi sono pubblicati sul sito istituzionale *www.giustizia.it* e su quello della Dg-Stat *www.webstat.giustizia.it*.

Si allegano i dati dei flussi rilevati nell'anno 2016 e nel primo semestre 2017.

RILEVAZIONI STATISTICHE IN MATERIA DI SPESE DI GIUSTIZIA ED INTERCETTAZIONI

Le spese di giustizia previste dal D.P.R. 30 maggio 2002 n.115 ed annotate sui registri istituzionali approvati con decreto interministeriale 28 maggio 2003 vengono monitorate semestralmente dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa a decorrere dal 1° semestre 2005.

L'indagine è di natura statistica ed è diretta agli uffici giudiziari per i quali è previsto l'obbligo di tenere i registri istituzionali in base allo svolgimento della relativa funzione.

La fonte delle informazioni è costituita dai registri istituzionali.

Per ogni registro istituzionale è stato prodotto il corrispondente ed omonimo modello di rilevazione statistica, contenente le informazioni presenti sul registro rilevanti dal punto di vista statistico.

Come ogni anno, i dati forniti per l'inaugurazione dell'anno giudiziario sono quelli relativi al Modello 1/A/SG e rappresentano gli importi liquidati per le spese a carico dell'erario dagli uffici giudiziari.

Ai fini della comparabilità fra gli anni, i dati relativi agli uffici non rispondenti vengono stimati sulla base del *trend* storico o, in caso di serie storica insufficiente, del carico di lavoro dell'ufficio.

Le voci di spesa più incidenti sulla spesa totale riguardano le intercettazioni, le indennità alla magistratura onoraria (in particolare quelle corrisposte ai Giudici di Pace) e gli onorari che lo Stato paga a difensori (per ammissione della parte al gratuito patrocinio e per casi previsti dalla legge) e ad ausiliari del magistrato (consulenti, interpreti, traduttori, ecc.).

L'attività di intercettazione svolta dagli uffici di Procura della Repubblica viene rilevata dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa a decorrere dal 1° gennaio 2003 attraverso il modello statistico M37INT che raccoglie in forma aggregata le informazioni contenute nell'omonimo registro istituzionale.

Il modello viene compilato trimestralmente dalle Procure generali presso le Corti di appello, dalle Procure presso i Tribunali per i minorenni e dalle Procure presso i Tribunali ordinari e prevede una serie di informazioni in gran parte contenute nel registro 37 delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.

Per le Procure distrettuali le informazioni vengono richieste separatamente per i reati di tipo ordinario, per quelli di mafia e per quelli di terrorismo.

I dati forniti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario sono quelli relativi ai bersagli sottoposti a intercettazione suddivisi per tipologia di intercettazione (telefoniche, ambientali, telematiche, ecc.).

Il maggior numero di bersagli sono quelli telefonici, anche se negli ultimi anni stanno progressivamente aumentando le altre tipologie di bersagli (quelli relativi alle intercettazioni ambientali e telematiche).

I dati sulle spese pagate dall'erario e sui bersagli sottoposti a intercettazione vengono aggiornati annualmente e pubblicati sul sito della Dg-Stat *www.webstat.giustizia.it*, mediante report dinamici.

RILEVAZIONI STATISTICHE IN MATERIA PENALE – *FOCUS* SULLE PRESCRIZIONI

È stato realizzato uno studio sull'istituto della prescrizione analizzando il fenomeno rispetto alla dimensione temporale e geografica con un *focus* per l'anno 2015 e prime proiezioni del 2016. Sono state messe a confronto le diverse tipologie di uffici giudiziari studiando la distribuzione percentuale delle prescrizioni nelle varie fasi processuali. Si è osservata l'incidenza dei procedimenti prescritti rispetto al totale dei procedimenti definiti per ogni singolo ufficio giudiziario confrontandola con la media nazionale. Infine sono stati estrapolati i reati maggiormente prescritti nei tre gradi di giudizio.

RILEVAZIONI STATISTICHE IN MATERIA PENALE – ANALISI SUL FENOMENO DEL "FEMMINICIDIO" IN ITALIA

La Direzione generale, confermando l'impegno del Ministero nella prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere così come disciplinata dal decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n. 119, ha effettuato una ricerca estesa a tutti i casi di omicidio, volontario e preterintenzionale, che vedono come vittime le donne.

L'analisi è stata condotta sulla base delle circostanze emergenti dalla lettura delle sentenze in relazione alle modalità di esecuzione della condotta, alle motivazioni, alle circostanze del reato, al rapporto tra autore e vittima, nonché di ogni ulteriore aspetto (sociale e di contesto) dal quale possa evincersi la motivazione, valutabile ai fini statistici.

A differenza di analoghe esperienze condotte in passato dalla Direzione generale, che prevedevano la consultazione in loco dei fascicoli di interesse, questa indagine è stata condotta acquisendo dai Tribunali e dalle Corti di appello in formato elettronico, copia delle sentenze relative a casi di omicidio di donne, emesse nel periodo 2012- 2016, qualunque sia stato l'esito e il rito.

Le oltre 400 sentenze esaminate sono relative a procedimenti i cui fatti contestati risalgono più o meno al periodo 2010-2014.

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2017 la DG-Stat ha collaborato fattivamente con diverse organizzazioni internazionali che si occupano di valutazione dei sistemi giudiziari e ne studiano l'impatto sulla vita economica e sulla competitività dei paesi ed ha supportato l'attività del Gabinetto del Ministro in tali settori:

1) la World Bank con il rapporto "*Doing Business*";

2) il Consiglio d'Europa (CoE) e in particolare la Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia (CEPEJ) tramite il rapporto "*Evaluation of European Judicial Systems*";

3) la Commissione Europea, tramite il rapporto "*EU Justice Scoreboard*";

4) l'OCSE con il suo rapporto sull'efficienza della giustizia civile.

Se si fa eccezione per la Banca Mondiale che adotta un metodo di raccolta dei dati basato anche sulle rilevazioni empiriche di operatori in ogni settore di interesse, tutte le altre organizzazioni, comprese alcune con missioni specifiche non citate nell'elenco, fanno riferimento alla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa per raccogliere dati sulla performance e sul funzionamento della giustizia italiana.

In particolare, nel corso del 2017 la DG-Stat ha lavorato in collaborazione con la CEPEJ al rapporto dal titolo "*Evaluation of European Judicial Systems*" che verrà pubblicato ad Ottobre 2018 e che conterrà i dati riferiti all'anno 2016. Questo rapporto raccoglie dati ed indicatori relativamente a tutti i 47 stati membri del Consiglio d'Europa.

Parte di questi dati saranno utilizzati anche dalla Commissione Europea per la stesura del rapporto "*EU Justice Scoreboard*" la cui data di pubblicazione è prevista per Aprile 2018.

I due rapporti, quello della CEPEJ e quello della Commissione Europea, attengono sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste riguardano il sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc.

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi dipartimenti e le direzioni generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, CSM, Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al Ministero.

PROGETTO DI RIDETERMINAZIONE DELLE PIANTE ORGANICHE DELLA MAGISTRATURA NEGLI UFFICI DI SECONDO GRADO

Proseguendo la collaborazione con l'Ufficio piante organiche del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, dopo l'esperienza proficua sulla determinazione delle piante organiche di primo grado, alla quale si è dato compimento nel corso dell'anno, la Dg-Stat ha rappresentato l'unità organizzativa centrale per le elaborazioni e le simulazioni statistiche necessarie a formulare la proposta di rideterminazione delle piante organiche della magistratura anche negli uffici di secondo grado.

Da un punto di vista prettamente statistico e organizzativo la determinazione delle piante organiche è un problema di dimensionamento ottimale degli Uffici giudiziari in termini di numero di risorse umane assegnate.

La complessità dell'esercizio è tale da richiedere la consultazione di una mole enorme di dati, pertanto l'analisi organizzativa condotta sulle Corti ha considerato numerosi indicatori, tra quelli disponibili.

Lo studio ha preso in esame i dati relativi al flusso degli affari civili e penali dell'ultimo quinquennio (2011-15) di tutti i 29 uffici (26 Corti di appello e 3 sezioni distaccate). In particolare, con riferimento al settore civile, i dati utilizzati sono stati desunti dal *datawarehouse* della giustizia civile, che consente una rilevazione automatizzata e capillare su tutto il territorio nazionale direttamente dai registri SICID, e quindi, una conoscenza del carico di lavoro molto dettagliata e precisa.

Con riferimento al settore penale, atteso che la diffusione del sistema di cognizione penale (SICP) negli uffici di 2° grado è piuttosto recente (2015-16), la principale fonte di acquisizione dei dati è avvenuta attraverso le rilevazioni effettuate direttamente dagli uffici giudiziari. L'utilizzo di una serie storica quinquennale ha consentito di "normalizzare" eventuali dati anomali riscontrati nei singoli anni, eliminando i picchi di "irregolarità". Inoltre, l'acquisizione dei dati del biennio 2014-15 (e gli aggiornamenti all'anno 2016) consente di valutare la "domanda e offerta" di giustizia nel periodo storico successivo alla revisione della cd. geografia giudiziaria, assicurando alle analisi, così, uno stabile riferimento rispetto all'attuale configurazione territoriale.

Il censimento dei dati e la loro analisi hanno avuto ad oggetto, in particolare:

i flussi di distretto ed i carichi di lavoro delle Corti per tipologia di procedimento e per segmentazione temporale;
lo studio delle sopravvenienze 2011-15;
l'esame delle pendenze nel triennio 2013-15 e del tasso di definizione nelle aree civile e penale;
lo studio degli strumenti di deflazione del settore civile, quali il filtro in appello e la mediazione;
la prevedibilità dei tempi di definizione dei procedimenti;
il rapporto esistente tra l'organico dei Tribunali del distretto e quello della Corte di appello di riferimento;
la "protezione internazionale" dei rifugiati;
l'incidenza della legge Pinto.
Si sottolinea come la Dg-Stat sia sempre più coinvolta in attività di studio e analisi che implicano elaborazioni dei dati, anche con forme di trasparenza e comunicazioni innovative.

ALLEGATO 1

AREA CIVILE – NOTA ILLUSTRATIVA

DATI NAZIONALI - CONFRONTO ANNI GIUDIZIARI 2015/2016 – 2016/2017

E PRIME RIFLESSIONI SUL DATO RELATIVO AL 30/9/2017

L'andamento nazionale del carico dei procedimenti civili, anche per l'anno in corso, conferma il *trend* decrescente, con una riduzione della pendenza nell'ultimo anno pari al -4% ed un totale di fascicoli pendenti pari a circa 3,6 milioni (al netto dell'attività del Giudice Tutelare, degli accertamenti tecnici preventivi in materia previdenziale e delle verbalizzazioni di dichiarazioni giurate in Tribunale, escluse dalla pendenza in quanto attività di carattere meramente amministrativo).

In dettaglio, al 30 giugno 2017 le iscrizioni annuali per tutti i gradi di giudizio, sono pari a 3.270.991, le definizioni a 3.368.908 e le pendenze a 3.665.583.

Quanto alle pendenze, significativo è poi il dettaglio dei procedimenti area SICID, ottenuto scorporando i procedimenti di esecuzioni e fallimenti: al 31.12.2016 le pendenze SICID sono pari a 3.231.047, e il terzo trimestre 2017 invece fa registrare una pendenza di 3.077.633, mostrando il trend di decrescita.

Inoltre la rilevazione storica mostra come le pendenze, sia complessive che scorporate (SICID e SIECIC) sia in assoluta diminuzione rispetto al 2003, primo anno di rilevazione stabile sui registri informatizzati. Infatti, il totale delle pendenze al 2003 faceva registrare 4.597.480 contro appunto i 3.801.255 del 31 dicembre 2016 e i 3.668.494 del terzo trimestre 2017.

Complessivamente, la riduzione più marcata dei procedimenti civili pendenti si rileva in Corte d'appello, parti a -6%, nonostante l'aumento delle iscrizioni complessive, in virtù della crescita di definizioni e in conseguenza del crollo della pendenza per le cause in materia di equa riparazione (che scendono a 11 mila pendenti, pari ad un terzo di quelle presenti solo quattro anni fa) e della forte riduzione dei procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza.

Presso i Tribunali ordinari la diminuzione della pendenza è pari al -2%, più sensibile per i procedimenti in materia di lavoro e per i procedimenti contenziosi, mentre le procedure esecutive mantengono il segno positivo.

La decrescita dei procedimenti pendenti è correlata alla riduzione nella richiesta di giustizia per quasi tutte le materie.

Si rileva una diminuzione delle sopravvenienze per separazioni e divorzi, soprattutto per i divorzi consensuali, le cui iscrizioni registrano un -13% nell'ultimo anno che si stima riconducibile anche agli interventi normativi in materia di ADR.

Per i Tribunali per i Minorenni l'andamento della pendenza risulta in crescita, con circa 96 mila procedimenti pendenti al 30 giugno 2017.

Più complessa è la valutazione per gli Uffici del Giudice di Pace, interessati nel corso degli ultimi anni da una profonda revisione, che ne ha ridotto il numero a 394, meno della metà degli uffici preesistenti. Si conferma in ogni caso una tendenza decrescente nel numero di procedimenti iscritti ed anche nei pendenti finali.

Sul sito del Ministero è presente un aggiornamento costante dei dati relativi all'arretrato ed al totale di procedimenti civili e penali pendenti, con indicatori di dettaglio per tutti i Tribunali e tutte le Corti di appello italiane, quale strumento di trasparenza ed impegno per l'efficienza del servizio giustizia.

Il monitoraggio, in particolare, conferma la costante erosione dell'arretrato patologico (ultra-annuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale) che, rilevato al 30 settembre 2017, è pari a circa 623 mila procedimenti, con una riduzione del 10% rispetto all'arretrato rilevato al 31/12/2016.

Dalle valutazioni riportate e dalle tavole statistiche che si allegano, è possibile tracciare un quadro positivo del servizio giustizia, in quanto il costante decremento delle iscrizioni, se accompagnato da una produttività elevata, consentirà nei prossimi anni un'ulteriore erosione della pendenza.

Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie.
Anni Giudiziari2014/2015, 2015/2016, 2016/2017. Dati Nazionali

	2014/2015			2015/2016			2016/2017		
Uffici	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
Corte di Cassazione									
Procedimenti civili tutte le materie:	**29.954**	**26.383**	**103.162**	**29.474**	**26.179**	**106.467**	**30.080**	**29.688**	**106.856**
Corte di Appello									
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**111.384**	**149.246**	**334.928**	**118.436**	**138.709**	**314.713**	**126.536**	**144.529**	**296.717**
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	34.484	41.093	114.660	38.992	38.621	115.053	47.628	43.561	119.087
Contenzioso commerciale	19.583	21.344	76.526	21.264	20.812	77.010	21.820	22.978	75.908
Lavoro non Pubblico Impiego	14.485	17.929	35.188	13.788	16.798	32.183	12.833	16.118	28.893
Lavoro Pubblico Impiego	6.983	8.304	21.986	7.617	7.921	21.696	6.908	10.065	18.543
Previdenza	14.362	30.147	55.855	13.284	24.955	44.211	14.336	21.463	37.097
Equa Riparazione	11.261	20.615	24.523	13.488	19.692	18.291	13.640	20.430	11.494
Volontaria Giurisdizione	10.226	9.814	6.190	10.003	9.910	6.269	9.371	9.914	5.695
Tribunale ordinario									
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**2.105.200**	**2.359.947**	**2.427.113**	**2.138.923**	**2.235.812**	**2.300.163**	**2.067.350**	**2.162.052**	**2.251.406**
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	224.390	266.391	654.697	257.069	270.084	643.047	245.776	274.333	614.283
Contenzioso commerciale	136.693	168.914	429.146	130.584	165.969	394.775	128.006	155.268	369.207
Lavoro non Pubblico Impiego	90.565	115.547	169.953	85.288	105.069	150.220	79.824	94.506	135.652
Lavoro Speciali	143.532	167.393	36.508	148.773	154.599	28.849	139.561	142.074	25.667
Lavoro Pubblico Impiego	24.678	27.212	59.526	32.007	31.509	59.951	26.633	33.277	53.158
Previdenza	94.201	130.607	197.553	98.120	105.375	188.492	96.186	104.842	178.790
Istanze di fallimento	41.959	49.471	17.058	39.211	41.598	12.857	35.668	36.887	12.164
Fallimenti	14.849	10.084	92.066	14.246	12.769	94.969	12.198	14.247	92.840
Altre Procedure Concorsuali	3.785	2.975	4.045	3.433	2.712	4.748	3.493	2.949	5.169
Separazioni consensuali	61.229	66.393	19.526	55.975	56.511	19.114	54.087	54.046	19.194
Divorzi consensuali	33.767	36.324	11.582	45.118	40.122	16.618	39.140	41.052	14.818
Separazioni giudiziali	40.714	42.643	55.214	42.094	43.657	53.326	41.163	41.692	52.494
Divorzi Giudiziali	25.689	26.063	35.351	38.463	30.169	43.703	37.253	34.090	46.855
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	69.040	64.051	269.151	69.600	69.297	235.095	66.868	69.488	269.303
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	362.471	435.062	208.852	320.281	346.445	195.167	321.684	328.623	198.820
Decreti ingiuntivi e altri Procedimenti speciali	505.731	521.028	105.523	500.242	505.571	93.301	499.074	498.342	93.758
Volontaria Giurisdizione	231.907	229.789	61.362	258.419	254.356	65.931	240.736	236.336	69.234
Giudice di pace									
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**1.036.115**	**1.111.014**	**1.059.701**	**1.129.087**	**1.304.480**	**1.009.282**	**977.675**	**969.560**	**914.880**
Opposizione alle sanzioni amministrative	165.175	252.856	333.964	199.137	317.132	276.513	178.109	209.585	228.581
Risarcimento danni circolazione	235.694	229.728	432.210	163.319	184.394	349.280	152.249	147.447	325.955
Opposizione ai decreti ingiuntivi	22.669	23.798	37.056	27.598	29.093	50.742	21.389	20.571	44.169
Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 5000	131.373	131.476	126.122	165.288	171.189	196.109	179.248	153.413	201.610
Procedimenti monitori e altro	481.204	473.156	130.349	573.746	602.671	136.638	446.680	438.544	114.564
Tribunale per i minorenni									
Procedimenti civili tutte le materie	**51.712**	**53.858**	**90.208**	**56.870**	**55.785**	**90.310**	**69.350**	**63.079**	**95.724**
Gran Totale dei procedimenti civili	**3.334.365**	**3.700.448**	**4.015.112**	**3.472.790**	**3.760.965**	**3.820.935**	**3.270.991**	**3.368.908**	**3.665.583**
Accertamento Tecnico Preventivo - Previdenza	164.834	109.148	206.837	164.952	160.678	211.647	*160.558*	*172.112*	*197.902*
*Ricevimento e verbalizzazione dichiarazione giurata**							*49.552*	*49.771*	*2.266*
Giudice Tutelare			361.029			395.335			*428.686*

**Attività di natura amministrativa esclusa dal movimento dei procedimenti civili dall'A.G. 2016/2017*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
La fonte dei dati statistici relativi al movimento degli affari della Corte d'Appello e dei Tribunali è il nuovo sistema di datawarehouse della giustizia civile - Ultimo aggiornamento del sistema il 3/10/2017. I dati del Giudice di Pace e dei Tribunali per i Minorenni sono estratti dai modelli inviati dagli uffici e parzialmente stimati, per i Tribunali per i Minorenni nel 2017 è stato introdotto un nuovo modello di rilevazione.

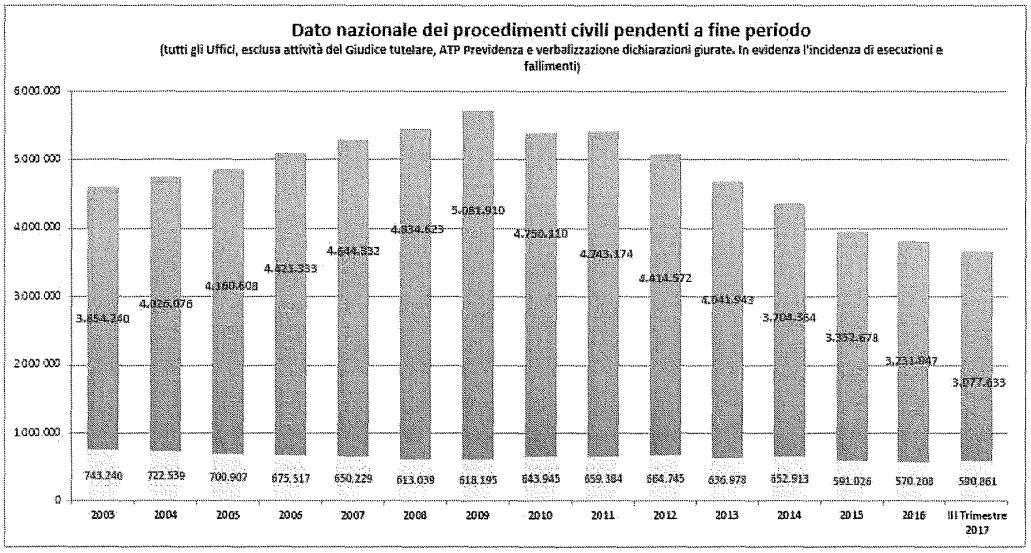
Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie.
Anni 2014/2016 e stima 2017. Dati Nazionali

	2014			2015			2016			2017 (1/10/16 - 30/09/17)		
Uffici	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 settembre
Corte di Cassazione												
Procedimenti civili tutte le materie:	**30.303**	**28.215**	**100.778**	**29.966**	**26.199**	**104.561**	**29.693**	**27.392**	**106.862**	**30.035**	**30.124**	**106.360**
Corte di Appello												
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**111.890**	**152.427**	**357.714**	**114.902**	**144.215**	**328.353**	**123.006**	**137.911**	**313.478**	**126.854**	**147.669**	**295.529**
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	33.692	41.357	118.450	36.498	39.640	115.337	43.300	40.164	118.438	48.782	45.243	120.075 -
Contenzioso commerciale	18.562	21.322	77.442	20.719	21.160	77.054	21.504	21.638	76.950	21.761	23.507	75.244 -
Lavoro non Pubblico Impiego	15.153	18.867	37.890	13.818	16.965	34.787	13.457	16.558	31.679	12.411	15.883	29.002 -
Lavoro Pubblico Impiego	7.563	8.623	23.094	7.043	7.886	22.252	7.874	8.134	21.995	6.655	10.569	18.446 -
Previdenza	16.452	31.646	65.758	13.327	28.460	50.475	14.405	22.279	42.660	14.067	21.128	37.298 -
Equa Riparazione	10.136	20.657	29.127	13.350	20.405	22.085	12.784	19.098	15.778	13.966	21.653	9.607 -
Volontaria Giurisdizione	10.332	9.955	5.953	10.147	9.699	6.363	9.682	10.040	5.978	9.212	9.686	5.857 -
Tribunale ordinario												
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**2.288.722**	**2.476.824**	**2.601.180**	**2.060.765**	**2.275.743**	**2.366.540**	**2.131.868**	**2.228.011**	**2.316.722**	**2.048.350**	**2.156.348**	**2.256.001**
Cognizione Ordinaria - Contenzioso ordinario	229.844	266.084	685.217	231.853	266.225	652.213	258.484	273.177	637.554	241.212	274.985	611.702 -
Contenzioso commerciale	146.177	171.174	453.556	129.127	167.955	415.596	129.191	161.491	384.602	126.767	154.216	366.455 -
Lavoro non Pubblico Impiego	98.077	118.242	187.950	85.462	110.934	162.699	82.677	99.847	144.794	78.050	93.200	137.553 -
Lavoro Procedimenti Speciali	150.749	202.599	41.966	151.871	161.045	30.514	142.861	146.393	25.998	136.863	138.709	24.281 -
Lavoro Pubblico Impiego	22.643	26.760	61.628	30.710	29.817	62.535	27.807	30.819	59.434	26.242	33.097	53.291 -
Previdenza	93.694	151.292	219.882	90.424	114.554	194.120	97.924	105.584	186.069	96.102	103.754	182.059 -
Istanze di fallimento	42.955	45.007	19.469	41.036	49.223	13.840	36.966	38.893	12.554	34.882	36.139	12.141 -
Fallimenti	15.357	9.797	89.592	14.475	11.017	94.611	13.250	13.800	94.002	11.970	14.420	92.407 -
Altre Procedure Concorsuali	4.083	3.227	4.188	3.582	2.920	4.577	3.401	2.735	4.947	3.372	3.257	5.052 -
Separazioni consensuali	68.692	67.910	26.262	55.579	62.126	19.878	55.277	54.051	20.803	53.332	53.693	20.461 -
Divorzi consensuali	37.264	37.155	13.796	38.568	36.627	15.799	42.213	42.372	15.501	38.045	40.971	14.270 -
Separazioni giudiziali	41.398	41.397	57.886	40.887	43.781	54.840	41.504	42.701	53.602	41.119	41.396	53.032 -
Divorzi Giudiziali	25.994	25.273	36.103	30.724	27.251	39.671	38.372	32.553	45.478	37.369	34.948	47.200 -
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	76.462	63.561	270.493	65.964	67.095	237.053	65.650	67.596	270.928	66.918	71.001	271.668 -
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	464.363	472.926	269.171	307.539	379.423	213.590	315.538	341.561	199.196	322.124	328.662	209.593 -
Decreti ingiuntivi e altri Procedimenti speciali	541.818	550.195	103.743	507.174	511.066	93.502	498.813	497.335	93.548	490.535	494.324	85.140 -
Volontaria Giurisdizione	229.152	224.225	60.278	235.790	234.684	61.502	281.940	277.103	67.712	243.448	239.576	69.696 -
Giudice di pace												
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	**1.133.162**	**1.169.341**	**1.207.275**	**1.144.494**	**1.356.436**	**1.062.402**	**1.011.796**	**1.008.615**	**923.209**	**977.675**	**969.460**	**914.880**
Opposizione alle sanzioni amministrative	207.341	271.511	413.491	201.854	329.763	291.066	183.885	197.436	247.750	178.109	209.585	228.581
Risarcimento danni circolazione	242.367	236.338	476.501	165.547	191.738	367.663	165.865	159.660	323.869	152.249	147.447	325.955
Opposizione ai decreti ingiuntivi	24.888	24.818	40.755	27.975	30.251	53.413	22.137	22.563	43.738	21.389	20.571	44.169
Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 5000	137.410	135.419	137.533	167.543	178.008	206.431	178.046	153.386	213.394	179.248	153.413	201.610
Procedimenti monitori e altro	521.156	501.255	138.995	581.575	626.675	143.830	461.863	475.570	94.457	446.680	438.544	114.564
Tribunale per i minorenni												
Procedimenti civili tutte le materie	**51.870**	**54.090**	**92.749**	**52.380**	**54.518**	**89.669**	**61.470**	**55.656**	**93.724**	**69.350**	**63.079**	**95.724**
Gran Totale dei procedimenti civili	***3.615.947***	***3.880.897***	***4.359.696***	***3.402.507***	***3.857.111***	***3.951.525***	***3.357.833***	***3.457.585***	***3.753.995***	***3.252.264***	***3.366.680***	***3.668.494***
Accertamento Tecnico Preventivo - Previdenza	*165.527*	*75.003*	*189.776*	*163.517*	*140.791*	*212.762*	*163.198*	*167.942*	*205.184*	*160.892*	*170.864*	*197.196*
Ricevimento e verbalizzazione dichiarazione giurata							*51.765*	*51.767*	*2.081*	*54.502*	*54.551*	*2.042*
Giudice Tutelare			*345.036*			*378.904*			*412.380*			*434.942*

Dati estratti dal DataWarehouse della Giustizia Civile per Corte d'Appello e Tribunali, ultimo aggiornamento del sistema al 3/10/2017. I dati del Giudice di Pace e del Tribunale per i Minorenni sono relativi all'A.G. 2016/2017; per il Tribunale per i Minorenni nel I semestre 2017 è stato aggiornato il registro informatizzato ed introdotto un nuovo modello di rilevazione statistica.

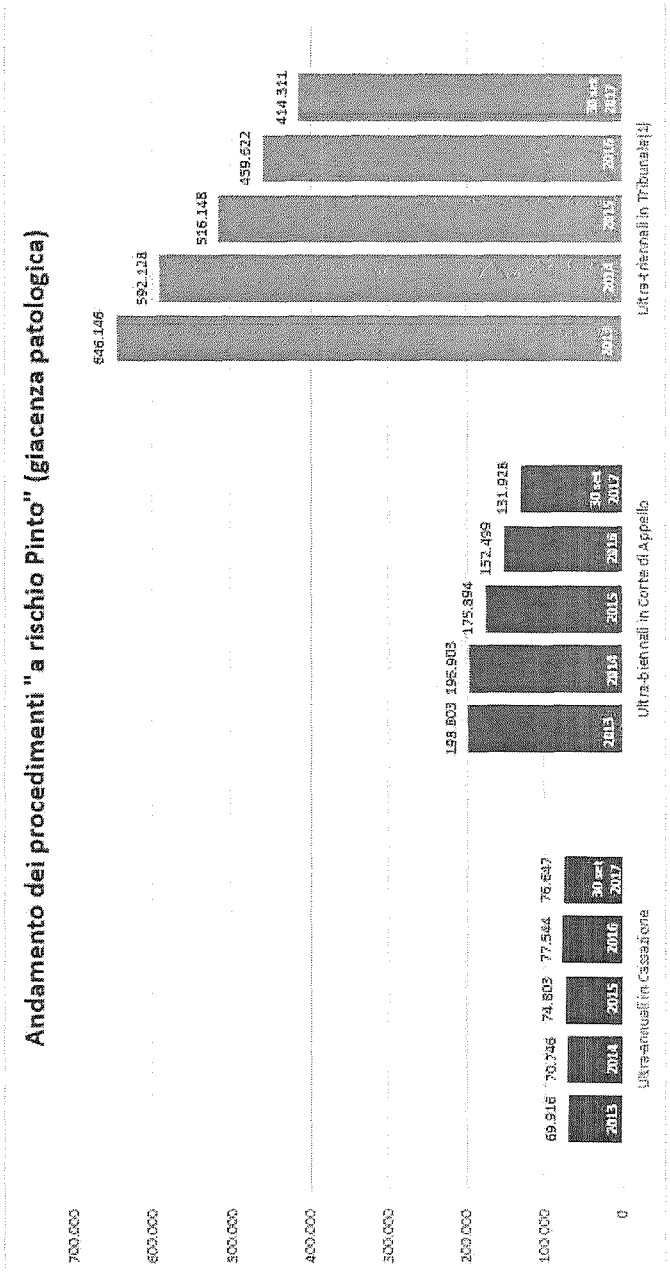
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Numero di procedimenti civili pendenti a fine periodo Dato nazionale comprensivo di tutti gli uffici Anni 2003 - 2017 (III trimestre)				
Anno	**Pendenti finali Area SIECIC [Totale nazionale delle esecuzioni e dei fallimenti]**	**Pendenti finali di Area SICID [Contenzioso, lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione]**	**Pendenti finali totali [Totale SICID + SIECIC, al netto di Giudice tutelare, ATP e Verbalizzazione di dichiarazione giurata]**	**Variazione vs periodo precedente**
2003	743.240	3.854.240	4.597.480	
2004	722.539	4.026.076	4.748.615	3,3%
2005	700.907	4.160.608	4.861.515	2,4%
2006	675.517	4.421.333	5.096.850	4,8%
2007	650.229	4.644.332	5.294.561	3,9%
2008	613.039	4.834.623	5.447.662	2,9%
2009	618.195	5.081.910	5.700.105	4,6%
2010	643.945	4.751.157	5.395.102	-5,4%
2011	659.384	4.744.503	5.403.887	0,2%
2012	664.745	4.416.418	5.081.163	-6,0%
2013	636.978	4.044.120	4.681.098	-7,9%
2014	652.913	3.706.783	4.359.696	-6,9%
2015	591.026	3.354.836	3.945.862	-9,5%
2016	570.208	3.231.047	3.801.255	-3,7%
III trimestre 2017	*590.861*	*3.077.633*	*3.668.494*	*-3,5%*



Numero di procedimenti civili pendenti a fine periodo Dato nazionale relativo a Corte di appello e Tribunale ordinario. Anni 2013 - 2017 (fino al 30 settembre)				
Anno	**Arretrato Civile**			
	Ultra-annuali in Cassazione	**Peso % della materia tributaria sull'arretrato della Cassazione**	**Ultra-biennali in Corte di Appello**	**Ultra-triennali in Tribunale [1]**
2013	69.916	40%	198.803	646.146
2014	70.746	44%	196.903	592.128
2015	74.803	48%	175.894	516.148
2016	77.544	50%	152.499	459.622
III trimestre 2017	*76.647*	*52%*	*131.928*	*414.311*

[1] In linea con la metodologia Cepej, è riportato il dato sull'arretrato civile "patologico" che esclude l'attività del giudice tutelare, dell'ATP, della verbalizzazione di dichiarazioni giurate e delle esecuzioni e dei fallimenti.


Andamento dei procedimenti "a rischio Pinto" (giacenza patologica)
700.000
600.000
500.000
400.000
300.000
200.000
100.000
0
546.146
592.128
516.148
459.622
414.311
198.803
195.903
175.894
152.499
131.926
69.916
73.746
74.805
77.544
76.647
2013
2014
2015
2016
30 set 2017
Ultra-annuali in Cassazione
Ultra-biennali in Corte di Appello
Ultra-triennali in Tribunale(4)

ALLEGATO 2

AREA PENALE – NOTA ILLUSTRATIVA

DATI NAZIONALI - CONFRONTO ANNI GIUDIZIARI 2015/2016 – 2016/2017

E PRIME RIFLESSIONI SUL DATO RELATIVO AL 30/9/2017

La tabella 1 allegata evidenzia che nel corso dell'ultimo anno giudiziario il numero complessivo di procedimenti penali pendenti presso gli Uffici giudiziari è calato del 4,3% attestandosi a 3.027.764 procedimenti. Nella diminuzione delle pendenze a livello nazionale una forte incidenza è da ricollegare soprattutto al forte calo delle iscrizioni: 10,6% in meno di iscrizioni registrate.

Il maggior contributo in valore assoluto alla riduzione delle pendenze è dovuto alle Procure della Repubblica che tra i due anni giudiziari in esame presentano un calo di 104.178 procedimenti (-7,2%), mentre in termini percentuali sono gli uffici del Giudice di pace ad evidenziare la maggiore diminuzione con l'11,3% delle pendenze in meno.

Di seguito vengono analizzati in dati relativi alle principali tipologie di ufficio con competenza nel settore penale.

Procura della Repubblica: i procedimenti con autore noto iscritti nell'anno giudiziario 2016/2017 sono diminuiti del 12,6% rispetto all'anno precedente con un andamento diversificato come di seguito indicato. Infatti crescono i procedimenti contenenti reati di competenza della DDA (+8,2%), mentre diminuiscono quelli ordinari (-11,3%) e quelli con reati di competenza del giudice di pace (-21,3%). Tali andamenti sono una conferma di ciò che era stato registrato anche negli anni passati. Analogo *trend* si osserva nelle definizioni dell'anno giudiziario 2016/2017 rispetto al precedente con un aumento del 9,8% per i procedimenti di competenza della DDA, ed una diminuzione del 14,5% per i procedimenti relativi a reati ordinari.

Tribunale: per gli uffici di Tribunale (dibattimento e ufficio GIP/GUP) nel complesso, l'anno giudiziario 2016/2017 rispetto al precedente evidenzia una diminuzione delle iscrizioni e definizioni rispettivamente del 10,8% e del 14,3%, andamenti confermati in tutte le sezioni del Tribunale considerate separatamente.

Giudice di Pace: anche per questi uffici è confermato l'andamento generale con la diminuzione di iscritti e definiti nel dibattimento nella misura del -11% e del -20%.

Corte di Appello: il secondo grado mostra, in un certo senso, un andamento in controtendenza rispetto agli altri Uffici. Infatti è l'unico Ufficio insieme alla Corte di Cassazione a registrare un aumento sia degli iscritti che dei definiti.

La tabella 2 riporta i valori del movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudiziari relativamente all'arco temporale solare, anni 2014 - 30.9.2017.

Le due tabelle non possono essere confrontate in base ai dati assoluti di flusso in quanto riferiti a periodi di diversa ampiezza; tuttavia è possibile utilizzare il *clearance rate*, misura utilizzata a livello europeo per monitorare la capacità dei sistemi giudiziari di smaltire i procedimenti sopravvenuti. Esso misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti (CR =Definiti/Sopravvenuti). Il *clearance rate* è un indicatore della performance degli uffici laddove valori superiori all'unità indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze. Quindi, dal confronto dell'indicatore emerge che nell'anno giudiziario 2016/2017 la capacità di smaltimento del settore penale è superiore all'unità e maggiore del valore relativo ai primi nove mesi del 2017, dove il rallentamento dell'attività del periodo feriale influisce di più.

La tabella 3 evidenzia l'andamento temporale delle pendenze relative agli Uffici di Corte di Cassazione, Corte di Appello, Tribunale ordinario e Tribunale per i minorenni che sostanzialmente rimangono in linea nel biennio 2014-2015 mentre registrano una forte contrazione nel 2016; nei primi mesi del 2017 si evidenzia complessivamente una leggera crescita, riconducibile all'attività svolta dalla Corte di Cassazione e, in misura minore, dagli Uffici di Corte di Appello. Da notare tuttavia come in questi due Uffici la composizione relativa delle pendenze sia mutata in favore di una diminuzione delle cause pendenti più "anziane", cfr. tabella 4.

Tabella 1: Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Inclusa Cassazione. Anni giudiziari 2014/2015 -2015/2016-2016/2017

	Anno giudiziario 2014/2015			Anno giudiziario 2015/2016			Anno giudiziario 2016/2017		
Uffici	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 giugno**
UFFICI GIUDICANTI									
Corte di Cassazione	**55.193**	**51.875**	**33.864**	**52.650**	**54.497**	**32.016**	**55.153**	**58.636**	**28.533**
Corte di Appello	**97.831**	**101.462**	**255.552**	**113.936**	**107.567**	**262.492**	**116.721**	**108.604**	**269.517**
sezione ordinaria	95.455	99.130	253.042	111.709	105.246	260.151	114.531	106.519	267.144
sezione assise appello	665	600	640	629	640	612	648	570	683
sezione minorenni appello	1.711	1.732	1.870	1.598	1.681	1.729	1.542	1.515	1.690
Tribunale e relative sezioni	**1.256.166**	**1.231.535**	**1.289.155**	**1.284.655**	**1.313.084**	**1.211.358**	**1.145.566**	**1.125.906**	**1.194.697**
rito collegiale sezione ordinaria	14.772	13.230	24.727	14.673	13.709	26.246	13.742	13.067	26.799
rito collegiale sezione assise	300	298	351	259	252	359	240	238	352
rito monocratico primo grado	349.415	324.336	550.001	355.149	367.772	532.782	346.465	314.691	557.710
rito monocratico appello giudice di pace	4.581	4.061	5.671	5.533	4.739	6.168	4.772	4.909	5.396
indagini e udienza preliminare (noti)	887.098	889.610	708.405	909.041	926.612	645.803	780.347	793.001	604.440
Giudice di pace	**209.685**	**198.469**	**175.308**	**215.964**	**225.128**	**146.300**	**201.546**	**215.616**	**129.812**
dibattimento penale	93.646	84.698	154.317	79.095	95.500	120.363	70.163	76.493	111.615
Indagini preliminari - registro noti	116.039	113.771	20.991	136.869	129.628	25.937	131.383	139.123	18.197
Tribunale per i minorenni	**40.300**	**42.141**	**41.510**	**40.545**	**41.249**	**40.168**	**37.237**	**39.218**	**38.209**
dibattimento	4.587	5.195	4.157	4.805	5.343	3.651	4.473	4.326	3.789
indagini preliminari - registro noti	22.448	23.387	16.213	22.744	22.717	15.683	20.487	21.417	14.678
udienza preliminare	13.265	13.559	21.140	12.996	13.189	20.834	12.277	13.475	19.742
UFFICI REQUIRENTI									
Procura Generale della Repubblica (avocazioni)	**60**	**54**	**64**	**102**	**93**	**73**	**99**	**102**	**69**
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	**1.536.704**	**1.467.392**	**1.656.425**	**1.422.710**	**1.554.932**	**1.456.193**	**1.242.877**	**1.318.423**	**1.352.015**
reati di competenza della dda	4.465	4.432	7.403	4.659	4.712	7.547	5.042	5.175	7.343
reati di competenza del giudice pace	209.464	199.276	273.481	204.898	235.875	244.066	161.260	189.018	210.323
reati ordinari	1.322.775	1.263.684	1.375.541	1.213.153	1.314.345	1.204.580	1.076.575	1.124.230	1.134.349
Procura della Repubblica per i minorenni	**36.699**	**35.496**	**16.018**	**36.804**	**37.741**	**14.780**	**33.058**	**32.928**	**14.912**
Totale Generale	**3.232.638**	**3.128.424**	**3.467.896**	**3.167.366**	**3.334.291**	**3.163.380**	**2.832.257**	**2.899.433**	**3.027.764**

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa

Tabella 2:Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Anni 2014 - 2015 - 2016 - 1 gennaio - 30 settembre 2017

	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016			1/1/2017 - 30/9/2017		
Uffici	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 31 dicembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 31 dicembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 31 dicembre**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti al 30 settembre**
UFFICI GIUDICANTI												
Corte di Cassazione	**55.822**	**53.550**	**34.143**	**53.539**	**51.702**	**35.980**	**52.384**	**58.015**	**30.349**	**42.943**	**41.192**	**32.100**
Corte di Appello	**101.477**	**103.577**	**260.748**	**98.462**	**101.258**	**257.399**	**121.231**	**109.825**	**268.389**	**87.346**	**77.404**	**277.504**
sezione ordinaria	*99.170*	*101.314*	*258.159*	*96.131*	*98.825*	*254.949*	*119.040*	*107.650*	*265.961*	*85.768*	*75.935*	*275.030*
sezione assise appello	*638*	*578*	*639*	*670*	*646*	*654*	*625*	*599*	*660*	*455*	*420*	*693*
sezione minorenni appello	*1.669*	*1.685*	*1.950*	*1.661*	*1.787*	*1.796*	*1.566*	*1.576*	*1.768*	*1.123*	*1.049*	*1.781*
Tribunale e relative sezioni	**1.272.880**	**1.198.556**	**1.304.886**	**1.271.937**	**1.229.175**	**1.315.886**	**1.222.870**	**1.314.293**	**1.187.707**	**832.679**	**783.443**	**1.207.350**
rito collegiale sezione ordinaria	*14.282*	*12.817*	*24.175*	*14.648*	*13.558*	*25.523*	*14.481*	*13.769*	*26.610*	*9.935*	*9.457*	*26.954*
rito collegiale sezione assise	*290*	*301*	*348*	*278*	*279*	*348*	*260*	*264*	*337*	*178*	*161*	*352*
rito monocratico primo grado	*351.042*	*311.151*	*542.972*	*352.307*	*332.458*	*561.057*	*348.604*	*375.682*	*528.042*	*261.106*	*212.518*	*570.916*
rito monocratico appello giudice di pace	*4.596*	*3.886*	*5.585*	*5.270*	*4.261*	*6.545*	*5.028*	*5.270*	*5.963*	*3.368*	*3.265*	*5.551*
indagini e udienza preliminare (noti)	*902.670*	*870.401*	*731.806*	*899.434*	*878.619*	*722.413*	*854.497*	*919.308*	*626.755*	*558.092*	*558.042*	*603.577*
Giudice di pace	**209.821**	**199.005**	**174.919**	**192.035**	**189.450**	**159.053**	**227.273**	**242.829**	**134.951**	**138.489**	**141.910**	**131.530**
dibattimento penale	92.823	84.258	152.632	*79.525*	*78.049*	*136.429*	*78.739*	*101.123*	*111.524*	*49.446*	*49.068*	*111.902*
Indagini preliminari - registro noti	*116.998*	*114.747*	*22.287*	*112.510*	*111.401*	*22.624*	*148.534*	*141.706*	*23.427*	*89.043*	*92.842*	*19.628*
Tribunale per i minorenni	**40.504**	**40.631**	**43.040**	**40.589**	**40.677**	**42.274**	**39.084**	**42.778**	**38.539**	**27.507**	**27.886**	**38.265**
dibattimento	*4.566*	*5.296*	*4.462*	*4.664*	*5.077*	*4.053*	*4.807*	*5.272*	*3.607*	*3.258*	*2.976*	*3.889*
indagini preliminari - registro noti	*23.268*	*21.595*	*17.196*	*22.400*	*22.602*	*16.425*	*21.749*	*23.026*	*15.006*	*15.042*	*15.859*	*14.270*
udienza preliminare	*12.670*	*13.740*	*21.382*	*13.525*	*12.998*	*21.796*	*12.528*	*14.480*	*19.926*	*9.207*	*9.051*	*20.106*
UFFICI REQUIRENTI												
Procura Generale della Repubblica -avocazioni	**57**	**53**	**66**	**79**	**76**	**69**	**97**	**101**	**64**	**76**	**70**	**69**
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	**1.559.098**	**1.534.146**	**1.685.903**	**1.507.560**	**1.499.510**	**1.668.117**	**1.305.873**	**1.474.205**	**1.427.806**	**917.211**	**944.242**	**1.358.480**
reati di competenza della dda	*4.466*	*4.313*	8.120	*4.720*	*4.518*	*8.447*	*4.881*	*5.078*	*7.438*	*3.770*	*3.862*	*7.251*
reati di competenza del giudice pace	*208.864*	*204.796*	284.594	*210.713*	*207.484*	*283.936*	*183.306*	*235.523*	*227.364*	*116.460*	*124.889*	*210.622*
reati ordinari	*1.345.768*	*1.325.037*	1.393.189	*1.292.127*	*1.287.508*	*1.375.734*	*1.117.686*	*1.233.604*	*1.193.004*	*796.981*	*815.491*	*1.140.607*
Procura della Repubblica per i minorenni	**37.028**	**35.812**	**16.432**	**37.178**	**36.393**	**17.359**	**34.034**	**35.415**	**15.540**	**25.119**	**25.033**	**15.590**
Totale Generale	***3.276.687***	***3.165.330***	***3.520.137***	***3.201.379***	***3.148.241***	***3.496.137***	***3.002.846***	***3.277.461***	***3.103.345***	***2.071.370***	***2.041.180***	***3.060.888***

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa

Tabella 3: Numero di procedimenti penali pendenti a fine periodo.

Dato nazionale comprensivo di tutti gli uffici giudicanti (escluso Giudice di Pace).
Anni 2003 - 30/9/2017*

Anno	Cassazione	Corte di Appello	Tribunale ordinario	Tribunale per i minorenni	Pendenti finali - totale nazionale	Variazione vs anno precedente
2003	31.140	130.395	1.140.564	36.061	1.338.160	
2004	30.953	135.322	1.185.467	39.847	1.391.589	4,0%
2005	32.862	140.822	1.166.217	38.671	1.378.572	-0,9%
2006	37.439	154.844	1.207.088	40.408	1.439.779	4,4%
2007	33.177	157.996	1.216.655	38.620	1.446.448	0,5%
2008	28.340	170.308	1.195.300	34.445	1.428.393	-1,2%
2009	25.560	199.470	1.183.586	35.939	1.444.555	1,1%
2010	29.381	219.392	1.224.623	37.673	1.511.069	4,6%
2011	30.563	238.008	1.240.291	39.553	1.548.415	2,5%
2012	31.289	249.319	1.294.695	42.768	1.618.071	4,5%
2013	31.871	266.475	1.314.511	43.126	1.655.983	2,3%
2014	34.143	260.748	1.304.886	43.040	1.642.817	-0,8%
2015	35.980	257.399	1.315.886	42.274	1.651.539	0,5%
2016	30.349	268.389	1.187.707	38.539	1.524.984	-7,7%
II trim 2017	28.533	269.517	1.194.697	38.209	1.530.956	0,4%
III trim 2017*	32.100	277.504	1.207.350	38.265	1.555.219	1,6%

(*) Dati comunicati dagli uffici giudiziari, comprensivi di stime statistiche, - attraverso rilevazione statistica predisposta dal Ministero della giustizia. -

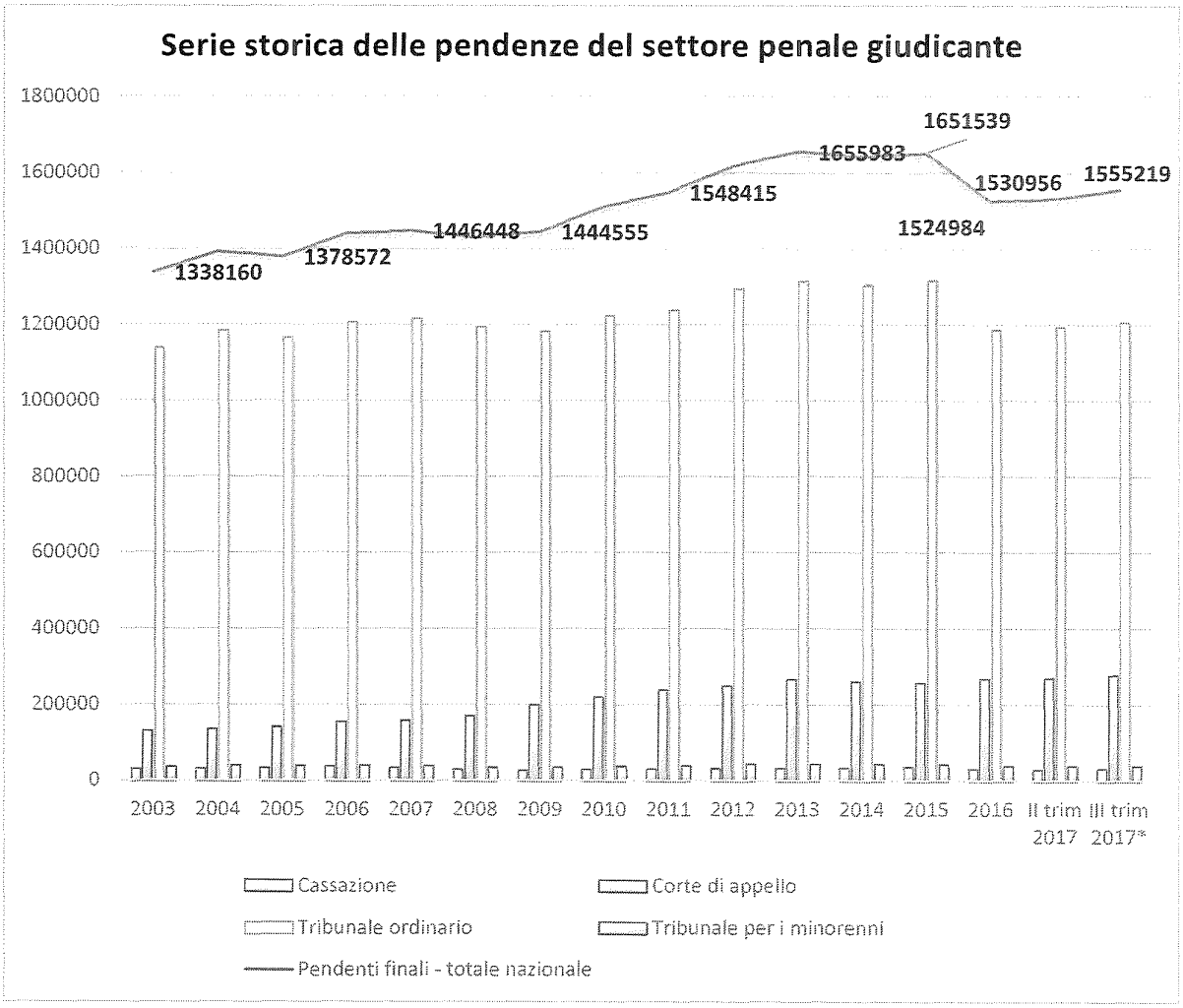

Serie storica delle pendenze del settore penale giudicante
1800000
1600000
1400000
1200000
1000000
800000
600000
400000
200000
0
1338160
1378572
1446448
1444555
1548415
1655983
1651539
1530956
1524984
1555219
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
II trim 2017
III trim 2017*
Cassazione
Corte di appello
Tribunale ordinario
Tribunale per i minorenni
Pendenti finali - totale nazionale

Tabella 4: Numero di procedimenti penali pendenti a "rischio Pinto" a fine periodo
Anni 2013 - III trim 2017*

Anno	Ultra-annuali in Cassazione	%	Ultra-biennali in Corte di appello	%	Ultra-triennali in Tribunale ordinario	%
2013	586	1,8%	107.804	40,5%	220.797	16,8%
2014	836	2,4%	111.001	42,6%	202.483	15,5%
2015	2.520	7,0%	103.671	40,6%	279.225	21,0%
2016	1.268	4,2%	119.433	44,5%	224.477	18,9%
II trim 2017	434	1,5%	114.275	42,4%	274.780	23,0%
III trim 2017*	463	1,4%	*115.442*	*41,6%*	*229.397*	*19,0%*

(*) Dati comunicati dagli uffici giudiziari, comprensivi di stime statistiche, attraverso rilevazione statistica predisposta dal Ministero della giustizia.

dell'Organizzazione giudiziaria - Ministero della giustizia

ALLEGATO 3

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE - NOTA ILLUSTRATIVA

DATI NAZIONALI - ANNI 2014- 2016 e 1° SEMESTRE 2017

I dati analizzati rappresentano le spese a carico dell'erario liquidate da tutti gli uffici giudiziari ad esclusione degli uffici NEP. E' opportuno far presente che dette liquidazioni non sono indicative degli effettivi pagamenti, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili degli uffici giudiziari.

I dati relativi all'anno 2016 e al 1° semestre 2017 sono quelli comunicati fino al 9 novembre 2016 dalla maggior parte degli uffici giudiziari. Per un confronto equo fra i periodi i dati degli uffici non rispondenti (circa 20 uffici del giudice di pace di piccole e medie dimensioni) sono stati stimati sulla base del *trend* storico o, in caso di serie storica insufficiente, del carico di lavoro dell'ufficio.

Le voci di spesa considerate sono quelle previste nel registro delle spese pagate dall'erario (modello 1/A/SG) e tutti gli importi sono comunicati dagli uffici al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

I dati mostrano che nel triennio considerato il *trend* delle spese pagate dallo Stato è in crescita, con un forte rialzo soprattutto degli importi liquidati nel corso del 2016: si è passati da 718 milioni del 2014 a 812 milioni del 2016 (+13% rispetto al 2014 e +11% rispetto al 2015).

Analizzando le tre grandi macro-voci di spesa (Spese, Indennità e Onorari), si osserva che la forte crescita è dovuta agli importi liquidati per onorari, che hanno registrato in tre anni un incremento pari addirittura al 46%. Tale crescita ha conseguentemente determinato anche l'incremento della spesa per oneri previdenziali ed IVA.

Più lieve il rialzo, rispetto al 2015, degli importi liquidati per Spese e Indennità, che comunque si assestano su valori inferiori a quelli del 2014.

Nel 2016, a fronte del forte calo registrato nel 2015, c'è stato un leggero rialzo anche della spesa sostenuta per le intercettazioni (+4% rispetto all'anno precedente), in flessione dal 2009. Nonostante ciò l'importo liquidato nel 2016, pari a 169 milioni di euro, risulta comunque inferiore a quello del 2014 di 206 milioni di euro.

Continua invece la riduzione dei costi postali (-7%), settore che sempre più beneficia delle funzionalità avanzate della posta elettronica; le notifiche telematiche in ambito civile e penale hanno, infatti, senza dubbio contribuito alla suddetta riduzione.

Una sensibile riduzione si rileva anche nelle indennità spettanti alla magistratura onoraria, con particolare riferimento alla categoria dei Giudici di Pace (-7%), in riduzione per effetto del protrarsi della contrazione del contenzioso civile, nonché per la scopertura della pianta organica.

Il numero dei bersagli, costantemente aumentato fino al 2013 con un tasso di crescita medio annuo del 6%, a partire dal 2014 è in progressiva riduzione (circa -5% nel triennio 2014-2016). Tale riduzione è dovuta esclusivamente ai bersagli telefonici perché continua la crescita di quelli ambientali (+11%) e di quelli relativi ad altre tipologie di intercettazione (+13%).

I dati, ancora provvisori, relativi al 1° semestre 2017, sembrano confermare il trend registrato nel 2016 sia per le maggiori categorie di spesa che per i bersagli sottoposti a intercettazione.

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli uffici giudiziari per voce di spesa - Dati nazionali - Anni 2014 - 2016 e 1° semestre 2017*

Voci di spesa		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1 Semestre 2016	1 Semestre 2017*
Spese		**€ 230.499.243**	**€ 188.142.716**	**€ 194.711.910**	**€ 107.338.674**	**€ 101.408.059**
	viaggio	€ 6.884.014	€ 7.254.649	€ 7.137.280	€ 3.437.444	€ 3.184.925
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 10.580.580	€ 11.403.237	€ 11.602.511	€ 6.310.614	€ 6.534.789
	spese per intercettazioni	€ 205.752.973	€ 161.777.716	€ 168.898.885	€ 93.195.927	€ 87.313.056
	altre spese straordinarie nel processo penale	€ 973.953	€ 1.012.343	€ 1.003.918	€ 567.511	€ 1.000.569
	postali e telegrafiche	€ 244.440	€ 184.755	€ 171.119	€ 84.920	€ 61.617
	demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 115.561	€ 530.671	€ 108.214	€ 73.903	€ 22.113
	custodia	€ 2.640.816	€ 2.230.865	€ 2.479.563	€ 1.493.588	€ 1.704.972
	stampa	€ 436.915	€ 290.847	€ 366.268	€ 225.930	€ 120.172
	altre Spese	€ 2.869.992	€ 3.457.633	€ 2.944.151	€ 1.948.837	€ 1.465.845
Indennità		**€ 131.181.984**	**€ 128.474.917**	**€ 130.538.264**	**€ 70.006.832**	**€ 65.684.303**
	trasferta	€ 1.473.828	€ 1.136.351	€ 1.610.390	€ 639.810	€ 569.347
	custodia	€ 12.552.791	€ 10.136.389	€ 12.273.332	€ 6.242.538	€ 4.841.377
	spettanti a magistrati onorari	€ 107.362.404	€ 106.969.733	€ 106.295.978	€ 57.638.023	€ 55.147.414
	di cui: spettanti ai Giudice di Pace	*€ 66.966.970*	*€ 61.879.702*	*€ 57.794.669*	*€ 32.108.444*	*€ 26.702.356*
	spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	*€ 17.306.443*	*€ 19.445.577*	*€ 22.139.784*	*€ 11.561.962*	*€ 13.032.919*
	spettanti ai Giudici Onorari Aggregati (GOA)	*€ 110.984*	*€ 7.696*	*€ 0*	*€ 0*	*€ 0*
	spettanti ai Vice Procuratori Onorari (VPO)	*€ 22.978.007*	*€ 25.636.758*	*€ 26.107.570*	*€ 13.958.411*	*€ 14.116.667*
	spettanti ai Giudici Ausiliari			*€ 253.956*	*€ 9.205*	*€ 1.295.471*
	Sorveglianza)	€ 6.242.511	€ 6.447.646	€ 6.669.915	€ 3.448.862	€ 3.281.009
	spettanti a giudici popolari	€ 2.980.931	€ 3.191.200	€ 3.309.724	€ 1.848.512	€ 1.690.533
	altre indennità	€ 569.519	€ 593.599	€ 378.924	€ 189.087	€ 154.623
Onorari		**€ 246.089.926**	**€ 300.434.966**	**€ 359.653.828**	**€ 190.842.308**	**€ 228.784.396**
	agli investigatori privati	€ 0	€ 500	€ 0	€ 0	€ 0
	agli ausiliari del magistrato	€ 100.300.693	€ 112.484.369	€ 115.863.753	€ 60.890.906	€ 64.004.397
	ai consulenti tecnici di parte	€ 1.490.271	€ 1.592.449	€ 1.383.437	€ 726.364	€ 520.120
	ai difensori	€ 144.298.962	€ 186.357.648	€ 242.406.639	€ 129.225.038	€ 164.259.879
Altre Voci		**€ 970.042**	**€ 567.425**	**€ 211.151**	**€ 102.109**	**€ 233.573**
Oneri Previdenziali		**€ 9.028.923**	**€ 11.291.196**	**€ 13.568.013**	**€ 7.260.328**	**€ 8.829.214**
IVA		**€ 100.399.839**	**€ 105.497.004**	**€ 113.637.930**	**€ 61.888.987**	**€ 66.994.971**
Totale voci di Spesa		**€ 718.169.957**	**€ 734.408.225**	**€ 812.321.095**	**€ 437.439.237**	**€ 471.934.516**

*** dati provvisori**

NOTE:

- I dati sono ricavati dal Modello 1/A/SG (pertanto non includono gli importi degli Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti)

- Gli uffici non rispondenti sono stati stimati per confrontabilità dei valori negli anni.

- Gli importi sono al lordo delle ritenute e al netto di imposte ed oneri.

- Gli importi relativi ad oneri previdenziali ed IVA sono comunicati dagli uffici come voce a sé stante.

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Bersagli intercettati per tipologia di intercettazione - Dati nazionali - Anni 2014 - 2016 e 1° semestre 2017*

Intercettazioni	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1 Semestre 2016	1 Semestre 2017*
Telefoniche	119.460	114.555	111.117	59.803	59.101
Ambientali	14.538	14.636	16.156	8.334	8.794
Altre (informatiche, telematiche ecc.)	3.615	3.558	4.078	2.055	2.465
Totale	**137.613**	**132.749**	**131.351**	**70.192**	**70.360**

*** dati provvisori**

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

ALLEGATO 4

MEDIAZIONE CIVILE

PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI E PRIME RIFLESSIONI SUL RICORSO AI METODI ALTERNATIVI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE (c.d. ADR)

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la personalità giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La Direzione ha continuato a monitorare i flussi dei procedimenti di mediazione anche dopo la sentenza 24 ottobre 2012, n. 272 della Corte Costituzionale valutandone l'impatto sull'istituto. Per diminuire il "disturbo statistico" per gli Organismi abilitati, la Direzione ha modificato la cadenza della rilevazione da mensile a trimestrale a partire dal 1° gennaio 2013.

Nel 2016 e nel 1° semestre 2017 alla rilevazione statistica ha partecipato in media il 61% degli Organismi accreditati presso il Ministero.

Nel 2016 abbiamo continuato a seguire l'organismo di mediazione con sede legale a Siena, considerato un "*outlier*" statistico, che ha iscritto, da solo, nel periodo 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017, 133.408 mediazioni, tutte nella materia dei contratti assicurativi (quasi tutte concluse con la mancata partecipazione dell'aderente); l'organismo sembra mantenere, nel periodo considerato, un trend costante nelle iscrizioni. Il perdurare delle caratteristiche "anomale" di questo organismo ci ha portato nuovamente ad escluderlo da tutte le valutazioni generali sull'istituto della mediazione.

Il 2016 è stato caratterizzato da una lieve riduzione (circa il 6%), rispetto al 2015, dell'avvio di nuove procedure riconducibile, molto probabilmente, alla chiusura di numerosi Organismi di mediazione. In totale, nell'anno 2016, sono state iscritte circa 184.000 mediazioni civili, molte delle quali "obbligatorie in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge" (80%); l'obbligatorietà era stata reintrodotta con il "Decreto del fare" (D.L. 69/2013) nel mese di settembre 2013, le volontarie hanno subito quindi una forte riduzione (dal 40%, registrato nel 2013, passano al 10% nel 2014, all'8% nel 2015 e al 9% nel 2016). Le iscrizioni del 2° trimestre 2017 si riducono di circa l'8% rispetto a quelle dello stesso trimestre del 2016.

Nell'anno 2016, a livello settoriale, i dati evidenziano che, nelle controversie iscritte presso gli organismi di mediazione, la materia percentualmente più rilevante è quella dei Contratti bancari (20,5%), seguita dalle controversie in materia di Diritti reali (14,4%), Altra natura (12,5%), Condominio (12,2%) e Locazione (11,6%). Contratti assicurativi e Risarcimento danni da responsabilità medica "pesano" intorno al 6%, le controversie in materia di Divisione il 5% e quelle in materia di Successioni ereditarie il 4,5%; numeri più limitati di procedimenti hanno interessato le controversie in materia di Contratti finanziari (3,2%), Comodato (1,3%), Affitto di aziende (1%), Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa (0,7%) e Patti di famiglia (in totale circa 150 procedimenti iscritti). Le iscrizioni in materia di Contratti bancari hanno subito un decremento nel corso del 1° semestre 2017 passando al 18,6%, mentre la materia Altra natura ha avuto un *trend* crescente passando al 14,2%.

Il tasso di successo delle mediazioni con aderente comparso sale dal 24,1% nel 2016 al 25% nel 1° semestre 2017. Con l'attuazione del "Decreto del fare", l'introduzione del primo incontro informativo, in cui il mediatore chiarisce alle parti la funzione e le modalità di svolgimento della mediazione ed invita le stesse e i loro avvocati ad esprimersi sulla possibilità di iniziare la procedura di mediazione, fa "slittare" il termine di individuazione dei procedimenti in cui l'aderente compare con l'effettiva volontà di tentare una conciliazione (nella maggior parte dei casi, la presenza al primo incontro avviene solo per manifestare la volontà di non proseguire nella mediazione). Nel corso del 2016 emerge un trend crescente della percentuale di procedimenti in cui compare la parte aderente (si passa da 46% del primo trimestre 2016 al 48% dell'ultimo trimestre 2016). La tendenza è confermata anche nel primo semestre 2017, in cui l'adente compare 49 volte su cento (comunque molto al di sotto delle aspettative, essendo lo svolgimento dell'incontro preliminare di programmazione condizione di procedibilità). Nel 2006, Le materie in cui si registra una maggior partecipazione dell'aderente sono le Successioni ereditarie (62%), la Divisione (59%), i Diritti reali (55%). Il dato è pressoché identico nel primo semestre del 2017.

Se consideriamo i procedimenti in cui viene superato lo scoglio del primo incontro di programmazione e si prosegue nel tentativo di conciliazione, partecipando almeno ad un secondo incontro tra le parti, registriamo percentuali di accordi raggiunti pari al 45% nel 2015, al 44% nel 2016, al 43% nel primo semestre 2017. La probabilità di raggiungere un accordo è più elevata nelle mediazioni che riguardano i Patti di famiglia (che si riferiscono però a poche centinaio di casi), i Diritti reali, l' altra natura (dove confluisce la mediazione volontaria) e l'affitto di aziende, mentre quelle per le quali l'accordo risulta più difficile da raggiungere riguardano i Contratti bancari, i Contratti finanziari e il Risarcimento danni da responsabilità medica.

Il ricorso al patrocinio a spese dello Stato è limitato a circa l'1% dei procedimenti definiti.

Oltre all'obbligatorietà dell'esperimento del tentativo di mediazione prima di adire le vie giudiziarie, la L. 98/2013 ha introdotto la presenza obbligatoria degli avvocati per le controversia sulle materie obbligatorie anche se, già prima dell'entrata in vigore di detta disposizione, il livello di partecipazione degli avvocati era altissimo. Non era scontata la presenza dell'avvocato nei procedimenti sulle mediazioni volontarie che hanno registrato, nel 2016, la presenza dell'avvocato nel 60% dei casi. Nel primo semestre 2017 le mediazioni volontarie sono il 9,3% delle mediazioni definite e il 77% dei proponenti risulta essere assistito dell'avvocato.

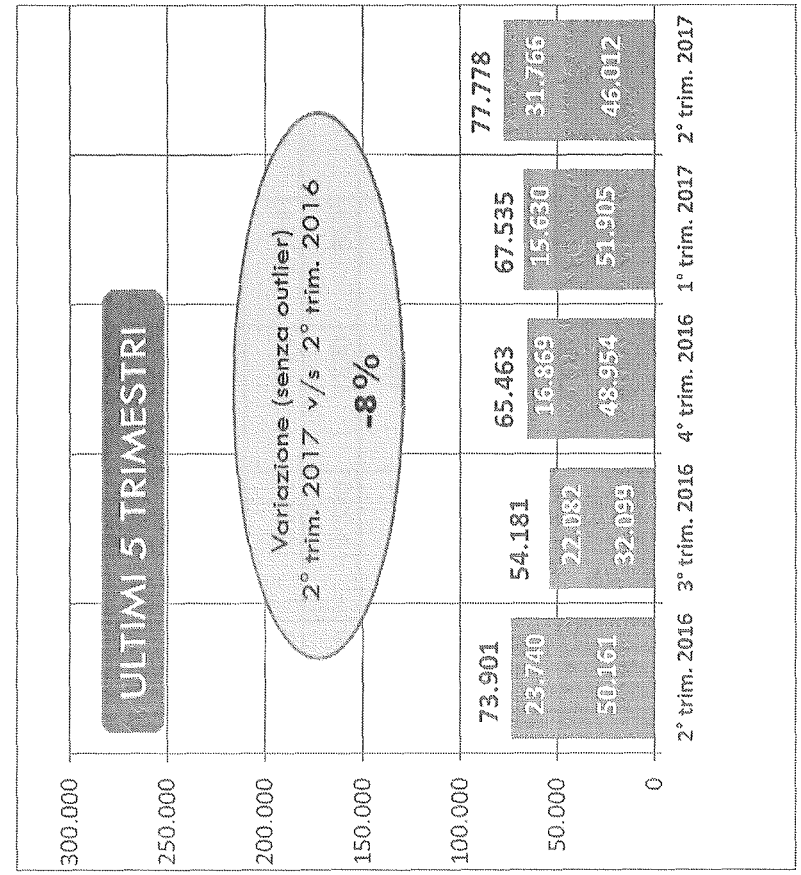
Analizzando i dati in relazione alla tipologia di organismo che riceve le istanze di mediazione, si evidenzia che quelli appartenenti agli "Altri ordini professionali" registrano il più elevato tasso di definizione con accordo raggiunto, seguiti dagli Organismi privati, dalle Camere di commercio e dagli Ordini degli avvocati.

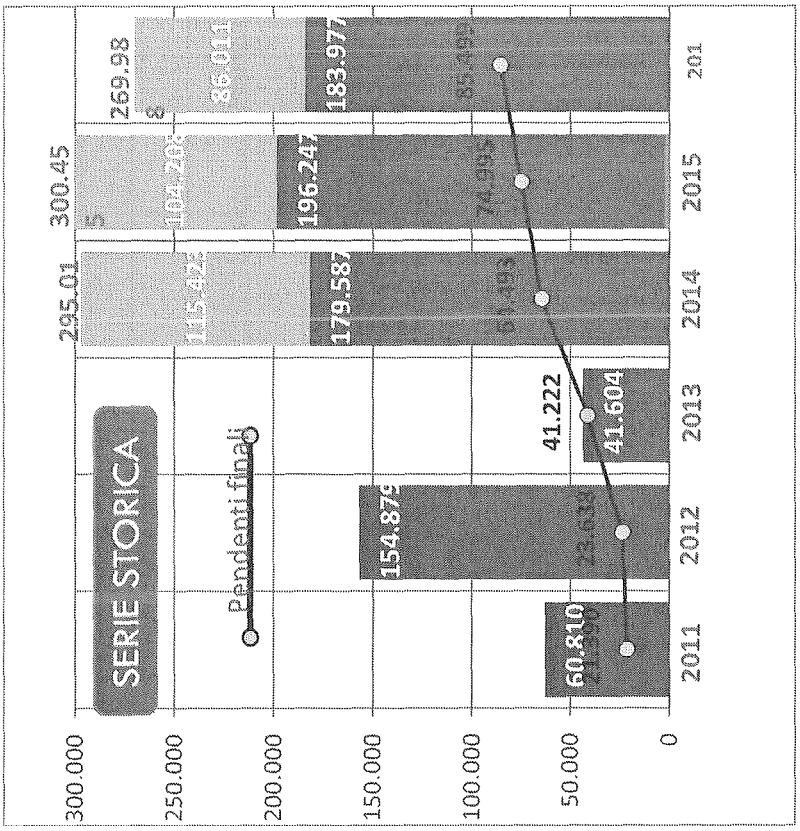
Se ci riferiamo invece alle categorie dei procedimenti, quelli volontari rilevano il più elevato tasso di accordo (58%), seguiti dai procedimenti relativi alle materie obbligatorie (43%), dai procedimenti demandati dal giudice per le materie non obbligatorie (37%) e dai procedimenti demandati dal giudice per improcedibilità (30%). Per la tipologia dei procedimenti "demandati dal giudice" è stata introdotta la suddivisione tra le due voci suddette dal secondo trimestre dell'anno 2016; la loro distribuzione percentuale dopo un anno è la seguente: il 91% dei procedimenti demandati dal giudice per improcedibilità e il 9% di quelli demandati dal giudice per le materie non obbligatorie.

Rilevazione statistica con proiezione nazionale

	1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016				1 gennaio - 30 giugno 2017			
	PENDENTI INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	PENDENTI INIZIALI	ISCRITTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Condominio	8.057	22.446	20.983	9.521	9.521	12.247	11.664	10.104
Diritti reali	11.559	26.456	24.392	13.622	13.622	14.260	12.838	15.044
Divisione	4.413	9.307	8.469	5.251	5.251	4.963	4.533	5.681
Successioni ereditarie	3.493	8.246	7.471	4.268	4.268	4.423	4.074	4.617
Patti di famiglia	93	144	107	131	131	71	63	140
Locazione	7.298	21.397	20.709	7.986	7.986	11.339	10.623	8.702
Comodato	894	2.413	2.267	1.039	1039	1.325	1.185	1.179
Affitto di Aziende	804	1.916	1.490	1.230	1230	929	755	1404
Risarcimento danni da responsabilità medica	4.472	12.254	11.813	4.914	4.914	5.954	5.864	5.004
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	537	1.376	1.311	603	603	713	705	611
Contratti assicurativi	3.917	11.454	11.064	4.307	4.307	5.977	5.586	4.698
Contratti bancari	13.878	37.749	36.407	15.220	15.220	18.201	17.195	16.226
Contratti finanziari	2.311	5.882	5.603	2.589	2.589	3.633	3.353	2.869
Altra natura della controversia	13.269	22.937	21.388	14.818	14.818	13.882	11.868	16.833
Totale	**74.995**	**183.977**	**173.474**	**85.499**	**85.499**	**97.917**	**90.306**	**93.112**
Contratti assicurativi organismo "outlier"	***8.870***	***86.011***	***80.554***	***14.327***	***14.327***	***47.396***	***41.745***	***19.978***

ISCRIZIONI DI MEDIAZIONI





Rimanendo nell'ambito dei metodi stragiudiziali di risoluzione delle controversie (ADR), va ricordato che l'Amministrazione ha costituito nel marzo 2016, preso l'Ufficio Legislativo del dicastero, una Commissione di studio per l'elaborazione di una riforma organica degli ADR.

L'obiettivo è quello di armonizzare e razionalizzare un quadro normativo che attualmente sviluppa forme eterogenee di strumenti negoziali, a causa dei ripetuti interventi legislativi sulla materia, adottati appunto per favorire la formazione e lo sviluppo di una cultura diversa di soluzione dei conflitti.

Possiamo oggi cominciare a fare delle riflessioni sul ricorso ad alcuni degli strumenti suddetti.

Il d.lgs. 12 settembre 2014, n. 132, convertito in legge (10 novembre 2014, n. 162), ha previsto, al capo II, il procedimento di negoziazione assistita da avvocati, ovvero "*un accordo mediante il quale le parti convengono di cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia tramite l'assistenza dei propri avvocati*", in una triplice forma volontaria, obbligatoria e per le separazioni personali, la cessazione degli effetti civili o lo scioglimento del matrimonio. La Legge di stabilità 2015 - Legge 190/2014 -, ha previsto che, se sorgono controversie in materia di trasporto e sub-trasporto, le parti debbano obbligatoriamente esperire la procedura cosiddetta di negoziazione assistita per tentare di raggiungere un accordo, prima di rivolgersi ai tribunali. Il ricorso alla suddetta procedura costituisce una condizione di procedibilità del giudizio.

I dati nazionali, comunicati dal Consiglio Nazionale Forense, su un campione di accordi andati a buon fine, attestano un buon utilizzo dello strumento, specie nella materia di separazione, divorzio e modifica delle relative condizioni. Essi rappresentano l'83% di tutti gli accordi di negoziazione conclusi con successo.

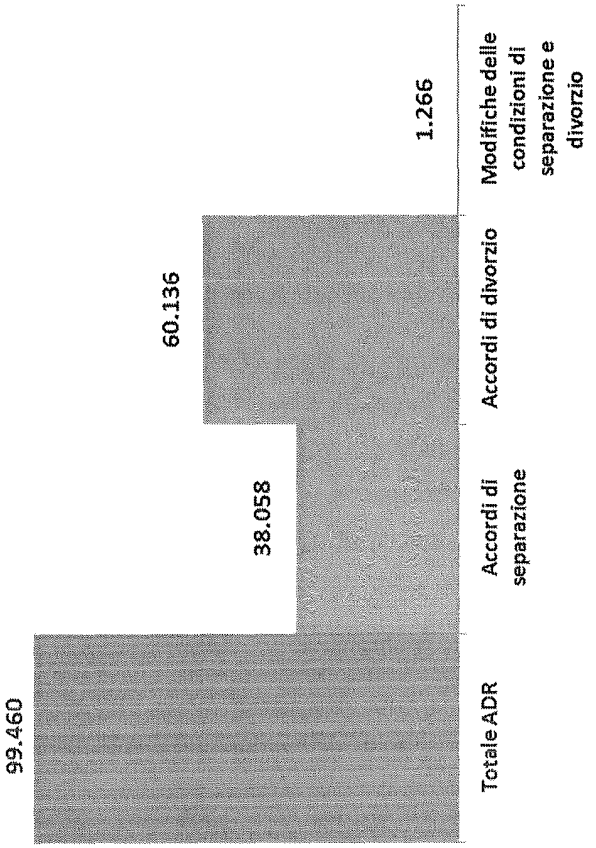
Aldilà del fatto che la contrazione delle iscrizioni in materia di separazione e divorzio possa essere dovuta, oltre che alla negoziazione assistita, anche ai procedimenti davanti ai dirigenti comunali (si vedano i dati di fonte ISTAT nella tabella allegata), appare evidente che la negoziazione assistita abbia cominciato a svilupparsi soprattutto nella materia di famiglia.

Il dato di notevole flessione delle iscrizioni dei procedimenti in materia di separazione e divorzio conferma la validità della scelta verso una forte introduzione di meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie.

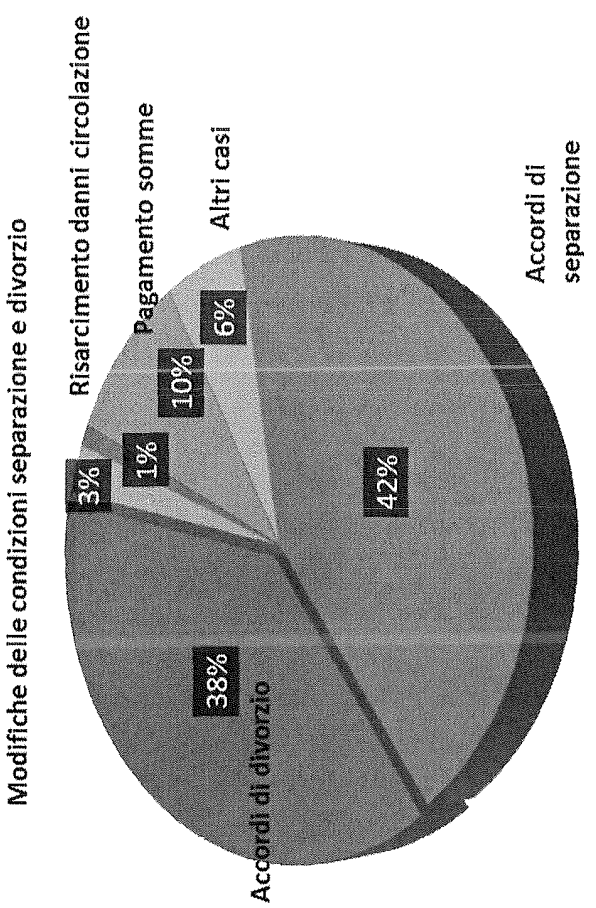
Potenziamento dell'ADR

I dati rilevano un forte utilizzo dei nuovi strumenti con una incidenza particolare nella materia degli accordi di separazione e divorzio che sono possibili senza recarsi in Tribunale o alla sola presenza dei propri avvocati oppure, anche senza avvocati, in Comune di fronte all'ufficiale di stato civile.

Negoziazioni assistite



ADR nel settore "separazioni e divorzi" al 30/06/2017



Separazioni e divorzi consensuali ex DL 132/2014 comunicati all'Istat dai Comuni.
Dati relativi a tutti i Comuni d'Italia.

Tipologia di accordo	2015	2016	2017						
	Totale anno	Totale anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale primi 6 mesi
TOTALE negoziazioni assistite (ex art.6)	**8.424**	**11.080**	**786**	**795**	**870**	**823**	**857**	**254**	**4.385**
di cui									
Accordi di separazione	4.339	5.556	401	378	437	432	447	118	2.213
Accordi di divorzio	3.797	5.185	361	392	408	354	368	124	2.007
Modifiche delle condizioni	288	339	24	25	25	37	42	12	165
TOTALE accordi di fronte allo stato Civile (ex art.12)	**28.556**	**34.259**	**2.396**	**1.941**	**3.124**	**2.353**	**2.313**	**629**	**12.756**
di cui									
Accordi di separazione	10.117	11.240	853	690	1.104	865	837	244	4.593
Accordi di divorzio	18.288	22.807	1.521	1.235	1.997	1.465	1.455	379	8.052
Modifiche delle condizioni	151	212	22	16	23	23	21	6	111
TOTALE accordi extragiudiziali (art. 6 + art.12)	**36.980**	**45.339**	**3.182**	**2.736**	**3.994**	**3.176**	**3.170**	**883**	**17.141**
di cui									
Accordi di separazione	14.456	16.796	1.254	1.068	1.541	1.297	1.284	362	6.806
Accordi di divorzio	22.085	27.992	1.882	1.627	2.405	1.819	1.823	503	10.059
Modifiche delle condizioni	439	551	46	41	48	60	63	18	276

Fonte: Istat, Rilevazione delle separazioni e dei divorzi. Dati provvsisori e non ancora validati -

Nota: I dati fanno riferimento alla data in cui gli accordi sono stati confermati (art. 12) o trascritti (art. 6) presso l'Ufficio di Stato Civile. -

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE

E

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI UFFICI ED EDIFICI DEL COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI

Dal punto di vista delle **spese di funzionamento**, l'evoluzione più significativa dell'attività dell'ufficio riguarda il progressivo abbandono dell'attività di delega agli uffici giudiziari delle procedure di gara finalizzate all'acquisizione dei servizi, essendo in corso, come peraltro previsto dal regolamento di organizzazione, la realizzazione di procedure accentrate, sia pure per Lotti territoriali, delegate a Consip S.p.A, riguardanti le principali attività, quali pulizia, facchinaggio, custodia e portierato, vigilanza.

Si tratta di un cambiamento di estrema importanza, in quanto non solo fonte di semplificazione amministrativa e risparmio di spesa, in relazione alle economie di scala, ma, soprattutto, volto a liberare gli uffici giudiziari da una serie di incombenze che, se utili a superare la fase transitoria del passaggio di competenze dagli enti territoriali, non appare opportuno continuare a lasciare in capo ai predetti uffici.

È allo stesso modo in fase di superamento la criticità legata alla designazione della figura di RUP, soprattutto per attività di natura strettamente tecnica, avendo Consip S.p.A. evidenziato la possibilità di provvedere all'affidamento esterno del detto incarico mediante ricorso al MEPA, nella categoria "Incarichi Professionali", previsti per i servizi di tipo specialistico.

Vista l'esperienza fino a qui svoltasi, con riguardo alle gare "accorpate" per i servizi di tipo omogeneo (come ad esempio per quelli di pulizia) i primi risultati fanno ritenere assolutamente rispettate le previsioni di risparmio avanzate con la nota sopra richiamata, essendosi in qualche caso realizzata, a seguito dell'attivazione della nuova procedura competitiva, una **riduzione di spesa** in qualche caso estremo addirittura pari ad 1\3 rispetto al precedente costo del servizio.

Ciò comporta che è stato attivato, per l'anno 2017, un consistente **meccanismo di riqualificazione della spesa**, in accordo con il Direttore generale del bilancio e della contabilità, trasformando quella corrente in spesa di investimento, destinando i risparmi realizzati relativamente alle spese di funzionamento **in interventi strutturali sugli immobili destinati a sedi giudiziarie**, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto della legge 81\08.

Va infatti osservato sul punto che il fabbisogno relativo a tale tipo di intervento è cresciuto in maniera esponenziale, per effetto del trasferimento di competenze dai Comuni al Ministero della giustizia, avendo quest'ultimo assunto, attraverso la Direzione generale, la responsabilità per la gestione diretta di **circa 800 nuovi immobili**, in parte demaniali ed in parte comunali (per gli immobili in locazione la manutenzione straordinaria compete ai relativi proprietari).

Per questi ultimi occorre quindi provvedere ad una serie di attività - edili ed impiantistiche - che, essendo riconducibili alla l. 81\08, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico e dalla conseguente competenza dell'Agenzia del Demanio, spettando all'Amministrazione usuaria.

Il meccanismo sopra delineato consentirà di far fronte almeno in parte a tali nuove esigenze, attraverso una spesa "*qualificata*", in quanto destinata ad accrescere mediante l'investimento il valore del bene immobile, senza richiedere nuove risorse, ma semplicemente, a parità di servizi, ottimizzando la spesa corrente.

Ai soli fini di dare contezza della dimensione del fenomeno, si riporta in basso la tabella riassuntiva contenente le richieste di intervento fino ad ora trasmesse dagli uffici giudiziari ed inserite nel Portale *S.I.G.E.G. - Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari*, di cui di seguito si darà migliore conoscenza, sottolineando che le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l'adeguamento alla l. 81\08 ammontano a cifra superiore a **€ 200.000.000,00**, di cui **€ 163.309.000,00** riguardanti edifici demaniali e comunali (con esclusione quindi degli immobili in locazione passiva).

TIPOLOGIA MACRO INTERVENTO	***NUMERO INTERVENTI***	***TOTALE PREVISIONE DI SPESA PER GLI INTERVENTI***
attuazione contratti energia	0	€ 0,00
Adeguamento D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali	2	€ 92.000,00
Qualità Ambientale e bonifiche	60	€ 25.948.414,67
Conservazione immobile	1024	€ 267.552.744,32
Completamento opera	90	€ 38.082.953,10
Contenimento costi, efficientamento energetico	84	€ 19.375.377,31
Ottimizzazione archivi	43	€ 9.023.449,73
Miglioramento ambiente di lavoro, benessere organizzativo	341	€ 87.520.345,58
Ottimizzazione spazi uso Ufficio	88	€ 112.128.129,62
Adeguamento normativo, messa a norma d.lgs. 81.08	**482**	**€ 209.609.031,59**
TOTALE	**2214**	**€ 769.332.445,92**

Ulteriore questione da segnalare riguarda l'accrescimento dei livelli di sicurezza degli uffici giudiziari, realizzato attraverso: a) le nuove gare per i servizi di vigilanza armata, custodia e portierato, delegate a Consip S.p.A., attraverso le quali si conta di fornire copertura totale al fabbisogno sotto tale profilo, già in fase di raccolta, di tutti gli uffici giudiziari; b) un attento monitoraggio, anche sulla base di un'esplicita direttiva del Capo Dipartimento, delle attività di manutenzione sui principali impianti di sicurezza, con particolare riguardo ai *metal detector* ed agli *scanner bagagli*; c) l'indicazione agli uffici, mediante apposita circolare, della possibilità di avvalersi della Convenzione Consip relativa agli impianti di videosorveglianza. Nei soli primissimi mesi di applicazione, anche mediante destinazione al servizio di una specifica risorsa dedicata, dotata di adeguata qualifica professionale, sono già stati progettati, ed in qualche caso addirittura completati (con risparmio di spesa e miglioramento del servizio; v. il caso di Firenze), lavori per circa 11 milioni di Euro.

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI

Il periodo in esame è stato contraddistinto dalla forte volontà di proseguire l'opera, intrapresa ad inizio mandato, di deciso ri-orientamento degli obiettivi dell'informatica della Giustizia, in un contesto di rafforzamento sinergico delle strategie assunte a livello politico ed amministrativo, determinando nel contempo una chiara ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione ed in un'ottica di coerente evoluzione dei sistemi informativi interessati dall'azione giudiziaria degli Uffici.

È stato dato maggiore impulso, innanzitutto, al consolidamento degli applicativi di supporto agli Uffici nonché all'efficientamento delle infrastrutture informatiche e delle dotazioni *hardware*, per anni oggetto di interventi episodici e minori, non all'altezza della centralità del ruolo assunto dall'informatica giudiziaria.

In particolare, sono state avviate le seguenti attività:

- potenziamento e razionalizzazione delle sale server nazionali, interdistrettuali e distrettuali e strutture per la conservazione degli atti digitali;
- implementazione delle politiche di sicurezza;
- supporto innovativo agli uffici attraverso convenzioni universitarie;
- ammodernamento del parco hw nazionale nella misura di circa il 40%;
- fornitura di n. 14.000 pc portatili al personale della magistratura;
- investimento sulle politiche di monitoraggio dei sistemi (sale controllo).

Di seguito vengono enucleati i maggiori accadimenti gestionali e progettuali distinti per area tematica di riferimento.

DIFFUSIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Nel periodo in esame, per quanto attiene il settore del Civile ed in particolar modo il dispiegamento e l'evoluzione del Processo Civile Telematico sono state completate le seguenti azioni:

SICID

- Numerazione delle istanze;
- stampa del fascicolo;
- gestione dei procedimenti ex art.492*bis* e il relativo xml per il deposito telematico del ricorso nel registro SICID Volontaria Giurisdizione;
- introduzione del nuovo oggetto per i procedimenti previsti dall'art. 35 del D.lgs. 25/2008 e gestione del flusso;
- introduzione del ricorso monitorio in appello per la trattazione della legge Pinto;
- introduzione dell'evento "Sospensione a seguito di *traslatio* in sede arbitrale" prevista dal D.L. 132/2014;
- adeguamento del registro alla gestione dei flussi con le Procure;
- implementazione dello scambio dei flussi documentali fra le cancellerie del contenzioso civile e le segreterie della Repubblica presso il Tribunale nonché con il Procuratore della Repubblica, oppure fra le cancellerie del

contenzioso civile e la Procura Generale presso la Corte d'Appello ed il Procuratore Generale o eventuali sostituti Procuratori; sono stati profilati all'interno del SICID gli uffici degli Affari Civili presso le Procure;

- gestione di un nuovo tipo di incarico "delega alla vendita" per i procedimenti del sistema SICID;
- comunicazioni a soggetti non presenti come parti del procedimento nel fascicolo informatico - Ufficio di Stato Civile (USC);
- gestione degli Sportelli di Prossimità;
- ricorso per apertura Amministrazione di sostegno;
- trattamento Sanitario Obbligatorio;
- atti di parte per la Volontaria Giurisdizione.

SIECIC

- Realizzazione del flusso di calendarizzazione udienze di verifica, accettazione, rigetto e comunicazione esito udienze di verifica;
- acquisizione massiva dei depositi delle domande di ammissione al passivo e integrazioni documentali;
- numerazione delle istanze;
- riconoscimento univoco dei creditori esteri;
- gestione degli incarichi multipli per commissari, curatori e liquidatori;
- revisione dei criteri di visibilità dei fascicoli per i vari attori del procedimento in ambito Volontaria Giurisdizione. Aggiunta la gestione degli Ausiliari nelle anagrafiche locali;
- comunicazione esito udienza di verifica e differimento udienza;
- stampa del fascicolo;
- iscrizione a ruolo su istanza di soggetti diversi dal creditore e sviluppo del relativo XML;
- adeguamento del Registro di Cancelleria SICID alla gestione dei flussi con le Procure;
- revisione dell'atto di deposito della relazione semestrale fornendo al curatore la possibilità di inserire una descrizione aggiuntiva per quelle informazioni che necessitano di dettagli e di effettuare il deposito dell'eventuale relazione ex art. 33 dopo la chiusura del fallimento;
- specializzazione del deposito telematico già a disposizione del curatore per il rapporto riepilogativo semestrale con l'introduzione del nuovo atto "Deposito Rapporto Finale" in cui nei Dati Generali sono stati aggiunti dei nuovi campi in visualizzazione ed è stata eliminata la sezione cause ostative;
- specializzazione del deposito telematico a disposizione del curatore nelle procedure fallimentari per consentire al liquidatore ed al commissario giudiziale di depositare il "Rapporto Semestrale" nel Concordato Preventivo introducendo il nuovo atto "Deposito Rapporto Concordato";
- rapporto semestrale nel Concordato Preventivo (Continuità Aziendale);
- rapporto finale nel Concordato Preventivo;
- rapporto finale nelle esecuzioni immobiliari;
- adeguamento per revisione degli atti di parte per le esecuzioni Immobiliari e Mobiliari.

CONSOLLE DEL MAGISTRATO

- nuova gestione delle domande di ammissione al passivo;
- fornita una maggiore e più ampia personalizzazione dei criteri di filtraggio per lo scarico dei fascicoli;
- revisione dell'area "Atti e istanze da esaminare" con la realizzazione della gestione di timbri e visti;
- implementata la ricerca del nuovo archivio nazionale come quella disponibile sull'archivio distrettuale con la differenza sarà su tutto l'archivio, solo su un tribunale o su tutto il distretto del tribunale selezionato;
- comunicazione esito udienza di verifica e differimento udienza;
- il magistrato può visualizzare, per ognuno dei ruoli/registri gestiti nella Consolle Magistrato, i messaggi scambiati con gli ausiliari nel contesto di un determinato fascicolo in un tab dedicato "Messaggi", sia nella maschera di "dettaglio fascicolo" che nella maschera di "contenuto fascicolo";
- funzionalità di messaggistica tra Giudice ed ausiliari (curatori, commissari e liquidatori compresi);
- stampa del fascicolo;
- visualizzazione nella CM dello storico delle comunicazioni effettuate per uno specifico evento, in linea con quanto implementato nei client di cancelleria dove è possibile inviare più volta una comunicazione per lo stesso evento;
- installazione e aggiornamento della consolle del magistrato anche da fuori RUG;
- adeguamento della Consolle del Magistrato alla gestione dei flussi con le Procure;
- adeguamento per introduzione del Rapporto riepilogativo semestrale nelle procedure fallimentari;
- adeguamento per introduzione del Rapporto riepilogativo finale nelle procedure fallimentari;
- adeguamento per introduzione del Rapporto semestrale nel Concordato Preventivo (Cessione dei Beni);
- adeguamento per introduzione del Rapporto semestrale nel Concordato Preventivo (Continuità Aziendale);
- adeguamento per introduzione del Rapporto finale nel Concordato Preventivo;
- adeguamento per introduzione del Rapporto finale nelle esecuzioni immobiliari;
- è stato realizzato sulla Consolle del Magistrato l'interfacciamento con un servizio di "firma digitale remota", prevedendo che si possa apporre dallo stesso PC e dalla medesima Consolle del Magistrato la firma (mediante inserimento della password usa e getta) di diversi utenti;
- suddivisione del ruolo esecuzioni fra Ruolo esecuzioni immobiliari e Ruolo esecuzioni mobiliari;
- revisione degli atti del Giudice delle esecuzioni Mobiliari presso il debitore;
- revisione degli atti del Giudice delle esecuzioni;
- revisione provvedimenti del giudice delle esecuzioni mobiliari presso terzi;
- revisione provvedimenti del giudice delle esecuzioni mobiliari comuni al giudice dell'esecuzione immobiliare;
- comunicazioni a soggetti non presenti come parti del procedimento nel fascicolo informatico - Ufficio di Stato Civile (USC):
- trasferimento della consultazione del fascicolo informatico del processo di primo grado da parte del secondo grado;
- condividere un determinato fascicolo con il collegio, definendo quest'ultimo. Tale composizione sarà riportata anche sui registri;
- condividere con i membri del collegio i provvedimenti in scrittura e permettere, ai soli membri del collegio, la loro visione e la modifica, realizzando un opportuno versioning dei documenti;
- interventi evolutivi, sia nei sistemi dell'area civile, in particolare sul SICID e sulla Consolle del Magistrato, in modo da fornire una più efficace gestione delle esigenze per la Corte d'Appello.

PORTALE DEI SERVIZI TELEMATICI (PST)

- Inserita tabella per la visualizzazione delle istanze del fascicolo:
- riconoscimento univoco dei creditori esteri;
- gestione della modalità di Pagamento Telematico ad Importo Fisso;
- modifiche alla logica di registrazione della ricevuta di pagamento;
- gestione del pagamento per bollo digitale;
- nuova gestione dei codici che identificano le imputazioni di un pagamento;
- implementata la ricerca del nuovo archivio nazionale come quella disponibile sull'archivio distrettuale quindi la ricerca sarà su tutto l'archivio, solo su un tribunale o su tutto il distretto del tribunale selezionato;
- funzionalità di messaggistica tra Giudice ed ausiliari (curatori, commissari e liquidatori compresi);
- gestione degli Sportelli di Prossimità.

ARCHIVIO GIURISPRUDENZIALE NAZIONALE

- Implementata la ricerca del nuovo archivio nazionale.

CONSOLLE UNIFICATA AMMINISTRAZIONE

- Log di esecuzione delle schedulazioni;
- storico degli oggetti eliminati e dello spazio recuperato;
- modifiche alla maschera di visualizzazione delle schedulazioni di pulizia storage;
- svincolata la storicizzazione dei messaggi PEC dalle restanti storicizzazioni operate sul fascicolo;
- prevista la ricerca dei depositi attraverso la selezione per range di date;
- Comunicazioni a soggetti non presenti come parti del procedimento nel fascicolo informatico - Ufficio di Stato Civile (USC).

GLPEC

- Introdotte nel GL-PEC le librerie "core" per lo scaricamento e l'elaborazione dei messaggi utilizzate per il penale (progetto SIT.MP);
- ottimizzato il flusso di deposito introducendo meccanismi più efficaci anche grazie all'eliminazione dei meccanismi obsoleti;
- non utilizzati più i blob per registrare i messaggi pervenuti presso l'ufficio, ma scrittura direttamente su file system;
- Passaggio alla versione 12 di Oracle del database del GL-PEC;
- comunicazioni a soggetti non presenti come parti del procedimento nel fascicolo informatico - Ufficio di Stato Civile (USC).

CONSOLLE DEL PUBBLICO MINISTERO

Scambio dei flussi documentali fra le cancellerie del contenzioso civile e le segreterie della Repubblica presso il Tribunale nonché con il Procuratore della Repubblica oppure fra le cancellerie del contenzioso civile e la Procura Generale presso la Corte d'Appello ed il Procuratore Generale o eventuali sostituti Procuratori.

CONSOLLE DI UDIENZA

- Gestione delle udienze collegiali e delle udienze presiedute dal collegio dei magistrati assistiti dal cancelliere;
- estrazione dei fascicoli di pertinenza che hanno udienza in giornata odierna oppure in un range di date (operazione da eseguire online);
- creazione di modelli di provvedimenti personalizzati e redazione di provvedimenti, così come nella Consolle Magistrato;
- apposizione della firma multipla a più soggetti sia attraverso cambio smart-card sia attraverso meccanismi di firma remota;
- condivisione di un singolo provvedimento in lavorazione con il collegio;
- definizione del collegio, sia in modalità singola che multipla. La medesima operazione sarà eseguita online in quanto la composizione del collegio sarà riportata anche sui registri;
- deposito dei provvedimenti relativi all'udienza (operazione online);
- meccanismi di firma e deposito massivo, così come implementati nella Consolle Magistrato.

PORTALI E ALBI

Portale Procedure Concorsuali (PPC)

Visualizzazione delle udienze di verifica.

Portale Vendite Pubbliche (PVP)

Il portale delle vendite pubbliche è in esercizio dal 17 luglio 2017. In esso sono pubblicati tutti gli avvisi di vendita relativi alle procedure esecutive e concorsuali nonché agli altri procedimenti per i quali la pubblicazione è prevista dalla legge, a cura dei creditori, dei delegati alle vendite, degli organi delle procedure concorsuali e degli altri soggetti a ciò abilitati.

ATTIVITA' IN CORSO DI REALIZZAZIONE

- Completamento dell'implementazione dell'albo dei c.t.u. e dei periti e relativa messa in produzione;
- piena funzionalità del Portale delle vendite pubbliche: oltre agli avvisi di vendita, si sta completando la funzionalità che permette di inviare offerte telematiche e gestire la vendita telematicamente;
- diffusione e formazione sulla Consolle PM;
- attività di formazione per l'utilizzo di consolle del presidente e consolle d'udienza;
- dispiegamento della banca dati giurisprudenziale di merito;
- diffusione degli sportelli di prossimità;

- evoluzioni nell'ambito della registrazione degli atti giudiziari per l'Agenzia delle Entrate (RTAG);
- dispiegamento del pacchetto Ispettori;
- diffusione del pacchetto GSU (Gestione Servizi Unep) e GSU web al fine dell'interoperabilità tra il PCT e il sistema informatico degli uffici NEP;
- gestione del registro per la ricerca dei beni da pignorare (Art. 492 bis);
- supporto formativo agli uffici giudiziari interessati da procedimenti di amministrazione straordinaria, ovvero da fallimenti relativi a imprese e/o gruppi di imprese di grandi dimensioni.

DIFFUSIONE DEI REGISTRI PENALI SICP - SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE ED ALTRI PROGETTI IN AMBITO PENALE

Il settore penale è stato oggetto di un'opera di allineamento dei vari sistemi applicativi in essere mirando a realizzare l'uniformità dei registri informatici e la loro diffusione su tutto il territorio nazionale. L'ultimazione delle attività di migrazione al registro unico della cognizione penale (SICP) di Roma e la migrazione dell'Ufficio giudiziario di Milano, la diffusione su tutto il territorio nazionale del sistema informativo degli uffici giudiziari per i minori (SIGMA) e della Banca Dati Adozioni costituiscono testimonianza concreta dello sforzo profuso nelle attività di uniformizzazione sul territorio nazionale dei registri informatizzati di cancelleria.

Nel corso del periodo in esame sono state realizzate le seguenti attività:

SICP (REGISTRO UNICO DELLA COGNIZIONE PENALE)

- Diffusione sul territorio nazionale della Consolle del Portale NDR che permette di controllare il flusso delle Notizie di Reato dagli uffici Fonte al Portale ed ai SICP distrettuali garantendo, al contempo, la stabilità e l'affidabilità del sistema, oggetto di adeguamento tecnologico;
- diffusione in esercizio della versione 2.0 del redattore (ATTI e DOCUMENTI 2), dopo la sperimentazione presso 4 distretti;
- diffusione – con specifiche presentazioni ai distretti – dei moduli di Consolle Calendar (per la assegnazione dei servizi negli uffici requirenti) e Giada (per l'assegnazione dei processi al dibattimento negli uffici giudicanti di primo grado). Il software di assegnazione automatica è in esercizio nei distretti di Palermo, Napoli e Firenze ed in corso di adozione nei distretti di Catania, Venezia, Salerno, Roma. Prosegue la formazione mirata agli utenti;
- analisi per la realizzazione di un datawarehouse per la migliore estrazione dei dati statistici dei sistemi penali;
- implementazione delle funzionalità del SICP a seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 103/2017;
- in corso di sviluppo la funzione della firma digitale multipla per consentire il deposito di atti nativi digitali attraverso il modulo atti e documenti di SICP;
- in fase di verifica di conformità le MEV sul SICP per la risoluzione di alcune criticità e per l'adeguamento normativo;
- gestione Ottimizzazione Appello;
- gestione Ottimizzazione Termine indagini;
- certificato 335 c.p.p. per persona giuridica;
- particolare tenuità del fatto;

- Misure personali - Misure reali;
- dispositivo responsabile amministrativo;
- integrazione delle indagini disposta dal GUP;
- espulsione da sentenza giudice di pace;
- proroga termini deposito;
- dispositivo;
- visibilità in base a particolari iter del procedimento;
- scadenziario per i termini impugnazioni da parte della Procura Generale;
- gestione dell'art 10, comma 4, del Decreto Legislativo n. 274/2000
- integrato il SICP con il sistema GL AP per le notifiche penali telematiche integrate nel registro di cognizione attraverso il modulo atti e documenti;
- diffusione su tutto il territorio del Portale NDR; in corso di verifica di conformità gli sviluppi del portale NDR finalizzati alla trasmissione di documenti di dimensioni fino a 30 GB e dei seguiti delle comunicazioni delle notizie di reato con interoperabilità con il gestore documentale.

GESTORE DOCUMENTALE

- Dopo l'istallazione del sistema TIAP sul territorio nazionale è in corso lo sviluppo del nuovo sistema Document@, integrato in SICP, esteso anche al secondo grado;
- in fase di analisi l'accesso agli atti da parte di magistrati e utenti abilitati esterni per il tramite del Portale dei Servizi Telematici.

SIES

- E' stata diffusa, dopo la migrazione tecnologica, la nuova versione di SIES 10.1.5.;
- E' in corso di diffusione il sistema SIES negli uffici minorili, in sostituzione di RES.;
- Elenco modifiche presenti su SIES 10.1.5.

MEV 2 – Gestione Misure di Sicurezza SIEP – SIUS – step 2

- Modulo SIUS: sono stati realizzati gli interventi necessari a consentire l'integrazione dei procedimenti e provvedimenti SIUS con le nuove funzionalità realizzate nell'ambito SIEP.
- Modulo SIEP, sono state realizzate le seguenti funzioni:
  - Dettaglio Ordinanza/Decreto per le misure disposte fuori sentenza e per le misure provvisorie, che sono agganciabili dal dettaglio del procedimento SIEP, opportunamente modificato per testare il tipo di provvedimento e l'Autorità emittente del titolo esecutivo in base al quale è stato iscritto il procedimento e quindi richiamare il Dettaglio della Sentenza o il Dettaglio Ordinanza/Decreto;

- possibilità di associare alla misura di sicurezza un titolo esecutivo di riferimento differente dal Titolo procedimento;
- scadenzario inizio misura sicurezza;
- possibilità di modifica di vari provvedimenti se non validati;
- Inserimento di nuovi *template* delle ordinanze;
- annotazione Decisione del Giudice / Cassazione;
- archiviazione per Provvedimento Giudice / Cassazione.

MEV 10 – Modulo SIEP

È stata realizzata la revisione della gestione della misura cautelare; si è introdotta la possibilità di gestire gli arresti domiciliari ex art. 656 cpp comma 10, nonché una revisione delle estrazioni statistiche.

MEV 15 – Revisione SIGE (step 1, 2, 3)

Sono state riviste le seguenti funzioni di SIGE:

- Fissazione udienza;
- ordinanze deposito e annotazione notifiche;
- decreto deposito e annotazione notifiche;
- gestione aule udienza;
- gestione Oggetti;
- gestione tasti funzioni veloci;
- iscrizione manuale;
- fase istruttoria;
- pareri;
- ricerca SIGE per estremi atti – statistica;
- monitoraggio estrazioni dati;
- scadenzari;
- gestione magistrati;
- atti in archivio.

MEV 27 - Interventi SIEP per Conversione Pene Pecuniarie

Sono state implementate le funzioni:

- Iscrizione della richiesta di conversione da classe I in particolare sulla trascrizione e quantificazione degli importi della pena pecuniaria, segnalando eventuali anomalie. Previsione di due allarmi per evitare errori nella digitalizzazione dell'importo che può eccedere la quantità della residua pena pecuniaria;
- iscrizione partita ed annullamento partita di credito;
- annotazione decisioni dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza: introdotta la possibilità di annotare manualmente le ordinanze emesse dalla magistratura di sorveglianza;
- estrazione statistica dati pene pecuniarie:
- riepilogo iscrizioni e attività;
- tempi iscrizioni procedimenti;
- riepilogo procedimenti pendenti.

MEV 28 - Reclamo art. 35 Ter O.P. legge 26 luglio 1975, n. 354 SIUS-SIEP

È stata introdotta la gestione reclamo in materia di rimedi risarcitori per violazione dell'art.3 CEDU.

MEV 36 - Revoca della liberazione anticipata per soggetti ergastolani – SIEP

La funzione di inserimento è stata modificata per permettere l'annotazione e la gestione del provvedimento per soggetti ergastolani.

MEV 29 - Interventi

Per il SIEP:

- Corretta visualizzazione dettaglio elenco provvedimenti PM non validati;
- Modifica template
- rideterminazione pena per soggetti per cui è in corso l'espiazione della pena;
- ordine di scarcerazione;
- modifica al modulo di caricamento dati per lo stato esecuzione;
- modifica al modulo di cancellazione evento Esecuzione di Provvedimento Altro ufficio; Modifica della gestione Revoca Affidamento In Prova dei dati obbligatori e dei template connessi;
- gestione dell'ordine di scarcerazione a seguito concessione liberazione anticipata per soggetto in custodia cautelare per questa causa in regime di arresti domiciliari, in regime di arresti domiciliare ai sensi dell'art 89 dpr 309/90; in regime di permanenza in casa, in collocamento comunità- Template;
- modifica dettaglio descrizione tipo provvedimento in - Statistiche - Attività Magistrati;
- gestione delle date fine pena in caso di rideterminazione della pena;

- gestione della revoca espiazione pena presso il domicilio ossia del modulo di calcolo pena per gestire i due casi di pena rideterminata e pena non rideterminata .- Revisione template;
- rideterminazione pena – Annotazione Ordinanza Indulto visualizzazione dati fascicolo giudice esecuzione. - Template;
- Possibilità inserimento data inizio misura nella funzione Decisioni della Sorveglianza – Variazione data inizio misura;
- Visualizzazione elenco provvedimenti PM escludendo dall'elenco quelli emessi dal giudice di sorveglianza.
- Per tutti moduli del SIES gestione degli Avvocati a seguito della soppressione di alcuni Ordini Forensi derivante dall'accorpamento degli Uffici Giudiziari.

MEV 31 - SIUS Modifiche Interoperabilità Casellario-SIUS

È stata realizzata la funzione che consente l'iscrizione sul SIUS del reclamo in materia risarcitoria e il conseguente invio del foglio complementare al Casellario.

MEV 26 Cumulo – SIEP step 1

Con la presente versione è stato creato un Modulo Cumulo Siep alimentato dai dati già informatizzati, che non avrà impatti sull'attuale flusso di gestione del Fascicolo Siep.

È possibile quindi modificare e integrare liberamente i dati analitici qualora risultino incompleti (scarti di migrazione, oppure incompleta o errata iscrizione o del tutto assenti per i titoli non ancora caricati elettronicamente).

È possibile gestire le funzioni di inserimento rapido dei soli dati di interesse per il cumulo, anche per quei fascicoli non presenti a sistema, senza obbligare l'ufficio a dover iscrivere l'intero fascicolo e tutto lo stato di esecuzione.

Sono poi state previste le funzioni iscrizione, modifica, cancellazione e dettaglio dei dati analitici. E' importante puntualizzare che tutte le modifiche effettuate sui dati estratti non si rifletteranno sui fascicoli di origine. I dati saranno legati alla singola Istruttoria Cumulo.

MISURE DI PREVENZIONE

- È in corso di diffusione il sistema SIT-MP nelle Regioni Obiettivo PON Sicurezza;
- è stata realizzata la cooperazione applicativa del SIT-MP con il FUG, con i sistemi della Corte di Cassazione SIC, l'Agenzia del beni sequestrati e confiscati;
- il sistema SIPPI è stato riattivato nei poli di Sardegna, Sicilia e Napoli. I poli di Palermo, Napoli e Sud 2; è in corso di pianificazione la migrazione al sistema Sit-MP;
- è in corso di analisi lo sviluppo di nuovo sistema che recepisca le modifiche legislative introdotte il 27 settembre 2017 con il D.L. n. 159/2011.

SIGMA

- È in corso di realizzazione l'adeguamento tecnologico del sistema;
- è attivo su tutto il territorio il sistema di consultazione degli atti del SIGM@web;
- è attiva la Banca dati adozioni, con alimentazione automatica dal SIGMA.

INTERCETTAZIONI

- È stato rilasciato il sistema di rilevazione delle prescrizioni del garante della privacy previste dal Registro dei provvedimenti n. 356 del 18 luglio 2013;
- è in corso di diffusione il registro modello 37 informatizzato;
- è in corso di analisi la ristrutturazione delle sale server dedicate alla conservazione ed all'accesso delle informazioni derivate da intercettazioni.

PIATTAFORMA DOCUMENTALE

- Realizzata l'integrazione con il sistema GL AP, con il sistema SICP, con il sistema SIT-MP SNT.
- Sono inoltre in corso:
- il costante adeguamento dello storage nelle Sale Server ospitanti i sistemi informativi del Penale;
- l'innalzamento dei livelli di sicurezza di tutti i sistemi del penale e delle sale server;
- l'estensione del sistema delle notifiche penali con valore legale per gli uffici senza obbligo di legge, ma autorizzati con appositi decreti, con copertura di circa l'80% degli uffici di Sorveglianza e Minorili. In corso l'estensione agli uffici del Giudice di Pace penali;
- il rilascio, tramite l'accesso al portale dei servizi telematici, dei certificati di cui agli artt. 60 e 335 C.P.P. e art. 27 T.U. Casellario Giudiziale;
- l'accesso tramite portale dei servizi telematici al sistema SIUS per la visualizzazione delle udienze e dei provvedimenti da parte dei difensori;
- la formazione, in collaborazione con l'Ufficio competente, su tutti i sistemi del penale.
- In particolare, le attività ad oggi realizzate troveranno ulteriore sostegno:
- nella diffusione di un unico applicativo aggiornato su tutto il territorio nazionale, sia con riferimento al sistema dei registri (SICP e SIGMA) che con riferimento al sistema di gestione documentale (TIAP), dando finalmente corso ad un processo di uniformizzazione. In particolare, si mira a realizzare la piena integrazione degli applicativi in uso, ad oggi non sempre sorretta da una dimensione progettuale adeguata alla complessità delle attività processuali oggetto di informatizzazione;
- nel potenziamento e nella diffusione su tutto il territorio del Portale delle Notizie di Reato, coinvolgendo gradualmente tutte le forze di polizia e le fonti coinvolte, fornendo a tutte opportuna assistenza.

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Il nuovo assetto organizzativo del Ministero della giustizia ha consentito di orientare gli investimenti relativi all'informatica verso soluzioni ottimali e generalizzate, eliminando le ridondanze dovute alla stratificazione degli interventi susseguitisi negli anni.

Un esempio è costituito dal sistema unitario del personale, che dovrà sostituire i sistemi locali attualmente presenti, nati in periodi diversi, basati su differenti tecnologie e non comunicanti tra loro. Nel corso del 2017 si è provveduto alla progettazione del nuovo sistema e alla selezione del fornitore mediante gara. Il nuovo sistema riguarderà la gestione di tutto il personale del Ministero - compresi i magistrati e la polizia penitenziaria - e sarà il perno di tutte le attività amministrative che, a vario titolo, coinvolgono il personale.

Un altro esempio di ottimizzazione delle risorse è la convergenza di tutti i sistemi informatici verso soluzioni omogenee, interscambiabili ed interoperabili. I vantaggi sono palesi: economia di scala, elevata specializzazione delle figure professionali e facilità di interscambio delle competenze tecniche. In tale prospettiva, si è avviato un percorso per la confluenza verso sistemi cosiddetti "aperti" da parte di tutte le articolazioni del Ministero. In particolare, per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è iniziato il percorso che prevede il passaggio da sistemi proprietari IBM a prodotti *standard* di mercato.

Ricorrendo a prodotti *standard* si sono inoltre avviate, presso alcuni istituti penitenziari, attività per consentire ai detenuti l'uso controllato di Internet, in una modalità che concili l'uso di strumenti potenti e innovativi con le garanzie di sicurezza tipiche degli istituti penitenziari. Le attività pilota hanno riguardato la possibilità di svolgere, tramite Internet, specifiche attività lavorative (come, ad esempio, la redazione di siti di cooperative che si occupano della vendita dei prodotti del carcere) e la formazione dei detenuti mediante il collegamento telematico con campus universitari.

Un importante traguardo si è raggiunto con il progetto Telemedicina che ha l'obiettivo di diffondere negli istituti di pena (per adulti e per minori) l'utilizzo delle tecniche di cura a distanza per migliorare l'efficacia degli interventi e ridurre le traduzioni dei detenuti, realizzando l'integrazione dei presidi informatici presenti all'interno degli istituti con i sistemi sanitari regionali. In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 208/2015, è stata stipulata una convenzione con Anci-Federsanità per l'attuazione dei citati obiettivi. Correntemente è attiva la fase pilota che vede coinvolta, con successo, la Regione Calabria.

SICUREZZA

Contratto con l'RTI CINI-CINECA

È stato stipulato in data 29 dicembre 2016 il contratto secretato n. SIA.100.01.EV.S-01/2016 con il Raggruppamento Temporaneo d'impresa aggiudicatario della gara, e composto da CINECA Consorzio Interuniversitario e CINI-Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica.

Il contratto prevede l'impiego di risorse specializzate e altamente qualificate, e copre tutti gli aspetti di sicurezza, in tutte le sue declinazioni.

Esso prevede, in sintesi:

- Progettazione della sicurezza dei sistemi:
- audit dei sistemi e delle infrastrutture;
- valutazione delle vulnerabilità;

- definizione delle politiche di sicurezza;
- pianificazione degli interventi.
- Interventi specifici per l'incremento del livello di sicurezza:
- attività specialistiche per l'incremento del livello di sicurezza delle reti, sale server e sistemi applicativi;
- redazione delle procedure operative per la gestione della sicurezza;
- implementazione di politiche di sicurezza su sistemi di sicurezza perimetrali;
- predisposizione dei piani e delle procedure per il disaster-recovery e la continuità operativa;
- miglioramento della sicurezza delle postazioni di lavoro;
- misure per garantire la riservatezza e l'integrità delle informazioni;
- ogni altro intervento necessario per aumentare il livello di sicurezza in modo omogeneo.
- Attività di supporto, formazione e sensibilizzazione
- supporto alla risoluzione di problemi di sicurezza contingenti;
- supporto alla redazione dei requisiti di sicurezza dei capitolati;
- supporto alla direzione della esecuzione contrattuale per le tematiche di sicurezza;
- supporto alla predisposizione di piani di verifica di conformità di beni e servizi informatici;
- formazione ai tecnici e ai referenti istituzionali sui temi della sicurezza mediante opportuni eventi formativi;
- formazione ai tecnici e ai referenti istituzionali sui temi della sicurezza mediante affiancamento;
- comunicazione/sensibilizzazione sui temi della sicurezza rivolta ai referenti istituzionali (Capi degli Uffici giudiziari, CSM).

Nell'anno 2017 si sono portate avanti anche le seguenti attività:

elaborazione della "politica della sicurezza dei sistemi informatici della giustizia";

sviluppo della metodologia di *risk assessment* basata sulla letteratura di settore, sull'esperienza, su *benchmark* aventi a riferimento organizzazioni simili, su dati statistici e su studi specialistici effettuati da centri di ricerca sulla sicurezza informatica basata sul *Framework* Nazionale per la *Cybersecurity* sviluppato dal Laboratorio Nazionale del CINI;

analisi del contesto, delle infrastrutture e dei sistemi coinvolti; incontri di presentazione delle attività ai capi degli uffici coinvolti di cui al prossimo punto (da febbraio a marzo 2017).

Intercettazioni

Il contratto con CINI-CINECA è stato esteso all'ambito delle intercettazioni, al fine di avviare un processo di parziale internalizzazione del sistema che permetta, nel tempo, di:

- garantire l'integrità, la riservatezza e la conservazione dei dati delle intercettazioni;
- semplificare le piattaforme tecnologiche tramite centralizzazione e consolidamento delle componenti;
- adottare una soluzione applicativa unica per la raccolta delle comunicazioni, interoperabile tramite *standard* e sotto il controllo esclusivo dell'Amministrazione;
- permettere l'adozione di adeguati sistemi di monitoraggio delle attività;
- assicurare la definizione di un processo unico di gestione, che implementi in modo efficace la segregazione dei ruoli e la gestione degli accessi;
- definire un "servizio per le intercettazioni giudiziarie" con caratteristiche idonee ad essere incluso in un Sistema per la Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) a norma ISO/IEC 27001:2013

Potenziamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche destinate alla giustizia e incremento della sicurezza

Nell'ambito dell'informatizzazione della giustizia, le infrastrutture telematiche e informatiche svolgono un ruolo preminente: gli Uffici giudiziari, le strutture centrali e amministrative, le strutture penitenziarie fondano grande parte della propria attività ordinaria sulla affidabilità dell'infrastruttura telematica e dei servizi informativi a supporto della giurisdizione e della attività amministrativa.
Questa affidabilità deve essere garantita pure in un quadro organizzativo e operativo mutevole, in conseguenza della riforma della geografia giudiziaria e dell'attuazione del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia.
L'Amministrazione, nell'anno 2017, ha continuato a perseguire l'attività di razionalizzazione del patrimonio ICT già avviata in precedenza e incardinata sui seguenti fattori:
la riduzione delle sale server a seguito della concentrazione dei servizi informatici presso le sale server nazionali di Roma e Napoli e interdistrettuali di Genova, Milano, Brescia, Catania e Messina;

l'incremento della qualità dei sistemi trasmissivi ottenuta mediante l'incremento della capacità e di ridondanza di banda trasmissiva a disposizione degli utenti, in modo da renderli idonei a supportare la concentrazione dei servizi e dei registri informatizzati; in particolare, nell'ambito del passaggio dei servizi di connettività nella cornice contrattuale del contratto quadro noto come SPC2, l'Amministrazione, in considerazione dell'utilizzo sempre crescente della rete geografica, a seguito dell'introduzione di ulteriori servizi informatici e della concentrazione dei servizi nei CED nazionali, interdistrettuali e distrettuali, e della criticità derivante dall'indisponibilità della rete, ha pianificato l'implementazione di un piano di fabbisogni evolutivo che ha come obiettivi l'incremento della banda complessiva della rete e l'aumento dell'affidabilità della rete stessa; gli interventi principali previsti sono l'aumento della banda minima garantita per le sedi più piccole a 2 Mb/s, il miglioramento delle performance tramite un uso più esteso degli accessi in fibra ottica (aumento stimato della copertura in fibra ottica al 28%), collegamenti completamente ridondati su tutte le sedi e attivazione contemporanea di entrambi i collegamenti, con risultante aumento di banda (atteso un aumento complessivo della banda trasmissiva garantita del 85%);

l'avvio di un'iniziativa generale di aggiornamento e ampliamento degli impianti di rete locale presso gli uffici;

l'incremento della disponibilità di servizi di interoperabilità, firma digitale e di cooperazione applicativa con le altre Amministrazioni; in particolare, per quanto concerne il servizio di posta elettronica ordinaria, è stato reso disponibile ai referenti degli uffici un nuovo strumento di *provisioning* del servizio che permette, nella maggior parte dei casi, la creazione in tempo reale delle caselle richieste;

la progressiva eliminazione di tutte le potenziali criticità infrastrutturali, con particolare riferimento alla attuazione degli studi tecnici di fattibilità per la continuità operativa ai sensi del soppresso art. 50-*bis* del Codice dell'Amministrazione Digitale, già oggetto di parere favorevole da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

la definizione e applicazione di puntuali politiche di sicurezza nella gestione delle infrastrutture e dei sistemi, nel rispetto delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di sicurezza dello spazio cibernetico e delle specifiche esigenze della giurisdizione, in particolare nell'ambito della Direzione Nazionale Antimafia e antiterrorismo e delle relative Direzioni Distrettuali;

la rinnovata contrattazione con i principali fornitori del settore ICT volta a definire, applicare e monitorare livelli di servizio contrattuali che siano conformi alle necessità della giurisdizione, pur nel rispetto degli indifferibili requisiti di concorrenza, risparmio della spesa ed ottimizzazione delle risorse;

il costante e puntuale monitoraggio di tutti i servizi informatici resi agli utenti mediante la implementazione di una piattaforma di monitoraggio e la implementazione di *control room* (sale di controllo) ubicate presso le sale server nazionali;

l'accrescimento del ruolo rivestito dai tecnici dell'Amministrazione nella progettazione, nella esecuzione, nel coordinamento e nel monitoraggio delle attività; questa attività è stata favorita dall'immissione in servizio, dopo diversi anni di blocco delle assunzioni, di nuovi funzionari informatici presenti nelle graduatorie.

Assistenza informatica

È stato definito il nuovo modello di assistenza agli uffici giudiziari e agli uffici del Ministero e sono stati predisposti i documenti di gara.

Il nuovo modello di assistenza si basa sulla differenziazione e specializzazione dei servizi e delle risorse umane ad essi dedicate, in modo da monitorare efficacemente la qualità e la tempestività per ogni tipologia di esigenza, superando la logica generalista dell'attuale contratto.

Il modello è così strutturato:

- Unico lotto separato per la gestione dei sistemi e delle infrastrutture presso le sale server, con l'obiettivo di renderli altamente affidabili e sicuri:
- puntando sulle risorse interne, adeguatamente formate e certificate, integrate da risorse esterne specializzate;
- realizzando una Service Control Room nazionale, su tre sedi, per il monitoraggio proattivo dei sistemi e per ridurre i tempi di ripristino in caso di guasti, fornendo tempestiva comunicazione;
- implementando la continuità operativa e il *disaster-recovery* dei servizi.
- Tre lotti (Nord, Centro e Sud) per l'assistenza alle postazioni di lavoro e per l'assistenza applicativa, con l'obiettivo di fornire risposte e interventi tempestivi:
- tramite livelli di servizio elevati, diversificati per tipologia di utenti e casistiche specifiche;
- tramite un sito costantemente aggiornato con le informazioni sui sistemi e con le risposte alle domande più frequenti (*knowledge-base*);
- fornendo "assistenza cognitiva" attraverso centri di competenza composti da esperti tecnico-giuridici specializzati sulle applicazioni, messi a disposizione dalle società che sviluppano i sistemi;
- mettendo a disposizione dei CISIA un "borsellino" di giornate/persona per situazioni straordinarie (es. installazione massiva di nuove macchine);
- consentendo un monitoraggio più capillare ed efficace da parte dei CISIA.
- Disponibilità di apparecchiature di riserva (spare) presso gli uffici, pronte per l'immediata sostituzione;
- Formazione continua erogata in modalità *e-Learning* e, laddove necessario, in loco dalle società che sviluppano i sistemi, pianificata dal CISIA competente con i singoli uffici.

È importante precisare che nella fase di avvio di nuovi sistemi è prevista una formazione e un'assistenza in loco aggiuntiva e specifica per tutto il periodo necessario a che tutti gli utenti coinvolti padroneggino le funzioni interessate.

Governance attiva, sia centrale che periferica, su tutti i lotti, esercitata con un monitoraggio costante e una verifica continua della *customer satisfaction*, avvalendosi di un'unica piattaforma tecnologica.

Attività di studio e sperimentazione

Si è proceduto allo studio e alla sperimentazione dei seguenti temi:

- piattaforma di IT Service Management;
- Big Data: strumenti di data discovery e analisi;
- gestione documentale (sistemi di Enterprise Content Management) e condivisione sicura;
- digitalizzazione dei flussi di lavoro.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Notevole importanza ha assunto il "presidio" all'attività internazionale relativa all'utilizzo delle tecnologie dell'informatica in area transnazionale.

La Direzione generale ha seguito i Gruppi di Lavoro Giustizia elettronica ("*e-Justice*") e informatica giuridica ("*e-Law*"), che si riuniscono in altrettanti tavoli plenari presso il Consiglio dell'UE in esecuzione al Piano di Azione sulla giustizia elettronica europea ("*e-Justice Action Plan*") approvato dal Consiglio dei Ministri della giustizia e degli affari interni per il quinquennio 2014-2018.

Si sono anche seguiti i lavori dei seguenti *expert group*:

- Videoconferenza (Rif. Action Plan: allegato A, punto 30): da questo gruppo è nato un progetto co-finanziato dalla Commissione, a cui partecipa come partner anche l'Italia;
- "*Minors*": Informazioni sui minori (Rif. Action Plan: allegato A, punto 2);
- "*Interconnection of registers of wills*": Interconnessione dei registri dei testamenti (Rif. Action Plan: allegato A, punto 17);
- "*Open data on justice*" (Rif. Action Plan: allegato A, punto 5);
- "*Fundamental rights*": Informazione e assistenza ai cittadini per la soluzione di problemi relativi ai diritti fondamentali (Rif. Action Plan: allegato A, punto 6);
- "*Juditial Auctions*": aste giudiziarie (Rif. Action Plan: allegato A, punto 7), coordinato dall'Italia;
- "*e-CODEX*", progetto "larga scala" con l'obiettivo di discutere e trovare soluzioni per il mantenimento della piattaforma realizzata al fine di garantire comunicazioni elettroniche transfrontaliere;
- "*Multi-channel strategy*": sviluppo, per le procedure civili transfrontaliere, di soluzioni di comunicazione indipendente dal dispositivo utilizzato (Rif. Action Plan: allegato A, punto 37);
- "*Security of judicial documents*", sugli aspetti di sicurezza dei documenti giuridici, anche alla luce del Regolamento UE 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno;

- "*e-Evidence*", sulla trasmissione transfrontaliera delle prove in formato elettronico, in applicazione della Direttiva 2014/41/EU relativa all'Ordine di Investigazione Europeo (EIO).
- Occorre anche evidenziare l'importanza dell'attività di presidio ai contenuti dei portali europei (attività che viene svolta dalla Commissione e discussa unitamente agli Stati membri nell'ambito dei tavoli *E-Law ed E-Justice*). Tale attività, in vero coordinata direttamente dal Dipartimento per gli affari di giustizia e svolta unitamente alla Corte di Cassazione per quanto concerne l'attività relativa alla diffusione di ECLI ed alla condivisone delle banche dati della giurisprudenza, ha comportato l'esigenza di partecipare ai seguenti progetti:
- "*Court Database*", ossia l'elenco ufficiale delle corti, comprensivo delle relazioni di competenza giuridica e territoriale rispetto ai procedimenti disciplinati da regolamenti comunitari;
- "*Land Registers Interconnection* (LRI)": interconnessione dei registri catastali;
- "ECLI" (*European Case Law Identifier* = standard di identificazione della giurisprudenza):
- Si è, inoltre, provveduto a relazionarsi con i soggetti incaricati di seguire i progetti relativi:
- *Business register* (registri delle imprese): UnionCamere e InfoCamere S.C.p.A. Il tema è ora seguito dal gruppo "BRIS" nell'ambito dell'area "mercato interno";
- *Insolvency register* (registro delle insolvenze), rif. Regolamento UE reg. 848/2015: UnionCamere è partner di un progetto co-finanziato dalla Commissione. Si sta lavorando con i referenti di UnionCamere sui temi aperti che coinvolgono anche il Ministero della giustizia;
- *Land register* (registri catastali): Agenzia delle Entrate, che ha inglobato l'Agenzia per il Territorio;
- *European law identifier* (ELI – standard di identificazione della normativa): Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;
- *National Implementing Measures* (NIM), fase 2: invio ad EUR-Lex dei link alle misure italiane di trasposizione di alcune direttive, pubblicate nella nostra Gazzetta Ufficiale: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.. Il tema è discusso nell'ambito del "tavolo plenario" *e-Law*.
- Si è, infine, partecipato alle riunioni del *Committee on Insolvency Proceeding* istituito in seno al Regolamento EU 848/2015.
- Ai margini dell'attività internazionale relativa alla partecipazione a gruppi di lavoro o riunioni indette dalle istituzioni europee è opportuno segnalare la partecipazione, come relatori, ai seguenti eventi internazionali:
- 25° Conferenza nazionale tedesca sulla giustizia elettronica "*Deutscher EDV-Gerichtstag"* tenutasi a Saarbruecken dal 21 al 23 settembre 2016;
- 17° Seminario d'informatica giuridica tenutosi a Macolin (CH) il 22-23 maggio 2017

DISPIEGAMENTO SISTEMI MINISTERIALI

Protocollo Informatico e gestione documentale

Si continua a dare impulso alla diffusione del sistema di gestione del protocollo informatico, esteso ad uffici degli Archivi Notarili del territorio e agli Uffici del Giudice di Pace, si è definito il progetto per l'unificazione dei sistemi protocollari, prima diversificati per Ministero, Uffici giudiziari, Dipartimento amministrazione penitenziaria. Sono stati inoltre effettuati interventi infrastrutturali, per assicurare la continuità del servizio di protocollo informatico e per l'adeguamento funzionale dell'applicazione.

Prendendo spunto dall'esperienza maturata nelle opere di gestione informatizzata dei flussi documentali, presso unità organizzative ad alto impatto documentale, quale ad esempio l'Ufficio rapporti con il CSM del Gabinetto del Ministro, per consentire una completa dematerializzazione delle attività e una verifica della produttività (Controllo di Gestione), si è avviato il progetto di informatizzazione dell'Ufficio del contenzioso, dell'Ufficio Centrale degli Affari Internazionali e per l'istituzione del FOIA (registro degli accessi civici).

SIAMM – Sistema Informativo dell'Area Amministrativa del Ministero di Giustizia

Si è rilasciato il nuovo sistema per la tenuta e la gestione del registro delle operazioni sulle intercettazioni (Modello 37).

Gestione Corsi/Concorsi

Sono state regolarmente realizzate e gestite le recenti procedure informatiche a supporto dei concorsi per la selezione dei magistrati, degli avvocati, dei notai e degli interpelli del personale (in molti casi con realizzazione diretta da parte del personale DGSIA).

È stata resa disponibile l'applicazione *web* per la gestione delle graduatorie per la riqualificazione del personale (ex art.21 *quater* del decreto legge n.83/2015, convertito in legge n. 132/2015).

È stato reso disponibile il sistema per la fase preselettiva e di esame per il Concorso a 800 posti di assistente giudiziario, dando supporto sia tecnico che organizzativo in tutte le fasi della procedura, compresa quella degli orali, della gestione della graduatoria e delle procedure di assunzione.

Gestione del Personale

È stata realizzata la gara per affidare il servizio di sviluppo del sistema unico del personale.

Le attività di analisi e realizzazione per la gestione unitaria dei fascicoli elettronici del personale, dei magistrati è stata avviata con la ditta aggiudicataria della procedura.

Sito www.giustizia.it

È stato realizzato il progetto di revisione della *home page* del sito del Ministero. Tale revisione ha dato avviato al complessivo riordino dei siti istituzionali degli uffici giudiziari e del Ministero per proseguire nel miglioramento radicale delle funzionalità già esistenti e la piena aderenza rispetto ai requisiti di accessibilità previsti dalla normativa vigente, con funzionalità specifiche per utenti con disabilità e con controlli automatici che assicurano il rispetto delle specifiche di accessibilità nelle fasi di aggiornamento dei contenuti.

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

L'Amministrazione penitenziaria nel corso degli ultimi anni ha intrapreso un processo di profondo cambiamento, grazie ad un programma di interventi legislativi, strutturali ed organizzativi mirati e al coordinamento e alla collaborazione sinergica di tutti gli attori coinvolti.

Le innovazioni hanno riguardato prevalentemente l'organizzazione, il personale e la gestione della popolazione detenuta.

Nello scorso anno sono state attivate tutte le procedure volte alla ridefinizione del nuovo organigramma del Dipartimento e delle articolazioni territoriali, avendo come obiettivo finale quello di rendere l'Amministrazione più snella e funzionale al proprio mandato istituzionale.

Ne sono derivati una distribuzione ed un impiego del personale più efficienti e funzionali ad un modello di esecuzione penale in linea con il dettato costituzionale. In questa prospettiva si è inserito il riordino delle carriere, che ha avuto notevoli riflessi sul personale del Corpo di polizia penitenziaria.

L'esigenza di un profondo rinnovamento del modello di detenzione ha trovato fondamento anche in una nuova percezione del senso della pena radicatasi nella cultura sociale e politica ed emersa dai lavori degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale.

Occorre proseguire sulla strada di un modello organizzativo e di gestione che, nel garantire la sicurezza della comunità e il libero svolgimento delle relazioni sociali, sappia unire l'opportunità dell'istruzione, del lavoro, l'apertura alla società esterna, per offrire ai detenuti una concreta scelta del recupero e dell'integrazione.

Se il Legislatore ha recepito la convinzione, ormai diffusa nel Paese, che il carcere non debba più rappresentare l'unica e neanche la prima risposta sanzionatoria, l'Amministrazione penitenziaria, dal canto suo, ha immaginato e realizzato un nuovo tipo di organizzazione del carcere mettendo al centro del cambiamento la persona detenuta, riconoscendole ampi margini di autodeterminazione al fine di favorirne il processo di maturazione e di assunzione di responsabilità nei confronti delle regole della convivenza sociale interne al carcere, primo ed essenziale passo verso un futuro, positivo reinserimento nella società.

Sono state previste, quindi, una serie di iniziative organizzative e strutturali, volte a restituire alla persona detenuta un nuovo senso di identità e di dignità mediante una nuova modalità di gestione del carcere che prevede una organizzazione della vita detentiva fondata su una responsabilizzazione del detenuto.

Massima attenzione è stata riservata al lavoro penitenziario, valorizzandone sia l'aspetto trattamentale, sia quello produttivo. In tale ottica, si è ritenuto necessario intensificare la collaborazione, sempre esistita, tra carcere e realtà esterna, attraverso il rifinanziamento degli interventi previsti dalla legge cd. Smuraglia che prevede incentivi a cooperative o imprese che assumono o svolgono attività formativa nei confronti di detenuti.

Nel piano di azione di miglioramento del sistema penitenziario nel suo complesso si è dato impulso anche all'implementazione degli accordi internazionali, che prevedono l'esecuzione della pena da parte dei detenuti stranieri nei loro paesi di origine, quali la Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 e la Decisione quadro 909/2008 GAI nonché degli accordi bilaterali esistenti in materia.

PRIMO BILANCIO DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO CONSEGUENTE AL PROCESSO DI RIORDINO DEL MINISTERO, SIA SOTTO IL PROFILO DELLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA CHE SOTTO L'ASPETTO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE E DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI NELL'OTTICA DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL DECENTRAMENTO

Il nuovo Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia - d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 - ha profondamente ridefinito anche la composizione strutturale e funzionale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il cui contesto interno risulta interessato da importanti accorpamenti funzionali endo-dipartimentali la cui attuazione ha impegnato l'amministrazione stessa nell'arco dell'ultimo biennio 2016-2017.

In tale complesso processo di riordino rientra l'accorpamento della gestione delle risorse umane e delle risorse materiali che ha dato vita alla (nuova) **Direzione generale del personale e delle risorse**, nella quale sono peraltro confluite, a seguito del D.M. 2 marzo 2016 attuativo del sopra citato d.P.C.M., anche le competenze relative all'abolito Centro Amministrativo "G. Altavista", nonché altre articolazioni organizzative in precedenza facenti parte dell'Ufficio del Capo del Dipartimento (UGSIA; Ufficio centrale della sicurezza e delle traduzioni; Ufficio relazioni sindacali).

Le complesse attività relative alla procedura di unificazione dei servizi generali della ex Direzione generale del personale e della formazione ed ex Direzione generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi, nonché quelle relative all'assorbimento delle competenze dell'abolito Centro Amministrativo "G. Altavista" e dei servizi in precedenza incardinati nell'Ufficio del Capo del Dipartimento hanno richiesto articolati processi di reingegnerizzazione e ri-mappature operative avviatesi nel corso del 2016 e che nell'anno 2017 hanno rappresentato una rilevante parte dell'attività gestionale della nuova Direzione generale che presiede alla gestione tanto delle risorse umane (**Tabella 1**), quanto di quelle strutturali nonché dei beni e servizi *latu sensu.*

Tabella 1 - PERSONALE AMMINISTRATO

Personale	Comparto o Ruolo	Organico previsto	Unità in servizio al 10/10/ 2017	Differenza
POLIZIA PENITENZIARIA	SICUREZZA	45.325	35.969	-9.356
RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA	SICUREZZA	37	28	- 9
DIRIGENTI PENITENZIARI	DIRITTO PUBBLICO	345	307	-38
DIRIGENTI AMMINISTRATIVI	AREA 1			
AMMINISTRATIVI e TECNICI	MINISTERI	4.689	4.245	-444
UFFICIALI r.e. *disciolto* Corpo Agenti di Custodia	SICUREZZA	-	21	-
TOTALE COMPLESSIVO		50.396	40.570	9.826

Alla gestione tecnica e manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio penitenziario (istituti penitenziari, caserme del personale, alloggi di servizio) sotto ogni profilo tecnico e di progetto attinente alle ristrutturazioni dei complessi demaniali e realizzazioni di nuovi padiglioni all'interno delle strutture detentive già assegnate in uso governativo all'Amministrazione, si affianca la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'espletamento delle attività finalizzate alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari.

Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali, in un'ottica di maggiore efficienza e risparmio complessivi, in applicazione del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, e del D.M. 14 dicembre 2015, con provvedimento congiunto del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi e del Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è stata, altresì, definita la collaborazione dell'Ufficio Gare e Contratti del DAP, attraverso il suo personale, con la Direzione Generale delle risorse e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria per quanto riguarda gli ambiti, a questa riservati, di affidamento dei beni e dei servizi.

Sempre a seguito del citato d.P.C.M. n. 84/2015, è stato emanato in data 9 gennaio 2016 il D.M. recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo fra la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del DOG e le altre articolazioni del Ministero della Giustizia, che ha attribuito le competenze in tema di informatica penitenziaria ad un ufficio di rango dirigenziale della Direzione generale del DOG, mentre è stata demandata al Servizio informatico penitenziario (SIP), quale unità non dirigenziale della Direzione generale del personale e delle risorse del DAP, la sola gestione dei servizi informatici penitenziari. Al fine di meglio coordinare le diverse funzioni ripartite fra le due distinte Direzioni generali afferenti, rispettivamente, al DOG e al DAP, è stato sottoscritto l'8 giugno 2016 un protocollo funzionale per l'attuazione degli obiettivi in ambito dei servizi informatici penitenziari. In tale Protocollo è istituito un Tavolo di lavoro permanente che si è periodicamente riunito per la trattazione di progetti di interesse comune.

I RISULTATI RAGGIUNTI SUL VERSANTE DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA

2.1. Ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

In tema di innovazione organizzativa e tecnologica è importante evidenziare il profondo mutamento impresso dalla riforma del Ministero della giustizia del 2015. Tale processo ha particolarmente intaccato l'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (in breve ICT, *Information and Communications Technology*) entro il DAP.

In base al riordino, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi in ambito penitenziario sono stati trasferiti alla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati (DGSIA), incardinata presso il DOG; purtuttavia permane la competenza della gestione del sistema medesimo in seno all'amministrazione penitenziaria ed esistono, a tutt'oggi, delle aree di bisogni dell'amministrazione penitenziaria in cui occorre perfezionare modalità e tempi con cui assicurare risorse ed interventi per il corretto loro soddisfacimento; ciò è particolarmente evidente nell'area sistemi al momento scoperta dai servizi di manutenzione.

A livello organizzativo, per governare efficacemente l'interlocuzione verso la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del DOG, prosegue il tavolo di lavoro istituito con protocollo funzionale per l'attuazione degli obiettivi in ambito dei servizi informatici penitenziari sottoscritto in data 8 giugno 2016 tra Dipartimento organizzazione giudiziaria - DGSIA e la competente Direzione generale del DAP.

Gli interventi effettuati riguardano quasi esclusivamente il settore applicativo con l'importante eccezione del rifacimento dell'infrastruttura degli ambienti virtuali dove è in corso di realizzazione una piattaforma basata su sistemi iper-convergenti. Quelli resi possibili da risorse esterne messe a disposizione da DGSIA (tramite attività contrattuali), sono condotti da personale interno cui si affiancano le risorse esterne acquisite grazie a DGSIA dedicate in particolare alle attività di sviluppo. Ciò ha consentito di intervenire su tutti i principali sistemi informatici del DAP curandone la necessaria manutenzione evolutiva. Gli interventi innovativi più significativi nell'anno 2017 riguardano il settore del personale e dei detenuti e sono di seguito elencati e descritti.

Riordino del Personale di Polizia penitenziaria

Il progetto ha l'obiettivo di aggiornare la gestione giuridica ed economica del personale di Polizia penitenziaria alla luce delle novità introdotte dalla legge di riforma (decreto legislativo n. 95/2017) che ha interessato tutte le Forze di Polizia.

L'intervento in una prima fase prevede la corretta attribuzione delle qualifiche per la liquidazione delle competenze mensili e nella seconda fase le attività relative alla ricostruzione e riallineamento delle carriere, al fine delle eventuali variazioni economiche.

Gestione dei bandi dirigenziali

Il progetto ha consentito la gestione delle domande del personale interessato alla copertura dei posti dirigenziali presso l'amministrazione penitenziaria completata dall'attribuzione automatica dei punteggi in base ai criteri previsti dal bando.

Rifacimento della procedura delle mercedi dei detenuti

In seguito alle decisioni della Commissione di cui all'art. 22 dell'Ordinamento penitenziario che ha ridefinito mansioni e retribuzioni dei detenuti lavoranti è stata messa a punto la nuova procedura di gestione delle mercedi nell'ambito del sistema di contabilità dei detenuti (SICO 2.0) che è entrata regolarmente in esercizio nei tempi stabiliti, ovvero all'1/10/2017.

Rifacimento del sistema di gestione degli automezzi e delle traduzioni

Il nuovo sistema, messo a punto per rispondere alle ulteriori esigenze rappresentate dagli utenti, entrerà in esercizio dall'1/11/2017 e ha l'obiettivo di consentire una gestione più completa del parco auto circolante dell'amministrazione penitenziaria, delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti, permettendo anche di disporre di dati di sintesi utili al supporto decisionale.

Aggiornamento del sistema informativo detenuti (SIDET)

Il sistema informativo dei detenuti è nato per fornire dati sullo stato detentivo della popolazione detenuta alle Forze di Polizia, all'Autorità giudiziaria e agli avvocati difensori.

Nell'anno 2017 il sistema è stato aggiornato nelle funzionalità (possibilità offerta alla magistratura di sorveglianza e agli uffici dell'esecuzione penale esterna di accedere on line alle relazioni riferite al trattamento del detenuto) e nella componente infrastrutturale semplificando e razionalizzando la fase di accesso al sistema.

Progetto *eWriting*

L'interessante progetto *eWriting* si inserisce nel quadro degli interventi tesi ad assicurare alla popolazione detenuta maggiori opportunità di studio e di formazione.

Nel caso in questione è stato realizzato un sistema di comunicazione tra istituti e campus universitari per la fruizione *online* delle lezioni e per il sostenimento degli esami finali. Tale sistema è strettamente aderente al modello tecnologico-organizzativo definito per consentire la fruizione di internet ai detenuti anch'esso elaborato e messo a punto nell'anno appena trascorso.

Altra classe di interventi, di grande importanza, è invece stata curata interamente da personale interno. Si tratta dell'ambito dei sistemi in esercizio dei detenuti ed, in parte, dei sistemi in esercizio del personale; tutte le attività di sviluppo in questo settore sono state effettuate direttamente dal personale informatico del DAP ed investono questioni ed interlocutori assolutamente centrali nell'Amministrazione quali:

Descrizione	***Destinatari***
Direzione Nazionale Antimafia	Riservata Dna
Monitoraggio Mantenimento Detenuti	Prap - Beni e Servizi
Rilevazioni Lavori Camere Detentive	Istituto - Prap - Dgdt
Monitoraggio Capienze e Presenze Detenuti	Istituto - Prap - Dgdt
Soggetti Monitorati	Riservata Dgdt – N.I.C. - Prap
Consultazione Archivio Siap/Afis	Riservata Prap - Dgdt
Consultazione Riservata	Riservata Dgdt\Gom - Dna
Monitoraggio Det.Domiciliare L. n.199/2010	Riservata Dgdt - Prap - Capo Dap
Posta Scannerizzata su Corrispondenza	Riservata Dgdt - Istituto
Monitoraggio O.P.G.	Riservata Dgdt
Monitoraggio Situazione Sanitaria	Istituto - Prap - Dgdt
Art.13	Riservata Dgdt - Collaboratori
Ispettivo - Corte Europea Diritti Dell'uomo	Istituto - Prap -Dgdt - Trib.Sorveglianza
Traduzione Detenuti – U.C.S.T.	Riservata Nucleo Centrale Traduzioni
Dl 92 - Sofferenza In Cella	Istituto - Prap - Dgdt
Corsi Istruzione / Formazione / Professione	Riservata Dgdt
Attività di Polizia Giudiziaria	N.I.C - Prap - Istituti
Terrorist Screening Center (Nic)	Riservata N.I.C.
Esecuzione della Pena negli Stati di Origine	Riservata Dgdt
Archivio Detenuti (Entrati/Usciti - Presenti)	Riservata Vice Capo Dipartimento
Prelievo Dna	Riservata Direttore Laboratorio Dna

Nella generalità dei casi tali sistemi sono divenuti ordinari strumenti di lavoro e di ausilio nella gestione delle più diverse situazioni; tra questi spiccano, per importanza, l'Applicativo Spazi detentivi ed il *database* del monitoraggio delle condizioni detentive, che costituiscono ormai un ausilio imprescindibile per il controllo dei livelli di sovraffollamento e dell'allocazione razionale negli spazi dei complessi immobiliari del DAP.

Altro sistema fondamentale è il SIAP/AFIS e l'integrato sistema SIDET che mette a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, delle Forze di Polizia e degli Avvocati notizie sullo stato detentivo della popolazione detenuta, attingendo le notizie dalla banca dati di SIAP/AFIS.

Per soddisfare sempre meglio le crescenti esigenze degli interlocutori interessati, tali sistemi sono in continua evoluzione; ogni mutamento coinvolge lo staff fin dalla fase di analisi e di sviluppo del codice, fino al rilascio del prodotto o del suo ulteriore sviluppo.

Banca Nazionale del DNA

Altra innovazione organizzativa è dovuta all'attenzione sempre più puntuale alla Banca Nazionale del DNA. È stata ampliata la sua dotazione organica e dunque ulteriori 32 unità saranno avviate al corso di formazione che si svolgerà presso la Scuola di formazione dell'amministrazione penitenziaria di Roma.

Sistema di video-sorveglianza e Droni

Da un punto di vista organizzativo e tecnologico si può infine citare lo studio di fattibilità rispetto a due aspetti complementari relativi ai c.d. Droni.

La prima ipotesi allo studio è il rafforzamento della video sorveglianza nelle aree di cinta degli Istituti penitenziari con l'uso dei droni da parte dell'amministrazione penitenziaria.

Su un versante complementare, si è invece già proceduto (nel Triveneto) a sperimentare un sistema di rilevazione e neutralizzazione di droni, in grado di consentirne non solo l'inibizione del volo ma anche l'interruzione di eventuali riprese video ad opera di soggetti esterni all'Amministrazione.

GLI STRUMENTI IMPIEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESENZE CARCERARIE E LA PREVENZIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Riguardo agli *"strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie e la prevenzione del sovraffollamento"*, si rappresenta che l'Amministrazione ha elaborato l'applicativo Spazi/Detenuto – ASD. Si tratta di uno strumento informatico che rappresenta un sistema avanzato per definire l'insieme di relazioni tra detenuti e spazi detentivi, non solo consentendo di conoscere il numero dei detenuti presenti nei singoli Istituti, la loro collocazione all'interno dell'Istituto e lo spazio disponibile per ogni singolo detenuto, ma anche offrendo una serie di altre informazioni, relative al detenuto (colloqui, provenienza, coabitazione con altri ristretti, ecc.).

L'applicativo mostra l'effettivo numero di mq a disposizione per ogni singolo soggetto ristretto in relazione ai mq della stanza detentiva.

Contestualmente al raggruppamento detenuto/mq, sono stati predisposti dei "marcatori" capaci di individuare, in automatico, le celle con un numero di occupanti tali da non garantire uno spazio detentivo, per singolo detenuto, di almeno tre mq, e quelle con capacità ricettiva non utilizzata, ovvero idonea ad incrementare il numero degli occupanti, pur garantendo almeno tre mq di spazio detentivo per detenuto.

Il medesimo r*eport* è in grado di mostrare anche ulteriori informazioni riguardanti gli occupanti la stanza detentiva: matricola, posizione giuridica, circuito, fine pena provvisoria e definitiva, colloqui, telefonate, procedimenti disciplinari, ecc.; tramite la consultazione dell'applicativo, è possibile, quindi, acquisire un numero davvero eccezionale di notizie aggiornate in tempo reale.

Questo strumento informatico consente, in un più ampio quadro di distribuzione e riorganizzazione della popolazione detenuta, una vasta acquisizione di informazioni, accrescendo in termini operativi il potere di gestione e di intervento. È possibile, infatti, stabilire quali Provveditorati e quali Istituti siano connotati da un maggior tasso di sovraffollamento, consentendo di calcolare quanti detenuti possano essere movimentati da Regioni in sofferenza in Regioni con maggior disponibilità di posti. A tal proposito, l'Ufficio detenuti Media Sicurezza con riferimento *"agli strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze...e prevenzione del sovraffollamento"* nel solco tracciato dalle indicazioni delle circolari e delle indicazioni del Capo del Dipartimento ha provveduto e provvede con cadenza periodica a monitorare le condizioni di affollamento degli Istituti penitenziari a livello nazionale per consentire - anche mediante provvedimenti deflattivi *ad hoc* - una più equa distribuzione sul territorio della popolazione detenuta appartenente al circuito *"media sicurezza"* in regioni che offrano condizioni ambientali e trattamentali di più ampio respiro. Il criterio adottato è stato quello di provvedere alla movimentazione verso regioni limitrofe in modo da non creare eccessivo disagio ai ristretti trasferiti e risparmiare in termini di risorse umane ed economiche impiegate. Appare comunque utile sottolineare che i provvedimenti collettivi di trasferimento sono disposti solo e soltanto in via eccezionale e per numeri di detenuti contenuti e solo nei casi in cui il Provveditorato Regionale non sia in grado di provvedere autonomamente in ambito distretto nel rispetto dei parametri essenziali previsti nelle indicazioni della Corte Europea Diritti dell'Uomo. L'Ufficio competente ha attuato una intensa opera di monitoraggio rispetto alle situazioni più critiche intervenendo sia a livello locale, sollecitando i Provveditorati regionali a provvedere ad una più equa distribuzione sul territorio del distretto di competenza, che adottando direttamente costanti interventi di movimentazione dei ristretti in ambito nazionale sulla scorta delle indicazioni del Capo del Dipartimento. Tale attività di riequilibrio delle presenze è stata realizzata anche attraverso la diramazione di interpelli a livello nazionale per l'assegnazione di detenuti volontari fuori Regione, sia verso le colonie agricole che in Regioni nelle quali l'indice di affollamento risultava basso. Per quanto concerne gli interpelli per le case di reclusione all'aperto di Isili, Is Arenas, Mamone e Gorgona, si evidenzia che la complessa attività istruttoria svolta dall'Ufficio della Direzione generale ha consentito la movimentazione di un cospicuo numero di soggetti (320 solo nell'anno 2017) che sono stati man mano inseriti in attività lavorative e trattamentali.

Nell'anno 2016/2017 l'Ufficio, inoltre, ha provveduto ad effettuare la ricognizione degli Istituti/sezioni c.d. *"custodie attenuate"* sul territorio nazionale. La ricognizione ha consentito di effettuare una valutazione complessiva facendo emergere la necessità di incrementare l'utilizzo di tali realtà detentive nell'ambito del progetto complessivo che vede nella responsabilizzazione del detenuto il punto di partenza per una reale ed efficace opera rieducativa. In tal senso sono stati modificati anche i criteri e le modalità per l'accesso a tale tipologia di Istituto/sezione detentiva, rinvenibili nella circolare prot. n. 3675/6125 (GDAP 0246672) del 27 luglio 2017, che ha anche uniformato a livello nazionale i requisiti necessari per la presentazione della domanda da parte del ristretto.

Il sovraffollamento nelle carceri rappresenta un grave problema che si frappone quale ostacolo alla corretta gestione delle pene detentive; esso affligge la maggior parte dei Paesi ed è indicato, nelle competenti sedi internazionali, fra gli elementi principali che concorrono a caratterizzare il trattamento come "inumano e degradante". In tal senso si è pronunciata la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con la decisione, denominata pilota, dell'8 gennaio 2013 (sentenza "*Torreggiani*").

Nel condannare l'Italia per violazione dell'articolo *3* della Convenzione europea per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la Corte ha stabilito che il nostro Paese mettesse in atto, con urgenza ed in tempi brevi, un sistema di interventi riparativi e compensativi. In particolare, il Giudice europeo ha indicato che lo spazio da attribuire a ciascun detenuto non deve essere inferiore ai 3 metri quadri, poiché al di sotto di questo limite si configurerebbe il suddetto illecito trattamento. Nelle stessa sentenza si afferma, altresì, che si verterebbe nella lamentata situazione anche nel caso in cui il detenuto, pur disponendo di uno spazio superiore ai *3 metri quadri*, viva in condizioni particolarmente afflittive (es., cattive condizioni ambientali).

Allo scopo di arginare il fenomeno del sovraffollamento intramurario, *in primis* si è pensato di individuare, nell'ambito delle disponibilità esistenti, spazi immediatamente utilizzabili e contemporaneamente sono stati progettati nuovi Istituti; mentre al fine di realizzare i predetti interventi si è provveduto a potenziare l'Applicativo Spazi Detenuti, che ormai è divenuto uno strumento ordinario di lavoro e di ausilio nella gestione ed il costante monitoraggio dell'intero sistema penitenziario.

Nel corpo di questa relazione, è preciso intento del redattore ripercorrere la storia dell'Applicazione dalla nascita, la sua evoluzione, l'attuale capacità operativa dell'A.S.D., fino a porre in evidenza le sue potenzialità ancora inesplorate.

Con nota n. 0114991 del 25 marzo 2014, a firma del Capo del Dipartimento, sono stati istituiti ufficialmente l'Applicativo Spazi/Detenuti (A.S.D.) ed il relativo gruppo di lavoro, successivamente integrati con ordine di servizio nr. 1158 del 27.01.2015, con il quale sono state fornite ulteriori indicazioni riguardanti l'allocazione e gli spazi vitali minimi stabiliti dalla Corte Europea, diventando questo strumento informatico, allo stato, il sistema più avanzato per definire l'insieme di relazioni tra detenuti e spazi detentivi.

Tale applicazione[1] viene alimentata dalla banca dati SIAP/AFIS e dall'applicativo *3 "Rilevazioni Lavori Camere Detentive"*; essa consente non soltanto di conoscere il numero dei detenuti presenti nei singoli Istituti, ma anche la loro corretta collocazione all'interno di ogni Istituto (camere detentive) e lo spazio disponibile per ciascun individuo.

La consultazione *tout court* dell'A.S.D., inoltre, permette di controllare in tempo reale i parametri C.E.D.U. e le eventuali violazioni (con conseguente ripristino della legalità), ma è anche uno strumento che consente un corretto governo dell'Istituto attraverso la lettura di una serie di indicatori sia di natura trattamentale che disciplinare.

[1] L'Applicativo in oggetto richiamato, è disponibile per la consultazione sulla rete *intranet* del Dipartimento; esso costituisce l'evoluzione dell'Applicazione nr. 4 – "*Monitoraggio celle e spazi detentivi*", che partendo da quanto inserito in SIAP/AFIS, con integrazione dei dati dell'applicazione nr. 3 "*Rilevazioni Lavori Camere Detentive*", originariamente fotografava la situazione per ogni singolo Istituto sullo stato di occupazione delle celle; forniva, altresì, indicazioni riguardo le camere di detenzione "non disponibili" e permetteva l'acquisizione di alcune informazioni relative a ciascun detenuto (ovvero colloqui con familiari, movimenti, sanzioni disciplinari), permettendo, in tal modo, il **controllo del sovraffollamento in funzione dello spazio minimo di *3 mq*** per ciascun ristretto, come stabilito dalla nota sentenza "Torreggiani".

Provveditorato	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.	Capienza Regolamentare calcolata come da indicazione DGDT			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo					Indici (%)	
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Celle Uso Detentivo	(d) Celle non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in celle	(h) di cui assenti tempo-ranei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affol to
PRAP PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA	**5.275**	5.275	474	**4.801**	41.614	3.629	321	**5.744**	5.728	57	0	1.201	4.527	0	5.812	0,00	119,6
PRAP LOMBARDIA	**6.246**	6.246	431	**5.815**	50.896	4.328	348	**8.379**	8.356	51	0	2.361	5.995	0	6.234	0,00	144,0

In premessa, è necessario precisare che la suindicata tabella è stata semplificata riportando la situazione soltanto di due Provveditorati, tuttavia si fa presente che quanto descritto per i distretti regionali del Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria e della Lombardia, deve essere esteso a tutti gli altri Provveditorati.

Si è scelto, inoltre, di riportare un esempio riguardante singoli Istituti nell'ambito dei summenzionati Provveditorati, allo scopo di rendere più agevole la lettura dell'applicazione di che trattasi.

(Riferimento Provveditorato Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria)

Istituto	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.	Capienza Regolamentare calcolata come da indicazione DGDT			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo					Indici (%)	
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Celle Uso Detentivo	(d) Celle non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in celle	(h) di cui assenti tempo-ranei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affollamento
CR ALBA "G.MONTALTO"	142	142	109	33	1.164	113	91	43	43	0	0	0	43	0	35	0,00	130,3
CC ALESSANDRIA "CANTIELLO E GAETA"	237	237	0	237	1.530	75	0	279	279	0	0	0	279	0	219	0,00	117,7

(Riferimento Provveditorato Lombardia)

Istituto	Capienza Regolamentare definita da D.G.D.T.	Capienza Regolamentare calcolata come da indicazione DGDT			SIAP/AFIS: dati inseriti da Istituto						Parametri Corte Europea (i) Diritti dell'Uomo					Indici (%)	
		Capienza	Posti Reg non disp.	Posti Reg disponibili	(a) Superficie Detentiva in mq	(b) Totale Num. Celle Uso Detentivo	(d) Celle non Disp.	(f) Presenti in archivio	(g) di cui registrati in celle	(h) di cui assenti tempo-ranei	Detenuti allocati in mq < 3	Detenuti allocati tra mq >= 3 e <= 4	Detenuti allocati in mq > 4	Out *	In *	CEDU	(l) Affoll. to
CC BERGAMO	321	321	0	321	2.358	192	0	564	559	0	0	366	193	0	170	0,00	175,70
CR BOLLATE "II C.R."	1.252	1.252	40	1.212	10.087	708	40	1.204	1.204	4	0	0	1.204	0	1.645	0,00	99,34

Descrizione analitica degli elementi sostanziali presenti nell'applicazione:

per **capienza regolamentare** si intende il totale dei ristretti che possono essere allocati in ciascun Istituto penitenziario. Bisogna tener conto, tuttavia, che la Direzione generale detenuti e trattamento per definire il parametro della capienza regolamentare (totalità dei soggetti che possono essere assegnati a ciascuna struttura penitenziaria) fa riferimento al Decreto del Ministero della Sanità 5 luglio 1975, ed alla Circolare del 17.11.88. Sulla base di tali indicazioni, infatti, la capienza regolamentare è stata determinata partendo da una superficie minima di *9 mq* per cella ad uso singolo ed aggiungendo un posto detenuto per ogni *5 mq* ulteriori di superficie.

I posti "**regolamentari disponibili**" si calcolano, in concreto, in base al numero dei soggetti che possono essere allocati in una camera detentiva, mentre per posti "**regolamentari non disponibili**" si intende la somma dei posti che vengono riportati come presenti in celle inagibili e/o destinate ad altro uso e/o a capienza ridotta (esclusi i metri quadri del bagno).

La **superficie detentiva in metri quadri** viene censita in SIAP/Afis e trattasi dello spazio abitabile;

Totale celle ad uso detentivo è il totale delle camere che sono utilizzate esclusivamente per l'allocazione dei ristretti;

Totale celle non disponibili è il numero di celle soggette a lavori, inagibili e/o destinate ad altro uso e/o a capienza ridotta (il dato viene dichiarato dalle Direzioni degli Istituti attraverso l'applicazione '*Rilevazioni Lavori Camere Detentive*', che è fisicamente e logicamente collegata alla banca dati dell'applicazione SIAP/Afis);

Con la voce "**Presenti in archivio**" si vogliono identificare i soggetti in carico al PRAP, presenti negli archivi SIAP/Afis alle ore 24.00 del giorno precedente la consultazione dell'applicazione;

Con la voce "**di cui registrati in celle**" si identificano i soggetti ai quali è stata associata in archivio anche la cella;

Con la voce "**di cui registrati assenti temporanei**" si identificano i soggetti in carico al Prap, ma non presenti (ovvero assenti "a vario titolo", per visite mediche, ricoveri, permessi, udienze, etc.) in Istituto alle ore 24,00 di tutti i giorni.

Parametri previsti dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo:

Nella colonna "**Detenuti allocati in mq < 3**" sono riportati i soggetti allocati in uno spazio inferiore ai *tre metri quadri*, quindi in palese violazione delle direttive C.E.D.U., e all'uopo vengono segnalate situazioni di sofferenza con l'ausilio dei numeri "rossi";

"**Detenuti allocati tra mq >=3 e <=4**" → viene indicato il totale dei ristretti allocati tra *3 e 4 metri quadri*;

"**Detenuti allocati in mq > 4**" → è l'indice relativo al numero dei soggetti allocati in uno spazio detentivo maggiore di 4 metri quadri;

nella colonna denominata "***OUT***" viene riportato il numero di soggetti in sofferenza, il cui spostamento in altra camera detentiva è la *conditio sine qua non* affinché la situazione allocativa venga riportata alla normalità, cioè ai parametri previsti dalla C.E.D.U.;

nella colonna denominata "***IN***" viene, invece, riportato il numero di ristretti che può essere assegnato in una situazione di emergenza nell'ambito di un Provveditorato regionale (senza incorrere nelle violazioni dei parametri C.E.D.U.). Si rappresenta che tale colonna non è un indicatore di capienza regolamentare, in quanto la stessa viene calcolata dal blocco di voci relative alla capienza regolamentare dalla D.G. Detenuti e Trattamento.

Premesso che gli **indici** sono espressi in percentuale, quello **C.E.D.U.** si riferisce al rapporto soggetti/metri quadri ed indica la percentuale di sovraffollamento stabilito dalla Corte in *3 metri quadri*, mentre **l'indice di sovraffollamento** (che se superiore a *100*, denota sovraffollamento) è stato calcolato sulla base della presenza dei ristretti in ciascun penitenziario ed è riferito soltanto ai posti regolamentari disponibili (cioè computati sul criterio dei *9 metri quadri*), non tenendo conto, quindi, dei posti indisponibili per qualsiasi motivo.

Nell'ambito del monitoraggio degli spazi detentivi determinante è risultata l'attività costantemente svolta dal succitato Gruppo di Lavoro, sul quale grava l'incombenza di monitorare, mediante l'applicativo di che trattasi, le presenze giornaliere dei detenuti negli Istituti di pena, nonché di rilevare gli spazi detentivi a disposizione di ciascuno, con l'esatta indicazione della metratura delle camere.

Dall'atto dell'istituzione dell'*equipe* ad oggi, il risultato conseguito è stato che nessun detenuto si sia trovato a dover dimorare in una cella al di sotto dei tre metri quadri, e questo è stato riscontrato anche per gli Istituti di maggiore complessità, come le Case Circondariali dei grandi centri metropolitani.

È necessario evidenziare come il conseguimento, ed il mantenimento, di tale risultato sia dovuto anche alle modifiche applicative apportate al sistema SIAP/AFIS, con l'introduzione del "campo orario" nel momento della registrazione di un soggetto all'interno di una cella e l'inserimento di un avviso, c.d. "*Alert*", che si attiva per segnalare una sofferenza allocativa in concomitanza della dislocazione anomala e/o *contra legem* di un individuo all'interno di una camera detentiva.

Il Gruppo di Lavoro prioritariamente si occupa anche di seguire i procedimenti dei lavori di adeguamento delle sezioni detentive al D.P.R. 230/2000; monitorare i tempi di consegna dei lavori e l'effettiva utilizzazione della sezione e/o dei padiglioni consegnati in procinto di ultimazione lavori; rilevare gli spazi detentivi e/o i posti inutilizzati; monitorare le sezioni ristrutturate e/o i padiglioni degli Istituti di nuova costruzione; accertare la configurazione strutturale dell'Istituto e/o delle sezioni a seguito della realizzazione del circuito regionale ex art. 115 D.P.R. 230/2000.

L'applicativo, nel corso dell'anno 2015, è stato progressivamente affinato ed arricchito con ulteriori elementi di conoscenza sia per quanto riguarda gli aspetti della vita intramuraria, sia per quanto concerne i dati giuridici e di gestione dei soggetti ristretti.

In particolare avere contezza della posizione giuridica del detenuto e degli altri elementi che lo riguardano (IP3, movimenti; colloqui, corrispondenza, pacchi, versamenti, sanzioni disciplinari, relazioni di sintesi, relazione comportamentale, nomina Avvocati, udienze, telefonate, Istanze/richieste giuridiche; Eventi Critici), è per gli organi preposti un prezioso bagaglio conoscitivo che permette di effettuare tutte le adeguate movimentazioni, tenendo conto della posizione giuridica del soggetto, del circuito di appartenenza, delle condizioni di salute, degli eventuali divieti di incontro, ecc.

Per quanto attiene, invece, alla visualizzazione di altri elementi connessi alla vita detentiva, si evidenzia che attraverso la consultazione dell'A.S.D. è possibile anche acquisire se presso ogni struttura penitenziaria è stata prevista la presenza, o meno, di spazi agricoli e spazi sportivi ad uso detenuti.

A seguito dell'entrata in vigore dal 28 giugno 2014 delle disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore di detenuti e internati, contenute nel Decreto Legge n. 92/2014, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 117 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20 agosto 2014, n. 192, è stato stabilito che i detenuti che hanno subito un trattamento non conforme al disposto della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo abbiano diritto a ottenere la riduzione di un giorno di pena per ogni dieci durante il quale è avvenuta la violazione del loro diritto a uno spazio e a condizioni adeguate, con contestuale previsione in favore di coloro che non si trovino più in stato di detenzione di un risarcimento pari a 8 euro per ciascuna giornata di detenzione trascorsa in condizioni non conformi alle indicazioni della C.E.D.U.

Al fine di poter individuare i detenuti aventi diritto, l'applicativo A.S.D. è stato integrato con un'ulteriore applicazione di supporto (denominata Applicativo 18) che, partendo dall'elaborazione dei dati di SIAP/Afis, riepiloga per singolo soggetto detenuto, eventuali giorni di detenzione "in sofferenza" (meno di tre mq), rapportando il numero degli occupanti della cella nel periodo di detenzione con i relativi metri quadri della cella, sì da rispondere ai quesiti proposti dalla Magistratura di Sorveglianza.

Tenuto conto che la Magistratura di Sorveglianza ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena nel rispetto dei diritti dei detenuti e degli internati, che interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza, sono state rilasciate le credenziali di accesso all'Applicativo a tutti i Tribunali ed Uffici di Sorveglianza d'Italia che possono, in tal modo, disporre di un valido supporto di conoscenza aggiornata *tout court* delle mutevoli realtà dei singoli Istituti, nonché di un sistema di informazioni utili ai fini di un'efficace e tempestiva trattazione e decisione dei ricorsi.

Si rappresenta, altresì, che l'A.S.D. è in continua evoluzione ed integrazione con nuove funzionalità che vengono richieste, di volta in volta, sia dai vertici Dipartimentali che dalle Direzioni degli Istituti nonché dall'Ufficio III – Attività Ispettiva e di Controllo.

Infatti, tenuto conto dell'interesse del Ministro rivolto alle modalità custodiali (regime ordinario, c.d. "chiuso", e regime "aperto"), nonché alla corretta applicazione della "vigilanza dinamica", di recente l'applicativo in argomento, è stato implementato con l'inserimento di un ulteriore schema sinottico nel quale sono riportati analiticamente il numero dei detenuti allocati presso le sezioni a custodia "aperta" e quelli allocati presso le sezioni ordinarie (custodia "chiusa"), nonché il numero dei reparti ed il totale dei ristretti sottoposti a vigilanza dinamica, come si può osservare nella dettagliata tabella sottostante.

Detenuti con **"sezione di assegnazione"** alla data del **16.10.2017**						**Reparti a Vigilanza Dinamica**		Detenuti per Sesso	
Provveditorato	**Totale**	**Sezioni a custodia aperta**	**Sezioni ordinarie (custodia chiusa)**	**41 bis**	**Alta Sicurezza**	*Numero Reparti*	*Detenuti dislocati*	**DONNE**	**UOMINI**
PRAP PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA	**5.744**	**3.516** - 61,21%	**1.642** - 28,59%	69	517	**71**	**1.730**	**225**	**5.519**
PRAP LOMBARDIA	**8.379**	**5.942** - 70,92%	**1.724** - 20,58%	92	621	**43**	**2.219**	**446**	**7.933**
PRAP EMILIA ROMAGNA E MARCHE	**4.401**	**2.847** - 64,69%	**977** - 22,20%	104	473	**34**	**876**	**193**	**4.208**
PRAP VENETO	**3.498**	**1.809** - 51,72%	**1.504** - 43,00%	18	167	**28**	**493**	**186**	**3.312**
PRAP TOSCANA E UMBRIA	**4.695**	**2.729** - 58,13%	**989** - 21,06%	110	867	**22**	**420**	**172**	**4.523**
PRAP LAZIO ABRUZZO E MOLISE	**8.608**	**5.983** - 69,51%	**1.420** - 16,50%	244	961	**50**	**1.757**	**469**	**8.139**
PRAP CAMPANIA	**7.219**	**3.157** - 43,73%	**2.337** - 32,37%	0	1.725	**25**	**534**	**342**	**6.877**
PRAP PUGLIA E BASILICATA	**3.919**	**928** - 23,68%	**2.403** - 61,32%	0	588	**8**	**234**	**161**	**3.758**
PRAP CALABRIA	**2.671**	**165** - 6,18%	**1.400** - 52,41%	0	1.106	**1**	**28**	**53**	**2.618**
PRAP SICILIA	**6.398**	**1.976** - 30,88%	**3.140** - 49,08%	0	1.282	**39**	**1.074**	**149**	**6.249**
PRAP SARDEGNA	**2.291**	**1.011** - 44,13%	**635** - 27,72%	90	555	**8**	**145**	**51**	**2.240**
Totale	**57.823**	**30.063** - 51,99%	**18.171** - 31,43%	**727**	**8.862**	**329**	**9.510**	**2.447**	**55.376**

LE POLITICHE DI TRATTAMENTO DEI DETENUTI, AVENDO SPECIFICO RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI CIRCUITI PENITENZIARI, AI CRITERI ADOTTATI NELL'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI EX ART. 41 BIS O.P., AL TRATTAMENTO DELLE TOSSICODIPENDENZE E DELLE PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE PSICHIATRICHE, NONCHÉ ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE

4.1. Organizzazione dei diversi circuiti penitenziari e criteri adottati nell'attuazione dei provvedimenti ex art. 41 bis O.P.

L'ufficio detenuti Alta Sicurezza della direzione generale detenuti e trattamento si occupa della gestione dei detenuti ascritti al circuito di alta sicurezza, dei soggetti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P., di quelli con attività di collaborazione con la giustizia e dei loro congiunti, inseriti in apposito circuito al fine di tutelarne l'incolumità e preservarli da possibili atti di ritorsione e/o vendetta da parte degli altri detenuti.

Ai sensi delle vigenti disposizioni dipartimentali, sono inseriti nel circuito di alta sicurezza i detenuti imputati e/o condannati: per reati legati alla criminalità organizzata (art. 416 bis c.p. e fattispecie aggravate dall'art. 7 Legge 203/1991); per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione ex art. 630 c.p.; per il reato di cui all'art. 74 comma 1 D.P.R. 309/1990, quando rivestano il ruolo di promotori, direttori, organizzatori o finanziatori dell'associazione. Sono inoltre inseriti nel citato circuito i soggetti imputati e/o condannati per reati di terrorismo nazionale o internazionale e quelli fuoriusciti dal circuito del regime speciale per annullamento o mancato rinnovo del decreto ministeriale di cui all'art. 41 bis O.P..

Alla data dell'11 ottobre 2017 risultano presenti **8.862** detenuti alta sicurezza, **728** soggetti sottoposti al regime speciale del 41 bis O.P., **524** collaboratori della giustizia e **124** congiunti.

I detenuti ascritti al circuito Alta Sicurezza 2 risultano essere **90**, di questi **62** risultano ristretti per reati afferenti il terrorismo internazionale di matrice islamica e sono **28** sono appartenenti ad organizzazioni terroristiche nazionali (Brigate Rosse, movimenti Anarchici, NAR). Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2016 le presenze di detenuti ristretti per reati riconducibili al terrorismo islamico risultano essere **aumentate del 41%**. Anche per tali motivi si è reso necessario istituire nel mese di marzo la sezione AS2 femminile presso la CC di Nuoro, oltre a quelle maschili istituite nel 2016 presso la CC di Sassari e CC Nuoro.

Dette categorie di detenuti richiedono una attenta e costante attività di controllo e monitoraggio da parte dell'Ufficio competente, a partire dalla individuazione della più idonea sede di assegnazione, al fine di consentire un raggruppamento omogeneo dei detenuti, così come richiesto dalle norme dell'ordinamento penitenziario, che consenta di soddisfare da un lato le esigenze di sicurezza connesse al circuito evitando eccessive concentrazioni di detenuti appartenenti alla medesima consorteria criminale ovvero a gruppi contrapposti, e dall'altro la possibilità di procedere ad un percorso trattamentale rieducativo comune. L'inserimento nel circuito di alta sicurezza non implica, infatti una differenza nel regime penitenziario in relazione ai diritti e ai doveri dei detenuti e alla possibilità di accedere alle opportunità trattamentali, se non quelle espressamente previste dalla legge con riferimento alla natura del titolo detentivo.

È altresì costante il raccordo con le competenti procure distrettuali antimafia che, compatibilmente con le eventuali attività investigative in corso, forniscono elementi e informazioni utili alla migliore gestione penitenziaria dei soggetti sopra indicati.

Si sta dunque procedendo, con la progressiva acquisizione di nuovi spazi detentivi, alla graduale redistribuzione anche dei detenuti ascritti al circuito di alta sicurezza in considerazione della posizione giuridica degli stessi, tenendo anche conto - compatibilmente con le esigenze di sicurezza e opportunità penitenziaria connesse al circuito - delle condizioni di affollamento degli istituti delle diverse regioni del Paese, secondo le indicazioni del Capo del Dipartimento.

Prosegue l'impulso alle procedure di declassificazione per l'eventuale estromissione dal circuito alta sicurezza e l'inserimento nelle sezioni dedicate ai soggetti comuni, in attuazione delle disposizioni della circolare n. 495 del 5 maggio 2015, valorizzando la competenza d'ufficio delle direzioni penitenziarie, in presenza dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni dipartimentali in materia. Alla luce di quanto sopra, alla data dell'11 ottobre 2017, all'esito delle procedure di declassificazione avviate, sono stati estromessi dal circuito alta sicurezza **308** soggetti, **il 28%** in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È stato altresì ulteriormente incrementato, per i detenuti alta sicurezza, il ricorso al sistema della partecipazione a distanza agli impegni di giustizia, tramite il sistema della videoconferenza, con la conseguente riduzione delle traduzioni e gli indubbi vantaggi sotto il profilo della sicurezza e del risparmio delle risorse umane e finanziarie.

La legge n. 103 del 23 giugno 2017 cd *"Riforma Orlando"* ha infatti apportato significative modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed all'ordinamento penitenziario, modificando all'art.1 comma 77 della stessa, l'articolo 146 bis norme att. c.p.p., estendendo il ricorso "obbligatorio" della partecipazione a distanza a tutti quei soggetti ristretti per reati gravi, connessi alla criminalità organizzata, collaboratori e testimoni di giustizia, oltre che nei confronti dei detenuti sottoposti al regime detentivo speciale ex art. 41 bis 2/c O.P.

Tali innovative modifiche entreranno in vigore entro un anno dalla pubblicazione della legge, avvenuta in data 3 agosto 2017, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge stessa e indicati nel seguente art. 1 comma 81.

Dal primo gennaio 2017 sono stati infatti già attivati **16.506** collegamenti in videoconferenza (detenuti 41 bis, collaboratori della giustizia, detenuti alta sicurezza, esami testimoniali, videoconferenze internazionali).

Per quanto concerne in particolare il trattamento dei detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P., si evidenzia che in data 2 ottobre 2017 è stata emessa dal Capo Dipartimento la lettera circolare n. 3676/6126 contenente le disposizioni relative all'organizzazione del citato circuito, al fine di garantire l'uniformità nella gestione dello stesso nei vari penitenziari della Repubblica.

Al riguardo si segnala che i Decreti Ministeriali di prima applicazione emessi dal primo gennaio 2017 sono **32**, quelli di riapplicazione a seguito di annullamento da parte del Tribunale di Sorveglianza ammontano a **7**, mentre risultano pari a **182** quelli rinnovati.

I decreti annullati sono **5** mentre quelli revocati a seguito di intrapresa attività di collaborazione sono **1**.

4.2. Trattamento delle tossicodipendenze e delle persone affette da patologie psichiatriche

Sul versante del disagio psichico delle persone detenute l'impegno risulta incessante. Infatti, il fenomeno richiede attenzioni costanti e orienta l'azione dell'intero Dipartimento ad impiegare tutte le idee, le energie e le risorse disponibili per contrastare quanto più possibile tali eventi, tra l'altro, dando attuazione alla direttiva impartita dal Ministro in data 2 maggio 2016. In particolare, la Direzione generale detenuti e trattamento ha direttamente partecipato ai lavori del Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria, fornendo un decisivo impulso per una rapida definizione del piano di contrasto ai suicidi in carcere che è stato effettivamente approvato dalla Conferenza Unificata il 27.7.2017. Ad oggi, gran parte degli Istituti sono dotati o stanno per dotarsi dei protocolli in esso previsti e sono stati attuati, di concerto con le Autorità Sanitarie, i presidi e gli strumenti concordati. Inoltre, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento svolge una continua opera di promozione per la realizzazione delle "Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale", sezioni istituite all'interno di uno o più Istituti Penitenziari ordinari per ciascuna Regione, in attuazione dell'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata in data 13 ottobre 2011. Le predette Articolazioni sono gestite sotto il profilo sanitario dal Servizio Sanitario Regionale e dai rispettivi Dipartimenti di Salute Mentale e sono destinate all'accoglienza delle persone ristrette in carcere affette da patologie di natura psichiatrica o dal disagio derivante dalla privazione della libertà a cui vengono offerte cure ed assistenza per alleviare lo stato patologico. Nelle Articolazioni sono assegnati i detenuti condannati a pena diminuita ai sensi dell'art. 111 del D.P.R. 230/2000, i detenuti con infermità psichica sopravvenuta nel corso della detenzione ai sensi dell'art. 148 c.p., i detenuti sottoposti all'accertamento dell'infermità psichica ai sensi dell'art. 112 D.P.R. 230/2000, nonché le persone che in stato di detenzione abbiano manifestato disagio psichico e per le quali, almeno temporaneamente, l'allocazione ordinaria in istituto sia considerata dai sanitari non opportuna.

Sul territorio nazionale le Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale sono previste in 35 istituti penitenziari per un totale di 520 posti letto.

Al 30 settembre 2017, le Articolazioni risultavano attive in n. 29 istituti penitenziari, per un totale di n. 427 posti letto, dei quali n. 31 per donne e n. 9 per disabili. Ulteriori 93 posti letto sono, allo stato, indisponibili per ristrutturazione delle camere di pernottamento o perché non ancora attivate le relative sezioni. E' in programma l'apertura delle Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale nei seguenti istituti penitenziari: Roma Regina Coeli, Velletri, Viterbo, Perugia e Spoleto.

In Toscana, sono stati conclusi i lavori di realizzazione delle Articolazioni nelle Case Circondariali di Firenze Sollicciano e di Livorno e sono in corso i contatti per concordare la data di apertura, con la Regione e le ASL, che comunque assicurano l'assistenza psichiatrica alle persone detenute presenti in quelle sedi, nonché l'esecuzione dei provvedimenti ex art. 112 DPR 230/2000. In particolare, dal mese di febbraio 2017 sono state attivate le Articolazione per la Tutela della Salute Mentale presso la Casa Circondariale di Pavia, per n. 22 posti letto di cui disponibili al momento n. 10, nonché di Lecce, per complessivi n. 23 posti letto. Nel mese di settembre è ripresa l'attività della ATSM della Casa Circondariale di Verona, essendo ormai conclusi i lavori di ristrutturazione degli ambienti. In data 15 settembre 2017 è stato aperto anche il Servizio ad Assistenza Intensificata - SAI della Casa Circondariale di Catanzaro, che vede al suo interno anche una ATSM per n. 12 posti letto, che saranno resi disponibili non appena concluse le procedure di assunzione del personale sanitario dedicato. A seguito dell'approvazione del DPCM del 1° aprile 2008 questa Amministrazione agisce in sinergia con le autorità sanitarie per garantire condizioni detentive conformi ai principi di umanità e dignità anche nel campo della prevenzione del suicidio.

4.3. Prevenzione della radicalizzazione

Rispetto al fenomeno della **radicalizzazione** l'Ufficio detenuti Media Sicurezza svolge soltanto una attività di collaborazione con il Nucleo investigativo centrale (NIC) in ordine ai movimenti che attengono al singolo soggetto. Infatti, nel caso in cui le Direzioni di Istituto segnalino che detenuti di media sicurezza abbiano mostrato segni di radicalizzazione, il Nucleo Investigativo attiva nei loro confronti una procedura di monitoraggio che prevede l'acquisizione di dati che riguardano i quotidiani aspetti della vita penitenziaria del soggetto al fine di approntare ogni intervento ritenuto via via più opportuno. Pertanto, ove il detenuto media sicurezza, per il quale è in corso attività di monitoraggio, venga trasferito a qualsiasi titolo in altro Istituto, l'Ufficio provvede contestualmente ad informare il Nucleo Investigativo centrale per quanto di competenza.

La continua evoluzione del fenomeno terroristico, mutato non solo nelle manifestazioni di violenza, ma anche da un punto di vista embrionale ed aggregativo, ha indotto l'Amministrazione Penitenziaria a calibrare, di volta in volta, mirati allertamenti anche attraverso una attenta valutazione dei processi operativi adottati dalle Direzioni degli Istituti Penitenziari per l'individuazione, in carcere, dei segnali di una radicalizzazione violenta.

Infatti, la sofferenza per la privazione della libertà, l'insoddisfazione nei confronti del sistema giuridico e/o carcerario, a cui può aggiungersi la pressione o violenza (*fisica e/o psicologica*) del gruppo e l'influenza di soggetti radicalizzati, sono tutti elementi che a volte acuiscono il sentimento di profondo isolamento e di emarginazione dei soggetti più deboli, generando un desiderio di appartenenza, di identità di gruppo, di tutela e guida religiosa, che possono costituire i prodromi di una radicalizzazione.

La libertà di culto, diritto costituzionalmente garantito, è specificatamente riconosciuta all'interno degli Istituti Penitenziaria ed è disciplinata dalla legge penitenziaria (art. 26 dell'Ordinamento Penitenziario, legge 26 luglio 1975 n. 354 e art 58 del Regolamento di Esecuzione della Legge penitenziaria, DPR del 30 giugno 2000 n. 230). Partendo da tale precetto normativo è chiaro che la radicalizzazione violenta di natura confessionale si basa, in particolare, su una errata rappresentazione della tradizione culturale e religiosa.

A tal proposito è opinione condivisa, anche a livello internazionale, che il corretto insegnamento e la pratica religiosa possono annoverarsi tra le misure appropriate per la lotta all'indottrinamento ideologico, in quanto costituiscono sostegno dei detenuti nello sviluppo della loro personalità, spesso fragile sul piano culturale, familiare economico e a rischio di finire vittima della propaganda jihadista.

Per tali motivi e per ovviare alla mancata compilazione di un elenco di **ministri di culto islamici,** le circolari n. 5354554 del 6 maggio 1997 e n. 508110 del 2 gennaio 2002 hanno individuato una procedura che stabilisce la comunicazione delle generalità del ministro di culto, nonché della moschea o della comunità di appartenenza, alla Direzione generale detenuti e trattamento e al Ministero dell'Interno, per l'acquisizione di parere sull'autorizzazione all'ingresso in carcere.

Il procedimento prevede l'invio alla Direzione Generale dei detenuti e del trattamento anche dei nominativi di tutti i rappresentanti di fede islamica autorizzati all'ingresso negli istituti penitenziari ai sensi dell'art. 17 dell'ordinamento penitenziario.

Invero, è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il DAP e l'Unione delle Comunità Islamiche in Italia (U.CO.I.I.) per favorire l'accesso, nei plessi penitenziari, di tali figure che possano fornire un'adeguata assistenza spirituale ai prefati detenuti.

Questa soluzione è studiata per la necessità di poter condurre, all'interno dell'istituto penitenziario, la preghiera collettiva del venerdì e di tutelare il diritto dei detenuti di poter usufruire di una guida spirituale.

Va inoltre precisato che, quando si parla di emergenza delle tendenze alla radicalizzazione negli istituti, è necessario distinguere le seguenti categorie:

I detenuti per reati di terrorismo o estremismo di natura politica-religiosa; ***(terroristi)***

I detenuti per altri reati (violazione legge stupefacenti, furti, etc), ma che condividono un'ideologia estremista e risultano carismatici nei confronti della popolazione detenuta ***(leaders);***

I detenuti per altri reati (violazione legge stupefacenti, furti, etc), facilmente influenzabili all'ideologia estremista ***(followers)***.

L'individuazione di un processo di radicalizzazione in corso e l'esatto riconoscimento del tipo di classificazione, appare propedeutico ad una più idonea attività di depotenziamento (de radicalizzazione).

Infatti, i detenuti ristretti per reati di terrorismo sono assegnati nei circuiti Alta Sicurezza 2, che prevedono la rigorosa separazione dalla restante popolazione detenuta con una conseguente impossibilità di porre in essere attività di indottrinamento e reclutamento.

Per quanto riguarda invece i soggetti appartenenti alla seconda categoria, cd. *leaders*, è indispensabile adottare idonee misure sia per impedire che persone più fragili, cd. *followers,* a loro vicine siano radicalizzate, al punto da accettare opinioni di estremismo violento che possano portare ad atti di terrorismo, che per individuare, gestire e reinserire i soggetti già radicalizzati.

Premesso quanto sopra, l'innalzamento della minaccia terroristica di matrice Jihadista ha indotto il D.A.P. ad adottare, nel corso degli anni, una serie di misure di controllo di carattere preventivo sempre più affinate, volte a contrastare la fenomenologia fondamentalista.

I risultati di tali attività vengono condivisi, in un'ottica di cooperazione, con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) e con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per le predette attività e per quelle connesse al fenomeno del rischio di radicalizzazione violenta in carcere, si avvale stabilmente del Nucleo Investigativo Centrale che raccoglie tutte le informazioni assunte dagli istituti penitenziari, relative al rischio di radicalizzazione di un soggetto, e sulla base di queste, oltre che prevenire e contrastare il fenomeno, fornisce, alle Direzioni degli Istituti Penitenziari, un valido supporto utile a discernere il fanatismo dalla legittima pratica religiosa e consentire alle stesse di intervenire con appositi correttivi, anche attraverso specifici processi di de-radicalizzazione.

Nello specifico, monitora sia i soggetti ristretti per reati di terrorismo internazionale, sia coloro che sono segnalati per presunte attività di proselitismo e di reclutamento.

L'analisi del fenomeno, condotta dal Nucleo Investigativo Centrale con la collaborazione delle articolazioni regionali e locali, si sviluppa su tre diversi livelli.

Il **primo livello** - classificato ALTO - che raggruppa i soggetti per reati connessi al terrorismo internazionale e quelli di particolare interesse per atteggiamenti che rilevano forme di proselitismo, radicalizzazione e/o di reclutamento.

Il **secondo livello** - classificato MEDIO - raggruppa i detenuti che all'interno del penitenziario hanno posto in essere più atteggiamenti che fanno presupporre la loro vicinanza alle ideologie jihadista e quindi, ad attività di proselitismo e reclutamento.

Il **terzo livello** - classificato BASSO - raggruppa quei detenuti che, per la genericità delle notizie fornite dall'Istituto, meritano approfondimento per la valutazione successiva di inserimento nel primo o secondo livello ovvero il mantenimento o l'estromissione dal terzo livello.

Il Nucleo Investigativo Centrale provvede, inoltre, ad analizzare i dati inerenti la vita intramuraria[2] ed i contatti con l'esterno[3] di ogni detenuto, con cadenza mensile (*primo livello*) e con cadenza bimestrale (*secondo livello*).

Per ciò che attiene, invece, i soggetti che rientrano nel terzo livello, le Direzioni degli Istituti Penitenziari sono esortate ad inviare aggiornamenti solo quando emergano utili e tangibili notizie collegate al rischio di radicalizzazione e di proselitismo e che possano fornire significativi elementi per il successivo inserimento nel secondo o primo livello.

A tal proposito si segnala che le notizie di monitoraggio sono acquisite anche tramite l'applicativo n. 6 che, attraverso l'inclusione di nuovi campi informativi[4], rende possibile una analisi mirata e più approfondita del soggetto.

Infine, non va sottaciuto che attraverso tale applicativo è possibile rilevare se un detenuto sottoposto a profilo di analisi, sanzionato disciplinarmente, si trovi in sezione a regime a custodia aperta o chiusa. Tanto al fine di aderire alle disposizioni del Capo del Dipartimento che prevedono lo spostamento del soggetto in un reparto a custodia chiusa, qualora si renda responsabile di comportamenti aggressivi o irrispettosi del regime penitenziario.

Va precisato che il monitoraggio consiste meramente in un'osservazione empirica attraverso la quale è possibile accertare la sua eventuale adesione ad idee estremiste, attuare procedure di *deradicalizzazione*[5], o in caso di prossima scarcerazione di segnalazione alle Forze dell'Ordine sul territorio per attuare delle misure di prevenzione quali, ad esempio, la riservata vigilanza.

---

[2] Relazione comportamentale redatta dal personale di Polizia Penitenziaria, relazione di sintesi dell'area pedagogica, infrazioni disciplinari, ubicazione nella stanza detentiva, etc.

[3] Flussi di corrispondenza epistolare, somme di denaro inviate e/o ricevute, colloqui visivi e telefonici e pacchi postali.

[4] Attraverso una collaborazione tra l'ex Centro Elaborazione Dati del DAP ed il NIC, sono stati realizzati dei pannelli che consentono la visione in tempo reale di tutte le informazioni inserite nel sistema SIAP- AFIS ed inerenti la vita penitenziaria (disciplinari, relazioni dell'area giuridico-trattamentale, ubicazioni, etc) e i contatti con l'esterno (flussi di corrispondenza, colloqui, telefonate, etc. dei detenuti). Attualmente, su richiesta del NIC, il Servizio Informatico Penitenziario ha realizzato una modifica al sistema SIAP-AFIS che consente l'inserimento della relazione comportamentale anche da parte del personale di polizia penitenziaria.

[5] Ad esempio la Direzione Generale Detenuti può disporre il trasferimento per decontestualizzare il soggetto da un ambiente che possa aver favorito la sua radicalizzazione violenta, oppure l'area educativa può intensificare i colloqui con il soggetto coinvolgendo anche gli esperti ex art 80 L 354/75, etc.

Per rendere più incisivo e capillare il contrasto al fenomeno sono stati predisposti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria specifici moduli di formazione a partire dal 2010 e tuttora in atto.

Tali corsi sono riservati, non solo al personale di Polizia Penitenziaria, ma anche Comandanti dei Reparti, Direttori ed esperti ex art 80.

Non va sottaciuto, infine, che i detenuti sottoposti a profilo di analisi dal Nucleo Investigativo Centrale, sono segnalati allo staff multidisciplinare[6] dell'istituto penitenziario di pertinenza, per la presa in carico e per l'individuazione di un'eventuale strategia di depotenziamento (**deradicalizzazione**).

Infatti, in Italia, il trattamento dei detenuti risponde ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto nei confronti dei quali, qualora condannati, è attuata una osservazione scientifica della personalità che rileva le eventuali carenze fisiopsichiche.

Attività di coordinamento, supporto ed informazione, vengono inoltre quotidianamente fornite dal Nucleo Investigativo Centrale del Corpo di Polizia penitenziaria che si occupa dello studio, della raccolta, dell'elaborazione e dell'analisi dei dati forniti dalle singole strutture penitenziarie.

In tale ottica, al fine di dotare gli Istituti di ulteriori spunti di riflessione, sono state fornite una serie di informazioni denominate "*indicatori sulla radicalizzazione*" che consentono di rilevare situazioni meritevoli di attenzione, come i cambiamenti fisici (modo di vestire, crescita della barba, etc) oppure comportamentali (intensificazione della preghiera, ostilità nei confronti del personale, etc.).

Questi elementi costituiscono dei validi strumenti conoscitivi e concorrono nella definizione del profilo personologico del detenuto potenzialmente esposto ad una azione di indottrinamento ideologico.

Tali indicatori, estrapolati dal manuale denominato "*Violent Radicalization – Recognition of and Responses to the Phenomenon by Professional Groups Concerned*" (elaborati sulla falsariga del modello sviluppato dal *New York City Departement*), sono stati realizzati dagli Stati Membri dell'Unione Europea, nell'ambito di un progetto contro la radicalizzazione (Manuale sulla radicalizzazione violenta - Commissione europea – Direzione Generale della Giustizia, Libertà e Sicurezza, 2008), e celermente adattati alla realtà penitenziaria italiana.

Sostanzialmente, si tratta di elementi inerenti l'osservazione: della pratica religiosa, della routine quotidiana, dell'organizzazione della stanza detentiva, del comportamento con le altre persone e degli eventuali commenti sugli eventi politici e di attualità.

L'esperienza maturata nello studio di tale fenomeno ha evidenziato che i comportamenti tipici dei soggetti radicalizzati sono quelli di sfidare o comunque non riconoscere le autorità, evitare la vicinanza di detenuti non musulmani e soprattutto rifiutarne categoricamente la condivisione della camera detentiva, esporre simboli di gruppi terroristici (foto di bandiere o di combattenti, esecuzioni, etc.), esultare in occasione di calamità naturali nei paesi occidentali, o per attentati effettuati da gruppi terroristici, etc.

Grazie all'attività del N.I.C., nel 2017 sono stati emessi provvedimenti di espulsione nei confronti di **50** soggetti dimessi dai Penitenziari per fine pena per i quali era stata accertata un'adesione alle ideologie jihadiste.

---

[6] Composta da educatori ed esperti in psicologia, criminologia cliN.I.C.a, pedagogia, servizio sociale e psichiatria.

Sono stati, altresì, sensibilizzati tutti gli istituti penitenziari a trasmettere ogni notizia di interesse alle competenti Autorità Giudiziarie.

Inoltre periodicamente il N.I.C. esegue uno studio dei dati riferiti ai soggetti "osservati"[7] al fine di procedere ad una eventuale declassificazione del livello di analisi a cui sono sottoposti i soggetti.

Tale operazione, attraverso l'acquisizione di pareri, è attuata in sinergia con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, i referenti regionali[8] e i referenti locali[9] e con gli Enti del CASA.

Nel merito, al fine di meglio indirizzare l'attività di referenti regionali e favorirli nelle loro attività di coordinamento dei referenti locali, il N.I.C. organizza frequenti incontri di coordinamento nei quali sono forniti aggiornamenti inerenti la minaccia terroristica ed eventuali nuove modalità di osservazione, nonché si discute di eventuali problematiche emerse nell'attività, valutando, altresì, nuove proposte operative.

I soggetti attualmente sottoposti al 1° livello di analisi sono complessivamente **242**, a cui si aggiungono **114** sottoposti al 2° livello e **150** al 3° livello, per un totale di **506** individui.

Dall'analisi eseguita dal N.I.C. risulta che al **10.10.2017**, dei detenuti monitorati, il **65%** ha una fascia d'età tra i 26 ai 41 anni, il **52%** ha una posizione giuridica definitiva e provengono principalmente dalla Tunisia (28%) e dal Marocco (27%).

Attualmente i detenuti ristretti per il reato di terrorismo internazionale, che rientrano tra il 242 *1° livello* sono **62**, di cui 4 con posizione giuridica definitiva, 16 appellanti, 9 ricorrenti, 30 giudicabili, 2 con p.g. mista con definitivo e 1 con p.g. mista senza definitivo.

Dei 62 detenuti per reati di terrorismo, **19** sono ristretti presso la Sezione di Alta Sicurezza 2 del Penitenziario di Rossano; **11** presso la Sezione di Alta Sicurezza 2 di Nuoro; **26** presso la Sezione di Alta Sicurezza 2 di Sassari; **1** presso la Casa Circondariale di Lecce, **1** presso la Casa Circondariale di Brescia, **2** presso la Casa Circondariale di Torino e **2** presso la Casa Circondariale di Ferrara.

Gli stessi sono separati dagli altri detenuti al fine di escludere non solo l'attività di proselitismo ed indottrinamento ideologico nei confronti di soggetti più vulnerabili, ma anche la nascita di pericolosi sodalizi con appartenenti ad altre consorterie criminali quali mafia, camorra ecc. nonché con i gruppi antagonisti atteso l'evidenziato rapporto epistolare.

Le risultanze di tali attività afferenti i *sottoposti ad analisi*, sono condivise, con l'Autorità Giudiziaria, qualora ci siano fatti di interesse investigativo e/o giudiziario, oltre che con i vertici dell'amministrazione penitenziaria e anche con tutte le Forze dell'Ordine e con le Agenzie Sicurezza Interna ed Esterna (AISI e AISE) all'interno del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.)[10].

---

[7] Si intendono il complesso dei detenuti sottoposti al 1°, 2° e 3° livello.
[8] Sono istituti presso ogni Provveditorato Regionale.
[9] Sono istituti presso ogni Istituto Penitenziario.
[10] Il Casa è un tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, nel cui ambito sono condivise e valutate le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale. Vi prendono parte la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Agenzie di Sicurezza Interna ed Esterna. La composizione del Casa è stata formalizzata il 6 maggio 2004 con il Decreto del Ministero dell'Interno che ha disciplinato il Piano Nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica, nonché le procedure e le modalità di funzionamento dell'Unità di crisi.

A quanto sopra descritto, si aggiunge il controllo, da parte del N.I.C., dell'applicativo n. 24 denominato *"Terrorist Screening Center"* contenente i nominativi dei soggetti ritenuti pericolosi sotto il profilo terroristico e segnalati da 80 paesi del mondo.

Attraverso la comparazione con i dati presenti nel sistema SIAP-AFIS è possibile rilevare, in tempo reale, se un detenuto ritenuto estraneo al fenomeno, o un familiare che effettua colloqui visivi o telefonici con il ristretto, sono stati, in realtà, segnalati da un altro Paese come pericolosi.

Questo rappresenta un considerevole passo in avanti nello scambio di informazioni a livello internazionale.

Inoltre, in occasione dei vari attentati, è stato istituito un protocollo operativo riservato che consente di allertare in tempo reale tutte le sedi Penitenziarie in ordine alla sensibilizzazione del personale di Polizia penitenziaria a proseguire nell'attività di osservazione per individuare eventuali segni di radicalizzazione o di proselitismo.

I detenuti emersi in tale ambito come "facinorosi" vengono inseriti nel monitoraggio, insieme ai soggetti segnalati dagli Istituti Penitenziari per aver mostrato adesione o compiacimento per gli attentati o nelle cui camere detentive sono stati rinvenuti simboli riconducibili ai gruppi terroristici di *Al Qaeda* o dell'*Isis* o ad aggregazioni ad essi affiliati.

In particolare, le Direzioni sono state esortate a comunicare le notizie penalmente rilevanti alle Autorità Giudiziarie competenti ed è stato disposto di prestare la massima attenzione all'eventuale circolazione nelle sezioni di materiale di stampo jihadista.

In aggiunta alle misure di allertamento, dal 14 dicembre 2015, l'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, al fine di coadiuvare le attività dello studio del fenomeno da parte del Nucleo Investigativo Centrale, ha introdotto nell'applicativo "***Eventi Critici***"[11] la categoria *"**rischi di proselitismo e radicalizzazione**"*, nella quale il personale degli Istituti inserisce tutti gli avvenimenti e comportamenti significativi sotto il profilo della radicalizzazione e del proselitismo, consentendo così, a questa Amministrazione, una visione in tempo reale.

Il dato generale, tuttavia, viene necessariamente "filtrato" attraverso le ulteriori informazioni, richieste alle sedi penitenziarie interessate, così da poter individuare il livello di rischio e disporre ulteriori mirate attività di ed al fine anche di valutare un eventuale segnalazione al C.A.S.A.

Contestualmente alle attività descritte ed al fine di ottenere un quadro generale del fenomeno connesso al terrorismo islamico in ambito penitenziario, il Nucleo Investigativo Centrale assicura, periodicamente, un censimento inerente i seguenti aspetti:

i locali adibiti a luoghi di culto (Moschee) nei penitenziari;

gli incontri casuali quali i passeggi, la socialità, etc.;

la preghiera svolta nella camera detentiva;

[11] Tale applicativo è gestito dalla Sala Situazioni dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, istituita per realizzare il collegamento telematico tra l'Amministrazione centrale e gli istituti penitenziari e che ha il compito di analizzare tutte le situazioni d'emergenza. In particolare il sistema Eventi Critici permette l'acquisizione in tempo reale di fatti significativi distinti per grado di criticità.

le figure interne che durante la professione della fede si propongono come conduttori di preghiera (imam);

i detenuti che si propongono, nei confronti della Direzione, come portavoce o paladini delle istanze degli altri detenuti (promotori);

i detenuti convertiti;

i soggetti esterni autorizzati all'accesso in carcere per dirigere la preghiera (imam esterni);

i mediatori culturali;

gli assistenti volontari.

Fino al 2016, tali informazioni venivano raccolte annualmente, tuttavia dal 2017 il Sistema Informatico Penitenziario, in collaborazione con il NIC, ha realizzato l'applicativo n. 28 denominato *esercizio della fede religiosa negli istituti*, che consente la visualizzazione dei dati in tempo reale.

Il sistema di analisi delle predette informazioni provenienti dal contesto penitenziario è basato sull'"osservazione" cioè sul "registrare ciò che si vede" e sull'analisi e monitoraggio del fenomeno.

L'analisi di tale complessa e articolata attività di monitoraggio ha riguardato **190**[12] istituti ed ha permesso di rilevare che fanno accesso negli Istituti Penitenziari **25** soggetti che rivestono la figura di Imam e sono pertanto accreditati presso il Ministero dell'Interno, **34** mediatori culturali e **41** assistenti volontari, ai sensi degli artt. 17 e 78 O.P.

Questo censimento, al 10 ottobre u.s. ha rilevato, altresì, una presenza di **57.737**[13] detenuti di cui **19.859** stranieri.

Sulla base delle nazionalità di appartenenza dei detenuti si è potuto, inoltre, stimare che circa **12.567** provengono da Paesi tradizionalmente di religione musulmana.

Attraverso una verifica più approfondita si è inoltre constatato che, tra i detenuti di origine musulmana, ben **7.169** sarebbero "praticanti", ossia effettuano la preghiera attenendosi ai dogmi della propria religione, mentre **5.398** sembrerebbero non essere interessati a tali dinamiche. Per quanto attiene ai "praticanti", **97** di essi rivestono la figura di Imam, conducendo pertanto la preghiera, **88** si sono posti in evidenza come promotori e **44** si sono convertiti all'islam durante la detenzione.

Si è ritenuto opportuno acquisire, contestualmente a quanto già menzionato, una dettagliata relazione su tutti i detenuti che rivestivano la figura di imam, di promotori o che comunque si sono convertiti all'Islam, tenendo conto degli indicatori sulla radicalizzazione forniti, da questo Nucleo Investigativo, a tutti i Penitenziari e rappresentati nei precedenti capitoli.

Infine, sono state realizzate delle schede di approfondimento per tutti i soggetti risultati di particolare interesse sotto il profilo di un'eventuale processo di radicalizzazione violenta.

---

[12] Rispetto all'anno 2015 si è avuta un'ulteriore riduzione del numero degli Istituti dovuta alla chiusura di alcune strutture.

[13] Dato in continua modificazione atteso il turnover dovuto alle scarcerazioni ed alle nuove carcerazioni.

LE AZIONI INTRAPRESE E PROGETTATE CON RIFERIMENTO ALL'ESECUZIONE CARCERARIA E AI PROGRAMMI TRATTAMENTALI, ALL'ISTRUZIONE, ALLA SALUTE ED AL LAVORO DEI DETENUTI

Nel corso degli ultimi anni, la Direzione Generale Detenuti e Trattamento si è impegnata a fornire impulso e supporto ai Provveditorati Regionali e agli Istituti allo scopo di dare nuovo slancio alle attività di osservazione e trattamento.

A decorrere, infatti, dal 2003 ha emanato a tale scopo diverse circolari ed elaborato diversi progetti riguardanti gli aspetti organizzativi ed il funzionamento delle aree educative degli Istituti e degli Uffici del Trattamento dei Provveditorati, nonché la metodologia di lavoro dell'*équipe* di osservazione, i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza, l'operatività del funzionario della professionalità giuridico-pedagogica e, infine, la partecipazione della Polizia penitenziaria al Trattamento.

A tale attività di pianificazione e controllo su tutti gli istituti del territorio nazionale sono risultati e risultano di notevole supporto i Progetti d'Istituto, annualmente redatti dalle Direzioni, ed i Piani Territoriali Unitari, elaborati dai PRAP.

Infatti, con le circolari sulla rivisitazione della professionalità dell'Educatore - oggi Funzionario Giuridico Pedagogico (GDAP-0438879 del 27/10/2010) – sul Progetto d'Istituto (GDAP-0024103 del 20/01/2011) e, infine, nella demarcazione delle linee guida per la "Sorveglianza Dinamica" (GDAP-0260212 del 22/07/2013), si è cercato di ipotizzare una metodologia di intervento in grado di offrire opportunità di cambiamento e trasformazione nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni della persona detenuta.

5.1. Attività di istruzione e formazione

In data 23 maggio 2016 è stato rinnovato il protocollo d'intesa col MIUR con l'obiettivo sia di dare continuità al *Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia*, sia di favorire l'applicazione del Decreto interministeriale 12 marzo 2015 "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti*".

Con queste ultime linee guida sono state definite le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti, a norma dell'art. 11 comma 10 del D.P.R. 29 ottobre 2012 n.263 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*".

Il citato Regolamento ha infatti introdotto importanti cambiamenti nell'assetto organizzativo e didattico dei percorsi di istruzione destinati ai soggetti adulti, declinando gli interventi istruttivo/formativi attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, la ricostruzione della storia individuale ed il riconoscimento delle competenze/conoscenze acquisite.

Al fine di dare migliore realizzazione al rinnovato Protocollo d'intesa, il *Comitato Paritetico Nazionale* ha redatto – per il biennio 2016/2017 - un *"Piano annuale delle attività a.s. 2016-2017"*, teso a sviluppare alcuni dei punti del Protocollo, allo scopo di implementare la collaborazione inter istituzionale, di promuovere il nuovo assetto didattico/organizzativo del sistema di Educazione degli Adulti, di favorire l'integrazione tra i diversi sistemi formativi (Educazione degli Adulti/formazione professionale).

Di seguito si riportano gli ultimi dati sull'istruzione raccolti e pubblicati dalla Sezione Statistica, relativi all'anno scolastico 2015 – 2016.

A.S. 2015 -2016	N° CORSI	UOMINI	DONNE	di cui STRANIERI
CILS/ALFABETIZZAZIONE	213	2907	137	2963
SCUOLA PRIMARIA	230	2673	265	2346
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	319	3905	231	2137
SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	714	7847	196	1961

L'offerta istruttivo/formativa in favore dei soggetti in esecuzione pena si completa con i corsi di livello universitario i quali - seppur destinati ad un numero minoritario di persone - sono il frutto di formali accordi tra l'Amministrazione Penitenziaria e le Università, determinando la creazione di "poli universitari interni", cioè di specifiche sezioni detentive destinate ai reclusi iscritti a corsi universitari.

In ogni caso, tutti i soggetti reclusi in possesso dei requisiti di legge possono iscriversi ad un corso universitario, anche in assenza di un "polo universitario interno".

A tal proposito, si riportano i dati raccolti dalla Sezione Statistica, relativi ai detenuti iscritti all'Università nell'anno 2016, che comprendono sia gli iscritti a poli universitari sia i detenuti iscritti individualmente.

Anno di riferimento	UOMINI	DONNE	di cui STRANIERI
2016	494	17	71

Per quel che concerne la formazione professionale, momento fondamentale per l'acquisizione di competenze specifiche che possano aiutare la persona reclusa in un corretto reinserimento nel mondo lavorativo esterno al carcere, si riportano i dati pubblicati dalla Sezione Statistica per l'anno 2016.

Anno 2016	n° Corsi	Uomini	Donne	di cui stranieri
Corsi attivati	120	1298	65	469
Corsi terminati	94	1018	37	355
Detenuti/e promossi/e		769	16	283

5.2. Attività culturali, ricreative e sportive

Per quel che riguarda le attività culturali, oltre ai numerosi concorsi di prosa e poesia che vengono diffusi su scala nazionale su proposta di enti e soggetti pubblici e privati, si segnalano le seguenti iniziative.

Anche nel 2017 sta proseguendo la collaborazione – avviata sin dal 2001 - con l'Associazione *Medfilm Festival onlus,* attraverso la partecipazione alla rassegna MEDFILM Festival nata allo scopo di incentivare la conoscenza, la comprensione ed il rafforzamento delle relazioni sociali ed umane tra i paesi euro mediterranei.

Gli Istituti penitenziari coinvolti nel corso delle diverse edizioni del Festival hanno partecipato sia come "giuria interna" per la valutazione dei film in concorso nell'ambito del premio *Methexis*, sia con materiali audiovisivi di propria produzione i quali sono stati proiettati - fuori concorso - presso le sedi del festival nella città di Roma, in una speciale rassegna denominata "*Corti dal carcere*". Anche per l'anno 2017 l'Associazione *MEDFILM Festival* ha chiesto la partecipazione dell'amministrazione penitenziaria al Progetto Methexis, che vedrà i detenuti di un Istituto penitenziario costituire una "giuria interna" per la proclamazione del cortometraggio vincitore ed altri Istituti penitenziari partecipare alla rassegna "*Corti dal carcere*" con materiale audiovisivo autoprodotto.

In data 27 maggio 2015 è stato siglato un protocollo tra DAP e Fondazione Giuseppe Sciacca per la promozione del "*Premio internazionale Giuseppe Sciacca*", con la finalità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore della pacifica convivenza tra i popoli, volta a migliorarne le tutele e i diritti, congiuntamente ad altri attori, istituzionali e non.

In particolare, la citata Fondazione, nella speciale sezione del Premio denominata "*Beato Carlo I*" ha previsto, per ogni annualità, una o più borse di studio per il valore totale di 500,00 euro, da destinare ai giovani adulti dell'area penale che con i loro elaborati hanno dato un contributo per la valorizzazione dei temi della pace e dei diritti non negoziabili della persona umana. Il Premio è giunto alla sua terza edizione.

Anche nel 2017 la Direzione Generale ha accolto l'invito dei referenti della *MyLifeDesign Foundation* a realizzare il progetto "*Dialoghi sul perdono*" con le persone in esecuzione pena, mediante il coinvolgimento di alcuni Istituti penitenziari del territorio nazionale in parallelo con gli studenti delle scuole secondarie superiori, al fine di sperimentare momenti di incontro e riflessione congiunti.

Il progetto in questione ha l'obiettivo sia di stimolare un nuovo approccio ed una diversa comprensione del significato del perdono come dono, accettazione e inclusione dell'altro da sé, sia di far nascere una nuova visione rispetto alla percezione della colpa e del suo superamento. L'intenzione è quella di creare un ponte tra due componenti della società percepite come antitetiche e distanti: da un lato i ragazzi futuro della società, dall'altro i detenuti destinatari di un futuro incerto e difficile anche a causa di una società che li respinge. Il progetto è alla sua seconda edizione.

Infine, sempre in tema di valorizzazione degli aspetti culturali dei soggetti in esecuzione pena, è stato siglato – l'11 aprile 2013 con validità triennale - un protocollo d'intesa per la *"Promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli istituti penitenziari"* di concerto con l'Associazione Italiana biblioteche, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. l'Unione delle Province d'Italia. Il citato protocollo è attualmente in fase di rinnovo.

Per quel che concerne la promozione delle attività artistico/creative, in particolare quelle teatrali, si segnala che è in corso di elaborazione un protocollo d'intesa tra DAP e *Conferenza Stato, Regioni e Province autonome*, al fine di sostenere e promuovere la diffusione delle esperienze teatrali all'interno degli Istituti penitenziari.

Rispetto alle iniziative volte a promuovere la pratica sportiva all'interno degli istituti penitenziari quale esperienza trattamentale in grado di promuovere il benessere e l'integrità psico-fisica dei soggetti in esecuzione di pena mediante la valorizzazione della corporeità, l'acquisizione di abilità motorie e sportive, l'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione, la valorizzazione delle potenzialità soggettive e relazionali, si segnalano le ultime sottoscrizioni di protocolli d'intesa con Enti sportivi: in data 11 giugno 2015 con il Centro Sportivo Italiano (CSI), in data 10 febbraio 2016 con l'Unione Italiana Sport per tutti (UISP) ed in data 26 ottobre 2016 con l'Unione Sportiva ACLI (US ACLI).

Di seguito si riporta il numero delle attività ricreative, culturali e/o sportive realizzate negli Istituti penitenziari nell'anno 2016 (dati raccolti dalla Sezione Statistica).

Anno	**Numero delle attività ricreative culturali e/o sportive realizzate**
2016	3948

5.3. Le azioni intraprese e progettate con riferimento alla salute dei detenuti

Fin da subito, si segnala che la Direzione Generale dei detenuti e del trattamento ha partecipato ai lavori del Tavolo 10 degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale, promossi dal Ministro. In particolare, il progetto proposto dal Tavolo n. 10 per lo sviluppo della telemedicina in carcere, è stato assunto dal Ministero come proposta di attività per l'implementazione della informatizzazione del circuito di detenzione italiano da prospettare alle Regioni come supporto ed integrazione ai relativi Fascicoli Sanitari Elettronici – F.S.E. - delle medesime. Tale scelta consente di assicurare la tempestività della cura per i pazienti detenuti e di ridurre l'impegno dell'amministrazione penitenziaria nelle traduzioni dei detenuti nei luoghi esterni di cura. La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità relativa all'anno 2016, nell'art. 1 comma 544, aveva previsto un apposito finanziamento per la realizzazione di un sistema di gestione di un servizio di telemedicina in ambito penitenziario, sia adulto che minorile in collaborazione con Federsanità ANCI. La convenzione in esame è stata sottoscritta in data 4 agosto 2016 dal Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dal Capo del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità e dai rappresentanti di Federsanità ANCI. Di particolare rilievo risultano i contatti del gruppo di lavoro con i dirigenti e funzionari del Garante per la protezione dei dati personali volti a chiarire l'accessibilità da parte del personale penitenziario ai dati sensibili sanitari dei detenuti, per il corretto svolgimento della funzione istituzionale.

È già conclusa la concreta verifica del progetto presso la Casa di Reclusione di Rossano e a breve sarà possibile proporre l'estensione dell'iniziativa ad altre Regioni, per raggiungere il maggior numero possibile di Aziende Sanitarie Locali e istituti penitenziari del territorio nazionale.

La Direzione generale detenuti e trattamento ha collaborato all'elaborazione della convenzione di proroga dei tempi per la realizzazione del progetto in argomento entro i prossimi due anni.

Per quanto si riferisce alle azioni progettuali nel campo della salute dei detenuti, la Direzione generale detenuti e trattamento ha continuato a monitorare l'attuazione dell'Accordo recante "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali", approvato dalla Conferenza Unificata in data 22 gennaio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo 2015, che fornisce indicazioni alle Regioni e alle ASL per assicurare l'omogeneità dell'assistenza sanitaria alle persone detenute negli istituti penitenziari del territorio nazionale attraverso la realizzazione di "reti regionali e nazionali", volte ad assicurare l'assistenza sanitaria alle persone detenute negli istituti penitenziari del territorio, attraverso un sistema articolato di servizi sanitari con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti. L'atto è in linea con la richiesta della Corte EDU di adozione di un piano generale per evitare trattamenti inumani e degradanti per condizioni di detenzione incompatibili con lo stato di salute del detenuto.

Molto attiva e sempre più efficace nel tempo risulta la collaborazione con i coordinatori delle reti sanitarie penitenziarie regionali, figure istituite dalle Regioni presso ogni Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria in attuazione dell'Accordo del 2015, soprattutto in materia di trasferimenti dei detenuti per motivi di salute, per assicurare l'assistenza sanitaria e la continuità delle cure alle persone detenute nelle Regioni di residenza. Tale collaborazione consente di sviluppare ogni possibile sinergia operativa nell'interesse della persona detenuta, in coerenza con la metodologia dei trasferimenti dei detenuti per motivi di salute delineata nell'Accordo del 22 gennaio 2015. Particolarmente rilevante è stata l'azione della Direzione generale detenuti e trattamento per l'apertura di talune strutture sanitarie penitenziarie.

Decisiva, infatti, è stata l'azione di impulso per l'apertura di un Servizio ad Assistenza Intensificata SAI ex CDT, con annesso un reparto per persone con ridotta capacità motoria, nonché una Articolazione per la Tutela della Salute Mentale, presso la Casa Circondariale di Catanzaro, per un totale di n. 40 posti letto. Anche il tema relativo alle persone detenute con limitazioni funzionali ha formato oggetto di un approfondimento che ha richiesto interventi specifici in conformità alla normativa vigente soprattutto nella realizzazione di ambienti adeguati e in tema di formazione di detenuti. Su tale solco, i Provveditori Regionali e le Direzioni penitenziarie stanno promuovendo presso le Regioni e le ASL l'organizzazione di corsi di *care-givers* con l'obiettivo di formare detenuti lavoranti con competenze adeguate secondo il modello di "*care-givers*" familiare per assicurare alle persone detenute con disabilità l'assistenza comprendente l'igiene della persona, l'aiuto nel movimento e la mobilità in relazione alla limitazione motoria, le modalità di relazione, l'alimentazione del paziente, le forme di allerta e di intervento per le emergenze. Positive sono state le risposte da parte delle Regioni e delle ASL.

5.3.1 *L'intervento dell'Amministrazione Penitenziaria in tema di tossicodipendenza– 2015, 2016 e 2017*

La presa in carico della tossicodipendenza in carcere è stata la prima area di intervento sanitario trasferita alle Regioni. Infatti, fin dall'inizio degli anni '90 il T.U. 309/90 aveva affidato ai servizi sanitari territoriali esterni – Sert - l'assistenza e la cura dei soggetti tossicodipendenti in stato di detenzione. Successivamente, la riforma della sanità penitenziaria ha previsto il transito delle funzioni relative alla tossicodipendenza alle Regioni ancor prima del trasferimento di tutte le altre funzioni di sanità penitenziaria. Pertanto, a far data dal 1.1.2000, la competenza sulla tossicodipendenza è transitata al Servizio Sanitario Nazionale in applicazione dell'art.8,

comma 1 del d.lgs. 230/99; i Servizi per le tossicodipendenze delle Aziende Sanitarie Locali sono attivi in tutti gli istituti penitenziari. Nell'ottica degli interventi a favore della salute delle persone tossicodipendenti detenute all'interno degli Istituti Penitenziari, l'Amministrazione agisce in sinergia con il Servizio Sanitario Nazionale. In linea con le indicazioni contenute nelle Convenzioni delle Nazioni Unite, le attività che si svolgono all'interno dei penitenziari sono orientate verso la ricerca di soluzioni esterne per i detenuti tossicodipendenti in possesso dei requisiti giuridici per l'ammissione a programmi ambulatoriali presso i Sert o presso le Comunità Terapeutiche, sia in misura cautelare, che nella forma della misura alternativa alla detenzione.

Allo scopo di rendere sempre più la detenzione una opportunità per le persone tossicodipendenti, negli anni 2014-2015 sono stati sottoscritti dal Ministro per la Giustizia protocolli di intesa, rispettivamente con le Regioni Campania, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Lombardia. Altri due protocolli erano stati firmati dall'ex Ministro Cancellieri con l'Emilia Romagna e la Toscana. Le intese sono finalizzate a consolidare la collaborazione interistituzionale tra l'Amministrazione penitenziaria, gli Enti locali e la Magistratura di sorveglianza per realizzare le previsioni costituzionali in materia di reinserimento delle persone in esecuzione penale, dedicando una particolare attenzione a quei soggetti che a causa della loro condizione di tossicodipendenza, necessitano di speciali percorsi riabilitativi, rieducativi e di reinserimento sociale e lavorativo. A far data dal mese di luglio 2016, la Direzione Generale ha monitorato lo stato di attuazione dei protocolli da parte delle Regioni, soprattutto con riferimento al potenziamento delle capacità recettive delle comunità residenziali, anche di tipo terapeutico, idonee ad ospitare agli arresti domiciliari o in misura alternativa alla detenzione soggetti in esecuzione penale.

Occorre segnalare, più in generale, che il Dipartimento sta promuovendo fortemente un **incremento, a livello europeo**, **della trasparenza nella trasmissione di dati statistici** da parte delle diverse Amministrazioni omologhe, al fine di poter ottenere una sempre maggiore comparabilità e chiarezza dei dati penitenziari.

5.4. Attività religiosa e di volontariato

Per quanto concerne l'attività religiosa, vi è sempre stata da parte dell'Amministrazione penitenziaria, costante attenzione nell'assicurare a tutti i detenuti, di qualunque fede, la possibilità di praticare il proprio culto anche mettendo a disposizione, ove possibile, appositi locali.

Negli istituti penitenziari l'assistenza religiosa è dunque assicurata per tutti i culti, ferma restando la presenza di un Cappellano cattolico per ogni istituto penitenziario.

Per i culti diversi dalla religione cattolica, i relativi ministri possono accedere negli istituti penitenziari mediante due modalità:

i ministri di culto che appartengono alle Confessioni religiose che hanno stipulato un'intesa con lo Stato Italiano, possono accedere negli istituti "senza particolare autorizzazione" secondo le rispettive Leggi d'Intesa ed ai sensi dell'art. 58 del Regolamento di Esecuzione della Legge 354/75;
i ministri di culto che appartengono a Confessioni che non hanno stipulato alcuna Intesa con lo Stato, accedono negli istituti penitenziari previo Nulla Osta rilasciato dalla Direzione Centrale degli Affari dei Culti del Ministero dell'Interno.
I rapporti con il predetto Dicastero, sono curati dall''Ufficio II della Direzione Generale Detenuti e Trattamento.

Negli ultimi anni, essendo notevolmente aumentata la presenza di detenuti stranieri, soprattutto di fede islamica, è cresciuta di pari passo, da parte degli stessi detenuti, la richiesta di assistenza religiosa di tale culto che, in tal caso, è curata da Imam autorizzati con Nulla Osta del Ministero dell'Interno.

Sempre per facilitare la pratica del culto ai detenuti di fede islamica, in data 5 novembre 2015 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il DAP e l'UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia).

Si rappresenta, infine, sempre in riferimento ai detenuti stranieri, la presenza di una minoranza di detenuti di fede ortodossa seguiti da sacerdoti di tale religione, autorizzati dal Ministero dell'Interno. Possono tuttavia accedere "senza particolare autorizzazione" i ministri della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, grazie all'Intesa che tale Confessione ha stipulato con lo Stato Italiano con legge n. 126 del 30 luglio 2012.

Nel 2015 l'Unione Buddista Italiana, a seguito di stipula d'Intesa con lo Stato Italiano, ha trasmesso per la prima volta un elenco dei propri monaci che è stato diramato ai PRAP dalla Direzione generale detenuti e trattamento.

Sono in totale circa 1.300 i ministri di culto delle varie religioni autorizzati all'accesso negli istituti penitenziari.

Oltre ai ministri di culto, frequentano gli istituti penitenziari numerosi assistenti volontari autorizzati sia ai sensi dell'art. 78 O.P., rilasciato dai Provveditorati Regionali, sia ai sensi dell'art. 17 O.P. rilasciato dai Magistrati di Sorveglianza competenti per territorio.

Numerosi sono i volontari appartenenti ad Associazioni di carattere religioso o, comunque, socio-umanitario. Le Associazioni, tramite i loro membri, operano quotidianamente negli istituti penitenziari di tutto il territorio nazionale, con iniziative che vanno dal sostegno alle attività scolastiche e di formazione professionale, alle attività lavorative, fino ad attività di sostegno alla persona.

L'attività di volontariato è svolta in stretta collaborazione con gli operatori penitenziari.

Dai dati ufficiali del DAP risulta che al 31/12/2016 (ultimo dato disponibile), operavano negli istituti 1.299 volontari autorizzati ai sensi dell'art. 78 O.P. e 14.660 autorizzati ai sensi dell'art. 17 O.P.

5.5. Lavoro e formazione professionale

L'Amministrazione penitenziaria ha sempre curato con particolare attenzione il tema del lavoro penitenziario, sia con riferimento alle attività svolte alle dipendenze della stessa Amministrazione, sia incentivando la presenza di cooperative ed aziende esterne all'interno degli istituti penitenziari. Il lavoro, infatti, è l'elemento cardine ai fini del reinserimento sociale della popolazione detenuta.

Nel corso del 2017 è stata particolarmente attenta l'opera di sensibilizzazione rivolta ai Provveditorati Regionali, sottolineando la necessità di tenere stretti contatti con il territorio, ponendo attenzione alle realtà imprenditoriali locali, al fine di valutare la possibilità di offrire in gestione a terzi le lavorazioni che hanno particolari difficoltà a mantenere o sviluppare le proprie produzioni.

Da sottolineare come nell'ultimo anno sia aumentato il numero totale dei detenuti lavoranti:

15.272 al 30 giugno 2016
17.536 al 30 giugno 2017

Deve essere evidenziato che in data 23 maggio 2017 la Commissione per la rideterminazione delle mercedi (art. 22 O.P.) ha approvato le tabelle di rivalutazione della retribuzione dei detenuti e che, dal mese di ottobre, a conclusione della procedura di aggiornamento della piattaforma informatica dedicata (SICO), le retribuzioni sono aggiornate ai 2/3 dei vigenti contratti nazionali di lavoro, con un aumento medio dell'83% del compenso dovuto ai detenuti.

Per incentivare la presenza del mondo imprenditoriale e cooperativistico è proseguita la collaborazione con le associazioni di categoria legate al mondo della cooperazione sociale (*Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoopsociali* e *Agci Solidarietà)* e, in tale contesto, sono state tenute delle riunioni con l'obiettivo di incrementare le opportunità lavorative in favore della popolazione detenuta e la corretta applicazione della Legge 193/2000, cd. *Smuraglia*, che prevede sgravi fiscali e contribuitivi in favore delle realtà imprenditoriali che operano all'interno degli istituti penitenziari.

In tema di legge *Smuraglia,* con l'emanazione del nuovo regolamento (D.M. 148 del 14.7.2014) la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha richiesto, ma ancora non ha avuto riscontro, all'Agenzia delle Entrate un collegamento al sistema *Siatel.2 punto fisco*, al fine di consentire all'Amministrazione di effettuare controlli sulla corrispondenza tra il credito di imposta concesso ai singoli soggetti imprenditoriali e quanto effettivamente da loro utilizzato nel corso dell'anno.

È proseguita l'attività di monitoraggio trimestrale dei crediti fruiti dalle cooperative e dalle imprese che operano all'interno di istituti penitenziari.

Con riferimento al numero dei detenuti impegnati alle dipendenze di soggetti esterni all'Amministrazione, sia all'interno degli istituti che in art. 21 O.P., per i quali i datori di lavoro fruiscono delle agevolazioni fiscali e contributive previste dalla legge 193/2000, essi sono stati nel corso del 2016 (ultimo dato disponibile) 1434, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Dipartimento, inoltre, ha continuato a promuovere, nell'ottica della riqualificazione del lavoro penitenziario, progetti per lo sviluppo delle produzioni nel settore agricolo nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione sul pertinente capitolo di bilancio. I detenuti impegnati in attività di tipo agricolo e zootecnico presso le colonie penali di Is Arenas, Isili, Mamone, Gorgona e presso numerosi tenimenti agricoli annessi ad istituti penitenziari risultano essere 342 a giugno del 2017, in aumento rispetto allo stesso periodo del precedente anno.

I recenti dati sui detenuti lavoranti (situazione al 30 giugno 2017) evidenziano che sono ammessi al lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria 15.241 detenuti, alle dipendenze di imprese e cooperative 2.295 detenuti e di questi, 936 sono impegnati all'interno degli istituti, 801 sono ammessi al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P., mentre 558 sono ammessi al regime della semilibertà.

LE AZIONI INTRAPRESE E PROGRAMMATE SUL VERSANTE DELLA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE CON LE REGIONI, GLI ENTI TERRITORIALI ED ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI FINI DEL TRATTAMENTO DEI DETENUTI

L'Amministrazione Penitenziaria partecipa, altresì, all'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali, cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei, con particolare riferimento al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020.

Ed in particolare, nell'ambito del PON Inclusione, partecipa alla realizzazione del progetto lavoro intramurario, in coordinamento con la Direzione Generale per le politiche di coesione del Ministero della Giustizia, volto ad incrementare le opportunità lavorative per la popolazione detenuta ed alla definizione di un modello di intervento per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti che assicuri standard uniformi a livello nazionale, in termini di efficienza e di efficacia.

Per quanto riguarda il PON Legalità ed il Fondo Sicurezza l'Amministrazione Penitenziaria è componente effettivo dei rispettivi Comitati di Sorveglianza, che si occupano della gestione e controllo delle progettualità da realizzare nell'ambito dei predetti programmi.

Secondo le linee di indirizzo fornite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la maggior parte delle progettualità cofinanziate con i fondi strutturali europei sono realizzate a livello locale, attraverso la partecipazione delle articolazioni periferiche del Dipartimento all'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FSE 2014-2020, in accordo con le rispettive Autorità di gestione. Le progettualità cofinanziate sono dirette in via prioritaria all'inclusione sociale della popolazione detenuta, sia attraverso attività di riqualificazione professionale, che di tirocinio e di inserimento nel mercato del lavoro.

Dal recente monitoraggio effettuato presso le articolazioni periferiche risultano finanziate diverse iniziative progettuali che mettono in risalto il pieno coinvolgimento della rete socio-istituzionale territoriale nell'azione di reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale.

Sono stati in particolare messe a bando dalle Autorità di gestione regionali risorse (Fse) pari a € 33.437.466,00 per la realizzazione di progetti di reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale, nei quali l'Amministrazione Penitenziaria a livello locale è pienamente coinvolta sia in fase di programmazione e selezione delle progettualità, che in fase di realizzazione degli interventi.

LE AZIONI INTRAPRESE NELL'AMBITO DELLA PROGETTAZIONE AMMESSA A FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria partecipa attivamente alla realizzazione della programmazione comunitaria 2014-2020 ed è promotore di alcune iniziative progettuali cofinanziate direttamente dalla Commissione Europea con l'obiettivo di approfondire, a livello transnazionale, tematiche di particolare interesse in ambito penitenziario.

Nello specifico, l'Amministrazione è capofila di partenariati europei, gestendo, tramite gruppi di progetto interdipartimentali, le seguenti iniziative:

Progetto europeo RASMORAD P&P *"Raising Awareness and Staff MObility on violent RADicalisation in Prison and Probation Services"*.
Progetto biennale 2017-2019 per la prevenzione della radicalizzazione violenta in contesti carcerari e di *probation*. Al progetto della durata di due anni, a decorrere dal 1/1/2017, hanno aderito in qualità di partner europei: ISISC – Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (Partner Scientifico) - Amministrazione penitenziaria del *probation* della Romania, del Portogallo, della Bulgaria, della Francia, del Belgio e di Cipro; l'UCOII – Unione della Comunità Islamiche in Italia, Università di Timisoara – Romania – Centro rumeno per gli Studi Penitenziari, IPRS – Istituto psicoanalitico per la ricerca sociale, EXIT Italia Onlus. Gli ambiti di intervento previsti sono: prevenzione della radicalizzazione all'interno delle carceri; sviluppo di una metodologia di valutazione del rischio; promozione di misure alternative al carcere. Nel 2017 sono stati realizzati i *Workshop* tematici previsti dal progetto. In particolare le tematiche hanno riguardato: le modalità di gestione del detenuto "già radicalizzato" e a rischio radicalizzazione ed il *risk assessment*.

Sul sito internet del Ministero della Giustizia e sul sito internet dedicato al progetto(www.rasmorad.org) è in corso di pubblicazione tutta la documentazione prodotta con il progetto.

E' stato, altresì, approvato recentemente dalla Commissione Europea il progetto denominato TRAIN TRAINING *"Transfer Radicalisation Approaches in Training"*, presentato unitamente al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in risposta ad una nuova *call* JUST–JCOO-TERR- AG-2016 "*Action grants to support National or trans-national projects regarding the criminal justice responce to prevent radicalisation leading to terrorism an violent extremism"* in continuità al progetto RASMORAD P&P. Sono partner di progetto l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto Superiore Internazionali di Scienze Criminali, la Scuola Superiore della Magistratura, il Ministero dell'Interno, l'Istituto di Formazione giudiziaria (Belgio), la Direzione Generale dell'Esecuzione delle Sentenze (Bulgaria), l'Università degli Studi di Padova.

L'attività progettuale dell'amministrazione penitenziaria si sostanzia anche nella partecipazione ad iniziative a cofinanziamento europeo, presentate da altri Enti pubblici o privati, qualora si ritenga che esse perseguano obiettivi di interesse.

A tal proposito si segnalano i seguenti progetti:

TRIVALENT (*Terrorism pReventIon Via rAdicaLisation countEr-NarraTive*)
Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono:

sviluppare, sulla base di uno studio multidisciplinare, modelli multidimensionali per la comprensione delle cause prime della radicalizzazione violenta e delineare una serie di indicatori per l'intercettamento precoce del fenomeno;

all'interno di questa cornice teorica, valutare i punti di forza e quelli di debolezza delle differenti politiche di contrasto alla radicalizzazione, attraverso un'analisi comparativa finalizzata alla definizione di raccomandazioni e linee guida indirizzate a differenti tipologie di individui radicalizzati;

costruire strumenti per l'analisi dei codici comunicativi usati sul web da gruppi estremisti, con lo scopo di delineare delle strategie comunicative per diffondere narrative alternative e contro-narrative;

promuovere pratiche di dialogo interreligioso e interculturale al fine di ridurre la marginalizzazione e l'esclusione sociale di gruppi ed individui, sollecitando una più ampia cooperazione e comunicazione tra le forze di polizia, le autorità e le comunità locali e gli attori della società civile;

elaborare adeguate contromisure per prevenire la radicalizzazione dei giovani in famiglia e a scuola, così come sviluppare misure atte contrastare la diffusione dell'estremismo tra i soggetti detenuti;

migliorare le competenze e le capacità dei vari attori coinvolti nella prevenzione, identificazione e contrasto dell'estremismo violento, attraverso mirati corsi di formazione con un'attenzione particolare alla capacità di riconoscere precocemente i segnali di un possibile processo di radicalizzazione;

verificare con i partner delle forze di polizia, operatori in prima linea e attori delle società civile i risultati raggiunti dalle ricerche e dagli studi focalizzati su nuovi approcci di contrasto al fenomeno della radicalizzazione violenta, e disseminarli nei diversi contesti sociali e istituzionali.

Progetto di ricerca PROTON (*Modelling the PRocess leading to organized crime and TerrOrist Network*)
Finanziato nell'ambito del programma HORIZON 2020 della Commissione europea, il Progetto mira a sviluppare strumenti applicativi in grado di prevedere gli effetti di diversi cambiamenti sociali ed ambientali sul reclutamento nelle reti criminali e terroristiche.

Nell'ambito della collaborazione con *Trancrime*, la ricerca PROTON si è avviata con le seguenti azioni, attualmente in corso:

coordinamento di un gruppo di lavoro con la partecipazione del servizio informatico del Dipartimento;
stipula di una convenzione DAP - Casellario centrale per poter conoscere (in modo totalmente anonimizzato) il dato statistico sulla carriera criminale;
infine, l'Università di Pavia (Dip.to di Neuroscienze prof. ssa G. Bottini) sta esplorando il funzionamento degli aspetti emotivi e cognitivi attraverso una batteria di test neuropsicologici da completare a cura di un campione di detenuti che vi acconsentono, in collaborazione col PRAP della Lombardia.
Progetto DERAD, finanziato dalla DG Justice e TRAINING AID, finanziato dalla DG HOME, e J-SAFE (Finanziato dalla DG Justice) ed il progetto MINDB4ACT, finanziato dalla DG Research (Horizion 2020) che riguardano il tema della cooperazione giudiziaria e di polizia in ambito europeo, finalizzata alla prevenzione e al contrasto della radicalizzazione violenta.
Per quanto concerne i progetti DERAD e TRAINING AID, in avanzato stato di sviluppo, è stata realizzata la piattaforma formativa *online* denominata HERMES, completa di contenuti multimediali e relative procedure di accesso (https://www.traininghermes.eu).

Lo scopo del progetto DERAD è la formazione di un gruppo di inter-agenzie e formatori U.E. per settori trasversali, specializzati in rapporti con i detenuti radicali o presunti tali. Le azioni progettuali specifiche sono dirette a elaborare contenuti originali destinati alla formazione di 48 *trainer*, con modalità *blended e-learning*, sul fenomeno della radicalizzazione e predisporre attività formative mirate a un gruppo selezionato di operatori appartenenti ai Paesi partner.

Tutte le attività sono finalizzate alla ricerca di possibili soluzioni innovative da proporre all'U.E., in particolare nel campo della Probation, per il quale attualmente vi è mancanza di riferimenti univoci, soprattutto rispetto ai temi del terrorismo e della radicalizzazione.

Per quanto concerne il progetto "*mobile assistance interagency teams to detect and prevent the escalation of violent radicalism"* - Short Name: TRAINING AID – questo ha lo scopo di produrre e validare un *tool-kit* per la realizzazione di corsi di formazione destinati a 48 formatori selezionati a livello europeo i quali, al termine del percorso a loro dedicato, dovranno organizzare attività che prevedano il coinvolgimento di circa 1000 operatori.

Progetto "MINDb4ACT", H2020 SEC-06-FCT- 2016, che vede coinvolti, altri dieci Paesi UE. *Project Leader Elcano Royal Institute* di Madrid. Si tratta di un progetto di ricerca molto ambizioso, dove l'Amministrazione è chiamata ad approfondimenti nel settore penitenziario al fine di sviluppare strumenti comparati di valutazione del rischio fra tutte le piattaforme attualmente esistenti a livello europeo per armonizzare i procedimenti di gestione in atto.

LE AZIONI AVVIATE PER INCREMENTARE LA SOCIALITÀ DEI DETENUTI E IL MANTENIMENTO DEI RAPPORTI FAMILIARI, SPECIE CON RIFERIMENTO ALLE DETENUTE MADRI ED ALLA PRESENZA DEI FIGLI MINORI ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI

L'Amministrazione Penitenziaria da tempo persegue l'obiettivo di migliorare la qualità dei momenti di relazione tra il detenuto ed i propri familiari, sollecitando le Direzioni alla promozione di iniziative finalizzate alla valorizzazione della genitorialità, sia attraverso la programmazione pedagogica che attraverso l'adozione di soluzioni strutturali e logistiche che agevolino i momenti di incontro tra i detenuti e le loro famiglie in ambente accogliente. I dati relativi all'incremento degli spazi di colloquio "a misura di bambino" e le aree verdi, sono continuamente monitorati, ed evidenziano, con un *trend* crescente del numero di strutture e spazi dedicati, la crescente diffusione della sensibilità verso la valorizzazione delle relazioni familiari negli Istituti Penitenziari e la risposta positiva delle Direzioni all'impegno dell'Amministrazione centrale.

Al 30 giugno 2017 si rileva la presenza presso le sedi penitenziarie, di **71** sale d'attesa attrezzate per le famiglie con bambini, di **71** ludoteche e di **106** spazi- bimbo all'interno delle sale colloqui.

E' stato dato impulso, presso tutte le sedi penitenziarie, all'adozione di procedure per la prenotazione telefonica dei colloqui e per lo svolgimento degli stessi in orari pomeridiani e festivi; la prenotazione telefonica dei colloqui è ormai diffusissima.

Sotto il profilo generale della prevenzione dei casi di abuso sui minori, sia di tipo sessuale, che sotto forma di altri reati sentinella, quale il maltrattamento, il DAP si è impegnato negli ultimi anni in importanti interventi di sensibilizzazione, rivolti all'intera popolazione detenuta. Si tratta di interventi strategici in quanto diretti sia a destinatari contigui ad autori di reati specifici, sia a minori vulnerabili in condizioni di marginalità, esposti al rischio futuro di divenire soggetti abusanti e/o

abusati. E' particolarmente curato il rapporto di collaborazione con le Associazioni di volontariato che operano nel settore della tutela all'infanzia, sia a livello locale che centrale.

L'attuazione dei Protocolli di Intesa tra il DAP e le Associazioni **Bambinisenzasbarre e Telefono Azzurro,** si è concretizzata con lo svolgimento, presso gli Istituti, della ottava Campagna nazionale annuale di sensibilizzazione per quanto riguarda la prima Associazione e, per la seconda, nella istituzione di uno Staff per il coordinamento congiunto delle iniziative territoriali correlate al progetto Bambini e carcere.

L'utilizzo di Skype per lo svolgimento di colloqui a distanza con i familiari è stato più volte sollecitato, anche espletando un monitoraggio per verificare la concreta applicazione della circolare "Possibilità di accesso ad Internet per la popolazione detenuta" del 2/11/2015; è allo studio una circolare contenente direttive sulla materia, relativamente sia ai profili tecnici che a quelli di sicurezza. Dal 2016 la Direzione Generale detenuti e trattamento è componente dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e pornografia minorile, istituito presso il Dipartimento delle Pari Opportunità per l'analisi di dati ed informazioni provenienti dalle Pubbliche Amministrazioni interessate alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abuso sui minori.

Nell'ambito dell'Osservatorio, la Direzione Generale detenuti e trattamento ha coordinato il Tavolo Tematico n. 4 **Sviluppo di progettualità e strumenti in favore di vittime ed autori di reato,** composto da rappresentanti della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Dipartimento per la giustizia minorile , Telefono Azzurro, Terre Des Hommes, CISMAI ed Associazione Meter -contribuendo alla definizione delle azioni per l'attuazione del Piano biennale nazionale 2015/2017.

Per quanto riguarda il trattamento penitenziario è stata elaborata una proposta progettuale finalizzata ad una ricerca per la validazione e standardizzazione di strumenti di valutazione del rischio di recidiva per i *sex offenders* adulti e minori, il cui finanziamento è al vaglio del Dipartimento delle Pari Opportunità.

Le donne detenute – al 30/06/2017 erano 2403 unità – costituiscono una porzione esigua della popolazione detenuta complessiva, presente in 5 Istituti esclusivamente femminile e 35 sezioni annesse ad Istituti maschili.

Un recente monitoraggio ha evidenziato la costante attenzione delle Direzioni degli Istituti e degli operatori alle problematiche di genere ed all'adeguamento delle iniziative istruttive e lavorative destinate alle donne alla molteplicità e specificità dei loro bisogni; è stato rilevato, in 16 Istituti, lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere ed al femminicidio. All'interno dei percorsi di umanizzazione della pena, importanza prioritaria hanno avuto le azioni intraprese per la completa attuazione della legge 21 aprile 2011 n.62.

Con l'introduzione di tale norma si è inteso promuovere un intervento evolutivo del sistema penitenziario, sia ponendo rimedio alla situazione dei bambini costretti a vivere per lungo tempo all'interno del carcere al seguito dei genitori, che attribuendo alla responsabilità genitoriale, esercitata in forma diretta dai detenuti, il valore di elemento trattamentale e di recupero.

La legge 62 ha introdotto due diverse tipologie di strutture dedicate, ***Icam*** e ***case famiglia protette***, destinate, rispettivamente, le prime alla permanenza protetta - in differenziate condizioni di sicurezza - di gestanti, madri/padri in custodia cautelare ed esecuzione penale, le seconde a soggetti in misura sostitutiva/alternativa alla detenzione. La realizzazione di nuovi ICAM e delle prime case famiglia protette sul territorio italiano, è stata fortemente sostenuta dal DAP; dopo la sede di Cagliari, aperta nel 2014 e di Torino, aperta nel 2016, è

stato aperto l'ICAM di Lauro nel corso del 2017. Il circuito degli ICAM destinati alla accoglienza di madri con prole al seguito, si compone anche degli ICAM di Milano e Venezia, che erano stati attivati in precedenza. E' in corso di predisposizione il progetto per la realizzazione di un ICAM a Roma, ritenuto strategico per la presenza nella capitale di un Istituto penitenziario Femminile che ospita circa 300 detenute con un'elevata presenza media di detenute madri.

Il progetto prevede la riqualificazione di una ex casa colonica e dei fabbricati di pertinenza, ubicati nel complesso penitenziario di Rebibbia, e l'avviamento di una attività agricola in serra e sul terreno circostante. Al fine di assicurare possibilità di accedere alle misure alternative/sostitutive della detenzione anche alle madri detenute sprovviste di idonei riferimenti familiari ed abitativi, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha sottoscritto, il 27 ottobre 2015, un Protocollo di Intesa con il Comune di Roma e la Fondazione Poste Insieme Onlus, per la realizzazione di una Casa Famiglia Protetta a Roma, in attuazione dell'art.4 della legge 62/2011. La sede della Casa Famiglia Protetta, presso un immobile nella disponibilità del Comune di Roma, confiscato alla criminalità organizzata, sito in zona EUR, è stata aperta nei mesi scorsi ed ospita già alcune madri con prole. La Casa Famiglia Protetta di Roma, e quella di Milano gestita dall'Associazione Ciao, sono le prime strutture di tal genere, attivate sul territorio italiano destinate ad ospitare genitori con bambini sino ai 10 anni di età ammessi alla agli arresti o alla detenzione domiciliare. Per un ottimale utilizzo della capacità ricettiva degli ICAM il DAP ha elaborato due proposte di modifica del testo della legge 62/2011, finalizzate a ricondurre l'assegnazione negli ICAM – donne o uomini con posizione giuridica definitiva – all'ordinaria attività di gestione dell'Amministrazione Penitenziaria, nonché all'elevazione sino ai dieci anni dell'età dei minori ammessi alla permanenza in ICAM al seguito delle madri.

Il Capo del Dipartimento ha promosso, nello scorso mese di settembre, un incontro con i Presidenti dei Tribunali di sorveglianza del territorio, al fine di concordare utili linee di azione e definire la possibilità, a legislazione vigente, di procedere, da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, all'assegnazione di detenute madri in esecuzione di pena all'ICAM.

STATO DEI PROCESSI DI ADEGUAMENTO DELL'EDILIZIA PENITENZIARIA AGLI STANDARD EUROPEI INTERNAZIONALI, CON PRECIPUO RIFERIMENTO AI PROCESSI DI IMPIEGO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI ISTITUTI E ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO ALTERNATIVO DI NUOVE REALIZZAZIONI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Nel corso dell'anno 2017, l'Ufficio Tecnico Centrale e i Servizi Tecnici Regionali hanno proseguito nell'azione di adeguamento degli istituti penitenziari al DPR 230/2000, con priorità per i reparti detentivi, ponendo, nel contempo, attenzione al recupero dei posti regolamentari, in ragione dell'aumento considerevole di detenuti manifestatosi sin dall'anno precedente. Va, tuttavia, evidenziata la carenza di fondi nei settori della manutenzione ordinaria e straordinaria, poiché la progressiva contrazione di risorse finanziarie assegnate, in controtendenza rispetto all'aumento del fabbisogno di posti regolamentari, rende difficoltoso garantire una corretta conservazione e gestione del patrimonio immobiliare.

Ove possibile, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono condotti anche in regime di amministrazione diretta con impego di manodopera detenuta, indirizzati a porre rimedio alle condizioni di

obsolescenza più rilevanti ed urgenti e, nel contempo, migliorare gli edifici dal punto di vista energetico e del comfort ambientale interno con rivestimenti, coperture e infissi meno disperdenti, sostituzione delle rubinetterie con apparati temporizzati e limitatori di flusso, rifacimento impianti idrici e termici con apparati di regolazione dei flussi in base ai fabbisogni effettivi.
Con riferimento al *Programma straordinario* di interventi avviato dal *Piano Carceri*, curato nella realizzazione delle nuove strutture in gran parte dai competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti[14], nel 2017 è stato ultimato il nuovo padiglione detentivo da 200 posti a Caltagirone, mentre si prevede il completamento a breve di quelli da 200 posti di Parma e Lecce. Risultano, invece, in ritardo rispetto ai cronoprogrammi iniziali, i cantieri relativi ai nuovi padiglioni da 200 posti di Trani e Sulmona e da 400 posti di Milano Opera.

E stato ultimato un padiglione da 97 posti detentivi a Nuoro, il cui procedimento di progettazione e costruzione è stato seguito direttamente dall'Ufficio tecnico di questo Dipartimento.

Riguardo agli istituti *ex novo* previsti dal *Piano Carceri*, sono in corso le procedure per la gara relativa alla progettazione del nuovo carcere di Nola (1200 posti) e all'ampliamento del carcere di Brescia Verziano (400 posti), mentre per il nuovo carcere di San Vito al Tagliamento (300 posti) è in corso la fase di approvazione del progetto esecutivo curato dell'impresa aggiudicataria. Non risulta al momento riavviato il procedimento per il nuovo carcere di Bolzano (220 posti), gestito direttamente dalla Provincia Autonoma, a causa del non ancora raggiunto accordo tra l'Ente e lo Stato (MEF) sul contributo per la realizzazione dell'opera.

Relativamente alle *ristrutturazioni* più importanti, sono in corso le procedure per la gare pertinenti alla progettazione degli interventi previsti a Milano San Vittore e Napoli Poggioreale, mentre gli interventi per il carcere di Livorno sono sostanzialmente sospesi a causa di un annoso contenzioso sull'aggiudicazione della gara.

Nel 2017 ulteriori procedimenti sono, comunque, stati avviati dai Provveditorati Interregionali alle OO.PP. in Toscana, Umbria e nelle tre colonie penali della Sardegna, in base alla *rimodulazione* dell'originario *Piano Carceri* da parte del *Comitato Paritetico per l'edilizia penitenziaria.*

LE AZIONI INTRAPRESE E I RISULTATI OTTENUTI SUL VERSANTE DELLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI E DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

L'attività mirata al raggiungimento degli obiettivi di contenimento economico dei consumi energetici e di efficientamento delle strutture penitenziarie deve necessariamente essere sostenuta da una politica di razionalizzazione del patrimonio immobiliare e delle risorse gestionali ed una contemporanea attrazione di investimenti pubblici e/o privati nel settore impiantistico.

[14] Cui sono stati trasferiti i procedimenti ex D.I. 10/10/2014 dopo la cessazione dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie.

Secondo tale ottica gli uffici tecnici dell'Amministrazione hanno proseguito l'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare penitenziario per individuare i complessi e gli edifici maggiormente *energivori* rispetto ai consumi e ai costi da abbattere[15].

Il monitoraggio condotto nel 2017 sui consumi idrici, con i correlati consumi energetici, ha evidenziato una estesa problematica di dispersioni delle reti e delle tubazioni degli istituti penitenziari, criticità desunta dai dati relativi agli anomali consumi notturni. Pertanto, previa acquisizione dell'autorevole positivo parere del Garante Nazionale per i Detenuti, si prevede di procedere, per gli istituti ove tali consumi hanno evidenziato valori eccessivi ed alti costi tariffari e globali, a sperimentare una chiusura notturna dell'erogazione dell'acqua dalle ore 0,30 alle 5,30 del mattino, previa dotazione alla popolazione detenuta di recipienti da 20/25 litri per una riserva personale individuale, con l'obiettivo di destinare le economie di spesa nei prossimi anni al rifacimento delle reti idriche e ad un consequenziale ulteriore significativo abbattimento strutturale di consumi e costi.

Ulteriori iniziative sono state adottate anche sul versante del recupero delle acque reflue e piovane, mediante previsione di impianti di recupero e trattamento addizionati ai depuratori già in funzione.

Ancora nell'ottica della razionalizzazione dei consumi e dell'efficientamento energetico è proseguito, anche nel 2017, il ricorso alle Convenzioni - quadro Consip per il Servizio Integrato Energia (SIE)[16], che rientra tra le iniziative promosse per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle attività del Programma per la razionalizzazione della spesa pubblica, in linea con il Piano nazionale di efficientamento energetico delle Amministrazioni Pubbliche.

Il Servizio Integrato Energia 3 prevede, oltre alla fornitura di energia termica ed elettrica, anche la manutenzione ordinaria e straordinaria *full risk* degli impianti e l'esecuzione di specifici interventi di riqualificazione, efficientamento energetico e adeguamento normativo degli impianti, questi ultimi totalmente a carico dell'Assuntore del Servizio.

La Convenzione prevede, attraverso un servizio di *Energy Management*, il raggiungimento di livelli di *comfort* negli edifici e la riduzione dei consumi energetici attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, efficiente gestione e corretta manutenzione. L'obiettivo è quello di una razionale gestione energetica degli immobili e di miglioramenti dell'efficienza energetica nel rispetto delle disposizioni in materia contenute nel D.lgs. 115/2008. L'obiettivo di risparmio energetico assunto dai soggetti aggiudicatari è mediamente nell'ordine del 25% sul consumo energetico termico, e del 20% sul consumo energetico elettrico, rispetto al consumo storico medio registrato nelle ultime tre annualità.

---

[15] Nel 2016, secondo una analisi dell'Ufficio di formazione del bilancio, una più attenta gestione delle risorse e all'attivazione di impianti con uso di energie rinnovabili, ha consentito il raggiungimento del significativo obiettivo di riduzione di circa il 10% dei costi rispetto al 2015.

[16] Nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della Pubblica Amministrazione, in linea con il Piano nazionale di efficientamento energetico delle Amministrazioni Pubbliche, Consip S.p.A. ha stipulato la Convenzione SIE3 per l'affidamento del Servizio Integrato Energia per le Pubbliche Amministrazioni. L'appalto è un "*contratto a risultato*" che consente di condividere con il Fornitore obiettivi di risultato predefinito (*comfort* richiesto) e di risparmio energetico da ottenere sulla pluralità di servizi per cui il Fornitore diventa unico interlocutore.

Ad oggi hanno aderito alla Convenzione: il Provveditorato Regionale per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, per gli Istituti Penitenziari di Padova, Verona e Trieste, e il Provveditorato Regionale per la Toscana e l'Umbria, per gli Istituti Penitenziari di Firenze Sollicciano, Livorno e Prato, che hanno orientato la loro scelta su alcuni dei servizi convenzionati che consentiranno il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di efficientamento di cui sopra.

Per i Provveditorati di Sardegna, Piemonte e Triveneto (relativamente agli istituti di Rovigo e Vicenza), visto il raggiungimento del *plafond* del SIE3 per i rispettivi lotti di competenza, si è in attesa di definizione del Servizio Integrato Energia 4 per la successiva adesione.

Rispetto alla razionalizzazione dei consumi si può citare – oltre a tutto il lavoro svolto dalla Direzione generale del personale e delle risorse e dai tecnici della stessa – l'impegno del Dipartimento sul versante della razionalizzazione delle spese per l'Amministrazione penitenziaria rispetto agli oneri dovuti sull'intero territorio nazionale agli Enti locali per il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti.

Ad oggi si può affermare che la raccolta differenziata sia notevolmente diffusa in tutte le strutture penitenziarie; infatti l'86% degli Istituti effettua la differenziazione nel ciclo di raccolta dei rifiuti. Vi sono esperienze di raccolta differenziata nelle sezioni detentive (sono 943 le sezioni che partecipano attivamente, 654 i detenuti impiegati lavorativamente nel compostaggio e nella raccolta differenziata) e in ogni ambiente degli istituti (cucine detenuti, caserme, mense e bar ecc. ecc.).

L'impatto rispetto alla razionalizzazione dei consumi è ricavabile dall'applicazione della normativa per cui "chi inquina paga"; una maggiore compartecipazione nel migliorare il ciclo di gestione dei rifiuti comporta l'abbassamento del tributo dovuto all'ente locale.

Per favorire questo processo di abbattimento di costi, è attualmente in corso:

il coinvolgimento dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) per la stipula di una convenzione che favorisca l'intero percorso, compreso quello di inserimento lavorativo dei detenuti nel settore;

il coinvolgimento del Gabinetto del Ministro per una valutazione circa l'opportunità di coinvolgere la Conferenza Stato, città ed enti locali per addivenire ad una riduzione della forbice contributiva, a parità di servizio offerto, rilevata nei Comuni sede di Istituto penitenziario.

PROGRESSI RAGGIUNTI NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, CON PRECIPUO RIFERIMENTO AL TRASFERIMENTO DEI DETENUTI STRANIERI VERSO I PAESI D'ORIGINE E ALLE POLITICHE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA RADICALIZZAZIONE

La Direzione Generale dei detenuti e del trattamento da sempre svolge un'attività di impulso per agevolare il **trasferimento dei detenuti stranieri nel loro paese di origine**. Sono state emanate, a tal proposito, alcune direttive per consentire un ricorso sempre più ampio alle procedure in argomento, finalizzate al processo di rieducazione dei detenuti e al reinserimento degli stessi nel loro contesto familiare e sociale. Per quanto attiene all'aspetto relativo ai trasferimenti dei detenuti stranieri verso i loro paesi di origine, come è noto il Consiglio d'Europa, con l'approvazione della Convenzione di Strasburgo sul trasferimento delle persone condannate del 21 marzo 1983 (ratificata in Italia con la legge 25 luglio 1988, n.334), ha previsto un meccanismo di

trasferimento che è rivolto a tutti gli Stati, anche quelli che non aderiscono al Consiglio d'Europa, per l'esecuzione delle sentenze nel Paese d'origine in cui i soggetti coltivano i propri interessi affettivi e lavorativi, per meglio perseguire la finalità rieducativa ed il reinserimento sociale nel contesto di appartenenza degli stessi. Particolare attenzione è stata posta in relazione alle procedure di cui alla Decisione Quadro 2008/909/GAI, approvata dal Consiglio d'Europa riguardante il "reciproco riconoscimento delle sentenze penali che irrogano le pene detentive o misure privative della libertà ai fini dell'esecuzione nell'Unione Europea" (recepita dall'Italia con decreto legislativo 7 settembre 2010, n.161) rivolto esclusivamente ai Paesi Membri dell'Unione Europea firmatari.

L'impulso delle suddette procedure, che avviene mediante l'invio agli uffici di Procura competenti, da parte degli Uffici matricola degli Istituti, della scheda " Informazione e parere" relativa al detenuto nei cui confronti **dovrà essere avviata la procedura di trasferimento, è stata** intensificata con Lettera Circolare del 17.02.2016; è stato previsto l'inserimento direttamente nella banca dati SIAP/AFIS delle notizie sulle procedure dei trasferimenti dei detenuti stranieri, creando uno specifico applicativo relativo ai soli detenuti stranieri, ad uso interno del Gruppo di Lavoro incardinato nella Direzione generale detenuti e trattamento.

L'applicativo costituito con Ordine di Servizio n. 1216 del 05.02 .2016 è coordinato dal Direttore generale della suddetta Direzione. Tale applicativo consente di avere contezza delle istanze presentate dai detenuti per poter eseguire la pena nei loro paesi di origine, il numero dei detenuti che si trovano, astrattamente, nelle condizioni per poter essere trasferiti e il numero di quelli che sono già stati trasferiti nei loro Paesi di origine. Da ultimo, per un maggior ricorso all'Accordo Quadro GAI, a seguito di altri incontri svoltisi tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per gli affari di giustizia, si è provveduto a sollecitare le Direzioni degli istituti penitenziari anche alla compilazione della modulistica da parte di tutti i detenuti che possiedono i requisiti per il trasferimento.

Di recente è stata, altresì, emanata la lettera circolare n. 0293925 del 18 settembre 2017 con cui si richiede un'ulteriore collaborazione agli istituti penitenziari e ai Provveditorati attraverso l'invio di prospetti che sintetizzino il numero dei detenuti per cui sono state attivate le procedure in questione, le motivazioni per le quali non sono state attivate e l'avvenuta esecuzione delle procedure avviate e concluse.

COLLABORAZIONE PRESTATA AL GARANTE NAZIONALE DEI DETENUTI E AZIONI INTRAPRESE IN RELAZIONE AGLI ESITI CONOSCIUTI DELLE ATTIVITÀ DEL GARANTE

Tra la fine del 2016 e nel corso del 2017 sono pervenuti i Rapporti del Garante Nazionale relativi alle visite svolte presso le seguenti realtà penitenziarie:

Istituti del Triveneto;

Istituti della Liguria;

Casa di reclusione di Paliano;

Casa Circondariale Nuovo Complesso Roma Rebibbia;

Casa Circondariale di Ivrea

nonché una segnalazione sulla impropria presenza di internati presso la Casa di Reclusione de L'Aquila.

La vastità e complessità delle situazioni evidenziate dal Garante ha richiesto una complessa e articolata attività istruttoria in ordine ad ogni singola circostanza segnalata, nonché un'attività di impulso nei confronti delle articolazioni interessate affinché venisse dato seguito, consentendolo le situazioni, alle Raccomandazioni del Garante.

Le operazioni svolte sono state accompagnate anche da periodici incontri con il Garante finalizzati, nello spirito della più ampia collaborazione, ad una migliore, reciproca comprensione dei fatti segnalati, nonché, da parte dell'amministrazione penitenziaria, a esporre le motivazioni sottese ad alcune criticità riscontrate - leggasi, per tutte, la presenza di internati presso la sezione semiliberi della C.R. di Padova a causa della chiusura di Saliceta S. Giuliano, resa inagibile dal terremoto - o gli ostacoli giuridici che si frappongono alla rimozione della criticità riscontrata a Paliano, quale l'impossibilità dei collaboratori di giustizia di accedere al lavoro presso cooperative e imprese esterne stante la necessità di tutelare le esigenze di riservatezza e sicurezza richieste dalle Autorità Giudiziarie e dal Servizio Centrale di Protezione presso il Ministero dell'Interno.

La collaborazione offerta al Garante è stata piena e proprio al fine di evitare di tralasciare qualcuno degli aspetti evidenziati, è stato istituito un Gruppo di lavoro permanente composto da professionalità appartenenti alle diverse articolazioni centrali, con il compito di seguire, ciascuna per gli aspetti di competenza, le singole questioni evidenziate nei Rapporti.

Alla luce degli esiti delle visite svolte, sono state avviate molteplici iniziative sul fronte delle migliorie di natura strutturale, attraverso l'invito ai Provveditori regionali e alle direzioni interessate di attivarsi, anche attraverso la presentazione di progetti da finanziare con Cassa delle Ammende, prevedendo, tra le iniziative più significative:

spazi ulteriori per il trattamento: casi emblematici, il nuovo padiglione ampliativo dell'istituto di Vicenza e l'istituto di Bolzano che erano privi di ambienti da destinare, rispettivamente, ad attività sportive e scolastiche e a socialità;

ambienti idonei ad accogliere i minori che entrano in istituto a far visita ai propri genitori detenuti: in tale senso, sono state invitate ad intervenire la direzione di Belluno e la direzione di Genova Pontedecimo;

l'adeguamento dell'*Articolazione per la tutela della salute mentale*, presente all'istituto di Belluno, agli standard previsti per tali sezioni;

il rifacimento cortili di passeggio dell' istituto di Tolmezzo;

l'ampliamento e la ristrutturazione del locale cucina per detenuti della casa circondariale di Genova Marassi, finalizzati anche al miglioramento della qualità del vitto;

cronoprogrammi di lavori per la ristrutturazione di spazi detentivi: si citano, tra i tanti, i lavori di ristrutturazione delle stanze detentive della prima sezione del Carcere di Genova Marassi e quelli del reparto G9 della Casa Circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso, per l'esecuzione dei quali, nelle more della realizzazione degli interventi strutturali da finanziare con Cassa delle Ammende e con i fondi ordinari del capitolo delle manutenzioni, si sta intervenendo ai lavori di semplice esecuzione con mano d'opera detenuta.

Si è provveduto, inoltre, a chiudere la sezione cd. protetta-omosex presso la casa circondariale di Gorizia che, ospitando di media uno/due detenuti creava, nei confronti degli stessi, una sorta di isolamento *de facto;* nonché a disciplinare diversamente l'arredo della cella *cd. liscia* presso l'istituto di Ivrea, sull'ineludibile presupposto della necessaria presenza al suo interno di un minimo di mobilio, seppur con caratteristiche tali da tutelare l'incolumità del detenuto.

Si è intervenuti anche in relazione a singoli casi di persone detenute segnalate, rispetto alle quali ci si è attivati per assicurare, laddove consentito, condizioni detentive più favorevoli attraverso procedure di declassificazione (dal circuito alta sicurezza a quello ordinario), o attuando il trasferimento per avvicinamento ai famigliari e, laddove riscontrato, per motivi di salute.

Si sono, poi, affrontate questioni di carattere generale, quali di seguito elencate:

Internati: si è prestata particolare attenzione alla situazione degli *internati* per evitare che gli stessi permangano *in sezioni detentive comuni o in sezioni per semiliberi.* Al riguardo, la competente Direzione generale si è attivata per cercare nuovi spazi da destinare a case di lavoro, alla luce dello stato di sovraffollamento registrato in quelle presenti. In ragione del cospicuo numero di internati residenti nel nord Italia, è stata istituita una sezione Casa lavoro presso la Casa di reclusione di Biella, che ha consentito il trasferimento degli internati presenti impropriamente a Padova, nonché, con decreto ministeriale dello scorso 16 giugno è stata istituita a Tolmezzo - in considerazione delle opportunità lavorative offerte da detta struttura, che dispone di diverse aree da attrezzare a orto - una sezione per internati sottoposti al regime del 41 bis, prima ristretti presso l'istituto de L'Aquila;

sovrapposizione di provvedimenti: in esito a quanto segnalato circa il sovrapporsi di più provvedimenti relativi allo stesso detenuto, è stato evidenziato come la concomitanza dell'applicazione di diversi provvedimenti (41 bis, 14 bis e isolamento diurno ex art.72 c.p.), costituisca una circostanza eccezionale in ragione della diversa origine e finalità degli stessi; che la sovrapposizione dei due regimi (41 bis e 14bis) non è mai stata oggetto di censura da parte della Magistratura di Sorveglianza competente a decidere in merito ai reclami e che, comunque, l'applicazione del regime di sorveglianza particolare di cui all'art. 14 bis O.P. nei confronti dei detenuti 41 bis è sempre considerata come *extrema ratio* qualora gli ordinari strumenti previsti dall'ordinamento si siano rivelati inefficaci; che l'isolamento diurno ex art.72 c.p., non è una modalità di vita o di disciplina carceraria, ma costituisce una risposta sanzionatoria per i delitti concorrenti con quello punito con l'ergastolo, afferendo alla genesi del rapporto esecutivo;

regolamenti interni: alla luce della situazione rilevata dal Garante, che nella maggior parte degli istituti visitati nel Triveneto e in Liguria non ha riscontrato la presenza del regolamento interno, i Provveditori regionali interessati si sono resi immediatamente parte attiva richiedendo alle Direzioni degli Istituti di intraprendere le dovute azioni, al fine della loro predisposizione e/o di un loro aggiornamento;

trasferimenti: in tale materia, è stato precisato al Garante che l'ampliamento dell'area geografica di alcuni Provveditorati - quale quello del Piemonte, Liguria e Val D'Aosta - non deve essere visto necessariamente come una messa a repentaglio del principio di territorialità della pena ma, piuttosto, come una possibile, favorevole opportunità. Difatti la conformazione geografica della regione presa a riferimento, rende in alcuni casi meno "penalizzante" il trasferimento di un detenuto da un istituto ligure a un istituto piemontese se solo si pensa alla distanza che intercorre tra gli istituti della Liguria posti ai due estremi della regione rispetto agli istituti del basso Piemonte. Inoltre, sempre in tema di trasferimenti, la competente Direzione Generale, ad

integrazione di precedenti disposizioni, è intervenuta con circolare del 27 luglio scorso avente lo scopo di agevolare il trasferimento dei detenuti appartenenti al circuito comune verso gli istituti e/o sezioni a custodia attenuata, per incentivare e valorizzare nuove offerte trattamentali, rendendo più snella l'azione amministrativa attraverso una più celere conclusione dei relativi procedimenti;

articolazioni per la tutela della salute mentale: su tale versante – segnalato dal Garante, che nel rapporto relativo alla Liguria lamenta l'insufficienza dei posti presso tali sezioni - l'azione dell'Amministrazione si è ulteriormente intensificata proprio al fine di assicurare all'interno degli Istituti Penitenziari appositamente individuati, la tutela della salute mentale a cura del Servizio Sanitario Regionale e dei rispettivi Dipartimenti di Salute Mentale. L'impegno profuso dall'Amministrazione ha consentito ad oggi - grazie alla istituzione, nel corso dell'anno 2017, delle *Articolazioni per la tutela della salute mentale* presso gli istituti di Pisa, Lecce, Verona e Catanzaro - di poter attivare 29 A.T.S.M. per complessivi 427 posti letto ([17]), fermo restando che sono in corso le procedure per l'attivazione delle restanti strutture in altri nove istituti penitenziari ([18]);

mediatori culturali: sul presupposto dell'importanza dei mediatori culturali in un contesto multietnico quale è diventato il carcere, l'Amministrazione, in sede di ripartizione del contingente organico del personale del comparto Ministeri nei diversi profili professionali, ha previsto una dotazione organica di 67 unità nel profilo professionale di Funzionario della professionalità di mediazione culturale;

C.I.D.E.S.: è stata specificata la portata del Protocollo siglato in data 9 giugno 2015 tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, riguardante le procedure di identificazione dei detenuti stranieri ai fini del rimpatrio, chiarendo che la procedura viene attivata indipendentemente dalla posizione giuridica del detenuto e che mira a consentire al personale debitamente autorizzato dell'Ufficio immigrazione richiedente, di acquisire dati di carattere oggettivo che permettano l'identificazione del soggetto e quindi la tempestiva attivazione dei canali istituzionali nazionali ed esteri, per consentire che il rimpatrio avvenga in tempi brevi;

Diritto di religione: è stato confermato che nei penitenziari del Paese l'assistenza religiosa - ferma restando la presenza di un Cappellano cattolico per ogni istituto penitenziario - è assicurata per tutti i culti attraverso l'accesso di ministri di diverse professioni religiose appositamente autorizzati e la previsione, laddove gli spazi lo consentono, di ambienti dedicati alla celebrazione dei culti e dei tempi di preghiera: ambienti già presenti in 69 istituti, mentre in 112 istituti penitenziari, in alternativa all'offerta di locali dedicati, sono adibiti temporaneamente a "spazi *sacri*" la stessa cella o gli ambienti per la socialità, adattati per preghiere collettive;

dignità e formazione del lavoratore: quanto alla formazione del personale, preme evidenziare che le osservazioni fatte in merito dal Garante - che, tra l'altro, richiede una maggiore attenzione al rispetto dei principi della dignità umana e una preparazione maggiormente rispondente alla nuova tipologia detentiva caratterizzata da una massiccia presenza di detenuti stranieri - hanno trovato risposta ai vari livelli in cui si dispiega l'attività della competente Direzione Generale la quale, in occasione della emanazione delle linee guida per la formulazione dei piani regionali di formazione, ha dato mandato ai Provveditorati di accogliere la tematica del rispetto dei diritti e della dignità come filo conduttore di tutte le iniziative di formazione ed aggiornamento realizzate a livello locale, quale cardine di tutte le professionalità. Per ciò che concerne la

---

[17] Torino, Milano *San Vittore*, Monza, Pavia, Genova *Marassi*, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ascoli Piceno, Belluno, Verona *Montorio,* Firenze *Sollicciano,* Livorno, Pescara, Vasto, CR Roma Rebibbia, CCNC Roma Rebibbia, CC Civitavecchia, Pozzuoli, S.M. Capua Vetere, Benevento, Salerno, S.Angelo Lombardi, Napoli Secondigliano, Palermo Pagliarelli, Barcellona *Pozzo di Gotto*, Cagliari, Lecce, Catanzaro

[18] Roma Regina Coeli, Spoleto, Teramo, Perugia, Campobasso, Velletri, Viterbo, Matera, Reggio Calabria Panzera.

questione della gestione della popolazione detenuta straniera, generalizzabile a tutti gli istituti penitenziari del Nord Italia, è stata fornita assicurazione che da tempo vengono inseriti in numerose tipologie di corsi, seminari sulla mediazione culturale volti a fornire i principali elementi che connotano culture e sistemi di valori delle principali appartenenze etniche. In particolare, in tutti i corsi per l'immissione nei ruoli e di specializzazione del personale di polizia penitenziaria, quali ad es. i matricolisti, vengono esposti i tratti distintivi delle principali aree culturali da cui proviene la maggioranza dei detenuti (islamica dell'est Europa, Sudamerica).
Inoltre, prendendo atto della assenza dimediatori culturali – evidenziata dal Garante con particolare riferimento all'istituto di Sanremo dove il 44% della popolazione detenuta è straniera - è stato inserito nella programmazione del 2017 un progetto sperimentale per la formazione di *facilitatori culturali* che, pur non essendo mediatori linguistici, acquisiscono le competenze per decodificare comportamenti, esigenze e aspettative entro il sistema culturale di provenienza in modo da facilitare la progettazione di interventi adeguati. Il progetto è rivolto agli operatori dell'area trattamentale e della Polizia.

TRASPARENZA, CONTROLLI INTERNI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Trasparenza

La trasparenza amministrativa, intesa come conoscenza diffusa delle informazioni e dei dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni con riferimento sia alla organizzazione che al loro funzionamento, è considerata strumento di prevenzione della corruzione.

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che disciplina la materia, è stato recentemente oggetto di una significativa revisione con l'entrata in vigore del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97. Tra le novità di rilievo, oltre alla modifica degli oneri di pubblicazione, rileva l'introduzione dell'accesso civico generalizzato (ed. FOIA *Freedom of Information Ad).* Tale forma di accesso risponde all'esigenza di favorire diffuse forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e costituisce strumento finalizzato alla partecipazione del cittadino al dibattito pubblico. L'accesso civico generalizzato si aggiunge al diritto di accesso semplice già previsto nel precedente decreto trasparenza avverso l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione delle amministrazioni. A seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC delle "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", è stato istituito un registro delle richieste di accesso. Il registro è pubblicato sul sito istituzionale *giustizia.it* e raccoglie l'elenco delle richieste di accesso con identificazione dell'oggetto, data e relativo esito riguardo alle istanze di tutto il Ministero della giustizia. Allo stato, nel corso del 2017, risultano presentate, per quanto di interesse del Dipartimento, 8 istanze, di cui 2 ancora in corso di risposta. Non risulta finora emanato un regolamento interno che disciplini l'accesso nelle sue diverse formulazioni.

In ordine agli obblighi di pubblicazione, questi sono effettuati in sinergia con la redazione del sito giustizia - nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" - a cui sono trasmessi i dati raccolti; non è attualmente attivo un sistema di alimentazione automatica dei dati, utile a ridurre l'attività lavorativa dedicata e alla standardizzazione dei dati. Allo stato, pertanto, in assenza di informatizzazione del flusso di alimentazione dati, si provvede direttamente alla raccolta dei medesimi per la pubblicazione sul portale utilizzando per la raccolta tabelle excel o elenchi complessivi di dati individuali. Attualmente sono state

proposte al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza alcune tabelle per la raccolta dati per cui si attende validazione. Sul sito istituzionale, alla pagina dedicata ai siti tematici d'interesse, è altresì presente l'elenco dei principali collegamenti esterni, tra cui rilevano *poiiziapenitenziaria.gov.it* e *enteassistenza.it*. Quest'ultimo provvede direttamente all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in quanto ente pubblico autonomo di diritto pubblico.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma ex d.lgs. 97 cit, il 26 dicembre del 2016, sono state aggiornate tutte le pubblicazioni secondo la disciplina innovata relativamente ai seguenti dati: organigramma, incarichi dei dirigenti, retribuzioni, *curricula*, posizioni organizzative, e dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità all'atto del conferimento di incarico dirigenziale. Siffatti dati dovranno essere resi coerenti con il completamento in atto del processo di riorganizzazione che ha riguardato l'amministrazione e la conclusione delle procedure di attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Con periodicità trimestrale sono pubblicati i tassi di assenza del personale dipendente, raccolti attraverso piattaforme telematiche rinvenibili sul portale web della Direzione generale personale e risorse.

Sono stati pubblicati i dati relativi al patrimonio immobiliare del D.A.P. e i canoni di locazione corrisposti dai locatari, come disposto dall'art. 30 d.lgs. 33/2013 e secondo indicazioni dell'ANAC a cui era stato posto specifico quesito.

E' complessivamente proseguita l'attività che concorre alla realizzazione degli obiettivi di trasparenza ed è stata messa in atto una considerevole attività di pubblicazione, con il prevalente apporto delle strutture centrali.

Si riporta, infine, poiché correlato alle attività di trasparenza, il progetto *Open Government Partnership*, terzo piano d'azione - Trasparenza Istituti, destinato all'implementazione della trasparenza in ambito penitenziario. Allo stato sono in corso incontri con la DGSIA, con il Servizio Informatico Penitenziario-DGPR e con la redazione del sito giustizia ai fini dell'ammodernamento e dell'implementazione dei sistemi informativi indirizzati ad automatizzare la raccolta delle informazioni presso le strutture periferiche e centrali, per semplificare, omologare e snellire le pubblicazioni sul sito istituzionale relativamente alle *Schede trasparenza istituti penitenziari.* L'evoluzione del progetto ha consentito la rendicontazione di tutti gli applicativi in uso e delle informazioni già disponibili presso i sistemi in uso al DAP e fornirà le basi dati da cui estrapolare informazioni univoche e di interesse interno e pubblico.

Anticorruzione

In ordine alle misure generali di prevenzione della corruzione, sono state elaborate le tabelle relative alla mappatura dei processi ed alle misure di prevenzione delle seguenti aree di rischio:

Controlli, verifiche, ispezioni;
Affari legali e del contenzioso;
Procedimenti disciplinari del personale dipendente dell'Amministrazione penitenziaria;
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio, relativamente a Cassa Ammende, Ente Assistenza,
Trattamento economico del personale;
Servizi penitenziari a contatto con la popolazione detenuta.
Quest'ultima è stata individuata, accanto alle aree di rischio generali, quale ulteriore area di rischio "specifica", corrispondente alla attività lavorativa tipica dell'Amministrazione penitenziaria.

Tutti i documenti sono stati condivisi con il RPCT in sede di aggiornamento annuale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, allo stato in via di definizione.

In ordine alla misura ordinaria di prevenzione costituita dalla rotazione del personale, a seguito del processo di rinnovamento organizzativo che ha interessato l'assetto logistico e le competenze del Dipartimento, sono state esperite le procedure per il conferimento degli incarichi per i dirigenti contrattualizzati in applicazione del DM 15 maggio 2013. Riguardo ai dirigenti penitenziari, in applicazione dei DD.MM 22 e 28 settembre 2016, è in corso la procedura di conferimento degli incarichi superiori ex artt. 7 e 10 del d.lgs. 63/2006. In sede di conferimento di incarico sono abitualmente richieste ai dirigenti le dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità. Non emergono segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.).

Per quanto concerne le sanzioni disciplinari irrogate al personale per fatti connessi ad eventi corruttivi si riportano, di seguito, i dati distinti per comparto contrattuale e riassunti in tabella.

Comparto Sicurezza						
	Art. 314 c.p.	**Art. 317 c.p.**	**Art. 318 c.p.**	**Art. 319 c.p.**	**Art. 320 c.p.**	**Art. 323 c.p.**
Procedimenti penali pendenti	32	4	0	46	0	24
Procedimenti penali archiviati	1	0	0	0	0	7
Condanne	2	0	0	2	0	0
Assoluzioni	1	0	0	2	0	0
Procedimenti disciplinari pendenti	1	1	0	3	0	0
Destituzioni	1	0	0	6	0	0
Sospensioni	1	0	0	0	0	2
Non doversi procedere discipl.	1	3	0	1	0	8

Comparto Ministeri						
	Art. 314 c.p.	**Art. 317 c.p.**	**Art. 318 c.p.**	**Art. 319 c.p.**	**Art. 320 c.p.**	**Art. 323 c.p.**
Procedimenti penali pendenti	1	0	0	0	0	1
Procedimenti penali archiviati	1	0	0	0	0	1
Condanne	2	0	0	0	0	0
Assoluzioni	0	0	0	0	0	0
Proc. disciplinari pendenti	1	0	0	0	0	0
Licenziamenti	1	0	0	0	0	0
Sospensioni dal servizio	1	0	0	0	0	1
Non doversi procedere discipl.	0	0	0	0	0	0
Procedimento disciplinare sospeso per penale	1	0	0	0	0	0

Non risulta completato l'iter formativo del Codice di comportamento previsto dall'art. 54, d.lgs. 165/2001, secondo cui ciascuna amministrazione definisce un proprio codice di comportamento che integri quello nazionale, emanato con dPR 62/13, relativamente alle fattispecie infrattive specifiche.

Tra le misure di prevenzione della corruzione deve essere annoverata anche la formazione del personale. La direzione generale della formazione, anche in relazione all'attuazione del piano annuale della formazione 2017, ha incluso i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione tra le discipline formative. In particolare, sono stati tratti a compimento i progetti relativi alla formazione di aggiornamento dei Funzionari dell'Organizzazione e delle Relazioni, degli uffici centrali e periferici che ha coinvolto 195 unità di personale.

In tale contesto sono stati affrontati i temi dello "statuto giuridico" del dipendente della pubblica amministrazione, anche alla luce delle recenti riforme delle varie tipologie di accesso ai documenti amministrativi, incluso l'accesso civico, e della disciplina giuridica della riservatezza dei dati. La formazione è stata completata dai temi della digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Le medesime tematiche sono programmate nel corso della formazione iniziale che riguarda 82 funzionari neo assunti del D.A.P. e del D.G.M.C, tra i quali, Funzionari dell'Organizzazione e delle Relazioni, Funzionari Contabili e Funzionari della professionalità giuridico pedagogica, la cui iniziativa ha visto l'esordio lo scorso 2 ottobre 2017, e terminerà nel mese di febbraio 2018.

A ciò deve aggiungersi la formazione obbligatoria svolta in materia dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione in continua interlocuzione con la Direzione generale della formazione. Ai corsi programmati sull'attuazione della normativa di prevenzione della corruzione sono stati inviati funzionari e dirigenti dell'amministrazione.

Particolare rilevanza assumono le iniziative relative all'area "contratti pubblici". Gli uffici preposti, propongono per ogni fase contrattuale - dalla programmazione all'esecuzione - misure idonee al contrasto ed alla prevenzione della corruzione attraverso la puntuale applicazione della normativa di settore e, in particolare, del codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 50/2016, delle parti del Regolamento di attuazione del codice dei contratti di cui al DPR 207/2010 ancora vigenti, delle circolari attuative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e quelle del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le procedure di approvvigionamento espletate sia in sede centrale che in sede periferica, sono pubblicate sul sito istituzionale con indicazione degli importi, delle modalità di affidamento, dei nominativi degli appaltatori e di tutti i dati previsti sia dal d.lgs. 33/2013 sia, in particolare, dall'art. 29 del codice dei contratti, rubricato, appunto, *"Principi in materia di trasparenza"*. Come è noto, infatti, la "trasparenza" deve essere considerata la principale misura di prevenzione ed è trasversale a tutte le fasi del "contratto pubblico". Ulteriore misura trasversale adottata è stata la cd "segregazione delle funzioni" auspicata dall'ANAC qualora non sia possibile ricorrere alla misura della rotazione ordinaria del personale o in aggiunta a tale criterio; infatti, data la difficoltà di applicare la misura della rotazione senza determinare inefficienze e/o malfunzionamenti, sono state articolate con provvedimento interno, le competenze del personale, suddividendo le funzioni di chi espleta la procedura di gara da chi programma l'affidamento di beni, servizi e lavori e, successivamente alla gara, ne gestisce l'esecuzione e di conseguenza il relativo capitolo di bilancio.

Pur non essendo in corso "patti di integrità o protocolli di legalità", sono state inserite nella documentazione di gara e, successivamente, nella stipula del contratto, specifiche dichiarazioni in merito al rispetto di alcune clausole che tendono ad assicurare dei comportamenti da parte dell'appaltatore finalizzati a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare condotte eticamente adeguate per i concorrenti e per il personale aziendale impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato[19]. Altra misura anticorruzione adottata dall'Amministrazione riguarda la dichiarazione da parte delle imprese in merito al "*pantouflage*" o "*revolving door*"; infatti, richiedendo in sede di presentazione offerta la compilazione del DGUE (Documento di Gara Unico Europeo), gli operatori economici sono tenuti a comunicare se abbiano concluso contratti di lavoro (subordinato o autonomo o qualsiasi genere di attribuzione incarichi) con ex dipendenti della stazione appaltante che abbiano cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti dello stesso operatore. Infine, in sede di nomina delle commissioni aggiudicatrici è stato inserito in ottemperanza alle disposizioni previste negli artt. 35 bis del d.lgs. 165/01 e *77* del codice dei contratti, d.lgs. 50/2016, un criterio di rotazione dei componenti in relazione al possesso di specifiche competenze professionali.

---

[19] Impegno a dare notizia senza ritardo alcuno alla Prefettura e a all'Ente appaltante, di ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei propri confronti e nei confronti dei componenti la propria compagine sociale, nonché dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere ecc.), impegnandosi, altresì all'obbligo di denuncia degli stessi fatti all'Autorità giudiziaria;
Impegno a denunciare all'autorità giudiziaria o agli Organi di polizia, fornendo contestuale comunicazione in merito all'Ente appaltante e alla Prefettura, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima dell'affidamento o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita interferenza nella fase di esecuzione del contratto

14. LE NUOVE POLITICHE DELLA FORMAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLE CARCERI

Le iniziative realizzate dalla Direzione generale della formazione, volte a sostenere il miglioramento organizzativo e la crescita delle competenze tecnico-specialistiche del personale del DAP e del DGMC, sono state costruite e compiute come "risposte" formative alle richieste contenute nelle indicazioni sia nell'atto d'indirizzo del Ministro, sia nel piano della *performance.*

Queste specifiche indicazioni sono state raccolte secondo la loro natura di scopi finali o strumentali dei corsi organizzati per l'anno 2017, nonché attuate in una politica della formazione che, da un lato, è stata improntata a criteri di economicità e qualità e, dall'altro, ha cercato di accrescere lo scambio interprofessionale e interdipartimentale, nella convinzione che il confronto in aula tra ruoli e professionalità differenti possa favorire più efficacemente l'apprendimento organizzativo.

L'occasione della formazione iniziale di un alto numero di allievi agenti e di un discreto numero di funzionari contabili, pedagogici, amministrativi e linguistici di entrambi i Dipartimenti è stata propizia per sperimentare un metodo di formazione atto a sostenere i nuovi modelli di gestione dell'esecuzione penale ("sicurezza dinamica", *probation*, giustizia riparativa, trattamento dei giovani adulti nei circuiti penali minorili).

È stata, altresì, posta particolare attenzione agli indizi di radicalizzazione in dottrine fautrici di azioni violente e terroristiche, nonché a quelli di possibili condotte suicidarie.

Il metodo formativo con cui la Direzione generale della formazione ha effettuato i corsi del 2017 è stato, altresì, connotato da un approccio concettuale che ha guardato all'esecuzione penale interna ed esterna in termini olistici, ovvero facendo costante riferimento ai principi del rispetto della dignità della persona e del trattamento penitenziario umano, nonché della specificità della condizione del minore e del reinserimento nella comunità di appartenenza.

Nel merito si rappresenta come la formazione per l'immissione in ruolo del personale di Polizia penitenziaria, condizionata dalla riduzione a sei mesi della durata del corso a causa dell'urgenza di immettere nuove unità negli istituti penitenziari, è stata caratterizzata dall'introduzione di alcuni significativi interventi a livello metodologico e didattico volti a rendere il più efficace possibile il periodo formativo.

In tal senso gli interventi didattici sono stati effettuati così da trattare gli argomenti in maniera integrata e trasversale, allo scopo di renderli sempre aderenti alla concretezza dell'operatività ed alle differenti pratiche operative necessarie per la gestione della sicurezza nei diversi circuiti penitenziari. Particolare attenzione è riservata al percorso individuale di assunzione del ruolo, ritenuto essere un aspetto di estrema importanza.

Attualmente sono presenti nelle Scuole dell'Amministrazione 815 allievi, è imminente l'avvio di ulteriori 77 unità al percorso di formazione iniziale e, entro l'anno, verranno avviate ai corsi le ulteriori unità di cui è stata autorizzata l'assunzione nel 2017.

Il consistente impiego delle Scuole per la formazione in ingresso ha reso necessario procrastinare alcune importanti iniziative di aggiornamento già progettate quali, ad esempio, i corsi per la gestione degli eventi critici derivanti da disagio psichico dei detenuti.

Tuttavia è stato possibile programmare ulteriori corsi sulla radicalizzazione verso ideologie violente di matrice islamica. Rispetto a quest'area del bisogno formativo dell'organizzazione, pertanto, tenuto conto dei corsi realizzati nel 2017 e delle attività svolte negli scorsi anni, si è ottenuto il risultato di raggiungere migliaia di operatori penitenziari e dell'esecuzione penale esterna. Appare, altresì, rilevante evidenziare che i corsi sono stati aperti anche a figure che operano nel contesto penitenziario quali insegnanti e volontari.

Su questo stesso tema l'Amministrazione sta realizzando progetti finanziati con fondi EU, quali:

RASMORAD, finalizzato a definire standard e protocolli per la rilevazione del rischio di radicalizzazione;
TRAIN –TRAINING, progetto che è stato ammesso al finanziamento e che prevede una intensa ed approfondita formazione di tutte le figure professionali, comprese quelle che operano nell'esecuzione penale esterna.
Inoltre, in collaborazione con il Centro di lingue estere dell'Arma dei carabinieri, si è appena concluso un impegnativo corso di formazione per l'acquisizione della lingua araba rivolto a 10 poliziotti penitenziari.

La Direzione generale della formazione è stata impegnata anche nella formazione o aggiornamento di figure specialistiche quali i matricolisti degli istituti penitenziari, gli istruttori per l'addestramento formale e quelli di difesa personale.

E' stato dato notevole impulso alla formazione decentrata, finanziando i piani regionali proposti dai provveditorati regionali che recepiscono i fabbisogni locali ed è stata favorita la partecipazione dei funzionari del Corpo ad attività interforze ed internazionali.

Allo scopo di offrire un quadro sintetico di quanto appena descritto, si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle principali attività formative realizzate.

Tabella riepilogativa corsi rivolti al personale del Corpo

Tipologia di corso	**n. partecipanti**
171° corso di formazione per allievi agenti di Polizia penitenziaria	371
172° corso di formazione per allievi agenti di Polizia penitenziaria	444
corso di formazione per l'acquisizione della specializzazione di matricolista	550
corso di formazione di "*focal point*" regionale per la banca dati SDI	14
corso di aggiornamento sulle nuove funzionalità del sistema per la consultazione e l'alimentazione della banca dati SDI	24
corso di formazione per formatori SDI-OTI-N-SIS	28
corso di formazione per istruttori di addestramento formale	96
corso per il rilascio della patente di servizio (B e D)	358
corso per responsabili di unità specializzate antidroga	5
corso di formazione specialistica in lingua araba	10
corso di aggiornamento per istruttori di difesa personale	45
corso di formazione per periti selettori	2
corso di aggiornamento per la prevenzione della **radicalizzazione violenta e del proselitismo** negli istituti penitenziari	758
2° corso di formazione ruoli tecnici del Corpo di Polizia penitenziaria	31
XXXIII corso di alta formazione anno accademico 2017/2018	4
corso di aggiornamento in materia di coordinamento interforze e cooperazione internazionale	6
39° corso di analisi criminale I	3
3° corso di aggiornamento su "strumenti e procedure per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato"	3
3° corso specializzazione sulla "tratta di esseri umani"	2
2° corso specializzazione "sulle operazioni sotto copertura"	2
CEPOL	8

Relativamente all'azione formativa rivolta al personale civile e del Corpo, si evidenzia come la stessa sia stata molto eterogenea per le finalità perseguite, i contenuti affrontati, la tipologia di partecipanti coinvolti, le metodologie usate.

Anche in quest'area dell'intervento formativo particolare rilevanza hanno assunto i cinque corsi di formazione di ingresso rivolti al personale (Area III e Area II) appartenente a differenti ruoli e qualifiche professionali dei due Dipartimenti.

Il *leitmotiv* che ha connotato tali corsi, in parte molto diversi tra loro in ragione dei ruoli, delle specializzazioni tecniche e della modalità di assunzione (per concorso o da procedura di mobilità) del personale stesso, è stato quello di favorire la contestualizzazione dei neoassunti nel contesto del penitenziario dell'area penale interna (DAP) e dell'area penale esterna e di comunità (DGMC), nonché quello di favorire lo sviluppo di un'identità professionale e di un esercizio del ruolo congrui rispetto alla *mission* istituzionale.

L'impianto dei corsi in parola ha previsto l'alternanza di moduli formativi svolti nella sede didattica del corso (attività d'aula) e moduli di tirocinio effettuati nelle sedi di assegnazione dei neoassunti. Le attività d'aula e quelle di tirocinio sono state concepite in un *continuum* formativo, mediante un intervento che da un lato, nel contesto d'aula, ha favorito la focalizzazione e la riflessione teorica su temi organizzativi e tecnici e dall'altro, nei contesti di lavoro (tirocinio), ha consentito la sperimentazione e la riflessione sulla pratica professionale.

In linea generale le principali tematiche prese in esame hanno riguardato l'area disciplinare:

giuridico-normativa (diritto penitenziario, diritto minorile, la riforma delle PP.AA., la riforma del Ministro della Giustizia, il *probation* e l'esecuzione della pena nel contesto europeo, anticorruzione e trasparenza amministrativa, ecc.);
psico-sociologica, pedagogica, dell'organizzazione;
della contabilità di Stato e della contabilità penitenziaria.
Inoltre, considerando la specificità professionale dei partecipanti a ciascun corso, la formazione realizzata ha affrontato il tema dei modelli di intervento tecnico-operativi o, nel caso del personale contabile e amministrativo, quello degli applicativi informatici in uso in ciascun Dipartimento.

Per quanto concerne la formazione specialistica e l'aggiornamento, le attività realizzate hanno perseguito lo scopo di accrescere le conoscenze, competenze e capacità tecniche dei partecipanti in ragione delle specificità dei diversi profili professionali.

In particolare, i *focus* degli obiettivi specifici dei corsi ricadenti in questo ambito e, quindi, le relative aree tematiche prese in esame sono stati individuati in ragione della ricaduta tecnico operativa derivante dalle modifiche normative nell'area:

dell'esecuzione della pena;
della PP. AA. (anticorruzione, codice degli appalti, ecc.);
delle trasformazioni organizzative (come per es. i corsi per i referenti della formazione e per i direttori degli uffici interdistrettuali);
delle pari opportunità.

Parimenti, questo tipo di formazione è stata svolta per rispondere ai bisogni formativi espressi dall'Organizzazione in ragione della necessità di implementare o sostenere l'introduzione di nuovi modelli gestionali-operativi nell'area:

trattamentale e della sicurezza (particolare attenzione è stata rivolta al tema degli eventi critici e suicidari e a quello della radicalizzazione);
amministrativa e contabile (anche con riguardo alle innovazione degli applicativi);
tecnico-edile (per es. il corso ALLOGGI, il corso certificazione e diagnosi energetica degli edifici e quello sull'apparecchiatore elettronico).
Di seguito si riporta il prospetto delle iniziative appena descritte, allo scopo di offrire un quadro d'insieme dell'azione svolta in favore del personale civile e del Corpo.

Tabella riepilogativa corsi rivolti al personale civile e del Corpo

Titolo del Corso	n. partecipanti
Corsi di formazione d'ingresso per Funzionari neoassunti DAP	75
Corsi di formazione d'ingresso per Funzionari neoassunti DGMC	8
Corso di formazione di ingresso per Funzionari ed Assistenti Amm.vi e Funzionari tecnici del DGMC	13
Corso di formazione iniziale personale Area II vari profili	29
Corso SICOGE – Fatturazione e Fascicolo Elettronico – Personale DGMC	26
Corso SICOGE – Fatturazione e Fascicolo Elettronico – Personale DAP	47
Corso RIUSCIRE – La Comunicazione con i detenuti stranieri - i	80
Corso ALLOGGI – Gestione Alloggi Demaniali di servizio previsti dal DPR 314/2006	58
Corso per la certificazione e diagnosi energetica degli edifici	42
ANDATE – ANNUNCIATE – LIBERATE – Formazione per i nuovi cappellani penitenziari	26
Corso per Operatori Locali di Progetto e per formatori accreditati del Servizio Civile	22
Corso "Il lavoro sociale con i gruppi di persone sottoposte a provvedimento dell'AG"	22
Seminario "Radicalismi in adolescenza"	25
Laboratori formativi "I ragazzi e le mafie"	22
Corso "La pratica manageriale nella gestione dell'emergenza" Dalla 3^ alla 12^ edizione	506*
Corso "La nuova organizzazione dell'Esecuzione Penale Esterna con particolare riguardo ai recenti aggiornamenti normativi" – Dalla 18^ alla 24^ Edizione	253
Corso FOR – Il funzionario dell'area amministrativa. Ruolo e compiti alla luce della riforma della PA – Anno 2016 – 2017	190
CPO - Il percorso delle pari opportunità e lo sviluppo delle politiche di genere per le componenti nazionali e per le referenti locali del comitato per le pari opportunità della Polizia Penitenziaria	35*
Corso Co.GE.PE. – Personale di Polizia Penitenziaria – Addestramento all'utilizzo della nuova procedura informatica di contabilità degli spacci	115
Seminari sulle Mafie	100
Corso per i Referenti Locali per la formazione DGMC	37
Corso per i Dirigenti UIPE	27
Corso "Apparecchiatore Elettronico"	30
Corso "S.I. Coniugare Sicurezza e qualità dell'incontro"	25*

* I corsi in questione sono a carattere interprofessionale.

LE POLITICHE DEL PERSONALE, DIRIGENZIALE, CIVILE E DEL CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

Ruoli dirigenziali

L'emanazione ed applicazione dei decreti attuativi previsti dal D.M. 2 marzo 2016, recante "*Individuazione presso il DAP degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 c1 e c2 del d.p.c.m. 84/2015, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 63/2006*" come modificato dal successivo decreto 22 settembre 2016, relativamente alla individuazione dei criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, hanno rappresentato un importante momento di svolta organizzativa del sistema penitenziario, dotatosi con essi di strumenti fondamentali finora mancanti per consentire il legittimo esercizio della responsabilità dirigenziale in capo a ciascun dirigente, in attuazione concreta delle disposizioni normative sulla dirigenza penitenziaria[20].

Al fine di consentire l'avvio delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali, il Servizio informatico penitenziario (SIP) ha sviluppato apposita piattaforma informatica, che ha prodotto lo snellimento e l'economicità della complessa attività amministrativa connessa a tali procedure, avviate in data 21 febbraio 2017, riguardanti 165 dirigenti penitenziari e risultano in via di completamento, mentre sarà avviata, a breve, la procedura per il conferimento di tutti gli incarichi dirigenziali non superiori.

In merito al personale dirigenziale contrattualizzato, va richiamato il decreto ministeriale 22 settembre 2016 concernente l'individuazione, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'Amministrazione penitenziaria. A seguito dell'emanazione di tale provvedimento sono stati pubblicati, in data 9 gennaio e 24 febbraio 2017 i bandi di interpello per il conferimento degli incarichi. All'esito di tali procedure sono stati conferiti 29 nuovi incarichi per le posizioni dirigenziali vacanti di II fascia.

Personale del comparto ministeri

A seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 19 settembre 2016 concernente la ripartizione nei profili professionali della dotazione organica del personale di area prima, seconda e terza dell'Amministrazione penitenziaria, a norma dell'art. 16, comma 9, del d.P.C.M. n. 84/2015 è stato elaborato il decreto che ha recepito la ripartizione dei contingenti organici nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche

---

[20] In tema di criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali conseguenti all'individuazione dei posti di funzione, nel corso del 2016 sono stati emanati:

- d.m. 28 settembre 2016, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante le determinazioni necessarie ai fini della valutazione comparativa per l'individuazione dei dirigenti di carriera penitenziaria idonei al conferimento degli incarichi superiori, nonché le misure di coordinamento, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, finalizzate al conferimento dell'incarico superiore presso gli uffici interdistrettuali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- d.m. 28 settembre 2016, recante la determinazione dei criteri generali e la disciplina delle modalità per il conferimento degli incarichi di funzione dei dirigenti penitenziari di livello non generale ai sensi del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, nonché l'individuazione dei criteri di conferimento degli incarichi temporanei.

dell'Amministrazione penitenziaria. Contestualmente, sono state attivate le procedure di reclutamento del personale per la copertura dei posti vacanti in settori professionali determinanti dal punto di vista gestionale, quali, in particolare, l'area del trattamento e quella della professionalità contabile. Tali procedure hanno comportato la necessità di determinare, in via propedeutica, i processi di mobilità interna del personale[21], in base alle reali esigenze operative delle strutture penitenziarie, nel quadro di un organico e coerente disegno di razionalizzazione delle esigue risorse umane disponibili. Sono stati avviati, pertanto, interpelli straordinari per la movimentazione del personale in servizio[22], che hanno reso possibile una mappatura delle sedi vacanti da assegnare ai nuovi assunti.
Con il d.P.C.M. 4 aprile 2017 l'Amministrazione penitenziaria è stata autorizzata ad assumere complessive 130 unità, attraverso lo scorrimento delle graduatorie degli idonei dei concorsi pubblici già espletati, di cui 72 funzionari giuridico pedagogici, 50 funzionari contabili e 8 funzionari dell'organizzazione e delle relazioni. Di questi, 102 unità sono state già assegnate (in data 18 settembre 2017) nelle sedi vacanti.

Inoltre, a seguito delle procedure di mobilità obbligatoria disposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi degli artt. 33, 34 e 34bis, del decreto legislativo n. 165/2001, sono state assunte 28 unità provenienti dalla Croce Rossa Italiana, Ente Area Vasta –provincia di Vibo Valentia- e dal Corpo Forestale dello Stato.

Infine, essendo pervenuto a conclusione l'accordo con le Rappresentanze Sindacali sull'utilizzo del Fondo Unico di Amministrazione, sono stati pubblicati i bandi per le progressioni economiche del personale del Comparto, per complessivi 718 posti. L'ultima procedura di progressione economica risale al 2010.

Corpo di Polizia penitenziaria

La Direzione generale, nello scorso anno, ha avuto modo di collaborare ai tavoli tecnici relativi alla definizione del decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95 recante "*Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

Lo schema di decreto legislativo costituisce il completamento dell'unitaria attuazione dei principi di delega sulla riorganizzazione degli stessi Corpi di polizia, conseguente alla razionalizzazione ed al potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia. La revisione dei ruoli delle Forze di Polizia - con la contestuale rideterminazione delle relative dotazioni organiche sulla base delle esigenze di funzionalità - è volta a realizzare un organico modello che migliori la funzionalità dell'organizzazione per rendere più efficace tutto il sistema, ai fini dell'espletamento dei compiti istituzionali, nell'ambito della razionalizzazione delle medesime Forze di Polizia.

[21] secondo i criteri e modalità di cui all'Accordo sottoscritto con le Organizzazioni sindacali di comparto il 22 ottobre 2009 e successive integrazioni e modificazioni

[22] I vincitori della procedura in argomento, che hanno maturato il diritto al trasferimento sono in totale 144, di cui 44 appartenenti al profilo di Funzionario contabile; 99 appartenenti al profilo di Funzionario giuridico pedagogico ed una unità del profilo di Funzionario Organizzazione e delle Relazioni. Si segnala, altresì, che, sempre nell'ottica di una migliore redistribuzione delle risorse, saranno banditi gli interpelli relative a tutte le figure professionali, sia di area III che di area II . Sono già state avviate le procedure in ordine agli assistenti amministrativi, operatori ed ausiliari.

Per quanto riguarda l'arruolamento di nuovo personale, si segnala che l'Amministrazione è stata autorizzata all'assunzione di 1.305 unità, per le quali i corsi di formazione obbligatoria pre-ruolo avranno inizio nel 2018.

Inoltre, a seguito dell'ampliamento della dotazione organica del laboratorio della banca Nazionale del DNA, è prevista l'assunzione dalla graduatoria degli idonei dei recenti concorsi di ulteriori 32 unità di personale dei **ruoli tecnici**[23] del Corpo, che saranno avviate al previsto periodo di formazione pre-ruolo che si svolgerà presso la Scuola di Formazione A.P. di Roma.

Si segnala, infine, l'imminente emanazione del bando per il concorso pubblico per il reclutamento di 197 Agenti del Corpo.

In ordine al servizio di polizia stradale, le cui funzioni sono attribuite al Corpo di Polizia penitenziaria[24] dall'art. 12, comma 1, lett. f-bis, C.d.S., si segnala che esso è operativo su gran parte del territorio nazionale e si prevede di completarne l'attivazione, precedentemente annunciata per il 2017, nel corso del 2018, con l'avvio delle ultime quattro sezioni, presso il Provveditorati di Palermo, Cagliari, Torino e Padova.

Per ciò che concerne il parco auto è conclusa la fase di mappatura, con un livello di dettaglio nazionale, regionale e locale, di tutti gli automezzi adibiti alle traduzioni, mentre è ancora in corso quella relativa alle loro condizioni in termini di usura con particolare attenzione ai costi che ne conseguono. Sono stati valutati i carichi di lavoro del personale e delle strutture riferite al Servizio ed il risultato è stato trasmesso alla competente Direzione generale per l'attribuzione del FESI. Si è inteso perseguire la completa ridefinizione dei criteri di assegnazione degli automezzi adibiti alle traduzioni, in relazione alla tipologia dei detenuti, ai carichi di lavoro, allo stato di usura dei veicoli e alle caratteristiche orografiche del territorio di riferimento. È prevista la realizzazione di un sistema di rotazione dei mezzi non solo all'interno del medesimo Provveditorato, ma anche da un Provveditorato ad un altro.

Iniziative per il benessere psicologico e il contenimento del disagio lavorativo

Con riferimento, infine, all'attività trasversale relativa al rafforzamento delle iniziative indirizzate al benessere psicologico e contenimento del disagio lavorativo ai fini della prevenzione del rischio *burn out*, è stato firmato in data 11 settembre 2017 il nuovo Protocollo d'Intesa stipulato dall'Amministrazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, che sostituisce e rinnova l'accordo a suo tempo sottoscritto sulla scorta di quanto previsto dalla circolare 6 febbraio 2009, n. GDAP 49427 recante "Benessere organizzativo e misure di contrasto del disagio lavorativo del personale dell'Amministrazione Penitenziaria" e dalle succedutesi direttive del Ministro in tema di "Valorizzazione delle Risorse Umane".

[23] Previsti dal D.lgs 9 settembre 2010, n. 162 recante "Istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'articolo 18 della legge 30 giugno 2009, n. 85"

[24] Si ricorda che l'espletamento dei servizi di polizia stradale da parte del Corpo di polizia penitenziaria è subordinato alla circostanza che vengano svolti in relazione ai compiti di istituto.

L'iniziativa si propone di rafforzare le attività di assistenza e protezione sociale realizzate dall'Amministrazione nei confronti del proprio personale con l'offerta organica e qualificata di prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche sul territorio nazionale a tariffe agevolate per tutto il personale di dipendente, senza distinzione di appartenenza contrattuale, in servizio ed in congedo, come anche per i rispettivi familiari e conviventi.

Viene, inoltre, prevista la possibilità di concordare fra i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria ed i Consigli Regionali dell'Ordine l'organizzazione di convegni e conferenze divulgative in favore del personale su temi riguardanti il benessere psico-sociale e la prevenzione del disagio lavorativo. Si rappresenta, infine, che anche le altre Forze di Polizia hanno in corso analoghi Protocolli di intesa con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi in favore del personale dipendente e dei familiari.

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche" è stato definito il nuovo "Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità" che ha aggiunto alle competenze in materia minorile quelle della esecuzione penale esterna degli adulti in precedenza attribuite al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Nel corso del 2016 e del 2017 è stata data piena attuazione al nuovo assetto organizzativo, disciplinato con il Decreto Ministeriale del 17 novembre 2015, ed è stato avviato il processo di progressiva integrazione delle due componenti del nuovo Dipartimento sia a livello centrale che a livello territoriale.
L'emanazione da parte del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità delle "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna" ha delineato in un quadro organico gli obiettivi specifici della nuova organizzazione. L'adozione di nuove modalità e procedure di interconnessione delle funzioni, delle competenze e dell'operatività è stata finalizzata a creare modelli stabili di collaborazione tra i Centri per la Giustizia minorile, i Servizi minorili dipendenti e Uffici di esecuzione penale esterna per adulti.

L'obiettivo principale delle innovazioni introdotte è quello di rafforzare l'assetto delle misure alternative alla detenzione lavorando sui modelli operativi della giustizia minorile che, da ormai molti anni, vede prevalere costantemente soluzioni diverse da quelle detentive con notevoli vantaggi sul piano del contenimento della recidiva e, in ultima analisi, anche dei costi derivanti dai maggiori oneri connessi alla gestione dei detenuti.

Su tale opzione di fondo si sviluppa la riforma affinché la contiguità dei due mondi realizzi un'osmosi culturale, nel segno della capacità di definire e seguire i percorsi dei singoli per riuscire a coglierne le potenzialità ed i limiti, per il raggiungimento dell'obiettivo primario di un consapevole reinserimento sociale dei condannati. A tal proposito si segnala l'azione congiunta tra le articolazioni dell'esecuzione penale esterna e quelle della giustizia minorile, volta ad attivare processi per favorire l'accesso alle misure alternative per quella fascia di utenza, tra i 18 ed i 25 anni, trasversale ai due sistemi, in modo da favorire un lavoro congiunto e la condivisione di risorse, metodologie e obiettivi.

L'inizio di una nuova fase di sviluppo delle misure di comunità è sostenuta anche finanziariamente con risorse aggiuntive sui pertinenti capitoli di bilancio dello Stato per il triennio 2017-2019, destinate a percorsi di inclusione sociale e ai progetti di reinserimento lavorativo, nonché all'ampliamento delle convenzioni con i professionisti esterni (ex articolo 80 Legge 354/1975), oltre che all'adeguamento delle strutture territoriali. Allo stesso tempo sono proseguite le politiche di contenimento della spesa attraverso una più razionale gestione dei servizi e per effettivo avvio degli interventi legati all'efficientamento energetico e al contenimento dei costi.

In questo rinnovato e mutato quadro organizzativo si è inserito il potenziamento delle unità di personale presente mediante l'inserimento di nuove e diverse figure professionali, al fine di ottimizzare e migliorare la qualità delle prestazioni e i rapporti con le articolazioni territoriali e con le altre amministrazioni.

UNA RICOGNIZIONE DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO NEL CONTESTO DELLA COMPLESSIVA RIFORMA DEL MINISTERO

L'anno 2017 ha visto il completamento del processo di riorganizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità con particolare riguardo al settore dell'esecuzione penale esterna.

Sempre maggiore rilevanza nell'azione dell'Amministrazione assume il coordinamento, da parte degli uffici di esecuzione penale esterna, dell'intervento degli enti, pubblici e privati e del volontariato nel reperimento delle risorse, per l'implementazione delle sanzioni di comunità e la condivisione sul territorio dei percorsi finalizzati al reinserimento sociale. Lo sforzo consiste nel caratterizzare i programmi alternativi alla detenzione di contenuti concreti che non tralascino l'aspetto di natura sanzionatoria delle pene e che abbiano una necessaria implicazione riparatoria nei confronti della collettività e della persona offesa dal reato, con carattere di concretezza e possibile tenuta futura.

Su questi presupposti il D.M. 23.2.2017 ha riorganizzato il sistema territoriale degli uffici di esecuzione penale esterna, avendo cura di distribuire in modo capillare le singole articolazioni periferiche, aumentando il numero degli uffici locali da 21 a 43, per garantire un intervento quanto più possibile ritagliato sulle peculiarità di ciascun territorio, dal quale trarre risorse per la costruzione di un efficace sistema di sanzioni di comunità. I rapporti tra gli uffici interdistrettuali (n.11), distrettuali (n.18) e locali, sono stati riscritti superando logiche di natura strettamente gerarchica e privilegiando invece gli strumenti del coordinamento, indirizzo, monitoraggio e verifica dei risultati, nel rispetto della più ampia autonomia di gestione e flessibilità amministrativa di ciascuna realtà operativa locale.

All'interno di questo quadro generale l'attività di indirizzo dell'Amministrazione è stata impegnata su più versanti di intervento.

Sono state emanate le direttive che ridefiniscono i processi di servizio degli uffici sul piano amministrativo e metodologico. I nuovi paradigmi amministrativi devono, infatti, ispirarsi a un'organizzazione del lavoro impostata sul raggiungimento degli obiettivi piuttosto che sul mero espletamento di mansioni.

Gli uffici sono stati indirizzati verso la semplificazione delle procedure con l'obiettivo di pianificare strategie di intervento finalizzato ad orientare la professionalità del funzionario di servizio sociale verso la specializzazione e la condivisione del lavoro all'interno dell'ufficio ed all'esterno nei rapporti con le istituzioni, gli enti e le associazioni che di quel tema si occupano sul territorio. Precipitato di tale nuova impostazione è il ricorso sempre maggiore al lavoro di gruppo sia tra operatori che con gruppi omogenei di utenti, la definizione di settori operativi di zona, l'individuazione di nuovi criteri di attribuzione degli incarichi, delle modalità di avvio, gestione e archiviazione dei procedimenti, il rafforzamento della rete territoriale, il contatto attivo con le strutture detentive.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel corso dell'anno 2017 sono state ribadite le disposizioni per il contenimento delle spese e per ridurre le posizioni debitorie in conformità agli indirizzi governativi attraverso una politica gestionale ispirata alla *spending review*.

In tale ottica si è mosso anche l'approvvigionamento dei beni e dei servizi, nonché le relative attività di funzionamento.

Le unità di personale dipendente in servizio presso le strutture chiuse, sospese e/o riconvertite nel corso dell'anno 2017 sono state ricollocate all'interno del medesimo distretto territoriale.

Sul piano, invece, dell'attività di gestione degli immobili, secondo le priorità politiche indicate dal Ministro in materia di *razionalizzazione e revisione delle infrastrutture e dell'edilizia degli istituti penitenziari e minorili*, sono proseguiti, rispetto all'anno 2016, gli interventi di razionalizzazione degli spazi e di revisione e riadattamento dei beni immobiliari, operati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili.

Se ne evidenziano di seguito alcuni tra i più rilevanti:

razionalizzazione degli spazi ed elevazione degli standard di igiene e sicurezza;
aumento della funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando nel contempo di ricostituire l'identità storico-architettonica dei complessi di maggior interesse;
previsione di sistemi di razionalizzazione e risparmio energetico con eventuale utilizzo di apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali;
installazione di sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali anche al fine di consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.
Nello specifico, sono stati eseguiti gli interventi per la sistemazione dei cortili interni del complesso demaniale di Bologna "Il Pratello" e il restauro del teatro destinato ad ospitare eventi con i quali coinvolgere la realtà sociale esterna. Nell'ottica delle direttive relative all'efficientamento energetico si interverrà anche nell'adeguamento delle sezioni detentive dell'IPM.

Negli obiettivi per l'anno 2018 mantiene la massima importanza il prosieguo degli interventi di ristrutturazione del padiglione E dell'istituto penale per minorenni "Cesare Beccaria" di Milano che porteranno alla completa ristrutturazione dello stesso.

Proseguiranno anche gli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'istituto penale per minorenni "Meucci" di Firenze, di cui, a seguito della consegna di una porzione dell'immobile, sarà riattivato il servizio entro l'anno.

Sarà avviato un programma di riqualificazione ed adeguamento impiantistico che interesserà l'istituto penale per minorenni di Roma - Casal del Marmo, attraverso la riattivazione di una palazzina detentiva in disuso da circa 10 anni e la manutenzione straordinaria di quelle attualmente in uso.

Contestualmente, la nuova pianificazione per l'efficientamento energetico da attuare di concerto con il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, compatibilmente con le risorse disponibili, permetterà di trasformare via via gli immobili, attraverso interventi di coibentazione e l'applicazione di nuove tecnologie a basso impatto, al fine di ridurre gradualmente l'entità dei diversi fabbisogni.

Primo fra questi, è in via di predisposizione un innovativo progetto di efficientamento per l'istituto penale Ferrante Aporti di Torino, per il quale sono già state finanziate le attività tecniche per l'effettuazione della diagnosi energetica.

Infine è stato acquisito il complesso demaniale sede dell'ex Casa circondariale di Rovigo che verrà destinato a sede del nuovo istituto penale per minorenni del Triveneto, al fine di risolvere definitivamente l'annosa problematica di quello di Treviso da sempre carente in termini di spazi e conseguentemente limitato nella sua operatività e nell'offerta formativa volta al recupero dei ristretti.

E' proseguita nel corso dell'anno la dotazione di attrezzature e di impianti previsti nell'ambito del piano di efficientamento energetico, utilizzando le risorse ricevute nell'anno 2016 (euro 3.000.000).

Particolare attenzione è stata riservata agli uffici di esecuzione penale esterna del territorio nazionale attraverso la sostituzione di impianti di nuova generazione (di allarme e telefonici con la possibilità di utilizzo da parte di operatori non vedenti).

Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi minorili, nel corso del 2017 sono state sospese le attività delle comunità ministeriali di Caltanissetta, Lecce e Salerno in ragione dei costi particolarmente onerosi e della possibilità di gestione da parte delle comunità del privato sociale già ampiamente impegnato per l'accoglienza della quasi totalità dell'utenza.

Le comunità ministeriali, attualmente in funzione sono quelle di Bologna, Catanzaro e Reggio Calabria.

Contemporaneamente viene sostenuta l'azione e l'espansione dei Centri diurni polifunzionali (CDP). Si tratta di strutture di accoglienza non residenziale per i minori e giovani adulti dell'area penale esterna, che permettono di sviluppare in collaborazione con gli enti locali, percorsi laboratoriali, ricreativi, culturali e di sostegno alle attività scolastiche, formative e lavorative. Il potenziamento dei CDP rappresenta una fondamentale risorsa per gli interventi in area penale esterna, per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive, delle misure alternative e sostitutive, nella messa alla prova e per i denunciati a piede libero e può coinvolgere un numero consistente di minori e adulti nell'ambito dei programmi alternativi alla detenzione.

Sono attualmente in funzione i Centri diurni polifunzionali di Nisida, Palermo, Santa Maria Capua Vetere e Caltanissetta.

POLITICHE DEL PERSONALE E REVISIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI

3.1 Personale comparto ministeri

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.C.M. n. 84/2015 è stata redatta la "nuova" dotazione organica del personale del *comparto ministeri* sia per la sede centrale che per quelle territoriali.

La nuova dotazione organica è stata approvata dalle organizzazioni sindacali nell'incontro del luglio 2017. I criteri adottati nella redazione hanno tenuto conto sia dell'attuale organizzazione degli uffici/servizi minorili definiti con D.M. 17 novembre 2015 sia della nuova organizzazione ridefinita per gli uffici di esecuzione penale esterna dal D.M. 23 febbraio 2017, tenendo presente i carichi di lavoro degli uffici, la tipologia di intervento, la complessità del territorio e quella organizzativa anche in rapporto al contesto sociale di riferimento.

Sono state ultimate le procedure di transito del personale appartenente al comparto ministeri, precedentemente assegnato alle strutture di esecuzione penale esterna, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e di altro personale amministrativo, previa stipula di un accordo, in data 2 febbraio 2016, a livello interdipartimentale tra i due dipartimenti, ivi compreso il trasferimento delle relative partite stipendiali per l'imputazione della spesa sui nuovi capitoli di bilancio a far data dal primo gennaio 2017.

Le unità di personale delle professionalità sociali, tecniche, contabili, e amministrative trasferite sono state allocate nei costituendi uffici interdistrettuali, distrettuali e locali di esecuzione penale esterna; alcune unità sono state assegnate presso gli uffici centrali dell'Amministrazione per garantire la funzionalità dei servizi connessi alla gestione del personale e al coordinamento delle funzioni di assistenza all'utenza.

Complessivamente sono transitate al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità n. 1.624 unità di personale civile, compresi 26 dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna e 99 vincitori di un interpello straordinario.

Nell'ambito della capacità assunzionale, è stato acquisito personale dagli enti di area vasta, dalla Croce Rossa Italiana e dal Corpo forestale dello Stato secondo quanto previsto dalla legge 190/2014 e successiva circolare 15 settembre 2015 artt. 425 e segg.. Sono state assunte in mobilità nei ruoli complessive 13 unità di personale, per lo più appartenenti alla seconda area funzionale.

E' in corso l'assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 4 aprile 2017 che ha autorizzato l'assunzione di n. 15 unità di personale in totale, idonei del concorso pubblico per esami a n. 80 posti di educatore area terza C1 (attualmente funzionario della professionalità pedagogica area terza F1) come da provvedimento del 20 giugno 2007, vistato dall'Ufficio centrale del bilancio il 22 giugno 2007 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 26 giugno 2007.

Le assunzioni di n. 9 unità di detto personale si sono definite in data 18 settembre 2017 ed è in corso lo scorrimento della graduatoria per completare il numero con le ulteriori 6 unità previste.

Il citato D.P.C.M. ha autorizzato anche l'assunzione, tramite la riammissione in servizio, di un Funzionario di servizio sociale che è stato destinato presso l'ufficio di esecuzione penale esterna di Firenze.

E' in corso l'assunzione nei ruoli organici dell'Amministrazione di n. 2 unità di personale risultate vincitrici del concorso pubblico per esami a tre posti di esperto linguistico, terza area, fascia retributiva F1 (ex area funzionale C1), indetto con provvedimento del 31 luglio 2008 n. 24582 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale – concorsi ed esami n. 65 del 22 agosto 2008. L'assunzione dei predetti funzionari sarà a breve perfezionata.

L'art. 13 della Legge 13 febbraio 2017 n. 46 ha autorizzato il Ministero della Giustizia, *"ad avviare nel biennio 2017 – 2018 le procedure concorsuali, anche previo scorrimento di graduatorie in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente decreto, per l'assunzione di un numero massimo di 60 unità di personale da inquadrare nella Area terza nei profili di Funzionario della professionalità pedagogica, Funzionario di servizio sociale nonché di mediatore culturale e, comunque, nell'ambito dell'attuale dotazione organica del Dipartimento per la giustizia minorile e comunità. Le procedure di cui al comma 1, sono disposte in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente…".*

In ottemperanza a quanto stabilito dalla suddetta norma, l'Amministrazione ha avviato apposite intese con l'INAIL tramite convenzione tra i due enti, allo stato in corso di perfezionamento, per l'utilizzo della graduatoria definitiva di merito del concorso pubblico, per l'area C, livello economico 1, profilo socio educativo - assistente sociale da assumere con contratto a tempo indeterminato (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - n. 92 del 27 novembre 2009).

Si è provveduto alla redazione annuale del *"prospetto informativo online"* per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di stabilire il numero dei posti da destinare all'assunzione, sul territorio nazionale, di personale delle categorie protette di cui alla legge 68/1999.

Nel corso dell'anno 2017 l'Amministrazione ha provveduto, ai sensi della legge 12 marzo 1999 n. 68, ad assumere a tempo indeterminato n. 3 unità di personale in qualità di centralinisti non vedenti destinati ad altrettanti uffici di esecuzione penale esterna.

Sono state definite le procedure per i passaggi economici all'interno delle aree così come previsto nell'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali del ministero che riguarderà 490 unità di personale del comparto ministeri.

3.2. Personale di Polizia penitenziaria

Per effetto della riorganizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e alla luce delle rinnovate competenze in materia di esecuzione penale esterna, è stata concordata con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria una integrazione del D.M. che disciplina la distribuzione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia penitenziaria, ampliandone le unità previste con quelle necessarie per il funzionamento degli uffici di esecuzione penale esterna, compreso un contingente di funzionari direttivi del Corpo di Polizia penitenziaria. Il nuovo D.M. prevede n. 1.390 unità di Polizia penitenziaria.

L'aumento della dotazione organica risponde anche alla sentita esigenza di istituire Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli uffici per l'esecuzione penale esterna. A tal proposito si sono svolte più riunioni con le organizzazioni sindacali di tutti i comparti, per ultimo quella unitaria del 26 giugno 2017 a seguito della quale è stata predisposta una bozza di decreto ministeriale in corso di perfezionamento.

Nel corso dell'anno si è, inoltre, lavorato per rendere il più possibile omogenea la disciplina relativa alla mobilità del personale di polizia dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria verso i servizi minorili e di comunità e viceversa. Per effetto di tale diversa impostazione di lavoro, per la prima volta, è stato bandito un interpello nazionale di mobilità per il ruolo direttivo del Corpo di Polizia penitenziaria e l'interpello nazionale di mobilità per i ruoli non direttivi, con la previsione specifica delle sedi disponibili nei diversi servizi e uffici. Tale importante novità supera definitivamente le modalità di assegnazione del personale attraverso distacchi temporanei con positive conseguenze sul piano della adeguatezza della formazione e della trasparenza delle assegnazioni. I vincitori saranno assegnati alle sedi minorili nel mese di gennaio 2018.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha provveduto, inoltre, all'emanazione di 4 interpelli a base regionale per l'assegnazione di n. 2 unità del ruolo agenti/assistenti all'istituto penale per minorenni di Milano, n. 2 unità del ruolo agenti/assistenti all'istituto di Treviso e n. 1 unità del ruolo ispettori per l'istituto di Acireale, n. 8 unità (di cui un funzionario) per l'istituto di Firenze.

Sono state avviate le procedure per la selezione degli allievi del 171° e 172° corso che aspirano ad essere assegnati, al termine del periodo formativo, presso gli istituti penali per minorenni. Gli interessati potranno essere assegnati agli istituti minorili solo previa attuazione del piano di mobilità nazionale legato all'interpello nazionale per trasferimenti e, secondo la graduatoria redatta da una apposita commissione esaminatrice, essi frequenteranno un periodo di formazione *on the job* presso gli istituti penali per minorenni.

3.3. Esperti ex art. 80 legge 354/75

Sul piano dell'organizzazione delle risorse umane, già da anni sono state avviate operazioni per implementare la multiprofessionalità nella gestione delle pene e delle misure di comunità, con l'impiego degli esperti ex art. 80 legge 354/75 e lo sviluppo del lavoro di équipe. Viene favorita, così, una nuova modalità di presa in carico del condannato, con la previsione di programmi di trattamento che contemplino, oltre agli interventi di inclusione sociale e responsabilizzazione rispetto al fatto reato, anche attività riparatorie e, laddove possibile, progetti di mediazione penale.

L'obiettivo è quello di riempire di contenuti ciascuna misura, prestando maggiore attenzione a interventi di supporto finalizzati alla rielaborazione del reato da parte del reo, alla promozione della consapevolezza delle proprie responsabilità e al riconoscimento della vittima, con il coinvolgimento sempre maggiore del territorio.

Per supportare tale processo sono stati convenzionati, nel corso dell'anno 2017, 173 esperti di servizio sociale e 48 psicologi, per una spesa complessiva, di euro 2.681.800,00.

3.4 Personale Dirigenziale

Nel 2017, in prosecuzione delle attività già avviate nel corso del 2016, a seguito di interpello, sono state coperte 14 posizioni dirigenziali a fronte dei 16 posti in pianta organica nel ruolo dei dirigenti di II fascia presso gli Uffici centrali del Dipartimento e presso i Centri per la Giustizia minorile, assicurando il criterio della rotazione.

Per le due sedi rimaste vacanti, stante la carenza di personale dirigenziale, si è provveduto all'attribuzione di incarichi *ad interim.*

Nel 2017 è stato, inoltre, effettuato l'interpello per il conferimento dei posti di funzione dirigenziale ad incarico superiore (art. 7 del decreto legislativo 15 febbraio 2006 n.63) presso gli 11 Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna previsti dal D.M. 17 novembre 2015, attuativo del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n.84.

L'interpello si è concluso e i provvedimenti di conferimento degli incarichi ai dirigenti di esecuzione penale esterna dichiarati idonei alle funzioni superiori sono stati predisposti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria con decorrenza 24 agosto 2017. L'immissione in possesso dei dirigenti negli uffici interdistrettuali assegnati si è realizzata lo scorso 9 ottobre 2017.

Nelle due sedi rimaste vacanti all'esito dell'interpello (UIEPE di Torino per le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e UIEPE di Venezia per le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Sudtirol) la reggenza provvisoria della direzione è stata conferita dall'amministrazione penitenziaria a dirigenti di istituto penitenziario ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del D.L. 23 dicembre 2013 n. 146, convertito nella legge 21 febbraio 2014 n. 10 e successive modificazioni.

Sono in corso le procedure di pubblicazione dell'interpello per il conferimento dei posti di funzione dirigenziale non generale ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 15 febbraio 2006 n.63, presso i 5 uffici dell'Amministrazione centrale e i 18 uffici distrettuali di esecuzione penale esterna di cui alle Tabelle A e B allegate al D.M. 17 novembre 2015, in modo da completare, in maniera definitiva, il nuovo assetto della dirigenza penitenziaria preposta all'esecuzione penale esterna secondo la riforma dipartimentale contenuta nel D.P.C.M. 15 giugno 2015, n.84.

Attesa la rilevante carenza di personale dirigente penitenziario e la necessità di prevedere un dirigente anche presso gli istituti penali per minorenni di maggiori dimensioni, per assicurare una migliore gestione trattamentale e amministrativa, è stata proposta l'assunzione 25 nuovi dirigenti contestualmente alla istituzione di un ruolo unico della dirigenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

STRUMENTI IMPIEGATI PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESENZE CARCERARIE ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI MINORILI E PREVENZIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

A partire dall'anno 2010, i dati statistici precedentemente ottenuti da rilevazioni cartacee sono acquisiti direttamente dal sistema informatico che gestisce i fascicoli personali dei minori in carico ai servizi della Giustizia minorile (Centri di prima accoglienza (CPA), Istituti penali per i minorenni (IPM), Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), Comunità ministeriali, Comunità private, Centri diurni polifunzionali).

Il Sistema Informativo dei Servizi minorili (SISM) contiene tutti i dati del minore, relativi alla sua situazione personale e familiare, alla sua posizione giuridica, agli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo e gli altri dati necessari ai fini della presa in carico. I dati sono inseriti nel sistema informatico dagli operatori dei Servizi minorili, secondo profili di accesso al sistema definiti in base alla tipologia di servizio ed alla funzione svolta.

Ai dati giudiziari accedono anche il personale e i magistrati degli Uffici giudiziari minorili.

Dal dicembre 2016 è stata introdotta nel sistema SISM una funzione che permette di gestire meglio la collocazione del minore negli spazi detentivi degli IPM. In particolare, sono state aggiunte le informazioni relative agli ambienti degli istituti con la relativa destinazione d'uso. Tali informazioni riguardano, per ogni ambiente, la dimensione, la destinazione d'uso, l'edificio, il livello, il numero dei posti previsti e occupati. Il numero dei posti occupati viene incrementato quando il minore risulta presente nell'istituto ed è collocato nell'ambiente. Accedendo alla scheda di dettaglio dello spazio detentivo, è possibile consultare l'elenco dei minori assegnati all'ambiente. È stato inoltre introdotto un *report* che fornisce l'elenco dei minori dislocati negli ambienti detentivi.

L'elaborazione statistica utilizza una serie di cruscotti realizzati che costituiscono un prezioso strumento di monitoraggio per l'Amministrazione, in quanto forniscono un quadro completo e aggiornato dei minorenni e giovani adulti presenti nelle strutture residenziali (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni e Comunità ministeriali e private), così come di quelli in area penale esterna in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

L'applicazione della Legge 117/14 che prolunga la competenza dei servizi minorili nell'esecuzione penale fino ai 25 anni per reati commessi da minorenni, è stata oggetto di particolare attenzione attraverso il monitoraggio del flusso di utenza negli Istituti penali per i minorenni in relazione all'età, alla posizione giuridica e alla tipologia di reato per consentire una diversificazione degli interventi in relazione ai bisogni specifici e al percorso trattamentale individuato. Dalle informazioni pervenute risulta un'ampia adesione dei detenuti della fascia d'età 21-24 anni al programma trattamentale.

Nell'eseguire i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, l'Amministrazione pone particolare attenzione al principio di territorialità. La rilevanza del coinvolgimento della famiglia è prevista dalla normativa che per i minorenni richiede che l'assistenza affettiva dei genitori o di altra persona adulta di riferimento sia assicurata in ogni stato e grado del procedimento. L'Ordinamento penitenziario con il relativo Regolamento di esecuzione definiscono le modalità per mantenere le relazioni familiari attraverso i colloqui, visivi e telefonici e la corrispondenza. Una specifica direttiva ha ribadito in pieno tali principi, sollecitando gli istituti alla massima attenzione, richiamando l'eccezionalità del trasferimento, salvo non sia motivato da esigenze di ricongiunzione familiare. Per assicurare massima effettività al principio di territorialità, l'Amministrazione è impegnata nel superamento delle criticità strutturali che hanno condizionato alcuni istituti, in particolare nel centro-nord, con la riduzione della relativa capienza per il perdurare dei lavori di ristrutturazione in corso. L'Amministrazione è intervenuta incisivamente nelle singole realtà per accelerare la riapertura di strutture temporaneamente sospese, quali l'istituto di Firenze, e per assicurare il rapido avanzamento degli altri cantieri, supportando al contempo il personale delle strutture territoriali coinvolte. Con la prossima apertura dei nuovi padiglioni dell'istituto di Milano, avrà attuazione un significativo miglioramento della qualità dei servizi e degli standard di vita intramuraria, che incideranno positivamente anche sulle condizioni di lavorative e sull'operatività del personale tutto, pur se a fronte di una temporanea riduzione di capienza dell'istituto che, data la considerevole domanda proveniente dal territorio lombardo, richiederà una attenta gestione delle assegnazioni e la necessità di provvedere a trasferimenti e aggregazioni temporanee. Tali operazioni saranno condotte nello scrupoloso rispetto dei parametri definiti a livello nazionale, assicurando a tutta l'utenza interessata la continuità dei contatti e delle relazioni familiari.

Con la direttiva citata sono stati ulteriormente ribaditi i principi che devono caratterizzare la vita intramuraria delle strutture minorili, con particolare riferimento alla residualità della presenza in stanza detentiva (che deve essere strettamente limitata ai momenti di riposo) e alla finalità rieducativa dei procedimenti disciplinari che devono essere improntati alla riflessione sugli agiti, con limitazione delle sanzioni che prevedono l'esclusione dalle attività in comune.

Dato il carattere multietnico della popolazione carceraria, particolare attenzione viene riservata alla mediazione culturale e alla libertà di culto. L'Amministrazione aveva già emanato indirizzi nel dicembre del 2015 sottolineando i compiti di prevenzione in relazione a fenomeni di diffusione della radicalizzazione, e, nel corso del 2017, sono state impartite direttive operative in materia, con particolare riferimento all'ingresso in istituto di mediatori culturali e ministri del culto islamico. Parimenti prosegue, in collaborazione con i servizi periferici, l'osservazione dei soggetti potenzialmente a rischio.
E' stata costantemente rafforzata nel corso degli ultimi anni l'azione di monitoraggio e osservazione degli eventi critici. Le segnalazioni delle strutture territoriali che pervengono al servizio sicurezza, operativo h24, sono immediatamente gestite con l'obiettivo di fornire supporto e direttive. Inoltre le informazioni sono periodicamente analizzate allo scopo di consentire un controllo dell'andamento dei fenomeni e sviluppare azioni di prevenzione e controllo anche di natura ispettiva. Anche i seguiti sono attentamente verificati, al fine di implementare le capacità di intervento e prevenzione soprattutto all'interno degli istituti penali.

LE AZIONI INTRAPRESE CON RIFERIMENTO ALLA DETENZIONE MINORILE, SPECIE IN RELAZIONE AI PROGRAMMI TRATTAMENTALI VOLTI AL REINSERIMENTO SOCIALE DEI GIOVANI, ALL'ISTRUZIONE, ALLA SALUTE E AL LAVORO

5.1 Azioni progettuali

A livello territoriale, i Centri per la Giustizia minorile hanno consolidato le intese con le regioni e gli enti locali, il volontariato e il terzo settore, per attività volte a rafforzare le opportunità di reinserimento sociale dei soggetti in carico ai servizi minorili della Giustizia attraverso reti qualificate e strategie operative condivise e integrate con gli attori istituzionali titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario.
I programmi trattamentali sono stati elaborati con l'obiettivo di fornire una risposta ai bisogni emergenti dell'utenza, in considerazione della necessità di assicurare attività ed interventi integrati e sinergici, anche in rapporto alle risorse messe a disposizione dagli enti territoriali e locali, per consentire analoghe opportunità di reinserimento a tutti i minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale. In particolare i progetti e i protocolli d'intesa sviluppati a livello nazionale sono stati diretti a sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la sperimentazione di attività culturali e ricreative, lo svolgimento di attività socialmente utili, gli interventi di mediazione penale, l'attività di mediazione culturale per gli stranieri, la responsabilizzazione e l'adesione al progetto educativo con azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio. Numerosi sono stati i progetti realizzati a livello locale in relazione alle concrete realtà operative e agli organismi, istituzionali e non, in grado di garantire un supporto agli interventi dei servizi minorili della Giustizia anche attraverso una condivisione e partecipazione attiva ai programmi di educazione alla legalità e alla cittadinanza.

Tra le iniziative a livello nazionale, si elencano:

Progetto "Giovani e Legalità - Percorsi di rientro in formazione dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la formazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" - nato dalla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione. Il progetto, realizzato sull'intero territorio nazionale, è destinato a circa 1.000 ragazzi in carico ai servizi minorili della Giustizia; ha una durata di 12 mesi dall'inizio delle azioni rivolte ai ragazzi e prevede percorsi formativi individualizzati in funzione dei bisogni, delle attitudini, del *background* e delle competenze effettivamente possedute da ogni singolo destinatario. Il *budget* assegnato al MIUR per l'annualità progettuale è complessivamente pari a €4.150.200,00, articolato in ciascuna regione sulla base del numero dei potenziali destinatari. Il progetto, la cui conclusione è stata prorogata al 31 gennaio 2018, ha previsto una fase di selezione dei giovani - realizzata dai servizi minorili della Giustizia in collaborazione con operatori dei servizi per il lavoro nel rispetto delle procedure previste dal PON IOG - e un'attività di accoglienza e orientamento, realizzata dagli operatori accreditati in cooperazione con i referenti dei servizi minorili. In base alle valutazioni effettuate in sede di orientamento, i giovani hanno effettuato un percorso formativo professionalizzante volto alla loro inclusione socio-lavorativa. Dal monitoraggio effettuato è risultato che hanno partecipato alle azioni previste dal progetto circa il 60% dei beneficiari previsti in fase iniziale; per la fine del progetto si prevede di superare l'80%. Durante lo svolgimento dei percorsi sono state effettuate attività di supporto ai giovani per il raggiungimento degli obiettivi individuali prefissati.

Progetto transnazionale "*Children's Rights Behind Bars (CRBB) 2.0 - A participatory path toward reintegration*", che *Defense des Enfants* (*Defence for Children* Belgio), in qualità di *applicant,* ha presentato in risposta alla *call* JUST/2015/RCHI/AG/PROF e al quale il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha aderito, in qualità di *partner*. Nell'agosto 2016 il progetto è stato approvato dalla Commissione Europea, con un finanziamento pari a €459.877,14, su un *budget* totale di €574.846,50. Il progetto, che ha avuto avvio il 1° gennaio 2017 e che si concluderà il 31 dicembre 2018, intende essere la prosecuzione di due precedenti attività progettuali, entrambe coordinate da *Defence for Children* Belgio: "I diritti dei bambini dietro le sbarre" - che ha portato all'elaborazione di una "Guida pratica" da utilizzare durante le visite nelle strutture detentive minorili da parte di istituzioni e organismi di monitoraggio interni ed esterni - e "*Twelve*", finalizzato alla promozione dell'articolo 12 della Convenzione ONU 1989 nell'ambito dei sistemi di giustizia minorile europei. L'iniziativa è co-finanziata dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea e coinvolge un partenariato transnazionale che comprende, oltre al capofila e al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, le seguenti organizzazioni: *Defence for Children International* (Italia), *Helsinki Committee for Human Rights* (Polonia), *The Howard League for social reform* (UK), *DCI World Service*. In Italia l'iniziativa ha previsto lo svolgimento nel corso del 2017 di laboratori di formazione rivolti agli operatori che lavorano negli istituti penali per i minorenni (educatori, assistenti sociali, insegnanti, operatori di Polizia penitenziaria, operatori dell'area sanitaria) e parallelamente un processo per l'ascolto delle istanze dei ragazzi detenuti in due istituti penali italiani. Durante il 2018 saranno organizzati degli incontri di scambio

tra gli operatori della giustizia coinvolti nella formazione e gli attori territoriali che si occupano di minorenni. Gli obiettivi principali del progetto sono: 1) Potenziare gli interventi realizzati con i minorenni detenuti attraverso un processo di promozione delle conoscenze e delle competenze degli operatori che lavorano negli istituti penali per minorenni e negli altri servizi, a partire dalla loro esperienza professionale; 2) Supportare la situazione di privazione della libertà e accompagnare il momento della transizione e della fuoriuscita dei minorenni dal circuito penale, attraverso la loro partecipazione e l'ascolto delle loro istanze e opinioni; 3) Supportare lo scambio e potenziare la collaborazione e la connessione tra i gli attori del sistema della giustizia minorile e dei servizi territoriali, per favorire un processo di reintegrazione post-detenzione.

Per quanto riguarda i Fondi strutturali europei sono state inoltrate alla Segreteria del Programma Operativo Nazionale (PON) Legalità 2014-2020, la cui titolarità di gestione è del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, tre proposte progettuali predisposte dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità nell'ambito dell'Asse 4 - FSE: Inclusione sociale e lavorativa per soggetti a rischio devianza. In particolare, è stato proposto un modello di intervento che, prendendo le mosse dall'accordo quadro per la realizzazione dell'Accordo "Liberi di scegliere", ha l'obiettivo di sperimentare, con il coinvolgimento degli uffici di servizio sociale per i minorenni e degli uffici di esecuzione penale esterna, azioni rivolte al reinserimento dei minori e giovani adulti beneficiari del progetto, attraverso l'offerta di attività formative e lavorative e programmi destinati anche all'ambiente familiare di provenienza.

L'Amministrazione ha partecipato attivamente ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile costituito presso il Dipartimento per le pari opportunità. L'osservatorio ha elaborato e approvato, nel settembre 2017, "le Linee guida che individuano i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno a favore delle persone minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale". Per il 2018 è previsto un piano di interventi definiti dall'osservatorio, per un totale complessivo di 1,5 milioni di euro, nell'ambito del quale il Ministero della Giustizia ha ottenuto l'approvazione di due progetti e precisamente:

progetto PILOTA (da realizzare unitamente alla Direzione generale della formazione dell'amministrazione penitenziaria) - per la definizione di un'equipe multidisciplinare permanente per la gestione del fenomeno del trattamento e dell'assistenza dei *sex offenders* nonché di contrasto al problema del maltrattamento e dell'abuso sessuale subito da bambine/i e ragazze/i attraverso percorsi formativi mirati, validi ed efficaci strumenti d'intervento per rinforzare l'interscambio, l'integrazione e l'operatività fra i diversi servizi. Risorse stimate Euro 100.000.

progetto di ricerca il cui capofila è la Direzione generale dei detenuti e del trattamento dell'amministrazione penitenziaria, finalizzato alla validazione e standardizzazione di strumenti per la profilazione e la discriminazione del livello di rischio di recidiva nel *sex offender* in età adulta e minore. L'utilizzo di strumenti efficaci di *risk assessment* è importante per valutare la pericolosità dell'autore di reato, per impostare un programma di trattamento adeguato, per prevenire la reiterazione dei reati. Il progetto sarà realizzato attraverso la formalizzazione di una *partnership* tra il Dipartimento Pari Opportunità e le Amministrazioni che hanno partecipato alla costruzione del Progetto di ricerca sopradescritto. Risorse stimate per la realizzazione del progetto: Euro 100.000.

È in corso di istituzione l'Osservatorio per il monitoraggio e la prevenzione della recidiva, che vedrà la partecipazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del Casellario giudiziario e dell'Istituto di Ricerca Einaudi. Le analisi dell'osservatorio consentiranno di valutare appieno l'efficacia dei programmi trattamentali proposti, fornendo dati ed elementi utili sull'affinamento dei suddetti programmi e all'individuazione di nuove linee di azione coerenti con le caratteristiche sempre in evoluzione dei giovani e degli adulti in carico.

5.2 Principi di trasparenza, qualità ed efficacia nella realizzazione dei programmi trattamentali

L'azione amministrativa è stata diretta a dare concretezza ed efficacia agli obiettivi di potenziamento degli interventi diretti all'utenza e all'esigenza di conseguire in tutte le procedure il rispetto dei principi di trasparenza, economicità e qualità richiesti dal codice degli appalti.

Nel 2017 sono stati significativamente anticipati i tempi della programmazione, rispetto alle precedenti annualità, un aspetto che ha consentito agli uffici di realizzare le procedure di approvvigionamento con maggior tempo a disposizione e di conseguenza con maggiore attenzione e cura degli aspetti procedurali, oltre che dei contenuti. Nell'ambito della programmazione, inoltre, particolare attenzione è stata dedicata ai progetti trattamentali approvati e finanziati dall'Amministrazione centrale secondo criteri predefiniti volti ad assicurare una omogeneità di azione sul territorio nazionale. Ciò ha permesso, dopo una scrupolosa indagine sulle reali necessità trattamentali dei minorenni e giovani adulti entrati nel circuito penale, di individuare attività e progettualità che possano costituire una risposta coerente con i bisogni individuati e con le potenzialità del percorso individuale.

Nell'elaborazione dei documenti di programmazione distrettuale i Centri per la Giustizia minorile e i servizi minorili dipendenti, nel rispetto della necessità di contenimento della spesa, hanno operato secondo le priorità di spesa individuate dall'Amministrazione centrale quali:

il mantenimento, comprendente le spese di vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, materiali ed accessori d'uso, traduzione e accompagnamento dei minorenni e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

le attività e gli interventi destinati all'accoglienza e al trattamento dei minori e giovani adulti quali: attività ricreative, culturali e sportive, formazione e inserimento lavorativo, mediazione culturale;

aderenza ai bisogni e alle peculiarità dell'utenza anche in rapporto ai giovani adulti infraventicinquenni ai quali è necessario applicare gli stessi principi trattamentali di reinserimento sociale;

possibilità di finanziare le attività di formazione/lavoro (quali borse-lavoro e tirocini formativi) quando non siano stati utilizzabili o sufficienti i programmi formativi attivati dalle regioni.

I Centri per la Giustizia minorile hanno operato in massima collaborazione con gli interlocutori del territorio per la programmazione delle attività e degli interventi, al fine di assicurare all'utenza le funzioni e i servizi delle istituzioni titolari in materia di salute, scuola, formazione professionale e assistenza sociale, promuovendo la continuità dei percorsi attivati anche al termine della misura penale.

In tema di appalti, si è avviata l'applicazione della circolare del 5 ottobre 2016, prot. n. 38935 "Servizi di ristorazione", con cui sono state regolamentate le modalità di gestione dei servizi di ristorazione nelle strutture residenziali, fornendo standard e parametri di riferimento per la redazione del bando di gara, del capitolato di appalto e del disciplinare, al fine di garantire procedure uniformi per l'espletamento delle gare per il vitto minori e la mensa del personale in tutti gli istituti penali per i minorenni, considerando anche le diversità esistenti in ragione della variabilità della capienza e delle condizioni strutturali.

Risultati positivi sono stati conseguiti nel campo delle procedure di affidamento dei servizi in appalto con l'obiettivo di assicurare trasparenza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione degli operatori economici. I Centri per la Giustizia minorile hanno dato massima pubblicizzazione alle attività oggetto di affidamento a privati, per consentire informazione e partecipazione da parte dei soggetti interessati.

5.3 Tutela della salute

Con il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale (SSN), sancito dal DPCM 1 aprile 2008, la responsabilità degli interventi a tutela della salute è divenuta competenza delle Regioni e delle Aziende sanitarie locali che, attraverso accordi e/o protocolli con i Centri per la Giustizia minorile, disciplinano gli interventi del servizio sanitario nelle strutture minorile ed a favore dei minori e giovani in carico ai servizi minorili.
A livello centrale si è assicurata la partecipazione alle attività del Tavolo di consultazione permanente sulla Sanità penitenziaria. Nel mese di settembre 2017 il Tavolo di consultazione permanente e il Comitato paritetico interistituzionale hanno approvato il testo del Piano nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili, attualmente in attesa di essere approvato in Conferenza Stato-Regioni.
Al Tavolo sono state proposte le problematiche emergenti riguardo al servizio sanitario per l'utenza di riferimento, sia dell'area penale interna sia esterna. Tra le esigenze primarie per assicurare il diritto alla salute dei minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia vi è la necessità di assicurare la continuità terapeutica, così come la continuità trattamentale, in relazione ad eventuali trasferimenti dei detenuti in altri istituti penali o alla loro dimissione per misure all'esterno o per remissione in libertà. Sono state altresì rappresentate al suddetto Tavolo, ai fini della definizione condivisa di specifici accordi, le problematiche che continuano a persistere, sia dell'area penale interna sia esterna. In particolare appare sempre più evidente l'esigenza di comunità terapeutiche specializzate per l'accoglienza di minori del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope come pure la

necessità di strutture residenziali intermedie, in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori per il tempo utile a realizzare una diagnosi sanitaria. Infine particolare rilievo assume la necessità di identificare le condizioni e i fattori di rischio per l'insorgenza di problemi psichiatrici che richiedono una gestione specialistica.

Permane infatti la carenza, su tutto il territorio nazionale, di comunità terapeutiche e/o di servizi dedicati all'emergenza psichiatrica in età evolutiva, aggravata dalla difficoltà delle regioni ad autorizzare collocamenti in strutture che insistono su territori di altre regioni. Appaiono indispensabili strutture residenziali intermedie tra la socioeducativa e la comunità terapeutica, che garantiscano interventi sanitari specifici per le situazioni di disagio psicologico per le quali non è opportuno il collocamento in comunità terapeutiche e anche di strutture residenziali di "pronta accoglienza" dove collocare i ragazzi per il tempo necessario all'osservazione e alla diagnosi. Mentre la permanenza negli istituti penali rischia di aumentare il disagio del singolo e di mettere in crisi il sistema comunitario che deve caratterizzare la detenzione minorile.

Sono state inoltre monitorate le intese dei Centri per la Giustizia minorile e dei servizi minorili dipendenti, rispettivamente con Osservatori regionali e ASL, per garantire adeguata assistenza ai minori e ai giovani adulti in carico ai servizi minorili, con particolare riguardo per i protocolli operativi relativi alla prevenzione del rischio autolesivo e suicidario.

Nell'ambito degli interventi per i minori con problemi di uso o abuso di sostanze stupefacenti, si evidenzia l'assenza, in alcune regioni, di comunità terapeutiche specifiche per minori, che vengono quindi collocati in strutture per adulti con moduli adeguati all'utenza minorile.

L'accordo siglato nel maggio del 2011 riguardante la rilevazione da parte delle regioni dei soggetti, adulti e minorenni, assuntori di sostanze che entrano nel circuito penale è stato oggetto di un incontro del Tavolo permanente. Al riguardo, poiché le regioni hanno incontrato difficoltà a monitore il fenomeno attraverso le schede predisposte, si è convenuto di sospendere l'applicazione di tale accordo. Tuttavia l'Amministrazione ha sottolineato l'esigenza di disporre dei dati del fenomeno sia in area penale interna che esterna, evidenziando che si tratta di dati sanitari e quindi non più direttamente disponibili per l'Amministrazione della Giustizia. Riguardo a quest'ultimo aspetto si procederà a verificare, unitamente al Ministero della Salute, quali dati il neo-sistema informativo della sanità penitenziaria è in grado di fornire e se è possibile integrarli.

Prosegue, infine, l'impegno dell'Amministrazione nell'ambito della "Convenzione per l'integrazione socio-sanitaria e per la realizzazione, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, di una piattaforma informatica di trasmissione dei dati sanitari delle persone detenute, per la gestione di un servizio di telemedicina in ambito carcerario". La realizzazione della piattaforma, con la creazione del diario clinico del detenuto, consentirà una maggiore e più semplice circolazione delle informazioni, con positive ripercussioni sulla gestione degli istituti penali e sulla erogazione dei servizi sanitari.

LE AZIONI AVVIATE PER INCREMENTARE LA SOCIALITÀ DEI MINORI DETENUTI ED IL MANTENIMENTO DEI RAPPORTI FAMILIARI, IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA TERRITORIALIZZAZIONE DELLA PENA

L'Amministrazione, in applicazione delle norme di settore, ha da sempre promosso ed incentivato presso i servizi minorili azioni volte a rafforzare nell'ambito di ciascun percorso educativo (detentivo o esterno) la partecipazione attiva della famiglia, con un richiamo e un sostegno all'assunzione e/o al recupero di una responsabilità educativa diretta.

Per quanto attiene nello specifico ai giovani ristretti all'interno degli istituti penali per minorenni, fatte salve le indicazioni della magistratura e tenuto conto della ricettività delle strutture, nell'assegnazione e movimentazione dei detenuti si è sempre assicurata una particolare attenzione a garantire la vicinanza territoriale alla famiglia, nonché la vicinanza del giovane detenuto genitore ai propri figli.

La legge n. 354 del 1975 sul trattamento dei detenuti dedica l'art. 28 ai rapporti del detenuto con la famiglia, richiama i soggetti preposti a prestare *"particolare cura e attenzione a che i detenuti possano mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni con i loro familiari"* e (all'art. 45) che il trattamento dei detenuti debba essere integrato con azioni di assistenza alla famiglia e con azioni rivolte anche a conservare e migliorare le relazioni dei soggetti con i loro familiari e a rimuovere le difficoltà che possono ostacolare l'inserimento sociale, anche intervenendo nel "ricucire" e/o sostenere, con interventi specifici, le relazioni familiari, in particolare quelle ancora caratterizzate da conflittualità più o meno manifeste.

Appare chiaro, quindi, come il contributo che la famiglia può offrire nel percorso di risocializzazione del condannato sia di primaria importanza e che, al contrario, una netta interruzione o anche solo un deterioramento delle relazioni familiari possa comportare effetti desocializzanti assolutamente non auspicabili. L'obiettivo è, quindi, quello di valorizzare tutti i momenti di contatto fra il ristretto e i suoi cari, ponendo in essere tutti gli sforzi che le risorse a disposizione e le previsioni normative consentono.

In applicazione, pertanto, delle disposizioni di legge, sono state emanate "Linee di indirizzo" volte a promuovere l'adozione di tutte le misure organizzate e operative atte a rafforzare, nei limiti della normativa vigente, gli spazi e i momenti di affettività con i loro familiari e con gli eventuali figli. Alla luce di quanto affermato, molteplici sono le iniziative attivate per la creazione di luoghi e momenti dell'affettività che favoriscano il consolidamento di relazioni familiari ad oggi fragili a causa dell'impossibilità di vivere la quotidianità all'esterno per la condizione detentiva.

L'estensione dell'età a 25 anni dell'utenza presente nelle strutture detentive minorili ha posto all'attenzione il ruolo dei giovani padri e delle giovani madri detenuti, richiedendo, anche sulla spinta del protocollo d'intesa sottoscritto con il Garante dell'infanzia e l'adolescenza e l'Associazione Bambini senzasbarre, la realizzazione di specifici progetti, anche con il coinvolgimento di mariti, mogli e compagni, al fine di sviluppare le capacità necessarie al ruolo genitoriale attraverso la presa di coscienza di tale ruolo e la stabilizzazione di un maturo rapporto interpersonale all'interno della coppia.

La costruzione di una buona relazione padre-madre-figlio è la base per poter pensare ad una riabilitazione "emotiva" del ristretto che, pur adolescente o giovane, ha già costruito un suo nucleo familiare.

Al fine di conservare i legami genitoriali essenziali, si è anche posta particolare attenzione alle modalità di realizzazione degli incontri, attraverso un accompagnamento educativo e la predisposizione di spazi di ospitalità alle famiglie anche al di fuori dei consueti colloqui settimanali.

PROTOCOLLI AVVIATI CON LE REGIONI, GLI ENTI LOCALI E IL TERZO SETTORE PER IL PROCESSO DI REINSERIMENTO E LA PRESA IN CARICO TERRITORIALI DEI MINORI DETENUTI E DEI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA

7.1 Rapporti interistituzionali

L'attivazione di reti con altre istituzioni pubbliche e con il terzo settore costituisce uno strumento essenziale per ampliare il sistema delle offerte trattamentali e delle opportunità educative, favorendo il reinserimento sociale dei minori e dei giovani adulti sottoposti a provvedimento penale, secondo un modello strategico che sviluppi la compartecipazione per realizzare progettualità condivise e sostenibili anche al momento dell'uscita dal circuito penale.

Tra le collaborazioni più attive nell'ultimo periodo, si ritiene importante citare:

Il protocollo d'intesa siglato il 23 maggio 2016 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che sta realizzando un "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia", intervenendo con azioni congiunte per assicurare il diritto all'istruzione e all'educazione attraverso piani annuali di attività formativa e progetti individualizzati. Il comitato paritetico, previsto dal protocollo e di cui quest'Amministrazione è componente, ha predisposto, approvato e diffuso il "Piano annuale delle attività per l'anno scolastico 2016/2017". In particolare si segnala che, per quanto attiene il settore minorile, nel piano sono state inserite, in conformità alle indicazioni del protocollo, le azioni programmatiche per il biennio 2017/2019, quali obiettivi ritenuti di prioritaria importanza per soddisfare le esigenze di formazione-istruzione dell'utenza in carico.

L'accordo quadro "Liberi di scegliere", sottoscritto il 1° luglio 2017 a Reggio Calabria dai Ministri della Giustizia e dell'Interno e dai rappresentanti della Regione Calabria, delle Corti di Appello di Catanzaro e Reggio Calabria e dei Tribunali e delle Procure per i minorenni delle due città calabresi, con l'obiettivo di fornire percorsi educativi individualizzati e opportunità di reinserimento sociale a minori e giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata. L'accordo nasce a seguito di una sperimentazione avviata nel 2012 nel distretto reggino che ha visto coinvolti oltre ai servizi minorili calabresi quelli del resto d'Italia nell'esecuzione degli innovativi provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria reggina che, disponendo l'allontanamento dei figli delle famiglie appartenenti alla criminalità organizzata del territorio calabrese, ha attuato una nuova strategia operativa per restituire la libertà di scelta ai giovani con l'offerta di una concreta occasione di de-radicalizzazione dai contesti socio-familiari di appartenenza, improntati a logiche di sopraffazione e illegalità; rappresenta infatti un valido strumento per sviluppare un programma sperimentale di prevenzione della marginalità sociale. Dai tre mesi di

vigenza del predetto accordo sono state attivati dal Centro per la Giustizia minorile di Catanzaro alcuni incontri tecnici con tutti gli enti firmatari, al fine di definire le linee operative per costruire da una parte la filiera operativa in termini di competenze e azioni, dall'altra le responsabilità amministrative ed economiche che consentano di implementare l'attività socio-educativa. La Regione Calabria all'uopo si è già impegnata a provvedere direttamente al riconoscimento degli oneri economici; da luglio a oggi sono stati emessi una decina di provvedimenti rientranti in tale accordo e tutti eseguiti sotto il coordinamento del Centro per la Giustizia minorile di Catanzaro.

Il protocollo d'intesa "Realizzazione di interventi formativi alle basilari competenze ICT (*information and communication technology*) delle persone in esecuzione penale volti a favorire il reinserimento socio-lavorativo" sottoscritto il 10 novembre 2016 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - con CISCO Italia System s.r.l., Universo Cooperativa Sociale Onlus, Vodafone Italia S.p.a., Fondazione Vodafone Italia e Confprofessioni, finalizzato a offrire ai detenuti la possibilità di frequentare, in istituti penitenziari, opportunamente attrezzati di aule didattiche con connessioni internet sicure e monitorate, un percorso formativo sulle tecnologie di rete e di acquisire competenze digitali per il reinserimento sociale nel mondo del lavoro.

L'accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, sottoscritto il 9 giugno 2017, finalizzato a favorire la stipula di convenzioni per lo svolgimento, da parte di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, di attività non retribuite a beneficio della collettività e a promuovere programmi di accoglienza residenziale per persone che altrimenti non avrebbero la possibilità di accedere a misure e sanzioni di comunità.

L'accordo di collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza volto a sviluppare modalità in grado di promuovere nei minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimenti giudiziari, l'utilizzo legale e responsabile del *web* e dei *social network*.

Proseguono, inoltre, positivamente le collaborazioni avviate negli anni scorsi:

Protocollo d'intesa con il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca" e la Fondazione "Giuseppe Sciacca" e il relativo regolamento, siglato il 7 aprile 2016, che prevede la partecipazione di minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e in carico ai servizi minorili della Giustizia nella sezione speciale del premio denominata "Cultura della pace e tutela dei minori - Santi Francesco e Giacinta di Fatima". Il protocollo conferma la collaborazione, avviata fin dall'anno 2006 e proseguita in tutte le successive edizioni del premio, che ha permesso l'attribuzione di borse di studio a favore di minori e giovani in carico ai servizi minorili attraverso la valorizzazione dell'impegno e delle competenze dei ragazzi.

Protocollo d'intesa con l'Associazione Libera, rinnovato il 14 ottobre 2016 e finalizzato alla collaborazione nella realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale, oltre che di contrasto alla subcultura della mafia, per i giovani sottoposti a provvedimento penale.

Prosecuzione della collaborazione con il gruppo sportivo DAP-Fiamme Azzurre, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel maggio 2016, che assicura l'impiego di propri tecnici per le attività sportive all'interno degli istituti penali per i minorenni, la realizzazione di corsi di formazione sportiva, l'assistenza durante gli eventi sportivi ai quali partecipano minori e/o giovani adulti ritenuti idonei e garantisce il trasporto presso i luoghi di allenamento o di gara attraverso propri mezzi e strutture tecnico-organizzative.

Consolidata collaborazione con l'Unione Vela Solidale (UVS), in virtù del protocollo rinnovato per la terza volta nel maggio 2016; tale accordo costituisce un significativo percorso di risocializzazione, tale da facilitare, al termine della misura penale, l'inserimento di minori e giovani adulti nel mondo del lavoro marittimo, anche grazie alla competenza acquisita nei corsi di preparazione professionale previsti.

7.2 Rapporti con le Regioni e gli interventi di rafforzamento della rete territoriale

Continua l'azione di coordinamento e di promozione di iniziative per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento all'attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati con il fondo sociale europeo, nell'ambito della programmazione 2014-2020. E' in fase di attuazione il protocollo d'intesa con la Regione Calabria, stipulato ad ottobre 2016, per l'avvio di programmi di inclusione socio lavorativa per i giovani adulti detenuti negli istituti penitenziari della regione Calabria e per i detenuti dell'istituto penale per minorenni di Catanzaro. L'Amministrazione partecipa attivamente anche alla valutazione e selezione delle progettualità finanziate dalla Regione siciliana, per un importo complessivo di euro 10.892.466,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà", per sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale presso gli istituti penitenziari o sottoposti a misure alternative, a sanzioni sostitutive ed in messa alla prova, nell'ambito della Regione Sicilia.

Diverse altre iniziative sono state avviate per migliorare il raccordo operativo con gli enti territoriali e il terzo settore, al fine di favorire un sempre maggiore ricorso alle misure di comunità, attraverso la stipula di accordi e convenzioni.

Con particolare riferimento all'utenza straniera il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è in procinto di sottoscrivere un accordo nazionale con gli enti Migrantes, Caritas Italia e Consorzio Gino Mattarella. I destinatari dell'accordo saranno individuati tra coloro che, per mancanza di requisiti indispensabili, quali l'alloggio, il permesso di soggiorno, il lavoro, il lavoro di pubblica utilità, pur sussistendo i presupposti giuridici per l'ammissibilità, non possono accedere alle misure alternative alla detenzione. L'accordo prevede che enti suddetti si impegnino, a tale scopo, a collaborare alla realizzazione di progettualità di inclusione sociale nei confronti di persone immigrate, prive di una rete familiare o sociale esterna, promuovendo anche la stipula a livello locale di accordi di collaborazione, definendo la rete sociale di accoglienza e di servizi disponibili sul territorio nazionale.

Attualmente è in fase di presentazione il Progetto "*Alternative Building Method To Crime*. Costruzione di metodi alternativi alla criminalità. Innovazione Sociale dei Servizi" da finanziare attraverso il Programma Operativo Nazionale Legalità FESR/FSE 2014 – 2020. Si tratta di un progetto di inclusione socio lavorativa destinato a soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli uffici di esecuzione penale esterna delle regioni del mezzogiorno, a cui offrire nuovi modelli di legalità, alternativi a quelli proposti dalla criminalità, favorendo la formazione professionale e percorsi di inclusione lavorativa. L'iniziativa progettuale da realizzarsi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e Sardegna, intende svilupparsi su tre linee di intervento:

orientamento e formazione professionale
formazione/avviamento al lavoro delle categorie interessate con le aziende afferenti al sistema imprenditoriale e dell'impresa sociale.
sviluppo e valorizzazione delle professioni artigianali, del biologico-agricolo, del turismo e del commercio/accompagnamento alla creazione d'impresa.
Tutte e tre le direttrici del progetto saranno sostenute da un percorso integrato di azioni che preparino i soggetti interessati all'esperienza lavorativa e da una presa in carico, multidisciplinare e globale, degli stessi da parte dei servizi interessati.

7.3 Rapporti con il Volontariato ed il Servizio Civile Nazionale

Il nuovo modello di lavoro professionale punta sulla collaborazione del volontariato, come importante risorsa e parte attiva negli ambiti di intervento del settore minorile e dell'esecuzione penale esterna.

Sono state incentivate e sostenute tutte le iniziative volte a individuare e valorizzare le risorse di volontariato da impiegare a supporto delle attività degli uffici di esecuzione penale esterna, in considerazione del forte radicamento sul territorio e della capacità del volontariato di produrre servizio alla comunità. Con la circolare n.8/2017 del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sono stati delineati gli ambiti di intervento dei volontari, le competenze degli stessi nonché le procedure di autorizzazione a svolgere l'attività presso gli uffici. La funzione del volontariato viene concepita come risorsa integrativa di supporto dei professionisti degli uffici, nel recupero e nei percorsi di reinserimento sociale dei soggetti autori di reato, sia in attività interne agli uffici (supporto ai servizi informativi e amministrativi, servizio di accoglienza e di sportello al pubblico, disbrigo di pratiche sanitarie e/o assistenziali e nel sostegno, accompagnamento delle persone in trattamento, ecc.) sia all'esterno, per la promozione della rete territoriale e nell'attivazione delle risorse necessarie.

L'attività svolta dai volontari è oggetto di periodico monitoraggio finalizzato alla valutazione complessiva delle attività in cui sono impegnati i volontari e sulle possibili prospettive di sviluppo.

Attualmente sono operanti presso gli uffici n. 160 volontari. Al fine di potenziare la presenza del volontariato nell'esecuzione penale esterna il 9 giugno 2017 è stato siglato un accordo di collaborazione con la Conferenza Nazionale del Volontariato Giustizia, mirato allo sviluppo di accordi locali, iniziative comuni e per favorire l'integrazione dei volontari nell'ambito degli uffici di esecuzione penale esterna, affinché possano dare il loro prezioso contributo all'opera di reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale esterna.

Il progetto nazionale "INSIEME per un nuovo modello di giustizia di comunità", elaborato alla fine del 2016 è in fase di piena attuazione. Tale progettualità costituisce un'autentica novità per larga parte degli uffici di esecuzione penale esterna e consente ai giovani volontari di confrontarsi con uno dei settori della Pubblica Amministrazione maggiormente sensibile ai mutamenti sociali e culturali.

Il progetto ha dato luogo all'inserimento di 48 volontari (4 per ogni ufficio interdistrettuale e 4 presso l'Amministrazione centrale), in larga parte psicologi e assistenti sociali, con l'obiettivo principale di rafforzare il sistema dell'esecuzione penale esterna anche in termini di partecipazione diretta della comunità e, in particolare di :

rafforzare le connessioni con la società civile e consolidare e sistematizzare la rete di collaborazioni,

migliorare le azioni connesse con le indagini socio-familiari e le altre attività di supporto volte a favorire lo sviluppo delle misure di comunità.

Le attività progettate per il conseguimento degli obiettivi indicati che vengono svolte dai volontari, consistono in:

monitoraggio delle convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, stipulate a livello territoriale e, rilevazione del numero totale di inserimenti degli utenti appartenenti al target;
monitoraggio delle intese stipulate dagli uffici di esecuzione penale con i tribunali, tese a stabilire un'efficace collaborazione operativa nell'individuazione di prassi omogenee;
ricognizione delle iniziative di giustizia riparativa e di mediazione penale nell'ambito della messa alla prova intraprese in sede operativa;
definizione e/o aggiornamento di una banca dati degli uffici di esecuzione penale esterna delle risorse socio-assistenziali, che consenta attraverso l'individuazione di nuovi partner, di incrementare la rete di collaborazioni e di conseguenza di potenziare l'accesso all'istituto della messa alla prova grazie alla disponibilità di ulteriori convenzioni per il lavoro di pubblica utilità, di attività di volontariato, nonché di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;
supporto alle attività di indagine e di definizione dei programmi di trattamento per la messa alla prova e della sua gestione;

orientamento e informazione dedicati all'utenza interessata all'istituto della messa alla prova.
Nell'ottica della implementazione dell'apporto di detta componente, e per assicurare continuità al progetto INSIEME, è in corso la elaborazione di un ulteriore progetto nazionale riguardante, questa volta, non solo l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, ma anche la misura alternativa della detenzione domiciliare; attraverso questa ipotesi progettuale si intende fornire agli uffici interdistrettuali una cornice di riferimento, all'interno della quale sviluppare proprie e specifiche progettualità, coinvolgendo anche gli uffici distrettuali e locali, che possano partecipare in maniera autonoma al nuovo bando del servizio civile nazionale, anche allo scopo di valorizzare la partecipazione diretta delle realtà e dei singoli professionisti presenti su tutto il territorio nazionale.

7.4 Rapporti tra uffici di esecuzione penale esterna, istituti penitenziari e magistratura

A seguito della riorganizzazione del Ministero della Giustizia, per effetto del D.P.C.M. n. 84 del 15 giugno 2015 si è reso necessario regolamentare al meglio i rapporti tra UEPE e istituti penitenziari. Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria hanno sottoscritto e diffuso una circolare finalizzata a semplificare le procedure, razionalizzare le risorse impegnate e rendere più efficiente ed efficacie il servizio. Tale azione è di importanza fondamentale per incrementare l'accesso alle misure alternative, con particolare riferimento ai cd. *dimittendi*, sui quali è focalizzata maggiormente l'attenzione dei servizi per garantirne un efficace reinserimento sociale e per i quali sono previste procedure particolarmente semplificate. La circolare demanda alle articolazioni periferiche la definizione di linee guida per l'attuazione delle direttive in essa contenute, adeguandole alle diverse esigenze del territorio.

Allo stato, risultano stipulati n. 20 accordi operativi sulle procedure, sottoscritti da tribunali e uffici di sorveglianza con gli uffici di esecuzione penale esterna.

Di particolare rilevanza ed interesse risulta la individuazione di un modello di indagine sociale semplificato, in relazione all'esecuzione di pene brevi o per reati di minore allarme sociale.

Costante è il rapporto istituzionale con la magistratura di sorveglianza anche per il tramite di incontri programmati volti all'inquadramento e alla soluzione di criticità operative comuni e specifiche per ogni territorio.

Quanto ai rapporti con la magistratura ordinaria sono stati stipulati n. 60 protocolli d'intesa con i tribunali nell'ambito dell'istituto della messa alla prova, per regolamentare prassi operative congiunte tra UEPE e Autorità giudiziaria. Molti dei predetti accordi sono stati sottoscritti anche dalle procure, dagli ordini degli avvocati e dalle camere penali, allo scopo di migliorare l'informazione degli *stakeholder* rispetto all'applicazione della normativa.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dagli uffici, è stato possibile individuare numerose buone prassi che sarà possibile replicare, in modo omogeneo, su tutto il territorio nazionale.

Particolarmente significativo è il protocollo di aggiornamento delle procedure operative tra l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Roma e il tribunale di Roma che, sulla falsariga di quello barese, prevede come elemento innovativo l'apertura presso il tribunale di uno sportello per i lavori di pubblica utilità e per la messa alla prova, ove gli imputati/indagati, i difensori, le associazioni e gli enti interessati possono ricevere ogni informazione utile, anche al fine della predisposizione delle domande di ammissione alla messa alla prova.

LE NUOVE POLITICHE DELLA FORMAZIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLE CARCERI

L'attività di formazione e aggiornamento del personale a seguito della riforma del Ministero è demandata alla nuova Direzione generale della formazione istituita presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione del personale di Polizia penitenziaria presso gli Istituti e servizi minorili e presso gli Uffici di esecuzione penale esterna.

L'attività formativa ha riguardato l'attivazione di numerosi corsi professionali aventi ad oggetto tematiche inerenti la prevenzione ed il contrasto al fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento, la gestione delle situazioni di emergenza all'interno dei contesti detentivi, l'aggiornamento sui sistemi di indagine ed il coordinamento interforze, tra apparati di Polizia, nonché la cooperazione internazionale in materia di sicurezza (progetti CEPOL, RASMORAD P&P e RAN PP&EXIT).

Sotto il profilo strettamente operativo si segnala l'organizzazione di corsi volti al conseguimento delle patenti di servizio per i veicoli del Corpo di Polizia penitenziaria, di addestramento nell'ambito di scenari operativi e di gestione della minaccia terroristica, con particolare riguardo ai plichi esplosivi.

Da ultimo si segnalano le attività relative alla formazione di *tutor* per l'addestramento *on the job* per gli Allievi Agenti destinati agli Istituti minorili e la partecipazione del personale di Polizia penitenziaria alle iniziative formative sulle pratiche di Giustizia riparativa.

Nell'ambito delle politiche di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento, la costante attenzione dell'Amministrazione, che ha partecipato alle iniziative internazionali in occasione delle quali è stata presentata la nuova bozza di manuale del Consiglio d'Europa per i servizi di *Prison* e *Probation* sulla radicalizzazione e l'estremismo violento, è costantemente condivisa con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, attraverso la partecipazione alla realizzazione del progetto europeo RASMORAD P&P sulla tematica della prevenzione della radicalizzazione violenta in contesti carcerari e di *probation*.

Le attività di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento all'interno dei servizi penitenziari e di *probation*, si realizza attraverso la diretta collaborazione, nelle forme della condivisione di contributi informativi, con Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo - C.A.S.A. istituito, a livello nazionale, quale tavolo permanente tra polizia giudiziaria e servizi di *intelligence* e strumento di valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale.
E' stato istituito un gruppo di lavoro dipartimentale a carattere permanente, finalizzato a provvedere allo scambio di informazioni tra le articolazioni centrali, per esigenze di governo dell'utenza e valutazione degli eventi critici.

LO STATO DI AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE E ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA DEVIANZA E DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI MEDIAZIONE

9.1 Giustizia riparativa

La descritta ristrutturazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si è ispirata al principio di un'integrazione sinergica che ha puntato, in particolare, su alcune aree di specifico interesse. In questa prospettiva è stato configurato, nell'ambito della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, l'ufficio di livello dirigenziale non generale "P*romozione di interventi di prevenzione della devianza; rapporti, consulenze e convenzioni con gli enti locali per l'attività trattamentale; promozione della giustizia riparativa e della mediazione, in coordinamento, per gli adulti, con l'Ufficio I della Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova".*

Il nuovo ufficio, dedicato anche alla promozione della giustizia riparativa e mediazione penale, quindi trasversale al settore degli adulti e dei minori, come peraltro indicato nelle "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna per adulti" del 17 gennaio 2017, ha avocato a sé entrambe le sfere di competenze rispondendo con particolare attenzione alla giustizia riparativa come definita dalla Marineau *"un paradigma di giustizia che coinvolge il reo, la comunità e ove possibile la vittima, nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di riparare il danno e agire all'interno della società prestando la propria azione gratuita*".

Va evidenziato, in conformità alle direttive emanate, l'impegno degli uffici di servizio sociale per i minorenni nella attività di promozione e sostegno della giustizia riparativa, intesa come mediazione penale sia diretta che indiretta, della educazione alla legalità e della sperimentazione di metodologie di intervento con le famiglie, che saranno ulteriormente potenziate.

Al contempo, per gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, è costante il lavoro di supporto per la promozione di intese e progetti a sostegno delle attività di giustizia riparativa e di mediazione penale. Gli uffici locali sono costantemente sollecitati al reperimento di opportunità ed al raccordo, nell'ottica di un'intesa collaborativa e di scambio con i Centri per la Giustizia minorile.

Ravvisata quindi l'esigenza di bilanciare competenze, esperienze e buone pratiche in materia di promozione della giustizia riparativa e mediazione attraverso un progressivo processo di integrazione dei due "universi", quello minorile – con esperienza più risalente nel settore – e quello dell'esecuzione penale esterna, seppur nel rispetto delle specifiche peculiarità, si è ritenuto prioritario definire una pianificazione triennale che si muove nell'ambito di specifiche direttrici, al fine di non generare sovrapposizioni, duplicazioni e quindi dispendio in termini di risorse economiche e umane, anche per garantire che non ci siano dispersioni rispetto al monitoraggio dei dati, delle progettualità e degli interventi attivati.

La programmazione prevede di:

accompagnare nei territori la ricognizione e il monitoraggio delle pratiche e delle attività;
predisporre l'attivazione, a livello centrale, del "Polo per la giustizia riparativa"; una transizione quindi dal "vecchio" al "nuovo" finalizzata a ricognizione sull'esistente e all'attivazione sinergica delle comunità locali; sviluppo di *capacity building* per attivazione di reti locali; accompagnamento e monitoraggio della rete;
attivare il raccordo con il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria per la ricognizione delle pratiche in uso nelle strutture detentive;
attivare il raccordo con la Direzione generale della formazione per definire un piano articolato di azioni informative e formative;
attivare percorsi partecipati multi livello e multi agency per la definizione del contesto, per la condivisione di un glossario (quadro) comune e per il raccordo di azioni sperimentate nel settore degli adulti e dei minori in coerenza/prosecuzione con i lavori degli Stati Generali;
implementare e potenziare la piattaforma *monitoring-in net* includendo le esperienze degli adulti;
predisporre ricognizione delle pratiche locali di attenzione alla vittima, anche attraverso una ricognizione delle realtà associative;
predisporre e definire intese locali per la costruzione di azioni integrate a livello regionale tra le azioni di giustizia riparativa e le azioni di supporto alle vittime;
sostenere la sperimentazione di specifici interventi per le vittime di reati commessi da minori;
definire un piano di "comunicazione" e diffusione sul territorio sui contenuti e sulle potenzialità della giustizia riparativa.

9.2 Azioni realizzate e in corso di attuazione

Ricognizione e monitoraggio delle esperienze, pratiche e attività esistenti a livello nazionale.
Raccolta di protocolli, accordi ed intese locali.
Individuazione dei referenti territoriali sulla giustizia riparativa e la mediazione penale.
Incontri tra CGM-USSM/UIEPE-UEPE/Organismi di giustizia riparativa e mediazione penale, nella forma di "*processi di ascolto*" per verificare ed accompagnare le pluralità delle attività messe in atto in materia verso un processo efficiente e conforme alle politiche dipartimentali, con l'obiettivo di mappare

le esperienze in corso, delineare un'architettura di sistema, rilevare i fabbisogni ed individuare eventuali punti deboli per i quali proporre le necessarie azioni supportive.
Partecipazione agli incontri di lavoro promossi dalla Rete Dafne, finalizzati alla mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale, in attuazione alla normativa europea in tema di assistenza alle vittime di reato (direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante *"norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato";* l'implementazione di detta direttiva per il tramite del decreto legislativo n. 212 del 15 dicembre 2015 recante attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, *"che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI"*; Legge n. 122 del 7 luglio 2016 - Legge europea 2015-2016 con cui l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2004/80/CE, integrando la normativa nazionale introdotta con il decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 204; la direttiva 2017/541/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, il cui titolo V reca disposizioni in materia di protezione e sostegno alle vittime del terrorismo e diritti delle stesse).
Grazie all'attività di impulso e coordinamento dell'Amministrazione centrale, gli uffici periferici si sono adoperati per raggiungere accordi operativi con le realtà territoriali al fine di potenziare la preesistente rete di enti, agenzie ed associazioni, in grado di garantire serietà, affidabilità e consistenza delle attività riparative e di mediazione penale.

9.3 La prevenzione della devianza

La prevenzione della devianza è uno dei punti di forza tra gli obiettivi dell'Amministrazione ed impone anzitutto, per fornire risposte adeguate, sempre maggiore conoscenza dei processi di trasformazione, in termini di bisogni, interessi, rischi e aspettative, delle nuove generazioni di adolescenti.

Gli ambiti d'intervento riguardano in particolare la educazione alla legalità, il contrasto alla criminalità organizzata, l'educazione al rispetto dell'altro, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, la costruzione di cittadinanza attiva. Sotto questo profilo l'azione dell'Amministrazione si sviluppa tenendo conto delle "Linee Guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa su una giustizia a misura del minore (2010)", che incoraggiano la partecipazione ed il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle loro famiglie, e della decisione N.1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che invita gli Stati membri, tra l'altro a lavorare su più assi.

L'Amministrazione è, inoltre, particolarmente impegnata sui temi relativi alla prevenzione della devianza in rete:

"L'identità virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica online". Il progetto già avviato nel 2013, è proseguito in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana - Facoltà di Psicologia e l'IFOS (Istituto di Formazione Sardo- Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica). L'originalità della ricerca sta nel fatto che non esistono studi, nel territorio nazionale ed internazionale, che mirano ad esplorare il rapporto esistente tra l'identità reale e quella virtuale.

Glossario *"iGloss@ 1.1 – l'abbecedàrio sulla devianza online"* Glossario con termini riguardanti il *cybercrime*, anche nell'ambito di un Osservatorio sul *cybercrime*. Aggiornamento del Glossario "iGloss@ 1.0" sul *cybercrime* in collaborazione con l'IFOS, alla luce delle modifiche normative sul tema; il glossario è stato pubblicato sul sito web del Ministero della Giustizia.

Implementazione della ricerca (2016-17) con il progetto *"Parent 1.0 - Valutazione delle competenze genitoriali virtuali"*, in collaborazione con Istituto di Formazione Sardo - Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica (IFOS).

Ricerca scientifica dell'Università La Sapienza di Roma, della Polizia Postale con la collaborazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sul tema dei comportamenti illegali in rete. Presentazione della ricerca in un Convegno *"Quanto condividi?"* presso il Polo Anticrimine Tuscolano della Polizia di Stato -Roma 8 giugno 2017.

Progetto di ricerca-intervento per il miglioramento della conoscenza del *fenomeno del disagio psicologico e psichiatrico negli Istituti penali della giustizia minorile* e per la redazione di strumenti a supporto di azioni personalizzate, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre (2016-2017), sul tema della salute psichica dei minori e giovani adulti negli Istituti Penali per i minorenni.

Summer School su *"I luoghi della legalità. Modelli e pratiche di innovazione sostenibile"*, tenutasi dal 25 al 29 settembre 2017 presso la sede di Nisida (NA).

Organizzazione di una mostra fotografica *"Picture of life. La professione del fotografo come arte e riscatto sociale"*, a Roma presso il MAXXI, avente ad oggetto i lavori dei laboratori fotografici realizzati anche in favore dell'utenza della giustizia minorile nell'ambito di un Protocollo siglato con l'Associazione Jonathan, il gruppo "Vitegroup Italia spa" e l'Azienda Lino Manfrotto.

DATI RELATIVI ALL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA E MESSA ALLA PROVA

10.1 Andamento delle misure e sanzioni di comunità

Dall'analisi di dati statistici risultano alla data del 31 agosto 2017 n. 46.361 persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità, di cui n. 13.974 in affidamento in prova, n. 798 in semilibertà, n. 10.372 in detenzione domiciliare, n. 10.111 in messa alla prova, n. 7.139 al lavoro di pubblica utilità, n. 3.797 in libertà vigilata, n. 164 in libertà controllata e n. 6 in semidetenzione.

Misure alternative, sanzioni sostitutive, misure di sicurezza non detentive, messa alla prova al 31/08/2017	**Numero**
AFFIDAMENTO IN PROVA	13.974
SEMILIBERTA'	798
DETENZIONE DOMICILIARE	10.372
MESSA ALLA PROVA	10.111
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	7.139
LIBERTA' VIGILATA	3.797
LIBERTA' CONTROLLATA	164
SEMIDETENZIONE	6
totale generale	**46.361**

Per quanto riguarda i dati di flusso relativi all'andamento delle misure alternative alla detenzione si segnala che nell'ultimo triennio la semilibertà è rimasta sostanzialmente stabile (n. 790 nel 2014, n.719 nel 2015, n. 766 nel 2016), mentre si evidenzia la crescita della detenzione domiciliare (n. 9.899 nel 2014, n.9.795 nel 2015 e n.9.951 nel 2016) e delle diverse tipologie di affidamento in prova (n.12.077 nel 2014, n.12.354 nel 2015, n.12630 nel 2016). Quest'ultima misura è quella che mostra un andamento di crescita più significativo. Sul totale degli affidamenti in corso al 31 agosto 2017, n. 10.898 sono coloro che scontano la pena in affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 dell'Ordinamento penitenziario (pari al 78% del totale degli affidamenti) e n. 3.076 sono i condannati in affidamento terapeutico ex art. 94 D.P.R. 309/90 (pari al 22%). Con riguardo sempre all'affidamento, va evidenziato che n. 8.209 misure sono state concesse direttamente dalla libertà (pari al 58,7% del totale degli affidamenti) e n. 5.765 dalla detenzione (pari dal 41,3% del totale degli affidamenti). Questo dato cambia significativamente se si osserva il dato relativo agli affidamenti terapeutici. In questo caso le misure concesse dalla detenzione sono 2.202 su un totale di 3.076 (71,6%), quelle concesse dalla libertà sono pari a 874 (28,4%).

Sul totale degli affidamenti ordinari concessi dalla detenzione, pari a n. 3.563, solo 493 sono stati disposti in via provvisoria dai magistrati di sorveglianza (13,9%); nel caso dell'affidamento terapeutico, i provvedimenti provvisori concessi sono stati 557 su un totale di 2.202, con una percentuale pari al 25,2%.

Del totale delle misure alternative, invece, le misure concesse dalla libertà sono state 12.631 (pari al 50,2%), mentre quelle concesse dalla detenzione sono 12.513 (pari al 49,8%).

Nella tabella viene rappresentato il flusso dei procedimenti relativi alle sole misure alternative, complessivamente gestiti nel triennio 2014 -2016.

Misure alternative: procedimenti gestiti negli anni 2014 - 2016			
	2014	2015	2016
Totale	51.492	50.898	52.641

Il calo del flusso dei procedimenti, che si era verificato nel 2015, è stato completamente assorbito. Il volume delle misure gestite nel 2016 è tornato ad aumentare rispetto al dato registrato nel 2014. La fase di calo nel 2015 è da imputarsi quasi integralmente alla riduzione delle misure concesse dalla detenzione che sono passate da 10.400 del 2014 a 8.879 del 2015 (-1521). Anche le misure provvisorie sono diminuite nello stesso periodo da 5.976 a 5.598 (- 378). Il calo delle misure è stato solo parzialmente assorbito dall'aumento delle detenzioni domiciliari concesse dalla libertà, che sono aumentate da 9.000 a 9.827 (+827).

La riduzione delle detenzioni domiciliari concesse dalla detenzione è da correlarsi alla diminuzione delle presenze negli istituti penitenziari registrata nel medesimo periodo. Nell'anno 2015, infatti, si è registrato il risultato migliore degli interventi deflattivi, frutto dell'applicazione delle misure previste dalla legge 21 febbraio 2014 n. 10. A partire dal 2016 la dinamica delle presenze *intramoenia* riprende a crescere in maniera costante, fino a raggiungere all'inizio di ottobre dell'anno in corso n. 57.661 unità.

Il dato relativo alle detenzioni domiciliari concesse dalla detenzione è continuato a diminuire, sebbene in maniera più lieve, anche nel 2016, e ha riguardato sia quelle concesse dai tribunali di sorveglianza, sia quelle provvisorie disposte dai magistrati di sorveglianza. Il 2016, tuttavia, fa registrare ancora un aumento delle misure concesse dalla libertà che passano da 9.827 del 2015 a 10.544 del 2016 e ciò ha determinato un aumento della predetta misura in relazione alle restanti tipologie di detenzione domiciliare.

La misura dell'affidamento in prova, invece, ha avuto dal 2014 un andamento complessivo di crescita, confermato negli anni successivi. Tuttavia, anche nel caso dell'affidamento dalla detenzione si è registrata una leggera stasi nel 2015, mentre nel 2016 è, comunque, tornata a crescere anche questa tipologia di misura. L'affidamento in prova continua ad essere la misura più rilevante, seguita dalla detenzione domiciliare, che è tornata a crescere oltre i livelli del 2014 (da 9.899 del 2014 a 10.372 del 2017 – al 31.8).

Ma la novità più importante di questi anni è rappresentata dall'andamento crescente della messa alla prova (n. 503 al 31.12.2014, n. 6.557 al 31.12.2015 nel 2015, n. 9.090 al 31.12.2016 e n.10.111 al 31.08. 2017), con un volume di procedimenti in corso, ormai quasi pari alle principali misure alternative.

Questo *trend* positivo si è mantenuto costante nel tempo anche grazie alle linee di indirizzo del Dipartimento, tese in via prioritaria a favorire la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Altrettanto importante ai fini dell'aumento qualitativo e quantitativo dell'istituto della messa prova sono risultate le azioni intraprese dagli Uffici di esecuzione penale esterna attraverso la stipula di protocolli con enti pubblici e privati soprattutto per rendere possibile l'attuazione di adeguati programmi di trattamento.

In costante ascesa anche le sanzioni penali del lavoro di pubblica utilità (previste in sostituzione della pena detentiva nei casi previsti dall'art. 73, comma 5 bis del DPR 309/1990, e per le violazioni del codice della strada di cui agli artt. 186, comma 9 bis e 187, comma 8 bis - quest'ultima fattispecie introdotta con la legge 29 luglio 2010 n. 120). A tale riguardo si evidenzia che al 31.12.2014 risultavano sottoposti alla sanzione del lavoro di pubblica utilità n. 5.606, al 31.12.2015 n. 5.954, al 31.12.2016 n. 6.447, al 31.08.2017 n.7.139.

Si segnala che l'esito dei procedimenti per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione ha registrato nel corso degli ultimi anni un andamento sempre positivo, con una percentuale molto elevata di successi. Infatti, nel primo semestre del 2017 è stata registrata una percentuale di esiti positivi superiore al 94 % e, quindi, una percentuale di revoche pari al 6%, di cui solo lo 0.74 % per aver commesso un nuovo reato.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nella prospettiva di istituire un Osservatorio Nazionale sul fenomeno della recidiva, in collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed il casellario giudiziale, ha avviato una serie di attività di rilevazione dati, propedeutica all'analisi del fenomeno del reimpatto e della recidiva. La finalità di tale analisi è quella di migliorare la qualità dei servizi e degli interventi contribuendo in tal modo a garantire una maggiore sicurezza sociale.

10.2 Promozione di nuove metodologie d'intervento nelle misure alternative alla detenzione

Nel corso dell'anno si è proceduto a dare attuazione alla rilevazione ed analisi delle prassi operative in materia di gestione della detenzione domiciliare ed all'implementazione di quanto stabilito nelle direttive del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in merito alla determinazione di nuovi contenuti trattamentali per la misura, secondo le indicazioni pervenute dagli Stati Generali.

Al fine di caratterizzare maggiormente la misura in questione in termini inclusivi sono state analizzate alcune progettualità dedicate specificamente a persone in detenzione domiciliare, che riguardano principalmente:

inserimento in gruppi di discussione omogenei;
inserimento in attività di volontariato, in un'ottica di riparazione e socializzazione;
attività domiciliari di accompagnamento, supporto alle attività quotidiane e ai diritti di cittadinanza, sostegno alla genitorialità, realizzati tramite accordi con il volontariato organizzato.
Per quanto concerne gli interventi nell'ambito dell'affidamento in prova al servizio sociale, è particolarmente apprezzabile la dimensione interdisciplinare dell'intervento, anche grazie all'apporto professionale degli psicologi, per favorire la definizione di un adeguato programma trattamentale.

Lo svolgimento dell'attività riparativa ai sensi dell'art. 47 comma 7 legge 354/75 è sempre più presente nei programmi trattamentali degli affidati che si traduce spesso nello svolgimento di attività di utilità pubblica con enti convenzionati.

Si segnala l'azione congiunta tra le articolazioni dell'esecuzione penale esterna e quelle della giustizia minorile, volta ad attivare processi per favorire l'accesso alle misure alternative per quella fascia di utenza, tra i 18 ed i 25 anni, priva di risorse alloggiative e lavorative esterne, di solito esclusa dai percorsi alternativi al carcere. La sperimentazione del modello avviata nel territorio laziale ne consentirà poi, con le dovute modifiche, la riproduzione su scala nazionale. Il *target* individuato consente di poter mettere in sinergia le risorse del settore minorile anche per i giovani detenuti negli istituti penali per adulti.

Sono stati, inoltre, avviati contatti volti a condividere il senso, il rischio e l'opportunità rappresentate da questo progetto, sia con le istituzioni pubbliche che con le realtà operative del terzo settore e con la magistratura di sorveglianza. Queste interlocuzioni, se da un lato hanno confermato l'attenzione al progetto e la disponibilità alla condivisione da parte di alcuni *partners*, dall'altro hanno messo in luce la difficoltà di mettere a disposizione della sperimentazione risorse alloggiative e formative esterne. E' in corso un processo di co-progettazione con l'ANCI Lazio finalizzato all'inclusione sociale dei giovani adulti.

Si segnala, inoltre, il progetto *"La Casa di Leda"* volto a sperimentare una forma di convivenza protetta per madri con figli infraseienni agli arresti domiciliari e madri con prole inferiore ai dieci anni, ammesse alla detenzione domiciliare ai sensi dell'art. 47 ter e dell'art. 47 *quinquies* della legge 354/75. Al fine di incrementare le opportunità di accesso alle predette misure il Dipartimento per la giustizia minorile e di

comunità e il Dipartimento politiche sociali, sussidiarietà e salute di Roma Capitale hanno istituito un Tavolo di lavoro congiunto per individuare le modalità operative e di presa in carico, condivise tra Comune, uffici di esecuzione penale esterna, istituti penitenziari e l'ente gestore della casa.

L'Amministrazione monitora costantemente la realizzazione del progetto anche al fine di riproporre il medesimo intervento in altre realtà territoriali con il duplice obiettivo: evitare che i figli delle persone detenute vivano i primi anni di vita in carcere e quello di una presa in carico globale dei genitori e dei loro figli attraverso lo sviluppo di collaborazioni tra gli uffici di esecuzione penale esterna e i servizi sociali e socio-sanitari territoriali.

10.3 Miglioramento della qualità degli interventi nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza

Per favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte alle misure di sicurezza detentive, sono state delineate le linee di indirizzo per gli uffici di esecuzione penale esterna, volte alla promozione dello sviluppo di una rete territoriale integrata con i servizi locali e le REMS; la costruzione di canali di collaborazione diretta con il servizio sociale presente nelle REMS; la promozione della territorialità degli interventi al fine di garantire l'individualizzazione del programma di reinserimento della persona nel contesto sociale di riferimento.

E' in fase di definizione un protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Corte di Appello di Roma, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ai sensi del disposto dell'art. 7 dell'Accordo della Conferenza Unificata concernente il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

In alcune Regioni, come in Campania, si segnala quale buona prassi l'inserimento degli Uffici di esecuzione penale esterna nel Sistema informativo per il Monitoraggio del superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (SMOP), volto a favorire il flusso informativo tra REMS e Uffici di esecuzione penale esterna.

E', altresì, da menzionare il protocollo d'intesa del 22/09/15 tra il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari, l'U.E.P.E. di Cagliari e la ASL di Sanluri – DSMD per accompagnare i cittadini sottoposti a misure di sicurezza in un percorso di recupero e cura c/o la REMS di Capoterra della Asl di Sanluri.

10.4 L'istituto della messa alla prova per adulti

La tendenza all'incremento del numero di imputati sottoposti all'istituto della messa alla prova, dall'entrata in vigore della legge 67/2014 ad oggi, peraltro confermata anche dalle ultime rilevazioni statistiche curate dal Dipartimento, favorisce su tutto il territorio nazionale lo sviluppo ed il consolidamento di un nuovo modello di giustizia di comunità teso, principalmente, a ridurre il tasso di recidiva e alla realizzazione di un sistema di *probation* in linea con le Raccomandazioni europee in materia.
A tale scopo l'Amministrazione ha svolto una campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, chiamando in causa gli *stakeholders* più significativi a livello nazionale per far comprendere l'importanza del nuovo modello di giustizia di comunità e favorire lo sviluppo della messa alla prova.
A oggi, sono già stati stipulati importanti protocolli d'intesa nazionali, con l'Associazione Libera, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) e Legambiente. Sono state, altresì, avviate le necessarie interlocuzioni per la sottoscrizione di ulteriori protocolli e convenzioni sempre a livello centrale, in primo luogo con alcuni Ministeri e con importanti organizzazioni pubbliche e private.

La suddetta azione di impulso che, a cascata, vincola le articolazioni territoriali alla stipula di altrettanti accordi operativi sul territorio, ha consentito di ampliare e differenziare la rete degli enti pubblici, privati e del volontariato convenzionati in modo da soddisfare la crescente domanda collegata alla messa alla prova.

Le convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, monitorate dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, stipulate sul territorio nazionale dai Tribunali con le strutture previste dalla legge ammontano, al 30 giugno 2017, a n. 1.847.
Al fine di consolidare l'andamento positivo della misura, nonché qualificare la dimensione retributiva e riparativa della stessa, uniformemente, su tutto il territorio nazionale, nel corso di quest'ultimo anno l'Amministrazione ha ritenuto prioritario favorire, sia a livello centrale che locale, la stipula di convenzioni ai sensi del DM 88/2015, attraverso:

la piena applicazione dell'istituto della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità, operando, in particolare, per rimuovere le difficoltà interpretative ed organizzative che ne ostacolano la realizzazione, fornendo utili chiarimenti proprio sulla natura giuridica di prestazione lavorativa, ancorché non retribuita, del lavoro di pubblica utilità, differenziandolo dal volontariato e dalla giustizia riparativa;
la costante informazione agli Uffici e alle agenzie pubbliche e private presenti sul territorio, dell'importante novità introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 che ha esteso l'operatività del Fondo, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche ai soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità. La gratuità dell'assicurazione INAIL è stata il risultato di un lavoro congiunto tra il Ministero della Giustizia, l'INAIL e il Ministero del lavoro;
il sostegno per la stipula di protocolli e convenzioni nazionali con agenzie pubbliche e private in grado di assicurare adeguati standard organizzativi, oltre ad una presenza diffusa sul territorio.

ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

11.1 I dati sull'utenza

I dati di seguito presentati riguardano i minorenni e i giovani adulti dell'area penale in carico ai Servizi della Giustizia minorile. Si tratta di minorenni denunciati per reato alle Procure della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e segnalati dall'Autorità giudiziaria procedente ai servizi minorili per l'attuazione dei provvedimenti penali e per gli interventi socio-educativi.

L'osservazione alla data del 15 settembre 2017 evidenzia la seguente situazione:

1.447 minorenni e giovani adulti presenti nei servizi minorili residenziali;
11.794 minorenni e giovani adulti in area penale esterna.
Il primo dato riguarda:

5 presenti nei Centri di prima accoglienza (CPA);
22 presenti nelle Comunità ministeriali;
958 presenti nelle Comunità private;
462 detenuti negli Istituti penali per i minorenni (IPM).
Il secondo dato è riferito ai soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) per l'attuazione dei provvedimenti in area penale esterna disposti dal giudice e per gli altri interventi di servizio sociale; non sono compresi, invece, i soggetti che, pur in carico agli USSM, sono presenti nei Servizi residenziali. Il dato riguarda, quindi:

1.767 soggetti in messa alla prova, ai cui si aggiungono i *481* soggetti che, su disposizione del giudice, eseguono la prova in comunità;
407 soggetti in carico per misure alternative, sostitutive, cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa, ai cui si aggiungono i *53* soggetti che, su disposizione del giudice, eseguono queste misure in comunità;
4.236 soggetti in carico per indagini sociali e progetti trattamentali;
5.384 soggetti in altra posizione, per i quali si è conclusa l'esecuzione della misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità giudiziaria e che sono in attesa di un'udienza.
Si devono, infine, evidenziare i *105* minorenni e giovani adulti che frequentano i Centri diurni polifunzionali dell'Amministrazione.

Passando a considerare i dati di flusso relativi agli anni 2016 e 2017, fino al 15 settembre, le caratteristiche generali dell'utenza dei Servizi minorili rimangono confermate, come negli anni precedenti. Si osserva la prevalenza del genere maschile e, soprattutto in area penale esterna, della nazionalità italiana.

Con riferimento agli stranieri, la cui presenza è maggiormente evidente nei servizi residenziali, continuano a prevalere le nazionalità tipiche della criminalità minorile: la Romania e la Croazia tra i Paesi comunitari, il Marocco, l'Albania e gli altri Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia tra quelli non comunitari. Continuano ad aumentare, inoltre, le provenienze dal continente africano, in particolare dall'Egitto e dalla Tunisia, così come, più di recente, dal Gambia e dal Senegal. Accanto a queste nazionalità ce ne sono molte altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che rendono sempre più multietnico il quadro dell'utenza dei servizi minorili.

Le ragazze sono soprattutto straniere; le loro provenienze riguardano in particolare i Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e la Romania.

Con riferimento all'età, i servizi minorili ospitano anche i cosiddetti "giovani adulti", che negli ultimi anni hanno acquisito un'importanza numericamente crescente, soprattutto in termini di presenza nei servizi, in particolare con l'entrata in vigore del Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117.

Per i soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale l'analisi secondo l'età ha evidenziato un'incidenza della componente adulta pari al *23%* al momento della prima presa in carico, pari al *53%* con riferimento all'età nell'anno 2017.

In relazione alle tipologie di reato, la criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina; in questa categoria si distinguono anche le ricettazioni e i danneggiamenti. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie e, a seguire, le minacce. Tra gli altri reati si distinguono la violenza e la resistenza a pubblico ufficiale e, considerando anche le contravvenzioni e le sanzioni amministrative, hanno particolare rilevanza le violazioni delle disposizioni in materia di armi e quelle del codice della strada.

I minorenni e giovani adulti in carico agli USSM nell'anno 2017, fino al 15 settembre (dati di flusso), sono stati complessivamente *18.124,* il *26%* dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il *74%* in carico da periodi precedenti. Questo dato è riferito a tutti i soggetti dell'area penale che nel corso dell'anno sono stati in carico agli USSM, non solo per l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice, ma anche per gli altri interventi di servizio sociale.

Se si considera la parte di utenza in carico per provvedimenti in area penale esterna, si osserva che l'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (*25%* nel 2017); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (*3%*), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'*iter* giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Si devono ricordare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa in particolare (*5%* dell'utenza complessiva del 2017), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

Con riferimento ai servizi minorili residenziali, i dati evidenziano la diminuzione degli ingressi nei Centri di prima accoglienza. Nel 2016, ci sono stati 1.381 ingressi, che hanno riguardato per il 50% minori italiani e per il 50% minori stranieri; nel 2017, fino al 15 settembre, gli ingressi sono 915 (49% italiani e 51% stranieri).

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare (84% nell'anno 2016). Tra le misure cautelari il collocamento in comunità è la più applicata e, a seguire, la permanenza in casa per gli italiani e la custodia cautelare per gli stranieri; meno frequenti, soprattutto per questi ultimi, sono i casi in cui il giudice impartisce la misura delle prescrizioni.

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2016 (escludendo i trasferimenti tra le comunità) sono stati 1.823, in aumento dell'8% rispetto al 2015. Nel 2017, fino al 15 settembre, ci sono stati 1.228 collocamenti in comunità, che hanno riguardato minori italiani per il 60% e minori stranieri per il 40%.

I dati confermano l'utilizzo delle comunità sia per l'applicazione della specifica misura cautelare del collocamento in comunità (art. 22 D.P.R.448/88) sia nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, in particolare la messa alla prova, verosimilmente per la capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2016 sono stati registrati 1.141 ingressi (trasferimenti esclusi), con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Nel 2017, fino al 15 settembre, ci sono stati 752 ingressi negli IPM, che hanno riguardato minori italiani per il 52% e minori stranieri per il 48%.

L'applicazione della detenzione quale misura cautelare rimane prevalente in termini di ingressi (72%) rispetto all'esecuzione di pena (28%); la maggior parte dei ragazzi proviene dai CPA o dalle comunità; in quest'ultimo caso l'ingresso avviene a seguito di un provvedimento di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato.

In termini di presenza, nel 2016 ci sono stati 473 detenuti presenti in media giornalmente in IPM; il valore medio del 2017 è pari a 468.

Al 31 dicembre 2016, i giovani adulti rappresentavano il 61% del totale dei detenuti in IPM (283 giovani adulti sul totale di 462 detenuti); in particolare, il 43% aveva un'età tra i diciotto e i venti anni e il 18% dai ventuno ai ventiquattro anni.

La percentuale di giovani adulti che si osserva al 15 settembre 2017 è pari al 60%, (279 giovani adulti sul totale di 462 detenuti), così ripartita: il 44% in età tra i diciotto e i venti anni e il 16% in età dai ventuno ai ventiquattro anni.

11.2 I collocamenti nelle comunità del privato sociale

Il Ministro, con direttiva del 06/10/2016 riguardante i rapporti tra la Giustizia minorile, il privato sociale e le comunità di accoglienza, ha definito indirizzi finalizzati ad assicurare economicità, trasparenza ed efficienza alle attività demandate al Dipartimento giustizia minorile. Sin dall'emanazione della direttiva, il Dipartimento ha avviato azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Particolarmente significativa è stata l'emanazione della circolare 2/2017 nella quale, nel riconoscere che le strutture comunitarie private forniscono all'amministrazione un'importante risorsa nell'attuare i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, vengono specificati i principi di trasparenza, economicità, qualità ed efficienza che devono improntare sia la selezione delle strutture comunitarie che la verifica del relativo operato. Si definisce, in particolare, l'obiettivo di addivenire ad un elenco pubblico aperto di comunità del privato sociale, accessibile ai cittadini sul sito web del ministero, e di assicurare procedure di assegnazione trasparenti, nel rispetto del principio di rotazione.

I criteri e le procedure per la formazione dell'elenco pubblico, da costituirsi mediante pubblicazione di apposito avviso per manifestazione di interesse, sono stati oggetto di un lavoro preliminare di analisi da parte del Gruppo di lavoro istituito con ordine di servizio del Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità n. 35 del 24/11/2016. Il gruppo di lavoro è composto da dirigenti e funzionari dell'amministrazione centrale e periferica con lunga esperienza nel settore minorile. Le sostanziali differenze presenti nella normativa regionale di settore hanno richiesto rilevanti approfondimenti, anche per l'assenza di una definizione univoca, a livello nazionale, delle tipologie di comunità. Ogni disciplina regionale, infatti, ha definito una propria specifica catalogazione, non sempre confrontabile alle altre. Nel rispetto delle specificità regionali, sono stati esaminati i requisiti generali di ammissione per l'iscrizione all'elenco, le procedure di scelta ed i criteri di valutazione, le procedure di controllo e verifica, nonché i criteri per l'assegnazione del minore/giovane adulto alla comunità.

Nelle more dell'emanazione dell'avviso pubblico il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha moltiplicato le iniziative perché i criteri ed i principi di cui alla Direttiva del 06/10/16 ispirino l'operato quotidiano delle strutture e dei servizi dipartimentali. Il Dipartimento giustizia minorile e di comunità ha, infatti, collaborazioni con numerose comunità del privato sociale. Alla data del 15/09/2017 risultano censite su SISM 1.136 comunità del privato sociale su tutto il territorio nazionale, di cui 786 di tipo socio educativo. Le altre 350 sono di tipo terapeutico e sono state individuate dal Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto del DPCM 01/04/2008. Delle 786 comunità di tipo socio-educativo censite, 313 ospitano effettivamente, al 15/09/2017, almeno un minorenne o un giovane in carico ai servizi minorili, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria che prevede il collocamento in comunità.

Nell'individuazione della comunità per il collocamento, nelle more della definizione dell'avviso pubblico e delle relative procedure, i Centri per la Giustizia minorile sono già chiamati a valutare una molteplicità di criteri e soprattutto a ricercare l'abbinamento potenzialmente più idoneo minorenne/comunità sulla base di parametri oggettivi (quali la territorialità, salva diversa disposizione dell'A.G.) e qualitativi (livello di rispondenza del progetto educativo della struttura ai bisogni/problematiche specifici del

minore/giovane), oltre al clima di comunità e all'opportunità del nuovo inserimento in relazione al gruppo di pari o ad eventuali criticità transitorie presenti nella struttura. A parità di criteri, deve prevalere il principio di rotazione, che favorisce la comunità nella quale è stato effettuato l'inserimento meno recente.

Parimenti, la circolare 2/2017 richiede ai Centri per la Giustizia minorile di rafforzare l'attività di controllo attraverso i già istituiti gruppi di monitoraggio della comunità. I gruppi di monitoraggio sono tenuti ad ampliare il numero delle visite di controllo effettuate, privilegiando quelle senza preavviso. Il controllo, oltre alle verifiche amministrative, si concentra sugli aspetti tecnici, al fine di accertare la qualità del progetto educativo di accoglienza realizzato nella comunità visitata. In questo è di supporto il vademecum per le comunità del privato sociale, realizzato dal CGM Bari, oggetto di un approfondito aggiornamento realizzato nell'anno in corso con la definizione del Vademecum 2.0.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha già disposto opportune implementazioni del SISM per raccogliere e analizzare tutte le informazioni e la documentazione raccolta dai CGM sulle comunità del privato sociale. E' stata ampliata la scheda anagrafica, che ora può contenere tutta la documentazione tecnico amministrativa di riferimento (Autorizzazione al funzionamento, Carta dei servizi, Pianta organica, Regolamento interno, Progetto educativo generale); è stata, inoltre, aggiunta una sezione specifica per l'inserimento di tutti i verbali e gli esiti di verifica, che consentirà al Dipartimento di disporre di un *database* unico dei controlli, immediatamente disponibile per le procure minorili. Dette implementazioni sono già operative e pronte per raccogliere i dati delle comunità che richiederanno l'iscrizione all'elenco aperto attraverso la partecipazione all'avviso pubblico di prossima emanazione. Anche la funzione di ricerca comunità è stata migliorata, con l'ampliamento dei parametri di ricerca. Inoltre, i risultati sono ordinati in base alla data dell'ultimo collocamento, con in testa le comunità con i collocamenti meno recenti.

Il 21.12.2016 sono stati interessati tutti i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni affinché fornissero al Dipartimento elementi utili di conoscenza in merito all'attività ispettiva, svolta ex art. 9 co. 2 e 3 Legge 184/83, sulle strutture di accoglienza di minori nell'ambito territoriale di competenza. Le relazioni pervenute vengono esaminate per evidenziare quelle situazioni critiche che potrebbero determinare eventuali risoluzioni contrattuali con conseguente trasferimento dei ragazzi dell'area penale in altre strutture o la cancellazione dall'elenco delle strutture comunitarie di cui avvalersi. Tale attività di analisi è stata recentemente disciplinata con ordine di servizio n. 36/2017, che demanda precisi compiti all'Ufficio Ispettivo, all'Ufficio I della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e ai Centri per la Giustizia minorile. L'ordine di servizio prevede altresì l'istituzione di un registro nel quale annotare le comunità in cui si siano riscontrate criticità ostative agli inserimenti.

11.3 I minori e i giovani in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni

La maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli USSM ed è sottoposto a misure da eseguire in area penale esterna; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi sempre a carattere penale.
Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.
A fronte di 462 minori e giovani presenti negli istituti penali minorili al 15.09.2017 e di 958 minori e giovani presenti in comunità alla medesima data, oltre 18.000 sono i minori e giovani adulti seguiti dagli USSM dal 01/01/17 al 15/09/17.

In tale contesto, l'azione dell'Amministrazione è stata finalizzata al rafforzamento delle capacità di intervento degli USSM e soprattutto della capacità di raggiungere in modo efficace e continuativo l'utenza. A fronte delle difficoltà di organico, sono stati favoriti gli accordi con i servizi sociali territoriali, con il volontariato e la società civile; sono stati finanziati specifici progetti di supporto; è stato incoraggiato il ricorso agli esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario, già promosso con circolare 1/2016 del 10/05/2016, in perfetta simmetria con analoghe azioni previste per gli Uffici di esecuzione penale esterna. Con circolare 8/2017 (prot. N. 18913 del 13/04/2017) è stato altresì rilanciato il ricorso agli assistenti volontari ex art. 78 dell'Ordinamento penitenziario.

11.4 Misure alternative

Con riferimento alle misure alternative dai dati di flusso relativi da inizio anno 2017 fino al 1° ottobre, si evince che l'affidamento in prova al Servizio Sociale, applicato anche con il collocamento in comunità, ha visto una popolazione di minorenni e giovani adulti di 254 unità, di cui 54 unità con collocamento in comunità.

Per quanto riguarda la detenzione domiciliare tale provvedimento si è attuato per 236 casi di cui 59 per effetto della Legge 117/2014 e 14 unità con il collocamento in comunità.

11.5 La sospensione del processo e la messa alla prova

Lo strumento della messa alla prova nel corso degli anni è diventato uno degli istituti più importanti nel Sistema della Giustizia minorile anche in ragione del continuo decrescere degli ingressi negli Istituti Penali minorili e del sempre più ampio numero dei minori trattati in area penale esterna. La qualità del lavoro nei progetti di messa alla prova è dimostrato essere altissima e associata ad esiti positivi anche rispetto alla riduzione della recidiva.

Tuttavia nuove complessità si pongono nel contesto del sistema della Giustizia minorile: la messa alla prova e i progetti ad essa associati tendono ad essere sempre più complessi e la loro durata ad aumentare. Nel caso dei minori e giovani adulti stranieri i tassi di non riuscita sono ancora significativamente alti rispetto all'utenza italiana. Pertanto è necessario un sempre più ampio coinvolgimento delle famiglie favorendo di più l'incontro tra le pratiche della giustizia riparativa e i progetti di messa alla prova in tutto il territorio.

Tutta l'esperienza della messa alla prova ruota attorno al progetto, nel quale si incontrano ruoli, funzioni e professionalità diversi, rappresentati dai servizi della Giustizia minorile, i servizi dell'ente locale, il giudice, il pubblico ministero, il difensore, la famiglia e, naturalmente, il minore. Ognuno di questi soggetti ha un compito preciso da svolgere, una sua specifica funzione che, assieme alle altre, va a completare un quadro di interventi predefiniti nella fase di elaborazione del progetto, ma che possono anche essere modificati nel corso della prova sulla base della sua evoluzione.

Dall'analisi statistica si evidenzia come nell'anno 2016, in particolare, le sedi processuali in cui è stato emesso il maggior numero di provvedimenti sono state: Milano, Genova e Brescia al Nord; Firenze e Roma al Centro; Napoli al Sud; Cagliari nelle Isole. Le tipologie di reato per i quali l'Autorità giudiziaria ha disposto più frequentemente la sospensione del processo e messa alla prova, del resto coincidenti con le tipologie che vedono più frequentemente coinvolti i minori nell'area penale sono furto, rapina, danneggiamento e ricettazione nell'ambito dei reati contro il patrimonio, lesioni personali volontarie e minaccia per i reati contro la persona, violazioni delle disposizioni in materia di stupefacenti (al secondo posto in ordine di importanza numerica dopo il furto) e violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale sono i reati.

Con riferimento alla durata del periodo di prova, i dati del 2016 confermano quanto emerso negli anni precedenti; in particolare, si osserva una durata media di circa nove mesi, mentre la *moda* della distribuzione, ossia la modalità cui è associata la massima frequenza, è in corrispondenza dei dodici mesi.

Il comma 1 dell'art. 28 D.P.R.448/88 prevede che la prova possa superare l'anno, fino ad un massimo di tre anni, per i reati per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni. Nel 2016 i casi in cui la durata della prova ha superato l'anno sono stati 291, pari all'8% circa del totale; in 9 casi è stato disposto il periodo massimo di trentasei mesi. Nei confronti di uno stesso soggetto possono essere disposti più provvedimenti di messa alla prova nel corso di un anno; in particolare, i 3.757 provvedimenti dell'anno 2016 hanno riguardato 3.371 minorenni e giovani adulti.

Si osserva la forte prevalenza della componente maschile n. 2.470, che nel 2016 ha costituito il 93% del totale. Con riferimento all'età, alla data di concessione della messa alla prova il 7% aveva un'età tra i quattordici (21) e i quindici anni (218), il 42% apparteneva alla fascia tra i sedici (525) e i diciassette anni (888), mentre il 51% rientrava già nella categoria dei giovani adulti (1719).

Per quanto riguarda la nazionalità, gli stranieri hanno costituito il 21% del totale dei minori messi alla prova nel 2016. Le principali provenienze sono dall'Est Europeo (rumeni, albanesi e provenienze dall'area dell'ex Jugoslavia) e dal Nord Africa (Marocco, Egitto e Tunisia), dall'Africa occidentale (Senegal e Gambia), a cui si aggiungono i minori del Sud America (prevalentemente dall'Ecuador e dal Brasile).

Per l'anno 2016, le messe alla prova definite al momento dell'analisi dei dati erano circa il 43% del totale dei provvedimenti disposti; di queste circa l'81% ha avuto esito positivo.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Tra le attività di carattere internazionale si segnala la partecipazione attiva nella cabina di regia della Confederazione Europea per il Probation, che ha consentito lo scambio di buone prassi a livello europeo, nell'approfondimento e nella ricerca di soluzioni innovative ed efficaci a problematiche di comune interesse, con particolare riferimento alle difficoltà di reinserimento sociale ed al trattamento degli immigrati, dei tossicodipendenti e dei giovani adulti.

Nell'ambito della partecipazione ad iniziative in materia di progettazione e ricerche internazionali finalizzate alla conoscenza, all'innovazione psico-socio-educativa nella risposta penale, l'Amministrazione ha aderito alle seguenti progettualità:

"A child right approach to combat bullying in residential care and detention settings" (CRAC) (2016/17)

L'iniziativa progettuale è stata promossa da *Save the Children* in qualità di coordinatore, ed è relativa alla violenza tra pari. Il progetto, sostenuto finanziariamente dalla *Commissione Europea Directorate-General for Justice and Consumers*, si inscrive nell'ottica di riduzione dell'incidenza e dell'impatto del fenomeno del bullismo nelle strutture penali per i minorenni. L'obiettivo specifico è rafforzare la capacità dei servizi della Giustizia minorile in particolare, delle strutture detentive e di cura di tipo residenziale, al fine di prevenire, intercettare e intervenire nei casi di bullismo. Il Progetto "Un approccio centrato sui diritti dei minorenni per il contrasto del bullismo negli istituti penali e strutture di detenzione per minorenni", avviato il 2 febbraio 2017, della durata di 24 mesi, mira a sviluppare buone prassi per contrastare il fenomeno del bullismo negli istituti penali per minorenni, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di un "modello anti-bullismo", basato su metodologie e standard internazionali che tutelano i diritti dei minori in tre Paesi: Italia, Portogallo e Bulgaria, paesi partner del progetto. Nello specifico le realtà coinvolte nel partenariato sono per l'Italia, oltre il soggetto coordinatore, *Save the Children onlus*, l'Università di Bologna e l'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Per il Portogallo, la PAR Respostas Sociais e per la Bulgaria, la Bulgaria Foundation. Il progetto, attualmente in corso di attuazione, ha previsto il coinvolgimento di 290 ragazzi e ragazze e 250 adulti, tra cui i seguenti beneficiari: a) professionisti dell'area socio-educativa e sanitaria delle strutture penali (assistenti sociali, psicologi, educatori, medici); b) operatori del sistema giudiziario (dirigenti delle strutture e agenti di Polizia penitenziaria); c) ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni inseriti in strutture penali nei tre Paesi partner; d) giovani adulti di età compresa tra i 19 e i 24 anni

(se presenti all'interno delle strutture coinvolte). L'articolazione della progettualità ha previsto la seguente declinazione, in termini di obiettivi fissati:

I FASE - Obiettivo specifico: valutare la percezione del fenomeno del bullismo all'interno delle strutture coinvolte nel progetto, sia da parte dello staff delle strutture penitenziarie (educatori, assistenti sociali, agenti di Polizia penitenziaria, psicologi, dirigenti) sia da parte dei minorenni;

II FASE - Obiettivo specifico: sviluppare, sulla base dei risultati ottenuti, strumenti di autovalutazione per stimare la capacità di prevenire e intervenire nei casi di bullismo utilizzabili dai Servizi della Giustizia minorile, i quali verranno supportati nello sviluppo di Policy antibullismo e di procedure o nel rafforzamento di quelle esistenti;

III FASE - Obiettivo specifico: condurre un processo di autovalutazione nelle strutture coinvolte per individuare l'efficacia degli strumenti realizzati per prevenire ed identificare i casi di bullismo. Saranno anche identificati i punti di forza e debolezza, nonché le misure necessarie per sviluppare una Policy esaustiva e una serie di procedure di prevenzione e contrasto al bullismo;

IV FASE - Obiettivi specifici: a) testare gli strumenti sviluppati in precedenza per garantire che questi siano funzionali ad accrescere l'autovalutazione e migliorare la sensibilizzazione dei minori ed operatori sui meccanismi di bullismo; b) produrre delle linee guida e procedure rivolte a tutti i soggetti coinvolti nelle strutture penitenziarie per minorenni sulla prevenzione del fenomeno del bullismo, da distribuire e implementare in tutti i Servizi della Giustizia minorile presenti nei paesi coinvolti nel progetto.

Nel corso di un evento finale programmato per gennaio 2018 a Bruxelles presso la sede della Commissione Europea, verranno presentati i risultati del progetto e diffusi i materiali sviluppati.

Le sedi individuate per l'attuazione del progetto sono gli Istituti Penali per i minorenni di Nisida (NA), Cagliari e Catania, e la Comunità Borgo Amigò di Roma. Sono state coinvolte le figure professionali quali il Direttore, il Comandante del Corpo di Polizia penitenziaria, il Coordinatore dell'Area Tecnica ed il responsabile della comunità.

"Fact for Minors"- Fostering Alternative Care for Troubled minors.

Il progetto, promosso dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), ha come finalità il rafforzamento della capacità di far fronte alle esigenze di presa in carico e tutela da parte del sistema della Giustizia minorile e delle Comunità di accoglienza per minori e giovani autori di reato che manifestano evidenti segnali di sofferenza e disagio psicologico e/o psichico. Il progetto si muove nell'ambito della complessità rappresentata dall'assenza di un approccio multidisciplinare ed integrato fra i diversi servizi coinvolti nella presa in carico del minore affetto da disagio e/o sofferenza psicologica/psichiatrica sottoposto a procedure penali. L'obiettivo è agire sulle fragilità che caratterizzano l'approccio multi-agenzia, individuando differenti strategie e modalità operative migliorative rispetto a quelle esistenti e riproducibili nei diversi contesti analizzati, in grado di garantire una maggiore collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del minore. Le azioni si stanno sviluppando su due principali livelli: nazionale e transnazionale. Le concrete attività di sperimentazione territoriale in corso di realizzazione nazionale, con il coinvolgimento dei professionisti

che lavorano per e/o con i minori accolti nelle strutture della Giustizia minorile (assistenti sociali, operatori sanitari, operatori della giustizia, psicologi, agenti di polizia) si articolerà nelle seguenti attività: individuazione del contesto specifico all'interno del quale svolgere le azioni sperimentali e degli attori chiave coinvolti;

analisi di contesto: punti di forza e debolezza del modello esistente;

teorizzazione di differenti prassi operative, capaci di aumentare la qualità del lavoro degli attori in rete e della cooperazione multi-agenzia;

sperimentazione delle strategie e modalità operative all'interno dei *settings* individuati.

Nell'ambito della finalità su indicata, è stato costituito un "*National Advisory Board* (NAB)", chiamato a facilitare l'implementazione delle attività progettuali e giungere all'eventuale sottoscrizione di accordi nazionali che rendano efficaci ed effettivi i modelli operativi sperimentati, garantendo la massima efficacia e concretezza alle azioni sperimentate. Gli enti nazionali partner del progetto, oltre il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sono: *Psychoanalytic Institute for Social Research (IPRS), Italy*; *Istituto Don Calabria, Italy; Christliches Jugenddorf Deutschland (CJD), Germany;Catholic University of Porto, Portugal; Finnish Youth Research Network, Finland;Parc Sanitari Sant Joan de Deu, Spain e l'International Juvenile Justice Observatory (IJJO).* La sperimentazione in corso è stata attivata in 5 dei 6 paesi *partner* coinvolti, e vede la partecipazione di attori impegnati a vario livello nella protezione dei minori autori di reato accolti nelle strutture della Giustizia minorile (pubblici/privati, professionisti e rappresentanti istituzionali). Nel tentativo di dare stabilità alle azioni sperimentate nei differenti contesti, le autorità istituzionali coinvolte dovrebbero giungere alla stipula di "accordi formali" tali da rendere ripetibili le strategie operative individuate.

Progetto europeo Mates "Multi Agency Training Exit Strategies Radicalized Youth"

Nell'ambito del Progetto si è svolto il 9 maggio 2017 a Torino il primo incontro finalizzato alla sperimentazione riguardante il tema della de-radicalizzazione anche alla luce delle esperienze maturate dai servizi dell'esecuzione penale esterna (USSM e UEPE) di quel territorio.

Progetto europeo "My lawyer, My Rights"

L'Amministrazione ha partecipato ai lavori del Comitato consultivo, in qualità di partner associato, previsto nel progetto europeo "My lawyer, My Rights" sul tema del rafforzamento dei diritti dei minorenni nei procedimenti penali all'interno dell'Unione Europea.

UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI

Nell'ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera l'Ufficio dell'Autorità Centrale, designata per l'Italia a dare applicazione alle seguenti Convenzioni internazionali e Regolamenti europei:

Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).
Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.
Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).
Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).
Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).
Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).
Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).
L'Autorità Centrale è affidataria di funzioni di assistenza dei privati, di cooperazione con le omologhe Autorità Centrali estere e di collaborazione con gli Organi giurisdizionali italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione agli istituti previsti dalle normative internazionali e comunitarie a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

Nel primo semestre dell'anno 2017 sono state presentate all'ufficio 118 domande ai sensi degli artt.7 e 21 della Convenzione de L'Aia del 1980, rivolte a ottenere il rimpatrio coattivo di minori illecitamente trasferiti in Paesi diversi da quelli di residenza abituale o l'esercizio in ambito transfrontaliero del diritto di vista vantato da genitori non conviventi con la prole domiciliata all'estero. Il numero complessivo di tali istanze, considerato il più ristretto periodo di riferimento, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello registrato su base annuale negli anni precedenti (248 nel 2016, 243 nel 2015 e 240 nel 2014). In proposito va tuttavia segnalata la tendenza, non coincidente con quella emersa nel 2016, a una lieve riduzione della mole di procedimenti introdotti con azioni di restituzione di minori contesi (93 nel primo semestre dell'anno 2017; 216 nel 2016; 212 nel 2015; 215 nel 2014) e all'apprezzabile aumento del flusso delle istanze di riconoscimento dei diritti di visita (25 nel solo primo semestre del 2017; 32 nel 2016; 31 nel 2015; 25 nel 2014).

Dopo un triennio di incremento si è verificata una modesta diminuzione dei casi in esame ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale: 85 nell'anno 2014, 101 nel 2015, 122 nel 2016 e 62 nel 1° semestre 2017.

Le pratiche presentate riguardano soprattutto l'acquisizione e lo scambio di informazioni sulla condizione familiare dei minori (art.55) ed il collocamento ai sensi dell'art. 56 della normativa comunitaria di bambini, fanciulli e adolescenti di nazionalità straniera o domiciliati in altri Paesi membri presso persone affidatarie residenti o comunità di accoglienza attive nel territorio italiano. Una quota residuale riguarda il riesame delle azioni di ritorno di minori disattese nel procedimento giurisdizionale di urgenza intentato negli Stati di rifugio in virtù dell'art.7 della Convenzione de L'Aia del 1980 (art.11).

Per quanto riguarda il Regolamento (CE) n.4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, entrato in vigore dal 18 Giugno 2011, il volume complessivo di nuovi fascicoli censito fino al 15 ottobre 2017, pari a 373, è rimasto pressoché immutato rispetto alle sopravvenienze dell'anno precedente (409 nel 2016), nel quale si era manifestata una flessione progressiva del numero dei procedimenti pervenuti negli anni precedenti (453 nel 2015 e 523 nel 2014).

Il non trascurabile decremento del flusso di nuove domande avvenuto nell'ultimo triennio ha consentito di intensificare e velocizzare le complesse attività istituzionali svolte nell'interesse di creditori italiani o stranieri, incentrate in particolare sulla promozione della definizione concordata delle controversie insorte tra i contendenti, nella ricerca di informazioni sulla situazione patrimoniale dei debitori inadempienti e nella prestazione di assistenza tanto nella fase stragiudiziale, che in quella preparatoria dei giudizi di cognizione e delle procedure di esecuzione forzata da intentarsi per riscuotere le somme dovute ai creditori.

Anche nell'anno 2017 un'elevata percentuale delle istanze di cooperazione per l'esazione coattiva di assegni di mantenimento è stata prematuramente archiviata per l'accertata indisponibilità di redditi, beni o altre entrate da parte degli obbligati, la cui accertata condizione di incapienza ha reso già in chiave prospettica del tutto inutile l'attivazione delle procedure di esecuzione forzata delle ragioni maturate dai creditori, nella stragrande maggioranza dei casi aventi diritto ad accedere al patrocinio a spese dello Stato, anche al fine di evitare l'addebito all'erario di oneri irripetibili.

Sul punto il raffronto tra i dati forniti in istruttoria dalla Guardia di Finanza e le notizie informali attinte dai creditori insoddisfatti induce a ipotizzare una situazione di diffusa evasione ed elusione fiscale e di impiego irregolare della manodopera.

Si può ormai considerare ampiamente consolidato il fenomeno, tanto risalente quanto costante nel tempo, di assoluta prevalenza del numero delle richieste passive trattate (domande di recupero di crediti alimentari avanzate da creditori residenti in altri Stati Membri nei confronti di debitori residenti in Italia) rispetto a quello delle analoghe istanze attive (richieste enunciate da creditori residenti in Italia nei riguardi di debitori residenti in altri Stati Membri), le quali integrano soltanto il 3,22% delle pretese di adempimento di prestazioni alimentari formulate dal primo gennaio al 15 ottobre 2017 (12 su 373) e rappresentano un modesto 6,88% del corrispondente carico complessivo di ruolo (66 su 960).

Tale evidente squilibrio è riconducibile allo stabile insediamento in Italia di un vasto numero di cittadini di altri Stati Membri, in particolare di nazionalità polacca, dalla cui Autorità Centrale è giunto il 36,5% dei procedimenti iscritti nell'anno 2017 e proviene il 49% di tutti i casi attualmente pendenti.

Dall'anno 2008 non è stata attivata alcuna pratica relativa alla Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento.

Infine, in merito alla Convezione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti dovuti a figli minori e altri componenti di nuclei familiari, entrata in vigore in data 1.1.2013, va posto in evidenza il progressivo e significativo aumento dei procedimenti intentati nell'anno 2017 (fino al 9 ottobre 2017) pari a 19 rispetto ai 7 avviati nell'intero anno precedente.

ALLEGATO 1

DATI STATISTICI

UTENZA DEI SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA

I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 settembre 2017; l'elaborazione è stata effettuata in data 18 settembre 2017.

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Situazione alla data del 15 settembre 2017

Servizi minorili	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di prima accoglienza	3	2	5
Istituti penali per i minorenni	426	36	462
Comunità ministeriali	22	0	22
Comunità private	885	73	958
Totale	*1.336*	*111*	*1.447*
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (1)			
In messa alla prova (2)	1.645	122	1.767
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa) (3)	351	56	407
Per indagini sociali e progetti trattamentali	3.742	494	4.236
Totale	*5.738*	*672*	*6.410*
In altra situazione (4)	*4.731*	*653*	*5.384*
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori	102	3	105

Note:

(1) I dati sono riferiti ai soli soggetti in carico per:

l'esecuzione di un provvedimento,

indagini sociali e progetti trattamentali.

Non sono conteggiati i soggetti che, pur in carico all'Ufficio di Servizio Sociale, sono presenti nei Servizi residenziali indicati sopra.

(2) Non sono compresi i *481* soggetti in messa alla prova in comunità.

(3) Non sono compresi i *53* soggetti che eseguono queste misure in comunità.

(4) I dati sono riferiti ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per i quali si è conclusa l'esecuzione di una misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria e che sono in attesa di un'udienza

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

DATI DI FLUSSO

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	8.819	1.003	**9.822**	3.049	490	**3.539**	11.868	1.493	**13.361**
Presi in carico per la prima volta nel 2017	3.086	463	**3.549**	1.068	146	**1.214**	4.154	609	**4.763**
Totale	**11.905**	**1.466**	**13.371**	**4.117**	**636**	**4.753**	**16.022**	**2.102**	**18.124**
di cui per provvedimenti di:									
Messa alla prova	3.231	266	**3.497**	907	51	**958**	4138	317	**4.455**
Misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa	539	31	**570**	197	53	**250**	736	84	**820**
Misure alternative alla detenzione	265	14	**279**	139	32	**171**	404	46	**450**
Sanzioni sostitutive	8	3	**11**	15	1	**16**	23	4	**27**
Misure di sicurezza	59	1	**60**	9	0	**9**	68	1	**69**

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

I soggetti che hanno avuto più provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel corso dell'anno sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati; sono conteggiati una sola volta nel totale.

Tabella 2a - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	58	12	**70**	19	6	**25**	77	18	**95**
14 anni	853	130	**983**	269	94	**363**	1.122	224	**1.346**
15 anni	2.063	276	**2.339**	613	136	**749**	2.676	412	**3.088**
16 anni	3.024	377	**3.401**	939	128	**1.067**	3.963	505	**4.468**
17 anni	3.220	378	**3.598**	1.306	144	**1.450**	4.526	522	**5.048**
giovani adulti	2.687	293	**2.980**	971	128	**1.099**	3.658	421	**4.079**
Totale	**11.905**	**1.466**	**13.371**	**4.117**	**636**	**4.753**	**16.022**	**2.102**	**18.124**

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	26	6	**32**	9	2	**11**	35	8	**43**
14 anni	251	61	**312**	69	23	**92**	320	84	**404**
15 anni	930	157	**1.087**	247	62	**309**	1.177	219	**1.396**
16 anni	1.851	303	**2.154**	530	84	**614**	2.381	387	**2.768**
17 anni	2.558	336	**2.894**	957	117	**1.074**	3.515	453	**3.968**
giovani adulti	6.289	603	**6.892**	2.305	348	**2.653**	8.594	951	**9.545**
Totale	**11.905**	**1.466**	**13.371**	**4.117**	**636**	**4.753**	**16.022**	**2.102**	**18.124**

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre.(La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero dei minori è risultato pari o superiore a 50)

Paesi di provenienza	**Sesso**		**Totale**
	maschi	**femmine**	
Italia	**11.905**	**1.466**	**13.371**
Paesi dell'Unione Europea	**879**	**279**	**1.158**
di cui: Croazia	57	78	135
Romania	702	184	886
Altri Paesi europei	**937**	**214**	**1.151**
di cui: Albania	449	19	468
Bosnia-Erzegovina	85	101	186
Kosovo	65	7	72
Macedonia	58	11	69
Moldova	85	9	94
Serbia	92	48	140
Ucraina	58	8	66
Africa	**1.844**	**93**	**1.937**
di cui: Egitto	264	3	267
Gambia	186	0	186
Ghana	51	2	53
Marocco	703	53	756
Nigeria	79	9	88
Senegal	139	6	145
Tunisia	200	7	207
Asia	**190**	**8**	**198**
America	**264**	**42**	**306**
di cui: Brasile	53	8	61
Ecuador	60	5	65
Apolidi	**3**	**0**	**3**
Totale	**16.022**	**2.102**	**18.124**

Tabella 4 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Anno 2017 - fino al 15 settembre

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	Presi in carico per la prima volta nel 2017	
Ancona	445	182	627
Bari	854	278	1.132
Bologna	1.919	539	2.458
Bolzano	118	63	181
Brescia	387	119	506
Cagliari	347	146	493
Caltanissetta	587	171	758
Campobasso	167	93	260
Catania	907	392	1.299
Catanzaro	326	183	509
Firenze	465	256	721
Genova	516	224	740
L'Aquila	326	130	456
Lecce	371	202	573
Messina	403	108	511
Milano	363	142	505
Napoli	585	188	773
Palermo	690	292	982
Perugia	234	116	350
Potenza	203	100	303
Reggio Calabria	265	69	334
Roma	1.063	406	1.469
Salerno	206	66	272
Sassari	253	114	367
Taranto	300	107	407
Torino	558	181	739
Trento	218	94	312
Trieste	403	154	557
Venezia	534	148	682

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Tabella 5 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	**7.863**	**914**	**8.777**	**2.965**	**224**	**3.189**	**10.828**	**1.138**	**11.966**
di cui: Omicidio volontario consumato	65	9	74	27	4	31	92	13	105
Omicidio volontario tentato	138	6	144	48	1	49	186	7	193
Percosse	370	67	437	162	12	174	532	79	611
Lesioni personali volontarie	3.176	344	3.520	1.315	99	1.414	4.491	443	4.934
Rissa	312	27	339	167	4	171	479	31	510
Sfruttamento pornografia minorile	138	21	159	13	2	15	151	23	174
Sequestro di persona	63	4	67	41	2	43	104	6	110
Violenze sessuali	647	12	659	239	8	247	886	20	906
Atti sessuali con minorenne	94	1	95	17	1	18	111	2	113
Violenza privata	465	62	527	257	22	279	722	84	806
Minaccia	1.201	155	1.356	430	36	466	1.631	191	1.822
Atti persecutori (stalking)	264	40	304	50	3	53	314	43	357
Violazione di domicilio	103	8	111	20	4	24	123	12	135
Ingiuria	488	101	589	132	18	150	620	119	739
Diffamazione	97	40	137	8	4	12	105	44	149

Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**339**	**35**	**374**	**72**	**10**	**82**	**411**	**45**	**456**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	258	32	290	49	5	54	307	37	344
Contro il patrimonio	**12.797**	**1.097**	**13.894**	**7.137**	**1.724**	**8.861**	**19.934**	**2.821**	**22.755**
di cui: Furto	5.859	682	6.541	3.725	1.495	5.220	9.584	2.177	11.761
Rapina	2.978	149	3.127	1.518	135	1.653	4.496	284	4.780
Estorsione	650	39	689	255	21	276	905	60	965
Danni	1.387	99	1.486	588	29	617	1.975	128	2.103
Truffa	145	32	177	89	2	91	234	34	268
Ricettazione	1.664	88	1.752	909	39	948	2.573	127	2.700
Contro l'incolumità pubblica	**4.369**	**234**	**4.603**	**937**	**26**	**963**	**5.306**	**260**	**5.566**
di cui: Stupefacenti	4.098	227	4.325	874	25	899	4.972	252	5.224
Incendio	98	3	101	23	1	24	121	4	125
Danneggiamento seguito da incendio	145	1	146	34	0	34	179	1	180
Contro la fede pubblica	**351**	**71**	**422**	**287**	**92**	**379**	**638**	**163**	**801**
di cui: Falsità in atti e persone	298	60	358	254	92	346	552	152	704
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**1.798**	**209**	**2.007**	**852**	**79**	**931**	**2.650**	**288**	**2.938**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.430	116	1.546	732	54	786	2.162	170	2.332
Altri delitti	**841**	**33**	**874**	**211**	**5**	**216**	**1.052**	**38**	**1.090**
di cui: Armi	662	16	678	36	0	36	698	16	714
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	135	0	135	136	0	136
Prevenzione riciclaggio	73	14	87	16	2	18	89	16	105

Codice della strada	41	1	42	7	1	8	48	2	50
Totale DELITTI	**28.358**	**2.593**	**30.951**	**12.461**	**2.160**	**14.621**	**40.819**	**4.753**	**45.572**
CONTRAVVENZIONI	**2.174**	**145**	**2.319**	**735**	**98**	**833**	**2.909**	**243**	**3.152**
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	379	68	447	139	9	148	518	77	595
Incolumità pubblica	143	6	149	21	0	21	164	6	170
Prevenzione di talune specie di reati	108	12	120	29	30	59	137	42	179
Armi	1.262	46	1.308	456	50	506	1.718	96	1.814
Codice della strada	238	10	248	26	0	26	264	10	274
SANZIONI AMMINISTRATIVE	**821**	**9**	**830**	**176**	**6**	**182**	**997**	**15**	**1.012**
di cui: Codice della strada	818	9	827	175	6	181	993	15	1.008
TOTALE COMPLESSIVO	**31.353**	**2.747**	**34.100**	**13.372**	**2.264**	**15.636**	**44.725**	**5.011**	**49.736**

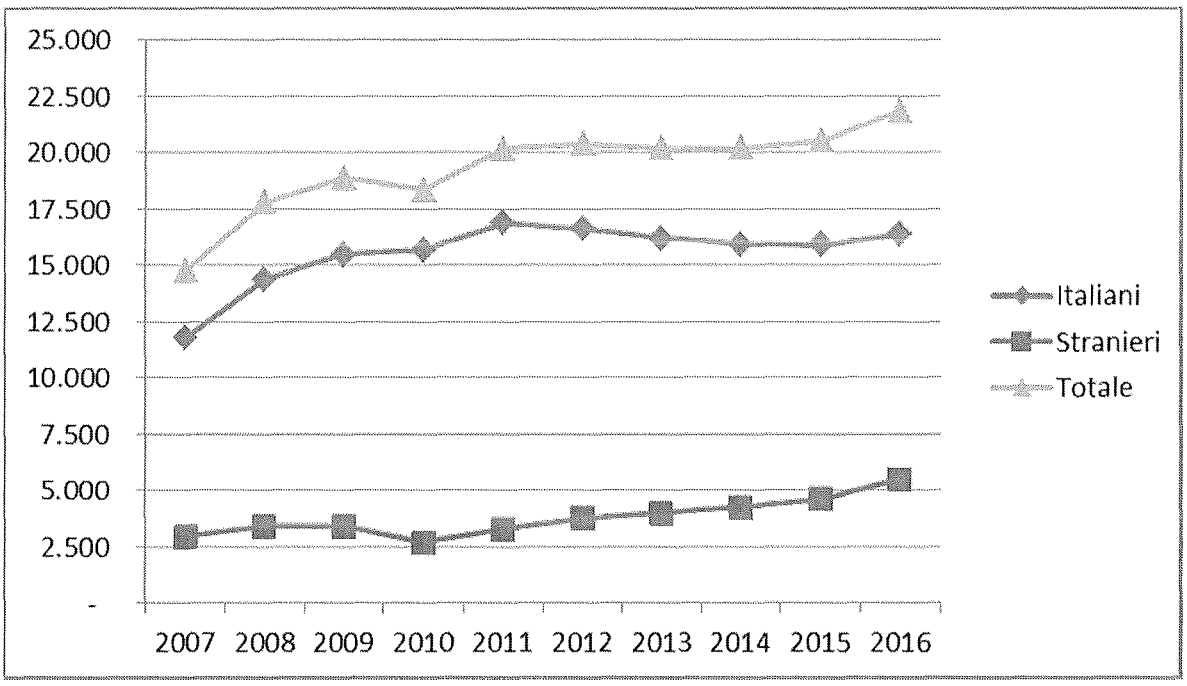
I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei soggetti nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei soggetti in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare interesse.

Tabella 6 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	**11.772**	2.516	456	**2.972**	13.205	1.539	**14.744**
2008	13.015	1.382	**14.397**	2.944	473	**3.417**	15.959	1.855	**17.814**
2009	14.023	1.457	**15.480**	2.981	424	**3.405**	17.004	1.881	**18.885**
2010	14.335	1.337	**15.672**	2.387	304	**2.691**	16.722	1.641	**18.363**
2011	15.260	1.624	**16.884**	2.870	403	**3.273**	18.130	2.027	**20.157**
2012	14.885	1.745	**16.630**	3.322	455	**3.777**	18.207	2.200	**20.407**
2013	14.509	1.713	**16.222**	3.469	522	**3.991**	17.978	2.235	**20.213**
2014	14.192	1.748	**15.940**	3.661	594	**4.255**	17.853	2.342	**20.195**
2015	14.136	1.777	**15.913**	3.937	688	**4.625**	18.073	2.465	**20.538**
2016	14.492	1.871	**16.363**	4.691	794	**5.485**	19.183	2.665	**21.848**

Grafico 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità



CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 7 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2017, per sede di CPA. Situazione al 15 settembre 2017

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Torino	40	0,5	0
Genova	20	0,3	0
Milano	161	2,1	0
Brescia (*)	17	0,2	0
Treviso	22	0,3	0
Trieste (*)	1	0,0	1
Bologna	61	0,7	0
Firenze	30	0,4	0
Roma	213	2,8	1
Ancona	5	0,1	0
L'Aquila	14	0,2	1
Napoli (**)	106	1,2	1
Nisida (NA) (**)	2	0,0	0
Salerno	9	0,1	0
Bari	42	0,5	0
Lecce	13	0,2	1
Catanzaro	5	0,1	0
Potenza	4	0,1	0
Palermo	39	0,4	0
Messina (***)	6	0,1	0
Caltanissetta	6	0,1	0
Catania	64	0,7	0
Quartucciu (CA)	27	0,3	0
Sassari	8	0,1	0
Totale	**915**	**11,4**	**5**

Nota: Nei CPA di Reggio Calabria, Taranto e Trento l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

(*) CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

(**) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.

(***) Il CPA di Messina è stato riattivato il 2 maggio 2017.

Tabella 8 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 settembre 2017

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	0	0	**0**	4	14	**18**	4	14	**18**
14 anni	16	4	**20**	39	28	**67**	55	32	**87**
15 anni	69	5	**74**	46	27	**73**	115	32	**147**
16 anni	151	7	**158**	99	20	**119**	250	27	**277**
17 anni	175	12	**187**	158	31	**189**	333	43	**376**
18 anni e oltre	5	0	**5**	2	3	**5**	7	3	**10**
Totale	**416**	**28**	**444**	**348**	**123**	**471**	**764**	**151**	**915**

Tabella 9 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**416**	**28**	**444**
Altri Paesi dell'Unione Europea	**89**	**38**	**127**
di cui: Croazia	12	15	27
Romania	68	22	90
Altri Paesi europei	**75**	**78**	**153**
di cui: Albania	23	1	24
Bosnia-Erzegovina	20	61	81
Serbia	20	15	35
Africa	**152**	**3**	**155**
di cui: Algeria	15	0	15
Egitto	23	0	23
Gambia	21	0	21
Marocco	49	3	52
Senegal	12	0	12
Tunisia	17	0	17
America	**17**	**1**	**18**
Asia	**14**	**3**	**17**
Apolide	**1**	**0**	**1**
Totale	**764**	**151**	**915**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 10 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	**66**	**3**	**69**	**54**	**4**	**58**	**120**	**7**	**127**
di cui: Omicidio volontario consumato	7	0	7	0	0	0	7	0	7
Omicidio volontario tentato	17	1	18	5	0	5	22	1	23
Lesioni personali volontarie	34	2	36	37	4	41	71	6	77
Violenze sessuali	5	0	5	8	0	8	13	0	13
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**1**	**0**	**1**	**5**	**0**	**5**	**6**	**0**	**6**
Contro il patrimonio	**268**	**20**	**288**	**312**	**122**	**434**	**580**	**142**	**722**
di cui: Furto	119	13	132	187	96	283	306	109	415
Rapina	114	7	121	88	23	111	202	30	232
Estorsione	13	0	13	12	1	13	25	1	26
Danni a cose, animali, terreni	4	0	4	12	0	12	16	0	16
Ricettazione	18	0	18	13	2	15	31	2	33
Contro l'incolumità pubblica	**169**	**12**	**181**	**71**	**2**	**73**	**240**	**14**	**254**
di cui: Stupefacenti	168	12	180	68	2	70	236	14	250
Contro la fede pubblica	**0**	**0**	**0**	**17**	**2**	**19**	**17**	**2**	**19**

di cui: Falsità in atti e persone	0	0	0	17	2	19	17	2	19
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**20**	**1**	**21**	**25**	**2**	**27**	**45**	**3**	**48**
di cui: Violenza e resistenza a P.U.	16	1	17	21	0	21	37	1	38
Altri delitti	**31**	**0**	**31**	**9**	**0**	**9**	**40**	**0**	**40**
di cui: Armi	30	0	30	3	0	3	33	0	33
Totale DELITTI	**555**	**36**	**591**	**493**	**132**	**625**	**1.048**	**168**	**1.216**

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai delitti per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più delitti

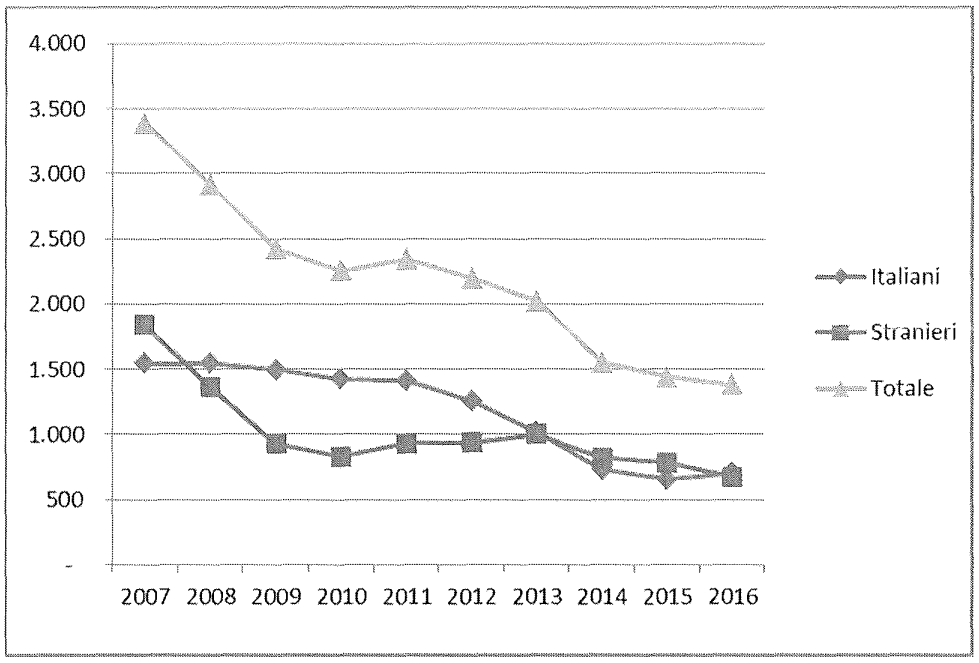
Tabella 11 – Uscite dai Centri di prima accoglienza secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	54	4	**58**	34	16	**50**	88	20	**108**
Permanenza in casa	95	5	**100**	57	21	**78**	152	26	**178**
Collocamento in comunità	159	8	**167**	118	43	**161**	277	51	**328**
Custodia cautelare	69	5	**74**	75	16	**91**	144	21	**165**
Altre uscite									
Remissione in libertà	34	4	**38**	60	24	**84**	94	28	**122**
Minore di 14 anni	0	0	**0**	1	2	**3**	1	2	**3**
Minore in stato gravidanza	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Decorrenza dei termini	0	0	**0**	0	1	**1**	0	1	**1**
Estraneità al fatto	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Mancanza di altri presupposti	2	0	**2**	2	0	**2**	4	0	**4**
Totale	**413**	**26**	**439**	**347**	**123**	**470**	**760**	**149**	**909**

Tabella 12 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	**1.480**	1.462	563	**2.025**	2.866	639	**3.505**
2007	1.469	76	**1.545**	1.236	604	**1.840**	2.705	680	**3.385**
2008	1.462	85	**1.547**	1.021	340	**1.361**	2.483	425	**2.908**
2009	1.443	51	**1.494**	704	224	**928**	2.147	275	**2.422**
2010	1.355	68	**1.423**	616	214	**830**	1.971	282	**2.253**
2011	1.337	75	**1.412**	696	235	**931**	2.033	310	**2.343**
2012	1.191	65	**1.256**	668	269	**937**	1.859	334	**2.193**
2013	951	67	**1.018**	690	312	**1.002**	1.641	379	**2.020**
2014	689	38	**727**	565	256	**821**	1.254	294	**1.548**
2015	613	40	**653**	579	206	**785**	1.192	246	**1.438**
2016	658	48	**706**	517	158	**675**	1.175	206	**1.381**

Grafico 2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2016, secondo la nazionalità



COMUNITA'

Tabella 13 - Ingressi e presenze nelle Comunità nell'anno 2017. Comunità ministeriali e private. Situazione al 15 settembre 2017.

Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Bologna	38	5,1	7
Salerno (*)	1	1,1	0
Lecce (**)	0	0,5	0
Catanzaro	10	9,8	9
Reggio Calabria	6	4,3	6
Caltanissetta (***)	0	0,0	0
Totale	**55**	**20,7**	**22**

Nota:

nelle Comunità di Genova, Nisida e Santa Maria Capua Vetere l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

Nella Comunità di Potenza l'attività è stata sospesa dal 10 giugno 2015.

La Comunità di Napoli ha cessato l'attività nel 2013.

La Comunità di Palermo ha cessato l'attività alla data del 31 dicembre 2009.

(*) L'attività è stata sospesa con decreto del 5 luglio 2017.

(**) L'attività è stata sospesa dal 1 febbraio 2017 .

(***) L'attività è stata sospesa con decreto del 7 luglio 2017

Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Piemonte	59	46,2	47
Valle d'Aosta	1	2,1	2
Liguria	30	29,5	28
Lombardia	271	179,6	188
Veneto	72	42,0	47
Trentino Alto Adige	2	1,6	1
Friuli Venezia Giulia	9	5,2	3
Emilia Romagna	116	68,1	81
Toscana	54	25,8	28
Umbria	15	14,7	13
Marche	37	26,1	27
Lazio	103	63,6	64

Abruzzo	16	8,1	9
Molise	0	0,2	0
Campania	196	88,8	99
Puglia	115	80,1	90
Basilicata	1	1,9	2
Calabria	15	17,1	16
Sicilia	162	156,2	152
Sardegna	68	57,9	61
Totale	**1.342**	**914,9**	**958**

Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	**Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)**	**Presenza media giornaliera**	**Presenti al 15 settembre 2017**
Torino	75	67,9	68
Milano	288	187,4	197
Venezia	104	60,5	62
Bologna	130	73,6	85
Firenze	68	40,8	46
Roma	118	78,7	78
Napoli	194	89,2	98
Bari	112	78,6	87
Catanzaro	20	19,8	18
Cagliari	74	63,9	69
Palermo	159	154,7	150
Totale	**1.342**	**914,9**	**958**

Riepilogo

Comunità	**Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)**	**Presenza media giornaliera**	**Presenti al 15 settembre 2017**
Comunità ministeriali	55	20,7	22
Comunità private	1.342	914,9	958
Totale	**1.397**	**935,6**	**980**

Tabella 14 – Collocamenti in Comunità secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di	1	0	**1**	1	0	**1**	2	0	**2**
Per misura cautelare del collocamento in comunità	39	2	**42**	23	5	**28**	630	78	**708**
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	12	0	**12**	6	1	**7**	18	1	**19**
Da IPM, per trasformazione misura	39	3	**42**	45	6	**51**	84	9	**93**
Da IPM, per fine aggravamento	95	5	**10**	46	4	**50**	141	9	**150**
Per messa alla prova	12	1	**13**	65	5	**70**	191	17	**208**
Per applicazione misure alternative	13	0	**13**	24	0	**24**	37	0	**37**
Per misura di sicurezza	6	0	**6**	3	0	**3**	9	0	**9**
Per libertà controllata	0	1	**1**	0	0	**0**	0	1	**1**
Per altri motivi	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Totale	**68**	**4**	**73**	**42**	**6**	**49**	**1.11**	**11**	**1.22**

(*) Collocamenti ai sensi degli artt. 18 e 18 bis D.P.R. 448/88 assimilabili ad arresto, fermo, accompagnamento presso un CPA.

Tabella 15 – Collocamenti in Comunità secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	**0**	2	2	4	2	2	**4**
14 anni	22	5	**27**	13	11	24	35	16	**51**
15 anni	81	8	**89**	35	15	50	116	23	**139**
16 anni	179	15	**194**	101	14	115	280	29	**309**
17 anni	278	16	**294**	197	14	211	475	30	**505**
giovani adulti	129	5	**134**	76	10	86	205	15	**220**
Totale	**689**	**49**	**738**	**424**	**66**	**490**	**1.113**	**115**	**1.228**

Tabella 16 - Collocamenti in Comunità secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**689**	**49**	**738**
Altri Paesi dell'Unione Europea	**70**	**18**	**88**
di cui: Croazia	10	5	15
Romania	55	11	66
Altri Paesi europei	**73**	**40**	**113**
di cui: Albania	27	3	30
Bosnia-Erzegovina	12	28	40
Serbia	14	7	21
Africa	**239**	**6**	**245**
di cui: Algeria	15	3	18
Egitto	32	0	32
Gambia	34	0	34
Marocco	82	3	85
Senegal	21	0	21
Tunisia	31	0	31
America	**28**	**1**	**29**
Asia	**13**	**1**	**14**
Apolide	**1**	**0**	**1**
Totale	**1.113**	**115**	**1.228**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 17 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti collocati in Comunità secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	**267**	**2**	**287**	**85**	**8**	**93**	**352**	**28**	**380**
di cui: Omicidio volontario consumato	3	1	4	0	2	2	3	3	6
Omicidio volontario tentato	15	2	17	5	1	6	20	3	23
Percosse	8	1	9	4	0	4	12	1	13
Lesioni personali volontarie	105	1	116	53	5	58	158	16	174
Violenze sessuali	31	0	31	7	0	7	38	0	38
Violenza privata	15	1	16	4	0	4	19	1	20
Minaccia	40	2	42	9	0	9	49	2	51
Atti persecutori (stalking)	21	1	22	2	0	2	23	1	24
Contro famiglia, moralità pubblica, buon	**49**	**1**	**50**	**9**	**2**	**11**	**58**	**3**	**61**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	48	1	49	8	2	10	56	3	59
Contro il patrimonio	**590**	**4**	**635**	**46**	**6**	**52**	**1.05**	**10**	**1.15**
di cui: Furto	192	1	207	22	4	26	421	55	476
Rapina	273	2	294	15	1	16	425	38	463
Estorsione	70	8	78	26	3	29	96	11	107
Danni a cose, animali, terreni	12	0	12	18	0	18	30	0	30
Ricettazione	40	1	41	30	0	30	70	1	71
Contro l'incolumità pubblica	**252**	**9**	**261**	**84**	**2**	**86**	**336**	**11**	**347**
di cui: Stupefacenti	245	9	254	83	2	85	328	11	339
Contro la fede pubblica	**6**	**1**	**7**	**18**	**3**	**21**	**24**	**4**	**28**
di cui: Falsità in atti e persone	5	1	6	18	3	21	23	4	27
Contro Stato, altre istituzioni, ordine	**41**	**2**	**43**	**23**	**3**	**26**	**64**	**5**	**69**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	32	1	33	20	1	21	52	2	54
Altri delitti	**71**	**0**	**71**	**22**	**0**	**22**	**93**	**0**	**93**
di cui: Armi	63	0	63	5	0	5	68	0	68
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	17	0	17	17	0	17
Totale DELITTI	**1.27**	**7**	**1.35**	**70**	**7**	**78**	**1.97**	**15**	**2.13**

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 18 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	**968**	681	123	**804**	1.605	167	**1.772**
2007	1.056	46	**1.102**	667	127	**794**	1.723	173	**1.896**
2008	1.130	65	**1.195**	651	119	**770**	1.781	184	**1.965**
2009	1.160	52	**1.212**	542	71	**613**	1.702	123	**1.825**
2010	1.189	59	**1.248**	490	83	**573**	1.679	142	**1.821**
2011	1.222	75	**1.297**	540	89	**629**	1.762	164	**1.926**
2012	1.225	60	**1.285**	631	122	**753**	1.856	182	**2.038**
2013	1.119	70	**1.189**	594	111	**705**	1.713	181	**1.894**
2014	929	50	**979**	583	154	**737**	1.512	204	**1.716**
2015	864	56	**920**	623	145	**768**	1.487	201	**1.688**
2016	965	64	**1.029**	691	103	**794**	1.656	167	**1.823**

Grafico 3 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2016, secondo la nazionalità

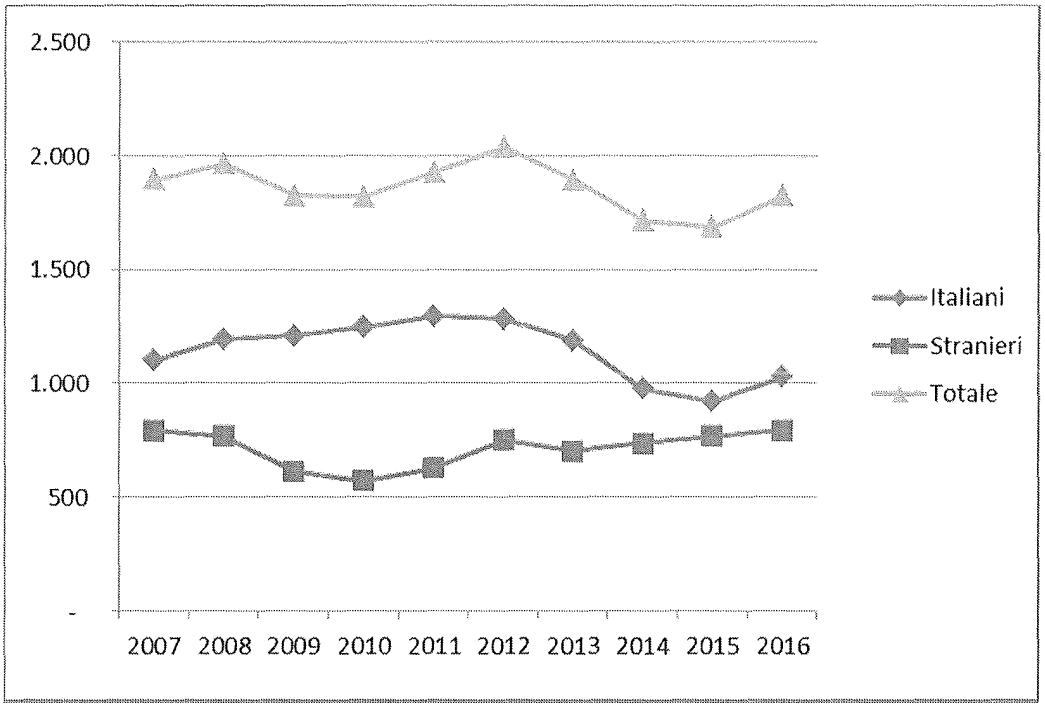
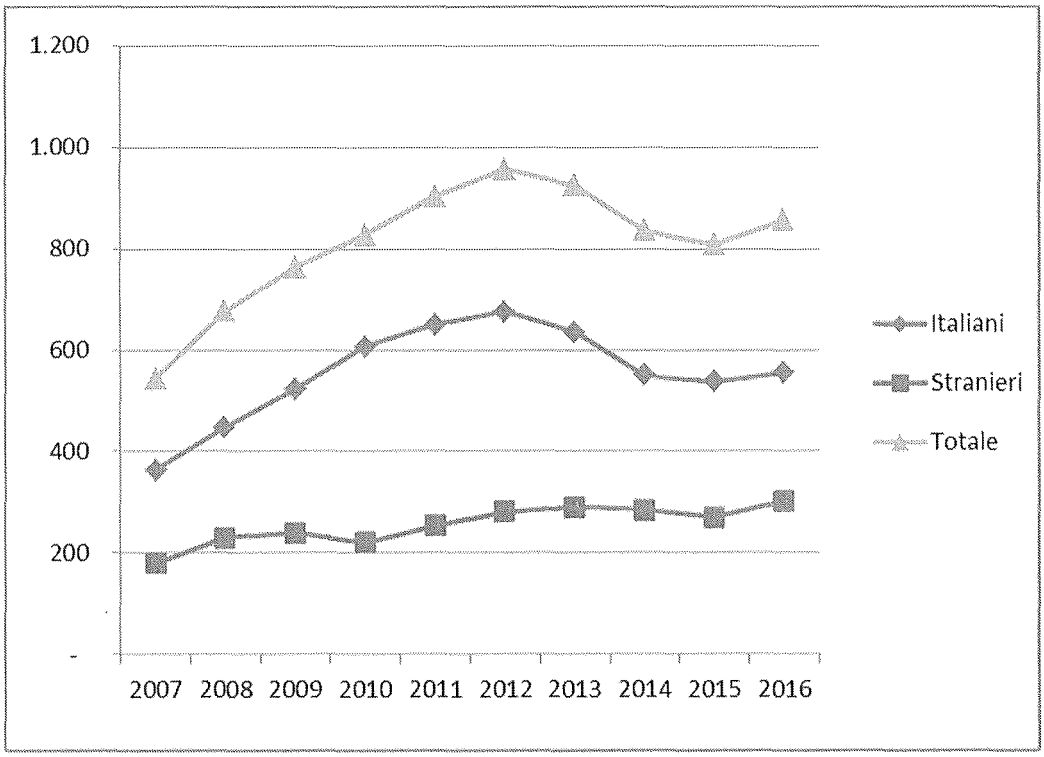


Tabella 19 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2016secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	**297**	149	18	**167**	428	35	**463**
2007	343	21	**364**	164	16	**180**	508	37	**544**
2008	419	28	**447**	216	14	**230**	635	42	**677**
2009	495	29	**524**	228	12	**240**	723	41	**764**
2010	578	29	**607**	205	15	**220**	783	44	**827**
2011	613	37	**650**	234	20	**253**	847	57	**904**
2012	632	43	**675**	262	20	**282**	894	63	**957**
2013	597	38	**635**	267	23	**290**	864	61	**925**
2014	518	33	**551**	262	24	**286**	780	57	**837**
2015	508	30	**538**	247	23	**270**	755	53	**808**
2016	521	34	**555**	281	21	**302**	802	55	**857**

Grafico 4 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2016, secondo la nazionalità



CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI

Tabella 20 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 settembre 2017, secondo la sede, la nazionalità e il sesso

Centri diurni polifunzionali	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Palermo	63	3	**66**	8	0	**8**	71	3	**74**
Santa Maria Capua Vetere (CE)	20	0	**20**	5	0	**5**	25	0	**25**
Nisida (NA)	6	0	**6**	0	0	**0**	6	0	**6**
Totale	**89**	**3**	**92**	**13**	**0**	**13**	**102**	**3**	**105**

Tabella 21 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 settembre, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
14 anni	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
15 anni	7	0	**7**	2	0	**2**	9	0	**9**
16 anni	10	1	**11**	0	0	**0**	10	1	**11**
17 anni	15	1	**16**	5	0	**5**	20	1	**21**
giovani adulti	57	1	**58**	6	0	**6**	63	1	**64**
Totale	**89**	**3**	**92**	**13**	**0**	**13**	**102**	**3**	**105**

Tabella 22 – Minorenni e giovani adulti frequentanti i Centri diurni polifunzionali alla data del 15 settembre 2017, secondo a provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	89	3	92
Altri Paesi dell'Unione Europea	2	0	2
Africa	11	0	11
Totale	**102**	**3**	**105**

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 23 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, per sede. Situazione al 15 settembre 2017

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Torino	83	38,9	42
Pontremoli (MS) (*)	61	16,1	14
Milano	164	51,4	42
Treviso	52	14,2	16
Bologna	81	22,5	22
Firenze - *attività sospesa*	0	0,0	0
Roma (**)	138	57,9	60
Nisida (NA) (**)	112	65,0	65
Airola (BN)	61	34,8	33
Bari	74	21,1	24
Potenza	17	11,2	10
Catanzaro	37	22,4	23
Palermo	59	24,0	27
Catania	58	48,9	43
Acireale (CT)	23	17,0	16
Caltanissetta	32	10,8	11
Quartucciu (CA)	41	11,7	14
Totale	**1.093**	**468,0**	**462**

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 24 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 settembre 2017, secondo la sede dell'IPM e l'età

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15	16-17	18-20	21-24	
Torino	4	15	16	7	42
Pontremoli (MS) (*)	2	6	4	2	14
Milano	3	16	16	7	42
Treviso	0	9	5	2	16
Bologna	3	9	9	2	23
Firenze-attività sospesa	0	0	0	0	0
Roma (**)	6	24	22	7	59
Nisida (NA) (**)	2	21	28	15	66
Airola (BN)	0	7	20	6	33
Bari	1	11	9	2	23
Potenza	0	0	6	4	10
Catanzaro	1	5	13	4	23
Palermo	1	10	12	4	27
Catania	1	8	27	7	43
Acireale (CT)	1	2	9	4	16
Caltanissetta	0	6	3	2	11
Quartucciu (CA)	3	6	5	0	14
Totale	**28**	**155**	**204**	**75**	**462**

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 25 – Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 settembre 2017, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	12	2	**14**	9	5	**14**	21	7	**28**
16-17 anni	74	4	**78**	66	11	**77**	140	15	**155**
18-20 anni	119	1	**120**	78	6	**84**	197	7	**204**
21-24 anni	46	2	**48**	22	5	**27**	68	7	**75**
Totale	**251**	**9**	**260**	**175**	**27**	**202**	**426**	**36**	**462**

Tabella 26 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 15 settembre 2016, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Minorenni

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	37	2	**39**	32	2	**34**	69	4	**73**
Appellanti	2	0	**2**	1	2	**3**	3	2	**5**
Ricorrenti	0	0	**0**	1	0	**1**	1	0	**1**
Mista senza definitivo	35	2	**37**	20	7	**27**	55	9	**64**
Definitivi	2	1	**3**	4	1	**5**	6	2	**8**
Mista con definitivo	10	1	**11**	17	4	**21**	27	5	**32**
Totale	**86**	**6**	**92**	**75**	**16**	**91**	**161**	**22**	**183**

Giovani adulti

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	6	0	**6**	9	0	**9**	15	0	**15**
Appellanti	3	0	**3**	5	0	**5**	8	0	**8**
Ricorrenti	0	1	**1**	0	0	**0**	0	1	**1**
Mista senza definitivo	26	0	**26**	18	3	**21**	44	3	**47**
Definitivi	22	1	**23**	12	2	**14**	34	3	**37**
Mista con definitivo	108	1	**109**	56	6	**62**	164	7	**171**
Totale	**165**	**3**	**168**	**100**	**11**	**111**	**265**	**14**	**279**

Totale

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	43	2	**45**	41	2	**43**	84	4	**88**
Appellanti	5	0	**5**	6	2	**8**	11	2	**13**
Ricorrenti	0	1	**1**	1	0	**1**	1	1	**2**
Mista senza definitivo	61	2	**63**	38	10	**48**	99	12	**111**
Definitivi	24	2	**26**	16	3	**19**	40	5	**45**
Mista con definitivo	118	2	**120**	73	10	**83**	191	12	**203**
Totale	**251**	**9**	**260**	**175**	**27**	**202**	**426**	**36**	**462**

Tabella 27 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	56	1	**57**	48	4	**52**	104	5	**109**
Da CPA	67	6	**73**	71	17	**88**	138	23	**161**
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Da comunità, per trasformazione di misura	18	1	**19**	14	0	**14**	32	1	**33**
Da comunità per nuovo procedimento	5	0	**5**	4	0	**4**	9	0	**9**
Da comunità, per aggravamento	130	6	**136**	75	12	**87**	205	18	**223**
Da istituto penale per adulti	1	0	**1**	5	0	**5**	6	0	**6**
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	53	9	**62**	43	32	**75**	96	41	**137**
Da comunità	1	0	**1**	2	0	**2**	3	0	**3**
Per revoca o sospensione misura alternativa	25	0	**25**	19	0	**19**	44	0	**44**
Per revoca libertà controllata	1	0	**1**	0	0	0	1	0	**1**
Dagli arresti domiciliari (adulti)	0	0	**0**	1	0	**1**	1	0	**1**
Da istituto penale per adulti	13	1	**14**	11	0	**11**	24	1	**25**
Totale	**370**	**24**	**394**	**293**	**65**	**358**	**663**	**89**	**752**

Tabella 28 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**370**	**24**	**394**
Altri Paesi dell'Unione Europea	**66**	**26**	**92**
di cui: Croazia	12	10	22
Romania	45	16	61
Altri Paesi europei	**59**	**36**	**95**
di cui: Albania	17	1	18
Bosnia-Erzegovina	12	23	35
Serbia	13	10	23
Africa	**137**	**2**	**139**
di cui: Algeria	15	1	16
Egitto	13	0	13
Gambia	11	0	11
Marocco	54	0	54
Senegal	10	1	11
Tunisia	21	0	21
America	**20**	**0**	**20**
Asia	**11**	**1**	**12**
Totale	**663**	**89**	**752**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 29 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	37	5	**42**	36	14	**50**	73	19	**92**
16-17 anni	193	10	**203**	171	18	**189**	364	28	**392**
18-20 anni	100	4	**104**	59	21	**80**	159	25	**184**
21-24 anni	40	5	**45**	27	12	**39**	67	17	**84**
Totale	**370**	**24**	**394**	**293**	**65**	**358**	**663**	**89**	**752**

Tabella 30 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti entrati negli Istituti penali per i minorenni secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	**160**	**6**	**166**	**90**	**3**	**93**	**250**	**9**	**259**
di cui: Omicidio volontario consumato	7	0	7	4	0	4	11	0	11
Omicidio volontario tentato	22	2	24	8	0	8	30	2	32
Percosse	7	0	7	6	0	6	13	0	13
Lesioni personali volontarie	73	4	77	49	3	52	122	7	129
Violenze sessuali	6	0	6	12	0	12	18	0	18
Minaccia	22	0	22	5	0	5	27	0	27
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**14**	**0**	**14**	**1**	**1**	**2**	**15**	**1**	**16**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	14	0	14	1	1	2	15	1	16
Contro il patrimonio	**457**	**31**	**488**	**336**	**98**	**434**	**793**	**129**	**922**
di cui: Furto	151	19	170	170	80	250	321	99	420
Rapina	249	9	258	122	12	134	371	21	392
Estorsione	21	1	22	11	4	15	32	5	37
Danni a cose, animali, terreni	5	1	6	9	0	9	14	1	15
Ricettazione	31	0	31	23	2	25	54	2	56
Contro l'incolumità pubblica	**139**	**8**	**147**	**44**	**1**	**45**	**183**	**9**	**192**
di cui: Stupefacenti	133	8	141	44	1	45	177	9	186
Contro la fede pubblica	**3**	**1**	**4**	**15**	**5**	**20**	**18**	**6**	**24**
di cui: Falsità in atti e persone	3	1	4	15	5	20	18	6	24
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**40**	**2**	**42**	**35**	**1**	**36**	**75**	**3**	**78**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	30	2	32	29	0	29	59	2	61
Altri delitti	**56**	**0**	**56**	**16**	**0**	**16**	**72**	**0**	**72**
di cui: Armi	55	0	55	10	0	10	65	0	65
Totale DELITTI	**869**	**48**	**917**	**537**	**109**	**646**	**1.406**	**157**	**1.563**

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i soggetti sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 31 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	3	0	**3**	3	0	**3**	6	0	**6**
Revoca della custodia cautelare	5	1	**6**	7	2	**9**	12	3	**15**
Remissione in libertà	15	0	**15**	27	5	**32**	42	5	**47**
Prescrizioni	0	0	**0**	4	0	**4**	4	0	**4**
Permanenza in casa	12	2	**14**	3	2	**5**	15	4	**19**
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	186	9	**195**	137	13	**150**	323	22	**345**
Sospensione del processo e messa alla prova	5	1	**6**	10	0	**10**	15	1	**16**
Arresti domiciliari	4	0	**4**	0	0	**0**	4	0	**4**
Sospensione condizionale della pena	5	0	**5**	6	2	**8**	11	2	**13**
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	1	**1**	1	0	**1**	1	1	**2**
Estradizione	0	0	**0**	1	1	**2**	1	1	**2**
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	48	5	**53**	32	13	**45**	80	18	**98**
Differimento esecuzione pena	0	3	**3**	0	18	**18**	0	21	**21**
Sospensione esecuzione pena	11	0	**11**	2	0	**2**	13	0	**13**
Sospensione condizionale della pena	0	0	**0**	1	0	**1**	1	0	**1**
Concessione liberazione anticipata	2	0	**2**	0	0	**0**	2	0	**2**
Concessione libertà controllata	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Liberazione condizionale	0	1	**1**	0	0	**0**	0	1	**1**
Affidamento in prova al servizio sociale	22	0	**22**	19	1	**20**	41	1	**42**
Detenzione domiciliare	18	3	**21**	12	4	**16**	30	7	**37**
Concessione Legge 199/2010	12	0	**12**	18	2	**20**	30	2	**32**
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	28	0	**28**	15	0	**15**	43	0	**43**
Totale	**377**	**26**	**403**	**298**	**63**	**361**	**675**	**89**	**764**

Tabella 32 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016, secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	**581**	625	156	**781**	1.176	186	**1.362**
2007	609	36	**645**	536	156	**692**	1.145	192	**1.337**
2008	657	37	**694**	524	129	**653**	1.181	166	**1.347**
2009	666	33	**699**	414	109	**523**	1.080	142	**1.222**
2010	689	24	**713**	355	104	**459**	1.044	128	**1.172**
2011	714	21	**735**	409	102	**511**	1.123	123	**1.246**
2012	649	18	**667**	466	119	**585**	1.115	137	**1.252**
2013	634	19	**653**	422	126	**548**	1.056	145	**1.201**
2014	509	14	**523**	357	112	**469**	866	126	**992**
2015	480	26	**506**	425	137	**562**	905	163	**1.068**
2016	549	25	**574**	458	109	**567**	1.007	134	**1.141**

Grafico 5 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità

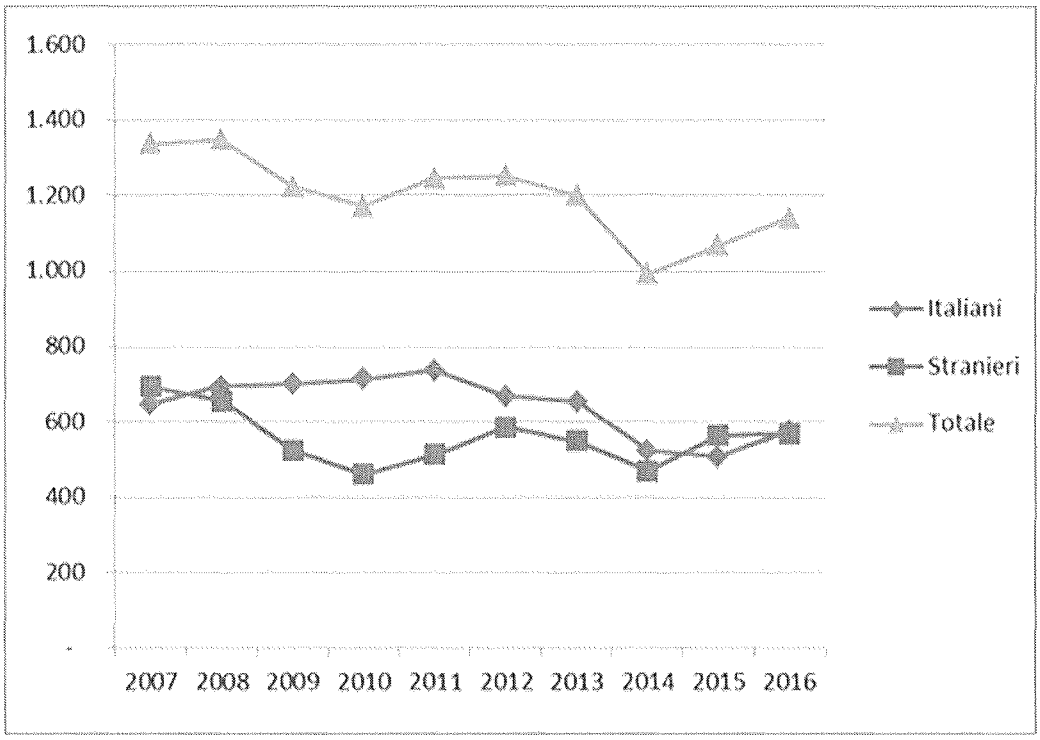
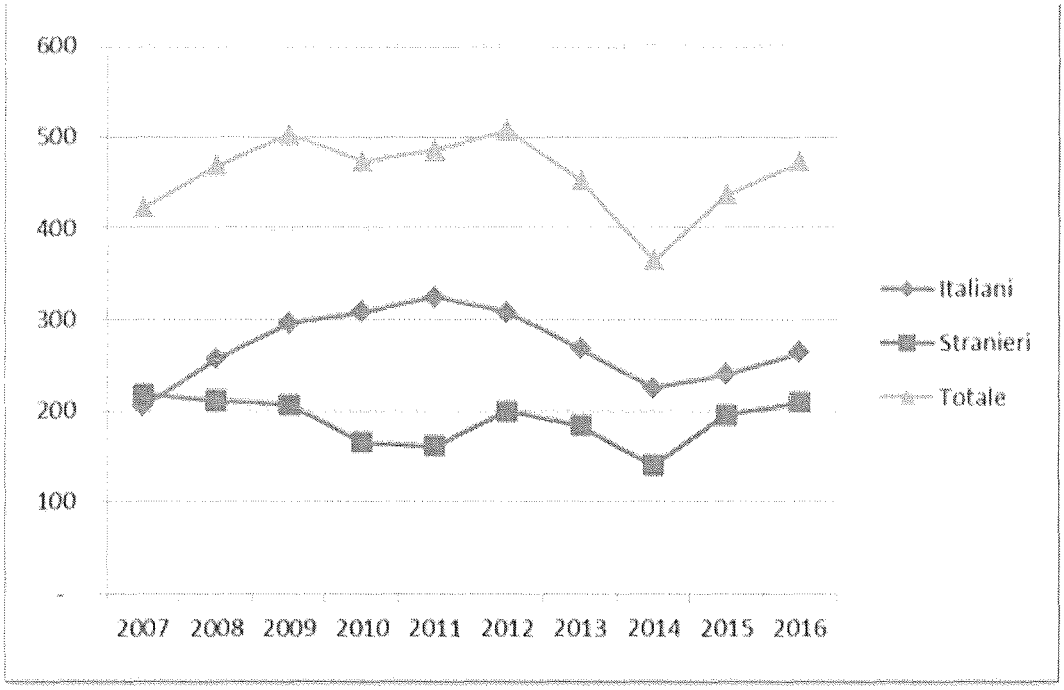


Tabella 33 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	**191**	189	38	**227**	372	47	**418**
2007	199	6	**205**	182	36	**218**	380	42	**422**
2008	244	13	**257**	179	33	**212**	422	46	**468**
2009	290	6	**296**	179	28	**207**	469	34	**503**
2010	300	9	**308**	138	28	**165**	438	36	**474**
2011	319	6	**325**	140	21	**161**	459	27	**486**
2012	304	4	**308**	170	30	**200**	474	34	**508**
2013	263	5	**268**	155	29	**184**	418	34	**452**
2014	220	5	**225**	122	18	**140**	342	23	**365**
2015	233	7	**240**	167	29	**196**	400	36	**436**
2016	253	11	**264**	176	33	**209**	429	44	**473**

Grafico 6 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2016 secondo la nazionalità.



ANALISI STATISTICA DEI DATI

DELL'ANNO 2016

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

DATI DI FLUSSO

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2016

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	9.425	1071	**10.496**	3.012	531	**3.543**	12.437	1.602	**14.039**
Presi in carico per la prima volta nel 2016	5.067	800	**5.867**	1.679	263	**1.942**	6.746	1.063	**7.809**
Totale soggetti in carico	**14.492**	**1.871**	**16.363**	**4.691**	**794**	**5.485**	**19.183**	**2.665**	**21.848**
di cui per provvedimenti di:									
Messa alla prova	3.921	316	**4.237**	1036	69	**1.105**	4.957	385	**5.342**
Misure cautelari prescrizioni e permanenza in casa	681	48	**729**	227	65	**292**	908	113	**1.021**
Misure alternative alla detenzione	373	9	**382**	187	50	**237**	560	59	**619**
Sanzioni sostitutive	21	4	**25**	11	1	**12**	32	5	**37**
Misure di sicurezza	60	2	**62**	11	1	**12**	71	3	**74**

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

I soggetti che hanno avuto più provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel corso dell'anno sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati; sono conteggiati una sola volta nel totale.

Grafico *1* – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016 secondo il periodo di presa in carico

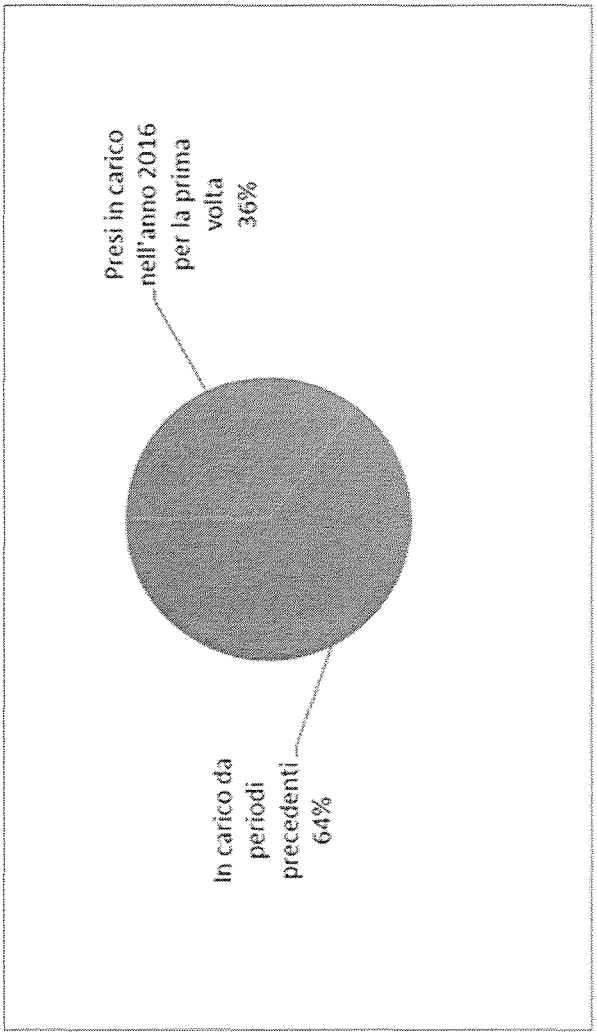


Tabella 2a – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età alla presa in carico, la nazionalità e il sesso

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	95	23	**118**	29	8	**37**	124	31	**155**
14 anni	985	156	**1.141**	298	118	**416**	1.283	274	**1.557**
15 anni	2.537	352	**2.889**	710	160	**870**	3.247	512	**3.759**
16 anni	3.570	453	**4.023**	1.061	163	**1.224**	4.631	616	**5.247**
17 anni	3.961	466	**4.427**	1.460	189	**1.649**	5.421	655	**6.076**
giovani adulti	3.344	421	**3.765**	1.133	156	**1.289**	4.477	577	**5.054**
Totale	**14.492**	**1.871**	**16.363**	**4.691**	**794**	**5.485**	**19.183**	**2.665**	**21.848**

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	54	17	**71**	18	3	**21**	72	20	**92**
14 anni	360	93	**453**	101	41	**142**	461	134	**595**
15 anni	1.319	233	**1.552**	336	89	**425**	1.655	322	**1.977**
16 anni	2.380	382	**2.762**	694	118	**812**	3.074	500	**3.574**
17 anni	3.236	422	**3.658**	1.111	192	**1.303**	4.347	614	**4.961**
giovani adulti	7.143	724	**7.867**	2.431	351	**2.782**	9.574	1.075	**10.649**
Totale	**14.492**	**1.871**	**16.363**	**4.691**	**794**	**5.485**	**19.183**	**2.665**	**21.848**

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**14.492**	**1.871**	**16.363**
Paesi dell'Unione Europea	**1.091**	**358**	**1.449**
di cui: Croazia	69	104	173
Polonia	45	6	51
Romania	876	230	1.106
Altri Paesi europei	**1.136**	**260**	**1.396**
di cui: Albania	574	32	606
Bosnia-Erzegovina	93	111	204
Kosovo	61	6	67
Macedonia	75	18	93
Moldova	107	18	125
Serbia	104	57	161
Ucraina	67	10	77
Africa	**1.897**	**110**	**2.007**
di cui: Egitto	254	4	258
Gambia	129	1	130
Ghana	47	4	51
Marocco	807	60	867
Nigeria	73	10	83
Senegal	132	4	136
Tunisia	242	12	254
Asia	**229**	**14**	**243**
di cui: Pakistan	51	1	52
America	**334**	**51**	**385**
di cui: Brasile	51	12	63
Ecuador	98	9	107
Perù	49	3	52
Apolidi	**4**	**1**	**5**
Totale	**19.183**	**2.665**	**21.848**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 4 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la tipologia

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	**9.672**	**1.312**	**10.984**	**3.348**	**330**	**3.678**	**13.020**	**1.642**	**14.662**
di cui: Omicidio volontario consumato	65	7	72	27	5	32	92	12	104
Omicidio volontario tentato	143	4	147	53	1	54	196	5	201
Percosse	418	76	494	175	19	194	593	95	688
Lesioni personali volontarie	3.818	450	4.268	1.511	125	1.636	5.329	575	5.904
Lesioni personali colpose	84	7	91	13	0	13	97	7	104
Rissa	399	35	434	165	7	172	564	42	606
Sfruttamento pornografia minorile	207	34	241	13	1	14	220	35	255
Sequestro di persona	80	8	88	32	4	36	112	12	124
Violenze sessuali	720	10	730	259	10	269	979	20	999
Atti sessuali con minorenne	122	1	123	27	1	28	149	2	151
Violenza privata	535	74	609	266	26	292	801	100	901
Minaccia	1.492	234	1.726	482	62	544	1.974	296	2.270
Atti persecutori (stalking)	251	36	287	49	5	54	300	41	341
Violazione di domicilio	133	5	138	32	4	36	165	9	174
Ingiuria	867	251	1.118	195	49	244	1.062	300	1.362
Diffamazione	125	48	173	11	6	17	136	54	190
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**350**	**39**	**389**	**88**	**11**	**99**	**438**	**50**	**488**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	255	38	293	52	4	56	307	42	349
Contro il patrimonio	**15.056**	**1.338**	**16.394**	**8.223**	**2.029**	**10.252**	**23.279**	**3.367**	**26.646**
di cui: Furto	6.805	842	7.647	4.283	1.761	6.044	11.088	2.603	13.691
Rapina	3.393	158	3.551	1.737	153	1.890	5.130	311	5.441
Estorsione	776	41	817	310	24	334	1.086	65	1.151
Danni	1.821	145	1.966	635	37	672	2.456	182	2.638
Truffa	163	37	200	83	3	86	246	40	286
Ricettazione	1.980	103	2.083	1.120	48	1.168	3.100	151	3.251
Contro l'incolumità pubblica	**4.855**	**243**	**5.098**	**983**	**28**	**1.011**	**5.838**	**271**	**6.109**
di cui: Stupefacenti	4.552	232	4.784	909	26	935	5.461	258	5.719
Incendio	86	4	90	20	1	21	106	5	111
Danneggiamento seguito da incendio	178	5	183	46	1	47	224	6	230
Contro la fede pubblica	**439**	**92**	**531**	**334**	**138**	**472**	**773**	**230**	**1.003**
di cui: Falsità in atti e persone	353	79	432	291	136	427	644	215	859
Falsità in monete	80	13	93	24	0	24	104	13	117

Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**2.174**	**237**	**2.411**	**842**	**100**	**942**	**3.016**	**337**	**3.353**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.722	128	1.850	730	71	801	2.452	199	2.651
Contro l'amministrazione della giustizia	267	100	367	46	26	72	313	126	439
Altri delitti	**923**	**27**	**950**	**249**	**3**	**252**	**1.172**	**30**	**1.202**
di cui: Armi	716	9	725	52	0	52	768	9	777
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	146	0	146	147	0	147
Prevenzione riciclaggio	70	16	86	15	1	16	85	17	102
Codice della strada	45	0	45	8	0	8	53	0	53
Totale DELITTI	**33.469**	**3.288**	**36.757**	**14.067**	**2.639**	**16.706**	**47.536**	**5.927**	**53.463**
CONTRAVVENZIONI	**2.604**	**142**	**2.746**	**857**	**123**	**980**	**3.461**	**265**	**3.726**
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	480	57	537	160	15	175	640	72	712
Incolumità pubblica	173	4	177	28	0	28	201	4	205
Prevenzione di talune specie di reati	114	13	127	31	40	71	145	53	198
Armi	1.467	56	1.523	521	57	578	1.988	113	2.101
Codice della strada	314	10	324	34	1	35	348	11	359
SANZIONI AMMINISTRATIVE	**1.724**	**26**	**1.750**	**292**	**11**	**303**	**2.016**	**37**	**2.053**
di cui: Codice della strada	1.718	26	1.744	291	11	302	2.009	37	2.046
TOTALE COMPLESSIVO	**37.797**	**3.456**	**41.253**	**15.216**	**2.773**	**17.989**	**53.013**	**6.229**	**59.242**

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei soggetti nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei soggetti in quanto un soggetto può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 5 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, per sede di CPA

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Torino	76	0,6	0
Genova	22	0,2	0
Milano	178	1,6	0
Brescia (*)	25	0,2	0
Treviso	36	0,4	0
Trieste (*)	6	0,0	0
Trento (**)	0	0,0	0
Bologna	66	0,5	1
Firenze	47	0,4	0
Roma	376	3,4	1
Ancona	3	0,0	0
L'Aquila	16	0,1	1
Napoli (***)	156	1,3	0
Nisida (NA) (***)	4	0,0	0
Salerno	19	0,2	0
Bari	44	0,4	0
Lecce	16	0,1	0
Taranto (**)	0	0,0	0
Catanzaro	13	0,1	0
Reggio Calabria (**)	0	0,0	0
Potenza	1	0,0	0
Palermo	92	0,7	0
Messina (**)	0	0,0	0
Caltanissetta	23	0,2	0
Catania	123	1,1	0
Quartucciu (CA)	37	0,3	0
Sassari	3	0,0	0
Totale	**1.382**	**12,1**	**3**

(*) CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

(**) L'attività è sospesa a decorrere dal 7 marzo 2016.

(***) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile

Tabella 6 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14									
14 anni				30	37	**67**	65	43	**108**
15 anni	135	6	**141**	88		**121**	223		**262**
16 anni	194	14	**208**	140		**167**	334		**375**
17 anni	292	21	**313**	252	43	**295**	544	64	**608**
18 anni e oltre		0							
Totale	**658**		**706**	**517**	**158**	**675**	**1.175**	**206**	**1.381**

Tabella 7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**658**	**48**	**706**
Altri Paesi dell'Unione Europea	**131**	**61**	**192**
di cui: Croazia	24	19	43
Romania	103	36	139
Altri Paesi europei	**77**	**92**	**169**
di cui: Albania	24	1	25
Bosnia-Erzegovina	20	55	75
Serbia	18	34	52
Africa	**267**	**2**	**269**
di cui: Egitto	87	0	87
Gambia	45	0	45
Marocco	51	2	53
Senegal	22	0	22
Tunisia	21	0	21
America	**17**	**2**	**19**
Asia	**24**	**0**	**24**
di cui: Cina	18	0	18
Apolide	**1**	**1**	**2**
Totale	**1.175**	**206**	**1.381**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 8 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo la categoria

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	**108**	**2**	**110**	**77**	**5**	**82**	**185**	**7**	**192**
di cui: Omicidio volontario consumato	4	0	4	1	0	1	5	0	5
Omicidio volontario tentato	19	1	20	5	0	5	24	1	25
Lesioni personali volontarie	57	1	58	53	2	55	110	3	113
Sequestro di persona	5	0	5	4	1	5	9	1	10
Violenze sessuali	12	0	12	6	0	6	18	0	18
Minaccia	5	0	5	5	0	5	10	0	10
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**8**	**1**	**9**	**1**	**0**	**1**	**9**	**1**	**10**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	8	1	9	1	0	1	9	1	10
Contro il patrimonio	**482**	**42**	**524**	**440**	**156**	**596**	**922**	**198**	**1.120**
di cui: Furto	206	32	238	218	137	355	424	169	593
Rapina	211	7	218	139	17	156	350	24	374
Estorsione	29	1	30	33	1	34	62	2	64
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	16	0	16	16	0	16
Danni	9	1	10	14	0	14	23	1	24
Ricettazione	26	1	27	20	1	21	46	2	48
Contro l'incolumità pubblica	**240**	**17**	**257**	**86**	**4**	**90**	**326**	**21**	**347**

di cui: Stupefacenti	239	16	255	85	4	89	324	20	344
Contro la fede pubblica	**7**	**2**	**9**	**11**	**2**	**13**	**18**	**4**	**22**
di cui: Falsità in atti e persone	6	1	7	11	2	13	17	3	20
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**30**	**3**	**33**	**32**	**2**	**34**	**62**	**5**	**67**
di cui: Violenza, resistenza, oltraggio	28	3	31	25	2	27	53	5	58
Altri delitti	**50**	**0**	**50**	**70**	**0**	**70**	**120**	**0**	**120**
di cui: Armi	49	0	49	2	0	2	51	0	51
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	68	0	68	68	0	68
Totale DELITTI	**925**	**67**	**992**	**717**	**169**	**886**	**1.642**	**236**	**1.878**

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	107	13	**120**	44	21	**65**	151	34	**185**
Permanenza in casa	155	7	**162**	57	26	**83**	212	33	**245**
Collocamento in comunità	237	15	**252**	161	37	**198**	398	52	**450**
Custodia cautelare	90	5	**95**	152	28	**180**	242	33	**275**
Altre uscite									
Remissione in libertà	64	6	**70**	96	38	**134**	160	44	**204**
Decorrenza dei termini	3	0	**3**	1	0	**1**	4	0	**4**
Minore di 14 anni	0	0	**0**	0	4	**4**	0	4	**4**
Minore in stato gravidanza	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Estraneità al fatto	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Mancanza di altri presupposti	2	2	**4**	5	1	**6**	7	3	**10**
Maggiorenne	0	0	**0**	1	1	**2**	1	1	**2**
Totale	**659**	**48**	**707**	**517**	**156**	**673**	**1.176**	**204**	**1.380**

COMUNITÀ

Tabella 10 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2016. Comunità ministeriali e private.

Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Genova(*)	0	0,2	0
Bologna	41	6,1	3
Nisida (NA)(*)	0	0,0	0
Salerno	14	3,5	4
Santa Maria Capua Vetere(*)	0	0,0	0
Lecce	24	4,8	4
Catanzaro	16	9,0	10
Reggio Calabria	6	3,8	4
Potenza(**)	0	0,0	0
Caltanissetta	19	7,4	0
Totale	**120**	**34,8**	**25**

(*) L'attività è stata sospesa a decorrere dal 7 marzo 2016.

(**) L'attività è stata sospesa a decorrere dal 10 giugno 2015

La comunità di Napoli ha cessato l'attività nel 2013

La comunità di Palermo ha cessato l'attività alla data del 31 dicembre 2009

Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	**Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)**	**Presenza media giornaliera**	**Presenti al 31 dicembre 2016**
Piemonte	88	43,1	44
Valle d'Aosta	2	1,7	2
Liguria	49	26,5	30
Lombardia	349	162,8	163
Veneto	111	36,4	32
Trentino Alto Adige	12	3,7	2
Friuli Venezia Giulia	19	6,2	4
Emilia Romagna	144	63,6	56
Toscana	52	21,4	20
Umbria	42	18,5	17
Marche	30	18,7	24
Lazio	275	64,2	63
Abruzzo	27	11,2	6
Molise	1	1,1	1
Campania	278	94,4	81
Puglia	126	56,5	58
Basilicata	2	1,5	2
Calabria	25	9,3	15
Sicilia	264	137,6	163
Sardegna	87	43,6	52
Totale	**1.983**	**822,0**	**835**

Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	**Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)**	**Presenza media giornaliera**	**Presenti al 31 dicembre 2016**
Torino	122	70,8	69
Milano	360	165,7	170
Venezia	187	59,9	48
Bologna	140	59,8	59
Firenze	91	42,4	35
Roma	305	80,0	77
Napoli	277	92,6	82
Bari	120	54,6	58
Catanzaro	29	12,7	17
Cagliari	91	46,3	58
Palermo	261	137,1	162
Totale	**1.983**	**822,0**	**835**

Riepilogo

Comunità	**Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)**	**Presenza media giornaliera**	**Presenti al 31 dicembre 2016**
Comunità ministeriali	120	34,8	25
Comunità private	1.983	822,0	835
Totale	**2.103**	**856,8**	**860**

Tabella 11 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza (*)	0	0	**0**	1	0	**1**	1	0	**1**
Per misura cautelare del collocamento in comunità	530	33	**563**	371	77	**448**	901	110	**1.011**
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	**1**	4	1	**5**	5	1	**6**
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	6	0	**6**	9	1	**10**	15	1	**16**
Da IPM, per trasformazione misura	63	1	**64**	57	3	**60**	120	4	**124**
Da IPM, per fine aggravamento	113	7	**120**	59	5	**64**	172	12	**184**
Per messa alla prova	217	23	**240**	146	10	**156**	363	33	**396**
Per applicazione misure alternative	14	0	**14**	37	6	**43**	51	6	**57**
Per misura di sicurezza	20	0	**20**	6	0	**6**	26	0	**26**
Per libertà controllata	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Per altri motivi	1	0	**1**	1	0	**1**	2	0	**2**
Totale	**965**	**64**	**1.029**	**691**	**103**	**794**	**1.656**	**167**	**1.823**

(*)Collocamenti ai sensi degli artt. 18 e 18 bis D.P.R. 448/88 assimilabili ad arresto, fermo, accompagnamento presso un CPA

Tabella 12 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	4	0	**4**	0	3	**3**	4	3	**7**
14 anni	33	2	**35**	17	15	**32**	50	17	**67**
15 anni	142	11	**153**	96	26	**122**	238	37	**275**
16 anni	279	10	**289**	177	19	**196**	456	29	**485**
17 anni	335	24	**359**	285	22	**307**	620	46	**666**
giovani adulti	172	17	**189**	116	18	**134**	288	35	**323**
Totale	**965**	**64**	**1.029**	**691**	**103**	**794**	**1.656**	**167**	**1.823**

Tabella 13 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**965**	**64**	**1.029**
Altri Paesi dell'Unione Europea	**119**	**44**	**163**
di cui: Croazia	15	18	33
Romania	99	25	124
Altri Paesi europei	**142**	**46**	**188**
di cui: Albania	53	1	54
Bosnia-Erzegovina	22	22	44
Macedonia	11	1	12
Moldova	10	0	10
Serbia	28	22	50
Africa	**372**	**9**	**381**
di cui: Algeria	11	0	11
Egitto	100	0	100
Gambia	37	0	37
Marocco	112	9	121
Senegal	25	0	25
Tunisia	48	0	48
Asia	**23**	**2**	**25**
di cui: Cina	11	1	12
America	**34**	**2**	**36**
Apolide	**1**	**0**	**1**
Totale	**1.656**	**167**	**1.823**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 14 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti collocati in Comunità nell'anno 2016, secondo la categoria

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	**357**	**37**	**394**	**162**	**21**	**183**	**519**	**58**	**577**
di cui: Omicidio volontario consumato	5	1	6	3	0	3	8	1	9
Omicidio volontario tentato	19	2	21	13	0	13	32	2	34
Percosse	6	1	7	4	1	5	10	2	12
Lesioni personali volontarie	136	19	155	91	11	102	227	30	257
Sequestro di persona	9	0	9	3	0	3	12	0	12
Violenze sessuali	76	0	76	13	0	13	89	0	89
Violenza privata	18	3	21	10	0	10	28	3	31
Minaccia	35	10	45	14	5	19	49	15	64
Atti persecutori (stalking)	24	0	24	2	0	2	26	0	26
Ingiuria	9	1	10	8	2	10	17	3	20
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**50**	**3**	**53**	**18**	**0**	**18**	**68**	**3**	**71**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	48	3	51	16	0	16	64	3	67
Contro il patrimonio	**910**	**52**	**962**	**681**	**95**	**776**	**1.591**	**147**	**1.738**
di cui: Furto	281	23	304	278	65	343	559	88	647
Rapina	451	20	471	266	30	296	717	50	767
Estorsione	72	5	77	56	0	56	128	5	133

Danni	34	2	36	32	0	32	66	2	68
Ricettazione	71	2	73	43	0	43	114	2	116
Contro l'incolumità pubblica	**343**	**29**	**372**	**97**	**4**	**101**	**440**	**33**	**473**
di cui: Stupefacenti	339	28	367	95	4	99	434	32	466
Contro la fede pubblica	**10**	**3**	**13**	**16**	**1**	**17**	**26**	**4**	**30**
di cui: Falsità in atti e persone	8	2	10	16	1	17	24	3	27
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**48**	**3**	**51**	**41**	**2**	**43**	**89**	**5**	**94**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	35	3	38	38	2	40	73	5	78
Altri delitti	**80**	**1**	**81**	**80**	**0**	**80**	**160**	**1**	**161**
di cui: Armi	77	0	77	12	0	12	89	0	89
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	66	0	66	66	0	66
Totale DELITTI	**1.798**	**128**	**1.926**	**1.095**	**123**	**1.218**	**2.893**	**251**	**3.144**

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i soggetti sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 15 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, per sede

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31 dicembre 2016
Torino	126	40,2	37
Pontremoli (MS)*	85	16,6	15
Milano	190	50,1	53
Treviso	65	13,3	11
Bologna	101	22,5	22
Firenze-*attività temporaneamente sospesa*	0	0,0	0
Roma**	262	61,1	59
Nisida (NA)**	149	60,8	61
Airola (BN)	85	32,0	27
Bari	96	23,3	27
Potenza	18	9,6	11
Catanzaro	63	23,3	27
Palermo	79	29,8	26
Catania	96	50,8	51
Acireale (CT)	59	18,9	17
Caltanissetta	28	10,1	11
Quartucciu (CA)	63	10,2	7
Totale	**1.565**	**472,6**	**462**

Tabella 16 - Detenuti presenti negli IPM alla data del 31 dicembre 2016, secondo la sede dell'IPM e l'età

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15	16-17	18-20 anni	21-24 anni	
Torino	0	14	18	5	37
Pontremoli (MS) (*)	0	4	9	2	15
Milano	4	22	16	11	53
Treviso	1	4	6	0	11
Bologna	0	8	11	3	22
Firenze-*attività temporaneamente sospesa*	0	0	0	0	0
Roma (**)	8	19	19	13	59
Nisida (NA) (**)	1	16	32	12	61
Airola (BN)	1	10	12	4	27
Bari	0	14	9	4	27
Potenza	0	1	6	4	11
Catanzaro	0	11	9	7	27
Palermo	1	9	10	6	26
Catania	1	13	28	9	51
Acireale (CT)	1	6	8	2	17
Caltanissetta	1	4	3	3	11
Quartucciu (CA)	0	5	2	0	7
Totale	**19**	**160**	**198**	**85**	**462**

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 17 – Detenuti presenti negli IPM alla data del 31 dicembre 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	11	1	**12**	6	1	**7**	17	2	**19**
16-17 anni	64	3	**67**	85	8	**93**	149	11	**160**
18-20 anni	119	4	**123**	62	13	**75**	181	17	**198**
21-24 anni	59	2	**61**	19	5	**24**	78	7	**85**
Totale	**253**	**10**	**263**	**172**	**27**	**199**	**425**	**37**	**462**

Tabella 18 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2016, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso

Minorenni

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	22	1	**23**	41	3	**44**	63	4	**67**
Appellanti	3	1	**4**	2	0	**2**	5	1	**6**
Ricorrenti	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Mista senza definitivo	37	1	**38**	30	3	**33**	67	4	**71**
Definitivi	2	0	**2**	1	2	**3**	3	2	**5**
Mista con definitivo	11	1	**12**	17	1	**18**	28	2	**30**
Totale	**75**	**4**	**79**	**91**	**9**	**100**	**166**	**13**	**179**

Giovani adulti

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	6	0	**6**	6	2	**8**	12	2	**14**
Appellanti	1	2	**3**	1	0	**1**	2	2	**4**
Ricorrenti	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Mista senza definitivo	19	0	**19**	18	1	**19**	37	1	**38**
Definitivi	21	3	**24**	13	4	**17**	34	7	**41**
Mista con definitivo	130	1	**131**	43	11	**54**	173	12	**185**
Totale	**178**	**6**	**184**	**81**	**18**	**99**	**259**	**24**	**283**

Totale

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	28	1	**29**	47	5	**52**	75	6	**81**
Appellanti	4	3	**7**	3	0	**3**	7	3	**10**
Ricorrenti	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Mista senza definitivo	56	1	**57**	48	4	**52**	104	5	**109**
Definitivi	23	3	**26**	14	6	**20**	37	9	**46**
Mista con definitivo	141	2	**143**	60	12	**72**	201	14	**215**
Totale	**253**	**10**	**263**	**172**	**27**	**199**	**425**	**37**	**462**

Tabella 19 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	63	2	**65**	59	4	**63**	122	6	**128**
Da CPA	91	5	**96**	153	26	**179**	244	31	**275**
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	0	0	**0**	1	0	**0**	1	0	**1**
Da comunità, per trasformazione di misura	18	0	**18**	24	4	**28**	42	4	**46**
Da comunità per nuovo procedimento	4	1	**5**	0	0	**0**	4	1	**5**
Da comunità, per aggravamento	173	9	**182**	95	18	**113**	268	27	**295**
Da istituto penale per adulti	1	0	**1**	12	0	**12**	13	0	**13**
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	112	7	**119**	72	43	**115**	184	50	**234**
Da comunità	5	0	**5**	7	1	**8**	12	1	**13**
Per revoca o sospensione misura alternativa	60	1	**61**	20	6	**26**	80	7	**87**
Per revoca libertà controllata	2	0	**2**	0	0	0	2	0	**2**
Dagli arresti domiciliari (adulti)	9	0	**9**	0	2	**2**	9	2	**11**
Da istituto penale per adulti	11	0	**11**	15	5	**20**	26	5	**31**
Totale	**549**	**25**	**574**	**458**	**109**	**567**	**1.007**	**134**	**1.141**

Tabella 20 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	**549**	**25**	**574**
Altri Paesi dell'Unione Europea	**86**	**42**	**128**
di cui: Croazia	14	26	40
Romania	66	14	80
Altri Paesi europei	**75**	**61**	**136**
di cui: Albania	24	1	25
Bosnia-Erzegovina	13	41	54
Macedonia	8	2	10
Serbia	18	17	35
Africa	**263**	**3**	**266**
di cui: Egitto	64	0	64
Gambia	34	0	34
Marocco	69	3	72
Senegal	22	0	22
Tunisia	41	0	41
Asia	**13**	**0**	**13**
America	**19**	**3**	**22**
Apolide	**2**	**0**	**2**
Totale	**1.007**	**134**	**1.141**

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 21 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	59	4	**63**	58	14	**72**	117	18	**135**
16-17 anni	261	10	**271**	267	40	**307**	528	50	**578**
18-20 anni	140	6	**146**	95	39	**134**	235	45	**280**
21-24 anni	89	5	**94**	38	16	**54**	127	21	**148**
Totale	**549**	**25**	**574**	**458**	**109**	**567**	**1.007**	**134**	**1.141**

Tabella 22 – Delitti a carico dei minorenni e giovani adulti entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo la tipologia

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	**185**	**4**	**189**	**119**	**10**	**129**	**304**	**14**	**318**
di cui: Omicidio volontario consumato	11	0	11	5	0	5	16	0	16
Omicidio volontario tentato	17	0	17	14	0	14	31	0	31
Lesioni personali volontarie	79	3	82	57	7	64	136	10	146
Sequestro di persona	10	0	10	6	0	6	16	0	16
Violenze sessuali	28	0	28	12	0	12	40	0	40
Violenza privata	9	0	9	1	0	1	10	0	10
Minaccia	18	1	19	12	0	12	30	1	31
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**16**	**2**	**18**	**8**	**0**	**8**	**24**	**2**	**26**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	16	2	18	7	0	7	23	2	25
Contro il patrimonio	**723**	**29**	**752**	**502**	**140**	**642**	**1.225**	**169**	**1.394**
di cui: Furto	225	21	246	218	115	333	443	136	579
Rapina	353	5	358	162	20	182	515	25	540
Estorsione	42	3	45	41	5	46	83	8	91
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	16	0	16	16	0	16
Danni	22	0	22	27	0	27	49	0	49
Ricettazione	78	0	78	38	0	38	116	0	116
Contro l'incolumità pubblica	**137**	**5**	**142**	**63**	**2**	**65**	**200**	**7**	**207**
di cui: Stupefacenti	133	3	136	60	2	62	193	5	198
Contro la fede pubblica	**8**	**0**	8	**12**	**5**	17	20	5	25
di cui: Falsità in atti e persone	8	0	8	12	5	17	20	5	25
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**65**	**1**	**66**	**38**	**2**	**40**	**103**	**3**	**106**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	46	0	46	34	2	36	80	2	82
Altri delitti	**89**	**1**	**90**	**64**	**0**	**64**	**153**	**1**	**154**
di cui: Armi	85	0	85	10	0	10	95	0	95
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	54	0	54	54	0	54
Totale DELITTI	**1.223**	**42**	**1.265**	**806**	**159**	**965**	**2.029**	**201**	**2.230**

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i soggetti sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un soggetto può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 23 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	8	2	**10**	8	4	**12**	16	6	**22**
Revoca della custodia cautelare	8	0	**8**	14	3	**17**	22	3	**25**
Remissione in libertà	7	0	**7**	20	7	**27**	27	7	**34**
Prescrizioni	3	0	**3**	9	0	**9**	12	0	**12**
Permanenza in casa	18	1	**19**	3	7	**10**	21	8	**29**
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	243	12	**255**	204	30	**234**	447	42	**489**
Sospensione del processo e messa alla prova	5	0	**5**	21	0	**21**	26	0	**26**
Arresti domiciliari	3	0	**3**	1	0	**1**	4	0	**4**
Sospensione condizionale della pena	4	0	**4**	3	0	**3**	7	0	**7**
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	0	**0**	3	0	**3**	3	0	**3**
Estradizione	0	0	**0**	5	1	**6**	5	1	**6**
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	78	2	**80**	46	19	**65**	124	21	**145**
Differimento esecuzione pena	0	2	**2**	0	26	**26**	**0**	28	**28**
Sospensione esecuzione pena	5	1	**6**	2	0	**2**	7	1	**8**
Sospensione condizionale della pena	1	0	**1**	0	0	**0**	1	0	**1**
Concessione liberazione anticipata	2	0	**2**	0	1	**1**	2	1	**3**
Liberazione condizionale	2	0	**2**	0	0	**0**	2	0	**2**
Affidamento in prova al servizio sociale	44	1	**45**	39	5	**44**	83	6	**89**
Detenzione domiciliare	47	4	**51**	27	10	**37**	74	14	**88**
Concessione Legge 199/2010	8	0	**8**	14	1	**15**	22	1	**23**
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	37	1	**38**	33	2	**35**	70	3	**73**
Totale	**523**	**26**	**549**	**452**	**116**	**568**	**975**	**142**	**1.117**

ALLEGATO 2

DATI STATISTICI

ESECUZIONE PENALE ESTERNA

E MESSA ALLA PROVA

PER ADULTI

Misure Alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza non detentive e sanzioni sostitutive

Incarichi in corso al 30/09/2017

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	13.631
SEMILIBERTA'	795
DETENZIONE DOMICILIARE	10.355
MESSA ALLA PROVA	9.606
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.996
LIBERTA' VIGILATA	3.802
LIBERTA' CONTROLLATA	163
SEMIDETENZIONE	6
TOTALE GENERALE	**45.354**

MISURE ALTERNATIVE

DATI COMPLESSIVI

Incarichi in corso al 30/09/2017

TIPOLOGIA	NUMERO	di cui	L. 199/2010
AFFIDAMENTO IN PROVA			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7.095		
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	2.987		
Condannati in MISURA PROVVISORIA	499		
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	847		
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	1.572		
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	593		
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1		
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	37		
Totale	**13.631**		
SEMILIBERTA'			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	65		
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	730		
Totale	**795**		
DETENZIONE DOMICILIARE			
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4.197		284
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3.524		946
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2.568		
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	12		
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	21		
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	7		
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	26		
Totale	**10.355**		**1.230**

*** dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare**

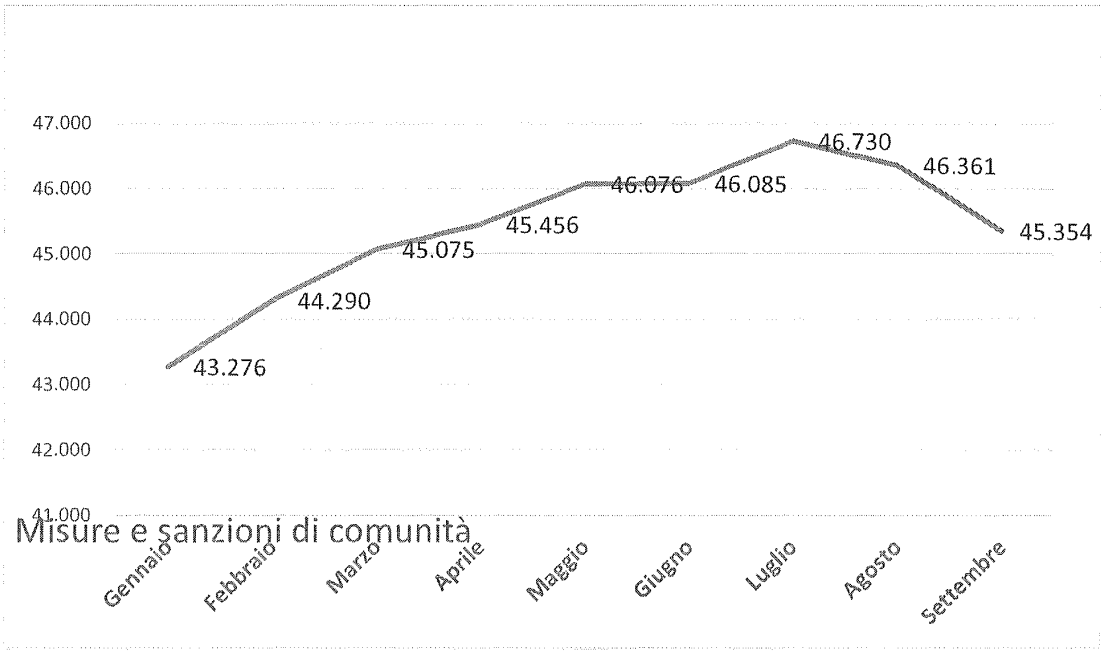
MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

DATI COMPLESSIVI

Incarichi in corso al 30/09/2017

TIPOLOGIA	NUMERO
LIBERTA' VIGILATE	
LIBERTA' VIGILATA	3.802
Totale	**3.802**
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	6
LIBERTA' CONTROLLATA	163
Totale	**169**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	418
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	6.578
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	2
LAVORO ALL' ESTERNO	709
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
Totale	**7.708**

Il grafico illustra le misure e sanzioni di comunità al termine di ogni mese, fino al 30 settembre 2017



REGIONE ABRUZZO

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	153
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	117
Condannati in MISURA PROVVISORIA	27
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	26
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	5
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**337**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	9
Subtotale	**9**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	121
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	112
Condannati in MISURA PROVVISORIA	44
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	10
Subtotale	**287**
LIBERTA' VIGILATA	52
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-

LIBERTA' CONTROLLATA	3
Subtotale	**3**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	4
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	165
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	33
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**202**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**890**

REGIONE ABRUZZO

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	695
OSSERVAZIONE INTERNATI	126
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	95
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	22
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	2
INDAGINE per VARI MOTIVI	15
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	51
Totale	**1.006**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	4
ALTRI INTERVENTI	25
Totale	**30**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	117
MESSA ALLA PROVA	222
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	2

REGIONE BASILICATA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	78
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	18
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	8
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**118**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	**3**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	27
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	19
Condannati in MISURA PROVVISORIA	7
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**53**
LIBERTA' VIGILATA	6
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	-
Subtotale	**-**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	-
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	23
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	-
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**23**
Totale misure alternative, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive e altre misure	**203**

REGIONE BASILICATA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	107
OSSERVAZIONE INTERNATI	2
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	60
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	11
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	5
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	28
Totale	**213**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	3
ALTRI INTERVENTI	12
Totale	**16**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	103
MESSA ALLA PROVA	79
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	2

REGIONE CALABRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	277
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	70
Condannati in MISURA PROVVISORIA	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	19
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	58
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	21
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	**457**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	24
Subtotale	**24**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	213
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	144
Condannati in MISURA PROVVISORIA	52
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**409**
LIBERTA' VIGILATA	165
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	2
Subtotale	**2**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	6
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	43
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	30
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**79**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**1.136**

REGIONE CALABRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	755
OSSERVAZIONE INTERNATI	6
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	439
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	126
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	65
INDAGINE per VARI MOTIVI	49
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	146
Totale	**1.586**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	29
ASSISTENZA FAMILIARE	10
ALTRI INTERVENTI	10
Totale	**49**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	206
MESSA ALLA PROVA	116
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	1

REGIONE CAMPANIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	587
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	446
Condannati in MISURA PROVVISORIA	20
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	14
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	96
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	24
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**1.187**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	174
Subtotale	**181**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	455
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	568
Condannati in MISURA PROVVISORIA	332
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**1.355**
LIBERTA' VIGILATA	420
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	1
LIBERTA' CONTROLLATA	3
Subtotale	**4**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	53
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	83
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	51
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**187**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**3.334**

REGIONE CAMPANIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	777
OSSERVAZIONE INTERNATI	21
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	195
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	687
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	36
INDAGINE per VARI MOTIVI	267
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	146
Totale	**2.129**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	84
ASSISTENZA FAMILIARE	37
ALTRI INTERVENTI	40
Totale	**161**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	605
MESSA ALLA PROVA	420
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	27

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	312
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	179
Condannati in MISURA PROVVISORIA	25
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	65
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	170
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	39
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	**794**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	53
Subtotale	**54**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	135
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	194
Condannati in MISURA PROVVISORIA	224
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	2
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	**560**
LIBERTA' VIGILATA	200
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	5
Subtotale	**5**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	15
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	324
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	41
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**380**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**1.993**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	401
OSSERVAZIONE INTERNATI	20
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	147
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	85
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	33
INDAGINE per VARI MOTIVI	81
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	90
Totale	**857**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	19
ASSISTENZA FAMILIARE	33
ALTRI INTERVENTI	25
Totale	**77**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	927
MESSA ALLA PROVA	574
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	73

REGIONE FRIULI-VENEZIA-GIULIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	102
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	16
Condannati in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	8
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**139**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	10
Subtotale	**12**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	95
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	72
Condannati in MISURA PROVVISORIA	20
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**187**
LIBERTA' VIGILATA	41
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	1
LIBERTA' CONTROLLATA	51
Subtotale	**52**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	13
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	205
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	6
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**224**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**655**

REGIONE FRIULI-VENEZIA-GIULIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	282
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	254
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	36
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	2
INDAGINE per VARI MOTIVI	14
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	40
Totale	**628**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	17
ASSISTENZA FAMILIARE	19
ALTRI INTERVENTI	10
Totale	**46**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	769
MESSA ALLA PROVA	378
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	13

REGIONE LAZIO

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	415
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	142
Condannati in MISURA PROVVISORIA	11
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	13
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	56
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	7
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	**646**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	46
Subtotale	**49**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	312
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	290
Condannati in MISURA PROVVISORIA	404
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**1.006**
LIBERTA' VIGILATA	235
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	5
Subtotale	**5**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	5
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	242
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	90
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**337**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**2.278**

REGIONE LAZIO

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1.197
OSSERVAZIONE INTERNATI	12
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	191
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	121
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	23
INDAGINE per VARI MOTIVI	69
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	167
Totale	**1.780**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	4
ASSISTENZA FAMILIARE	17
ALTRI INTERVENTI	22
Totale	43

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	414
MESSA ALLA PROVA	327
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	25

REGIONE LIGURIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	154
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	76
Condannati in MISURA PROVVISORIA	12
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	33
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	55
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	18
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**348**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Subtotale	**26**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	86
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	121
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**217**
LIBERTA' VIGILATA	132
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	2
Subtotale	**2**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	1
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	322
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	-
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**323**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**1.048**

REGIONE LIGURIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	148
OSSERVAZIONE INTERNATI	18
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	208
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	25
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	30
INDAGINE per VARI MOTIVI	55
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	13
Totale	**497**

ATTIVITÀDI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	3
ALTRI INTERVENTI	5
Totale	**9**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	488
MESSA ALLA PROVA	553
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	-

REGIONE LOMBARDIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1.458
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	614
Condannati in MISURA PROVVISORIA	262
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	160
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	381
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	347
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**3.223**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	43
Subtotale	**44**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	432
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	471
Condannati in MISURA PROVVISORIA	804
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	**1.715**
LIBERTA' VIGILATA	506
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-

LIBERTA' CONTROLLATA	5
Subtotale	**5**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	48
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	2.023
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	27
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**2.098**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**7.591**

REGIONE LOMBARDIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	464
OSSERVAZIONE INTERNATI	2
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	436
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	230
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	58
INDAGINE per VARI MOTIVI	78
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	94
Totale	**1.362**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	17
ASSISTENZA FAMILIARE	4
ALTRI INTERVENTI	55
Totale	**76**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	3.090
MESSA ALLA PROVA	1.969
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	76

REGIONE MARCHE

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	226
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	62
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	21
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	43
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	15
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	5
Subtotale	**382**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	7
Subtotale	**8**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	121
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	83
Condannati in MISURA PROVVISORIA	36
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**240**
LIBERTA' VIGILATA	112
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	-
Subtotale	**-**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	6
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	151
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	15
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**172**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**914**

REGIONE MARCHE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	262
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	198
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	18
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	9
INDAGINE per VARI MOTIVI	22
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	35
Totale	**544**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	32
ASSISTENZA FAMILIARE	5
ALTRI INTERVENTI	9
Totale	**46**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	278
MESSA ALLA PROVA	263
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	14

REGIONE MOLISE

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	60
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Condannati in MISURA PROVVISORIA	1
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**98**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	4
Subtotale	**4**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	38
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	19
Condannati in MISURA PROVVISORIA	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**58**
LIBERTA' VIGILATA	9
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	-
Subtotale	**-**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	-
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	6
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	8
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**14**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**183**

REGIONE MOLISE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	89
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	35
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	1
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	-
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	28
Totale	**153**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	1
ALTRI INTERVENTI	5
Totale	**7**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	27
MESSA ALLA PROVA	18
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	5

REGIONE PIEMONTE

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	406
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	121
Condannati in MISURA PROVVISORIA	30
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	41
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	61
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	23
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	**684**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	4
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	42
Subtotale	**46**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	373
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	237
Condannati in MISURA PROVVISORIA	133
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	4
Subtotale	**749**
LIBERTA' VIGILATA	501
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-

LIBERTA' CONTROLLATA	22
Subtotale	**22**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	48
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	812
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	121
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**981**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**2.983**

REGIONE PIEMONTE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	455
OSSERVAZIONE INTERNATI	34
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	166
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	90
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	25
INDAGINE per VARI MOTIVI	149
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	46
Totale	**965**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	19
ASSISTENZA FAMILIARE	21
ALTRI INTERVENTI	20
Totale	**60**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.165
MESSA ALLA PROVA	951
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	27

REGIONE PUGLIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	558
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	229
Condannati in MISURA PROVVISORIA	40
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	60
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	114
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	28
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	3
Subtotale	**1.032**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	43
Subtotale	**50**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	419
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	277
Condannati in MISURA PROVVISORIA	263
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	**965**
LIBERTA' VIGILATA	252
SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	1

LIBERTA' CONTROLLATA	4
Subtotale	**5**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	3
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	98
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	35
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	1
Subtotale	**136**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**2.440**

REGIONE PUGLIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	701
OSSERVAZIONE INTERNATI	18
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	546
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	199
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	57
INDAGINE per VARI MOTIVI	89
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	217
Totale	**1.827**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	23
ASSISTENZA FAMILIARE	16
ALTRI INTERVENTI	38
Totale	**77**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	264
MESSA ALLA PROVA	288
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	4

REGIONE SARDEGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	443
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	197
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	104
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	108
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	8
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**870**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	31
Subtotale	**31**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	113
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	109
Condannati in MISURA PROVVISORIA	45
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**270**
LIBERTA' VIGILATA	112
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	**1**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	5
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	259
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	20
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**284**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**1.568**

REGIONE SARDEGNA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	586
OSSERVAZIONE INTERNATI	29
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	364
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	22
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	14
INDAGINE per VARI MOTIVI	21
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	216
Totale	**1.252**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	10
ASSISTENZA FAMILIARE	2
ALTRI INTERVENTI	9
Totale	**21**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	595
MESSA ALLA PROVA	585
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	29

REGIONE SICILIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	915
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	309
Condannati in MISURA PROVVISORIA	9
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	44
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	144
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	9
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**1.431**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	93
Subtotale	**96**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	660
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	454
Condannati in MISURA PROVVISORIA	61
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	4
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**1.182**
LIBERTA' VIGILATA	635
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	2
LIBERTA' CONTROLLATA	45
Subtotale	**47**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	148
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	82
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	42
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**272**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**3.663**

REGIONE SICILIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1.406
OSSERVAZIONE INTERNATI	28
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	1.085
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	450
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	83
INDAGINE per VARI MOTIVI	328
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	317
Totale	**3.697**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	8
ASSISTENZA FAMILIARE	32
ALTRI INTERVENTI	41
Totale	**81**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.599
MESSA ALLA PROVA	720
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	140

REGIONE TOSCANA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	369
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	167
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	117
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	104
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	15
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	4
Subtotale	**786**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	26
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	81
Subtotale	**107**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	285
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	159
Condannati in MISURA PROVVISORIA	45
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	4
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	6
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**500**
LIBERTA' VIGILATA	202
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	1
LIBERTA' CONTROLLATA	9
Subtotale	**10**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	29
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	630
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	2
LAVORO ALL' ESTERNO	99
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**760**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**2.365**

REGIONE TOSCANA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	728
OSSERVAZIONE INTERNATI	4
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	281
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	80
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	65
INDAGINE per VARI MOTIVI	109
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	121
Totale	**1.388**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	104
ASSISTENZA FAMILIARE	6
ALTRI INTERVENTI	45
Totale	**155**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.473
MESSA ALLA PROVA	947
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	57

REGIONE TRENTINO ALTO-ADIGE

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	123
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	25
Condannati in MISURA PROVVISORIA	4
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	31
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	16
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	6
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**206**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	1
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**2**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	56
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	17
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**83**
LIBERTA' VIGILATA	38

SANZIONI SOSTITUTIVE	
SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	**1**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	8
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	23
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	8
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**39**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**369**

REGIONE TRENTINO ALTO-ADIGE

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	174
OSSERVAZIONE INTERNATI	9
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	114
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	12
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	1
INDAGINE per VARI MOTIVI	14
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	8
Totale	**332**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	-
ASSISTENZA FAMILIARE	-
ALTRI INTERVENTI	1
Totale	**1**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	225
MESSA ALLA PROVA	311
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	2

REGIONE UMBRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	135
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	52
Condannati in MISURA PROVVISORIA	5
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	19
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	51
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	7
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	**271**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	19
Subtotale	**19**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	35
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Condannati in MISURA PROVVISORIA	5
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**64**
LIBERTA' VIGILATA	32
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	**1**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	-
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	179
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	24
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**203**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**590**

REGIONE UMBRIA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	173
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	71
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	3
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	27
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	15
Totale	**289**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	8
ASSISTENZA FAMILIARE	4
ALTRI INTERVENTI	6
Totale	**18**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	111
MESSA ALLA PROVA	94
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	3

REGIONE VALLE D'AOSTA

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	9
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3
Condannati in MISURA PROVVISORIA	-
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	2
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	-
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**15**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	1
Subtotale	**1**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	7
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	3
Condannati in MISURA PROVVISORIA	3
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	-
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	-
Subtotale	**13**
LIBERTA' VIGILATA	16
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	1
Subtotale	**1**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	4
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	1
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	4
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**9**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**55**

REGIONE VALLE D'AOSTA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	11
OSSERVAZIONE INTERNATI	-
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	1
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	4
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	-
INDAGINE per VARI MOTIVI	2
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	7
Totale	**25**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	1
ASSISTENZA FAMILIARE	-
ALTRI INTERVENTI	-
Totale	**1**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	46
MESSA ALLA PROVA	73
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	-

REGIONE VENETO

Incarichi in corso al 30/09/2017

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA,

SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE

TIPOLOGIA	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	315
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	121
Condannati in MISURA PROVVISORIA	10
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di LIBERTA'	76
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI dallo stato di DETENZIONE*	62
Condannati TOSSICO/ALCOOLDIPENDENTI in MISURA PROVVISORIA	16
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	-
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	7
Subtotale	**607**
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	6
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	23
Subtotale	**29**
DETENZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di LIBERTA'	214
Condannati dallo stato di DETENZIONE *	152
Condannati in MISURA PROVVISORIA	69
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di LIBERTA'	3
Condannati AFFETTI da AIDS dallo stato di DETENZIONE *	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di LIBERTA'	1
Condannate MADRI/PADRI dallo stato di DETENZIONE *	2
Subtotale	**442**
LIBERTA' VIGILATA	136
SANZIONI SOSTITUTIVE	

SEMIDETENZIONE	-
LIBERTA' CONTROLLATA	3
Subtotale	**3**
ALTRE MISURE	
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione legge sugli stupefacenti*	22
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' - *Violazione codice della strada*	907
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	-
LAVORO ALL' ESTERNO	55
ASSISTENZA ALL'ESTERNO DEI FIGLI MINORI	-
Subtotale	**984**
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e altre Misure	**2.201**

REGIONE VALLE D'AOSTA

Incarichi in corso al 30/09/2017

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

TIPOLOGIA	Numero
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	557
OSSERVAZIONE INTERNATI	7
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	490
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	63
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	35
INDAGINE per VARI MOTIVI	52
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	109
Totale	**1.313**

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	Numero
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	4
ASSISTENZA FAMILIARE	14
ALTRI INTERVENTI	19
Totale	**37**

MESSA ALLA PROVA

TIPOLOGIA	Numero
ISTANZE PENDENTI PER MESSA ALLA PROVA	1.115
MESSA ALLA PROVA	721
AGGIORNAMENTO ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA	58

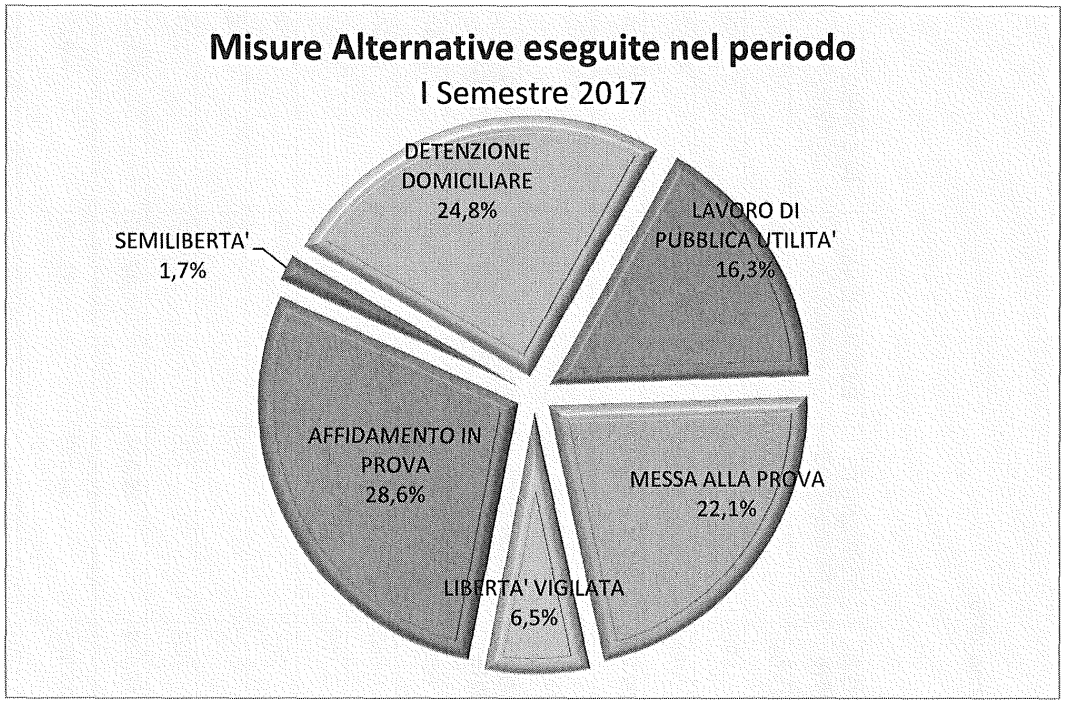
DATI COMPLESSIVI I Semestre 2017

MISURE ALTERNATIVE

	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 30/06/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.813	7.783	20.596	13.972
SEMILIBERTA'	752	439	1.191	808
DETENZIONE DOMICILIARE	9.838	8.044	17.882	10.431
TOTALE	**23.403**	**16.266**	**39.669**	**25.211**

SANZIONI NON DETENTIVE, MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

	IN CORSO AL 01/01/2017	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 30/06/2017
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.510	5.204	11.714	7.210
MESSA ALLA PROVA	9.104	6.799	15.903	9.678
LIBERTA' VIGILATA	3.796	905	4.701	3.803
LIBERTA' CONTROLLATA	157	135	292	173
SEMIDETENZIONE	5	8	13	10
LAVORO ALL' ESTERNO	705	374	1.079	693
TOTALE	**20.277**	**13.425**	**33.702**	**21.567**
TOTALE GENERALE	**43.680**	**29.691**	**73.371**	**46.778**


Misure Alternative eseguite nel periodo
I Semestre 2017
DETENZIONE DOMICILIARE 24,8%
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' 16,3%
SEMILIBERTA' 1,7%
AFFIDAMENTO IN PROVA 28,6%
MESSA ALLA PROVA 22,1%
LIBERTA' VIGILATA 6,5%

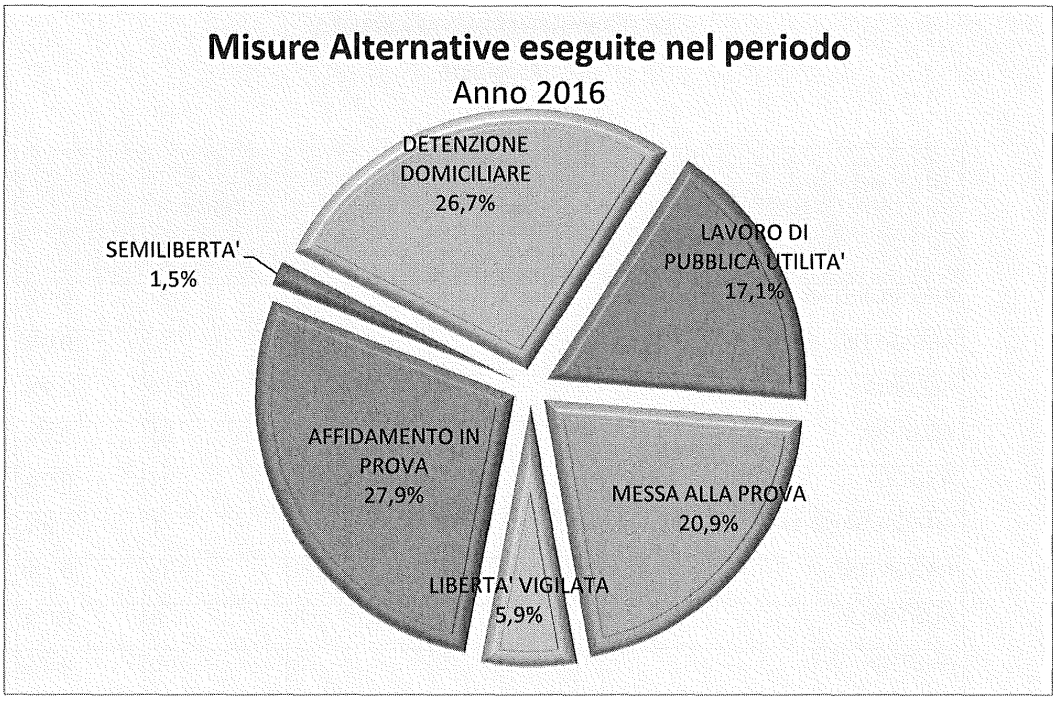
DATI COMPLESSIVI Anno 2016

MISURE ALTERNATIVE

	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.085	13.550	25.635	12.811
SEMILIBERTA'	698	717	1.415	756
DETENZIONE DOMICILIARE	9.485	15.106	24.591	9.857
TOTALE	**22.268**	**29.373**	**51.641**	**23.424**

SANZIONI NON DETENTIVE, MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE E LAVORO ALL'ESTERNO

	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.991	9.755	15.746	6.447
MESSA ALLA PROVA	6.568	12.619	19.187	9.090
LIBERTA' VIGILATA	3.706	1.737	5.443	3.794
LIBERTA' CONTROLLATA	192	187	379	157
SEMIDETENZIONE	6	12	18	5
LAVORO ALL' ESTERNO	607	755	1.362	709
TOTALE	**17.070**	**25.065**	**42.135**	**20.202**
TOTALE GENERALE	**39.338**	**54.438**	**93.776**	**43.626**


Misure Alternative eseguite nel periodo
Anno 2016
DETENZIONE DOMICILIARE 26,7%
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' 17,1%
MESSA ALLA PROVA 20,9%
LIBERTA' VIGILATA 5,9%
AFFIDAMENTO IN PROVA 27,9%
SEMILIBERTA' 1,5%

MISURE ALTERNATIVE ESEGUITE NEL PERIODO

DATI RIPARTITI PER NAZIONALITA'

Anno 2016

NAZIONE	Donne	Uomini	Totale	%
AFGHANISTAN		22	22	0,0%
AFRICA DEL SUD		2	2	0,0%
ALBANIA	55	1.459	1.514	2,9%
ALGERIA	2	57	59	0,1%
ANGOLA		3	3	0,0%
ARABIA SAUDITA		1	1	0,0%
ARGENTINA	6	25	31	0,1%
AUSTRALIA		8	8	0,0%
AUSTRIA	3	3	6	0,0%
AZERBAIJAN		1	1	0,0%
BANGLADESH		34	34	0,1%
BELGIO		16	16	0,0%
BENIN		2	2	0,0%
BIELORUSSIA, RSS DI		2	2	0,0%
BOLIVIA	3	7	10	0,0%
BOSNIA E ERZEGOVINA	38	50	88	0,2%
BRASILE	27	67	94	0,2%
BULGARIA	10	39	49	0,1%
BURKINA FASO	1	6	7	0,0%
BURUNDI		2	2	0,0%
CAMERUN		7	7	0,0%
CANADA		9	9	0,0%
CAPO VERDE	1		1	0,0%
CECA, REPUBBLICA	3	8	11	0,0%
CECOSLOVACCHIA	1		1	0,0%

CILE	6	43	49	0,1%
CINA	41	180	221	0,4%
COLOMBIA	12	62	74	0,1%
CONGO		9	9	0,0%
CONGO, REP. DEMOCRATICA DEL		2	2	0,0%
COSTA D'AVORIO	1	12	13	0,0%
COSTA RICA	1		1	0,0%
CROAZIA (Hrvatska)	31	35	66	0,1%
CUBA	5	14	19	0,0%
DOMINICA	3	12	15	0,0%
DOMINICANA, REPUBBLICA	33	110	143	0,3%
ECUADOR	28	142	170	0,3%
EGITTO	1	132	133	0,3%
EL SALVADOR	1	13	14	0,0%
ERITREA	1	8	9	0,0%
ETIOPIA		9	9	0,0%
FILIPPINE	6	28	34	0,1%
FRANCIA	12	47	59	0,1%
GABON		9	9	0,0%
GAMBIA		26	26	0,1%
NAZIONE	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**%**
GEORGIA	4	28	32	0,1%
GERMANIA	11	105	116	0,2%
GHANA	4	27	31	0,1%
GIAMAICA		2	2	0,0%
GIORDANIA		2	2	0,0%
GRAN BRETAGNA	3	13	16	0,0%
GRECIA		6	6	0,0%
GUATEMALA		3	3	0,0%
GUINEA		9	9	0,0%
HAITI		1	1	0,0%
INDIA		46	46	0,1%

IRAN	1	17	18	0,0%
IRAQ		11	11	0,0%
IRLANDA		2	2	0,0%
ISRAELE		4	4	0,0%
ITALIA	3.442	39.522	42.964	83,2%
KENIA		7	7	0,0%
KOSSOVO	2	17	19	0,0%
KUWAIT		1	1	0,0%
KYRGYZSTAN		1	1	0,0%
LETTONIA	1	2	3	0,0%
LIBANO	2	4	6	0,0%
LIBERIA		8	8	0,0%
LIBIA	1	14	15	0,0%
LITHUANIA	1	8	9	0,0%
LUSSEMBURGO		2	2	0,0%
MACEDONIA	4	78	82	0,2%
MADAGASCAR	1		1	0,0%
MALAWI		3	3	0,0%
MALI		4	4	0,0%
MARIANNE SETT., ISOLE		1	1	0,0%
MAROCCO	52	1.538	1.590	3,1%
MAURITANIA		5	5	0,0%
MAURITIUS		4	4	0,0%
MESSICO	1	4	5	0,0%
MOLDOVA	17	123	140	0,3%
MONGOLIA		2	2	0,0%
MONTENEGRO		7	7	0,0%
NAMIBIA		2	2	0,0%
NICARAGUA		2	2	0,0%
NIGER	2	10	12	0,0%
NIGERIA	82	279	361	0,7%
OLANDA	1	3	4	0,0%

PAKISTAN	3	43	46	0,1%
PARAGUAY		1	1	0,0%
PERU	35	168	203	0,4%
POLINESIA FRANCESE		1	1	0,0%
POLONIA	20	56	76	0,1%

NAZIONE	Donne	Uomini	Totale	%
PORTOGALLO		4	4	0,0%
PORTORICO		1	1	0,0%
ROMANIA	243	1.017	1.260	2,4%
RUANDA		4	4	0,0%
RUSSIA, FEDERAZIONE	5	14	19	0,0%
SAN MARINO		2	2	0,0%
SENEGAL	5	338	343	0,7%
SERBIA	16	70	86	0,2%
SIERRA LEONE		5	5	0,0%
SIRIA		7	7	0,0%
SLOVACCHIA, REPUBBLICA	1	5	6	0,0%
SLOVENIA		7	7	0,0%
SOMALIA		13	13	0,0%
SPAGNA	7	16	23	0,0%
SRI LANKA	1	15	16	0,0%
STATI UNITI		11	11	0,0%
SUDAN		9	9	0,0%
SVIZZERA	12	68	80	0,2%
TAILANDIA		1	1	0,0%
TANZANIA, REPUBLICA	1	4	5	0,0%
TOGO		4	4	0,0%
TONGA		1	1	0,0%
TUNISIA	9	483	492	1,0%
TURCHIA	1	9	10	0,0%
UCRAINA, RSS DI	33	73	106	0,2%

UGANDA	1	1	2	0,0%
UNGHERIA	2	1	3	0,0%
URUGUAY	3	6	9	0,0%
UZBEKISTAN	-	1	1	0,0%
VENEZUELA	2	19	21	0,0%
EX YUGOSLAVIA	28	101	129	0,2%
ZAMBIA	-	1	1	0,0%
NON RILEVATO	1	18	19	0,0%
TOTALE	**4.393**	**47.248**	**51.641**	**100,0%**

INDAGINI E OSSERVAZIONI

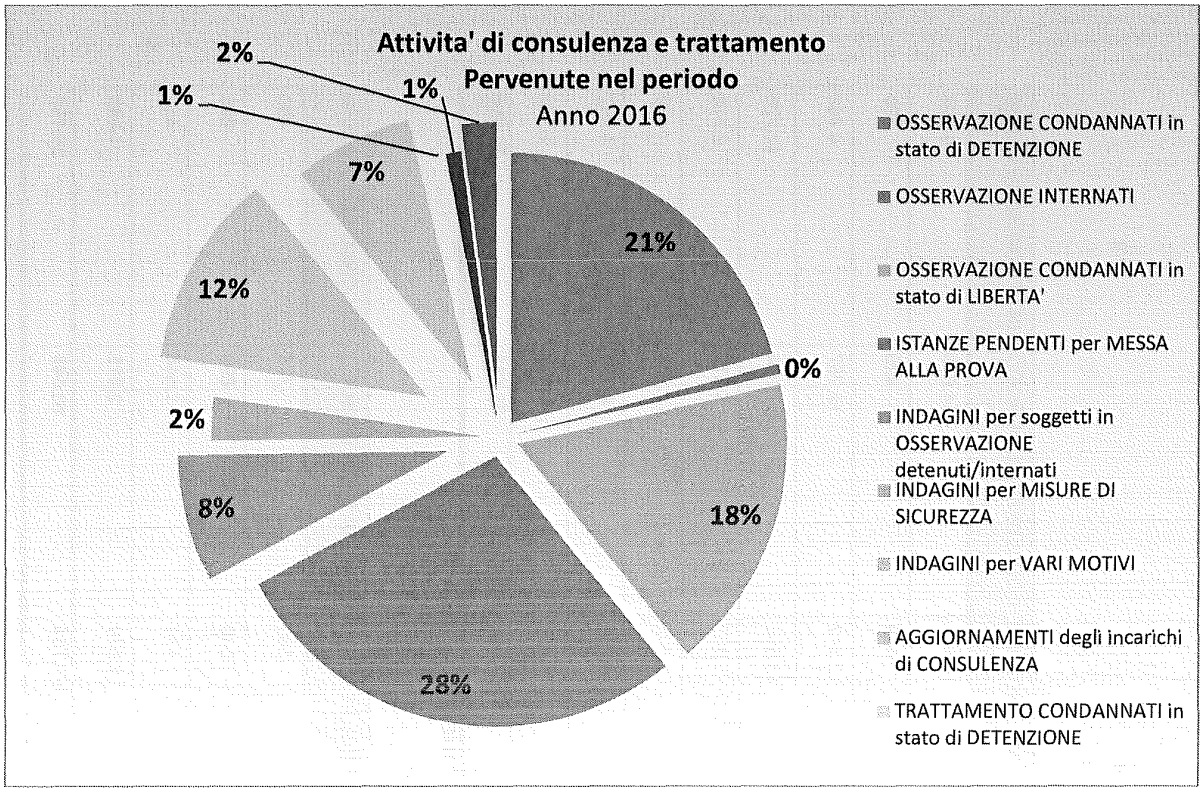
DATI NAZIONALI Anno 2016

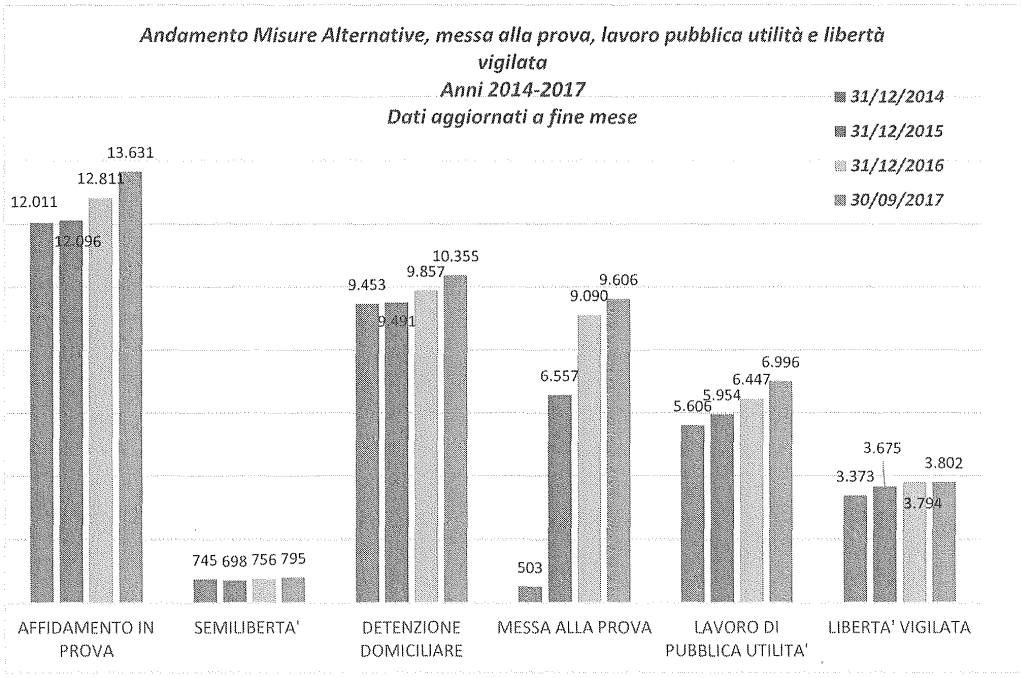
TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	CONCLUSE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE	9.924	14.554	14.670	9.808
OSSERVAZIONE INTERNATI	337	409	426	320
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'	4.793	12.342	12.767	4.368
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA	9.520	19.554	17.304	11.770
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati	2.182	5.307	5.377	2.112
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA	447	1.802	1.750	499
INDAGINI per VARI MOTIVI	1.383	8.142	8.178	1.347
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA	1.975	4.974	5.159	1.790
Totale	**30.561**	**67.084**	**65.631**	**32.014**

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E TRATTAMENTO

DATI NAZIONALI Anno 2016

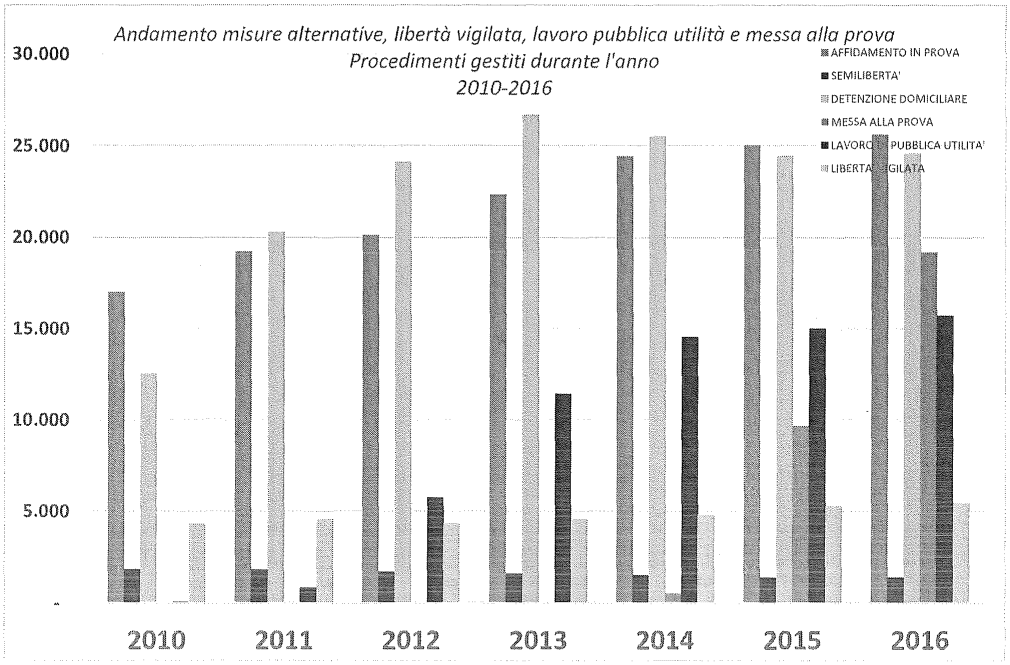
TIPOLOGIA INCARICO	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	CONCLUSE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2016
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE	682	560	776	466
ASSISTENZA FAMILIARE	340	640	695	285
ALTRI INTERVENTI	408	1.470	1.444	434
Totale	**1.430**	**2.670**	**2.915**	**1.185**
TOTALE GENERALE	**31.991**	**69.754**	**68.546**	**33.199**


Attivita' di consulenza e trattamento
Pervenute nel periodo
Anno 2016
2%
1%
1%
7%
12%
2%
8%
28%
18%
0%
21%
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di DETENZIONE
OSSERVAZIONE INTERNATI
OSSERVAZIONE CONDANNATI in stato di LIBERTA'
ISTANZE PENDENTI per MESSA ALLA PROVA
INDAGINI per soggetti in OSSERVAZIONE detenuti/internati
INDAGINI per MISURE DI SICUREZZA
INDAGINI per VARI MOTIVI
AGGIORNAMENTI degli incarichi di CONSULENZA
TRATTAMENTO CONDANNATI in stato di DETENZIONE



Misure Alternative, messa alla prova, lavoro di pubblica utilità e libertà vigilata

	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	30/09/2017
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.011	12.096	12.811	13.631
SEMILIBERTA'	745	698	756	795
DETENZIONE DOMICILIARE	9.453	9.491	9.857	10.355
MESSA ALLA PROVA	503	6.557	9.090	9.606
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.606	5.954	6.447	6.996
LIBERTA' VIGILATA	3.373	3.675	3.794	3.802
LIBERTA' CONTROLLATA	168	192	157	163
SEMIDETENZIONE	6	7	5	6
TOTALI	**31.865**	**38.670**	**42.917**	**45.354**



Misure Alternative, messa alla prova, lavoro di pubblica utilità e libertà vigilata

Andamento procedimenti gestiti anni 2010-2016

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
AFFIDAMENTO IN PROVA	17.032	19.229	20.152	22.357	24.439	25.057	25.635
SEMILIBERTA'	1.851	1.832	1.714	1.616	1.530	1.393	1.415
DETENZIONE DOMICILIARE	12.539	20.314	24.112	26.700	25.523	24.448	24.591
MESSA ALLA PROVA	0	0	0	0	511	9.690	19.187
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	62	830	5.772	11.453	14.566	15.033	15.746
LIBERTA' VIGILATA	4.304	4.575	4.354	4.567	4.836	5.325	5.443
TOTALE GENERALE	**35.788**	**46.780**	**56.104**	**66.693**	**71.405**	**80.946**	**92.017**

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia

anno 2017

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE

1. PREMESSA

Si illustrano le principali attività poste in essere dalla Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione nel corso del 2017, concernenti:

1. gli obiettivi ed i compiti assegnati alla Direzione;
2. le attività poste in essere per il consolidamento organizzativo della Direzione;
3. gli ambiti funzionali e progettuali nei quali si inquadra l'attività della Direzione;
4. le risorse attribuite al Ministero;
5. lo stato dell'arte delle attività e delle iniziative assunte.

2. OBIETTIVI E COMPITI DELLA DIREZIONE

La Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di Coesione è stata istituita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 84 del 15 giugno 2015 recante il "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia*" (v. art. 16 comma 12) ai fini del coordinamento per lo sviluppo dei programmi e degli interventi che, nell'ambito delle politiche di coesione, sono volti al perseguimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione del sistema giustizia.

Tra gli obiettivi prioritari della Direzione vi è quello di supportare la programmazione e l'utilizzo dei fondi strutturali del *PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020,* per il quale il Ministero della Giustizia è stato individuato come Organismo intermedio ai sensi della decisione CE C(2015)1343 del 23 febbraio 2015. Inoltre, si segnala il ruolo attribuito all'Amministrazione della Giustizia nell'attuazione del progetto *Lavoro intramurario* e nell'utilizzo delle relative risorse stanziate sul *PON Inclusione 2014-2020,* con il supporto ed il coordinamento della Direzione.

Accanto al tema centrale dei fondi strutturali, la Direzione Generale ha inoltre avuto assegnati i seguenti ulteriori i compiti:

- titolarità della contabilità speciale relativa alla gestione delle risorse volte alla realizzazione di programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché di iniziative complementari alla programmazione comunitaria;
- rappresentanza in qualità di LEAR (*Legal Entity Appointed Representative*) del Ministero della Giustizia nell'ambito dei progetti relativi al programma europeo *HORIZON* 2020;
- supporto a tutte le articolazioni per la promozione, l'adesione e la conduzione di progetti nazionali e transnazionali che prevedano l'impiego di fondi europei;
- supporto ai vari Dipartimenti interessati dalle richieste di autorizzazione alla stipula di convenzioni da parte degli uffici giudiziari, nel caso in cui queste comportino l'utilizzo di fondi europei.

3. CONSOLIDAMENTO ORGANIZZATIVO DELLA DIREZIONE

Con decreto del 5 ottobre 2015 il Ministro della giustizia ha individuato i compiti, l'articolazione degli uffici e il contingente massimo di personale della Direzione.

Con decreti del 24 ottobre 2016, a seguito di interpello pubblico, sono stati attribuiti tutti gli incarichi di livello dirigenziale non generale previsti.

Con Decreto del 14 giugno 2016, il Ministro della giustizia, al fine di velocizzare le attività di avvio e di prima assegnazione del personale alla nuova struttura, ha previsto l'assegnazione di un contingente di personale pari a 15 unità, di cui 12 da assegnarsi immediatamente.

Alla data odierna, oltre ai due dirigenti, risultano assegnate dodici unità di cui:

- 4 messe a disposizione dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- 1 messa a disposizione dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- 4 messe a disposizione dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria;
- 2 messe a disposizione dalla Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati;
- 1 messa a disposizione dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro.

Sono in corso le procedure dirette ad assicurare le risorse dell'assistenza tecnica previste nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali attivati o in via di attivazione.

4. AMBITI FUNZIONALI E PROGETTUALI SUPPORTATI DALLA DIREZIONE

Come accennato, la Direzione è impegnata nel supporto alle altre articolazioni ministeriali nell'attuazione dei progetti Europei relativi al *Pon Governance* ed al *Pon Inclusione*. Il *Pon Governance* è un programma "multifondo" finanziato in parte dal FESR ed in parte dal FSE. Il *Pon inclusione* è, invece, esclusivamente finanziato dal FSE.

Si illustrano di seguito gli ambiti di intervento specifici distinti per programma operativo.

4.1 PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020

Per contribuire efficacemente al rafforzamento della PA, il *PON Governance* agisce sui due seguenti Obiettivi Tematici (OT) stabiliti dall'Accordo di Partenariato:

- **OT 2 cofinanziato dal FESR** diretto a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.
- **OT 11 cofinanziato dal FESR e dal FSE** diretto al rafforzamento della capacità **istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione pubblica efficiente.**

Le progettualità del Ministero promosse sul PON sono di seguito sinteticamente richiamate relativamente a ciascuno dei due obiettivi tematici in cui si inquadrano.

Obiettivo Tematico OT 2 – Agenda digitale

Progetto n. 1

Estensione del processo civile telematico agli Uffici giudiziari dei Giudici di Pace.

Finalità: Estendere il PCT agli uffici dei Giudici di Pace per dare maggiore efficienza al sistema della giustizia italiano, integrando i sistemi e le funzionalità per aumentare la produttività, l'efficienza e l'efficacia della giustizia nonché per perseguire i medesimi risultati di risparmio sui tempi e sui costi conseguiti presso i tribunali civili.

Asse e fondo: II – FESR

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Durata del progetto: 3 anni

Budget: euro 15.863.450,00

Progetto n. 2

Processo Penale Telematico – Replicare il modello implementato nel PCT anche nel settore penale

Finalità: Migliorare il processo dalla fase investigativa fino al momento dell'esecuzione penale, garantendo il trasferimento delle informazioni tra i diversi uffici e rendendo fruibili agli operatori del diritto gli elementi necessari per le decisioni in tempi sempre più veloci.

Asse e fondo: II – FESR

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Durata del progetto: 3 anni

Budget: euro 9.214.333,00

Progetto n. 3

Interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di video telepresenza. Adottare strumenti di e-Government e TIC, fruibili da cittadini ed imprese

Finalità: Adottare strumenti di *e-government* facilmente fruibili da parte di cittadini, operatori della giustizia ed imprese. Facilitare l'accesso al processo per cittadini, professionisti e imprese, in particolare attraverso interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di video telepresenza velocizzando i tempi del sistema giustizia.

Asse e fondo: II – FESR

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Durata del progetto: 2 anni

Budget: euro 2.455.549,00

Obiettivo Tematico OT 11 – Capacità istituzionale

Progetto n. 4

Ufficio del Processo – progetti pilota per la creazione di Uffici del Processo. Progetti di coordinamento tra uffici. Diffusione del software di consolle assistente presso gli uffici pilota

Finalità: Aumentare la produttività del sistema abbattendo i tempi della giustizia; sperimentare moduli organizzativi del lavoro giudiziario più collaborativi e che portino più efficienza ed efficacia alla giustizia. Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche. Migliorare la qualità del lavoro di giudici e cancellieri. Supportare il processo di digitalizzazione e innovazione tecnologica per giudice e cancellerie. Utilizzazione delle tecnologie anche di specifici SW quali Consolle Assistente.

Asse e fondo: I - FSE

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Direzione Generale del personale e della formazione

Durata del progetto: 3 anni

Budget: euro 20.000.000,00 (importo indicativo in fase di definizione)

Progetto n. 5

Realizzazione di servizi *citizen centered* ovvero fortemente orientati alle esigenze del cittadino (ufficio di Prossimità) presso gli Uffici del Giudice di Pace (GdP) o gli Enti locali.

Finalità: Ottenere maggiore efficienza e trasparenza nel rapporto tra il sistema giustizia e i cittadini. Creazione di sportelli di prossimità presso gli Uffici del GdP, le sedi dei Tribunali soppressi, le sedi dei GdP insulari, le sedi dei GdP mantenute a spese dei Comuni, i Comuni già sede di uffici giudiziari con collegamenti disagevoli.

Asse e fondo: I – FSE

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Direzione generale del personale e della formazione

Durata del progetto: 3 anni

Budget: euro 23.488.951,66 (importo indicativo in fase di definizione)

Progetto n. 6

Uffici pilota di primo grado. Implementazione di modelli operativi negli uffici basati su una logica manageriale di gestione dei volumi delle pratiche e di loro metodi di definizione.

Finalità: Supportare gli Uffici Giudiziari nell'implementazione di una base dati conoscitiva adatta alla definizione di metodi e modalità per l'efficace gestione dell'arretrato e l'accelerazione dei tempi di trattazione delle pratiche. Migliorare la qualità del dato strutturato dei registri di cancelleria per consentire la puntuale gestione del ruolo, la corretta ricostruzione della dinamica processuale e stabilire gli adempimenti successivi. Effettuare la classificazione dei provvedimenti decisori per consentire ricerche mirate al fine di determinare l'orientamento del foro.

Asse e fondo: I - FSE

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – Direzione generale del personale e della formazione

Durata del progetto: 3 anni

Budget: euro 46.000.000,00 (importo indicativo in fase di definizione)

4.2 PON Inclusione 2014-2020

Il progetto "Lavoro intramurario" si colloca nell'ambito dell'**Asse prioritario 3**: "Sistemi e modelli d'intervento sociale", **Obiettivo specifico 9.2**: "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", **Azione 9.2.2**: "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale di persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali (percorsi di *empowerment* [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari]) limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna.

Scopo del progetto è quello di identificare modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, rivedendo completamente l'attuale modello del lavoro penitenziario, prevedendo un coordinamento nazionale ed una strategia complessiva che razionalizzi l'attuale sistema delle lavorazioni, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, al fine di trasmettere al detenuto le competenze che gli permettano di acquisire la professionalità necessaria a garantire continuità lavorativa al momento del ritorno in libertà.

Il presente progetto, altresì, deve incentivare la dimensione lavorativa come alternativa concreta al reato, sia durante la fase della detenzione (quale elemento di rieducazione) sia nella fase post-detentiva (al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza) attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'effettivo reinserimento socio-lavorativo al termine della pena dei detenuti.

Al fine di consentire una rapida definizione delle procedure dirette a consentire l'accreditamento del Ministero quale organismo intermedio, è stata condotta un'attenta analisi delle realtà presenti sul territorio nazionale, che ha consentito di individuare, in proficuo dialogo con le Regioni, alcuni istituti idonei ai fini della descritta sperimentazione.

Le attività ad oggi concordate si sono concentrate su due linee principali:

a) *falegnamerie* (con il fine di produrre arredi per i locali detentivi con design rivisitato e modernizzato).

b) *colonie agricole* (con il fine di sperimentare un modello organizzativo nuovo, capace di valorizzare i territori attraverso il recupero e lo sviluppo di attività agricole tradizionali e a promozione di un turismo sostenibile e responsabile).

5. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziare rese disponibili sui fondi strutturali sono le seguenti:

PON Governance

ASSE	FONDO	CATEGORIE	Importo
1	FSE	Meno sviluppate	73.566.467,93
		In transizione	4.941.460,30
		Più sviluppate	10.981.023,43
Totale Asse I			89.488.951,66
2	FESR	Meno sviluppate	22.633.317,20

ASSE	FONDO	CATEGORIE	Importo
		In transizione	1.520.281,98
		Più sviluppate	3.379.733,48
Totale Asse II			27.533.332,66
3	FESR	Meno sviluppate	-
		In transizione	-
		Più sviluppate	-
Totale Asse III			-
Subtotale al netto di risorse di AT			117.022.284,32
AT	FSE	Meno sviluppate	2.631.229,07
		In transizione	104.592,48
		Più sviluppate	232.427,74
Totale risorse AT			2.968.249,29
Totale importo delega			119.990.533,61

Appare opportuno rilevare che, in aggiunta alle risorse descritte in tabella, nella seduta del 10 agosto 2016 il CIPE ha approvato il Programma Azione Coesione complementare al *PON Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Programma complementare *PON GOV*) finanziato interamente con risorse aggiuntive nazionali derivanti dall'accantonamento del cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi 14-20 (cfr. delibera CIPE n. 10/2015).

Il programma complementare *PON GOV* prevede un'azione specifica (azione 1.2.2 "Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica - informatizzazione del processo civile - il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di *change management*") complementare a quella già prevista all'interno dell'Asse 2 del *PON Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020.

L'azione potrà essere attuata dal Ministero della giustizia in complementarietà con gli interventi già presenti all'interno del *PON Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020 ed ammonta nel suo complesso a ulteriori 54 milioni di euro circa.

PON Inclusione

Per l'attuazione degli interventi riguardanti il sistema giustizia sono in corso di attribuzione le seguenti risorse:

Asse 3	Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate	Totale
Obiettivo tematico 9; Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro,	3.769.890,00	1.922.300,00	1.307.810,00	7.000.000,00

attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili"; Settore di intervento 109 "Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità"				
Totale				**7.000.000,00**

Asse 5	Categoria di spesa	Categoria di Regioni/opzione "azione di sistema imputabili pro quota"	Importo
Assistenza tecnica pari massimo al 4% del costo totale del progetto	**121 – 122**	Meno sviluppate	187.936,00
		Più sviluppate	62.292,00
		In transizione	30.772,00
		Totale AT	**€ 280.000,00**
Totale Azione			**7.280.000,00**

6. ATTIVITÀ' INTRAPRESE DALLA DIREZIONE PER SUPPORTARE LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Si rappresentano le attività intraprese dalla Direzione per supportare la realizzazione delle progettualità descritte nel capitolo 4.

6.1 Attività relative al PON Governance

Relativamente ai progetti finanziati nell'ambito del *PON Governance*, nel corso dell'anno 2017, la Direzione ha posto in essere le seguenti attività:

- Stipula della convenzione che incardina l'Amministrazione nel ruolo di Organismo Intermedio (dicembre 2016);
- Supporto alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati della definizione della Scheda progettuale relativa al progetto 1 e relativa ammissione a finanziamento;
- Trasmissione della documentazione di gara di cui al punto precedente all'Autorità di Gestione per i relativi controlli e conseguente emissione del decreto di autorizzazione all'avvio delle procedure di gara;
- Predisposizione del "progetto complesso" Uffici di prossimità (esso si articola in 20 progetti semplici destinati a tutte le Regioni italiane dei quali 3 a carattere sperimentale condotti dalle Regioni Piemonte, Liguria e Toscana);[1]

[1] Queste sono state selezionate al fine di capitalizzare le esperienze ed il *know-how* già maturato in esperienze di modellizzazione di servizi di avvicinamento della giustizia al cittadino già realizzati. Quanto al Piemonte si è tenuto conto dell'esperienza dello "Sportello di prossimità" realizzato dall'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia nell'ambito della quale sono stati valorizzati aspetti organizzativi, di mappatura del processo e di individuazione di efficaci strumenti di miglioramento del percorso organizzativo nella erogazione dei servizi. Quanto alla Regione Liguria si intende valorizzare il forte *know-how* informatico ad oggi orientato nella realizzazione di specifici servizi nel contesto socio sanitario e, pertanto, nell'ambito della "volontaria giurisdizione". Quanto alla Regione Toscana, essa ha assunto un

- Avvio di contatti preliminari con la Commissione europea finalizzati a garantire alle azioni in parola la natura di "azioni di sistema[2]" e la ridefinizione degli indicatori di output e risultato.

6.2 Coordinamento delle attività del PON Governance con la programmazione regionale

Nell'ambito delle attività relative alla attuazione dei progetti del *Pon Governance* assume particolare importanza il ruolo di coordinamento degli interventi promossi a livello nazionale con quelli finanziati dalla programmazione regionale svolto dall'Organismo intermedio rappresentato dalla Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione.

In quest'ottica sono stati organizzati alcuni incontri con le Regioni *finalizzati a comunicare le progettualità del Ministero e a realizzare delle sinergie con le programmazioni regionali, anche in termini di risorse economiche.*

6.3 Attività relative al PON Inclusione

Relativamente ai progetti in corso di finanziamento nell'ambito del PON Inclusione, nel corso dell'anno 2017, la Direzione ha posto in essere le seguenti attività:

- la verifica preliminare di fattibilità, effettuata con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e le Regioni, per la definizione delle linee di intervento in cui si articola il progetto Lavoro intramurario e la verifica degli assi delle programmazioni regionali più coerenti per il cofinanziamento;
- l'avvio di specifiche interlocuzioni con il Ministero del lavoro, per lo sviluppo delle predette attività, sulla base degli orientamenti condivisi con il Gabinetto del Ministro e con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- la predisposizione della documentazione descrittiva del Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) propedeutico all'accreditamento come organismo intermedio;
- la rinegoziazione della ripartizione percentuale tra le macroregioni al fine di consentire il pieno sviluppo delle progettualità sulla base dei programmi avviati.

6. ALTRI PROGETTI EUROPEI

Coerentemente con le indicazioni ricevute dal Gabinetto del Ministro, la Direzione ha esercitato il suo ruolo di LEAR, definendo una precisa organizzazione e definizione delle responsabilità sui progetti europei, in stretta collaborazione con l'IGRUE.

In particolare, è stata fatta una capillare ricognizione dei progetti europei in essere presso le varie articolazioni del Ministero della giustizia, con l'obiettivo di razionalizzare e coordinare gli interventi.

Sono state individuate le figure di riferimento per ogni singola progettualità, nonché le procedure per la corretta gestione amministrativo-contabile dei progetti.

Allo stato, i progetti gestiti dal Ministero sono:

- HOME/2012/ISEC/FP/C1/4000003835 "Yo. Vi - *Integrated Restorative Justice Models for Victims and Youth*" in materia di giustizia riparativa dei minori
  Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

---

ruolo determinante nella diffusione di servizi per il territorio attraverso la costruzione di piattaforme per l'utilizzo della piattaforma del Processo Civile Telematico.

[2] Sono azioni di sistema quelle che, a prescindere dalle aree geografiche ove vengono realizzate, producono effetti su tutto il territorio nazionale.

- Progetto DERAD *Counter radicalisation through the Rule of the Law* (corsi per la prevenzione della radicalizzazione) G.A. JUST/2015/JTRA/AG/EJTR8704 per il contrasto alla radicalizzazione in carcere
  Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Provveditorato Regionale Veneto-Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige);
- Progetto Pro-CODEX - GA JUST/2014/JCOO/AG/CIVI/7757 mira a sostenere lo sviluppo tecnologico per il facilitare l'utilizzo dell'infrastruttura di e-CODEX ed aumentare il numero di utenti
  Ministero della giustizia – Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati;
- Progetto *"Mobile Assistance Interagency Teams to Detect and Prevent the Escalation of Violent Radicalism"* (LETS3) 4000008774 - G.A. HOME/2015/ISFP/AG/LETX/8774 per il contrasto alla radicalizzazione in carcere
  Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Provveditorato Regionale per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige);
- Progetto RASMORAD P&P- JUST-2015-JCOO-AG/JUST-2015-JCOO-AG-1 mira alla prevenzione della radicalizzazione violenta in carcere e nell'esecuzione penale esterna
  Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova);
- Progetto TRIVALENT (GA 740934)(H2020 SEC) "*Terrorism pReventIon Via rAdicaLisation countEr-NarraTive*" per il contrasto alla radicalizzazione
  Ministero della giustizia – Direzione generale della Formazione;
- Progetto CRAC (G.A.JUST/2014/RDAP/AG/BULL/7660) "*A child rights approach to combact bullying in detention and residential care setting*" per la prevenzione e trattamento dei casi di bullismo e in particolare nelle strutture limitative della libertà
  Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile);
- Progetto Fact Form Minors "*Fostering Alternative Care for Troubled Minors*" JUST/2015/RCHI/AG/PRF/9578 progetto per studio sul disagio psichico dei minori nel circuito penale minorile e nelle comunità
  Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- 2017MGDAPSEC035 - Progetto TRAin TRAINING 763745-JUST-AG-2016-03 per la formazione degli operatori contro la radicalizzazione

PAGINA BIANCA

181640028300